

Scopri
i nuovi prezzi
delle interurbane.

TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2001. ANNO 135. N. 42. L.1.500/77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/96 LEGGE 662/96 • TO • www.lastampa.it

Per saperne di più chiama il

187

o vieni nei negozi PIRELLA

Completata la mappa. I geni dell'uomo sono solo 30 mila, appena il doppio di quelli di un moscerino

Cade l'ultimo segreto della vita

Svanisce il concetto di razza, l'ambiente modifica la specie

NON LASCIAMO LA SCIENZA AGLI SCIENZIATI

Gianni Vattimo

La pubblicazione della mappa del genoma umano, un evento storico di cui siamo oggi emozionati, anche se non pienamente consapevoli, testimonia, avrà tra l'altro l'effetto di conferire nuovo peso al dibattito che si è aperto di recente, quello che oppone la libertà della ricerca scientifica ai limiti morali e politici che le sarebbero posti da autorità religiose o politiche, o da tutte e due insieme.

La libertà del sapere e della ricerca sono valori che nemmeno i fondamentalisti verdi e gli oscurantisti papalini mettono in dubbio. D'altra parte, da quando i primi anatomisti sezionavano di nascosto cadaveri che si erano avventurosamente procurati, rischiando le pene dell'inferno e un loro sostanzioso anticipo già nell'al di qua, anche la consapevolezza degli scienziati e la loro immagine del proprio lavoro e della propria missione si è molto trasformata. L'idea che il sapere proceda lungo una linea di sempre maggiore conoscenza della verità - di tutta la verità, in modo progressivo - verso una illuminazione via via più completa e verso una conseguente maggiore libertà per tutti ha subito significativi ridimensionamenti.

Se il documento firmato da Dulbecco, Regge, Garattini, e dai tanti altri che li hanno seguiti, avesse il significato di difendere la libertà della ricerca pura contro il dogma e le resistenze di chi vuol lasciare la natura solo nelle mani di Dio (e dei

«MENO SPARRAMENTI PER LA RICERCA»
Folena: «Per governare la libertà serve un patto con la politica»
INTERVISTA A PAGINA 2

suoi rappresentanti in terra), non avremmo dubbi sulle sue sacrosante ragioni. Il punto è che la ricerca nel frattempo è diventata una grande impresa sociale, dai costi crescenti che mettono in gioco investimenti, privati o pubblici, i quali non vengono decisi per esclusiva curiosità o amore del sapere. E, da quando è arrivata a toccare, oggi empanando addirittura il genoma, le strutture base della vita, che essa è ormai in grado di modificare in maniera irreversibile, è diventata una grande questione sociale anche per le conseguenze più vaste e dirette che può avere sull'esistenza di tutti. Viene la tentazione - ma forse non va considerata tale - di dire che la scienza è ormai un affare troppo serio per lasciarla fare ai soli scienziati.

In questa situazione, che si può chiamare davvero, in molti sensi, post-illuministica, non hanno ragione né coloro che oppongono alla scienza le immutabili e sacre leggi (divine) della natura, né coloro che rivendicano il diritto del sapere a spingersi sempre più avanti, su cammini che solo gli scienziati stessi possono legittimamente scegliere. Nei limiti in cui possono operare senza impiego di risorse pubbliche e senza rischi più o meno imprevedibili per la vita di tutti (questo forse è il caso della ricerca su organismi geneticamente modificati in campi aperti, da cui essi possono diffondersi senza controllo), gli scienziati devono essere liberi di studiare e sperimentare quanto vogliono.

Ma quando entra in gioco, sia per gli investimenti sia per le conseguenze, il bene comune, devono contrattare i limiti del loro lavoro con i poteri pubblici democraticamente costituiti. E qui i criteri non possono certo essere quelli che vengono messi in campo dalle ideologie assolute: per esempio, il divieto dell'uso degli embrioni anche quando è decisivo per la più rapida produzione di nuovi farmaci; o la pretesa che la scienza debba comunque sempre essere libera, e cioè nelle mani dei soli scienziati. Il criterio decisivo è quello dell'etica della responsabilità del calcolo di costi e benefici. Un calcolo nel quale certo dobbiamo ascoltare il parere degli scienziati, ma su cui decidiamo poi tutti in base alla nostra coscienza.



Il ricercatore americano Craig Venter

I SERVIZI

VENTER: IL MIO LUNGO VIAGGIO ALL'INTERNO DEL DNA UMANO

«Conosceremo in anticipo le malattie e svilupperemo le terapie preventive»

Gianni Vattimo A PAGINA 3

LE SORPRESE DELLA SCOPERTA L'UOMO NON È PIÙ COMPLESSO DI UNA PIANTA

Tra bianchi, neri e asiatici la differenza è dell'uno per mille

Piero Bianconi A PAGINA 3

I LIMITI ALLA RICERCA

DOMANI A ROMA MANIFESTANO I NOBEL

Dulbecco e la Montalcini: sperimentazione libera. Gli ambientalisti: bisogna imporre dei limiti

Daniela Donatelli A PAGINA 2

NEW YORK. Cade l'ultimo segreto della vita: abbiamo trentamila geni (appena il doppio di quelli di un moscerino) e non centomila, come si era sempre pensato. E ancora: la specie è modificata dall'ambiente e non dall'ereditarietà; svanisce il concetto di razza, la differenza genetica tra gli individui non supera infatti l'uno per mille.

Sono questi i dati più importanti che emergono dal completamento della mappa genetica umana, un'impresa che è stata portata a termine dalla società americana «Celera» e che sarà presentata questa mattina. Dalla conoscenza del genoma umano nascerà una nuova medicina. Mentre finora si cercava di guarire una malattia con un farmaco, adesso si apre la prospettiva di prevedere le patologie direttamente sulla loro origine genetica.

Daniela Donatelli ALLE PAGINE 2 E 3

INTERVISTA



Milly Moratti

«Pronta a fare il sindaco»

La moglie del presidente dell'Inter

«Se il centrosinistra

pensa che sia utile, accetterò

di candidarmi per amministrare Milano

Ma questa non è una scelta personale

devono essere i partiti a deciderlo»

Fiorilla Miservio A PAGINA 7

Pensionati: il 40% ha meno di un milione al mese

L'Europa approva i conti dell'Italia

BRUXELLES. Promozione scontata per il programma di stabilità dell'Italia 2001-2004 che oggi passa all'esame dell'Ecofin, il consiglio dei ministri dell'Economia e delle Finanze dei quindici Paesi della Ue. Restano comunque i dubbi su due capitoli del documento: gli obiettivi di riduzione del deficit e le previsioni di crescita del Pil. Modesti i primi, esagerate le seconde, nell'analisi che gli esperti del Commissario europeo Pedro Solbes hanno già presentato dieci giorni fa, e che i ministri dell'Ecofin dovrebbero sottoscrivere oggi.

Enrico Singer A PAGINA 5

FORZA ITALIA

ANCHE LA THATCHER AL CONGRESSO

Il 6 aprile ad Assago le assise azzurre con cantanti, showmen e tutti i leader del Ppe

Raffaella Padovani A PAGINA 4

Hawaii, l'accusa del comandante giapponese

«Il sommergibile americano non ha aiutato i naufraghi»

CAMORRA

UCCISERO SILVIA RUOTOLO TRE ERGASTOLI AL BOSS

La donna fu colpita mentre teneva per mano il figlio che era andata a prendere a scuola

Guido Ruzio A PAGINA 10

WASHINGTON. «Gli americani sono rimasti a guardarci per più di un'ora dalla torretta del sottomarino, senza far nulla per soccorrerli, salvo lanciare l'Sos alla Guardia costiera delle Hawaii». È la denuncia del comandante della nave giapponese affondata dall'unità da guerra Usa «Greenwood» a Pearl Harbor. La versione giapponese è che il mare fosse calmo, in piena contraddizione con le fonti americane, secondo le quali il sottomarino non è stato in grado di intervenire a causa di forti onde.

Pamela A PAGINA 8

CAMPIONATO

BATTUTI IL BOLOGNA E IL NAPOLI



Roma e Juve, la corsa continua

Continuata la volata testa a testa fra Roma e Juventus. I giallorossi, sempre più convincenti, superano 2-1 in trasferta il Bologna ancora sotto choc per la scomparsa in un incidente stradale del giovane terzino Michele Gali; i bianconeri, con un grande Zidane, rispondono con un netto successo casalingo sul Napoli, e mantengono invariato il distacco di sei punti. Alle spalle della coppia regina, dopo le battute d'arresto registrate da Lazio e Inter negli anticipi di sabato, cade ancora il Milan, sconfitto a Vicenza per 2-0. Il successo della Juventus al Delle Alpi (3-0) è stato firmato dalle reti di Kovacevic, Izzaghi e Del Piero. SERVIZI NELLO SPORT

GENITORI ALLO STADIO

FIGLI, IMPARATE COME SI FA UNA RISSA

Maria Laura Radice

BASTERANNO le «competenze acquisite» che stanno per introdurre al posto dei voti a infondere competitività in una generazione di bimbi pappamolla? L'increscioso incidente avvenuto ieri a Bulgarogrosso (Como) fa preoccupare per la scarsa grinta dei nostri piccini. Se crescono così non solo usciamo dall'Europa, finiamo sotto la Giamaica dei luoghi comuni dove tutti sono rilassati per via delle canne.

Ma ecco i fatti: durante una partita di bambini comaschi, è scoppiata una lite a causa di un calcio di punizione. I genitori si sono picchiati selvaggiamente. E i giocatori? Hanno imitato il papà menandosi in campo, hanno tifato gridando parolacce?

Macché: i baby mollaccioni, improbabili pronipoti di guerrieri lombardi, si sono messi concordemente a piangere. Il bambino autore del fallo è rimasto malissimo e ha detto che non giocherà mai più. Gioventù ingrata e a rischio. Negli Stati Uniti locomotiva del mondo queste cose succedono ogni weekend, alle partite delle Little League di baseball; i genitori pressano i figli e si agitano, i figli soffrono e si vergognano, poi però imparano, diventano cattivi, competitivi, ossessivi, molto spesso. I nostri, sembra, no; forse li ha rovinati il buonismo ulivista. A pensarci, magari. A guardarli, i nostri figli, quando fanno sport si divertono molto più di noi da piccoli. In genere non lo fanno tra urlacci e pretese ansiogene degli istruttori, come usava ai nostri tempi. Proprio grazie a istruttori e istruttrici, attenti a far capire che è solo un gioco che fa anche crescere. Che fanno e dicono cose di sinistra (buona italiana e umanitaria), proprio ora che non va più. Certi genitori saranno più a la page, ma non fanno una gran figura.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori anche a Dipendenti che hanno avuto disguidi.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

Numero Verde Gratuito 800-929291

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 sabato dalle 9.00 alle 13.00

FORUS

Produttore finanziario di BANCA BARISSA SpA (S.p.A. 19877) P.IEC 04537940100 (sempre valida)

INTERVISTA



CONDOLEZZA RICE «IL MONDO DELL'ERA RUSH» Il consigliere per la sicurezza nazionale «L'arsenale nucleare russo resta una grave minaccia»

Barbara Victor A PAGINA 9

DOMENICA IN



INNO ALLO SPINELLO DEGLI «ARTICOLO 31» E' polemica per l'intervento in diretta Conti e Iva Zanicchi si dissociano

SERVIZIO A PAGINA 7

Cepu... in famiglia!

alle superiori, all'università, nel web

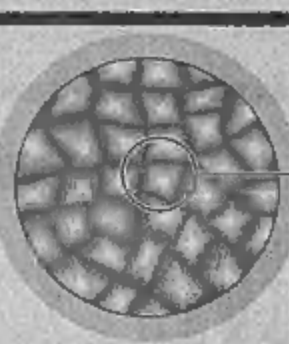
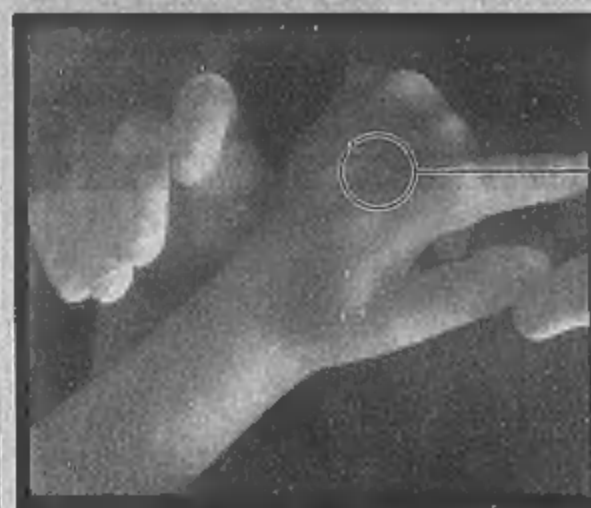
l'assistenza per chi studia



CEPU 800-331188

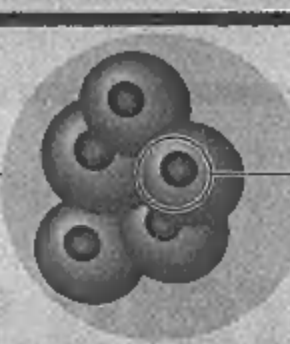


SCIENZA LE LEGGI BIOLOGICHE RACCHIUSE NELL'INFINITAMENTE PICCOLO



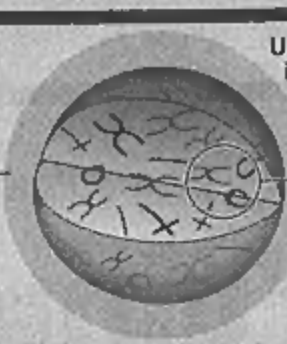
Guardando una delle nostre mani possiamo vedere il tessuto che la ricopre.

È composto di milioni di cellule unite fra di loro, che ricoprono i nostri muscoli, i vasi sanguigni, le ossa, a loro volta anch'essi composti di cellule.



Le cellule, i mattoni del nostro corpo, sono piccole masse di protoplasma circondate da una membrana.

Ogni cellula contiene una copia completa del nostro genoma, il materiale genetico che determina come siamo fatti.



Un cromosoma è un piccolo insieme di geni nel nucleo di ogni cellula. Il numero dei cromosomi varia per ogni specie vivente.

L'uomo ne ha 23 paia, 46 in tutto. Nel concepimento, un bambino riceve metà cromosomi dal padre e metà dalla madre.

UN LUNGO CAMMINO

1866 - Gregor Mendel

Scopre alcuni fattori ereditari che si trasmettono attraverso la linea familiare, riconoscibili come caratteristiche riconoscibili. Li chiama geni.

1910 - Thomas Hunt Morgan

Scopre il cromosoma della frutta e scopre che i geni trasportati dai cromosomi sono in un ordine lineare. Sostiene che quest'ordine può essere "mappato".

La mappa del genoma, così funziona la vita

Oggi storico annuncio in cinque capitali del mondo

Maurizio Molinari

Invitato a NEW YORK

Otto mesi dall'annuncio di Bill Clinton e Tony Blair sul «Progetto Genoma», i team di scienziati ce l'hanno fatta a numerare i geni dell'uomo, che sono meno di quanto si pensava. I vincitori sono due: il consorzio «Progetto Genoma Umano» guidato da Eric Lander, finanziato dai fondi pubblici britannici ed americani, e la società privata «Celera Genomics» di Craig Venter, di Rockville nello Stato del Maryland. La sfida fra i due concorrenti è stata senza esclusione di colpi e non priva di dispetti scientifici, ma alla fine la corsa è stata parallela e l'annun-

cio finale concordato nei tempi e nei modi. Di sicuro però i risultati delle ricerche avranno sorte differenti.

Mentre il consorzio pubblico anglo-americano (al quale hanno partecipato anche centri francesi, tedeschi, cinesi, giapponesi e di altri Paesi) metterà a disposizione dei ricercatori su Internet tutti i dati di cui era in possesso, la «Celera» si comporterà diversamente rendendo noto quanto sa solo a pagamento ed offrendo, per invogliare i possibili clienti, anche altri servizi come ad esempio lo studio comparato del Dna umano con quello dei topi. Per il mondo scientifico la gara fra pubblico e privato ha garantito co-

munque ad uno straordinario passo avanti verso la scoperta dei segreti del corpo umano ma è solo dell'inizio di un percorso che porterà, entro il 2003, al completamento della mappa dei geni.

Ma scienziati e ricercatori dei due team non si rilassano, per loro si apre adesso una nuova duplice, avvincente sfida: da un lato esplorare i troppi a lungo sottovalutati «detriti» del dna che compongono ben il 14 per cento del genoma; dall'altro rivalutare il ruolo delle proteine, le cui interazioni potrebbero essere celati molti dei segreti della biologia umana. La corsa alla scoperta del genoma è anche un fatto finanziario. C'è attesa a Wall Street per

l'effetto delle anticipazioni sul mercato dei titoli borsistici legato alla genetica. Fra gli analisti non c'è consenso su quello che oggi potrebbe avvenire: a chi prevede rialzi a seguito dell'esito dello studio si oppone chi afferma che «trattandosi solo di 30 mila geni anziché 100 o 150 mila» il mercato potrebbe reagire negativamente.

Il basso numero di geni del Dna umano è la principale novità della scoperta, i cui risultati verranno pubblicati sui siti Web delle riviste «Science» e «Nature». Per il consorzio pubblico di scienziati i geni dovrebbero essere fra 30 e 40 mila, per la «Celera» di Craig Venter 26-38 mila. Un numero

decisamente al di sotto dei 100-150 mila geni ai cui finora si supponeva l'esistenza. «Questo significa che non possediamo un numero sufficiente di geni per sostenere il principio del determinismo biologico», commenta Craig Venter - e quindi è l'ambiente in cui viviamo che costituisce un fattore critico per la diversità della specie umana. Molteplici le conseguenze della scoperta, anche se Lander e Venter mettono l'accento su argomenti differenti. Gli scienziati britannici del consorzio pubblico affermano che si tratta di una rivalutazione delle teorie evoluzioniste di Darwin, noto per sostenere che il suo cane possedeva l'85 per cento dei geni

umani. Dalla «Celera» invece il primo messaggio che esce è politico: «È corretto: i Dna studiati appartenevano a individui di origine diversa - afroamericana, asiatica, cinese, caucasica e ispano-messicana - e testimoniano che nessun gene è in grado di determinare la razza di un essere umano, sebbene alcune variazioni del dna distinguano le razze umane confermando, fra l'altro, che il primo uomo venne dall'Africa. Rispetto ai sessi la novità viene invece dal fatto che sono gli uomini la maggior fonte di mutazioni genetiche. Ma è solo l'inizio della scoperta del genoma e la gara fra gli agguerriti team Lander e Venter non ha ancora un vincitore.

Boncinelli

«Ora ne sono certo
cureremo il cancro»

intervista

RODARDO Boncinelli è un esploratore del genoma. Professore all'Università Vita e Salute di Milano e direttore del Laboratorio di biologia molecolare del S. Raffaele, ha scoperto tra l'altro il gene Emx2, che interviene nello sviluppo del cervello.

Professor Boncinelli, secondo gli ultimi dati i nostri geni sono molto meno numerosi del previsto. È una sorpresa? «Risulta che i geni del Dna umano sono circa trentamila. La stima precedente oscillava tra 50 e 100 mila. In un mio libro azzardavo una previsione di sessantamila. È una sorpresa sì e no. Le stime sono state fatte con strumenti vecchi, facendo delle estrapolazioni sul numero delle mutazioni letali.

Se i geni del patrimonio ereditario umano sono solo 30 mila, è lecito dire che il loro studio sarà più semplice?

«È più complesso. Il nostro organismo è costruito con circa un milione di proteine diverse. Se per produrre un milione abbiamo solo 30 mila geni, vuol dire che uno stesso gene interviene nella produzione di più proteine, e questo complica le cose. È evidente, ora, che nel definire una data proteina i geni contano, ma contano anche in modo decisivo fattori di regolazione e di maturazione alternativa di quello che nel nostro gergo chiamiamo il «trascritto primario». In altre parole, dovremo ora capire in che modo uno stesso gene, a seconda delle regolazioni che intervengono sul messaggio da esso codificato, produce proteine diverse.

Un'altra indicazione è che vicino specie risultano essere più vicine organismi molto più primitivi di noi.

«In effetti ora sappiamo di più solo il doppio dei geni della Drosophila, il famoso moscerino della frutta, studiato come modello biologico di laboratorio. Il numero dei nostri geni è comparabile con quello di alcune piante. Ma ciò vuole affatto dire che siamo organismi semplici. Vale il discorso che le facevo per i trentamila geni. Non è tanto che cosa un gene fa, ma quando e in quali condizioni lo fa.

Del tre miliardi di informazioni contenute nel Dna solo una piccola parte costituisce i geni. Il resto sembra non avere una funzione, tanto che viene chiamato Dna-spazzatura...

«A me sembra più giusto ritenere che la cosiddetta spazzatura sia piuttosto un Dna che non conosciamo ancora e che dovremo scoprire. Magari una parte è spazzatura e un'altra no.

Le prime applicazioni della lettura completa del genoma? «La mia scommessa è che arriveremo alla soluzione del problema cancro. All'origine c'è sempre un errore genetico. Riconoscendo il tempo questo errore, potremo eliminare le cellule tumorali in vari modi, per esempio facendole tornare normali o impedendo loro un ordine di suicidio.

La Celera annuncia che farà pagare le sue informazioni. Ma con una soglia: fino a un milione di basi, i dati saranno gratuiti.

«C'è anche il Consorzio pubblico. Se i dati dei due gruppi saranno comparabili, questa è un calmiera. E poi un milione di basi è molto: equivalgono più o meno a 30 geni. (p. 114)

Scienziati contro scienziati

Ogm, domani manifestano i Nobel

Daniela D'Amico

ROMA

Le ragioni della scienza contro... Le ragioni della scienza. Domani due schieramenti di ricercatori si troveranno su fronti opposti. I primi, con i Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini a fare da capi «spirituali», saranno impegnati in un incontro a Palazzo San Macuto, organizzato dall'Osservatorio Laico e dalla Fondazione Einaudi. Alzeranno un po' la voce per chiedere al governo di non rallentare la ricerca su Ogm, gli Organismi geneticamente modificati, e cellule staminali, perché in questo modo, sostengono, si frenerebbe il progresso. I secondi, italiani e stranieri, sostenuti da Verdi e ambientalisti, saranno presenti soltanto con le loro firme a testimoniare la necessità di rafforzare e tenere saldo il principio di precauzione che obbliga scienziati e politici ad andare avanti, tra manipolazioni genetiche e affini, con molta cautela.

«Gli scienziati - spiega Giovanni Negri, fondatore dell'Osservatorio Laico - hanno voluto portare il loro appello nel cuore della politica. Intendono richiamare la politica ai propri doveri, nella consapevolezza che la ricerca, in una società moderna, è un investimento per il futuro. «Quello di domani - aggiunge Cinzia Caporale, docente di bioetica all'università di Siena e respon-

Il Papa: le incertezze etiche sono dovute alle pressioni economiche e legali

sabile della Fondazione Einaudi - è soltanto l'inizio. Precede a un forum permanente che servirà per dare ai cittadini tutte le informazioni delle quali hanno bisogno. Insomma, è il fattore scienza che irrompe nella politica.

Sul banco degli imputati c'è il ministro delle Politiche Agricole, Alfonso Pecorella Scario, e il suo partito, tacciati di oscurantismo. «Un'accusa assurda - replica la portavoce dei Verdi, Grazia Francescato - basata su una lettera a Levi Montalcini per farla finita con questo dialogo tra sordi». Una lettera che riconosce come «la scienza e la ricerca, intese come progresso della conoscenza» non debbano avere limiti, «mentre le applicazioni della scienza vanno scrutinate e governate dai principi etici e dall'interesse collettivo». Francescato, domani, porterà due pannocchie, raccolte da lei stessa, in due campi a distanza di un chilometro l'uno dall'al-

tro. «Una è biologica - dice - l'altra è un ibrido: si può notare come la seconda sia riuscita a contaminare la prima. Allora: possiamo domandare dove sta andando il «treno» anche se sono Levi Montalcini e Dulbecco a guidare? E' lecito che i cittadini si pongano la domanda?».

Francescato - che ricorda come Pecorella Scario abbia aumentato i fondi per la ricerca - polemizza con Boselli, leader dello Sdi: «Mi stupisco che anche lui sia rimasto abbagliato da una campagna di disinformazione a dir poco indecente». E ricorda che la posizione dei Verdi e del ministro sulla ricerca, quella che usa il transgenico in campo aperto, è stata concordata e dichiarata in aula da Amato in occasione della nascita del governo: «Se oggi qualcuno ha cambiato opinione lo dica apertamente».

Parla di scienza anche Giovanni Paolo II, in una lettera inviata ieri al presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, in occasione della IX Giornata mondiale del malato. Il Papa riconosce che la cura sanitaria oggi subisce pressioni economiche e legali senza precedenti, e che questo comporta un'incertezza etica che tende a oscurare quanto pensiamo stati i chiari fondamenti morali della medicina. Incertezza, ammonisce il Santo Padre, che può correre il rischio di trasformarsi in confusione totale e incapacità di capire.



I due premi Nobel Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco

INTERVENTO

«I ricercatori hanno ragione: meno sbarramenti e più fondi Ma la libertà dev'essere regolata da un patto con la politica»

Pietro Folena

OGGI le nuove acquisizioni scientifiche nel campo della genetica e delle biotecnologie aprono scenari dirompenti con implicazioni economiche, sociali, giuridiche ed etiche poco comprese. Urgono scelte politiche di indirizzo e di governo, evitando semplificazioni e atteggiamenti irresponsabili. Nel dibattito che si è aperto finora nel paese vi sono elementi di concreta preoccupazione, ma anche allarmismo inutile, informazione non del tutto completa, speculazioni meramente elettorali.

In questo dibattito noi crediamo allora che occorra dire la nostra, partendo dall'assunto che queste moderne tecnologie hanno permesso e potranno permettere all'agricoltura così come alla medicina di raggiungere livelli senza precedenti. Certo, questi progressi sono avvenuti talvolta al prezzo di danni e contraddizio-

ni ambientali, con un consumo di risorse spesso notevole e con inquinazione. Condizioni sempre meno sopportabili per la nostra società e comunque difficilmente esportabili nei paesi in via di sviluppo per i quali gli effetti sulle risorse naturali e culturali sarebbero devastanti.

La consapevolezza di ciò non deve però indurre ad un illuso ritorno all'antico. Il problema non è criminalizzare o difendere in modo acritico i progressi della scienza, ma innovare, controllare, padroneggiare le tecnologie ed i loro effetti meglio di quanto siamo stati attualmente in grado di fare. E' questo il senso vero, se ho ben capito, dell'appello sottoscritto dai più di mille ricercatori che martedì prossimo manifesteranno a Roma e che parteciperanno all'incontro del giorno dopo, promosso a Napoli.

E' il dilemma del controllo, cioè della capacità di saper prevedere e prevenire gli effetti indesiderati delle tecnologie il vero

problema eluso fin qui. L'essenza del problema non consiste infatti nel prevedere solo le conseguenze sociali delle tecnologie quanto nel mantenere la capacità di modificare anche quando esse sono pienamente sviluppate e diffuse, in maniera da eliminare o contenere ogni conseguenza sociale indesiderata.

Si tratta allora di capire quali sono gli ostacoli che si frappongono a questa libertà e capacità di controllo sulle tecnologie, al potere di modificare un giorno che ne sono conosciuti i limiti. Da questo punto di vista gli sviluppi delle biotecnologie possono costituire un banco di prova eccezionale per le nostre capacità di combinare sviluppo, progresso scientifico e controllo delle tecnologie, oltre le pregiudiziali ideologiche. Con quelle pregiudiziali si può infatti alimentare una tendenza, facile per una politica debole, ad evocare le paure di fondo dell'uomo, i timori irrazionali verso il nuovo ed il diver-

so. La ricerca, per sua natura, ha bisogno allora di autonomia e libertà: una libertà che va governata, ma senza sbarramenti. Nessuna parte in Europa, nell'Europa socialista di Jospin e Blair, si sta commettendo l'errore di credere che le legittime istanze di tutela dell'agricoltura tradizionale e dell'ambiente debbano essere accompagnate dalla penalizzazione della ricerca. Sia la Francia che la Germania hanno assunto, in sede comunitaria, posizioni condivisibili di estrema cautela, senza aver posto però vincoli pregiudiziali.

Del resto oggi l'agricoltura europea è messa in crisi non dagli Ogm ma dalle farine animali e dalle logiche industriali e speculative che non c'entrano nulla con la libertà e con il progresso della ricerca. Se è giusto, quindi, di fronte all'avventura delle biotecnologie, insieme con affascinate e inquietante, riportare il tema del rapporto tra economia

ed etica, se è vero che ogni cultura è contraddistinta da una sua morale, se è vero che ogni scelta politica ha dentro di sé valori e contenuti non neutrali, se è un grande fatto di crescita sociale l'attenzione dei cittadini e dei consumatori a quelle scelte e a quei valori, per noi - sinistra italiana ed europea, forza del socialismo democratico - nel rapporto con la scienza, la ricerca di un maggiore benessere per tutti a partire dai più deboli ed esposti è il principale diritto da garantire ad ogni cittadino. E' il punto vero da cui iniziare a discutere.

Oggi la società civile non è più disposta ad affidare ciecamente nelle mani degli scienziati e delle industrie le proprie risorse naturali, la propria salute: tutto ciò è un bene, purché la politica faccia la sua parte.

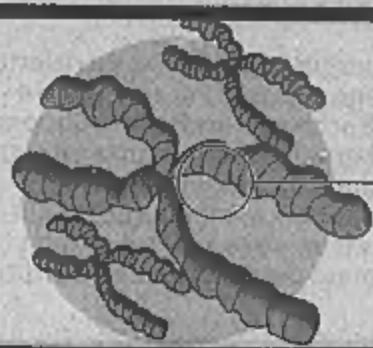
Per governare questi processi noi proponiamo la ricostruzione di un nuovo patto tra scienza, politica e cittadinanza; a partire da un nuovo ruolo della ricerca pubblica già valorizzata nell'ultima finanziaria con i fondi per la ricerca pubblica di base e i nuovi finanziamenti al progetto Genoma. Queste misure vanno valorizzate, ma dobbiamo fare di più, con scelte che assumano valore strategico. Innanzi tutto ci si

deve porre l'obiettivo di triplicare nei prossimi due anni i finanziamenti pubblici alla ricerca, per portarli rapidamente alla media europea. Questa proposta è la base del patto che proponiamo: da un lato la politica deve sostenere con fondi crescenti la ricerca di base nei settori della genetica e delle biotecnologie; dall'altro si chiede ai ricercatori di moltiplicare le occasioni di pubblicizzazione dei risultati delle proprie ricerche.

Come DS ci impegniamo inoltre a promuovere un grande piano per lo sviluppo del biotech italiano, puntando su filiere strategiche per fare dell'Italia il centro delle politiche biotecnologiche europee nel Mediterraneo. Ci impegniamo a sviluppare un piano di finanziamenti, partnership, spin off accademici, agevolazioni fiscali per arrivare entro il 2003 alla nascita di almeno altre 150 imprese italiane del biotech, raddoppiando il volume di mercato e soprattutto la presenza internazionale italiana entro tre anni, vera garanzia contro lo strapotere delle multinazionali americane e giapponesi, spesso le prime interessate ad una scarsa conoscenza da parte dei cittadini e delle forze sociali.

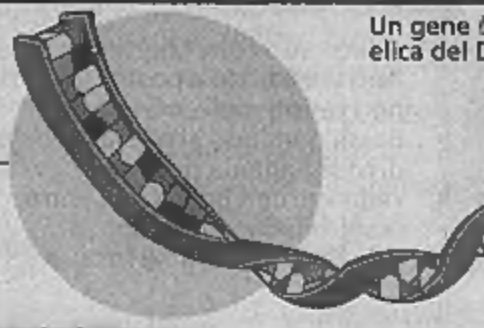
Coordinatore Segreteria ds

SCIENZA LE NUOVE SCOPERTE SERVIRANNO A CURARE MOLTE MALATTIE



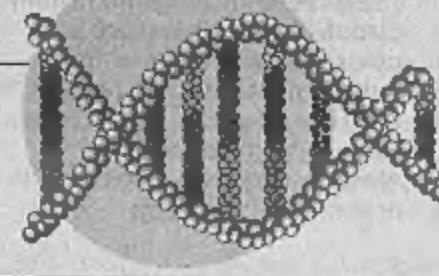
Le nostre sembianze, il colore degli occhi e della pelle, le nostre attitudini sono determinate dai cromosomi.

Un cromosoma umano è estremamente piccolo, ma può contenere una stringa di Dna lunga circa 7 centimetri come il nostro dito mignolo.



Un gene è un pezzetto della doppia elica del Dna che viene trasmesso dai genitori ai figli.

La maggior parte dei geni contiene la formula per creare una specifica proteina. Le proteine formano gli enzimi, gli anticorpi, gli ormoni.



La struttura della doppia elica del Dna è fatta di zuccheri e fosfati e contiene la ricetta stessa della vita. Conoscendone i segreti, sarà possibile intervenire in un futuro prossimo su molte malattie considerate fino a questo momento incurabili.

1953 - James Watson e Francis Crick
Aiutati dal lavoro di Rosalind Franklin e Maurice Wilkins, intuirono la struttura a elica della molecola del Dna.

1960 - Sydney Brenner
Con Matthew Meselson e Francis Jacob, prova l'esistenza dell'«Rna messaggero», che porta il messaggio genetico dal Dna alle cellule.

1990 - Craig Venter
Applica un metodo rapido per la sequenziatura del Dna umano.

2000 - Francis Collins
Il consorzio pubblico-progetto genoma (di cui fa parte il ricercatore americano) rende nota una prima sequenza del Dna.

L'Homo sapiens? È complesso come una pianta

Abbiamo solo 30 mila geni, «inutili» molti elementi del Dna

Piero Bianucci

Abbiamo solo 30 mila geni e non 100 mila come si pensava. Le istruzioni per costruire un uomo sono appena il doppio di quelle necessarie per fare il moscerino della frutta, un terzo in più rispetto a un verme, all'incirca quelle di una pianta comunissima come l'Arabidopsis thaliana. Dei nostri geni, 113 li abbiamo ereditati direttamente dai batteri, le più antiche e semplici creature apparse sulla Terra quasi 4 miliardi di anni fa. Soltanto 300 geni ci differenziano dai topi. Svanisce il concetto di razza: indipendentemente dal colore della pelle, la differenza genetica tra due persone è sempre all'incirca dell'uno per mille.

Sono i dati più importanti che emergono dal completamento della mappa genetica dell'uomo, impresa portata a termine dalla società privata «Celera Genomics» di Craig Venter (Maryland, Stati Uniti) e, indipendentemente, da un consorzio internazionale finanziato con denaro pubblico. La mappa della Celera, contenuta in un articolo di 48 pagine, apparirà su «Science» appena il comitato scientifico avrà finito i suoi controlli.

La data è storica. Da oggi l'uomo può dirsi padrone del «libro della vita», anche se ancora molto rimane da fare per capirne a fondo il significato. Il fatto stesso che i geni siano 30 mila e non 100 mila rende più difficile la comprensione perché ogni gene codifica un maggior numero di proteine e bisognerà comprendere quali altri fattori intervengono nel determinare una proteina piuttosto che un'altra. Il libro della vita è scritto nel nostro Dna con un alfabeto di 4 lettere. In totale le lettere sono 3 miliardi e 200 milioni: circa 100 mila pagine di questo giornale. Il testo genetico è contenuto in una lunga molecola di Dna (acido desossiribonucleico) a forma di doppia elica. Il Dna è avvolto su se stesso come una matassa inestricabile, ma se lo distendessimo scopriremmo che questa molecola, presente in ognuna dei nostri 10 mila miliardi di cellule, è lunga circa due metri.

Meno del 40 per cento dei 3 miliardi di caratteri ha un significato preciso. Il resto è una successione di lettere noiosamente ripetitive: i biologi parlano di Dna-spazzatura o «Dna desertico». La parte significativa è organizzata nei cromosomi (23 nell'uomo, ognuno in duplice copia) e nei cromosomi sono distribuiti i 30 mila geni. Su questa cifra non c'è però ancora una parola definitiva. La Celera dice di aver identificato con certezza 26588 geni codificanti proteine, mentre altri 12 mila richiedono ulteriori analisi. Il consorzio pubblico (55 per cento Stati Uniti, 30 per cento Regno Unito, 10 per cento Giappone, 2,5 per cento Francia, 1,5 per cento Germania, 1 per cento Cina, Italia una minima frazione) parla di 30-40 mila geni con una preferenza al ribasso.

Dalla conoscenza del genoma umano nascerà una nuova medicina. Mentre finora si cercava di guarire una malattia con un farmaco, adesso si apre la prospettiva di prevedere le patologie e di intervenire direttamente sulla loro origine genetica o correggendo direttamente i geni implicati, o fabbricando un farmaco su misura per il paziente, molto

più efficace e con minori effetti collaterali in quanto calibrato esattamente sul suo Dna. Patologie come diabete, distrofia muscolare, il Parkinson e l'Alzheimer, entro qualche decina di anni potranno essere combattute con armi del tutto nuove. I dati appena raccolti indicano, tra l'altro, che la maggior parte delle malattie genetiche risalgono a mutazioni nel genoma dei maschi.

Al di là delle applicazioni, queste novità sul genoma umano hanno un forte significato come conoscenza pura: il Dna ora ci appare come un libro della vita che raccoglie in sé messaggi antichissimi come quelli dei batteri primordiali; inoltre non è più un codice rigido, ma un romanzo aperto, nel quale lo stesso messaggio (lo stesso gene) può dare luogo ad eventi (proteine) diversi.

La vita stessa risulta più unitaria, più stretta la parentela tra le creature che vivono sulla Terra. Non solo il linguaggio è lo stesso - le 4 lettere del Dna - ma le specie hanno in comune interi capitoli di storia.



Uno scienziato esamina un tabulato con il codice del genoma umano, il «libro della vita».

Abbiamo ereditato da alcuni batteri che sono vissuti quattro miliardi di anni fa 113 «pezzi» del nostro codice

Secondo gli scienziati svanisce il concetto di razza: la differenza genetica tra gli individui non supera l'uno per mille

L'UOMO CHE HA SVELATO I MECCANISMI DELL'ESISTENZA

Venter: «Ho viaggiato nel futuro»

«In Vietnam decisi che volevo arrivare primo»

personaggio

Gabriele Beccaria

CRAIG Venter è l'uomo che ha già costruito il futuro, come piace a lui. Se entro un ventennio avremo farmaci personalizzati, batteremo il cancro con virus intelligenti, se fabbricheremo bambini progettati su misura, il merito (o la colpa) sarà soprattutto sua. Craig Venter è l'uomo che per primo ha sequenziato il Dna dell'uomo e non si sarebbe mai infilato in un'avventura del genere se non fosse andato a combattere in Vietnam e un giorno non avesse letto un articolo della rivista «Nature».

Prima illuminazione: «La mia impazienza è nata a 21 anni - ha

raccontato a «The Scientist» - quando fui gravemente ferito e ricoverato nell'ospedale di Da-Nang. Ero sopravvissuto, mentre tanti erano morti. Capii che non avevo niente da perdere e dovevo essere pronto a sfidare la vita: non si deve sprecare neanche un giorno». Così il giovane Craig torna in America, si mette a studiare e si laurea velocemente in biologia. Seconda illuminazione: nell'84, diventato ricercatore al «National Institute of Health», si imbatte in un numero di «Nature» in cui è descritto un computer di nuova generazione in grado di decifrare automaticamente, con inedita rapidità e precisione, il codice genetico.

La decisione è presa. Volontà e idee ci sono, ora si tratta di raccogliere montagne di dollari.

«Scelsi di diventare un ricercatore il giorno in cui fui ferito in guerra»

«Grazie alla mia scoperta la medicina non sarà mai più come prima»

La terza illuminazione arriva otto anni più tardi: finalmente Venter riesce a fondare l'istituto per la ricerca genetica, la Celera. Adesso c'è tutto, dagli insostituibili computer a una squadra di giovani entusiasti, che, come lui, il futuro lo vogliono condizionare e non subire. Le macchine cominciano la corsa. «E' stato come affrontare la sfida

di un sterminato puzzle: la tecnologia ci consentiva di analizzare appena 600 «lettere» alla volta e, di conseguenza, abbiamo dovuto inventarci una strategia per decifrare un insieme di 3 miliardi e 200 mila elementi».

La parola d'ordine dell'impaziente Venter è sempre la stessa, la perseguita dai tempi di Da-Nang: «velocità». Vuole essere il



Craig Venter, il fondatore della Celera Genomics

mente - spiega -. Conosceremo in anticipo quali rischi avremo di sviluppare determinate malattie, dal cancro all'infarto: invece di essere costretti a curare le patologie dopo che si sono manifestate, saremo in grado di utilizzare gli «screening» genetici per sviluppare terapie preventive. Il futuro imminente, insomma, frantumato in pretese della privacy: il medico registrerà di noi ogni intimo segreto biologico e valuterà: chi è destinato a essere un superman o una superwoman e chi dovrà imparare a convivere con invisibili minacce.

La grandezza dell'impresa ha un lato inevitabilmente oscuro, o almeno grigiastro. Venter fa sentire l'umanità piccola piccola. «Geneticamente - sottolinea - siamo prossimi ai moscerini della frutta: molti dei pezzi di Dna che ci compongono hanno una precisa controparte con quelli degli insetti». Dagli animali all'uomo la differenza, osservata dal punto di vista della doppia elica, è tutt'altro che abissale. E tra individuo e individuo le diversità sono addirittura minimali: «In media, si tratta di uno scarto dello 0,1 per cento».

Oggi Venter farà l'annuncio tanto atteso e renderà nota la sua quarta illuminazione: «Non siamo neanche arrivati al primo gradino. Per me, la sequenziazione del Dna è appena un inizio. Ecco perché abbiamo cercato di realizzarla tanto velocemente: tutto il resto dipende da questo sapere». Per esempio i bambini manipolati, secondo i desideri più o meno comprensibili di genitori apprensivi e complessati. Anche questo scenario, inevitabilmente, è in chiaroscuro. Anzi, inquietante. Ma Venter ha la risposta: «Penso che il peggio per la scienza e la società sia di lasciarla le questioni etiche nelle mani degli esperti di morale: la maggior parte delle loro discussioni è del tutto ipotetica. Non hanno contatti con la realtà».

Allo Science Park di Milano esperimenti e affari, 400 ricercatori collaborano con le industrie

Così la ricerca può diventare un business

Ugo Bertone

MILANO

Le luci del laboratorio sono accese anche stasera, la domenica che precede i nuovi, attesissimi annunci sul progetto genoma. Ma non è una sorpresa perché, sottolinea il responsabile del progetto, l'ingegner Bettini, al «Science Park Raf» spa, «i laboratori sono sempre aperti, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. I ricercatori, sono gente un po' particolare...». Accanto anche questo al parco scientifico San Raffaele, a due passi da Milano due, uno dei gioielli di cui don Luigi Verzè è più fiero. Qui, infatti, dal '93 ad oggi ha preso quota uno degli esperimenti più ambiziosi nel nostro Paese per coniugare scienza, sapere tecnologico e redditività economica: 400 ricercatori più altrettanti impiegati dalle aziende che collaborano con il parco

scientifico, 44 mila metri quadri di laboratori occupati fino all'ultimo centimetro (è il nostro principale vincolo alla crescita) ospira l'assistenza di Bettini, la dottoressa Franchi.

«Abbiamo un budget attorno agli 80 miliardi - spiega Bettini - un rapporto costante di collaborazione e di consultazione con l'Unione Europea che è tra i nostri principali finanziatori». Ma nel capitolo entrate bisogna soprattutto tener conto delle numerose joint venture con le multinazionali farmaceutiche, da Bayer a Bracco, dalla Roche alla Schering-Plough a Charles River che hanno scelto il San Raffaele per sviluppare parti importanti della loro ricerca. Perché proprio il «Park Raf»? «La nostra caratteristica è la stretta integrazione tra l'attività ospedaliera e la ricerca applicata biomedica. In Europa, l'unica iniziativa analoga si trova

a Stoccolma, dove si è sviluppata la ricerca dell'Astra». Ma la vera novità per la realtà italiana, ancora condizionata dal distacco tra ricerca e attività imprenditoriale, è che il «Park Raf» si è ormai trasformato in un vero e proprio incubatore di imprese.

Il ricercatore che entra nelle squadre di lavoro del parco biomedico viene presto «avvezzato» ai principi del business plan e altri segreti per l'imprenditore in erba. L'idea scientifica, insomma, va inquadrata e digerita nella logica dei costi e ricavi in vista dello sbarco sul mercato dei capitali, magari grazie ad un venture capitalist e alla successiva quotazione. Niente di straordinario, se si pensa che sia negli Stati Uniti che in Europa è proprio l'università la fucina dei nuovi capitalisti del biotech: che Oxford e Cambridge hanno ormai preso il posto delle cattedrali

dell'industria dando vita a decine di «start up», tra cui almeno 4 società capaci di entrare nel Footsie 100 (il basket che comprende i titoli quotati più importanti).

Ma per l'Italia, terra dell'accademia, la novità è grande. Qui, nel 1998, è nata la GenEra, una società che opera nel campo della terapia genica nata da una costola del Programma di Terapia Genica avviato dal San Raffaele. GenEra, in cui lavora un nucleo fisso di una ventina di ricercatori, sta sviluppando geni antitumorali ormai giunti nella fase tre di sperimentazione clinica. Altra impresa in erba è la MolMed, un'impresa nata nel '95 nel campo della medicina molecolare. Infine c'è la Telbis, iniziativa che, per la verità, non appartiene al campo delle biotecnologie ma alla «web medicina», ovvero all'uso delle tecnologie per favorire gli impieghi della medicina a distanza. Altre

iniziative in arrivo? «Ne prevediamo altre quattro o cinque nel medio termine» replica Bettini. I confini tra scienza, economia e medicina, insomma, si fanno sempre più sottili. L'esperienza del «Park Raf» già ha i suoi «concorrenti», a partire dal biopolo di Milano-Bicocca dove già opera un osservatorio permanente sulle biotecnologie e dove si stanno concentrando le iniziative di alcune delle più interessanti tra le 95 aziende biotech italiane (contro le 270 inglesi, le 220 francesi e le oltre 1.200 attive negli Usa). La Newrom e Bioscience e Novospharma, queste ultime due quotate al Nuovo Mercato. Il mercato azionario, del resto, è stato il propellente decisivo per il decollo della ricerca Usa. E in Italia le prospettive sono positive, a giudicare dai successi dei fondi specializzati nella salute (una ventina, tra cui cinque dedicati solo al biotech).



ALBERTINI

«Se gli accordi vengono firmati dirò sì, altrimenti lascerò il posto a un altro». È l'ultimo aut-aut del sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Gli «accordi» sono le «condizioni» che Albertini ha posto a Bossi per la propria ricandidatura



BOSSI

«L'accordo con Albertini? Anche lì è tutto a posto, non vedo scogli - minimizza Bossi, parlando alla serata finale di Miss Padania (foto) -». Ci vedremo con Berlusconi entro la settimana, dobbiamo solo fissare il luogo e l'ora...



LA MALFA

Giorgio La Malfa è stato rieletto segretario del Pri, con 100 sì e 36 schede bianche. Ieri, Luciana Sbarbati e la minoranza interna hanno commemorato la Repubblica Romana del 1849 con i vessilli a lutto. «La Malfa - hanno detto - tradisce il partito»

La Thatcher al congresso azzurro

Il 6 aprile, ultima tappa prima del voto

Gigi Padovani
inviato a IMPERIA

La nave azzurra questa volta non ci sarà. Ma la Lady di ferro sì. E' la risposta di Berlusconi al treno di Rutelli: una mega convention all'americana al Filadelfia di Assago, dal 6 al 7 aprile, per il secondo congresso di Forza Italia, nel quale saranno presentati i candidati della Casa delle Libertà. Margaret Thatcher sarà l'ospite d'onore, insieme ai leader europei del Ppe. E non mancheranno attrazioni del mondo dello spettacolo. Tutto è pronto, ma il primo passo sarà quello più difficile, da martedì in avanti: l'indicazione dei candidati del Centro-destra, che il Cavaliere vuole scegliere «insieme» agli alleati.

A guidare la «macchina» azzurra c'è Claudio Scajola, coordinatore di Forza Italia: un uomo in crescita, nel partito, tanto che i boatos polisti vedono in lui il futuro ministro degli Interni. Ex democristiano, 53 anni, Scajola è stato a lungo sindaco di Imperia. Ed è qui, nella sua città, che Scajola - lasciata la bicicletta - si è portici di Calata Cuneo, nel porto di Oneglia - racconta la strategia elettorale del Polo.

S'ANTONI. «Ho fatto almeno tre riunioni al tavolo di via dell'Umiltà con Cdu, Cdu, An, fino all'accordo con la Lega: avevo bisogno di prendermi una pausa...». I contatti con i partiti anche di D'Antonio? «Sì, ma. Gli abbiamo fatto capire che non c'è spazio per un terzo polo: si fermeranno tra l'uso e il



Claudio Scajola, coordinatore di Fi

Cantanti, showmen e tutti i leader del Ppe ad Assago per le assise di Forza Italia

Berlusconi avverte «Tutte le candidature dell'alleanza dovranno essere concordate»

due per cento. Potrebbero farci comodo, perché il 70 per cento dei voti che prenderanno verrà dal centrosinistra, ma è più importante se condividono un progetto». Porte ancora aperte, dunque? «Sì, ma non può essere una telenovela, decidano».

I COLLEGI. La corsa per Palazzo Chigi si giocherà in sessanta seggi, per una manciata di voti. E' il risultato della «media mobile» calcolata dagli uomini del Cavaliere: tiene conto dei dati reali (Europee '99 e Regionali 2000) e di quelli virtuali da diversi istituti di sondaggio («non soltanto Datamedia»,

sottolinea Scajola). Ecco le previsioni per la Casa delle Libertà: 380/400 deputati, (300/310 su 475 del maggioritario e 80 nel proporzionale). Il 53 per cento a Forza Italia. Ma il punto è un altro: ci sono 136 collegi «di frontiera» alla Camera e 72 al Senato, su cui il Polo impegnerà più risorse. Tra questi, 60 sono «a rischio», perché lo scarto di oscillazione con l'Ulivo è di appena 500-1000 voti. «Ci concentreremo su questi dopo l'amara lezione del '96, quando eravamo costretti di vincere. Avevano un milione e 400 mila voti in più, ma in molti collegi decisivi perdemmo».

LA LEGA. L'accordo con Maroni è fatto: 40-42 posti a Montecitorio (ma solo 34 di questi sono «sicuri») e 20-23 al Senato. Ora Bossi chiede, per chiudere, che tutti i leader della Casa delle Libertà siglino un patto, come fecero tutti i partiti dell'alleanza per le regionali il 17 febbraio dell'anno scorso. Scajola conferma: «Ci sarà un documento finale dei leader, con i punti fissi del programma».

I CANDIDATI. Già il 17 aprile, il giorno dopo la vittoria delle regionali, Berlusconi gli disse: «Claudio, dobbiamo convocare il Tavolo Italia e metterci al lavoro, questa è soltanto una tappa, niente si può improvvisare». Perciò ogni candidato sarà scelto con questi tre criteri: «Non deve essere calato dall'alto, ma legato alla realtà locale; non deve dividere l'elettorato, come è successo in passato; deve rispondere alla composizione sociale del collegio, che abbiamo studiato apposite analisi».

Il coordinatore di Forza Italia non lo dice, ma è da qui che arrivano i «no dolorosi» con cui Berlusconi ha fatto infuriare i neo-socialisti. Ma la regola vale per tutti, non solo per Martelli e De Michelis, ma anche per un Calogero Mannino nel Cdu o magari per un leghista troppo ruspante alla Gentilini. Vedremo come reagiranno gli alleati.

SCOMPORSI E LISTE CIVILTÀ. La legge elettorale del '92 stabilisce il principio dello «scorporo» per le liste proporzionali.



Silvio Berlusconi con Margaret Thatcher nella sua recente visita a Londra. Sullo sfondo, Paolo Bonaiuti

Ogni candidato al maggioritario deve collegarsi a una lista del proporzionale: in caso di vittoria, i suoi voti personali saranno sottratti al partito di riferimento. Un meccanismo nato per «bilanciare» i due sistemi, secondo gli scrittori della legge. «Un furto del voto liberamente espresso», secondo Scajola. Per aggirarlo, sostiene Forza Italia, nel 1996 l'Ulivo preparò liste «civette» ai quali si collegarono candidati vincenti: così in Sardegna, Molise, Campania, il centrosinistra riuscì a prendere 7-10 deputati in più. «Questa volta lo faremo noi, per legittima difesa», ha annunciato Berlusconi. Una certezza, più che

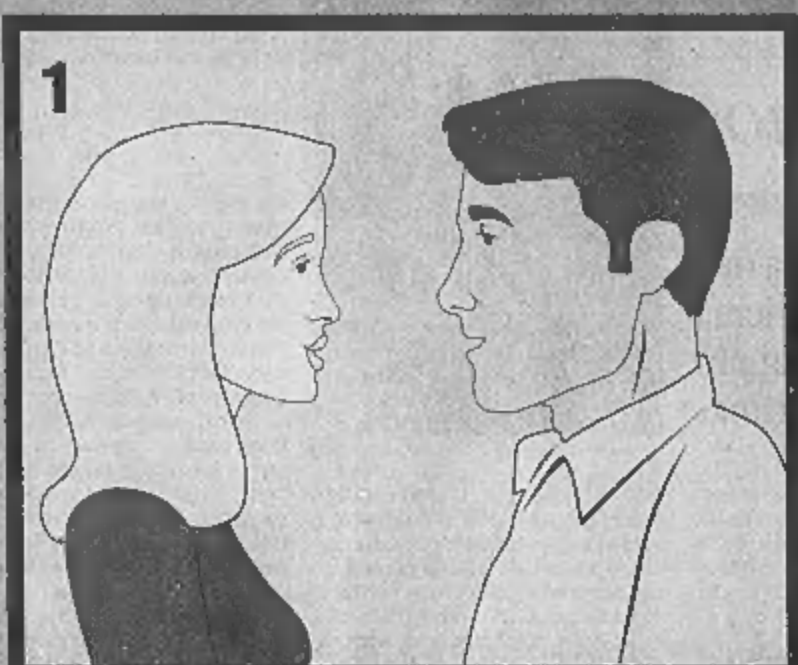
una minaccia: sono già pronti anche i simboli, che verranno usati soprattutto al Nord, terra più sicura. «E' inutile che Rutelli gridi allo scandalo: l'unico modo per fermare la polemica è fare legge, una riga per abolire lo scorporo».

I CAZZO E IL TONO. Non ci saranno né transatlantici né jumbo, questa volta: i volontari di Forza Italia si mobiliteranno con tanti gazebo «operaie» nelle piazze. E Berlusconi farà «un giro del paese come il suo avversario», con l'obiettivo di spiegare agli italiani le infrastrutture che vuol realizzare con il

suo governo, quelle anticipate sulla famosa lavagnetta di Vespa in «Porta a porta». In quel momento, già affissi i cartelloni con l'ultimo slogan: «Ancora e sempre la scelta decisiva».

ELECTION DAY. E' l'unica variabile che i «super-esperti» di Forza Italia. Di qui la reazione fortissima contro l'abbinate tra politiche e comunali. «Non vogliamo perdere la guida del paese perché qualcuno è scappato dalla fogna sotto casa», si lascia scappare Scajola. In effetti, su questo punto la ricetta Thatcher sarebbe meno comprensibile agli elettori.

Consigli per la coppia.



Parlatevi più spesso.



Scrivetevi più spesso.



Amatevi di più.

blu2 express

l'opzione di coppia senza scatto alla risposta.

E con SMS a sole 100 lire.

Gli esperti consigliano: **attivate subito l'opzione blu 2 express, fino al 28 febbraio 2001 è gratis.** E poi, chiamare il numero blu che amate di più vi costerà sempre e solo 180 lire/min (+ IVA 20%), senza scatto alla risposta. In più, potrete inviare SMS al numero scelto a sole 100 lire (+ IVA 20%). Per saperne di più chiamate il Numero Verde 800-000198 o visitate il sito www.blu.it

blu
il futuro che non c'era.

EUROLANDIA MONETA, BILANCI PUBBLICI E PREVISIONI

PRODI: EURO ANCORA SOTTOVALUTATO

La moneta unica è ancora sottovalutata: è quanto ha affermato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, in un'intervista al «Sunday Express». Prodi ha definito «notevole» il calo dell'euro registrato prima della recente ripresa. Ma è ancora sottovalutato? gli è stato chiesto. «Se prendiamo le esportazioni e la bilancia dei pagamenti, sì - ha risposto Prodi - Ma non c'è alcun Vangelo per dire se una moneta sia sottovalutata».

GLI OBIETTIVI DELL'ITALIA

	2000	2001	2002	2003	2004
CRESCITA PIL	2,8	2,9	3,1	3,1	3,1
INFLAZIONE	2,8	2,3	1,5	1,5	1,5
DISOCCUPAZIONE	10,7	9,9	9,0	8,3	7,6
DEFICIT/PIL	1,3	0,8	0,5	0	+0,3
AVANZO PRIMARIO	5,2	5,3	5,5	5,6	5,5
INTERESSI PASSIVI	6,5	6,1	6,0	5,6	5,2
DEBITO/PIL	112,1	106,6	103,5	99,6	94,9

VISCO: IL DEBITO, UN VINCOLO INELUDIBILE

Il debito pubblico «continuerà a condizionare la politica economica del paese» a causa dell'alto costo degli interessi; «si tratta di un vincolo non eludibile» e «chiunque provasse ad ignorarlo riporterebbe immediatamente il paese in una situazione di instabilità e di rischio di collasso finanziario». Lo afferma il ministro del Tesoro Visco in una lettera pubblicata ieri dal Corriere della Sera. «L'attuale situazione economica - spiega comunque Visco - è la migliore da molti anni».

Dalla Ue via libera ai conti dell'Italia

Esame finale dell'Ecofin, restano i dubbi su deficit e previsioni

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il programma di stabilità dell'Italia per gli anni 2001-2004 passa oggi il suo ultimo esame europeo: quello dell'Ecofin, il consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dei quindici Paesi della Ue. L'esito dell'esame è scontato: il piano presentato dal governo italiano sarà promosso. Ma non proprio a pieni voti. Le preoccupazioni riguardano in particolare due capitoli del documento: gli obiettivi di riduzione del deficit e le previsioni di crescita del Pil. Modeste, i primi, esagerate le seconde, nell'analisi che gli esperti del Commissario europeo Pedro Solbes hanno già presentato dieci giorni fa e che i ministri dell'Ecofin dovrebbero sottoscrivere oggi.

Il ministro del Tesoro italiano, Vincenzo Visco, ha preannunciato che sulle cifre è pronto a dare battaglia. L'Italia, insomma, difenderà gli obiettivi contenuti nel programma di stabilità e chiederà

«analisi più attente» alla Ue. Il disostamento tra i numeri italiani e quelli di Bruxelles, tuttavia, non è forte. Nel caso del deficit la previsione italiana è allo 0,8 per quest'anno e allo 0,5 per il 2002 contro una previsione della Ue rispettivamente all'1,1 e all'1 per cento. Nel caso della crescita, la previsione contenuta nel programma di stabilità è del 2,9 per cento per quest'anno e del 3,1 per i tre anni successivi, mentre gli esperti europei ritengono più verosimile che l'incremento del Pil italiano si collocherà tra il 2,5 e il 2,8 per cento anche in considerazione di un generale rallentamento.

Il documento che i ministri dell'Ecofin si troveranno oggi sul tavolo contiene tre inviti all'Italia: rispettare gli obiettivi fissati, adottare rapide misure correttive in caso di scostamenti ulteriori, mantenere la priorità della riduzione del debito pubblico considerando eventuali tagli fiscali soltanto se saranno compensati da corrispondenti riduzioni

Il ministro Visco pronto a dar battaglia e a chiedere «analisi più attente» sulle cifre del nostro documento

di spesa. Ma il documento che sarà approvato dall'Ecofin non riguarda soltanto l'Italia. Oggi saranno esaminati anche i programmi di stabilità di Francia, Grecia, Austria e Irlanda oltre ai «programmi di convergenza» di due Paesi che non fanno parte della zona euro: Inghilterra e Danimarca. E in questa volta pattuglia di Stati sotto controllo, quello che rischia di più è l'Irlanda.

Bruxelles chiederà al nostro governo di correggere con tempestività eventuali scostamenti. Richiamo per l'Irlanda

Per la prima volta la Commissione europea ha chiesto all'Ecofin di rivolgere un «richiamo formale» al governo di Dublino che è accusato di avere innescato una politica inflazionistica (5,2%) pur di mantenere alto il tasso di crescita della sua economia. Il ministro delle Finanze irlandese, Charlie McCreevy, ha già fatto sapere che non ha alcuna intenzione di cambiare gli obiettivi del suo programma di stabilità. Lo

scontro si annuncia aspro ed è molto probabile che il «richiamo» passerà soltanto con una stretta maggioranza. I possibili alleati dell'Irlanda sono i ministri dei Paesi più piccoli della Ue che difendono Dublino non tanto perché sono d'accordo con la sua linea economica, ma perché la considerano vittima del «dirittorio» dei Paesi più grandi e forti.

La necessità di coordinare meglio la politica economica europea sarà presentata all'Ecofin dal Commissario per gli Affari economici e monetari della Ue, Pedro Solbes. Il progetto (che la Stampa ha anticipato la scorsa settimana) introduce un principio nuovo di consultazione preventiva tra i governi e la Commissione quando sono in preparazione a livello nazionale misure che possono avere influenza sull'economia europea nel suo insieme. Secondo Solbes, questo processo di maggiore coordinamento dovrebbe partire dall'Eurogruppo di cui fanno parte i 12 Paesi della zona euro. E anche in questo caso

è prevedibile che in sede Ecofin alcuni Paesi accoglieranno con freddezza la proposta di Solbes. Primi fra tutti Inghilterra, Svezia e Danimarca che, non facendo parte dell'Eurogruppo, temono maggiore isolamento.

L'Ecofin oggi comincerà anche l'esame del documento dei «Grandi orientamenti di politica economica» che sarà approvato a giugno nel vertice dei Capi di Stato e di governo a Goeteborg. E' il documento che fissa le linee-guida della politica economica europea anno per anno e che, questa volta, è in buona parte dedicato al problema della riforma dei sistemi previdenziali. All'ordine del giorno del Consiglio Ecofin c'è poi un punto molto delicato: le deroghe alla riduzione delle tasse sul gasolio per l'autotrasporto. Italia, Francia e Olanda chiedono una proroga fino al 2005. Un'intesa di compromesso potrebbe essere raggiunta sulla base di un prolungamento dell'attuale regime di deroghe per altri due anni.

Tasse, ecco la difesa

Contro cartella pazzia basta una telefonata

ROMA

Può bastare una telefonata per difendersi dal rischio di «cartella pazzia». E questo uno dei molti modi che i contribuenti hanno per difendersi dall'arrivo di 6,5 milioni di «avvisi» che, sotto forma di cartelle o avvisi bonari, stanno per arrivare nelle case degli italiani e tra le quali potrebbe anche nascondersi contestazioni errate. Il telefono è il modo più comodo ed è stato recentemente potenziato dalle Finanze con l'apertura di un call center a Roma. Ma ci si può anche recare negli uffici dell'amministrazione finanziaria i cui orari e il personale sono stati potenziati per «reggere» alle richieste di chiarimenti che potrebbero arrivare dalla nuova ondata di accertamenti.

Il rischio principale, infatti, è rappresentato dall'impossibilità che il fisco ha avuto - per la mancata comunicazione da parte di Banche e Poste - di abbinate i versamenti realmente effettuati con i dati riportati sulle dichiarazioni. Che il tema sia caldo appare evidente anche dal fatto che la commissione Finanze ha chiesto una audizione al ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco.

Secondo gli ultimi dati diffusi dal ministero delle Finanze sono 6,5 milioni le «comunicazioni» dell'amministrazione da inviare ai contribuenti nel corso del 2001. Di queste 2,5 milioni sono cartelle esattoriali fino all'anno di imposta 1998, 1,5 milioni le comunicazioni di possibili irregolarità per le dichiarazioni presentate nel 2000 e nel '99; 1,5 milioni sono le contestazioni su irregolarità per il pagamento del bollo auto nel '98; più 800.000 avvisi bonari dei concessionari per gli anni di imposta 1996 e 1997 e 200.000 richieste di documentazione varia. Ecco allora cosa fare per evitare la possibilità di errori da parte del fisco.

CALL CENTER. 350 persone nelle sedi di Torino, Cagliari, Venezia, Pescara, Albenga e da questa settimana anche a Roma saranno in grado di smistare le chiamate al giorno. Chiamando il call center più vicino si possono ottenere tutte le informazioni desiderate ma, nei casi più semplici, è possibile anche cancellare la «cartella pazzia» attraverso il meccanismo dell'«autotutela» utilizzato dall'amministrazione. Gli orari sono dalle 8 alle 17,30 in tutti i giorni feriali e dalle 8 alle 13 il sabato. Da qualche mese il numero telefonico è cambiato ed è: 848.000.444.

UFFICI. Più personale e uffici aperti più a lungo. I funzionari a cui ci si può rivolgere sono 3.500 su tutto il territorio nazionale. L'orario di sportello è inoltre stato esteso e si è deciso di aprire anche il sabato mattina e per due pomeriggi a settimana. Si dovrebbero così evitare le code chilometriche che ben conoscevano i contribuenti che hanno cercato, ad esempio, di conquistare un numero per arrivare davanti al funzionario dell'ufficio entrate.

RICORSO. E per finire, ultima carta, il ricorso. Se si riceve una cartella pazzia e non si riesce a bloccarla, oppure se non si è d'accordo con la contestazione del fisco, bisogna presentare ricorso entro 60 giorni. Ma bisogna però attendere la cartella esattoriale vera e propria. Il ricorso deve essere intestato (in carta legale) alla commissione tributaria provinciale competente per territorio e spedito al centro servizi che ha emesso il ruolo. [t. a. a.]

IL MINISTRO DEI TRASPORTI LE POLEMICHE TRA LE PARTI SOCIALI E L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

«Rispetteremo gli impegni»

Bersani: sul lavoro una tregua sarebbe salutare

intervista

Roberto Ippolito

UNA tregua. E' la proposta del ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani di fronte alle aspre polemiche degli ultimi giorni sui problemi del lavoro. «Sarebbe meglio che tutti contassero fino a dieci e riflettessero bene prima di fare le proprie mosse. Quanto ai richiami dell'Ecofin dice: «Nessun problema, rispetteremo gli impegni».

Ministro, quando dice tutti si riferisce al presidente della Confindustria D'Amato, al segretario della Cgil Cofferati o al governo?

«Quando dico tutti intendo davvero tutti i protagonisti della concertazione, il dialogo fra il governo e le parti sociali. Perciò non mi chiedo nomi: avverto il bisogno di maggiore moderazione nei toni da parte di chiunque abbia a cuore la concertazione perché i rischi sono forti».

Quali rischi vede?

«Temo che, continuando ad alzare il tono della polemica, la concertazione venga sostituita da una fase di conflitto sociale. Spero che nessuno lo voglia».

Ammettere possibili accordi separati, ovvero senza la Cgil, come fa D'Amato significa aprire un conflitto?

«Sarò cauto a ipotizzare accordi separati. Il dialogo fra il governo e le parti sociali, se è autentico, non può essere un'eventualità del genere vista con favore, mentre sarebbe fonte di guai».

Lei dà ragione al ministro del lavoro Salvi per il quale il governo non può tener conto di accordi separati?

«Salvi si riferisce all'applicazione della direttiva europea sui contratti di lavoro a tempo determinato. Protagonisti del recepimento della direttiva sono governo e parlamento che possono tener conto del cosiddetto «arbitrato» comune delle parti sociali, cioè dell'intesa raggiunta fra di loro. Ma cosa devono fare se l'intesa non c'è?».

Lei dica lei cosa deve fare il governo.

«E' logico tener conto delle diverse posizioni. Questo vale per tutti: mi chiedo cosa direbbe Confindustria se venisse firmato un accordo senza di lei e il governo ignorasse completamente le sue tesi».

Per la Confindustria contano i test prevalenti. Vince cioè la maggioranza delle forze sociali?

«La concertazione non funziona a colpi di maggioranza».

Ma così, secondo D'Amato, Cofferati può mettere dei veti. Che ne pensa?

«Penso che esistano le posizioni della Cgil, ma non solo quelle. Ma penso



Sergio Cofferati

anche che sia mal posta la questione di ipotetici accordi separati. Qualora governo e Parlamento, per esempio sui contratti a termine, non si trovasse di fronte all'avviso comune delle parti sociali, bisognerebbe fare una ricognizione delle diverse posizioni esistenti. E questo non significa che il governo si schiaccia sulla Cgil».

Sia D'Amato che il segretario

«Stiamo mantenendo tutte le promesse. Sono in discussione solo pochi decimi di percentuale e in ogni caso raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo dati»

della Cisl Pezzotta imputano a Salvi di privilegiare la Cgil. Lei quindi non condivide le loro idee?

«Si potrebbe dire che il governo partecipi per la Cgil solo dopo il voto di un provvedimento con un contenuto coincidente con le sue tesi. Siccome questo non è accaduto, non comprendo la polemica. Il governo non deve appiattirsi sulla Cgil, ma nemmeno tradurre in legge parti pari quello che solo alcune organizzazioni eventualmente sottoscrivono».

Per il ministro dell'Industria Letta le parti sono libere di differenziare le posizioni. E' d'accordo?

«Che le parti siano libere di farlo non c'è dubbio. Ma che questo sia negativo

«Aumentare il livello delle polemiche significa trasformare la concertazione in conflitto sociale. Spero davvero che nessuno lo voglia. Se tutti contassero sempre fino a 10...»



Il ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani

ugualmente non c'è dubbio. Il governo fa la sua autonoma riflessione, constatando che le polemiche sui contratti a termine rivelano le difficoltà della concertazione».

Il nodo, quindi, è generale?

«Tutti hanno applaudito il presidente Ciampi per il richiamo alla concertazione. Il problema è come realizzarla guardando allo spirito dei tempi. Oggi

non parliamo più di concertazione per salvare la patria come nei primi anni '90. Ma la concertazione per lo sviluppo non riesce a vedere la luce».

E a cosa deve puntare?

«La concertazione per lo sviluppo deve garantire maggiore equilibrio sociale. Gli obiettivi di questa fase devono essere una delimitazione precisa: prima di parlare del sistema pensionistico, del trattamento di fine rapporto, della cattiva distribuzione del lavoro ovvero del dualismo Nord-Sud».

Critica la Confindustria che sollecita una discussione a 360 gradi?

«Alla Confindustria rivolgo una critica amichevole e fin di bene. La discussione non può essere così generalizzata da risultare poco abbordabile. Ma se il tfr viene destinato ai fondi pensione, bisogna porsi il problema di dare qualcosa in cambio alle imprese che perdono un mezzo di finanziamento a basso costo».

Ma per Amato non hanno senso contropartite.

«Non sono realizzabili contropartite fra temi troppo diversi. Ma a volte le parti bisogna far qualcosa su ogni tema in discussione. In Spagna, mentre si allargavano più che da noi i contratti a termine, si è cominciato a incentivare quelli a tempo indeterminato. Bisogna bilanciare gli interessi, decidere su cosa concertare e impegnarsi per eliminare tutte le strozzature allo sviluppo».

La stessa Ue (che oggi approva il piano di stabilità italiano) giudica poco credibili gli obiettivi italiani.

«L'Italia sta rispettando tranquillamente gli impegni del piano di stabilità. Sono in discussione soltanto pochi decimi di percentuale e in ogni caso pensiamo di essere pienamente in condizione di raggiungere gli obiettivi posti, naturalmente con la massima attenzione ai dati che arriveranno, a cominciare da quelli sull'inflazione e sulla spesa delle regioni».

«Emarginare la Cgil? Fanno tutto da soli»

Bellotti: siamo all'attacco dei problemi, non dei sindacati

intervista

Francesco Bellotti

presidente del Piccoli industriali associati a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

a Confindustria

«La Confindustria chiede di discutere su tutto ciò che consente di mettere le aziende nelle migliori condizioni per affrontare il mercato. E' inaccettabile che qualcuno ponga veti e li ponga anche al governo. Le imprese stanno soffrendo per la troppa rigidità delle regole esistenti».

Imputa pertanto alla Cgil di bloccare la discussione?

«Non si può perdere un minuto. La velocità con cui si svolge la competizione fra le imprese a livello internazionale è evidente a tutti. Le piccole imprese sono preoccupate per qualunque ostacolo impedisca il recupero della competitività».

Non crede che alzando il tono della polemica con la Cgil sia più difficile trovare poi un'intesa?

«E' più di un anno che non si manifesta la volontà di avviare la concertazione, di favorire il dialogo fra il governo e le

parti sociali. Nel dicembre 1999 abbiamo presentato al presidente Ciampi il nostro documento sulla perdita di competitività e da quel momento non è accaduto nulla a causa dell'indisponibilità della Cgil a qualunque confronto».

Il problema, insomma, è sempre Cofferati?

«Lo vediamo tutti che non c'è possibilità di discutere. La Confindustria si limita a dire che bisogna assolutamente far passi avanti. Il mondo non resta fermo».

Anche lei allude alla possi-

bilità di accordi separati, senza la Cgil. Ma si può davvero decidere a maggio-
ranza?

«L'unanimità è una prova di debolezza. Troppe volte è stato inseguito l'unanimità e abbiamo scoperto solo che non c'era alcuna reale intenzione di fare le scelte indispensabili per lo sviluppo dell'economia italiana. La Cgil non può condizionare qualunque decisione in nome dell'unanimità da ottenere».

Ma per il ministro del lavoro Salvi è impossibile recepire accordi sottoscritti solo da alcune parti.

«Il governo deve essere in grado di valutare se gli accordi eventualmente sottoscritti sono raggiunti nell'interesse dello sviluppo economico. E deve chiarire le sue posizioni alla Cgil. Nota una sintonia tra la posizione di Salvi e quella di Cofferati. Ma noto anche che all'interno del governo esistono opinioni diverse».

CONVOGLIO DEL CENTRO SINISTRA PARTITO SABATO DA TRIESTE



Rutelli: niente Hannibal al governo

«Berlusconi non è più in grado di trattenere la Lega»

dall'inviato a PADOVA

Nella piazzetta di Conegliano Veneto, Francesco Rutelli sta aspettando di fare uno dei suoi comizi lampo, ma proprio un attimo prima di prendere il microfono, gli cade l'occhio su un enorme poster pubblicitario del film «Hannibal». Gli occhi del Candidato-piacione si illuminano e quattro minuti più tardi arriva la battuta: «Siamo «Hannibal» gli occhi iniettati di sangue di Hannibal... ma noi non vogliamo nessun suo imitatore al governo del paese!». Da qualche giorno la campagna elettorale di Francesco Rutelli ha cambiato decisamente marcia e

la denuncia a tinte cupe della destra è diventata una delle costanti dei suoi comizi.

Dopo una partenza dichiaratamente soft («Io non voglio criminalizzare nessuno, neppure la Lega»), dai primi di febbraio Rutelli ha deciso di attaccare frontalmente Bossi («Il peggio di Haiders») e ora anche i suoi seguaci, paragonati al protagonista del film di Ridley Scott che cannibalisticamente divora un altro uomo.

Certo, lo scambio di ceffoni polemici è scontato in qualsiasi campagna elettorale, ma Rutelli e il suo staff hanno deciso di puntare il fuoco sulla Lega anche

nella segreta speranza di creare un cuneo tra Berlusconi e Bossi. Esempio il caso-Gentilini, il sindaco più importante della Lega. Dopo il truce attacco subito dal sindaco di Treviso, Rutelli aveva chiesto una dissociazione da Berlusconi, probabilmente sperando che un'eventuale reazione del Cavaliere potesse irritare Bossi.

Ma Berlusconi non si è esposto e ieri Rutelli è potuto tornare alla carica. Ad un giornalista svizzero che gli chiedeva come mai in Italia non si fosse creato uno scandalo, un'indignazione trasversale per le parole di Gentilini, il leader dell'Ulivo ha risposto così: «E' uno scandalo che Berlusconi non abbia ancora risposto. L'avevo sfidato a scontrare personalmente le parole violente ed intimidatorie di Gentilini, un esponente autorevole della sua parte politica. Berlusconi tace e fa un grande errore: così legittima gli atteggiamenti prepotenti. Berlusconi raccatta di tutto. E questo gli nuocerà».

E quella di ieri resterà per Rutelli la giornata dei film: dopo «Hannibal», ha citato un altro film dell'orrore: «De Michelis assieme al Polo? A volte ritornano...». E su uno dei temi caldi di queste ore - se mantenere la concertazione e se si possa escludere un sindacato come la Cgil - Rutelli ha spiegato che per lui la concertazione è un metodo, non un fine, che ovviamente lui è «favorevole» a questo strumento. «Ma la concertazione deve continuare, anche se non è un bene in sé. E nel caso in cui diventasse capo del governo, Rutelli ha sostenuto che presenterà all'inizio del mandato un «patto strategico» per 5 anni su tutti i temi più importanti, a cominciare dalla riforma del sistema pensionistico, ma senza trattare via via sulle singole questioni. Ma intanto Rutelli ci ha tenuto a farlo sapere a tutti: «Per me sono sentito con il presidente D'Amato».

(f. mar.)

IL VIAGGIO NEL NORD-EST DEL TRENO ELETTORALE

Non soltanto bagni di folla La vita sull'«Ulivo Express»

reportage

Fabio Martini

Inviato a PADOVA

È risotto? E' bono, è bono... Magnatelo ragazzi!». E' l'ora di pranzo e la signora Emma, una romana verace che è anche la mamma di Luca Zingaretti, il commissario Montalbano televisivo, e di Nicola, segretario dei Ds di Roma, dispensa consigli agli altri trenta volontari dell'Ulivo Express che sta attraversando la campagna veneta. Ma sul treno dell'Ulivo non c'è tempo per assaporare cibi ed emozioni, si fa tutto di corsa e anche un professionista del ritardo come Francesco Rutelli deve adeguarsi. All'ora di pranzo ecco Conegliano, deliziosa cittadina, un tempo famosa per grappe e prosciutti. E qui, nella capitale della «Inox Valley», si consuma il primo miracolo del treno dell'Ulivo: Rutelli si affaccia dal finestrino, trova la stazioncina stracolma e dopodiché attraversa il Corso tra due ali di folla che lo applaudono e cercano la sua mano per stringerla. Centinaia, alla fine più di un migliaio di persone per le strade di Conegliano a far la scia a Rutelli, proprio qui nel Nordest, nel regno degli schiefi, proprio qui dove il centro-destra spopolava. Finalmente un po' ipocriti («Resterei qui da voi ancora a lungo, ma il treno sta per partire»), ma la gente applaude lo stesso.

E sei ore più tardi, replay con ingrandimento alla stazione di Padova: il grande androne della biglietteria, lungo cento metri, si riempie di gente, Rutelli si ritrova senza microfono, ma da gijone radicale abituato a parlare per ore sullo stesso argomento, non disarma: sale su una panchina e logorando le corde vocali, crea un clima, arringa la folla. E quando esce dalla stazione, un corteo spontaneo di centinaia di persone lo segue fino allo storico caffè Pedrocchi. Con gag finale da piazzone: una signora settantenne gli chiede: «Rutelli, le posso dare un bacio?». E lui: «Ma certo!». La signora si aggrappa e non si stacca più, un bacio, due, tre, alla fine sono sette. E Rutelli gongola.

Da ieri sera nello staff del Candidato anche i più scettici si sono convinti: il treno sta funzionando. Dopo gli effetti speciali del primo giorno tutto ad uso dei tg e dei giornali, il treno dell'Ulivo si è addentrato nell'entroterra veneta. E Rutelli, salendo e scendendo al volo dal treno, ha improvvisato comizi volanti. Nelle biglietterie. Nelle sale di attesa. Occupando i parcheggi dei taxi. Il risultato? Sarà la curiosità per quel treno che si avvicina; sarà la chance di ingegnere la mano ad un personaggio che si vede riportare in tv; sarà la possibilità di riportarsi a casa la foto di un «evento» - c'è tanta gente che arriva con la macchina usa e getta - ma è pur vero che

Tra una stazione e l'altra, in mezz'ora il Candidato riceve nel «suo» vagone imprenditori e sindacalisti

tra Conegliano, Belluno, Castel Franco Veneto e Padova, Francesco Rutelli ha stretto una gran quantità di mani, è stato applaudito da migliaia di persone. Dice Rutelli: «Nonostante gli orari strampalati di questi incontri, debbo ammettere che i segnali positivi non mancano davvero...».

Esemplare la giornata di ieri. La partenza era prevista dalla stazione di Venezia alle 11.40. E Rutelli, che non sa cosa sia la puntualità, stavolta è costretto ad osservarla, per non mandare in tilt il traffico ferroviario. Per dire: alla Facoltà di Architettura di Venezia Rutelli era atteso alle 10 del mattino, ma è arrivato alle 11. E qui il sindaco di Venezia Paolo Costa aveva detto: «Non per scaramanzia, ma in questa aula magna è iniziato il viaggio che ha portato Prodi a Palazzo Chigi». Costa non lo sa, ma Rutelli sì. Oramai c'è un mito prodiano e in ogni angolo

d'Italia c'è qualcuno che ricorda a Rutelli: «Francesco lo sai che Prodi ha iniziato da qui?». Da Mestre il treno si dirige a Conegliano, con bagno di folla, sosta di trenta minuti, corsa con scatto di Rutelli che quasi cade e poi risale sul predellino. Tra una stazione e l'altra - di solito 20-30 minuti - Rutelli riceve nel suo scompartimento imprenditori, sindacalisti del luogo. Ecco Belluno, con comizio volante nella stazione dei taxi, anche qui senza altoparlante, «voce anuda».

Con la gente che, lontana dai microfoni, fa commenti che curiosamente sono sempre gli stessi, a Lecce come a Belluno: «E' grazioso», «è senza arroganza», «però c'è tanta gente», «è bello». Rutelli più che convincere, piace. E a Belluno si ripete lo schema precedente: comizio di dieci minuti e poi addio plateale, con Rutelli che correndo rientra in stazione e sale in treno. Ancora incontri, breve conferenza stampa, domande razzionate e poi di nuovo in azione. Si arriva a Padova. Con lo sketch ormai consolidato: Rutelli si affaccia dal finestrino e trova immancabilmente alcune centinaia di persone ad attenderlo. Che appena lo vedono, lanciano un applauso scrosciante, grida di «Francesco, Francesco». Lui ogni volta ostenta sorpresa, saluta all'americana con la mano destra aperta e con parola italianissima: «Ciao». Oggi lo show del treno replica nella stazione di Bologna.



Francesco Rutelli alla partenza dell'«Ulivo Express»

Il sottosegretario: popolari e Margherita non hanno nulla da temere

«D'Antoni? Sono solo vecchie glorie»

Franceschini: voti sprecati, faranno una Dc bonsai

Maria Teresa Melli

ROMA

Dario Franceschini, sottosegretario alle Riforme Istituzionali, nonché esponente del Ppi - anzi, esponente della Margherita, come gli piacerebbe essere definito d'ora in poi - non sembra dare molto credito all'operazione «nostalgia» messa in piedi da Sergio D'Antoni, Giulio Andreotti e Ottaviano Del Turco, i quali, a suo avviso, hanno in testa solo una cosa: dar vita a una Dc formato bonsai.

Franceschini, possibile che Democrazia europea non preoccupi il Ppi? Eppure D'Antoni potrebbe rubarvi uomini e voti.

«Vedendo le immagini della convention che ha segnato la nascita di questo nuovo movimento ho provato un senso di malinconia. Mi sembrava una di quelle partite di calcio vecchie glorie, che possono rappresentare sì una notizia o destare un certo interesse, ma il campionato non l'abbiamo distratti e perdere

tempo su questa cosa».

Bo', magari un po' di tempo per qualche nomignolo. Ma veramente lei non dà nessun credito a Democrazia europea?

«La verità è che quella è un'operazione che rappresenta un passatempo per alcuni che sono in pensione e così si sentono ancora in campo, mentre per qualche altro è soltanto un mezzo per alzare il proprio prezzo all'asta della politica. Questo miscuglio di nostalgia e di ipocrisia non va da nessuna parte. Siamo franchi, con l'attuale legge elettorale non ci sono margini. Nei collegi non riusciamo a far eleggere nessuno, e per loro la soglia del quattro per cento non è razionalmente immaginabile. Sono voti sprecati. Il centro è forte, in un sistema bipolare, perché schierandosi da una parte o dall'altra, può determinare la vittoria del proprio schieramento, e poi, condizionarlo facendosi valere nell'elaborazione dei programmi, nella scelta degli

«Un passatempo per qualcuno che era in pensione»

toglierà. Questo lei non lo può negare, Franceschini.

«Se decidessero di andare da soli, cosa alla quale non credo affatto, toglierebbero pochi voti a noi e al centro-destra. Non mi sembra che possano quindi rappresentare un elemento di grande preoccupazione. In realtà la tesi del terzo polo ha un grande fascino solo presso alcuni pezzi di classe dirigente, ma l'elettorato è molto più avanti, ed è attestato sul bipolarismo. Il comunque ripeto: non credo proprio che D'Antoni intenda veramente andare da solo».

Va bene, però l'uscita di Andreotti non può essere presa sotto



banco. Lui, per tanti, rappresenta la fu Democrazia cristiana.

«Purtroppo nell'immaginario c'è un'identificazione tra Andreotti e la Dc. Ma in realtà lui era solo un pezzo della Democrazia cristiana. Tra l'altro, non era iscritto al Ppi, e aveva aderito al gruppo come indipendente, e come si fa ad uscire da una cosa in cui non si è mai stati? Comunque, sia Andreotti che Zecchino e D'Antoni avevano mantenuto negli ultimi mesi un alto tasso di ambiguità, la loro decisione perciò non ci penalizza perché noi perderemo poco, e in compenso recupereremo quell'elettorato che vuole chiarezza nelle scelte strategiche».

Insomma, il Ppi e la Margherita, a parer suo, possono star tranquilli.

«Non solo. La Margherita, dalla nascita di Democrazia europea, deve trarre una ragione in più per non essere solo una somma di sigle, per difendere i contenuti e non il contenitore, al contrario di Democrazia europea che si propone come una Dc bonsai. A questo proposito, vorrei fare un appello ai quattro segretari della Margherita: non difendete il vostro recinto, abbiate un po' di coraggio e abbattetevi gli steccati. Fate della Margherita un soggetto permanente, scegliete un portavoce unico di questa formazione. E infine vorrei aggiungere un altro auspicio: mi piacerebbe tanto se si cominciassero a scrivere «Franceschini, della Margherita», «Parisi, della Margherita», anziché accompagnare i nostri nomi con le sigle dei partiti che compongono questa formazione».

Dario Franceschini esponente del Ppi e sottosegretario alle Riforme Istituzionali nel governo Amato

Il Girasole non sboccia

Lite sul simbolo tra Verdi e Sdi Fuori i Comunisti

ROMA. Il Girasole per ora non sboccia. Il confronto tra socialisti e Verdi appare in salita, ma una cosa è certo: week-end il Consiglio nazionale dei Verdi e il comitato direttivo dello Sdi hanno chiarito: l'ipotesi di un patto a tre coi Pds è completamente sfumata. A dividere ancora Grazia Francescato ed Enrico Boselli sembrano esserci essenzialmente due questioni: quella del simbolo e quella - esplosa ieri - della ricerca in campo genetico. Sul primo tema in realtà i toni appaiono soft. La leader dei Verdi dice no alla parola «socialista» nel simbolo, pur accettando la presenza della rosa socialista. Boselli risponde che ci vogliono entrambe. Ribatte Francescato: è meglio la parola «riformista» piuttosto che «socialista», ma si dice pronta a discuterne. Più scivoloso appare il terreno della ricerca scientifica. «Se si vuole, come sembra volere lo Sdi, una deregulation sugli Ogm - ha detto Francescato - questo preclude non solo ai possibili accordi sul Girasole ma anche di coalizione».

[r.l.]

PROTAGONISTI E OUTSIDER DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

I GIUDIZI DI UNA POSSIBILE CANDIDATA



FRANCESCO RUTELLI
«Ha fatto molto bene
La sua attenzione
per il territorio
fa di lui la vera
novità dell'Ulivo»



DARIO FO
«Era un segnale
positivo, è sbagliato
pensare che il suo
nome fosse soltanto
un escamotage»



WALTER VELTRONI
«Attento e sensibile
E' stato un ottimo
ministro, e sarà
eccezionale anche
al Campidoglio»



MASSIMO MORATTI
«Mio marito
ha rinunciato
per i troppi impegni.
Tra noi c'è un continuo
confronto di idee»

Milly Moratti: sono pronta a fare il sindaco

«Se l'Ulivo pensa che sia utile per Milano, non mi tiro indietro»

intervista

Fiorella Minervino

MILANO

MILNUTA, disinvolta, con l'aria fragile, ma al contrario decisa e con idee chiare, Milly Moratti ci riceve nello studio con gentilezza. Sembra una ragazzina, mentre ha cinque figli da Massimo Moratti (si è sposata a ventiquattro anni) e ha da poco superato i cinquanta. E' nota per l'impegno ambientale e politico, milita fra i Verdi e sostiene l'Ulivo. Laureata in fisica teorica con un grande maestro, Gianni Degli Antoni, sostiene che a lui deve la formazione «sistemica», cioè il veder inquadrato ogni conflitto in un sistema di relazioni. Da più parti le chiedono di candidarsi a sindaco di Milano per l'Ulivo, specie da quando il marito ha declinato l'invito.

Allora, signora Moratti, pensa di candidarsi, contrapponendosi ad Albertini, l'uomo del Polo?

«Io non mi tiro indietro, se è utile. Bisogna valutare se la mia è veramente la posizione migliore per operare nella città. Secondo me, però, sono in tanti in questo momento che si stanno presentando per la candidatura, nella speranza di poter fare poi un lavoro comune. Il sindaco non è più come un volta; oggi è un coordinatore di esperti e un comunicatore. E poi candidarsi non è una scelta privata, ma dipende dagli altri».

Da chi? «Dai partiti, in quanto rappresentanti dei cittadini, e dai cittadini stessi. E' da loro soprattutto che vengono indicazioni per le urgenze della città. A Milano e nelle metropoli, in genere, ritengo che l'ambiente sia ai primi posti nella lista delle urgenze. L'amministrazione Albertini non ha sufficiente sensibilità in tal senso, non riesce a intercettare l'espressione della volontà dei cittadini perché le decisioni vengono prese dall'alto. E' stato chiesto un referendum sul traffico con regolare raccolta di firme e non si capisce perché non si riesca a ottenere la nomina dei garanti. Non è vero che il sindaco non ha poteri. Anzi, il sistema maggioritario li aumenta sensibilmente».

Qual è la sua opinione sul comportamento della sinistra a Milano? Si è passati in breve tempo da candidature come quella di Dario Fo a quella di Sandro Antoniazzi, senza spiegare il perché.

«A parte lo spessore culturale di Dario Fo, se la gente pensa che indicare un premio Nobel sia stato un escamotage, sbagliato, perché Fo ha suscitato il desiderio di sogno dei milanesi, il suo era un segnale positivo di cui tenere conto. I cittadini hanno voglia di una scelta più avanzata; non sono soddisfatti, perché non hanno accesso e non partecipano alle proposte per la città. Nei recenti Stati Generali di Milano la parola della gente non ha trovato spazio. Antoniazzi è disponibile, ha operato bene nel suo settore, il sindacato. Hanno pensato anche a mio marito. Sono stati gentilissimi, ma a lui è mancata la disponibilità per problemi di lavoro aziendale e della squadra di calcio: l'Inter. Ha spiegato subito che capiva le ragioni dell'offerta della candidatura, ma doveva declinare perché non ha tempo sufficiente».

Qual è il suo giudizio sulle iniziative dei Ds a Milano? Il vertice del partito ha invitato un coordinatore per il Nord, Pietro Folena.

«Folena è una presenza recente, mi sembra che si stia preoccupando di impostare un rapporto con le forze di lavoro



Il sindaco di Milano Gabriele Albertini. A destra il coordinatore dei Ds per il Nord Pietro Folena



Un'immagine di Milano. Il centrosinistra non ha ancora scelto il suo candidato al Comune da contrapporre a Gabriele Albertini e Antonio Di Pietro



e di pensiero legate alle nuove tecnologie. Un ruolo che ha anche Federico Ottolenghi, il segretario provinciale, una persona disponibile all'ascolto che ha relazioni con ampia parte della città».

Che cosa frena la sinistra e pare renderla fin troppo cauta in un momento in cui forse sarebbe meglio esporsi maggiormente?

«Manca una capacità comunicazionale diretta con i cittadini. Un aspetto che alla destra non importa affatto. Il maggiore rispetto che la sinistra ha verso i cittadini porta a volte a uno stallone nel prendere decisioni».

Lei ha avuto contatti anche con D'Alema, Veltroni e con Prodi?

«D'Alema non lo conosco, Prodi molto poco. Con Veltroni invece c'è una vera amicizia personale, è molto sensibile, attento alle problematiche. Sarà per Roma un sindaco eccezionale, come il stato un ottimo ministro dei Beni culturali».

Come giudica Rutelli?

«Lo conosco da tempo come ambientalista. Per quanto mi viene riportato del suo operato a Roma, mi sembra che sia stato molto soddisfacente nella gestione della città. Questa attenzione al territorio è forse

Io sono disponibile ma questa non è una scelta che si può fare da soli: la decisione spetta ai partiti e ai cittadini. L'amministrazione Albertini ha poca sensibilità per l'ambientalismo, eppure con il maggioritario il sindaco ha molto potere. Se dovessi andare a Palazzo Marino la mia diventerebbe una città più verde

proprio l'anello mancante nella gestione dell'Ulivo. Ritengo che Rutelli porterà con la sua esperienza un ottimo contributo».

Se lei diventasse sindaco, quali sarebbero le sue prime iniziative?

«Vorrei rendere Milano una città vivibile al di là del mo-

mento del lavoro, un luogo da cui non si è obbligati a scappare appena possibile. Partirei da un aumento degli spazi verdi, piantando alberi e seminando prati, non solo fiori».

La gente deve avere il diritto di sapere quello che sta avvenendo nei luoghi in cui lavora e abita per poter fornire anche

informazioni utili a prendere decisioni corrette. Mi occuperei del problema traffico che va pianificato e non affrontato solo con interventi di emergenza».

Da dove cominciare?

«Si potrebbe fare molto. Intanto presto interverrà un cambiamento totale: la cablatura è

CHIE'

Milly Bossi Moratti
Laureata in fisica teorica, si occupa di progetti multimediali all'Università Statale di Milano. Activista Verde, nel novembre '97 è stata capolista alle elezioni amministrative di Forte dei Marmi, guidando una lista civica formata da Rifondazione, Verdi e una parte dei progressisti. Alle ultime Comunal milanesi ha fatto parte della «squadra» di Aldo Fumagalli, il candidato sconfitto da Albertini. Ambientalista convinta, è anche fortemente impegnata in Italia per la campagna internazionale contro le mine antiuomo. Madre di cinque figli, ha sposato il presidente dell'Inter, Massimo, conosciuto sui banchi del liceo Parini

Vorrei fare di Milano un luogo davvero vivibile da cui non si sia costretti a scappare una volta finito l'orario di lavoro. Farei piantare alberi e seminare prati, non solo aiuole e fiori da guardare. Poi lavorerei per rendere più trasparente la macchina comunale

l'ultima vera occasione per una partecipazione democratica alla vita della città. I cavi non dovranno essere solo un'occasione di monopolio commerciale, ma dovranno essenzialmente portare servizi. Di tutto questo dovrà essere protagonista l'amministrazione pubblica. Inoltre si potrebbero pensare iniziative di lavoro per i ragazzi, con contratti a breve periodo nella loro stessa zona, monitorando i bisogni e i desideri degli abitanti. Ad esempio i problemi degli anziani, lo stato degli spazi verdi, la richiesta di luoghi di aggregazione... Che città presentiamo agli immigrati, i cui figli saranno italiani e in futuro voteranno? Offriamo loro un centro vitale con intorno dormitori. Quindi i problemi dell'urbanistica sono importantissimi. Uno dei più emblematici è quello della zona Garibaldi-Repubblica-ex Varesina, l'ultima vera scommessa nella parte centrale della metropoli. E' un concentrato di tutte le caratteristiche della città: il centro direzionale, svincoli del traffico, il verde abbandonato da decenni e numerosi centri sociali dove molti ragazzi si occupano di proposte di urbanistica partecipata».

Un'ultima domanda, familiare: lei aiuta suo marito con l'Inter? E che cosa pensa lui di una moglie così impegnata?

«Confrontiamo molto le nostre idee. Io gli sto vicina. Quanto all'Inter, abbiamo costruito il sito Internet della società che è il più frequentato fra quelli sportivi, perché è «fatto in casa». Ha il sapore delle cose che ci circondano, normali e affettuose».

Il gruppo rap degli Articolo 31, premiato in diretta con il disco di platino, cambia il testo di una canzone. I conduttori si dissociano

Inno alla droga a «Domenica In», nuove tensioni sulla Rai

Gasparri: non è per questo che paghiamo il canone, porteremo l'azienda in tribunale

ROMA

«Domenica In», la trasmissione di punta del pomeriggio di Raiuno, nella bufera. E' diventata sponsor pro-tossicodipendenza?», si chiede il sociologo Antonio Marziale, coordinatore dell'Osservatorio sui diritti dei minori, costringendo l'azienda di viale Mazzini a prendere le distanze da quanto è successo ieri pomeriggio in diretta tv. Il subito incalza lo scontro politico.

Nel mirino dell'Osservatorio, il premio consegnato al gruppo rap «Articolo 31», che commenta Marziale - «si è esibito in un brano inneggiante alla legalizzazione della canna e al voto in favore di Pannella».

«Tutto normale - aggiunge, commentando il «disco di platino» consegnato al gruppo - la loro esibizione - se non si trattasse del canale più auto-

revole della Tv di Stato». Secondo il sociologo, è evidente che un simile passaggio legittima la posizione antiproibizionista ormai propria del governo che, per quanto riguarda, non siamo disposti ad accettare e contrastiamo in quanto convinti che la droga, ogni tipo di droga, ci faccia male».

«Che senso ha - si chiede Marziale - sospendere Daniele Luttazzi per una «mangiata di m...» notturna e del tutto innocua, quando gli autori della trasmissione più popolare della Rai consentono e premiano una propaganda pro-tossicodipendenza diurne e altamente nociva?». L'Osservatorio auspica che la dignità di chi ha ritenuto opportuno dimettersi da certe responsabilità in Rai alla Tv di Stato pervada anche il direttore di Raiuno. A meno che - conclude - lo stesso non

Conti e Zanicchi sorpresi dagli artisti
«Noi siamo contro la legalizzazione»

la pensi come gli «Articolo 31».

La replica di Carlo Conti (conduttore di «Domenica In» insieme a Iva Zanicchi), a nome di tutto il cast e della direzione di Raiuno, è arrivata in diretta. Il presentatore ha preso le distanze dal gruppo rap: «Mi dispiace che il pubblico per quanto accaduto - ha commentato - ci dissociamo da quello che è stato detto dagli «Articolo 31» durante

l'esecuzione del loro medley. Erano venuti da noi per ricevere, attraverso la loro discografia, il disco di platino. Visto che noi andiamo in diretta, non era prevedibile che modificassero il testo di una delle loro canzoni».

«Ribadisco - ha concluso Conti - che è stata una loro iniziativa, ma per quanto riguarda noi siamo tutti contro la legalizzazione della droga».

Una puntualizzazione che non ha evitato l'innescarsi della polemica, anche politica. Dissociazione tardiva, sostiene il senatore Michele Bonatesta, An. «E' un bene che Carlo Conti e Iva Zanicchi si siano pubblicamente dissociati dalla sconcertante esibizione degli «Articolo 31». Ma perché i due conduttori del programma di Raiuno non si siano dissociati subito dall'irresponsabile inno alla droga e hanno aspettato che finisse

«Novantesimo minuto» e riprendesse la trasmissione?».

Incassa Maurizio Gasparri, vicepresidente dei deputati di Fini: «Dopo la coprografia e gli insulti al centrodestra degli schermi della televisione di Stato, è arrivata l'apologia della droga. Cos'altro deve succedere nel regno di viale Mazzini?».

Gasparri schiaccia il piede sull'acceleratore della protesta e invita «tutti i cittadini a smettere di pagare il canone: «Non si può più continuare a pagare chi insulta il centrodestra e invita a spese degli italiani a usare droghe e altri veleni - conclude - Nessuna lira in più alla Rai dei drogati».

Il caso-«Articolo 31» finirà davanti ai magistrati? Annunzia il parlamentare di An: «Presenterò una denuncia penale nei confronti di tutti i dirigenti Rai e di tutti i conduttori coinvolti».

[r.i.]

TRE MISTERI L'INCIDENTE AL LARGO DELLE HAWAII



L'EMERSIONE IMPROVVISA

Ci sono precise procedure che dovrebbero evitare a un sommergibile di urtare altre imbarcazioni mentre si trova in fase di emersione. Sembra che il sottomarino non le abbia applicate, forse deliberatamente perché impegnato in una esercitazione



I NOTABILI A BORDO

Sul sottomarino erano salite una quindicina di persone non appartenenti all'equipaggio. Pare che fossero notabili delle isole Hawaii. Forse il «Greenpeace» ha compiuto una manovra inusitata per mostrare qualcosa di emozionante ai visitatori



L'AUTO MANCATA

Il capitano giapponese e gli altri naufraghi denunciano che per oltre un'ora dopo l'affondamento il sottomarino Usa non è intervenuto ad aiutarli. Fonti Usa dicono che le forti onde hanno impedito di aprire il boccaporto. I giapponesi sostengono che il mare era calmo

«Ci hanno guardato per un'ora senza soccorrerci»

Gravi accuse del capitano giapponese, sospeso il comandante Usa

Franco Pantarelli
NEW YORK

E adesso ci sono le domande e le risposte del giorno dopo. La più grave è quella lanciata da Hisao Onishi, il capitano del peschereccio giapponese «Rhime Maru», colpito in pieno e sventrato venerdì dal sottomarino americano «Greenpeace» spuntato all'improvviso in «velocità rapida» al largo delle Hawaii. C'è voluta quasi un'ora prima che i 26 sopravvissuti - aggrappati alle zattere di salvataggio, in mezzo alla chiazza nera che la nafta sprigionata dalla loro imbarcazione affondata aveva creato - venissero portati in salvo, ha raccontato Onishi, capo chino e lacrime (anche di rabbia) agli occhi. «Dopo circa 30 minuti è arrivato un elicottero della Guardia Costiera che ha preso a volteggiare su di noi. Dopo un altro quarto d'ora buono sono arrivate le imbarcazioni e siamo stati ripescati».

E quelli del «Greenpeace»? gli è stato domandato. «Li ho visti sulla torretta del sottomarino che cercavano di lanciare una scala di corda. Nessuno di noi è stato salvato da loro. Tutto quello che hanno fatto è stato guardarci, finché non è arrivata la Guardia Costiera». L'ammiraglio Thomas Fargo, comandante in capo della flotta del Pacifico, ha detto che per andare in aiuto dei naufraghi bisognava aprire i boccaporti del «Greenpeace» ma questo non si poteva fare perché c'erano onde troppo alte. Onishi però gli ha replicato che il mare era calmo al punto che neanche nelle zattere di salvataggio è entrata acqua.

Questa storia del «mancato soccorso» sarà una delle cose che l'inchiesta accerterà, così come le altre che in questa vicenda lasciano perplessi. Mentre le indagini venivano avviate il comandante del «Greenpeace», Scott Waddle, è stato sospeso. Da Washington intanto continuano a partire accuse - a quelle espresse venerdì da George Bush, da Colin Powell e dallo stesso ammiraglio Fargo, si sono aggiunte ieri quelle di Donald Rumsfeld, segretario della Difesa - ed è partito anche l'ordine di proseguire le ricerche fino a 48 ore, cioè fino a oggi, salvo estenderle ancora se sarà il caso. Quelli della Guardia Costiera dicono però che le speranze di trovare ancora vivo

qualcuno dei nove dispersi - quattro studenti di 17 anni, due loro insegnanti e tre membri dell'equipaggio - sono pressoché inesistenti. «È difficile resistere in mare oltre le 12 ore», spiegano. L'estensione delle ricerche, però, potrebbe avere ragioni «di immagine», nel senso di dimostrare ai giapponesi che non ci si è risparmiati per fare tutto il possibile. Di cose da farsi «perdonare», infatti, potrebbero essercene parecchie. A parte la storia di quegli uomini del «Greenpeace» che se ne stavano sulla torretta a guardare, c'è da accettare la dinamica di una tragedia in teoria «impossibile». L'emersione rapida del sottomarino è stata decisa non perché c'era un'emergenza ma come esercitazione, e le procedure da seguire in questi casi sono assolutamente chiare, oltre che rigorose. Primo: accertare con il segnalatore acustico che nei paraggi non ci sia un'imbarcazione di superficie. Secondo: una volta arrivati a quota periscopica effettuare un controllo anche visivo, appunto con il periscopio. Terzo: emergere. Sono state seguite quelle procedure? «E' ciò che ci aspettiamo che sia accaduto», dice l'ammiraglio Fargo. Ma sembra difficile che le cose siano andate come lui spera, poiché la domanda successiva è perché mai il coman-

dante del «Greenpeace» abbia deciso questa volta di comportarsi diversamente da quanto è prescritto.

E qui si arriva a un particolare su cui, chissà perché, gli stessi media americani sembrano soffermarsi quasi distrattamente e del quale i portavoce della Marina militare non sembrano avere nessuna voglia di parlare. Il particolare è che a bordo del sottomarino c'erano 15 «ospiti». Chi fossero esattamente non si sa. In un primo momento si era detto che fossero parlamentari della commissione Difesa della Camera, poi si era detto che si trattasse di «eminenti personalità» delle Hawaii (politici e imprenditori locali) invitati alla gita nell'ambito di una «operazione immagine» che la Marina militare ha lanciato da tempo, ma di preciso non si sa nulla.

Ha forse inteso dare ai suoi ospiti un «brivido» con un'emersione super-rapida, il comandante Scott Waddle, e quindi ha deciso di «saltare» le procedure di cui si diceva? Per rispondere a questa domanda sono già scattate tre inchieste. Una della stessa Marina militare, che ha già nominato un ammiraglio a riposo, Charles Grifflith, come responsabile; una della Guardia Costiera; una, infine, di quel Ntsb, National Transporta-

tion Safety Board, reso a suo tempo famoso dalla tragedia del volo 800 Twa finito in pezzi davanti alla spiaggia di Long Island. Cinque uomini sono già partiti alla volta di Pearl Harbor per cominciare il lavoro.

A questi accertamenti - sono state rispettate le procedure? e se non lo sono state, perché? - secondo il segretario Rumsfeld «ne deve aggiungere un altro: quello di stabilire se non c'è il divieto di compiere esercitazioni a meno di 10 miglia dalle coste. Il «Greenpeace» si trovava a meno di 9 miglia da Honolulu quando ha colpito in pieno il peschereccio, ma Rumsfeld - che stava rispondendo a un intervistatore televisivo - non ricordava sul momento se quella norma, vigente ai tempi in cui lui copriva lo stesso incarico nell'amministrazione Nixon, fosse stata eliminata.

Gli studenti sopravvissuti sono stati accolti al loro arrivo dopo il salvataggio dal presidente della loro scuola, Ietaka Orita. Era stato lui a mandarli in quel viaggio, per imparare le tecniche della pesca d'altura. «Non ci siamo detti nulla», ha raccontato Orita: «Non era necessario. Avevamo bisogno solo di un lungo abbraccio. Fra la gente di mare si fa così».



Marinai del sommergibile Greenpeace controllano i danni subiti dallo scafo nella base di Honolulu

«Giustiziatemi in diretta tv»

La richiesta del killer di Oklahoma City

WASHINGTON

Timothy McVeigh, il reduce della guerra del Golfo condannato per l'attentato di Oklahoma City, dove nell'aprile 1995 morirono 168 persone, ha chiesto che la sua esecuzione sia trasmessa in diretta al pubblico degli Stati Uniti. In una lettera al giornale «Sunday Oklahoman» il condannato propone una soluzione per il problema dello spazio ristretto riservato ai testimoni di un'esecuzione. «Esiste - scrive - una soluzione ovvia e ragionevole: tenete un'esecuzione

pubblica, trasmessa anche in televisione». L'avvocato di McVeigh ha sottolineato che la proposta del suo cliente per un'esecuzione pubblica «è seria».

Circa 250 persone sopravvissute alla bomba e i familiari delle vittime avevano chiesto di poter assistere all'esecuzione, ma la prigione ha posto per solo otto testimoni. McVeigh dovrebbe essere messo a morte con un'iniezione letale il 16 maggio prossimo. Le autorità carcerarie stanno pensando di trasmettere l'esecuzione attraverso un collega-

mento a circuito chiuso. La possibilità di diffondere le immagini pubblicamente, attraverso le tv degli Usa, secondo Dan Dunne, portavoce del Federal bureau of prisons, «non è stata neppure presa in considerazione: non avverrà».

I parenti delle vittime della strage del resto si oppongono alla proposta di McVeigh. «Vuole essere un'icona, vuole essere un martire, ma la sua esecuzione dovrebbe invece essere eseguita nel modo più discreto possibile», ha commentato Martha Kight, madre di una delle vittime. [Ansa]

Dodici erano bimbi, cavati gli occhi a un superstite

Algeria, ventisei civili sgozzati dai terroristi

ALGERI

Una nuova orrenda strage di civili - 26 vittime tra cui 12 bambini - è avvenuta nel villaggio rurale di Cherat, vicino a Medea, 140 chilometri a Sud di Algeri. Agghiaccianti i racconti degli abitanti della zona scampati al massacro: le vittime sarebbero state sorprese nel sonno dagli aggressori, che sparando raffiche all'impazzita, avrebbero fatto irruzione nelle case per poi uccidere donne e uomini sgozzandoli. Massacratissimi anche bambini e adolescenti di età compresa fra i sei mesi e i 18 anni. Solamente due i superstiti, ma uno di loro, un ragazzo, sono stati cavati gli occhi e versa adesso in gravissime condizioni all'ospedale di Algeri.

La strage è stata attribuita dagli stessi testimoni a elementi del Gm, il Gruppo Islamico Armato considerato la frangia più sanguinaria e selvaggia del fondamentalismo algerino; si tratta del primo episodio del genere dopo le recenti rivelazioni di Habib Souaidia, un giovane ex ufficiale dei paracadutisti ora rimpatriato in Francia che, in un libro-verità, ha denuncia-

to come molti dei misfatti attribuiti dal regime ai ribelli siano in realtà deliberatamente commessi da militari provocatori i quali agiscono sotto mentite spoglie.

Quella di sabato è stata la strage con il maggior numero di vittime dall'inizio dell'anno, ma non più tardi di giovedì scorso cinque bambini e due anziani erano stati sgozzati all'imbrunire, nei pressi di Chlef, mentre tentavano di radunare le loro greggi.

Intanto il terrorismo, che ha fatto oltre 300 morti dall'inizio dell'anno, si avvicina pericolosamente ad Algeri. La settimana scorsa, un gruppo di fondamentalisti islamici si è presentato all'alba nel mercato di auto usate che si tiene ogni settimana alle porte della capitale e ha ucciso tutti quelli che si sono rifiutati di consegnare i soldi.

La recrudescenza di violenza mette in difficoltà anche il presidente Abdelaziz Bouteflika che aveva fatto della pacificazione nazionale la sua bandiera e minaccia inoltre di paralizzare il paese e ogni riforma, a cominciare quella delle privatizzazioni attesa da tempo. [Agi-Ansa]

Mirko Norac è accusato di aver preso parte all'esecuzione di civili serbi

«I giudici non avranno il generale»

Croazia, sfida nazionalista al governo e all'Aia

Ingrid Badurina

ZAGABRIA

Centomila manifestanti hanno partecipato al raduno di Spalato, indetto dalle associazioni dei veterani «per difendere l'onore e la libertà» del generale Mirko Norac, leggendario eroe della guerra in Croazia ricercato dal tribunale di Fiume per l'accusa di aver preso parte all'esecuzione di un gruppo di civili serbi nell'autunno del '91. Sventolando bandiere croate e brandendo fotografie del giovane generale, i dimostranti, di cui una buona parte proviene dalla vicina Bosnia-Erzegovina, hanno gridato insulti contro le autorità di Zagabria, inneggiando al defunto presidente Tudjman. «La Croazia non diventerà il protettorato dell'Internazionale socialista. Non permetteremo che vengano distrutti i più sacri valori della nostra nazione ha gridato al microfono il presidente del cosiddetto «Quartier generale per la difesa della guerra per la patria». E i dirigenti dell'HDZ, il partito di Tudjman duramente sconfitto un anno fa, hanno richiesto elezioni straordinarie. In una dichiarazione siglata da tutti i partecipanti al raduno il presidente croato Mesić viene accusato di alto tradimento

e oltre al voto anticipato vi chiede l'interruzione della collaborazione con il tribunale penale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra in ex Jugoslavia. «O cadrà il governo marionetta o cadrà lo Stato croato» sancisce il documento. «Si tratta di un violento attacco contro le autorità democraticamente elette, una manipolazione dei veterani dietro la quale si nasconde l'HDZ che con la sua politica guerrafondaia ostacola lo sviluppo democratico della Croazia come uno Stato di diritto» ha dichiarato il primo ministro Ivica Racan, che ha sottolineato inoltre i gravi danni causati all'economia del Paese dai blocchi stradali che da due giorni vengono organizzati in Dalmazia in segno di protesta.

Nessuno sa intanto dove si trova il generale Norac, misteriosamente scomparso in seguito al mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal tribunale di Fiume che sta indagando sui crimini di guerra commessi dalle forze croate nell'ottobre del '91 a Gospic. L'allora ventiquattrenne Norac era al comando della brigata che è riuscita a difendere questa cittadina nel cuore della Croazia, punto strategico per l'avanzata delle milizie serbe che appoggiava

dall'esercito jugoslavo volevano realizzare il progetto della Grande Serbia. Durante l'infuriare degli scontri a Gospic sono stati uccisi dei civili serbi. Il regime di Tudjman non ha mai ammesso queste esecuzioni. Ma le stesse autorità croate, fedeli all'impegno di rafforzare la democrazia e lo stato di diritto, hanno avviato le indagini, scatenando la reazione dei partiti della destra e delle associazioni dei veterani che nell'attacco contro il generale hanno visto un attacco contro il loro ruolo. In realtà le polemiche erano già scoppiate pochi mesi fa quando con un decreto presidenziale, il capo dello Stato aveva «pensionato» una ventina di alti ufficiali dell'esercito, tra i quali lo stesso Norac, colpevoli di aver firmato una lettera aperta contro il governo. «In uno Stato democratico l'esercito deve stare al di fuori della politica» ha detto Mesić, che ha invitato il generale a consegnarsi per dimostrare la propria innocenza. Secondo fonti vicine al governo, Norac, che intendeva presentarsi di fronte al tribunale, sarebbe stato impedito da quelle stesse forze che hanno inscenato la protesta di ieri. I manifestanti annunciano per oggi nuovi blocchi stradali nelle principali arterie del Paese.

«Non temo le critiche, Chirac sarà morto o in carcere»

Haider: «Tra due anni sarò io il Cancelliere»

VIENNA

Non sfregherò una paura delle reazioni esterne nel caso di una nostra candidatura alla Cancelleria nel 2003. Lo ha affermato il leader liberal-nazionalista Jörg Haider in un'intervista a due quotidiani austriaci, «Turun Sanomat» e «Aamulehti». «Reazioni più pazze di quelle che ci sono state per la formazione di questo governo non potranno esserci», ha detto Haider, il quale ha escluso in tal caso un ritorno alle sanzioni da parte dei 14 dell'Ue.

Alla domanda se egli si vede già Cancelliere nel 2003, quando si rinnoverà la legislatura, Haider ha risposto: «Bisogna considerare quali saranno le condizioni nel 2003». «Per ora - ha continuato - l'importante è che questa campagna governativa di cui facciamo parte lavori con successo, cosicché nel 2003 si possa pretendere anche che il capo del governo sia un liberale».

Riguardo alle eventuali reazioni dall'estero, Haider è convinto che molti di quei politici che hanno a suo tempo criticato la svolta politica in Austria, saranno usciti di scena nel 2003. È il caso, ha detto, del presidente francese Jacques Chirac, il quale «non

esisterà più o tutt'al più si troverà in prigione», riferendosi all'affare di corruzione nel quale sarebbe implicato l'Rpr, il partito neogolista del presidente, che era stato uno dei più accesi avversari del governo nero-blu (i colori dei popolari e dei liberali a Vienna).

Haider ha anche fatto rilevare che un'eventuale sconfitta dell'Fpoee nelle comunali di Vienna il 26 marzo non avrà alcuna conseguenza sul governo federale, osservando che sarebbe interessante paragonare poi i risultati di una coalizione rosso-verde tra socialdemocratici (Spoee) e Verdi nella capitale con quelli del governo nero-blu federale.

A proposito di un'eventuale adesione dell'Austria alla Nato, Haider si è espresso ancora una volta per una «soluzione europea». «Credo che sarebbe più ragionevole - ha spiegato - costruire una base di difesa europea», facendo a meno dell'America. «Gli americani sganciano le loro bombe in Europa e noi paghiamo la ricostruzione», ha detto Haider, il quale ha anche ripetuto di condividere la posizione del Cancelliere tedesco Gerhard Schröder nel chiedere un allungamento dei tempi per l'allargamento ad Est dell'Unione europea. [Ansa]

Cancella gli anni

Novità
dalla ricerca
Estée Lauder

RE-NUTRIV

Intensive Lifting System

Una nuovissima tecnologia ad
effetto **Ricompattante**
restituirà alla Sua pelle tono e
luminosità.

Giorno dopo giorno avvertirà un
rinnovato turgore e le sottili linee
e rughe si ridurranno visibilmente.

L'aspettiamo per farLe provare un
trattamento viso con il nuovo siero
ricompattante
Re-Nutriv
Intensive Lifting Serum.

Fissi il suo appuntamento
dal 13 al 24 febbraio
telefonando al n. **0114344060**

PROFUMERIA



camuriati
il profumiere

Piazza Adriano 1 - TORINO

ESTÉE LAUDER

REAGISCI ALLA SOLITUDINE

**può capitare di sentirsi soli,
ma non dev'essere una costante nella nostra vita.
Se troppo spesso senti un senso di vuoto intorno a te,
se guardi il telefono nell'attesa di uno squillo amichevole,
se organizzi freneticamente serate mondane
per non restare solo con te stesso... Non ti arrendere**

**Da noi puoi riscoprire la gioia di avere accanto
una persona per la quale essere importante,
puoi innamorarti di una giornata trascorsa
a dialogare serenamente con chi stimi,
puoi assaporare il calore di un abbraccio.**

**Vuoi partecipare
alla festa
di San Valentino
dei singles?
Chiama al
011.5069817**

**sarà lieta
di trovare
insieme a te
la soluzione
migliore
al tuo caso**

- ♥ Banca dati di persone motivate a trovare il proprio partner ideale
- ♥ Personale dotato di grande sensibilità e riservatezza
- ♥ Massima garanzia di serietà
- ♥ Innovativo sistema computerizzato per l'affinità di coppia
- ♥ Numero di incontri garantiti per iscritto*
- ♥ Iscrizioni e pagamenti personalizzati



TORINO 011.518.51.63

Via S. Secondo, 7 bis - Torino

www.elianamonti.it - E-mail: info@elianamonti.it

VERCELLI 0161.266485

Via Dante, 80 - Vercelli

E-mail: info.vercelli@elianamonti.it

CUNEO 0171.601733

Via Carlo Emanuele III, 2 - Cuneo

E-mail: info.cuneo@elianamonti.it

ASTI 0141.351182

Piazza Statuto, 33 - Asti

E-mail: info.asti@elianamonti.it

PER LEI

1006 - Istruttore equitazione, biondo, occhi verdi, 48 anni, separato, conoscerebbe signorina di bell'aspetto, comunicativa, max 47enne. Scopo matrimonio.

1206 - Signore 50enne artigiano, attività propria lavoratore, amante ballo conoscerebbe signora spontanea, semplice, amante della casa, scopo matrimonio.

1498 - Vedovo 68enne ex insegnante, distintissimo, amante passeggiate in riviera, conoscerebbe signora max 70enne, educata e loquace, scopo matrimonio.

1078 - Signore 50enne amante bambini, riservato e romantico conoscerebbe compagna graziosa ed affettuosa, scopo matrimonio.

1639 - 49enne galante e raffinato amante tango argentino, cerca compagna romantica e sensibile, scopo matrimonio.

1569 - Imprenditore 40enne alto sportivo, ottima cultura, sincero ed affidabile conoscerebbe signora anche più matura purché dolce e sensibile, scopo matrimonio.

1930 - Commerciante 50enne, generoso e disponibile, amante teatro, conoscerebbe signora coetanea allegra e affettuosa, scopo matrimonio.

1510 - Professionista 55enne, divorziato, alto, educato e comprensivo, conoscerebbe signora anche semplice se di animo buono e valori morali, scopo matrimonio.

1023 - Signore 37enne, ingegnere, celibe, capace d'ascoltare realizzato sul lavoro, brioso, conoscerebbe signora amante lettura e vita sportiva, scopo matrimonio.

1478 - Signore 64enne professionista, elegante, carica vitale, conoscerebbe signora con stile e brio, scopo matrimonio.

1622 - Ragazzo 30enne, laureato, positivo e romantico, conoscerebbe signorina con principi, scopo matrimonio.

1630 - Brillante 42enne dirigente, presenza, carattere allegro, conoscerebbe signora profonda e sensibile, desiderosa di legame sentimentale, scopo matrimonio.

PER INFORMAZIONI SU QUESTI ANNUNCI TELEFONARE AL N°
011.518.51.63
0161.266485
0171.601733
0141.351182

1355 - Lorenzo bancario 43enne, ama essere leale e ricevere rispetto, conoscerebbe 45enne dinamica ed estroversa, scopo matrimonio.

1720 - Signore 54enne divorziata, lavoro prestigioso, carattere deciso, conoscerebbe signora amante vita di relazione e interessi culturali con spiccata personalità e pensieri autonomi, scopo matrimonio.

1069 - Psicologo 50enne pacato ed affidabile, conoscerebbe signora intelligente e colta per rapporto sentimentale di qualità, scopo matrimonio.

1428 - Paolo vedovo 56enne, professionista, ama i viaggi e la buona cucina, conoscerebbe signora comunicativa e dolce, scopo matrimonio.

1009 - Funzionario 50enne, senza figli, solidi principi, buona posizione socioeconomica, cerca compagna per la vita, scopo matrimonio.

1877 - Affettuoso gentiluomo 60enne, dirigente d'azienda, amante viaggi, arte e teatro, conoscerebbe simpatica e giovane signora, scopo matrimonio.

1608 - Distinto 62enne brillante e posizionato conoscerebbe signora max 60enne pari requisiti, scopo matrimonio.

1420 - Chirurgo 53enne divorziato, amante mare conoscerebbe signora max 52enne affidabile e decisa, scopo matrimonio.

2136 - Top manager 45enne laureato distinto posizionato, cerca 40/50enne nubile laureata, di classe per seria unione.

1306 - Dentista 51enne, vedovo, solida posizione, sensibile e attivo, incontrerebbe signora colta e sensibile per duratura relazione.

1300 - Dietologo 46enne con molte amicizie ma solo sentimentalmente, incontrerebbe signora capace di farlo innamorare.

2316 - Celibe 34enne, ottimo impiego bancario, casa propria, educato e gentile, lieve difetto pronuncia, conoscerebbe signorina sensibile, adeguata per romantica unione.

2069 - Signorina 30 impiegata, bellezza fresca e semplice da poco trasferita in città, incontrerebbe uomo coinvolgente e comunicativo per simpatica amicizia, scopo matrimonio.

2100 - Allegra 38enne commerciante, piacevolissima e snella, conoscerebbe signora max 55enne colta e dinamica, scopo matrimonio.

2560 - Bellezza mediterranea signora 36enne affettuosissima, amante balli sud americani, cerca compagno sentimentale ed allegro, scopo matrimonio.

2301 - Educatrice d'infanzia 33enne, cordiale ed educata, conoscerebbe signora anche non bellissima se divertente e cortese, scopo matrimonio.

2208 - Signora 40enne, funzionaria d'azienda, divorziata, grintosa e romantica, amante della musica, conoscerebbe compagno vitale, estroverso e spontaneo per nuovo futuro, scopo matrimonio.

2133 - Signora 47enne, formosa, occhi azzurri, carattere allegro e attivo, conoscerebbe signore anche maturo se vivace ed affettuoso, scopo matrimonio.

2509 - Giorgia 30enne separata, semplice ed affettuosa, conoscerebbe uomo max 46enne, libero, seriamente intenzionato a costruttivo rapporto sentimentale, scopo matrimonio.

2189 - Dolcissima 39enne appassionata buona cucina cerca compagno con cui condividere amore e tenerezza, scopo matrimonio.

2007 - Farmacista 36enne divorziata, bionda e piacevole, cerca compagno solare per legame coinvolgente e non banale, scopo matrimonio.

2549 - Estetista 28enne, molto carina e vivace conoscerebbe, ragazzo vivace e simpatico, per amicizia, scopo matrimonio.

2245 - Signora 50enne, graziosa ed accomodante, conoscerebbe signore colto e con senso dell'umor, scopo matrimonio.

2890 - Signora 41enne, insegnante, amante cucina e buone letture, conoscerebbe signore max 55enne, affine e motivato a progetti di coppia, scopo matrimonio.

2179 - Signora 39enne professionalmente realizzata, presenza e classe, conoscerebbe uomo adeguato, amante sport e vita di relazione, scopo matrimonio.

2269 - Signora 60enne slanciata e signorile, conoscerebbe signore amante musica, scopo matrimonio.

2653 - Signora 48enne veterinaria, dolcissima, amante dei valori tradizionali, conoscerebbe signore max 60enne sincero ed aperto al dialogo, scopo matrimonio.

2355 - Insegnante di danza classica 34enne nubile, capelli lunghi e castani, conoscerebbe uomo max 50enne, amante musica, per dolce e duraturo rapporto, scopo matrimonio.

PER INFORMAZIONI SU QUESTI ANNUNCI TELEFONARE AL N°
011.518.51.63
0161.266485
0171.601733
0141.351182

2460 - Maestra 28enne nubile, bello aspetto, amante bambini e vita di coppia, incontrerebbe persona gentile e onesta, scopo matrimonio.

2111 - Allenatrice di pallavolo 32enne nubile, affettuosa e sincera, conoscerebbe signore serio, sportivo, amante natura, scopo matrimonio.

2203 - Lucia 33enne amante ballo e passeggiate, conoscerebbe ragazzo tranquillo con cui condividere la vita, scopo matrimonio.

1248 - Giada consulente aziendale, romantica 30enne, bionda capelli lunghi amante viaggi, conoscerebbe signore attraente e brizzolato per solido e duraturo rapporto.

1114 - Enrica, impiegata, 38 anni, brava cuoca amante della casa, cerca anima gemella amante buona cucina e semplici valori per condividere una vita nella natura, scopo matrimonio.

1764 - Wanda, fioraria, 50anni, amante del ballo e del cinema, condividerebbe, serate danzanti con amante ballerino per rapporto vivace con scopo matrimonio.

1992 - Signora gentile, 58anni, intellettualmente vivace, realizzata nel lavoro amante del golf conoscerebbe signore garbato con stessa passione per scopo matrimonio.

1322 - Nubile 43enne, commessa, appassionata di astrologia, del segno dei Pesci, incontrerebbe uno Scorpione max 45enne per condividere interessi comuni con scopo matrimonio.

1232 - Bionda ed elegante, francese 35 anni, insegnante da poco a Torino, conoscerebbe signore solare ed affettuoso per scopo matrimonio.

1341 - Elena, 28 anni, bruna occhi scuri, dietologa amante dello sport e della natura, cerca ragazzo max 35enne, dinamico ed allegro per unione scopo matrimonio.

1295 - Marta, veterinaria 36 anni, amante degli animali e della vita all'aperto cerca anima gemella per romantici progetti comuni, scopo matrimonio.

1244 - Giovane impiegata di banca, ottima educazione, estroversa e brillante incontrerebbe simpatico 40enne galante ed affidabile uomo d'affari per rapporto duraturo, scopo matrimonio.

1405 - Annamaria, farmacista 45enne, piacevolissima e curata presenza, amante del cinema e del mare conoscerebbe amante 50enne con cui instaurare rapporto solido per scopo matrimonio.

RAPPORTI CON MOSCA. IL TERRORISMO L'EUROPA

LE STRATEGIE DEL CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA



PUTIN

Un radicale cambiamento della politica americana nei confronti della Russia di Putin (nella foto): secondo Rice bisogna ridurre gli aiuti finanziari concessi a pioggia da Clinton e essere diffidenti nei confronti dell'arsenale atomico di cui dispone Mosca



I BALCANI

La Rice già in campagna elettorale è stata molto critica nei confronti dell'impegno americano nel Kosovo (nella foto, l'ex presidente jugoslavo Milosevic), che considera periferico rispetto agli interessi strategici Usa, ed è decisa a chiedere un maggiore coinvolgimento agli alleati europei



Per la Rice è un errore impiegare la potenza militare americana per compiti di polizia internazionale o arbitro politico (nella foto, l'ex generale segretario di Stato Colin Powell). Affermare l'obbligo dell'intervento finisce per alimentare la reazione all'arroganza americana

«Credo che Mosca sia una minaccia per l'Occidente e i nostri alleati europei, il pericolo maggiore è che la Russia agli estremi lasci cadere il suo arsenale atomico nelle mani di uno stato canaglia»

intervista

Barbara Victor

SIGNORA Rice, come definirebbe il suo ruolo nella squadra Bush?

«Io sono una specialista di Unione Sovietica e Russia, così ho tenuto George Bush al corrente dell'evoluzione di quel Paese a gli ho detto quello che secondo me ci possiamo aspettare, nel bene e nel male, nei prossimi dieci anni».

Qual è la sua diagnosi?

«Non è un segreto per nessuno: io non approvavo la politica dell'Amministrazione Clinton, in particolare il fatto che conservato gli aiuti economici a Mosca, mentre tutti sapevano che il sistema era roso dalla corruzione e dalla criminalità. Io sono contraria all'idea di appoggiare la transizione, ma i russi devono mostrare chiaramente la loro volontà di procedere sul cammino delle riforme. Il problema è che l'Amministrazione Clinton intratteneva relazioni talmente privilegiate con Boris Eltsin da dimenticare di seguirlo ciò che accadeva nel governo e nel Paese. Risultato: la visione di Washington era completamente falsata».

Ritengo anche lei, come altri, che la Russia sia «perduta per l'Occidente»?

«Lo considero un falso dibattito e non ho nessuna intenzione di alimentarlo».

Che direzione prenderà la politica estera del Cremlino?

«Il mio pronostico è che la Russia si avvicinerà sempre di più ai Paesi arabi, compreso l'Iraq, e alla fine questa evoluzione la porterà a rifiutare di contribuire a taluni sforzi per la pace».

Ad ascoltare lei, Dick Cheney e il generale Powell, si ha l'impressione che la squadra di Bush abbia deciso di continuare a presentare la Russia l'impero del male, sebbene l'ex-supremazia non sia più in grado di minacciare l'Occidente...

«Io credo sinceramente che la Russia costituisca una minaccia per l'Occidente in generale



CONDOLEEZZA RICE: il mondo dell'era Bush

«Se non stiamo attenti la Casa Bianca si trasformerà in squadra di pronto intervento per tutto il pianeta. Divento inquieta ogni volta che si pensa di utilizzare la nostra forza militare per sostenere una lotta di autodeterminazione»

una comunità. Sono diventata repubblicana perché ho capito che l'attaccamento alla famiglia alla libertà veniva prima di tutto il resto. Poi perché i democratici, nonostante tutte le loro buone intenzioni, hanno cambiato assolutamente nulla del destino dei bambini neri, intrappolati nelle loro cattive scuole e nei quartieri malfamati. I democratici non riescono a capire che povertà e razzismo vanno a braccetto. Che cosa hanno fatto, in questo periodo di crescita economica, per migliorare l'insegnamento secondario nei quartieri difficili delle città? Nulla, perché la situazione ha continuato a degradarsi. E' la ragione per cui ritengo arrivato il momento di tentare un approccio diverso».

Ma i repubblicani non hanno la loro parte di responsabilità in questo fallimento? «Che io sappia, al potere negli ultimi anni c'erano i repubblicani, se si deve risalire più lontano nel tempo, almeno che a metà degli Anni 60 i repubblicani hanno perso un'occasione storica. Io comunque preferisco concentrarmi sul presente piuttosto che rivangare un passato doloroso».

Qual è ora il suo obiettivo prioritario?

«Vorrei aiutare il presidente a migliorare la situazione interna del Paese. Vorrei anche che gli Stati Uniti decidessero, in modo coerente e razionale, quale uso intendano fare della loro potenza militare. Se non stiamo attenti, la Casa Bianca si trasformerà in squadra di pronto intervento per tutto il pianeta».

E lei, quale pensa che sia la funzione delle forze armate americane?

«La forza militare è uno strumento molto particolare, delicato da maneggiare, che non è fatto per i compiti di polizia né il ruolo di arbitro politico. Divento inquieta ogni volta che si pensa di utilizzarla per sostenere una lotta di autodeterminazione. Il nostro pianeta finirà per offrire uno spettacolo spaventoso, se tutti i Paesi piccoli si ficcano il naso negli affari dei loro vicini con il pretesto di difendere la lotta per l'autodeterminazione di questo

quel popolo. Come evitarlo? «Facendo riconoscere ovunque i diritti dei cittadini».

Che cosa risponde a quanti sospettano che la nuova Amministrazione repubblicana voglia ignorare il vecchio continente?

«E' un rimprovero tutto ingiustificato. Sono sicura che Bush non permetterà mai che uno Stato "canaglia" ricatti i nostri alleati puntando su di loro missili a lunga gittata. Ma dobbiamo evitare di invocare ogni momento questi valori, e susciteremo una reazione di rifiuto, ciò che chiamano "l'arroganza americana". La vera sfida sarà quella di promuovere valori democratici all'interno delle società multinazionali. L'idea che individui diversi per origine possano vivere e prosperare insieme è il valore americano per eccellenza».

Copyright Le Figaro Magazine

e per i nostri alleati europei in particolare. Né loro né noi siamo abbastanza allertati sui rischi dell'arsenale nucleare. Cremlino. E abbiamo tutte le ragioni di temere trasferimenti di tecnologia nucleare proveniente dai russi».

Un'adesione alla Nato le sembra ipotizzabile?

«A partire dal 1996 si è avviato un dialogo tra la Russia e la Nato per compensare, in qualche modo, l'espansione dell'alleanza nell'Europa centrale. Guardo il risultato: durante la guerra del Kosovo abbiamo invitato il primo ministro Primakov alle nostre riunioni. Per poi accorgerci che non aveva nessuna intenzione di cooperare con noi».

Quali altri timori le ispira questo gigante malato?

«La loro economia è in uno stato tale che i russi potrebbero decidere di sovratassare gli investimenti occidentali. Il nostro errore più grave è stato immaginare che l'aiuto del Fmi, associato a capitali privati, sarebbe bastato a trasformare l'ex Russia sovietica in una economia di mercato. Questo errore di giudizio ci sarà costato almeno 50 miliardi di dollari: spartiti, rubati».

NELLE STANZE

MRS.

Condoleezza è nata a in Alabama 47 anni fa. Laureata in Scienze politiche all'Università di Denver, a 30 anni ha la cattedra di storia a Stanford. A 34 entra nella squadra di Scowcroft, il consigliere per la Sicurezza nazionale di Bush senior. Durante la campagna elettorale ha tenuto lezioni di politica estera a Bush jr. E' stata fidanzata con un giocatore di football americano e le partite della NFL sono il suo hobby

Che si aspetta lei da Vladimir Putin?

«Che metta mano a un nuovo ciclo di riforme a tutto campo».

Che cosa pensa dell'implicazione degli Stati Uniti in alcune operazioni Nato sotto la presidenza Clinton?

«Ci sono circostanze in cui è meglio saper evitare di mostrare la propria forza. Tanto sono favorevole all'intervento militare degli Stati Uniti in pericolo, vero e potenziale, per i nostri alleati, quanto sono contraria a qualunque impegno deciso alla leggera con il pretesto di una missione umanitaria. La Amministrazione repubblicana è decisa a riconsiderare, d'accordo con gli alleati europei, la presenza delle forze americane in Kosovo».

Oltre al Kosovo, quali sono i vostri principali punti di disaccordo con i democratici in politica estera?

«Tra noi ci sono divergenze ideologiche di fondo. Nelle nostre relazioni con Mosca, ad esempio, io sono convinta che dobbiamo dare la priorità ai problemi di sicurezza, a cominciare dal disarmo nucleare. La questione delle riforme economiche e politiche dopo. Perché, se io ripeterò mai abbastanza, la principale minaccia che oggi pesa sul mondo, ai miei occhi, è che una Russia allo stremo lasci cadere parte del suo arsenale atomico nelle mani di uno "Stato canaglia" o di una organizzazione terroristica. Mi

capisco bene: io considero la Russia come un partner, ma che prima o poi le idee del Cremlino entreranno in conflitto con le nostre».

Che cosa l'ha spinto a diventare uno dei consiglieri politici più vicini a Bush?

«Ho conosciuto George Bush jr. quando lavoravo con suo padre alla Casa Bianca. Sono stata colpita dalla sua grande curiosità, dalla sua sete di conoscere, dalla sua volontà di andare sempre all'essenziale. So bene che ho cercato di ridicolizzarlo perché durante la campagna elettorale ha avuto qualche espressione goffa, ma gli attacchi sono partiti tutti da quegli ambienti elitari dove si appropria del minimo a fini politici. Quello che è sicuro, è che George W. Bush impara a poco a poco a gestire gli affari internazionali, così come ha imparato il mestiere di governatore. E il che si possa dire è che in Texas ha fatto un ottimo lavoro».

Perché lei è diventata repubblicana?

«La risposta è semplice: perché ho subito sentito che il repubblicano è stato considerato come individuo e non come esponente di

Nuovi incontri con i laburisti: a Barak il nuovo premier ha offerto la Difesa e a Peres gli Esteri

Sharon, avanti tutta per il governo d'unità

Nei Territori cresce la tensione, ucciso un israeliano

Aldo Baquis

TEL AVIV

Dopo la grande vittoria elettorale, Ariel Sharon powell i tempi. Nei Territori la tensione cresce a vista d'occhio e nuovi attentati, secondo i servizi di sicurezza, sono imminenti. Per questa ragione il leader del Likud vuole mettere a punto in pochi giorni un governo di unità nazionale che tranquillizzi l'opinione pubblica interna e gli dia lustro internazionale. Di fronte alle proposte del Likud, i laburisti rimasti ieri quasi a bocca aperta. In un incontro a quattro occhi Sharon ha conferito con Barak che lo vuole come ministro della Difesa, mentre Shimon Peres potrebbe fungere da ministro degli Esteri.

Anche sulla linea programmatica gli emissari di Sharon non hanno fatto grandi difficoltà quando hanno appreso dai laburisti che dovranno accetta-

re il concetto di uno Stato palestinese indipendente e smilitarizzato accanto ad Israele che nel contesto di un accordo bisognerà sgomberare gli insediamenti ebraici più piccoli ed isolati. Il Likud non si è impegnato a niente, ma ha incaricato i suoi legali di stilare la bozza di un accordo.

A Sharon il capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Avi Dichter ha detto che il tempo stringe e che la violenza palestinese sta per esplodere. Ha aggiunto che gli Hezbollah hanno inviato in Israele un cittadino britannico (Gerard Shuman, sotto inchiesta) per progettare un attentato, i loro militanti palestinesi dislocati a Betlemme sono passati all'offensiva alla periferia meridionale di Gerusalemme: un israeliano è stato ucciso con un colpo alla testa. Nella striscia di Gaza una cellula di Hezbollah palestinesi ha sparato sabato una granata da

contro la colonia di Netzarim e ieri nella vicina colonia di Kfar Darom un camion militare è stato investito in pieno da una potente deflagrazione. «Solo Yasser Arafat ha aggiunto Dichter - può impedire che la situazione degeneri oltre. E forse nemmeno lui può farci più niente». Nei Territori, secondo l'intelligence israeliana, l'Autorità nazionale palestinese perde quota. Di conseguenza i militanti locali intraprendono sempre più spesso iniziative personali.

Arafat o gli altri dirigenti del mondo arabo attendono per ora che Sharon concluda gli sforzi per dar vita al suo nuovo governo. Al termine di una riunione di coordinamento ad Amman alcuni ministri degli Esteri della Lega Araba si sono limitati a ribadire che la ripresa di colloqui israelo-palestinesi dovrà avvenire sulla base delle proposte discusse il mese scorso a Taba.

Secondo incontro in ore fra il nuovo premier Ariel Sharon (a sinistra) e lo sconfitto Ehud Barak: sul tavolo la formazione di un governo di unità nazionale

Ma ieri lo stesso premier uscente Barak ha reso noto che in assenza di accordi quelle proposte prevedevano un ritiro israeliano dalla striscia di Gaza, da quasi la Cisgiordania nonché la spartizione amministrativa di Gerusalemme - «sono ormai scadute».

Il compito di Sharon di formare il nuovo governo è reso più imbarazzante dalla rivalità fra



Peres e Barak, che si addossano reciprocamente la responsabilità per la cocente sconfitta elettorale. Ignorando il proposito di abbandonare la politica attiva per concedersi una pausa di riflessione, Barak ha subito chiarito a Sharon che lui e solo lui coordinerà da parte laburista le trattative per il nuovo governo. Venerdì e sabato Sharon è stato quindi sorpreso nel

sentirsi raggiungere per telefono, due volte, da Peres. Ieri, mentre in un lussuoso albergo di Gerusalemme equipage dirigenti laburisti esaminava con il Likud la linea programmatica di un futuro governo, Peres di nuovo comparso a sorpresa. «Volevo solo fare un riposino, non avevo idea che qui si parlasse di politica», si è giustificato con i cronisti.

La ricerca ha sperimentato una pillola che aiuta «dimagrire»

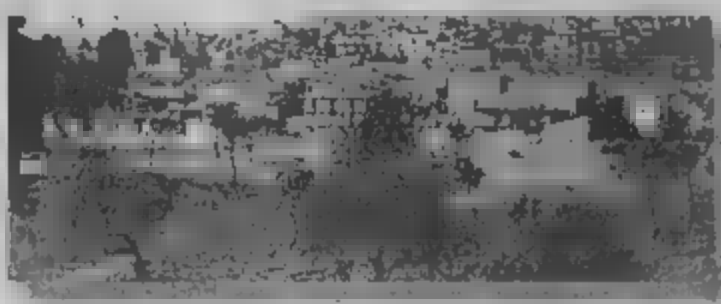
Dimagrire in media fino a 5,8 Kg in mese

MILANO - Mentre cresce la delle diete facili e «super-veloci», la scienza mette in guardia sui rischi di dimagrimento troppo rapido. In tal modo infatti si corre il rischio che oltre il grasso si sia anche diminuzione muscolare ed acqua e al termine della dieta il recupero del peso perso sarebbe velocissimo. Alcuni ricercatori hanno effettuato una sperimentazione clinica su un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che in associazione ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di favorire la riduzione in chilogrammi del sovrappeso. I test clinici, effettuati presso i laboratori di un centro Ospedaliero Servizio Sanitario Nazionale, sono stati condotti in doppio cieco su 40 volontari, uomini e donne, in stato di sovrappeso, per giorni. Il gruppo di volontari che ha assunto due volte al giorno il prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, ha subito media con deviazione standard una perdita di peso corporeo fino a 5,8 Kg in un mese. «LineControl», che è il del prodotto per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, non è un farmaco ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio finanziatrice delle ricerche, che sta ultimando alle numerose richieste in atto. Il preparato è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

CRIMINALITÀ NEL SUD RAID NOTTURNI E UN OMICIDIO

TIPPI SCATENATI, 8 AUTO A GELA

Otto auto incendiate e un'altra dozzina trovate con i parabrezza e lunotti sfondati a calci. È accaduto la scorsa notte in diversi punti di Gela, nel Nisseno, già teatro di altri raid incendiari (una sessantina negli ultimi 45 giorni). Le venture appartengono a commercianti, professionisti, anche ad operai e casalinghe, la cui condizione economica non lascia presupporre uno specifico interesse del racket delle estorsioni.



RISSA AL NIGHT CLUB, ■ MORTO

Un pregiudicato di 28 anni, che prestava servizio come buttafuori in una discoteca di Pagani (Salerno) è stato ucciso a coltellate nel locale dopo una rissa. È accaduto la notte di sabato nella discoteca «Kublan». Il gestore di Salerno ha ordinato la sospensione a tempo indeterminato dell'attività del locale. Ieri gli agenti hanno interrogato numerose persone per identificare tutte le persone coinvolte nella rissa e per accertare chi abbia ferito il giovane.

Uccisa durante una sparatoria
Tre ergastoli per Silvia Ruotolo

Tre ergastoli: è finito così, ieri a Napoli, il processo per la morte di Silvia Ruotolo, uccisa «per caso» mentre rincasava con il suo bambino. Ecco il cronaca-testimonianza di Guido Ruotolo, giornalista de La Stampa e cugino di Silvia.

Guido Ruotolo

Gabbia 13 dell'aula bunker di Poggioreale, tre in lutto da giunonica guardano verso l'alto. Salutano il pubblico, i familiari, dietro alte pareti nella cella, i loro sguardi sfidano e i tuoi occhi soccombono. Quante volte il presidente legge la sentenza «essa nel nome del popolo italiano? Se lo chiede meravigliato il pubblico ministero Luigi Gatti, nell'attesa del verdetto. Lorenzo Clementi, il marito di mia cugina Silvia Ruotolo, delle parti civili al processo, è nervoso. Passate le sei del pomeriggio si annuncia che le sentenze del presidente Giustino Gatti difficilmente vengono riformate. Insomma, serie e motivate.

Gabbia 13 è silenziosa. Dallo schermo si vede un imputato sulla sedia a rotelle. È il capo di quelli della cella 13. È lui, Giovanni Alfano, il boss, il mandante di quella sparatoria che è costata la vita a mia cugina Silvia. Ha la cirrosi che lo divora, nel supercarcere di Parma. Il presidente Gatti legge il dispositivo della sentenza: imputati Giovanni, Cacace Vincenzo, Corbone Mario, Rescigno Raffaele, Privato Rosario sono stati ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti. Sentenza durissima: «Alfano Giovanni: ergastolo; Cacace Vincenzo: ergastolo; Corbone Mario: ergastolo».

Le attenuanti vengono riconosciute per Rescigno Raffaele (20 anni) e per Privato Rosario (25 anni), quest'ultimo il collaboratore di giustizia a cui la Corte non ha rinunciato ai benefici previsti dalla legge e per il quale il pm Gatti aveva chiesto 16 anni di carcere. La Corte si ritira, urla di imprecazioni dai familiari degli imputati.

Lorenzo Clementi scoppia in un pianto liberatorio. Dovrebbe essere contento perché giustizia è fatta. La «parte civile» non familiari di Silvia Ruotolo decide di dedicare questa a tutte le vittime di mafia, e particolare a Giuseppe Zizolfi, aveva vent'anni e sei mesi - il ragazzo di Piana che l'altro giorno messo a inseguire una coppia di ladri che l'hanno ucciso buttandolo giù dal motorino, in strada. Si soccava.

Zizolfi è morto salvato alla violenza, mia cugina Silvia è morta perché si è trovata nel momento sbagliato nel posto sbagliato. È l'11 giugno '97, salita Arenella, ore 13. Giulio torna a casa e andava all'asilo.



a prendere Francesco, cinque anni. Cancellò del palazzo, citofono Alessandra, dieci anni, è affacciata alla finestra, in attesa del ritorno di mamma Silvia. La tragedia si consuma in pochi attimi. Una sparatoria, gente che scappa, una moto, una macchina Silvia è a terra, in una pozza di sangue. Di lei, a terra per pochi secondi, c'è Francesco, suo figlio, cinque anni.

La morte di Silvia scuote Napoli, il

In provincia di Napoli è guerra di camorra. Altre due persone sono state uccise in agguati.

sindaco Bassolino paragona la vicenda a quella di Falcone e Borsellino. Questo per dire che l'impegno della Squadra mobile, dei magistrati della procura (Gay e Visconti) fu straordinario, generoso. La famiglia senza la solidarietà di un'intera città Silvia era morta perché il clan dava la caccia a un altro clan. A Napoli si giocava a guardie e ladri (oggi non più) le guardie e i ladri erano i clan in guerra tra loro. A Salita Arenella il clan Alfano dava la caccia a due

clan Cimmino che avevano osato invadere il territorio nemico. E infatti quel tremendo 11 giugno morì soltanto una donna innocente, Silvia Ruotolo, ma anche un affiliato al clan Cimmino, Salvatore Raimondo. Rimase ferito uno studente ventenne, Riccardo Valle. Le indagini hanno portato a risultati clamorosi. Un membro del clan Alfano si è pentito (Rosario Privato), i racconti di un paio di testimoni hanno portato dopo tre anni e mezzo dall'agguato alla sentenza di primo grado.

Domenica da ricordare, altri due morti ammazzati in provincia di Napoli. È guerra di camorra. Ruotolo ha avuto giustizia mentre i rimbombano in questa aula bunker di Poggioreale, ormai svuotata, le invocazioni del papà di Giuseppe Zizolfi, tre giorni tra la vita e la morte prima di soccombere: «Voglio giustizia da Dio, non dagli uomini». Pappe Zizolfi è stato poco seppellito. Napoli lo dovrebbe ricordare come un eroe. E i commercianti pigri al racket dovrebbero il coraggio di rompere con l'omertà.

Gli incidenti sono avvenuti a Napoli, Bergamo e sul litorale di Roma. Salgono a 7 le vittime in una settimana

Ancora auto pirata, trovati tre extracomunitari

Due persone arrestate, uno era ubriaco dopo una notte in discoteca

ROMA

Tre auto pirata, tre morti. Nella domenica delle città chiuse alle macchine, una nuova emergenza sulle strade. Questi casi sono solo gli ultimi di una lunga serie che ha funestato la settimana scorsa (altri 4 morti), tre vittime, ieri sono tutte straniere. A Napoli: un immigrato di cui non si conosce la generalità, forse un lavavetri o un venditore ambulante, è stato travolto e ucciso da un'auto grossa cilindrica di colore scuro, che non si è fermata dopo l'incidente. A Pomezia: un automobilista italiano di 27 anni, F.V., ha travolto e ucciso un cittadino bulgaro di 32 anni, Gecher Lachezar, che stava viaggiando in bici. Il giovane è fuggito, ma dopo mezz'ora si è costituito ai carabinieri. In stato confusionale per l'alcol bevuto (positivo l'esame dell'etilometro), confessato di aver investito un uomo. Stava tornando a casa dopo la notte passata in discoteca. È stato denunciato per omicidio colposo, omissione



guida in stato di ebbrezza. A Bergamo, l'ultimo incidente: un immigrato marocchino, Ibrahim Kaburi, 24 anni, è morto investito mentre tornava a casa sul suo motorino. L'automobilista è stato poi rintracciato e arrestato dai carabinieri. Ha 35 anni, è di Siriate. A Roma, la polizia ha

arrestato un automobilista (Paolo Silvestri) che dopo aver travolto un bambino senza ucciderlo era scappato.

Questi ultimi incidenti incorrono una situazione allarmante. Secondo uno studio dell'associazione degli agenti della polizia stradale sarebbero circa diecimila, ogni anno, i casi di

Uccisi un bulgaro un marocchino e un lavavetri clandestino che non è stato identificato

Incidente a Roma: l'auto sequestrata dell'uomo che ha ferito il bambino

omissione di soccorso. Una volta su due il conducente fa la franca. Ma anche quando è rintracciato, il sistema sanzionatorio appare molto distante dall'ansia di giustizia dei parenti delle vittime: la patente viene solo sospesa, revocata, la pena raramente supera i due anni di reclusione (anche cumu-

lando i reati di omissione di soccorso e omicidio colposo). È il rapporto sullo stato della sicurezza emerso che nel Centro-Nord sono stranieri la metà dei denunciati per guida senza patente. Erano appena il 4 per cento nel 1988. Nel 1999 sono stati 5776 le persone uccise o ferite da pirati della strada che hanno ottenuto un risarcimento dai fondi di garanzia per le vittime degli incidenti. Il meccanismo di solidarietà scatta anche quando l'investitore non è assicurato.

Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, l'associazione degli agenti di Polizia Stradale: «Nei casi di omissione di soccorso deve rendere antieconomica la fuga prevedendo una sanzione penale più pesante della reclusione sino a 12 mesi e della ridotta sospensione della patente da 3 mesi a un anno. Le leggi attuali sono troppo garantiste. E anche il ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi ha parlato proprio negli ultimi giorni di pene più severe come un obiettivo da perseguire subito».

L'allarme è stato ripetuto due volte e scattato dalla radio in Puglia. Nessun segno di naufragio

Sos dall'Adriatico, ma la ruota è irrintracciabile

La «Davis» avrebbe a bordo 180 immigrati. Inutili le ricerche

Il mistero della nave fantasma: 180 immigrati dispersi nell'Adriatico su un battello in avaria. La richiesta di aiuto è stata lanciata via radio sabato pomeriggio, italiano e in inglese, ma i soccorsi scattati in Puglia con motovedette, elicotteri, aerei, hanno trovato nulla. La nave «Davis» profughi non c'è. Scomparsa nel Canale d'Otranto.

Il mistero è cominciato alle 14.45 di sabato con una richiesta di soccorso (ripetuta in serata) captata da una stazione radio di Corfù, da Bari radio, Palermo radio e da un mercantile russo, il Gladkov, in rotta Ravenna. L'imbarcazione dispersa si chiama Davis, è lunga 15 metri, ha i motori in avaria. Non si sa di più. Le uniche cortezze nulle

Un cargo russo è arrivato per primo sul luogo indicato da una voce, in inglese e in italiano stentati. In non c'era nulla

richieste di soccorso, formulate in italiano e in inglese da qualcuno che non parlava bene né l'una né l'altra lingua e non era per niente prodigo di informazioni precise. Anzi, dicono gli uomini della Capitaneria di porto, la Davis chiedeva aiuto e parlava addirittura reticente: ha fornito notizie diverse: in un primo momento gli immi-

Due le ipotesi: scherzo di un operatore oppure depistaggio dei trafficanti per allentare i controlli davanti alle coste

grati a bordo 23, poi sono diventati 80, poi 180. Secondo l'oscurità sarebbe rimasta ferma 23 miglia a sud-est di Brindisi e a 5 dalla costa di Casalabate (Lecce), localizzazione confermata dalla seconda segnalazione radio captata in volo da un elicottero impegnato invano nelle ricerche. Ora le ipotesi sono diverse.

È possibile il naufragio, sebbene paia molto strano che, nonostante la buona condizione del cargo (forza due-tre), la visibilità perfetta e la velocità con cui partiti i soccorsi, non sia rimasta traccia. Possibile che dalla Davis siano partite coordinate sbagliate, ma le ricerche, sospese ieri sera al calar del buio, sono state estese anche a sud di Capo di Santa Maria di Leuca. Possibile anche che, riparati i motori, l'imbarcazione abbia raggiunto la costa albanese. Ma tra le ipotesi non si esclude lo scherzo di un buontempesto dotato di una potente stazione radio o l'azione di un gruppo criminale che voleva concentrare i controlli su una parte dell'Adriatico per aprire un varco su una rotta da utilizzare per traffici di sigarette, armi, droga. Le ricerche riprendono stamattina. (s. t.)

Immobiliarista ucciso sul lavoro a colpi di pistola

Due delitti uguali a Padova

L'ombra di un serial killer

PADOVA

L'ombra di un serial killer agita le notti di Padova. Un immobiliare, Walter Boscolo, di 37 anni, è stato trovato ucciso a colpi di pistola in un appartamento del centro: si tratta di un alloggio in vendita dove la vittima - un ex carabiniere di Padova - si era recata assieme a una o più clienti per una visita. Boscolo è stato colpito alla testa: tre proiettili, ma due soli bossoli ritrovati nella cucina dove è avvenuto il delitto. Walter Boscolo lavorava per l'agenzia «Gregoriana», in via Trieste. Questo è il secondo delitto avvenuto a Padova nelle ultime due settimane. Il 29 gennaio scorso era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca il tassista Pierpaolo Lissandrone, mentre stava trasportando un cliente.

Il fatto è che tanti gli elementi che sembrano legare fra di loro questi due omicidi: assoluta mancanza di indizi e di

movente, stessa età delle vittime e una pistola a tamburo, il medesimo tipo di usato sia per uccidere Boscolo sia per il tassista. L'immobiliarista (ragioniere, ex carabiniere ausiliario) aveva passato pulito, senza precedenti amicizie pericolose, come Lissandrone.

su questi denominatori comuni sta lavorando la squadra di mobile di Padova, nell'ipotesi che il collegamento fra i due delitti possa aprire la pista di un serial killer. Le indagini sono coordinate dal Pm Paolo Luca.

Sembra invece escluso per adesso un eventuale connessione con un terzo omicidio, quello del netturbino Furio Dubrini, 38 anni (quasi la stessa età delle altre vittime), ucciso anche lui a Padova il 24 ottobre scorso, e pure lui raggiunto da un colpo di pistola alla testa mentre stava uscendo per andare al lavoro. (r. cri.)

«Il suo esempio sarà sempre con noi. Ci ha lasciato».

ing. Giovanni Mazzini

Lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Paolo con Luca, Grazia con Aldo e l'adorata nipotina Alice, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici e al personale di l'assistenza degli ospedali di Rivoli e Avigliana. Funerale 13 febbraio ore 14,30 parrocchia Santa Maria della Stella, via Mol 44 Rivoli. — Rivoli, 11 febbraio 2001.

Alda, Teresa, Adriana con i mariti, nipoti, pronipoti, uniti da profondo affetto al dolore della sorella Mariuccia e famiglia ricordano a l'eternamente GIOVANNI.

Il fratello Paolo Mazzini con la moglie Giuseppina, i figli Beppe, Maria, Elena, Andrea, con loro consorte e figli abbracciano il caro GIOVANNI.

Ci ha lasciato

Pina Vinai Marchetto

di anni 96. Lo annunciano: i figli Elvio Ivaldo ed Erasmo e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Martino di Ormaia, martedì 13 c.m. alle ore 15,30 partendo dalla Casa di riposo Divina Provvidenza di Montebelluna alle ore 13,30. — Montebelluna, 11 febbraio 2001.

E' mancata

Maria Vittoria Piazzano

ved. Anastasi. Addolorati lo annunciano la figlia Antonella, il figlio Alberto, la sorella, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Per omnia funerali telefonare al 011/68.28.145. — Torino, 11 febbraio 2001.

Pina con Silvio e Francesco con Gianna ricordano con immenso affetto la loro cara sorella.

Maria Piazzano Anastasi

— Torino, 11 febbraio 2001. Zia Virginia ed i nipoti tutti sono vicini ad Antonella ed Alberto per la perdita della loro MAMMA.

Con grande affetto Nicola, Sakis, Anna, Alessandro e Cristina Stefalas partecipano all'immenso dolore di Antonella ed Alberto per la perdita della mamma.

Maria Vittoria Anastasi

— Torino, 11 febbraio 2001. Adelaide Vaglio con Paolo e Davide piangono l'indimenticabile e coraggiosa MARIA.

Cristina e Sergio, Fiorella e Sergio, Giuliana e Mimmo, Lucia partecipano al dolore di Antonella ed Alberto nel ricordo della CARISSIMA AMICA.

David, Flaminia, Baudolino, Emanuele, Carlo, Marcello ed Emanuele sono vicini ad Antonella ed Alberto.

Vi siamo vicini con affetto Alessandra, Matteo.

Il mancata

geom. Luigino Germanetti

di anni 78. L'annuncio: il figlio Gianmario con la moglie Enrica, il suo adorato nipote Filippo, i fratelli Franco e Beppe, cognate, consuecriste, zia Rossana, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 13 febbraio, ore 14,30, parrocchia Assunzione (viale Italia) Borgaro T.se. — Borgaro Torinese, 10 febbraio 2001.

Un sereno riposo per

Oscar Tramontini

Colmeremo il vuoto che ci lascia con il ricordo dei mille momenti felici vissuti insieme. Tutti i tuoi cari. — Torino, 10 febbraio 2001.

Ci ha lasciato

Beatrice Giaccone

ved. Quaglia. Lo annunciano i figli Vincenzo e Serafina, la nuora Michela, il genero Giorgio, i nipoti Riccardo e Silvia con le rispettive famiglie. Per omnia funerali telefonare dopo il ore 9,30 al n. 011/309.42.57. — Torino, 11 febbraio 2001.

Riposa in pace

Margherita Mattea

in Martino. Confortati l'addio fede passano per le anime di Nando, il figlio Claudio con Vittoria e l'adorato Fernando, cognati, nipoti e parenti tutti. Per omnia funerali telefonare dopo le ore 9,30 al n. 011/309.42.57. — Torino, 11 febbraio 2001.

Livia, Gianni, Liliana e Andrea si uniscono al dolore dei cugini Martindiana.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari.

Cesira Remolif

ved. Violino. Lo annunciano la figlia Mariuccia con il marito Ferdinando, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 13 c.m. ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Chiomonte. — Chiomonte, 12 febbraio 2001.

E' serenamente mancata il

dottor Florenzo Chionetti

anziano 70. Lo annunciano la figlia Adriana con Duilio e Giulio. Funerale martedì 13 ore 10,30 parrocchia S. Monica. — Torino, 12 febbraio 2001.

Si uniscono nel dolore i cugini Amina, Beppe, Gianni, Silvia, Antonello.

Il mancata

Maria Pavanelli

Ciad mamma. Santa Messa il 18 Parrocchia Natale del Signore.

Il mancata

Laura Ghezzi

Nel tuo dolce ricordo. 1996 13 febbraio 2001

1993

Vittoria Amico Meane in Capra. Sempre nei nostri cuori, Enrico.

ORARIO ACCETTAZIONE

ED ADESIONI

Sportelli PK. Roma L. Via Roma, 80. Lu/Va ore 9-12,30; 14-18. Sabato 9-12,30. Sportelli PK. Via Marengo, 32. Lu/Va ore 9-21 (apertura continua). Sab. ore 9-21 (apertura continua). Domenica e festivi ore 16-20-21.

[illegible]

**LAVORO ASSICURATO
AL TERMINE DEI CORSI**



LES MERIDIENS

SCUOLA ALBERGHIERA

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

BARMAN - BARISTA - CUOCO
PASTICCERE - PIZZAIOLO
ADDETTO SALA - CAMERIERE

INFO

01 1.489.658

Toglietevi ogni dubbio

Quando si parla di carne bovina di qualità occorre nutrirsi anche di certezze.

Il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2000 riconosce il disciplinare del Coalvi conforme al Reg. CEE 820/97 sull'etichettatura delle carni bovine. Oggi, in netto anticipo sui tempi dell'obbligatorietà della norma europea, il Coalvi ha realizzato la concreta rintracciabilità della carne di Razza Piemontese.

Il sistema di etichettatura è già operativo nelle macellerie evidenziate nell'elenco sul sito internet.

In queste macellerie ogni grammo di carne che acquistate può raccontare la sua "storia" attraverso

lo scontrino emesso dalla bilancia. In tutte le altre sono in corso i lavori di adeguamento.

Adesso avete uno strumento in più per apprezzare l'inimitabile qualità della carne bovina di Razza Piemontese.

Un apposito software interno alla bilancia, inaccessibile al macellaio, gestisce il carico

■ lo scarico.

Il carico avviene inserendo nella bilancia una smart card, dotata di microchip, sulla quale è riportato il peso esatto della carne. Ad ogni vendita viene scalato il peso corrispondente. Esaurito il peso a disposizione il macellaio non può più emettere lo scontrino.

Questi sono i dati presenti su ogni smart card e vengono abbinati a pesi precisi.

È un organismo indipendente conforme alla norma EN45011, così come previsto dal Regolamento CEE, che controlla l'operato del Coalvi.

Il Consorzio emette le smart cards per ogni bovino solo dopo aver eseguito i controlli previsti dal disciplinare e quindi **prima** che la carne venga immessa al consumo. Codici di sicurezza, algoritmi di criptaggio e altri accorgimenti informatici garantiscono l'inalterabilità dei dati.

Se la macelleria ha in carico più animali vengono tutti elencati fino ad un massimo di 16.

L'appartenenza alla razza o al tipo genetico della "Piemontese" può essere definito per ogni singolo capo:

- dall'appartenenza del bovino al libro Genealogico della Razza Piemontese.
- dalla valutazione morfologica di un "esperto di razza".

FAC-SIMILE

MACELLERIA ORO ROSSO

Strada del Fassone
10100 Torino

23.10.2000

h. 11.45

kg

PRIMO TAGLIO

0,306

SCAMONE

0,365

ROTONDA

0,285

	Lire	Euro
29.500/kg	9.027	4,66
29.500/kg	10.760	5,56
29.500/kg	8.400	4,34
TOTALE	28.187	14,56



COALVI
CONSORZIO DI TUTELA DELLA
RAZZA PIEMONTESE
Madonna dell'Olimo - Cuneo

Le seguenti carni Bovine

PRIMO TAGLIO
SCAMONE
ROTONDA

0,306 kg
0,365 kg
0,285 kg

provengono dalle parti:

Documento di Identità numero: 000197/MSMD
Razza: Piemontese
Bovino: IT004037000056
Nato: 24.06.99 Macellato: 16.10.00
Sesso: Maschio
Nato in Italia
Azienda di Nascita:
Azienda Agricola Rabino Luigi
Fr. Rabini Grossi 59 - Canale (Cuneo) - Italia
Azienda di Allevamento:
Azienda Agricola Rabino Luigi
Fr. Rabini Grossi 59 - Canale (Cuneo) - Italia
Macellato in Italia
Macello: Cooperativa Agricola Buschese
Fr. S. Barnaba 100 - Busca (Cuneo) - Italia

Organismo di controllo
Istituto Nord Ovest Qualità
P.zza Carlo Alberto 32 - Moretta (Cuneo) Italia



Coalvi

la qualità ha bisogno della vostra attenzione

Coalvi - Consorzio di Tutela della Razza Piemontese

Via Torre Roda, 16 • Madonna dell'Olimo • 12020 Cuneo

tel. 0171.41.1468 • fax 0171.41.3363 • www.coalvi.it • e-mail coalvi@tin.it



AMBIENTE TRA DENUNCE E MANIFESTAZIONI

IL CAPRI ABUSI SU 5 RESTANO IMPUNITI

A Capri il cemento abusivo resta impunito: in 5 anni sono stati avviati 453 procedimenti per abusi edilizi e violazioni paesaggistiche, 11 procedimenti su 5 sono rimasti impuniti. È la denuncia del Wwf in un dossier dedicato alla situazione nell'isola: 88 sentenze di condanna (19% dei procedimenti), 94 assoluzioni (21%), 25 patteggiamenti, 27 procedimenti chiusi per non luogo a procedere, 96 obblazioni (21%), 13 violazioni di sigilli. Solo in due casi il Wwf ha riscontrato la contestazione del danneggiamento e violazione delle norme sul paesaggio



SCUDI CONTRO LA CACCIA AI LUPI

Per salvare i lupi, nella Norvegia sud orientale, gli ambientalisti intendono ricorrere a scudi. Il paese scandinavo ha autorizzato la caccia cedendo alle richieste degli agricoltori preoccupati per le loro pecore, la decisione ha scatenato le ire delle associazioni ambientaliste. Il Wwf ha lanciato un appello al governo. La caccia è in programma anche con elicotteri. Contraria alla decisione è anche la Svezia, che con la Norvegia ha concordato di far tornare i lupi nella Scandinavia meridionale dopo che sono stati sterminati un secolo fa

Mucca pazza, «Italia vittima delle lobby»

Billè: deroghe sulle bistecche o ricorreremo alla corte dell'Aia

ROMA

La piazza per protestare contro il bando Ue sulla carne con l'osso e non perdersi l'occasione di gustare la fiorentina. Ieri Firenze ha capito la fiorentina. Ieri Firenze ha capito la fiorentina. Ieri Firenze ha capito la fiorentina.

Una protesta che ha visto la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria, Sergio Billè, del presidente nazionale di Confagricoltura, Augusto Bocchini. Billè ha minacciato: «Siamo pronti a ricorrere anche alla Corte dell'Aia, nel caso in cui non venisse riconosciuta la possibilità di deroghe anche per l'Italia. Ci sembra che i sacrifici che tutti gli europei hanno fatto per centrare gli obiettivi di Maastricht si stiano risolvendo solo in un grande vantaggio per le lobby. La sperequazione che è stata fatta nei trattamenti a vantaggio, ad esempio, di Inghilterra e Portogallo, la dice lunga: sono stati privilegiati i paesi che non hanno avuto casi di bse o quelli che ne hanno avuti troppi, in mezzo c'era l'Italia con le sue tradizioni».

Billè ha poi invocato una politica agricola più efficace, che nasca a partire da Bruxelles e non a partire da interventi strutturali per aiutare gli operatori del settore, quasi una copertura di rischio da grandi danni.

Sempre da Firenze arriva un'altra protesta: «L'Italia è fanalino di coda per l'indennizzo agli agricoltori e, soprattutto, Paese nel quale non si applicano i regolamenti comunitari anti-bse». A dirlo è stato il presidente nazionale di Confagricoltura, Augusto Bocchini intervenuto alla manifestazione. «Gli agricoltori - ha dichiarato - non hanno ancora preso una lira, e non abbiamo l'anagrafe zootecnica perché l'amministrazione pubblica non riesce a funzionare».

La protesta ieri ha visto protagonisti anche Tombo (Padova), dove allo bistecca day testimonial d'eccezione è stato Ennio Doris, finanziere, patron di Mediolanum e allevatore. Insieme a lui anche il presidente del Veneto, Giancarlo Galan. Cinquemila i partecipanti che hanno consumato 25 quintali di carne.

Successo della protesta anche a Lodi: su grandi bracieri sono state rosolate costate, roast-beef a scagione, per oltre 5 quintali. A Torino, in occasione delle domeniche a piedi, in piazza San Carlo, si è svolta una gigantesca strappata alla griglia organizzata dai commercianti. A Valmontone (Roma) era

«di la giornata della qualità della carne, organizzata dagli allevatori. Anche il carnevale di Viareggio ha parlato di bse: non una mucca pazza, un «intelligente» vitello è apparso in cartapesta sulla torre dei fotografi «vigilato» alla prima sfilata di carri nella città toscana.

Nel Messinese, invece, sono stati arrestati tre ladri di bovini: i carabinieri li hanno fermati vicino a Taormina mentre si allontanavano con 12 vacche rubate in un allevamento a Savoca. Gli investigatori ritengono che i ladri stessero portando gli animali in un macello clandestino.

A Milano, invece, è stato scaricato un mucchio di letame davanti al consolato inglese. «L'abbiamo fatto - questa la rivendicazione del gruppo "Potere contadino 2001" - perché gli inglesi sono responsabili di aver diffuso il prione in tutto il mondo; dovrebbero essere perseguiti per legge come criminali di guerra».

Sul fronte dei divieti dall'Egitto arriva lo stop, per 4 mesi, alle importazioni di capi di bestiame, di carne bovina e di mangimi dall'Europa. In Germania, invece, il presidente degli agricoltori, Gerd Sonnleitner, ha proposto un aumento dell'Iva sui generi alimentari per fronteggiare i costi derivanti dalla crisi della mucca pazza. (r. cri.)

Edward Luttwak, noto esperto americano di politica internazionale, da qualche tempo possiede un ranch in Bolivia, dove alleva il bestiame

Edward Luttwak

La carta veterinaria di un allevamento modello che ha recentemente visitato a Wye Plantation (Maryland) comprendeva paragrafi relativi a polmonite, difterite, rinotracheite infettiva bovina, parainfluenza-3, diarrea virale bovina, tre tipi di infezione clostridiale, coccidiosi, cancro agli occhi, acidosi e molti altri problemi. La carta prevedeva trattamenti: antistaminici, dexa-metasona, epinefrina, sulfamidici, nitrofurazone, novaleone, vari tipi di vaccino, vermifughi, fumigazioni e una lunghissima lista di antibiotici. Partiva dalla penicillina e arrivava a altri che mai erano usati.

Quello che ha trovato stupefacente in questa carta - che peraltro ho poi scoperto essere esatta - è che in Nord America e in Europa - è che nel mio ranch in Bolivia tiriamo avanti benissimo con una vaccinazione, due dosi di vernifughi



Nelle piazze italiane ancora proteste degli allevatori contro i divieti in seguito all'allarme Bse

Luttwak: «Per le mie bestie niente antibiotici, solo una vaccinazione»

«Salvato dal mio ranch boliviano»

go e due fumigazioni all'anno. Come mai nel salubre Maryland le mucche hanno bisogno di più medicine e sono più vulnerabili alle malattie del bestiame che vive nell'Amazzonia tropicale, bruciante di ogni forma di vita fra cui parassiti interni ed esterni e vampiri succhiassangue che trasmettono ogni genere di morbo?

Ho ricevuto due risposte. La prima è che le mucche della razza Nelor sono resistenti a malanni in quanto frutto di una selezione naturale non distorta dagli interventi veterinari. La seconda risposta, più semplice, è che a differenza degli uomini e dei maiali che possono mangiare qualunque cosa, i bovini sono erbivori puri. Non sono in grado di digerire le proteine, al di là di una piccola quantità che possono elaborare i microbi nella prima sezione del loro primo stomaco, il rumine.

Tuttavia in Europa e in Nord America per ottenere una crescita

più veloce si nutre il bestiame con mangimi di alto contenuto proteico. Per questa ragione gli allevatori sono in costante pericolo di perdere le loro bestie, a causa di una schiuma che si forma nel rumine e minaccia di soffocarle. Perciò sempre tenuti a portata strumenti appositi per forare il rumine nell'emergenza. Altre conseguenze del nutrimento degli erbivori con le proteine sono meno eclatanti: di maggiore impatto sulla salute umana: diarrea cronica e acidosi, che di rado uccidono un animale ma distruggono il sistema immunitario esponendolo a tutte le malattie che ho trovato elencate nella carta di Wye.

Per parlare chiaro, almeno metà dei bovini in Europa e in Nord America sono permanentemente malati e sopravvivono in questa loro condizione di malattia cronica grazie a enormi quantità di antibiotici. Dal momento che gli antibiotici provocano ritenzione

idrica che aumenta il peso, proprio quel che ci vuole per gli allevatori, i cui animali non sopravviverebbero una settimana senza di essi.

Per coloro che poi mangiano quelle carni non è detto che siano necessariamente della conseguenza. Ma per quanto mi riguarda, sarei nauseato dall'idea di mangiare carne di animali malati e pompati di antibiotici e medicine assortite. Perciò mangio solo carne argentina: animali allevati allo stato brado, quando riesco a trovarla, o quella del mio ranch in Bolivia.

In un momento in cui si ricominciano a parlare di tubercolosi, e le ferite e le fratture ricominciano a dar luogo a infezioni perché i batteri sono diventati resistenti agli antibiotici, l'uso massiccio di questi ultimi sul bestiame solleva ulteriori problemi. Fino a poco tempo fa si riteneva che gli esseri umani potessero assorbire gli antibiotici

dalla mucca cotta, ricerche recenti stimolate dalla Bse hanno smentito, incidentalmente, questa rassicurante convinzione.

Il problema è l'intera logica della produzione di carne in Europa e in America. Decine di milioni di bovini vi sono allevati a dispetto della carenza di erba per nutrirli. I sussidi pubblici incentivano l'allevamento dove il pascolo è insufficiente e esiste del tutto, nella Toscana della Chianina e della celebre bistecca fiorentina, dove i prati tenuti a foraggio sono ben rari fra vigne e ville.

Nella sua rarità, la Bse è altro che l'estrema conseguenza del nutrire erbivori con proteine animali. Il dramma della Bse attirerà finalmente l'attenzione dell'opinione pubblica sulla mala pratica dell'allevamento industriale, potremmo vedere le bestie in Europa e Nord America tornare a ridursi alla quantità che questi continenti - in grado di nutrire naturalmente, cioè una piccola frazione del numero attuale. E se questa fornitura si rivelasse insufficiente, saranno le pampas sudamericane a offrire il necessario.

Ennio Doris

«Testimonial» per le fiorentine

PADOVA

Al «bistecca day» di Tombolo c'era un testimonial d'eccezione: Ennio Doris, finanziere e allevatore. «Mi sembra di essere tornato - diceva - al tempo degli untori di cui parlava Manzoni». Prima di sedersi a tavola per mangiare una costata insieme al presidente del Veneto, Giancarlo Galan, in fila per consumare 25 quintali di carne, il patron di Mediolanum, originario di Tombolo, ha lanciato un duro j'accuse. «In Italia - ha sottolineato - si è passati dalla negligenza all'esagerazione, dal non fare nulla al terrorismo; a forza di gridare al lupo al lupo, di alimentare l'allarmismo, la gente ha cancellato dalla sua tavola il cibo fondamentale come la carne, che oggi è invece quello di cui si può fidare di più. Io la mangio tranquillamente e la do ai miei nipoti. In Italia è stato trovato solo un caso su 16 mila controlli: è quindi un caso fisiologico, anche perché la mucca pazza è sempre esistita. Quando ero piccolo - dialetto la chiamavamo la rionna ma la mucca si ammazzava lo stesso e si mangiava tutta».

Doris ha ricordato di «figlio» un mediatore di bestiame, «na» e vissuto dentro le stalle di Tombolo, storica capitale veneta della carne bovina con un fatturato di 700 miliardi e 200 capi commerciali. «Oggi mi sento più allevatore che finanziere», ha osservato rammentando di aver acquistato «per hobby» per ricordare gli odori dell'infanzia una fattoria in Friuli duemila capi di latte. La analisi è severa: «Bisogna riconquistare la fiducia dei consumatori altrimenti è crisi per tutta la carne, che ruota intorno alla carne, occorrono aiuti ma soprattutto un'informazione corretta. L'unico che si è mosso bene è stato il ministro Veronesi, ha detto che il rischio della mucca pazza è quello di una sigaretta fumata una volta l'anno. Non condivido l'annunciato divieto della bistecca con l'osso, che invece si può mangiare in Inghilterra dove la crisi non è ancora debellata: vorrà dire che andrò a Londra a mangiarla». Prima però approfitterà di quella offerta gratis negli stand della piazza. (r. cri.)

La prima domenica senza auto del 2001 in 150 capoluoghi è stata segnata da temperature primaverili

A piedi nelle città: folla, sole e tante polemiche

Telefono Blu chiede di abolirle: «E' meglio fare le metropolitane»

ROMA

Folla, sole e polemiche sono stati protagonisti in tutta l'Italia della prima domenica a piedi del 2001. A lasciare l'auto sono stati gli abitanti di circa 150 città. Per ottenere un effetto più deciso sulla qualità dell'aria il ministro dell'Ambiente Willy Borroni ha disposto la chiusura di un'area pari ad almeno un ettaro (aree verdi escluse) ogni 3 mila abitanti. Ad accogliere l'invito alla severità con particolare diligenza, Napoli che ha proibito alle auto 11.700 ettari di territorio comunale, quasi quattro volte quella di Torino e tredici quella di Roma.

Un successo inaspettato: ha commentato, soddisfatto, il ministro dell'Ambiente al termine della giornata nel la delle previsioni, «vassissimo» adesione da parte dei cittadini. Questa scossa che abbiamo dato all'iniziativa, «cioè che deve

«fatta sul serio e promossa bene, ha funzionato». Il ministro ha però ammesso che «l'investimento deve poi fatto negli altri giorni della settimana, perché soltanto domenica mese non basta». L'iniziativa prosegue l'11 marzo, tranne per Firenze e Genova che hanno rimandato l'eco-debutto rispettivamente di una e due settimane.

Meno entusiasti i commenti delle associazioni ambientaliste. Legambiente ha sottolineato il valore pedagogico «prezioso» dell'iniziativa ma «la realtà quotidiana ci dimostra che è necessario fermarsi qui», perché i lunedì mattina di tutto ciò rimane davvero poco. Fulco Pratesi, presidente del Wwf, pur parlando di «eccezionale maturità dei cittadini», ammonisce contro il rischio che l'iniziativa abbia «pochi effetti pratici». Pratesi chiede invece un salto di qualità potenzian-

do traino, metro e innovando tecnologicamente il sistema dei controlli del traffico. Drastica Telefono Blu che ha chiesto la sospensione delle domeniche a piedi per investire in mezzi alternativi come le metropolitane e il riutilizzo delle vie ferrate già esistenti, l'adeguamento dei filobus e dei bus a metano o comunque ad abbattimento di gas; le tranvie su gomma a basso impatto ambientale; gli incentivi per adeguare gli scooter alle normative Ue e quelli a sostegno di mezzi elettrici e lo sviluppo del telelavoro.

Al di là delle polemiche, in tanti hanno affollato le vie senza auto. A Roma centinaia di migliaia di romani e turisti, complice la bella giornata, si sono riversati soprattutto nella zona tra i Fori Imperiali e Colosseo ma anche a Trastevere, all'Esquilino e Villa Borghese. Per Torino si trattava della seconda domenica a piedi del-

l'anno, numerose sono state le manifestazioni e le persone, anche in questo grazie al caldo record che ha raggiunto i 19 gradi.

Non sono mancate però polemiche sulla differenza fra gli orari del blocco delle auto: il capoluogo e i comuni dell'hinterland. I tentativi di trasgressione sono stati oltre 400 e 500 ma hanno trovato a attendersi gruppi ecologici armati di pistole ad acqua.

A Milano circa 150 mila persone si sono riversate in centro, quasi tutti nell'isola pedonale che da piazza San Babila arriva fino al Castello Sforzesco, dove però hanno trovato tre negozi su quattro chiusi, ha avvertito Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio di Milano che ha chiesto per la prossima volta di chiudere al traffico e organizzare attività di animazione anche in alcune zone di periferia. (r. cri.)

«Nel mondo troppe persone sono ancora prive delle cure sanitarie indispensabili»

Il Papa: più rispetto per gli ammalati

«Non sono ostacoli fastidiosi, portano ricchezza spirituale»

CITTÀ DEL VATICANO

La tutela della salute e deve restare diritto di tutti, anche di coloro che la società consumistica giudica improduttiva: il Papa difende i diritti degli infermi in un messaggio in occasione della IX Giornata mondiale del malato, inviato al presidente del Pontificio consiglio per la pastorale della salute, Ieri Giovanni Paolo II - che del diritto alla salute aveva già parlato in mattinata all'Angelus - ha commentato anche il concetto cristiano della sofferenza e della prova. «Il Paradiso per chi soffre: «Talora pensare al Paradiso è parso a taluni - ha detto - evadere dal concreto quotidiano, al contrario la luce della fede fa meglio capire e quindi più consapevolmente accettare la dura esperienza del soffrire», ha detto incontrando a San Pietro seimila malati che

partecipano al congresso dell'Opera romana pellegrinaggi, aderenti all'Unitalsi. Nel messaggio, in inglese, Giovanni Paolo II sottolinea che «il dolore e coloro che possono sembrare improduttivi agli occhi di una società consumistica hanno un'inviolabile dignità».

Nella festa della Madonna Lourdes, giornata nella quale la Chiesa ricorda i malati, il Papa ha lanciato un appello «soprattutto a quanti hanno responsabilità politiche ed economiche per rimediare alla grave ingiustizia dei «troppi che ancora oggi sono privi dell'assistenza sanitaria». Guardando l'attuale situazione mondiale non posso dimenticare che tanti, troppi fratelli e sorelle privati delle cure sanitarie indispensabili, una grave ingiustizia che reclama con urgenza uno sforzo da parte di tutti».

Agli «amici ammalati», riuniti a San Pietro, il Papa ha parlato di «adesione generosa» alla volontà di Dio. «Voi, amici ammalati - ha detto - comprendete quanto la Croce paradossale, perché vi è dato di sentire il mistero del dolore nella vostra stessa carne. Quando, a causa di una malattia grave, vengono meno le forze, si allontanano i progetti e lungo coltivati nel cuore. Alla sofferenza fisica spesso si aggiunge quella spirituale, dovuta a un senso di solitudine che attanaglia la persona. Nell'odierna società una certa cultura considera la persona ammalata al pari di un fastidioso ostacolo, non riconoscendo l'apporto prezioso che essa reca, sul piano spirituale, alla comunità. La malattia è la morte non sono realtà da fuggire o da consumare, perché inutili, ma entrambe parte di un cammino». (r. cri.)

DATE DI UNA VITA TRA ABITI E GRIFIE



1951

In casa di Giovan Battista Giorgini, nella sala di villosi Torrigiani a Firenze, sfilano per la prima volta di fronte a buyer e giornalisti esteri, i sarti del made in Italy. E presentano abiti sveltissimi, colorati e sportivi.



1952

La seconda e la terza edizione del défilé avviene al Grand Hotel, mentre dal 22 luglio gli show si trasferiscono nella fastosa Sala Bianca di Palazzo Pitti. Li debutteranno Capucci (1956), Valentino (1952), Krizia (1964), Milla Schön (1965).



1965

Giovan Battista Giorgini abbandona la direzione delle sfilate fiorentine, stanco e amareggiato dai contrasti organizzativi. E l'immagine della Sala Bianca si offusca poco per volta. Ma non quella della moda italiana, da lui creata, che imperterrita continua a percorrere la strada del successo.

Moda, 50 anni in passerella

La prima sfilata festeggiata a Firenze

di **Monella Amapane**
inviata a FIRENZE

Buon anniversario made in Italy. Il 12 febbraio di 50 anni fa nasceva la moda tricolore. Nel salotto di un blasonato signore fiorentino, che era messo in testa di surclassare la Francia a suon di prêt-à-porter nazionale. Tanto da presentarlo, per la prima volta a un pubblico di compratori e giornalisti stranieri, con un défilé nella sua villa in via dei Serragli. Il pioniere dello stile si chiamava Giovan Battista Giorgini, gentiluomo imprenditore in preda a una fitta biù di fallire nell'impresa, ma caparbio e dotato di fiuto pazzesco.

Di sicuro c'erano la data e tre indossatrici (Loredana Trepallesi, Jane Sprague, Franchina Novati), stop. Fino all'ultimo Giorgini non sapeva chi sarebbe intervenuto. Bluffò con grande savoir faire. Raccontando al buyer di aver già avuto l'adesione dei loro concorrenti; mentre agli atelier diceva che le altre sarti avevano confermato la loro presenza. Non era vero niente. Però funzionò.

I protagonisti dello stori- défilé furono i sei nomi dell'epoca: le sorelle Fontana, Irene Galitzine, Jole Veneziani, Simonetta, Germana Maruccelli, Emilio Pucci, Schubert, Carosa. Andò alla grande. Il New York Times titolò: «Non c'è dubbio che Firenze stia rimpiazzando Parigi». Una magia tutta italiana che incantò il pubblico, abiti della perfetta vestibilità per i vari momenti della giornata, tanta maglieria a sportear, più i prezzi inferiori del 50 per cento rispetto a quelli transalpini, furono gli ingredienti di un travolgente successo. Quello che diede il là ai fasti della Sala Bianca a Palazzo

Fu nel 1951 che un nobile ebbe l'idea di aprire la propria villa agli stilisti

Pitti, culla dell'eleganza, sede mitica di 14 anni di défilé; cornice dei debutti di Valentino, Capucci, Krizia, Milla Schön e molti altri.

Firenze festeggia il made in Italy, oggi, con uno show a Palazzo Pitti. Dove gli attori del teatro Gonnale di Radio 1 - accompagnati dal sassofonista Alfredo Santaloci - dalle storiche speaker Bianca Maria Piccinini - reciteranno testi ispirati a quella prima sfilata nel ricostruito salone da ballo di villa Torrigiani. Ferruccio Ferragamo, il presidente della Camera della Moda, Mario Roselli, Hubert de Givenchy e Guido Vergani - relatori dell'evento - terranno inoltre battesimo l'Associazione «Archivio Giorgini» che dona alla Galleria del Costume (unico museo italiano della moda) 6 cd rom. Preziosa raccolta dei primi dieci défilé made in Italy orchestrati da Giorgini.

Excursus scandito 12 mila documenti. Foto, programmi, corrispondenze, filmati conservati dalla figlia del pioniere fiorentino, Matilde, e dal nipote Gian Battista jr. che in forma digitalizzata saranno finalmente a disposizione di chiunque vorrà consultarli.

Alla cerimonia parteciperanno sarti Micol Fontana, Irene Galitzine, Fausto Sarli, Fernanda Gattinoni e Stefano Dominella.

Protagonisti furono i bei nomi dell'epoca: Simonetta, Pucci, le sorelle Fontana, Galitzine, Veneziani

Accolti da una chilometrica passatorta - che solca piazza Pitti - dove si rincorrono, stampate sul pvc, foto di moda dal '51 a oggi.

Matilde Giorgini rievoca con affetto quel fatidico giorno colmo d'ansia: «Regnava un silenzio assoluto.

Non una parola, non applauso. Papà stava in piedi, accanto alla porta della biblioteca allestita a spogliatoio. La mamma era in un'altra posizione strategica. Tutti agitatissimi. Non capivamo come stesse andando le cose. Con l'ultimo modello arrivò finalmente il battimani. Solo un segno di stima? Papà si avvicinò a una compratrice americana. Lei disse: «Parigi non ci ha emozionato così tanto». Valeva il viaggio? Fu allora che stilisti, sarte, stiratrici, premiére e vestisti si affacciarono ragianti nel salone. Era nata la moda italiana che presto sarebbe sbarcata nei quattro angoli del globo.



A sinistra, una sfilata a Palazzo Pitti nel gennaio 1955. A destra, la modella Roxanna in passerella oggi.

Gli appassionati di tutto il mondo sono scambiati oltre due milioni di file musicali in formato «Mp3»

Ultimo assalto a Napster prima della chiusura

Oggi la corte di San Francisco deciderà se bandire il sito da Internet

di **Anna Masera**

Nel timore che oggi venisse chiuso dalla Corte federale americana per pirateria questo fine settimana Napster (il sito che ha inventato il sistema di scambio di software tra un computer e l'altro) è stato preso d'assalto da chi voleva scaricare per un'ultima volta la musica gratis da Internet. Nella sola giornata di sabato almeno 10 mila persone si sono collegate a www.napster.com, prelevando e condividendo due milioni di «file» musicali in formato Mp3: un'enormità, il doppio del traffico di un mese intero.

«Non abbiamo timori, dal punto di vista legale ci sentiamo con la coscienza a posto», ha affermato ieri un

portavoce di Napster, fondato due anni fa dal giovane Shawn Fanning, oggi miliardario grazie ai suoi 50 milioni di utenti in tutto il mondo. A difendere il sito è l'avvocato David Boies: quello del ministero della Giustizia Usa contro Microsoft (in cui ha vinto), ma anche quello di Al Gore nello scontro giudiziario in Florida per le elezioni presidenziali (in cui ha perso).

Oggi gli occhi saranno puntati sulla decisione della Corte d'Appello di San Francisco, che deciderà se bandire Napster da Internet e se autorizzare il sito a continuare la sua attività di distribuzione della battaglia giudiziaria, che si preannuncia ancora lunga. Lo scorso luglio un giudice distrettuale aveva

fatto interrompere il servizio, accusato dalle case discografiche di aperta violazione delle norme sul diritto d'autore, ma in ottobre una Corte d'Appello aveva poi autorizzato Napster a riprendere le attività.

Se oggi il verdetto sarà sfavorevole, non è detto che la chiusura sia immediata ed è probabile che Napster presenti subito un nuovo ricorso. Se invece sarà favorevole, saranno le case discografiche a ricorrere alla Corte Suprema.

Napster aveva comunque da poco raggiunto un accordo storico con la Bertelsmann per smettere di violare il diritto d'autore a favore della vendita della scaricabile online. Contro Napster ci sono tuttavia

ancora alcune delle sigle più potenti del mondo della musica.

Mentre Napster sta scegliendo il suo destino, nascono ogni giorno nuovi servizi per lo scambio gratuito di file musicali online. Questi sono ovunque nel mondo: naturalmente la maggior parte negli Stati Uniti, ma molti anche in Italia. Nella classifica dei paesi con più computer a disposizione per chi ama regalare e farsi regalare musica, secondo una statistica pubblicata dal mensile americano «Wired» 402 server hanno un indirizzo americano, 112 hanno un indirizzo italiano, 31 olandese, 18 britannico, 10 canadese o tedesco.

Insomma, la Rete ha già trovato un sistema per aggirare l'ostacolo. Il diritto d'autore tradizionale, per cui online e offline i diritti sono gli stessi, non affronta però solo il problema tecnologico dei database virtuali distribuiti tra migliaia di computer. Gli autori possono farsi pagare dagli utenti direttamente tramite la Rete, senza cedere la proprietà intellettuale a distributori terzi. Di fatto, quindi, il Napster sottolinea la necessità di nuovi standard tecnologici (di compressione dei file, che permettano di continuare a diffondere la musica via Internet evitando le copie abusive). E di nuovi modelli di business: perché i diritti d'autore possano convivere nell'era della Rete globale.

anna.masera@lastampa.it

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDE

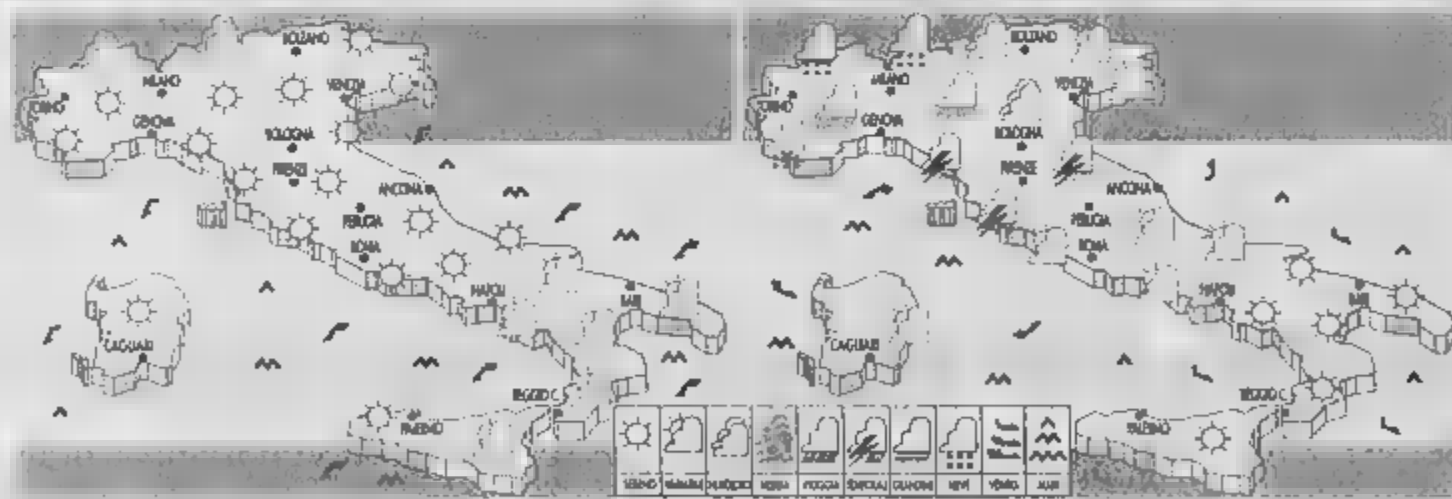
IL TEMPO DELLA SETTIMANA.

Contrariamente alle attese, la parentesi del tempo stabile, sarà più breve del previsto.

L'alta pressione, estesa tutta la Penisola, da domani sarà insidiata da un «vortice depressionario» in formazione sulla Gran Bretagna.

Nel corso di giornata di domani si porterà sulle regioni settentrionali, per poi localizzarsi, nelle giornate successive, tra il Mediterraneo occidentale e la Sardegna, influenzando almeno fino a tutto venerdì, le condizioni del tempo sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Su quelle settentrionali invece tornerà il sereno ma con temperature in flessione, specialmente nei valori notturni. Per il fine settimana indicazioni sono di segno positivo; su tutta la Penisola tornerà ad imporsi l'alta pressione ed il sereno, ad eccezione di alcuni residui nuvolosi sulla Puglia meridionale, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale.

L'unico parametro meteorologico negativo sarà costituito dalla presenza delle nebbie sulle regioni padano-venete.



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ad eccezione di residui e parziali annuvolamenti su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Diminuiranno di qualche grado le temperature notturne al Centro-Sud e saliranno quelle diurne al Nord. Sulle regioni padane limitati banchi di nebbia mattutini.

Al mattino cielo senza nubi mentre al pomeriggio il cielo tenderà ad annuvolarsi al Nord e sulla Toscana, con possibilità di locali piovoschi su Piemonte, Lombardia, Liguria e alta Toscana. Al Sud continuerà a prevalere il sereno mentre diminuiranno le temperature al Nord.

ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	13	Bologna	3	15	Bari	9	15
Bolzano	-1	13	Firenze	8	17	Napoli	12	17
Verona	2	15	Pisa	3	16	Potenza	np	np
Trieste	7	14	Ancona	7	12	S. M. Leuca	11	16
Venezia	3	15	Perugia	5	13	Calabria	11	18
Milano	2	17	Pescara	11	13	Falerma	10	16
Torino	2	16	L'Aquila	np	15	Catania	10	19
np	np	16	Roma Ciamp	7	15	Messina	12	19
Cuneo	9	19	Roma Fium	10	14	Alghero	3	18
Genova	10	17	Campobasso	4	5	Cagliari	7	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 FEBBRAIO)

	max	min		max	min
Amsterdam	8	5	Londra	17	11
Atene	13	7	Los Angeles	16	8
Bangkok	34	22	Madrid	16	1
Berlino	10	3	Montecarlo	11	3
Bruxelles	7	4	Montreal	-2	-13
Bucarest	7	5	Mosca	-2	-4
Budapest	10	2	New York	5	-1
Buenos Aires	26	17	Pariigi	10	5
Copenaghen	27	13	Pechino	-6	-1
Dubino	11	6	Praga	8	1
Frankforte	11	4	Rio de Janeiro	32	23
Ginevra	9	3	Sofia	11	7
Helinski	2	1	Sydney	24	16
Islamabul	9	3	Tokyo	8	-2
Il Cairo	22	12	Yaroslavl	6	2
Johannesburg	26	13	Vienna	7	1

INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL®

COMPLEX

quando occorre tutta l'intestino

usato episodicamente

consente un'azione lassativa nell'arco di 8-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze



Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. 11.15870

DULCERIL®

in farmacia

dolcificante privo di calorie

Per tutti! Anche per diabetici e bambini.

Gocce e Compresse

a base di sodio ciclamato e saccarina

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze



Il casellario centrale fotografa la previdenza italiana: i «trattamenti» sono 21,8 milioni Pensioni: il 40% sta sotto il milione

Ma in 600 mila superano quota 4

ROMA
Quattro pensionati su dieci, pari a oltre 6,4 milioni di persone, ricevono un assegno mensile inferiore a un milione di lire. E quanto risulta dagli ultimi dati del casellario centrale dei pensionati secondo il quale il 39,5 per cento degli oltre 16 milioni di pensionati italiani deve fare conto su un trattamento medio annuo inferiore agli otto milioni. Una ristretta cerchia di nemmeno 6 milioni riesce invece a sfondare il tetto dei 70 milioni all'anno.

Il dati del casellario sfatano anche il luogo comune secondo il quale i pensionati risiedono soprattutto al Sud mentre conferma la presenza di molti pensionati giovani: quasi sei milioni hanno meno di 40 anni mentre più di 550.000 hanno meno di 39 anni (titolari soprattutto di assegni assistenziali o ai superstiti).

Ecco in sintesi la «geografia» della previdenza italiana. **RICCHI E POVERI.** Il 3,6 per cento dei pensionati più ricchi (in tutto 531.000 persone), quelli che hanno assegni superiori ai quattro milioni al mese, riceve in media oltre 70 milioni l'anno, quasi dieci volte tanto

CAMBIERA' NOME

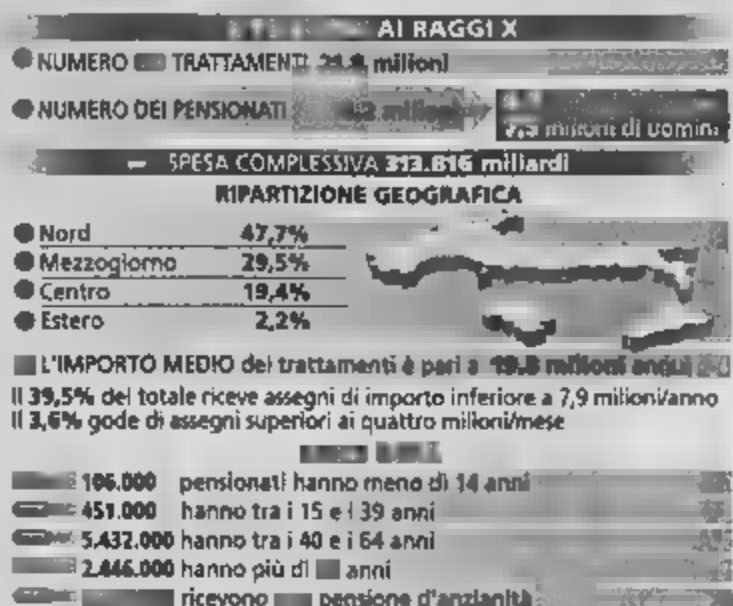
LONDRA. La Borsa di Londra, il London Stock Exchange, potrebbe cambiare nome nell'ambito del piano di ammodernamento al vaglio del nuovo amministratore delegato, Clara Furse. Intervistata dal settimanale Sunday Telegraph, Furse ha spiegato che sta esaminando una simile iniziativa sottolineando comunque che si tratta di una «decisione emotiva». Nel momento in cui verrà presa una decisione, quindi, il mercato della piazza azionaria più antica e più grande d'Europa procederà «con molta cautela». In alternativa a un nuovo nome la Borsa potrebbe decidere di abbandonare lo stemma che la accompagna da oltre 300 anni. Il cui motto è «Dictum Meum Factum» («la mia parola è il mio impegno»). Alcuni funzionari dell'Ise ritengono infatti che lo stemma sia troppo antiquato. Furse, da parte sua, si è già impegnata a spostare la sede della Borsa, attualmente accanto alla Banca d'Inghilterra nel cuore della City, entro la fine del 2004.

l'assegno dei più «poveri» (che in anno percepiscono appena 7,9 milioni di lire). Se si dera la spesa totale per le pensioni quindi (313.816 miliardi di lire) il 39,5 per cento può contare su circa 51.000 miliardi (16,2%) poco dei 41.502 miliardi (13,2%) spesi per il 3,6 per cento dei pensionati più ricchi.

NORD E SUD. Sul totale della popolazione residente al Nord i pensionati sono il 30,2 per cento a fronte del 22,9 per cento degli abitanti del Mezzogiorno. Nel complesso i pensionati del Nord sono 7.742.000 (47,7% del totale) contro i 4.788.000 del Mezzogiorno (29,5%) e i 3.159.000 del Centro (19,4%). All'estero risiedono invece 356.000 pensionati (2,2%). Se si considera invece la spesa, il Nord raccoglie il 51% dell'importo complessivo.

GIOVANI. Oltre 106.000 pensionati hanno meno di 14 anni e 451.000 tra i 15 e i 39 anni (in genere ricevono assegni assistenziali).

UOMINI. Le donne di più (8,7 milioni contro 7,5 milioni di uomini) ricevono assegni più bassi. Nel complesso le donne ricevono assegni per 140.000 miliardi degli



Quel nevrotico Nasdaq vetrina di contraddizioni

Alfredo Rocanatesi

E' capitato male il trentesimo compleanno del Nasdaq. E' capitato male non perché sono giorni di ripiegamento delle quotazioni, dal momento che per qualsiasi mercato azionario la discesa delle quotazioni è normale tanto quanto lo è la loro salita. E' capitato male perché il Nasdaq è diventato l'emblema, o forse la metafora, di una globalizzazione finanziaria a cui benefici, ammesso che davvero ci siano, si accompagnano tensioni, squilibri, costi, paradossi dei quali, coerentemente, gli interessi dell'enorme industria finanziaria, si parla poco o non parla affatto, ma che tuttavia ci sono, e condizionano l'economia reale, vale a dire i commerci, la produzione, il reddito, e qualità della vita di tutti noi.

Nato mercato dei titoli di giovani piccole imprese, il Nasdaq era già per sé estremamente volatile, quindi fortemente speculativo, insomma ad elevato rischio. Se così non fosse stato, del resto, ci sarebbe stato bisogno di distinguere dal New York Stock Exchange, ossia la Borsa più tradizionale, più rigidamente regolamentata, dove i colossi dell'industria americana e mondiale.

Con l'avvento della telematica e di Internet, il Nasdaq ha accentuato quelle sue già spiccate caratteristiche poiché alle incertezze di prospettive proprie delle imprese piccole, i giovani si sono unite quelle dovute all'imprevedibile potenziale di crescita delle attività di ricerca, produzione, fornitura di beni e servizi basati sulle nuove tecnologie e, soprattutto, alla conseguente impossibilità di attribuire loro un valore economico inteso come attualizzazione di utili conseguibili in futuro. Così il Nasdaq è diventato il luogo nel quale l'investimento in azioni ha assunto le connotazioni dell'azzardo mai era avvenuto in precedenza.

Naturalmente, questo è potuto accadere in quanto era maturato l'ambiente adatto perché potesse accadere. Questo ambiente è fatto in primo luogo dalla dimensione globale che hanno assunto i mercati. Poiché la conseguenza della globalizzazione è che tutti gli operatori del mondo potenzialmente in grado di reagire ad un qualsiasi evento finanziario, dovunque si verifichi, e quindi che ogni reazione tende ad essere assai più ampia di quella che sarebbe su mercati più ristretti (si vedano i titoli telefonici questi giorni), la globalizzazione si risolve in una spirale lungo la quale oscillano già ampio sollecitano la speculazione, ossia la tendenza a impiegare il denaro a breve termine, la disponibilità a breve termine finisce per accrescere ulteriormente l'entità delle oscillazioni e, quindi, ad accentuare l'inclinazione al breve termine.

L'ambiente è fatto, inoltre, da una liquidità assai abbondante che le autorità creano ogni volta che la speculazione



globale rischia di farla grossa. Quando si accumulano squilibri tali da minacciare serie implicazioni sul piano dell'economia reale - commerci, investimenti, occupazione - le autorità monetarie aprono i cordoni del credito nella misura necessaria a tamponare gli squilibri. E' accaduto con la crisi del Sud-Est asiatico, della Russia, dell'Argentina, della Turchia: ogni volta la liquidità globale aumenta, e presto i tassi diventa benzina da bruciare in un sempre più virulento ed esagerato fuoco della speculazione.

Gli investitori di tutto il mondo sono attirati da questi mercati: la sperequazione distributiva propria del nostro tempo fa sì che sia consistente il numero degli investitori in grado di poter correre i rischi che l'attività su simili mercati comporta.

Giocando sulla vastità di questo mercato potenziale, sulla illusione che ogni operatore finisca per coltivare di poter ridurre il rischio più di quanto si riduca la prospettiva di rendimento, è fiorita e prospera una industria finanziaria di promotori, gestori, consulenti, analisti, intermediari della più diversa specie che offre, appunto, una improbabile combinazione tra massimizzazione dei guadagni e minimizzazione dei rischi. E' una industria ormai gigantesca che crollerebbe nell'ipotesi in cui le Borse tornassero al respiro lento che avevano quando i cicli di crescita dei singoli sistemi economici.

Il paradosso è, dunque, che per piazzare la sua offerta di contenimento dei rischi, questa industria ha interesse a che si mantenga elevata una rischiosità degli investimenti finanziari che, attirando volumi sempre più cospicui di capitali, ed inducendo continue modificazioni dei portafogli anche quando le condizioni del mercato non lo richiedono, essa stessa ad alimentare. Rimane ancora da dimostrare, infatti, che tanta sofisticazione nella gestione del risparmio finanziario porti complessivamente a risultati diversi da quelli che si possono ricavare da un qualsiasi modello matematico basato sul calcolo delle probabilità.

Ecco: il Nasdaq, con le sue frenetiche e nevrotiche oscillazioni, le impennate e i suoi rovesci, con la capacità di creare e distruggere nel giro di poche settimane ricchezza, è la vetrina più ampia e luminosa di queste illusioni, di questi paradossi dei quali è fatto il nostro tempo. Viene da pensare che a trent'anni sarebbe ora che mettesse la testa a posto, ma le cose continuano ad andare nella direzione esattamente contraria.

LO STUDIO GRAZIE AGLI INTERVENTI GIÀ PRESI, L'ITALIA AVANTAGGIATA RISPETTO AD ALTRI PAESI

Per l'Occidente non c'è pericolo di catastrofe previdenziale

Roberto Giovannini

HANNO ragione, gli annunciatori di catastrofi previdenziali? Quanto sono fondate le tremende previsioni che fotografano un'Italia del 2010 con tantissimi vecchi, con pensioni povere e pochissimi lavoratori giovani, schiacciati dal peso di tasse e contributi? Non troppo. E di questa opinione Ignazio Visco, chief economist dell'Occ, l'organizzazione dei paesi più industrializzati del pianeta. Un'analisi, quella dell'economista italiano (già capo dell'ufficio studi di Bankitalia), che non manca certo di sottolineare gli scompensi che minacciano la stabilità del sistema. Ma che sottolinea anche come sia possibile agire tempestivamente per rimediare.

Il ragionamento di Visco è esposto in un paper diffuso a fine gennaio, e ripreso dall'autorevole quotidiano Financial Times - parte dalla necessità di fronteggiare un processo di invecchiamento della popolazione, che a ritmo

pre inferiore, visti i declini dei tassi di natalità e di fertilità. I risultati di questo processo, nell'arco di cinquanta anni, sono sulla carta impressionanti: i paesi Ocse (e più ricchi, dunque) nel 2050 si prevede che ogni due persone di età compresa tra 20 e 64 anni ci sarà un anziano (da mantenere) più di 65 anni. Per l'Italia è Giappone il rapporto sarà anche peggiore. Sempre sulla carta, questo significa un forte declino degli standard di vita; o nella migliore delle ipotesi, spese sempre maggiori per tenere in buona salute questa massa di anziani, che pure dovranno ricevere adeguate pensioni.

Ovviamente, non è detto che debba davvero andare a finire come prevedono i catastrofisti. L'Occ, così come l'Unione Europea, da tempo cerca di valutare (scontando i limiti di previsioni) le tendenze in atto. E progetta le strategie per evitarne danni. Strategie che, ci si accorge, coincidono largamente con quelle ipotizzate dai ministri europei e con quelle attuate negli ultimi anni nel nostro paese. E consistono in

un articolato arsenale di provvedimenti: aumentare il tasso di crescita dell'economia naturalmente, ma anche ridurre la disoccupazione, aumentare il tasso di partecipazione al lavoro di donne e lavoratori con età più avanzata, migliorare l'efficienza del sistema economico e dunque la produttività, ritardare il più possibile l'età di passaggio dal lavoro a pensione. Innanzitutto, i numeri. Secondo Ignazio Visco, sul fronte della spesa sanitaria è possibile un incremento di due punti dell'onere calcolato in rapporto al Pil. Anche sul versante della spesa previdenziale catastrofisti non dovrebbero verificarsi.

I paesi dell'Ue dovranno spendere nel 2050 il 13% del Pil per le pensioni, contro il 10,2% di oggi. Ma come spiega l'economista (che utilizza i dati Ue, consolidati) se la Spagna sarà il paese più in crisi (17,7%), l'Italia avrà meno problemi, e addirittura passerà da un rapporto spesa/Pil del 14,2% al 13,9% del 2050. Una delle ragioni, si direbbe, è che per il nostro paese già si provvede a implementare alcune delle ricette suggerite dal-



Ignazio Visco, capo-economista Occ

L'Occ ai paesi membri per limitare l'impatto dell'invecchiamento.

Sono sette le proposte suggerite dall'Occ: risanamento dei conti e aumenti delle aliquote contributive; aumento degli anni in cui il lavoratore contribuisce al pensionamento anticipato e incentivi a quello ritardato; riforme per favorire l'occupazione dei lavoratori più anziani; sviluppo fondi pensione e della previdenza individuale; controllo dei costi e dell'efficacia della spesa sanitaria e assistenziale. E soprattutto, favorire la comprensione e la consapevolezza del problema nell'opinione pubblica. Alcune di queste misure so-

«Intervenire per tempo evitando che l'aumento dell'invecchiamento nel 2050 sia insostenibile»

no già state attivate in Italia, dalla riforma previdenziale del 1995 a oggi. Altre solo parzialmente. Tutte fanno però parte del menu di cui discutono i paesi dell'Unione Europea, che si sono per l'appunto impegnati a far diventare realtà. Secondo i conti di Visco, per l'Italia agire su disoccupazione e partecipazione al lavoro degli over 55 e delle donne darebbe una «spinta» aggiuntiva all'economia, pari a un punto di Pil ogni anno. Altre misure potrebbero riguardare una maggiore crescita della produttività, a tassi «americani» (purché le pensioni non siano indicizzate ai salari reali).

La conclusione di Visco: «I policy makers dovranno anticipare problemi e costruire riforme anche se l'impatto esse si vedrà solo tra uno o due decenni. Ma un certo «cambio» dell'Occ registra la soddisfazione nell'avvio dell'aggiustamento nei paesi membri, e nota a proposito dell'Italia che «la spesa per le pensioni rimarrà stabile in rapporto al Pil, anche a livelli che ridurranno i margini di azione della politica fiscale». Ma non si saranno scatenati.

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Le dimissioni piovono, per le fusioni il tempo è scaduto

Valeria Sacchi

Giuliano Amato getta una grossa pietra nello stagno litigioso delle autorità che controllano i mercati finanziari. Sono troppe, dice, andrebbero accorpate poiché troppe sono le sovrapposizioni tra Bankitalia, Consob, Isvap e Antitrust. Nel dettaglio lascia poi capire che gli piacerebbe, ad esempio, vedere fusione l'Isvap presieduto da Gianni Manghetti, che vigila sul settore assicurativo, e la Consob presieduta da Luigi Spaventa. Sull'esempio quanto avviene in Inghilterra. Tace (finalmente) Spaventa il quale, tuttavia, già in passato aveva sottolineato i problemi legati proprio alle sovrapposizioni. Ina-

spettatamente, invece, si dichiara solidale con le tesi del presidente del consiglio Alfonso Desiato, presidente del maggior gruppo assicurativo italiano: le Generali, e presidente dell'associazione di categoria (l'Ania).

Curiosa coincidenza: proprio in questi giorni Manghetti sta dando gli ultimi ritocchi ad una circolare che imporrà alle compagnie più stringenti obblighi di trasparenza sui contratti per la previdenza integrativa. Sia come sia, il tema sollevato da Amato è certamente importante, peccato che questo scorcio di legislatura sia troppo breve per consentirgli di tradurlo in realtà. Quanto alla Consob, ha ap-

pena migliorato le regole informative per i prospetti dei fondi comuni ed ha imposto agli analisti o alle banche che diffondono studi sulle società quotate di chiarire, nei documenti, eventuali rapporti che li legano alle società stesse anche sotto il profilo del finanziamento o della partecipazione al capitale.

La commissione di via Isonzo, che quest'anno per l'assemblea annuale sarà ospite non del sindaco di Milano Gabriele Albertini ma della Bocconi retta da Carlo Secchi, si prepara a dire addio ad uno dei suoi commissari: Salvatore Braganti, il cui mandato scade ai primi di ottobre. Inutile dire che già circolano i nomi dei possibili

successori, e quello di Francesco Serrao, noto professionista napoletano e presidente nazionale dei Dottori commercialisti, e quello di Marco Vitale, economista d'impresa e già superassessore all'economia nella giunta milanese guidata da Marco Formentini.

Febbraio all'insegna delle grandi dimissioni. Dopo l'addio di Domenico Compella alla Alitalia, se ne va all'improvviso il direttore generale della Rai Pierluigi Celli, subito sostituito dal vice Claudio Cappon, figlio di quel Giorgio che fu uno dei grandi potenti d'Italia come presidente dell'Imi. La Borsa boccia, in prima battuta, la conversione delle

risparmio decisa dal presidente di Telecom Roberto Colaninno. Il quale, per consolarsi, si avvicina al presidente di Deutsche Telekom Ron Sommer, siglando un'intesa commerciale tra la Tim guidata da Marco De Benedetti e la T-Mobile dei tedeschi.

Anche per Sommer il momento del mercato borsistico è dei più lieti: «Le acquisizioni fatte ed i possibili intoppi nella conquista dell'americana VoiceStream non mancano di far sentire il loro peso sui risultati sull'andamento del suo titolo. Ugualmente tirato il sorriso sulle labbra del presidente di British Telecom, Peter Dinkfield: gli utili della compagnia telefoni-



Marco De Benedetti

terra, che ha contagiato grandi e piccoli?

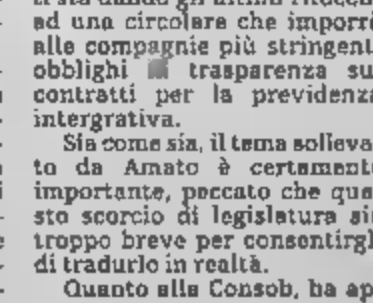
Nel mondo delle telecomunicazioni e di Internet è incominciata l'era del «consolidamento»: un'era che vedrà fusioni, accorpamenti e anche scomparse.

Allo stesso Roberto Colaninno, probabilmente, «spiacerebbe trovare un socio che divida con lui le fatiche del momento».

Nel più piccolo segmento dei portali comincia intanto ad avvertirsi qualche sordicchiolo. Zivago, il sito online per la vendita di libri, è materia di riflessione tra i due partner che lo controllano pariteticamente: Kataweb (Carlo De Benedetti) e Feltrinelli (Carlo Feltrinelli). Forse per questo alcuni ipotizzano che potrebbe approdare al gruppo Amazon, del momento che Jeff Bezos sembra deciso a sbarcare nel nostro paese.



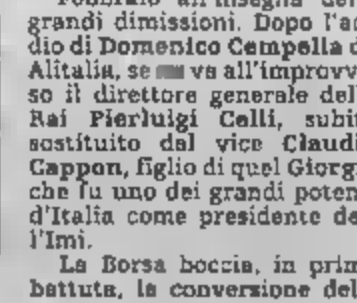
Luigi Spaventa



Alfonso Desiato



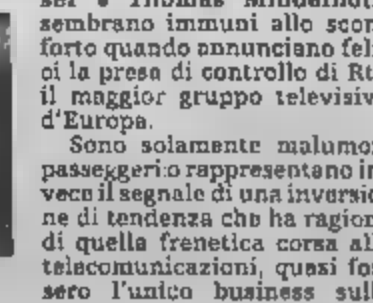
Salvatore Braganti



Domenico Compella



Roberto Colaninno



Ron Sommer



Carlo Feltrinelli

Sigourney, ancora «Alien»

Sigourney Weaver (foto) ha accettato per 22 milioni di dollari di interpretare per la quinta volta Ripley, comandante d'astronave sin dal primo film di Ridley Scott del 1979. «Alien 5» si svolgerà sulla Terra e uscirà nel 2004, nel venticinquesimo anniversario del primo film.

ICEBERG



Si apprende dagli Stati Uniti che, contrariamente a quanto ritenuto in un primo momento, il genoma umano non è composto da 100 mila elementi, bensì soltanto da 30 mila. All'incirca la stessa quantità compone il genoma dei vermi. Stupore degli scienziati: ma iceberg, dopo aver conosciuto molti uomini e donne, non si stupisce affatto di questa parità.

Demme rifà «Sciarada»

Jonathan Demme (foto) comincerà a girare in primavera a Parigi *The Truth about Charlie*, il remake di *Sciarada*, la commedia diretta da Stanley Donen nel 1963. Thandie Newton al posto di Audrey Hepburn, Mark Wahlberg al posto di Cary Grant. Il film è prodotto da Luc Besson.

Il filosofo al posto dello psicoanalista e del Prozac: un fenomeno di costume che arriva anche in Italia

Sul lettino di SIGMUND PLATONE

Il principio è semplice: la vita non è una malattia. ■ deriva che è meglio cercare di vivere la propria esistenza piuttosto che «continuamente scavare» cerca delle sue radici. L'orgia ■ psichiatria e psicoanalisi sta trasformandoci tutti ■ malati immaginari, insomma in qualche modo sta ottenendo il risultato opposto a quello che queste discipline si erano prefissate. Non si curano le persone, ma le si convince che debbono essere curate. Smettiamola col Prozac, allora, l'antidepressivo per eccellenza. E se vogliamo affrontare il nostro disagio, cerchiamo piuttosto di rivolgerci a Platone. Lo dice in un libro che ha avuto un grande successo in America e in vari altri Paesi. ■ filosofo a ■ Lou Marinoff, che col provocatorio titolo *Platone è meglio del Prozac* ora arriva anche in versione italiana, edito da Fiemme.

Non è ■ voce isolata, una provocazione, ■ un ■ programma di «terapia» che, partito dalla Germania, sta conoscendo notevole fortuna un po' dovunque, anche da noi. Nascono i «consulenti filosofici», ossia filosofi che mettono al servizio della gente la loro dottrina, e per ciascun problema di vita quotidiana aprono un dialogo dove i riferimenti principali ■ sono le pratiche mediche o psicologiche che ma i grandi testi della tradizione filosofica. Non vale per tutti, non si possono fare miracoli: ma per le forme di disagio che non siano riconducibili a vere e proprie patologie, promettono i consulenti filosofici, c'è sempre un grande pensatore con cui confrontarsi e da cui imparare a vivere. Non era questo d'altra parte lo scopo originario ■ alla filosofia, e cioè dare un senso alla vita?

Il fenomeno si sta diffondendo anche come fatto di costume, come sensibilità diffusa: nel mondo anglosassone ha avuto un ■ successo l'anno ■ *Le consolazioni della filosofia*, ■ libro di Alain de Botton (ora tradotto per Guanda) che, partendo da Epicuro e passando per Zenone, Seneca, Montaigne, fino a Schopenhauer e Nietzsche, ■ tra a prima vista un manuale, ■



Lou Marinoff, autore di *Platone è meglio del Prozac*; sotto: Alain de Botton, che ha pubblicato *Le consolazioni della filosofia*



IL CONSULENTE ONLINE

L'associazione italiana Counseling filosofico ha sede a Torino, ha un indirizzo web (<http://www.cif.it>) e offre a titolo sperimentale un servizio di consulenza gratuito via e-mail. Lo abbiamo provato, senza rivelare di essere giornalisti, inventandoci un depresso con un problema abbastanza comune. Ecco l'inizio di un dialogo che ha preso un po' di tempo. Paziente. «Buongiorno. Sono arrivato al vostro sito dopo aver cominciato a leggere quel libro su Platone e il Prozac. Posso davvero proporvi un problema?». Consulente filosofico. «Il servizio di consulenza online è attualmente gratuito poiché ancora in una fase sperimentale. Quindi puoi sentirti libero di proporre qualsiasi problema». P. «Grazie, allora. Il mio problema è molto semplice, e non credo sia di carattere psicologico. E' la vita, in qualche modo, lo lavoro in un ufficio. E non ho voglia di venire qui, ogni mattina. Mi pare che la cosa non abbia nessun senso. So benissimo che se non guadagno non mangio, e insomma non potrei certo rinunciare al buon livello economico della mia vita... però decidere ogni mattina di alzarmi e arrivare da queste parti è qualcosa di doloroso... che ne dice?». C. «Sì, non sembra essere un problema di carattere psicologico. La questione può essere: a) il problema è "questo" lavoro in particolare, e allora si tratta di verificare se esso è effettivamente giusto per te; b) il problema è il "lavoro" in genere, e allora si tratta di discutere sul significato dello stesso nella vita di ogni uomo; c) il problema è la vita (come affermi inizialmente) e allora si tratta di discutere sulla sua struttura e senso. A te la scelta». P. «Non mi spinge troppo alle corde. Se scelgo la prima risposta, devo cambiare lavoro. Se scelgo la seconda devo cambiare modo di vita. Se scelgo la terza devo cambiare tutto... Ma per fare questo bisogna prima riuscire ad alzarsi da letto...». C. «Quindi sembra che il problema sia alzarsi da letto. Ma pensi davvero che la filosofia possa aiutare a questo?».

un'opera di buona divulgazione, e anche un prontuario diviso per capitoli assolutamente didascalici: «Consolazione per l'impopolarità», «Consolazione per i problemi di denaro», «Consolazione per le pene d'amore» e via proseguendo. In realtà il lavoro dello scrittore (celebre per un del ■ *Come Proust può salvarvi la vita*, anch'esso edito da Guanda) è molto più sottile. E' una specie di (cautela) critica della contemporaneità, un raffinato itinerario di saggezza, insomma la dimostrazione ■ comportamenti laici e razionali possono assicurare un'esistenza piacevole senza necessariamente rappresentare solo il copricchio ■ su una pentola d'abissi pronti a esplodere da un momento all'altro.

Forse pensava a lui, giorni fa, il regista Carlo Verdone quando, intervenendo su Sette, dava un consiglio spassionato a tutti i nevrotici: se state male, prima di qualunque crisi, pillolette e psi-

noterapeuti a parte, fateve 'na dose di *Lettere a Lucilio* del grande Lucio Anneo Seneca. Chissà. Certo, il «filosofico counseling» è nell'aria, e promette di ■ essere una moda passeggera, e che negli Stati Uniti sia anzi considerato «la» nuova medicina dei grandi dirigenti. In Italia si sta affermando qui e là, da Milano a Firenze a Torino, dove esiste l'unica associazione appartenente all'Aicf, l'organizzazione internazionale che ha ■ a questa nuova pratica. Marinoff non ne è il guru; docente di filosofia al City College di New York, al momento è solo l'esponente più popolare, grazie al suo bestseller.

Il movimento nasce in Germania negli anni 80, e si impone in America nel decennio successivo. Uno dei suoi più noti teorici è l'israeliano Shalom Schuster, che ha fondato a Gerusalemme il

Dagli Stati Uniti il bestseller di Lou Marinoff, dall'Inghilterra le «Consolazioni» di Alain de Botton: per la depressione e per ogni problema quotidiano c'è un grande pensatore con il quale confrontarsi e da cui imparare a vivere

centro «Sophos». L'argomento è suggestivo: se Platone fu il consigliere di Dionisio, il tiranno di Siracusa, e Cartesio della regina di Svezia, e Socrate andava al mercato a parlare di tutto, della vita e dei problemi d'ogni giorno, perché i nostri filosofi devono starsene chiusi nelle Università e non mettere il loro sapere a disposizione delle persone? Certo, tutto ciò può finire in una banale lezione (privata) di filosofia a pagamento, però la sfida lanciata dal Counseling filosofico ■ è quantomeno interessante. Costringe studiosi abituati a un linguaggio certamente astruso, perché molto interno alla corporazione, a misurarsi ■ quello quotidiano, a «stradarsi», a cercare la lingua di tutti.

Si potrebbe obiettare che questo avviene già fin troppo, ■ esempio sui giornali o nelle televisioni. Non c'è talk show ■ filosofo, anche ■ spesso per questa partecipazione può venir

guardato male dai colleghi. Il rapporto diretto, il dialogo da persona a persona, ma anche con le organizzazioni ed evidentemente la aziende: del resto è già in atto un lento assorbimento di filosofi proprio nella grandi imprese) rappresenta certo qualcosa di più ricco. Il rischio è evidente: che il filosofo diventi una sorta di «tecnico» neutrale, un consulente totalmente estraneo agli scopi per i quali viene chiesta la sua opera, o peggio ancora che, rovesciando il titolo di ■, proprio ■ diventi effettivamente come una dose di Prozac.

La filosofia ha fornito sì nella storia molte consolazioni, ma ha anche destato altrettante inquietudini. Come dice a conclusione del suo libro de Botton, parafrasando Nietzsche, «non tutto ciò che ci ■ sentire meglio è realmente un bene per noi. Non tutto che ciò che ci fa soffrire deve per forza essere un males».

UN LIBRO AL GIORNO

Senza frontiera l'isola americana

Mimmo Candito

Da quando, alla fine, George W. Bush si è impossessato dello Studio Ovale, l'attenzione dell'Europa si è fortemente concentrata sulle sue prime mosse di politica internazionale; le dichiarazioni fatte dal candidato repubblicano - durante la campagna elettorale - sulla «opportunità» di uno sganciamento americano dalle terre militarizzate dei Balcani avevano riaperto la preoccupazione su un possibile rilancio della vecchia tentazione politica dell'isolazionismo; e ora c'era da valutare che cosa in concreto farà il nuovo Presidente.

La preoccupazione dell'Europa hanno ■ base solida: il ■ spostamento dell'asse ■ politica mondiale dalle vecchie frontiere dell'Atlantico ■ mercati emergenti del Pacifico. Gli otto anni ■ Clinton e la ■ strategia dell'impegno ■ vano ■ da parte dell'incubo che da alcuni decenni, ormai, accompagnava la progettazione degli scenari del futuro, dove un'Europa unita commercialmente ma ancora incapace di esprimere una posizione unitaria nei teatri di crisi appariva impotente di fronte ■ minaccia di una perdita della propria centralità geopolitica.

Il libro di Bracken, professore ■ Scienze politiche alla Yale University e consulente del Pentagono e della Cia sui problemi della sicurezza, ■ a ■ richiamo contro la troppa disattenzione che ha finora accompagnato quella che lui chiama «la seconda era nucleare», cioè la progressiva creazione d'una potenziale santabarbara atomica



Paul Bracken
Fuochi a Oriente
Corbaccio
184 pagine, 28 mila lire

lungo la fascia territoriale che dal Medio Oriente e da Israele ■ allunga verso Oriente, accompagnando una nuova drammatica Mezzaluna (Siria, Irak, Iran, Pakistan, India, Cina, Corea Nord).

Il declino geostrategico dell'Europa nasce non soltanto dall'impetuoso sviluppo delle economie asiatiche ma anche dalla progressiva capacità dell'Asia di approntare una dotazione militare che - sebbene ancora nettamente inferiore a quella americana - costituisce comunque una effettiva riserva di potenziale d'alta destabilizzazione, che, per la prima volta, può anche toccare direttamente il territorio statunitense. La schiacciante superiorità dell'armamento convenzionale ha perso la sua efficacia di deterrente e l'«isola» americana perde la frontiera della propria difesa naturale, trovandosi costretta a ridisegnare le strategie di un nuovo ordine internazionale.

Bracken esprime qualche dubbio che la globalizzazione e la Rete si portino dietro - come fallout naturale - un progressivo radicamento delle politiche di distensione; e la crescente forza economica e militare ■ Cina suggerisce un più attento riutilizzo di alleanze regionali (il ruolo dell'India, il Giappone, gli interessi strategici russi), in un progetto che pare recuperare qualche vecchio brandello della teoria del ■

SETTECENTO TESTI ■ FINORA IMPENETRABILI SARANNO LEGGIBILI GRAZIE A UNA NUOVA TECNOLOGIA DIGITALE

Papiri di Ercolano, il segreto non c'è più

David Keys

CENTINAIA di manoscritti di filosofia e letteratura classica greca e latina - tra i quali probabilmente opere di Aristotele, Archimede, Euclide ed ■ - che finora ■ illeggibili potrebbero rinascere grazie a una straordinaria scoperta tecnologica americana. Steven Rostas, della Brigham Young University di Salt Lake City, nolo Utah, ha infatti sviluppato una nuova tecnologia digitale - originariamente pensata per applicazioni nel campo dell'astronomia - per masterizzare letteralmente i testi antichi. Così la più grande collezione di classici di filosofia, scienza e letteratura, portati alla luce in Italia 250 anni fa durante i primi scavi a Ercolano, e rimasti sostanzialmente non letti a causa del loro cattivo stato di conservazione, potrebbe finalmente essere decodificata.

Si tratta di circa 700 testi, che facevano parte della biblioteca ■ villa di Lucio Calpurnio Pisone, il suocero di Giulio, dove nel I secolo a.C. approdò il filosofo Filodemo di Gadara, portando con sé molti manoscritti che già ai suoi tempi erano antichi e rari, alcuni giunti direttamente da Atene. Ci sono i trenta dialoghi di Aristotele, già perduti nell'antichità e tramandati attraverso altri filosofi, opere di Archimede, trattati matematici di Euclide, capolavori ■ poeti greci Saffo, Simonde e Alceo, la parte mancante dei *Juvenilia* di Virgilio e le opere perdute dei poeti romani Ennio, Accio, Catullo, Gallo e Varo. Se questi testi potranno davvero essere letti, saranno il più importante recupero di letteratura classica ■ tempi del Rinascimento. Non solo: se la nuova tecnologia funzionerà bene, ■ aprono nuove prospettive per gli scavi archeologici, perché

varrà la pena trovare altri manoscritti.

Per più di un secolo la villa di Lucio Calpurnio Pisone a Ercolano, e la sua biblioteca, furono il maggior centro di erudizione e di vita intellettuale romana. Ma nell'estate del 79 d.C. la villa fu sommersa dall'eruzione del Vesuvio e finì sepolta sotto almeno trenta metri di lava. Quella catastrofe, però, fu almeno in parte la salvezza della biblioteca: il calore della lava carbonizzò il papiro, conservandolo per sempre, sebbene in pessimo stato. Una piccola parte della biblioteca - circa 1200 rotoli - fu scoperta durante gli scavi condotti a metà Settecento. Ma i rotoli erano praticamente illeggibili, un po' perché bruciati, un po' perché i vari strati di papiro erano appiccicati l'uno all'altro.

Dei circa 1200 ■, 400 non sono mai stati srotolati. Degli 800 srotolati, 450 sono così

difficili da leggere che il loro contenuto finora è stato capito pochissimo. Neppure il titolo e l'autore sono chiari, anzi, non si riesce neppure a congetturare quali potrebbero essere. Si calcola che ci siano da leggere circa tre milioni di righe, finora decodificate solo ■ la misura del 10 per cento. La ■ tecnologia dovrebbe moltiplicare almeno per tre la quantità di materiale leggibile, consentendo agli studiosi di leggere almeno il 30 per cento dei testi recuperati.

Questi però sarebbero solo una parte del tesoro. Gli archeologi ipotizzano che dentro la villa ci siano ancora il resto della biblioteca, probabilmente decine di migliaia di rotoli. Filodemo, infatti, nei suoi tanti testi fa continui riferimenti a opere che dovevano far parte della sua biblioteca ma finora non sono state trovate.

Il metodo americano ha già dato i suoi frutti. Maria Carolina



Nettuno e Anfitrite in un mosaico della Casa di Nettuno a Anfitrite a Ercolano

a leggere otto opere filosofiche di Filodemo, mentre un'altra ■ ricca di Oxford, Catherine Atherton, ha in mano un'opera del filosofo Crisippo. All'Università di Oslo si lavora su una commedia di Cecilio e un'opera scientifica di Lucrezio, ■ altre opere di Filodemo ■ divise tra l'Università di Jena, in Germania, la Sorbona a Parigi e due Università del Texas.

Ora molti accademici sperano che nella villa di Ercolano possano riprendere gli scavi, per trovare opere fondamentali dell'antichità di cui è arrivata a noi solo la notizia. ■ la villa di Calpurnio Pisone è l'unico posto dove sappiamo con certezza che c'era una delle grandi biblioteche dell'antichità - ha detto il professor Janko della London University - Gli scavi dovrebbero essere allargati al massimo, per darci l'opportunità di ritrovare il pensiero perduto dell'antichità.

I chili di troppo saranno un ricordo.

Distribuito da: Gruppo Modema divisione franchising - E-mail: modema@tin.it



Appena ieri, tanti chili fa.
Dopo il trattamento in un centro benessere Lorelei, con i suoi interventi innovativi e naturali, ecco la ritrovata armonia e la sicura *scioltezza* di oggi. Affrontato il problema e superati i momenti *pesanti*, dimagrimento e leggerezza diventano così la conquista più bella e meritata. Con l'orgoglio, finalmente, di un risultato durevole. Ieri vita larga, oggi vita nuova.

Lorelei
centro benessere

Centri Lorelei Torino e Provincia: **CHIERI**: Via Battisti, 13 - Tel 011.94.73.104 • **MONCALIERI**: Via Pastrengo, 122/1 bis - Tel 011.605.62.02
RIVOLI: C.so Francia, 233/H ☎ 800-095541 • **SETTIMO T.S.E.**: Via Chiomo, 4 - Tel 011.800.54.74 • **TORINO**: Via Gioannetti, 7/A ☎ 800-651744

Raiuno, ascolto record per l'ultima puntata di «Stasera pago io»

In dieci milioni per Fiorello

«Non riesco a crederci». Zaccaria: quando l'azienda si mette in moto, non c'è partita

Raffaella Silipo

Le canzoni di Lionel Richie e Riccardo Cocchiante, la voce afona di Valeria Marini, Teo Teocoli sindaco di Milano e soprattutto la vitalità e la presenza scenica di Fiorello, con tanto di monologo sulla crisi a Viale Mazzini e autocandidatura a direttore generale Rai: «Ecco le novità: via la farfallina simbolo, al suo posto una coppola. Unomattina al pomeriggio. D... Luttazzi ai programmi per bambini a tu, Raffaella, a Sanremo non... alcuni capitoli tranne Japino. Quanto all'«Ottavo nano», via la Dandini e dentro Magalli. Canzoni, balletti, comici e un grande matatore: questa ricetta «classica», «Stasera pago io» ha tenuto avanti al piccolo schermo, sabato sera su Raiuno fino a mezzanotte e 40, quasi dieci milioni di spettatori. Su Canale 5 Maria De Filippi si è difesa con cuore, raccogliendo 7 milioni e mezzo di spettatori a mezzanotte in punto. La sfida complessiva tra i programmi si conclude così con una vittoria di (3-2) per «C'è posta per te».

Ma a Fiorello, del duello con la De Filippi, interessa fino a un certo punto: «La mia sfida era un'altra: costruire un bello spettacolo, dimostrare di saperlo fare. E questo che sono contento. Ha la voce roca, distrutta dalla fatica e dall'emozione della diretta. A un certo punto lui sono girato, ho visto Lionel Richie accanto a Ciccio Teocoli, Lolita Luttazzi, Franco Califano, e mi sono detto: ma è tutto vero? Poi sono anche arrivati gli ascolti... Non riesco ancora a capacitarmi: certo il difficile arriva adesso, essere all'altezza di questo risultato. Nonostante l'aria sconsigliata, Fiorello è un apprensivo; le aspettative del pubblico e dei solmi della tv non sono cosa facile da gestire. All'esordio ero telesimo - dice - mi sono sciolto alla prima risata in studio. Ora lo posso dire, in quest'avventura ho rischiato di brutto. È stato un successo, sono stato premiato per il coraggio. Certo che ho vissuto il panico, sapovo di entrare nel vortice che decideva la mia carriera e la mia vita. Se

andata male, sarebbe stata una catastrofe. Non mi prendevano più... anche a Tmc. L'unico dispiacere? Devo chiedere scusa a Biagi, perché siamo stati troppo lunghi e abbiamo «sforato».

Perché il suo cocktail abbia funzionato, Fiorello non sa dire. «Non è un buon momento per il varietà, il «reality show» va di più: ma io credo che se, all'interno di un varietà, si riescono a creare momenti autentici, «reali», come la sorpresa che mi hanno fatto Lino e Albertino l'altra sera, la gente lo sente. Come sento se in studio ci si diverte davvero, se c'è un clima di armonia. Poi ero circondato da grandi professionisti: i balletti, per esempio, che di solito non funzionano, stati freschi, azzeccati, grazie al bravissimo coreografo Luca Tommasini, che ogni volta ha tirato fuori un'idea. Ora, niente tv per un anno, se parte Sanremo dove sarò ospite per una sera, non so ancora quale e non so ancora a far cosa: ma di sicuro non voglio fare il prezioso, devo molto a Raffaella Carrà. Non mi monterò la testa come dopo il karaoke. Sono vaccinato. L'appuntamento è l'anno prossimo con «Stasera pago io» 2».

L'entusiasmo di Fiorello è largamente condiviso dai dirigenti Rai, che hanno



Fiorello: sabato il «Stasera pago io» è stato visto da 10 milioni di spettatori

trovato non meno di lui all'esordio del programma: «Un grande successo - dice Maurizio Baretta, direttore di Raiuno - è l'emblema della vocazione editoriale di Raiuno di unire grande ascolto e qualità. Fiorello si inserisce a buon diritto nella migliore tradizione dei grandi conduttori del sabato sera Rai. Ha saputo sviluppare una straordinaria maturità artistica, abbiamo tutto l'interesse a pensare

con lui un grande percorso». Ancora più trionfale il presidente Roberto Zaccaria: «Quando la Rai si accende non c'è partita per nessuno. Si sono fatte molte polemiche sulla qualità, dimenticando che proponiamo trasmissioni come questa, frutto della creatività dell'azienda e degli artisti e non di format. E quando si crea sintonia tra il talento di un artista e la poderosa macchina Rai, pezzi unici di spettacolo. È lo scorso anno Penarriello, succede con Fiorello».

Tutti felici, insomma, compresa la sconfitta Maria De Filippi che giura: «Francamente non mi aspettavo un risultato così buono. La loro era l'ultima puntata, carica di ospiti e di aspettative. Hanno chiuso molto tardi, e io ho raccolto il 30% di share. Non ho mai dato molto senso alla sfida con Fiorello, la vera sfida sarebbe stata con «Carriamba». Invece un varietà e un reality show non sono paragonabili, e lo dico pur avendo prevalso per 3 volte su 5. Sono molto contenta per Fiorello, che ha dimostrato grandi capacità, e per essermi messa alla prova in un programma in cui non sono solo il vigile urbano che regola i pareri, ma gestisco una proposta complessa, con ottimi risultati, che Canale 5 non registrava di sabato dai tempi di Corrado».

TROPPIA GRAZIA

Alessandra Comazzi

FIORELLO è andato bene in quantità. Ma poteva andare meglio in qualità se fossero capitate alcune cose: il programma fosse stato meno lungo. La lunghezza forzosa delle prime serate è uno dei mali maggiori della televisione italiana. E dunque Fiorello, che pure canta benissimo, avesse potuto cantare un po'.

Se le luci non fossero state così bluastre, ma più solari e corrispondenti al personaggio. Se la regia di Duccio Forzano fosse stata più puntuale nell'inquadrare gli ospiti al momento giusto. Da rimarcare: «Stasera pago io» è ritornato un varietà realizzato da professionisti e da «gente comune» che fa se stessa. Da rimarcare pure Franco Califano, riscoperto da Fiorello, ma anche da Luttazzi.

Harnoncourt modernità e tradizione

Alessandro Rosa

MODERNITÀ nel pieno rispetto della tradizione. Sarebbe lo slogan di qualche politico che guarda al centro. È una definizione che illustra il «Concerto di Capodanno 2001» (Teldec, 2 Cd). Ogni aspetto di questo avvenimento viennese è un simbolo, ma quest'anno è particolare. Innanzitutto l'aver invitato Nikolaus Harnoncourt a dirigere l'Orchestra Filarmonica di Vienna nel primo giorno del nuovo secolo e del nuovo millennio. Perché, va ricordato, che fino a tre o quattro lustri fa Harnoncourt, con i suoi antichi strumenti e le sue riletture del grande repertorio, era demonizzato dall'istituzione musicale della capitale austriaca. Certo lui potrà dare valide risposte a qualsivoglia domanda sull'essenza della «tradizione viennese». Anche nel disco la risposta è personale, viva e pure elettrica (due gli omaggi alla «data» elettronica nel programma, «Electromagnetic Polka op. 110» e «Electrofor-Polka op. 111» di Johann Strauss II) in mezzo ad un disco che contiene l'inevitabile («Marcia di Radetzky», qui in versione originale in apertura e per il gran finale con il battimani; il bel Danubio blu) e un varco con l'omaggio a Janner.

Dal valzer alla mazurka, ovvero la danza nazionale polacca. Il tempo è ternario, più moderato di quello della danza cui viene comunemente associata l'immagine di Vienna. Maestro nel tessere l'intreccio tra stili tratti dalla tradizione popolare ed altri di sua elaborazione. Frederic Chopin, tutto la produzione in questo ambito si ferma al numero 59, tant'è che nel «The complete mazurkas» (Arkadia, 2 Cd) ne sfuggono alcune all'appello. L'importante però è che le offre l'arte di Arthur Schnitzler. All'epoca il grande pianista contava 50 anni, per cui questa edizione si basa su dischi in vinile, le registrazioni sono state ottimamente recuperate. E così si apprezza un Rubinstein vigoroso e romantico, personalità che pur alcuni hanno trovato criticabile. Successivamente non è riuscito a dare prove altrettanto incisive.

Di Chopin si segnala anche un'altra edizione discografica: un più che apprezzabile «Piano concerto in A minor op. 21» di Edvard Grieg (Decca, 1 Cd). La si deve alla collaborazione della coppia formata dal direttore Valery Gergiev, alla guida della Rotterdam Philharmonic Orchestra, e dal pianista Jen-Ives Thibaudet. Un sodalizio sempre più apprezzato, ammirato in particolar modo dal vivo. Particolare è lo stile di Gergiev, che dirige a mani nude con gesti particolari, delle dita, attento ai particolari e capace di scendere in profondità nelle partiture. Che ben si adatta al tocco di Thibaudet, che sulla tastiera affronta anche il jazz, prediligendo Bill Evans a Duke Ellington. In queste due celebri composizioni (azzeccato anche l'abbinamento-confronto tra due scritture musicali) il disco l'intesa è palpabile, a tutto vantaggio dell'ascoltatore, specie quando scivola delicato l'Adagio che Grieg ha arricchito di echi nordici.

I cinema in Europa? Rendono più che in Usa

B RUNO Frydman, presidente di AMC-Europa, nella crisi della distribuzione cinematografica americana ha confermato la chiusura di cinema del gruppo, 300 dei quali definiti «reddizi», e il programma di aprire 200 schermi in Europa prossimi due anni. Contemporaneamente, la Loews Cineplex ha annunciato la chiusura di 675 schermi, e hanno fatto fallimento i circuiti di distribuzione United Artists, Carmike, Edward Theaters.

Silvio Soldini, dopo i successi e i premi di «Fane tulipani», prepara «Ieri». Ricavata dal romanzo della scrittrice ungherese Agata Kristof (editore Einaudi) è la storia drammatica di un ragazzo nato in un villaggio, figlio di una locale ladra, prostituta e mendicante.

Naomi Campbell, 30 anni, ha forse un nuovo innamorato: l'esperto di economia politica Gene Sperling, 40 anni, americano, piuttosto brutto, ex direttore del National Economic Council.

Chiara Mastroianni interpreta a Roma il suo primo film tutto italiano, «Terzo atto» di Francesco Comencini, parzialmente ispirato a «La Zeno» di Italo Svevo. Tra gli attori c'è il regista Mimmo Calopresti.

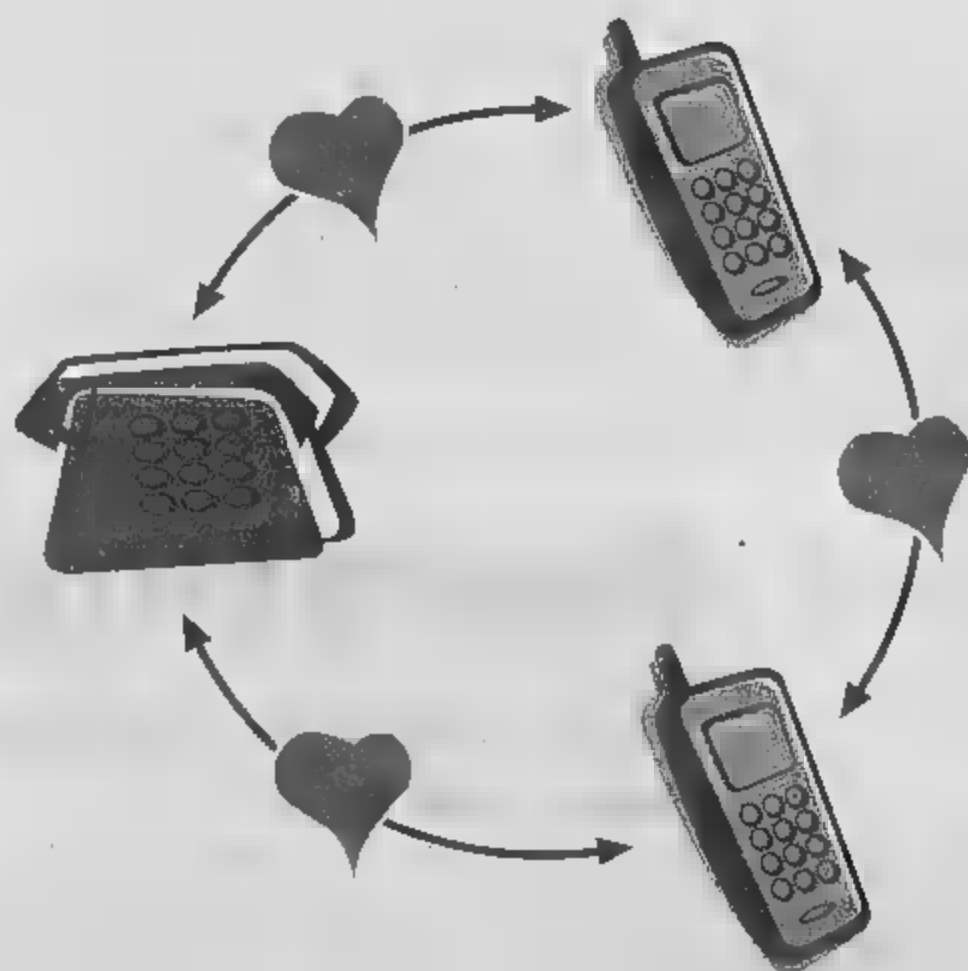
Robert De Niro ha già firmato il contratto per il seguito di «Ti presento i miei», grande successo in Usa. Sarà intitolato «Ti presento i Fottori» e interpretato dagli stessi attori. È il primo film prodotto nell'ambito dell'accordo triennale fra la Universal e la produzione di De Niro, Tribeca Productions.

Antonina Banderas recita la parte di Milhano Zapata nella cine-biografia della Disney. E per Brian De Palma recita la parte di un paparazzo in «Femme fatale», girato tra Parigi e Cannes (una parte del film si svolge durante il festival di cinema).

Francesca e Asia Argento, insieme con Harvey Keitel e Stefano Dionisi, sono protagonisti del mafia-thriller «Vulcano» di Manuel Pradal, coproduzione italo-franco-americana girata tra Zafferana Etnea e Panarea.

Flacido Domingo ha festeggiato il sessantesimo compleanno con la famiglia, nel ristorante di proprietà che porta il suo nome, sulla 49ª New York, tra la Seconda e la Terza Avenue.

Alexander Golutva, ministro russo del cinema, anche produttore di «His Wife's Diary» di Alexei Uchitel, il film russo in gara per l'Oscar al miglior film in lingua non inglese, ha partecipato a Hollywood alla presentazione dell'opera e alla relativa festa.



M'ama, non m'ama, ma chiama.

Con l'opzione NoiWind dal 10 al 28 febbraio, telefonini e un telefono di casa Wind intestati alla stessa persona, parlano gratis di loro, in Italia. A San Valentino, quando l'amore chiama, Wind risponde.

www.inwind.it

Al di fuori promozione il costo della chiamata è di sole 2,5 lire al secondo e sempre canone, senza scatti risposta e IVA inclusa. Per attivare l'opzione e per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 telefoni Telecom e Wind.

WIND

159

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Come cambia l'orientamento

Iniziano il 28 febbraio gli incontri di orientamento preuniversitario promossi dall'Università e dal Ceasco

Inizieranno a fine febbraio gli incontri di Orientamento Preuniversitario tradizionalmente organizzati dal CRASCO; anche quest'anno il ciclo è promosso insieme all'Università di Torino. Il calendario preciso sarà pubblicato su questa pagina, a partire da lunedì 19 febbraio.

Lo scopo di questi appuntamenti è prettamente informativo, al fine di offrire agli studenti degli ultimi due anni delle Scuole Superiori il quadro completo dell'offerta formativa dell'Ateneo torinese, anche alla luce dei cambiamenti dovuti alla riforma universitaria appena avviata.

Il rinnovarsi, ogni anno, di questo ciclo di incontri, dopo circa trent'anni dal suo esordio, conferma la validità, nonché la necessità, del cosiddetto Orientamento informativo, che si può dire il punto di partenza per affinare le indicazioni per le scelte future. Anzi, la informazione è e sarà ancora più necessaria rispetto al passato: non solo perché molte sono le novità attuali dell'offerta universitaria, ma anche perché sempre di più tale offerta tenderà ad essere a sua volta dinamica, adattandosi alle richieste e alle sollecitazioni del territorio e del mondo del lavoro, nonché dei processi di innovazione in cui questi

si troveranno inevitabilmente inseriti.

L'autonomia, sia degli Atenei, che degli Istituti Scolastici, consentirà, infatti, alle singole Università, come alle singole Scuole, di interloquire con l'ambiente esterno e quindi di adeguare meglio i curricula scolastici e universitari alla domanda e alle esigenze del mondo produttivo e dei servizi. Si apre, così, una dimensione dell'Orientamento, che riguarda la costruzione dei percorsi scolastici e universitari e che si pone a monte del percorso formativo, per indirizzarlo (orientarlo) in modo più efficace rispetto alla realtà del lavoro. E', questo, un tipo di Orientamento che può essere definito informativo. Se, dunque, vogliamo che, tenuto conto delle attitudini e delle inclinazioni individuali, le scelte formative scolastiche ed universitarie dei giovani (e delle loro famiglie) siano sempre più rispondenti alle reali occasioni occupazionali, occorrerà fare ricorso ad entrambi questi tipi di Orientamento.

Che fare, nel concreto? Spesso, oggi, si parla di Orientamento, quasi fosse la panacea di tutti i mali: i mali della Scuola e del difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro. Come è noto,

infatti, spesso le aziende ricercano figure professionali che non trovano, o trovano in scarsità, a fronte di una percentuale di disoccupazione giovanile che, nella nostra area, rimane significativa. Per quanto riguarda l'Orientamento informativo, deve informare: sui contenuti dei corsi, sulle figure più ricercate sul mercato del lavoro, sulle competenze extracurricolari richieste da una società che si globalizza e che sempre di più fa pesare sulla comunicazione e sulla responsabilità del singolo. Gli incontri a scuola e negli atenei, le convenzioni, i mass-media sono tutti strumenti già utilizzati, e fino ad ora, solo parzialmente efficaci. Probabilmente, l'Orientamento informativo deve fare un salto di qualità e aggiungere un "tasto" in più: è la capacità di far percepire ai giovani e alle famiglie come si è trasformato il mondo del lavoro, le nuove tecnologie e i nuovi sistemi di organizzazione, la maggiore apertura dei mercati e gli effetti dell'immigrazione.

La prima. La disponibilità delle imprese ad aprirsi, a loro volta, al rapporto e alla collaborazione con le Scuole e con gli Atenei. La risorsa umana è un fattore sempre più cruciale del processo economico. Ma si tratta di una premessa.

Tutto questo ha tre importanti premesse. La prima. La disponibilità delle imprese ad aprirsi, a loro volta, al rapporto e alla collaborazione con le Scuole e con gli Atenei. La risorsa umana è un fattore sempre più cruciale del processo economico. Ma si tratta di una premessa.

La seconda. Attribuire, finalmente, al "saper fare" una dignità culturale davvero paritaria al sapere teorico, nella convinzione che, nella società avanzata, i percorsi di crescita di ognuno sono sempre più soggettivi e difficilmente standardizzabili; concetto, questo, solo apparentemente recente nei recenti provvedimenti, che riguardano la Scuola e l'Università (l'innalzamento dell'obbligo; le leggi di riforma).

La terza. L'Orientamento non è più, in realtà, soltanto un insieme di attività per aiutare l'utenza giovanile a scegliere il proprio futuro, ma l'integrazione più stretta, in termini culturali e di scelte politiche, tra istruzione e lavoro, tra educazione e costruzione degli strumenti dell'autonomia individuale.

Gli industriali del nord-ovest ■ confronto sulla competitività

In vista del grande appuntamento di Parma del 16-17 marzo si discutono le tesi per il rilancio dell'industria

Ad affermare che l'Italia ha gravi problemi di competitività oggi non è più soltanto Confindustria. Ai vertici della nostra associazione si sono infatti sovrapposti quelli contenuti nell'edizione 2001 del report annuale a cura dell'Economic Freedom, realizzato attraverso la rete di istituti di ricerca voluta da Milton Friedman, operativa da dieci anni in oltre 50 paesi nel mondo, di cui partner per l'Italia è il Centro Einaudi di Torino. I risul-

tati cui pervengono le analisi sul tema competitività sono assolutamente convergenti. L'Italia, negli ultimi anni, ha perso punti preziosi in termini di capacità concorrenziale nei confronti dei propri competitori. Ciò non significa che nulla sia stato fatto per accrescere le capacità di performance dell'Azienda Italia; il problema è che gli altri hanno fatto di più e meglio.

L'aspetto essenziale della questione

riguarda infatti la dinamica dei fattori (di costo) che caratterizza il nostro sistema produttivo e non il posizionamento in termini assoluti. Nel corso degli ultimi due anni facendo riferimento al CUUP - Indicatore sintetico del costo del lavoro per unità di prodotto - abbiamo perso oltre due punti di competitività nei confronti dei partner europei. Ma ciò che risulta essere più preoccupante è il fatto che, a differenza del passato, oggi non si intende affrontare in modo responsabile la situazione. E con il venire meno della svalutazione, che per anni ha funzionato da valvola di compensazione

attraverso il riallineamento delle parità di cambio, oggi, quando per fortuna questa strada non è più percorribile in ragione della nostra appartenenza all'euro, di fatto le inefficienze del sistema si scaricano sulle imprese. Gli elementi che pesano di più, oltre alla maggiore dinamica dei costi, sono essenzialmente: la fiscalità, la burocrazia, l'ancora insufficiente livello di flessibilità, la poca attenzione ai problemi della ricerca e della formazione e l'ingerenza, tuttora eccessiva, dello Stato nell'economia in ragione di processi di privatizzazione e di liberalizzazione parziali o formali. Su questi ed altri

temi chiamati ad un serrato confronto i vertici delle rappresentanze industriali del Nord-Ovest, in occasione dell'incontro che avrà luogo giovedì 15 febbraio ore 17.30 presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, nel corso del quale avranno modo di dialogare e discutere le tesi confederali. Giancarlo Cerutti, Consigliere incaricato per l'internazionalizzazione e la promozione del sistema produttivo italiano nel mondo, e con Gianfranco Galli, responsabile del Centro Studi Confindustria. Segreteria organizzativa tel. 011.5718.436.

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

FORMAZIONE ■ OCCUPATI
CORSI INTERAZIENDALI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - (32 ore)

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - (32 ore)

CONDUTTORI DI CARRELLI ELEVATORI - (8 ore)

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI - (8 ore)

SALDATURA (RINNOVO BREVEVETTO PROFESSIONALE) - (24 ore)

CONDUZIONE M.U. A CONTROLLO NUMERICO - (60 ore)

PROGRAMMAZIONE DI M.U. A CONTROLLO - (60 ore)

LETTURA DISEGNO TECNICO - (60 ore)

TRATTAMENTI TERMICI - (32 ore)

Modalità di svolgimento previste: una/due lezioni settimanali di quattro/otto ore ciascuna, in orario diurno.

UE Sede: Torino, Via Braccini 17 [CERTO]
Per informazioni: tel. 011.38.53.475

Sviluppo sostenibile e arte fotografica

Due incontri con lo scienziato ed economista Gunter Pauli ed il fotografo Franco Fontana

Il primo ciclo di workshop promosso dal Politecnico di Torino, in seno al corso di studi in Disegno Industriale, porterà a Torino personalità di fama internazionale. Approfondendo l'iniziativa di didattica innovativa, che si avvale del contributo dell'Unione Industriale di Torino, della Società Italiana Trasporti Autostradali del Friuli, del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e della Fondazione Italiana per la Fotografia, l'associazione degli imprenditori torinesi ha organizzato due incontri di rilievo.

Questa sera, a partire dalle 20 ore presso il centro Congressi di Via Fanti, l'economista e scienziato di

fama mondiale Gunter Pauli terrà un seminario di lavoro su "Industria a emissioni zero: produrre nel terzo millennio", presentando ed approfondendo il proprio modello di sviluppo ecosostenibile. Secondo l'approccio Zero Emissions Research Initiative, le problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile devono essere risolte accompagnando la riduzione dell'inquinamento e la creazione di nuovi e di lavoro su base rigorosamente scientifica. Coordina la serata Carla Lanzavecchia, esperta di ecodesign. Per ulteriori informazioni ed adesioni (fino ad esaurimento posti): tel. 011.5718.452-520.

Il secondo incontro, giovedì 15 febbraio, alle ore 21, porterà all'Unione Industriale di Torino uno dei maestri riconosciuti della fotografia italiana del dopoguerra, Franco Fontana. L'appuntamento presenterà l'opera dell'artista dal 1961 al 2000, un percorso che si snoda fra i celebri Paesaggi, che ne hanno consacrato la figura a livello internazionale, i Paesaggi Urbani, la poetica del corpo umano, la Luce Americana, i Paesaggi Immaginati. Coordinano l'incontro Elena Re, della Fondazione Italiana per la Fotografia, e Attilio Cardellino, Presidente del SETI (Servizi e Terziario Innovativo). Per adesioni e informazioni: tel. 011.5718.439-406.

CONVEGNI & CORSI

PER PREPARARE IL CORSO	
20 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
L'EFFICIENZA IN OFFICINA	
19 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
FISCALITA'	
11 - 22 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
ARTICOLI E CONSIGLI: AGGRESSIVITA' IN AZIENDA come si esprime, come la si fa esprimere, come la si impedisce di trascinare	
22 (ore 9/17.00) - 23 febbraio (ore 9/13.00)	(tel. 011.5718.426)
CONDUTTORI IMPIANTI TERMICI dal 26 febbraio ore 17.00/20.00 (tel. 011.385.34.75)	
ASSOCAM SCUOLA CAMERANA	
DEVELOPPO DI CREATIVITA'	
27 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	
1° febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
PROGRAMMAZIONE M.U. PLC dal 28 febbraio ore 17.00/20.00 (ME); ore 8.00/12.00 (SA) (tel. 011.385.34.75)	
ELEMENTI OPERATIVI NELLE M.U. A C.N. dal 28 febbraio ore 17.00/20.00 (ME); ore 8.00/12.00 (SA) (tel. 011.385.34.75)	
LA TRATTATIVA D'ACQUISTO	
27 febbraio; 1 - 8 marzo	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI SET-UP	
28 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTE **SHOP TURCHIA**

Prospettive di Cooperazione ed Investimento
Incontri d'affari con operatori

23 febbraio 2001, ore 9.15 - 17.30
Centro Congressi Torino Incontra, Via Nino Costa 8 - Torino

Saranno presenti 9 manager turchi di aziende dei settori edilizia, auto e meccanica, con i quali è possibile organizzare incontri d'affari. Iniziativa nell'ambito della Regione Piemonte/KE di sensi dell'accordo di programma con Ministero Commercio Estero.

Per informazioni: Elena Dall'Amico - Tel. 011.67.00.640-626

Comaglia **Integrati per**

Con i suoi 30 anni di attività, il GRUPPO CORNAGLIA S.p.A. ha accompagnato lo sviluppo dell'industria dell'automobile e del veicolo industriale in Italia per tutto il Novecento. Oggi produce componenti e realizza sistemi integrati per i veicoli europei dell'automobile Fiat Auto, Renault, Volkswagen, Peugeot, Iveco, Scania, New Holland, Caterpillar, Piaggio, Pininfarina. L'obiettivo del Gruppo Cornaglia è quello di assicurare ai clienti il massimo livello di innovazione, progettazione, qualità, competitività, ponendosi al loro fianco come un vero e proprio partner.

Il Gruppo Cornaglia è un'azienda che, fornendo, sviluppando e integrando, si occupa di tutto ciò che è necessario per la realizzazione di un veicolo, dalla progettazione che di scarico, coppe olio, serbatoi carburante, sottogruppi assemblati per telai sia per auto che per veicoli industriali, motori e veicoli fuoristrada. L'attenzione verso la qualità è testimoniata dalle certificazioni ISO 9002 (dal 1995), ISO 9001 (dal 1998) ed ISO TS 16949 pianificata per il 2001. Attualmente il Gruppo Cornaglia è strutturato in due Società: la Cornaglia SpA, con le due divisioni Componenti Lamiere e Componenti Plastiche e la Cor-Tubi SpA.

Un'attenta politica di investimenti e di acquisizioni in Italia e all'estero - l'ultima delle quali è la romana Cornelli che produce sistemi di scarico destinati a Renault/Dacia ha portato il Gruppo torinese ad articolarsi su 10 stabilimenti di produzione in Italia, due in Europa e uno in India, con oltre 750 dipendenti e un fatturato di 145 milioni di euro nel 2000.

Il Gruppo Cornaglia è un'azienda che, fornendo, sviluppando e integrando, si occupa di tutto ciò che è necessario per la realizzazione di un veicolo, dalla progettazione che di scarico, coppe olio, serbatoi carburante, sottogruppi assemblati per telai sia per auto che per veicoli industriali, motori e veicoli fuoristrada. L'attenzione verso la qualità è testimoniata dalle certificazioni ISO 9002 (dal 1995), ISO 9001 (dal 1998) ed ISO TS 16949 pianificata per il 2001. Attualmente il Gruppo Cornaglia è strutturato in due Società: la Cornaglia SpA, con le due divisioni Componenti Lamiere e Componenti Plastiche e la Cor-Tubi SpA.

TRAGUARDI 2001

Traguardi 2001 fa parte di un articolato ed efficace piano di comunicazione riservato alle aziende associate all'Unione Industriale di Torino che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un evento significativo nella storia dell'azienda: anniversario aziendale, acquisizione, certificazione raggiunta, bilancio positivo, conquista di un nuovo mercato, ...

EXPLAN Relazioni Esterne
011.660.42.84
e-mail: explan@infoteam3.it



Festeggiare in questi giorni i 30 anni di attività della CORONA S.r.l. di Leini, società fondata nel 1971 da Andrea Corona, presente sul mercato dei circuiti stampati per elettronica. Partendo da una struttura artigianale, l'azienda è costantemente cresciuta negli anni grazie alla continua attenzione verso l'alta tecnologia, che ha consentito di sviluppare nuove tecniche per prodotti rivolti alla microelettronica, con conduttori di dimensioni che sempre più scendono sotto il decimo di millimetro. Oggi ha raggiunto dimensioni ragguardevoli, con 75 persone occupate e un fatturato che tocca i 20 miliardi, il 30% del quale realizzato sui mercati esteri, in gran parte nei paesi più industrializzati dell'Europa Occidentale. Nel moderno stabilimento della cintura torinese - 7000 m² di superficie complessiva, di cui 4300 m² coperti - Corona produce circuiti stampati multistrato e su lamina americana, circuiti stampati multistrato. La produzione è destinata al settore delle telecomunicazioni, dell'automazione industriale, dell'informatica e al comparto militare-aerospaziale.

Stile italiano in tecnologia

Il processo è effettuato con severità in un attrezzato laboratorio analisi dove, fra microscopio con telecamera, strumenti di misura elettrica chimiche e fisiche oltre ad alambicchi vari, spiccano due spettrofotometri ed un misuratore di contaminazione ionica superficiale. I controlli di produzione, realizzati secondo un rigoroso protocollo certificato, si avvalgono di una strumentazione costantemente aggiornata, fra i quali controlli ottici computerizzati e strumenti di ispezione radiografica. Il rispetto per l'ambiente, fattore determinante nelle scelte aziendali, ha visto premiato il proprio impegno con il conferimento da parte del Consorzio Po-Segione dell'ambito Bollino Azzurro, attestato che certifica la cura prestata nel trattamento dei reflui industriali. Corona collabora con i propri clienti anche attraverso la formazione di personale specializzato e la cessione di know-how nonché instaurando con essi rapporti di partnership. Grande attenzione viene posta alla qualità, fra le tante omologazioni, anche internazionali. Corona S.r.l. è certificata secondo la norma ISO 9002 fin dal 1990 - conformemente alle specifiche tecniche dei clienti e secondo procedure proprie contenute in un manuale di qualità.

La Termotecnica, sensori per ogni esigenza

LA TERMOTECNICA S.p.A. è stata fondata nel 1976 dall'iniziativa del suo fondatore Sesto Limbarini, si è originariamente indirizzata all'attività impiantistica, prevalentemente rivolta alla progettazione, realizzazione e modifica di sistemi termoregolati. Dopo queste premesse, la logica evoluzione dell'azienda, sulla spinta delle intuizioni del fondatore, è stata l'attività di progettazione e produzione di sensori termici.

Negli ultimi anni, dopo la scomparsa del suo fondatore, il lavoro della famiglia o del team di qualificati collaboratori formati in azienda, ha portato all'introduzione di nuovi sistemi automatici di produzione e alla riorganizzazione dell'area commerciale. La Termotecnica ha così potuto raggiungere posizioni di rilievo sul mercato nazionale ed internazionale.

Oggi, ad un quarto di secolo dalla sua fondazione, La Termotecnica è l'unica

azienda in Piemonte a produrre, con tecnologia propria, sensori a termocoppia e termoresistenze, realizzati per ogni tipo di applicazione industriale del controllo di temperatura.

L'elevata qualità del prodotto, unitamente ad un ottimo servizio alla clientela, ha permesso di annoverare fra gli oltre 700 clienti, aziende di primo livello nazionale ed internazionale quali Fiat Auto, Brembo, Iveco, Alenia Spazio, Snam, Enel, Pfizer.

L'azienda ha interessanti prospettive di crescita presentandosi come partner affidabile al servizio dei clienti, siano essi progettisti, manutentori o utilizzatori.

In questa ottica, primario obiettivo a breve sarà l'accreditamento come S.I.T. (Servizio Italiano di Taratura) del laboratorio termometrico interno all'azienda, che costituirà un ulteriore passo avanti nella qualità della "total customer satisfaction".

LOGOSYSTEM Con l'automazione

LOGOSYSTEM S.p.A. è stata fondata nel 1976 con lo scopo di fornire soluzioni elettroniche ed elettroniche per l'industria. In questi 25 anni l'automazione dei processi produttivi ha fatto passi da gigante e Logosystem è cresciuta con essa, imponendosi sul mercato per le sue capacità progettuali. Oggi l'azienda di Casine Vica è una società certificata UNI EN ISO 9001 che ha nella qualità dei propri sistemi e nelle risorse umane le chiavi del successo.

Proprio il personale altamente qualificato ha consentito a Logosystem di crescere nel tempo, di accreditarsi sul mercato internazionale, di ricoprire in Italia una posizione di leadership nel settore dell'Informazione Technology per l'industria.

Il know-how Logosystem risiede nella conoscenza approfondita e nel continuo aggiornamento delle tecniche applicate ai processi produttivi diversificati, sia dal punto di vista tecnologico che per "livello" infor-

matico. Con le sue divisioni Informatica, Telematica e Automazione si è graduatamente in modo innovativo, completo e affidabile, soluzioni di Manufacturing Systems, Logistic, Customer Relationship Management, Localizzazione, comunicazione e gestione flotta di veicoli, Controllo di Processo, Test & Diagnosis. Logosystem, che insieme alle altre aziende del Gruppo (Technosystem, ISI, Logosystem USA e V&Z System) conta oggi un ragguardevole 1.500 dipendenti tra tecnici, ingegneri e consulenti ed è presente in Italia, nella sede principale di Rivoli, e all'estero, a Indianapolis (USA) e Togliatti (Russia), guarda ora anche all'estero, mantenendo al centro di soluzioni per migliorare, semplificare e velocizzare lo scambio delle informazioni con le macchine e, più in generale, con le infrastrutture tecnologiche che sono ormai parte integrante della nostra vita.

Con Silvestro e Guidarello
su Radiodue Rai
una battaglia tra fratelli
a difesa dell'oggetto volume

Pontani, quei libri da annusare

Un titolo come *Il libro oggetto* suscita grandi speranze nei lettori che affidano la sopravvivenza del libro nell'Età Virtuale alla sua concreta fisicità di oggetto da guardare, toccare e odorare. Suggestivo peraltro il sottotitolo del programma, in onda su Rai 2 il sabato sera dalle 20 alle 20.30. Sperate in parte deluse poiché i fratelli Pontani, Guidarello e Silvestro, autori e conduttori, esercitano uno sguardo obliquo e irriverente, quasi si propongono di fare una *Barcaccia* dedicata al libro anziché all'opera lirica. Nel gioco delle parti, Silvestro, il maggiore, è propositivo, Guidarello l'anima stanca e disillusa; entrambi hanno la parlata strascicata, divertita e in leggero falsetto tipica dei meridionali colti che non si stupiscono più di nulla.

Vagamente blasé, i libri li sfiniscono, come ripetono spesso: «È un luogo comune da sfatare che il libro sia un viaggio. Il libro è una inutile, stervante attesa in aeroporto e, come i monitor, ti illudono di un'imminente partenza con l'annuncio di un piccolo ritardo che sempre si rinnova». Per contro Silvestro e Guidarello esercitano la virtù altamente commendevole di inseguire le classifiche dei libri più venduti ma di mettere spesso nella vetrina del loro emporio opere stampate da editori minori e minimi. Confesso che per ogni puntata del loro programma per almeno un titolo sento la voglia di

comprarlo e la curiosità di leggerlo. Nessuno oltre ai Pontani Brothers ha parlato, che io sappia, di *Nomadi e viaggiatori in fuga dall'Occidente* di Massimo d'Angiuna. Mala Tempore editore. (Chissà come si farà a trovarlo). La mezz'ora scorsa del programma, curato e diretto da Claudio Licocchia, è scandita da veloci rubriche, mentre una citazione insolita precede i titoli di testa. *Razza padrona*, ovvero la copertina della settimana; *Il messaggio nella bottiglia*, ovvero il libro del destino, nel corso della quale Guidarello immagina di diffondere in luoghi deputati molte copie di un testo scelto per qualche motivo; *Il grande sogno*, ovvero libri per viaggiare o per sognare. Meno felice la rubrica finale che appare a intermittenza: *Getta o libbreto*, ovvero l'esecuzione della settimana. Nonostante le velleità dissacratorie c'è una sacrosanta resistenza a gettare un libro. Perciò non credo che i fratelli Pontani facciano come Patrizio Rovesti che nella sua trasmissione televisiva i libri che ha tra le mani li sconsiglia, piegando gli angoli delle pagine e sottolineando i passi che gli piacciono. La burocrata. Resta da fare un'ultima constatazione: ancora una volta una rubrica dedicata ai libri parla a chi l'oggetto libro già lo conosce e lo maneggia. Gli altri, i lettori, restano fuori dal recinto e alle otto del sabato sera in testa si danno il gel per andare in discoteca.

NOVITÀ
Eucerin
PELLE SENSIBILE
Protezione Attiva Labbra

Desperado
Dopo l'insuccesso del film d'esordio (girato con i piccoli cineasti fra amici e parenti) «El Mariachi», Robert Rodriguez firma questa sorta di remake, scatenato e rumoroso, con il divo spagnolo Antonio Banderas e la sensuale Salma Hayek. Tra fumetto piratistico e thriller esasperato. Il «Mariachi», ex chitarrista porta nella custodia il proprio arsenale, per vendicarsi del feroce boss Bucho...

James Bond 007 - Casinò Royale
Una riuscita satira del 007 firmata Huston, Hughes, Parrish, McGrath a Guest con un cast eccezionale (da David Niven a Woody Allen, da Peter Sellers a Orson Welles e Ursula Andress). Ormai in pensione, James Bond affronta con altri agenti segreti e la figlia (avuta da Mata Hari) un intricato complotto internazionale...



Il matrimonio del mio migliore amico
21.00 CANALE 5. USA 1997. REGIA: PJ HOGAN. CON JULIA ROBERTS, RUFUS EVERETT, CAMERON DIAZ. «MULHONEY». ENAMORATI WALSH E RACHEL GRIFITHS. OLTRE 1142: Il regista australiano dei più amari comici «Le Muriel» firma un gradivoale e divertente commedia sofisticata e misurata per la Roberts. Infatti, scritto da Ronald Bass, il film riesce a riscattare lo spirito della «Belle anni Trenta» (soprattutto quelle con la coppia Hepburn-Grant). Ottimo Everett nel ruolo dell'amico gay, Julianne Potter, critica gastronomica, accetta l'idea che il suo fidanzato Michael stia per sposare una bellissima e ricca studentessa. E parte da New York per Chicago l'intenzione di impedire il matrimonio...

rosso
20.35 RAIUNO. USA 1959. REGIA: TONY SCOTT. CON HACKMAN, DENZEL WASHINGTON, JASON ROBARDS, MATT DAVENY E GEORGE DUNOZA DURE: 1959: Spettacolare avventura fra azione e guerra, troppo lunga per coinvolgere veramente. La guerra fredda è finita, ma un gruppo di ultranazionalisti russi si impadronisce di una base nucleare scandinava... crisi mondiale. E il sottomarinatore Alabama riceve l'ordine di lanciare la sua testata...

Il gioco dell'amore
20.00 RETE 4. USA 1959. GEORGE MARSHALL. CON DEBBIE RAY, RANDALL, PAUL DOUGLAS, FRED CLARK, PHILIP OBER E UNA MERKEL DURE: 1936: Commedia fustica ma gradivoale su misura per Reynolds asseconda dall'eterna «spalla» Randall. Un fattore (elettivamente con la sua famiglia), ma il vicino - invidioso - chiama un ispettore delle tasse che...

RTL 102.5
NIKOLETTA IN "PASSWORD"
LIBERO ACCESSO ALLE NOTIZIE!
17.00 - 19.00 DA LUNEDÌ A VENERDÌ

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

In occasione dell'uscita del film «Hannibal», puntata di *Contesto* dedicata a Lombruso, fondatore dell'antropologia criminale (Tele + Nero, 22.50, in chiaro), i *Turisti per caso* arrivano in Andalusia (Raitre, 20.50), Berlusconi a Porta a Porta (Raiuno, 23.10).

BUONAMICI
Come racconta Antonella Piperno di «Panorama».



persino dotato di panca e pesetti la sua casa con vista sul Pantheon. Gira per Roma con un motorino beige, ma sogna «una grande auto di lusso guidata da un autista».

BUONAMICI 2
Cesara Buonamici assiede cento paia di scarpe («una vera debolezza»).

MARZULLO
Gigi Marzullo ha raccontato a Claudio Sabetti Fioret-

di «Sette» che possiede venti paia di scarpe Edward Green, tutte uguali («con hordino, senza bordino...»), boxer sempre coordinati con la camicia, calzini solo blu: «No ho comprati anche grigi. Soldi buttati via. Non li ho mai messi». Camicie: «Tutte a righe. Blu. A righe più chiare, a righe più scure. Ho tutto a righe, la vestaglia, il pigiama, il materasso del bagno, la tappezzeria dei divani, le tende

del salotto. Io sono tutto a righe. Una camicia a righe mi dà quel pizzico di follia di trasgressione che mi piace».

«Non sono esente da certo narcisismo» (Kim Rossi Stuart).

«Ma quale sex symbol, sono un maschiucchio da fattoria, una donna ruvida» (Charlize Theron).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE 6.30 4615015 11.30 23.95 8039015 13.30 9124690	TELEGIORNALE 10.30 5748905 20.30 11.15 6231522 22.30 57102 13.30 8990	TELEGIORNALE 12.00 36812 11.15 5155270 0.15 13.30 4676	TELEGIORNALE 8.00 2928 13.00 44522 1.00 6174145	TELEGIORNALE 12.25 19.30 9657	TELEGIORNALE 11.30 42.77015 13.30 6676
GIORNO 6.25 Euronews News (14676) 6.25 Il libro oggetto (7102490) 6.40 CCIS - Che tempo fa (27507744) 6.45 Raiuno Mattina Varietà condotto da L. Guirato, P. Sakuzi, Regia di M. Amici. All'interno: Tg1 - Economia oggi (7.00); Tg1 Flash (7.30); Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00); Tg1 Flash (9.30) (52753183) 10.25 Dico minuti (11.30) 10.35 Appuntamento al cinema (5368893) 10.40 La signora del West Tele (5318522) 11.25 Che tempo fa (5387522) 11.35 La prova del cuoco Gio (1175183) 12.35 La signora giallo Telefilm (3934396) Tg1 Economia (62473) 14.05 Riconoscere Soap Opera (12129) 14.35 Ci vediamo su Raiuno - Si la Sol Gioia (573638) 15.05 Ci vediamo su Raiuno Varietà (5383368) 16.15 La vita in diretta All'interno: Tg1 Parlamento (16.50) - Tg1 (17.00) - Che tempo fa (17.10) (75702763) 18.55 Quiz Show Gioia (2642915)	7.00 Go cart mattina (5193096) 9.05 E vissero (5312034) per sempre Telefilm (2312034) 9.30 Protestantesimo (2676) 10.00 Dieci minuti di... (20299) 10.10 In viaggio con Sereno Varietà (8732473) 10.35 Tg2 Medicina 33 (1736580) 10.55 Non solo soldi (5672096) 11.05 Tg2 Motori (5739376) 11.30 Anteprima 1 vostri Varietà (2812) 12.00 I fatti vostri (67522) 13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scali (86299) 13.50 Tg2 Salute (1184218) 14.00 Affari di cuore Talk-show (8662366) 14.35 Al posto tuo Talk-show (1785380) 15.30 In viaggio con Sereno Varietà (1744) 16.00 www.Raidueboysandgirls.com (3334725) 17.35 Amiche per caso (14893) Tg2 Met (84214) 18.10 Sportsera (778225) 18.30 Tg2 Flash Us - Meteo (65183) 18.40 Friends Telefilm (92831) 19.10 Batticuore conduce C. Silvestri, Regia di C. Laud- (8910386)	6.00 news 24 (7390812) 8.05 Educational Media-Mente (5312034) siamo Per una Storia Sociale d'Italia (5855657) Cominciamo bene Coludono-T. Gattani, I. Capitani (5051725) 11.30 Tg3 Italia A cura di G. Mella - 1ª parte (54819) 12.25 Tg3 Italia A cura di G. Mella - 2ª parte (54819) 12.55 Tg3 Articolo 1 A cura di R. Poggiani (815229) 13.10 Tg3 Una italiana a cura di C. Ferretti, U. Broccoli (6298928) 14.50 Tg3 Leonardo a cura di G. B. Gardonini (1991928) 15.00 Tg3 Neapolis a cura di B. Biazio, S. Luse (10218) 15.10 Tre Ragazzi conducono A. Bellini, A. Sallantini. All'interno Zona franca - Ragazzi (15.35) - La televisione: Favole e cartoni (15.45) (4035015) 16.30 Giorno dopo giorno Gioia con G. Magalli, Regia di A. Benvenuti (7974657) 17.10 Geo & Geo Documentari presentati da S. Sagrario, Regia di G. Michelacci. All'interno Tg3 Meteo (7303947)	6.00 Tg5 Prima Pagina News Lettura e delle prime pagine del quotidiano - Traffico - Meteo (9141251) 8.45 La casa dell'anima con V. Sgarbi (7317744) 10.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show presenta Maurizio Costanzo (Replica) 11.30 Ultimo dal cielo Telefilm «Medaglia al valore» (30590) 12.30 Vivere Soap Opera (9831) 13.40 Beautiful Soap Opera R. Moss, H. Tyko, K. K. Lang (431396) 14.10 Centovetrine Soap Opera (494657) 14.40 Uomini e baci Film-tele (1995) con C. Ladd, B. Cobin, Regia di A. Volk. All'interno: Meteo (52473) Verissimo - I colori della cronaca con C. rudi (35251) 18.40 Puntapala Gioia (6221744)	7.05 Cartoni animati Sabrina - Tazmania (8149657) 8.50 Otto Sera (2080056) 9.25 Chips Telefilm «Una da occasione» (5397589) 10.20 Magnum Telefilm «La neve delle Hawaii» - 1ª parte (9758299) 11.25 Renegade Telefilm «Poliziotto speciale» L. Lamas (2877183) 12.50 Vox populi (5944164) 12.55 Cartuno (378034) 13.05 Cartoni animati I cavalieri dello Zodiaco - What's my destiny Dragon Ball - I Simpson (388265) 14.35 Whizzup - La casa di Italia 1 condotta da D. Bos (851305) 15.05 Sabrina, vita da strega Telefilm (750893) 15.30 Popstar (8725) 16.00 Cartoni animati Sakura. La partita non è finita - Rossano (73893) 17.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm «Xena contro i demoni inferi» (40152) 18.30 Pensacola - Squadra Speciale Top Gun Telefilm (14928)	6.00 La donna del mistero - Ilenova (5003899) 7.20 Otto Sera (2080056) 8.20 Peste e comicità e gocce di storia a cura di R. Gervasio (5301367) 8.25 Tg4 - Rassegna Stampa (Replica) (7269909) 8.45 Vivere meglio con F. Trecce, E. Benlatto (8309183) 9.40 Senza peccato Telenovela con L. Kulik (5965021) L. Calderon, S. Pineda (9695270) 10.40 Febbre d'amore Soap Opera (3309812) 11.40 Forum con P. Perego (3220657) 14.00 La ruota della fortuna Gioia conduce M. Bongiorno, Regia di M. (72454) 15.00 Sentieri (72454) Il gioco dell'amore film (comm., 1959) con P. Douglas, T. Randall, Regia di G. Marshall. All'interno: Meteo (971096) Il prezzo è giusto Gioia condotto da M. I. Riva (39947) 19.35 Sipario Tg4 (7111853) 19.45 Terra nostra Telenovela con A. P. Anselmi (711812)

SERA

20.35 Il Fatto Enzo Biagi (7865580) 20.40 Quiz Show Gioia condotto da Amadeus, Regia di S. Vicario - 2ª parte (479367) 20.55 Allarme rosso Film (20-1995) con G. Hackman, D. Washington, Regia di T. Scott (7141522) 21.10 Porta a Porta con B. Verpa, Regia di M. Alotti (2719909) 0.55 Stampa oggi News con S. Tomassini - Che tempo fa - Appuntamento al cinema (4105787) 1.05 Rai Educational il grillo «Sergio Givone Un'epoca per il nostro tempo» - All'interno: «Franco Volpi Heidegger e Aristotele» (4039394) 1.35 Sottovoce (89464503) 2.10 Bambola in camicia Film regia di J. C. Sussfeld (2254874) 3.35 Erotic tales Telefilm «La vasca» (6460348) 4.00 Investigatori d'Italia Telefilm «Il mistero dello scultore assiderato» (5714042) 4.55 Videocomic Varietà di M. Leggeri (5623413)	Greed Gioia condotto da L. Barabeschi, Regia di S. Tavan (5312034) 20.50 Il giallo della contessa «Le verità» di Corrado Augias, Regia di Simonet- (928454) 22.45 Tg Parlamento (7724367) 22.50 L'esorcista 2 - Ceretico Film (dramm., 1977) con L. Blair, R. Burton, Regia di J. Boorman (199198) Sergente di vita Rubrica religiosa (5273421) News (9132619) 1.05 Appuntamento al cinema News Rubrica di anticipazioni cinematografiche (86496139) 1.10 A tutta B Rubrica sportiva Gol, commenti ed interviste dal campionato cadetto con P. Paganini (2238145) 1.45 Italia interloquio con B. Quattrone, Regia di E. Mina (86579416) 1.50 LavorOra con P. Silve- (6215110) 2.00 Questa Italia (1223923) 2.30 San Valentino (1670665) Costa accade nella stanza - Direttore Incontro con...	20.00 Rai Sport Tre Rubrica sportiva (78034) 20.10 Blob Videoromanti (8548638) 20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Alotti, M. Honorato (97183) 20.50 Turisti per caso - Alla scoperta dell'uovo di Colombo Documentari con P. Rovesti, S. Blady (530611) 23.00 Tg3 Primo Piano (87367) 23.25 Sfide di S. Ercolani (6048183) 0.25 Prima della Prima «L'amico Fritz» di Piero Mascagni Dal Teatro filarmico di Verona Regia di S. Ercolani (5663394) 1.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste di Ghezzi, P. Pace, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Torrigliano e Ben- (9032665) 1.15 Rai News 24 News News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico di Rai News 24 - News - Racconto italiano - 24h - Rassegna stampa Herald Tribune (44552619)	20.30 Striscia la notizia - La voce dell'imprudenza Varietà con E. Greggio, E. Iachetti con la partecipazione delle vedette M. Corvaglia e B. Canalis (7399) 21.00 Il matrimonio del mio migliore amico Film (comm., 1997) con J. Roberts, C. Diaz, Regia di P. L. Hogan All'interno: Meteo (2412034) 23.10 Speciale Piccolo Mondo Antico 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show presenta Maurizio Costanzo (Replica) (4172232) La casa dell'anima con V. Sgarbi (Replica) (4172232) 2.20 Verissimo (R) (1572874) 2.50 Tg5 Notiziario diretto da B. Mentana (R) (7574139) 3.20 La famiglia Telefilm «Il mio piccolo porcellino» (2393597) 4.15 T.I.	20.00 Sarabanda Gioia condotto da Il Papi, Regia di G. Baronecchi (24522) Le comiche (comico, 1990) con P. Pozzetti, P. Villaggio, Regia di N. Parenti. All'interno: Meteo (571909) 23.30 Zelig countdown Varietà (1305) Zelig Varietà conduce C. Bisio (84589) 24.00 Cartoni animati South Park (3226) 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo (3451232) 1.05 Anteprima Champions League (5680400) 1.45 Frasier Telefilm «Il peggior gioco» (1437752) 2.15 Innamorati pazzi Telefilm «Il tavolo matrimoniale» (7658145) 2.45 Popstar Replica (7405145) 3.10 Wozzup Replica (9521139) 3.35 James Bond - Casinò Royale Film (comm., 1967) con M. Niven, W. Holden, Regia di J. Huston, V. Guest, R. Parish, J. McGrath All'interno: Meteo (1872400) 5.35 Karaoke (R) (74441077)	20.45 Il ritorno di Colombo - I film «Non c'è tempo per morire» E. Falck (412928) 22.45 Desperado Film (thriller, 1995) con A. Banderas, S. Buscemi, Regia di R. Rodriguez. All'interno: Meteo (7224742) 0.45 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (8270874) 1.10 L'archivio di 2000 Finalmente liberi (2823416) 2.10 Acapulco, prima spiaggia a sinistra Film (comm., 1983) con A. Roncato, G. Sammarco, Regia di S. Martino. All'interno: Meteo (1816077) 3.40 Pensione amore, servizio completo Film (comm., 1979) con L. Del Santo, C. Colosimo, Regia di L. Russo (739752) 5.15 Peste e comicità e gocce di storia a cura di R. Gervasio (Replica) (3208595) 5.20 Tg4 - Rassegna stampa (Replica) (9784416)
--	---	---	---	--	---

TMC

7.00 Il segno sei? Telefilm (9928583) 7.05 Robin (9928583) 7.30 Tmc News Edicola (2141725) 7.55 Meteo News (2167444) 8.00 Tmc Sport Edicola (2167444) 8.25 Due minuti un (1117831) 8.30 che segno sei? News (2298560) 8.35 Agenzia Rockford Telefilm (7360183) 9.35 Quando l'odio brucia Film (1958) con Paul Merisse, Regia di Henry Calef All'interno Tmc News (5981164) 11.45 Di che segno sei? News (1117831) 11.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm (65230251) 12.25 News (4429305)

TMC2

12.30 Tmc sport (74589) 12.45 Tmc News (761560) 13.00 Il Santo Telefilm (44183) 14.00 L'ultimo testimone Film (azione, 1988) (267305) 15.00 Dragnet Telefilm (5561541) 16.30 Agenzia Rockford Telefilm (5561541) 17.20 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm (670102) 17.55 Cartone animato (94725) 18.25 Quantum Leap - Viaggio nel tempo TF (8346218) 19.30 Tmc News (94560) 19.50 Tg Oltre (964251) 20.10 Tmc Sport (905522) 20.35 Crazy Camera (9855790) 20.45 Prima del processo (1950152) 20.55 Il processo di Bin Laden (15018164) 23.30 Tmc News (60102)
--

TMC

10.40 Videodica (5501763) 11.00 Flash Notiziario (310541) 11.05 News (965260) 12.00 Sounds (715812) 13.00 dedica (646183) 13.30 Sounds (649270) 14.00 Flash Notiziario (926812) 14.10 Sounds (5581270) 14.45 Sounds (2062541) 16.40 Maramba (5607473) 17.10 Video Notizia (661522) 17.30 Flash Notiziario (466589) 17.40 Help (5604299) 18.40 Sounds (8546386) 19.30 Arrivano i nostri (810812) 20.25 dedica (8119693) 20.40 Flash Notiziario (875421) 20.50 Calcio: Empoli-Standard Liegi (99232454) 23.00 Tmc2 Sport (636386) 0.15 Clip to clip (2155329) 0.30 Help (4340110)

MTV/RETE 4

8.55 Terapia e pallottole (comm., 1999) (55973270) 10.40 L'ultimo cinema mondo Film (5947229) 12.05 Universal soldiers Film (azione, 1999) (1603164) 13.30 +Sport weekend (233996) 14.30 La cugina Film (comm., 1998) (4424270) 16.20 Squid, dov'è il nord-est Documentari (4480394) 17.10 Fucking Italy - Il coraggio di amare Film (comm., 1999) (6639454) 18.40 Paparazzi Film (1947034) 20.30 Cinema in 30 minuti: Festival di Berlino Documentari (687305) 21.00 Un marito ideale Film (comm., 1999) (6442351) 22.40 Minaccia radioattiva Film (4930947)

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il vostro programma TV preferito digitale a Home ShowView (comparsi vicino al programma da voi scelto) sul telecomando (vedi caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView o sull'Unità ShowView (vedi caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di sistema ShowView)).
Dichiaro che Copyright SHOWVIEW è di Universal Studios Development Corporation © 1998. General Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. I CANALI di SHOWVIEW: Rai1: 001; Rai2: 002; Rai3: 003; Canale 5: 004; Italia 1: 005; Mediaset: 006; Tmc: 007; Telepiù: 008; Telepiù: 009; MTV: 010; Rete 4: 011.

Tariffe abbonamenti 2001 - Annuale

	IP (1.000 lire a copia)	Edicola
7 gg. sett.	449.000	359.000
6 gg. sett.	349.000	309.000
5 gg. sett.	329.000	299.000

*Sole Tariffe città, Piemonte e Veneto
*Inclusa la consegna a domicilio

Risparmio fino a un terzo e leggi un mese in più.

LA STAMPA
L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.

INTELE FINO A 12 MESI

Tv-Video

da **40.000**
al mese

TV COLOR PANASONIC 21"	40.000
televideo, presa scart, ingr. AV frontali	x12 rate mensili
TV + VIDEOREG SAMSUNG	40.000
schermo 14", videoreg. 3 testine, ingr. cuffia AV front	x12 rate mensili
TV + VIDEOREG SABA	41.000
schermo 14", videoreg. 2 testine, show view, ingr. AV	x12 rate mensili
TV COLOR THOMSON 28"	68.000
televideo, stereo 2x2w, menu a video, timer	x12 rate mensili
TV COLOR SONY 25"	80.000
Televideo avanz., stereo, 2 prese scart, timer	x12 rate mensili
TV COLOR PHILIPS 32"	190.000
schermo 16/9, 100Hz, stereo 2x20w, televideo	x12 rate mensili
VIDEOREGISTRATORE SONY	48.000
stereo, presa scart	x9 rate mensili
LETTORE DVD/CD AUDIO/CD VIDEO/CD-R/CD-RW SAMSUNG	48.000
televideo, presa scart, ingr. AV frontali	x12 rate mensili
VIDEOCAMERA PANASONIC	124.000
mini dv, zoom 20x/400 digit, stereo PCM, a colori, SP/LP mod	x12 rate mensili
VIDEOCAMERA SAMSUNG	59.000
sistema 8mm, zoom 440x digl, progr. AE, titoli preimpostati	x12 rate mensili
VIDEOCAMERA SONY	70.000
video 8 XR, zoom 20x/240 digl, lum. min. 1 lux	x12 rate mensili

Lavatrici/lavastoviglie

da **40.000**
al mese

LAVATRICE ARISTON	40.000
vasca 5 kg, polipropilene, term. reg., 400 giri centrifuga, 1/2	x12 rate mensili
LAVATRICE REX	50.000
cap. kg.5, vasca Carbon, term., programmi 11, giri centrifuga 450, carico automatico	x12 rate mensili
LAVATRICE BOSCH	63.000
cap. 5 kg., centrif. 600/400 giri, sistema Fuzzy, carico aut., apertura 180 grad	x12 rate mensili
LAVASTOVIGLIE BOSCH	66.000
2 temp. 55/65 gradi, 12 coperti, 4 programmi, garanzia 3 anni	x12 rate mensili
LAVASTOVIGLIE WHIRLPOOL	89.000
coperti 12, 6 progr. lavaggio, 4 temp., spia brillantante, spia sale, intensivo, rapido 30 minuti, Lavaggio A	x12 rate mensili

Frigo/Congelatori

da **40.000**
al mese

FRIGO REX	40.000
vol. frigo 177 lt., vol. cong. 40 lt., sbrinatorio automatico	x12 rate mensili
FRIGO BOSCH	49.000
frigo 162 lt. + congelatore 54 lt., porta reversibile	x12 rate mensili
FRIGO ARISTON	85.000
capienza 225 lt., + cong. 125 lt., due compressori	x12 rate mensili
CONG INDESIT	48.000
cap. 77 lt., d. energ. C	x10 rate mensili
CONG ARISTON	70.000
vol. 174 lt., spia temp. cong. 20 kg/24h, cass. cong. rapido	x12 rate mensili

Incasso

da **40.000**
al mese

PIANO COTTURA NARDI	40.000
cm.60, acciaio inox, 4 fuochi, sicurezza, ca	x9 rate mensili
FRIGO CONG ARISTON	48.000
doppia porta, 230 lt., sbrinatorio automatico	x12 rate mensili
FORNO REX	60.000
acciaio inox, 4 funzioni, ventilazione	x12 rate mensili
LAVASTOVIGLIE ARISTON	75.000
4 programmi, 2 temperature, 12 coperti	x12 rate mensili

VIPIA

EURONICS

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI
TORINO Corso Regio

lun. pom. 15,00-19,30 Mar-Ven: 9,30-12,30 e 15,30-19

Findomestic

TELE+

ALESSANDRIA
Via Marengo 64 - 0131.442791

BIELLA
Corso Europa 7c - 015.8409155

CASALE M.TO
Via C. d'Olivola 6 - 0142.79015

CUNEO
Corso Francia 75 - 0171.34472

PRESSIONE

SU TUTTI I PRODOTTI*

*Vale su tutti i prodotti a partire da lire 360.000. Pagamento fino a 12 rate mensili Tan 0% Taeg variabile. Contributo servizi finanziari lire 30.000.

Piccoli Elettrodomestici

da **40.000**
al mese

AFFETTATRICE ATLANTIC
alluminio pressofuso anodizzato, lama 22 cm.
MICROONDE COMBINATO REX
grill+microonda 18 lt., grill 1000 W timer
MACCHINA CAFFÈ GAGGIA
macchina caffè espresso, 1-2 tazze,
cappuccino vapore, vaporizzatore turbo
LAMPADA LVA PHILIPS
lampada alta pressione, 140 W timer,
con occhietti protettivi

40.000
x9 rate mensili
42.000
x9 rate mensili
44.000
x9 rate mensili
44.000
x12 rate mensili

Hi-Fi/Car audio

da **40.000**
al mese

IMPIANTO HI-FI KENWOOD
potenza 70+70, sinto-digitale Fds,
lettore cd a 3 dischi, doppia piastra, autoreverse
AUTORADIO KENWOOD
sinto cd, pot. 4x45w, Fds, controllo od-md
AUTORADIO+ CD PANASONIC
potenza 40x4, Fds, controllo od, uscita pre out
IMPIANTO HI-FI PIONEER
potenza 100w + 100w, sinto digitale Fds,
equalizzatore, piastra reg., lettore cd 3cd.
IMPIANTO HI-FI TECHNICS
potenza 20w x 2, sinto, equalizz., piastra reg.

40.000
x12 rate mensili
41.000
x12 rate mensili
44.000
x9 rate mensili
49.000
x12 rate mensili
60.000
x12 rate mensili

Telefonia

da **62.500**
al mese

NOKIA 3310
band, scrittura sms t9, vibr., voce dial
ERICSSON T20
dual band, vibrazione, ■■■■
MOTOROLA T250
triband, wap, scrittura sms facilitata,
vibrazione, voce dial
SIEMENS SL45 MP3
dual band, wap, mp3 con card da 32mb,
scrittura facilitata sms, auricolare viva voce,
vibrazione, voce dial
CORDLESS PHILIPS ZENIA
dect digitale Gap-Cap, 200 mem., viva voce,
segreteria digitale, chiamata vocale.
FAX SAMSUNG SF3100
carta com. a getto d'inchiostro, mem. 15 fogli

62.500
x6 rate mensili
75.000
x6 rate mensili
98.500
x6 rate mensili
133.000
x9 rate mensili
75.000
x6 rate mensili
83.000
x6 rate mensili

Condizionatori

da **41.000**
al mese

DEUMIDIFICATORE ARIACEL
Umidità aspirata 12,5 lt./24h,
filtro antibatterico, spia tanica piena
CONDIZIONATORE PORTATILE ARGO BASIC
Portatile, ambiente cons. mq. 25/30,
umidità aspirata 12 lt./24h, 8000 btu/h
COND. FISSO DE LONGHI
a parete, split, pot. Btu/h 8100,
amb. cons. mq. 30/35, ■■■■

41.000
x12 rate mensili
74.000
x12 rate mensili
132.000
x12 rate mensili

Informatica

da **199.000**
al mese

COMPUTER COMPAQ
Cpu Amd Duron 700 Mhz, Ram 64 Mb,
Hd 20 Gb, Dvd Rom, modem
COMPUTER PACKARD BELL
Intel PIII 800 Mhz, 20 Gb, Dvd+Usb Web cam,
Tnt 2 16 Mb Tvout, modem
NOTEBOOK COMPAQ
Intel Celeron 600 Mhz, Ram 64 Mb,
Hd 6 Gb, Dvd 8x, display 12" Tft, modem
NOTEBOOK COMPAQ
Intel Pentium III 650 Mhz, Ram 128 Mb,
Hd 10 Gb, DVD 8x, modem, display 14,1 Tft

199.000
x10 rate mensili
269.000
x10 rate mensili
349.000
x10 rate mensili
549.000
x10 rate mensili

ANNA

anna.it

ESTICI - TELEFONIA - COMPUTERS

ina Margherita 270

Sab:9,30-12,30 e 15,00-19,30 Lunedì mattino chiuso

CENTRO **TIM** **omnitel** **STREAM**

NOVARA

Via Gnifetti 70 - 0321.393234

TORINO

C.so R. Margherita 270 - 011.4379186

VERCELLI

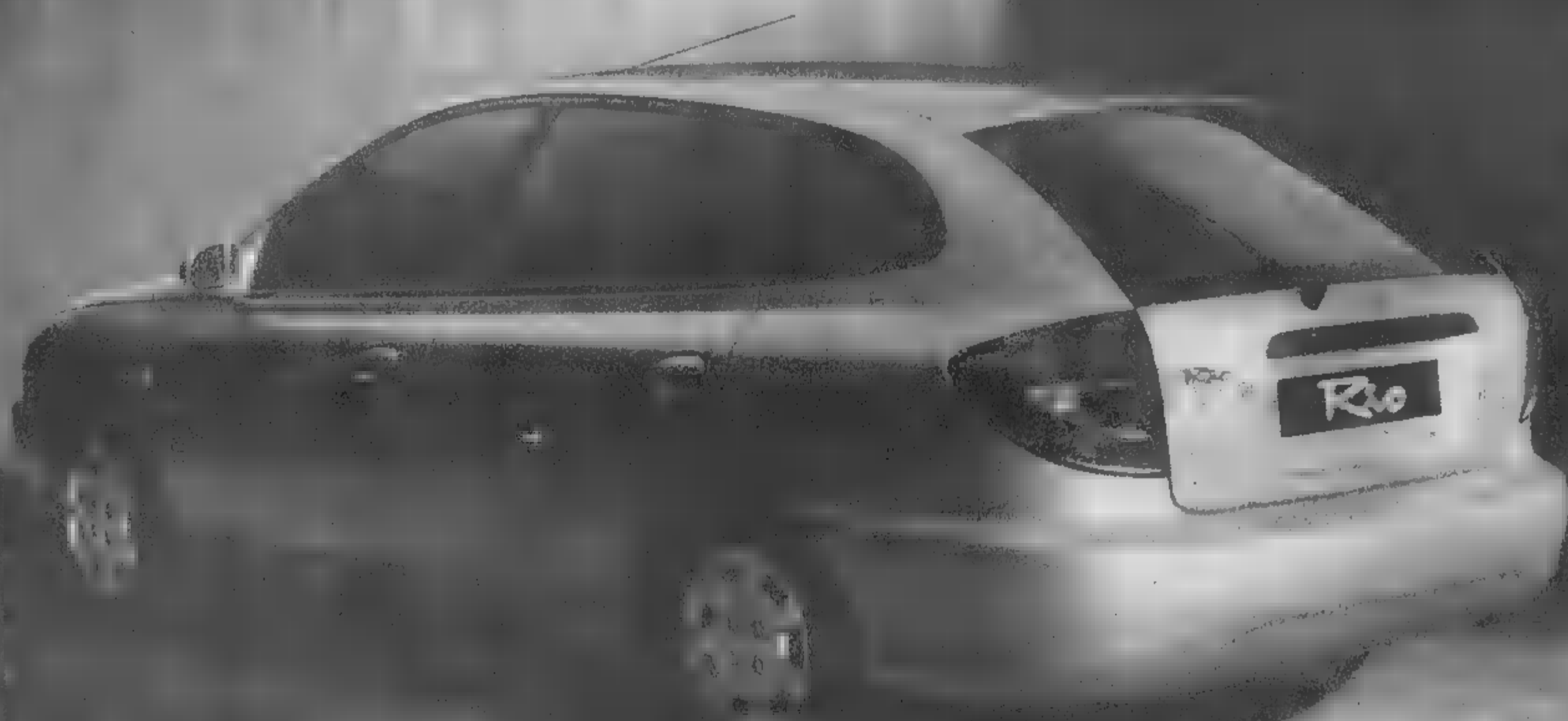
Via G. Ferraris 54 - 0161.255255

VILLANOVA M.TO

Monferrato Shopping Center - 0142.483900

EURONICS

L'AMERETE PERCHÉ È WAGON.
PERCHÉ È COMPACT.
O PERCHÉ È UN AFFARE?



KIA RIO.
NON C'È MAI UN SOLO MOTIVO.

PER IL LANCIO DI RIO, DEI CONCESSIONARI KIA L'ESCLUSIVO DI RISTAMPA FINO AL 28 FEBBRAIO

KIA L'OFFERTA	KIA L'OFFERTA	KIA L'OFFERTA	KIA L'OFFERTA	KIA L'OFFERTA
21.800	23.800	25.800	27.800	29.800
LIV. 1000	LIV. 1000	LIV. 1000	LIV. 1000	LIV. 1000
L. 20.600.000	L. 22.600.000	L. 24.600.000	L. 26.600.000	L. 28.600.000

OFFERTA DEI CONCESSIONARI KIA CHE ADEDISCONO ALL'INIZIATIVA. NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI. CHIEDETE TUTTI I DETTAGLI.



Non la

ITALCAR

Sede:

C.so G. Cesare, 320/322 - Tel. 011.241.23.01 - Torino

Filiale:

C.so Ferrucci, 105 - Tel. 011.447.56.54 - Torino



Enrico Salvatori, 1° classe della classe di

TOP SECRET FRODO

Esame importante per la squadra di Camolese: a Venezia oggi cerca la nona vittoria di fila

Keywords: *Normative Development, Adolescence, Risk, Resilience*

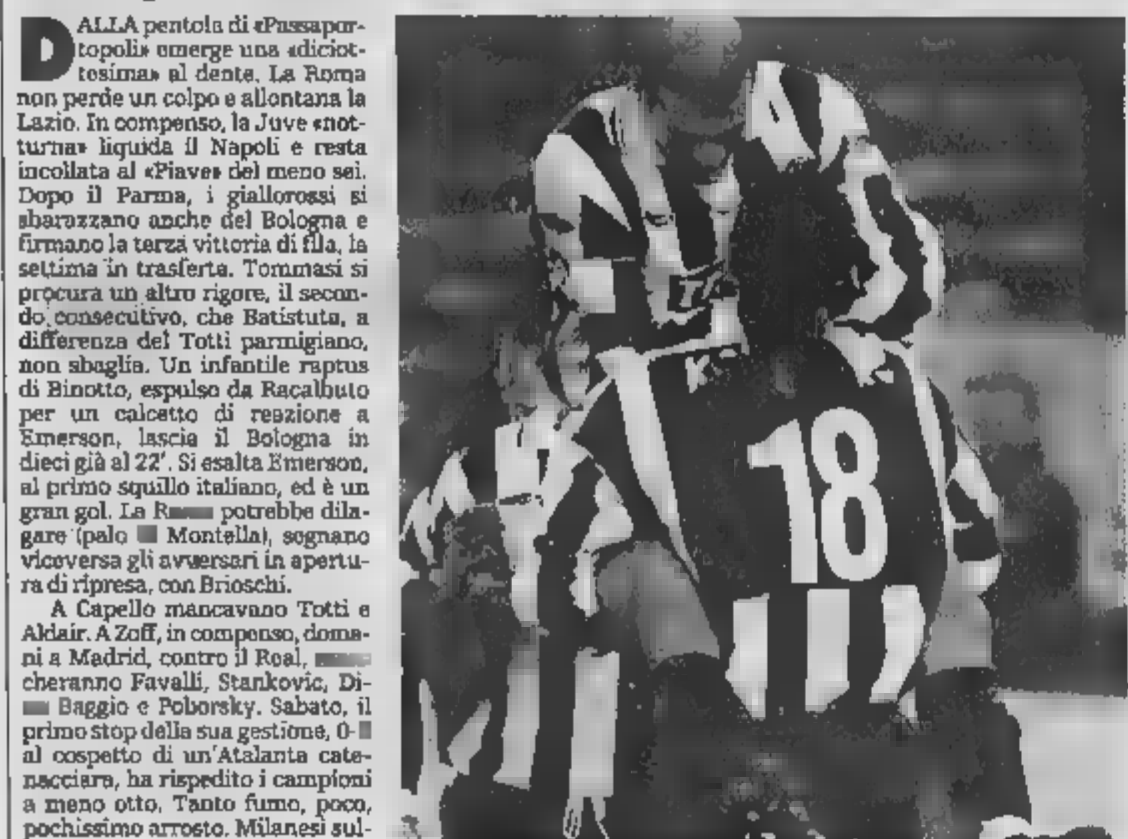
SERIE A		GIORNATA	
RISULTATI			
BOLOGNA	1	ROMA	42
ROMA	2	JUVENTUS	36
BRESCIA	3	LAZIO	34
UDINESE	1	ATALANTA	30
FIorentina	0	MILAN	27
PARMA	1	PERUGIA	26
INTER	1	PARMA	26
REGGIANA	1	FIorentina	25
JUVENTUS	3	UDINESE	25
NAPOLI	0	INTER	25
LAZIO	0	BOLOGNA	24
ATALANTA	0	LECCE	22
LECCE	2	BRESCIA	20
PERUGIA	2	VICENZA	19
VERONA	3	VERONA	18
BARI	2	NAPOLI	17
VICENZA	2	REGGIANA	14
MILAN	0	BARI	12

lunedì sport

L'ESPRESSO 12 Febbraio 2001 PAGINA 21

FUGA A DUE

Roma spietata
la Juve non molla



l'inter ■ San Siro, ■ una topica di Senzani, rigore inventato pro Vieri, le impedisce ■ vincere. I resti del Milan si arrendono senza combattere a Vicenza. L'imminente Champions League non li assolve, stando, almeno, alle sfuriate di Galiani e Zaccaroni. Un ko che fa il paio con il tracollo fiorentino di mercoledì in Coppa Italia. A proposito: ■ Zac piange.

Terim ■ rida. Il Parma gli infligge il terzo rovescio consecutivo in campionato, secondo al Franchi. Risolve Sergio Conceicao. Buffon para un rigore a Chiesa. Per Olivieri, primo hurrà in campionato.

In coda, croccante altalena ■ Lecce e Perugia, prodigiosa rimonta del Verona a spese del Bari

0-1 a 3-2 con un uomo in meno) è strepitosa tripletta di Dario Hubner, che dà via libera al Brescia di Mazzoni (cinque bresciani in campo) contro un'Udinese sterile e distratta. Hubner, 34 anni ad aprile, raggiunge Shevchenko a quota 13, ■ un gol da Battistuta. Hubner, uno dei troppi rimorsi del nostro calcio.



Kovacevic (a sinistra festeggiato da Zidane) e Emerson, a segno contro Napoli e Bologna

RISSA TRA GENITORI ALLA FESTA DEI «PULCINI»

Mario Cavallanti
COMO

DOVEVA essere una festa, invece una partita di pallone, categoria pulcini, è stata sospesa dall'arbitro per disordini. I colpevoli non sono i bambini, 9 e 10 anni, ma i loro violenti genitori che a 5' dalla fine hanno ingaggiato un match di pugilato a bordo campo. È finita con i piccoli calciatori in fuga verso gli spogliatoi, quasi tutti **choc**, con i lacrimoni agli occhi. È accaduto a FulgaroGrasso, paesino della Bassa Comasca, di fronte la squadra di casa, la Fulgor, e i vicini della Mozzatese.

Incredibili i motivi della rissa. La Fulgor era in svantaggio (0-1) e l'arbitro - che in queste categorie è un dirigente della squadra locale - ha fischio un fallo al limite dell'area di rigore degli ospiti. Intendeva accordare un calcio di punizione alla Mozzatese, ma è stato frainteso da un dirigente della squadra ospite, convinto che volesse far pareggiare a tutti i costi i rivali. L'arbitro «è stato coperto di insulti, mentre i genitori sono passati a via di fatto.

Sconvolto il baby attaccante autore del fallo: sentendosi responsabile di quanto hanno combinato i grandi, al suo allenatore ha detto: «Non giocherò mai più».

IL RICORDO DEL GIOVANE DIFENSORE



Bologna, lacrime e applausi per Galli

BOLOGNA. Un aiutato di apulsi, ai Dell'Ara i tifosi di Bologna e Roma hanno così ricordato Nicola Galli, il difensore rossoblu morto venerdì 17 anni in un incidente. Il giocatore, della sua squadra, colluto al braccio, era abbracciato a metà campo. Momenti toccanti la stampa di Bologna ha ricordato il figlio dell'ex portiere azzurro con delle striscioni: «Ciao Niccolò» e «Ciao piccolo grande Niccolò». Guidolin (foto) ha pianto, disperato, in panchina. Capello lo ha fatto dopo, davanti alle tv. «Ho vissuto vicino a lui per anni. Ho visto crescere».

IL FRANCESE HA PILOTATO I BIANCONERI. «GODOT» E' TORNATO IMPROVVISAMENTE A SEGNARE

Zidane e Del Piero, i due estremi

Roberto Becantini

E poi hanno l'impudenza di dire che il destino non c'entra, che lassù non ne vogliono sapere di quello che rotola sulla terra. Juventus-Nepoli, la partita di Zidane, Kovacevic e Inzaghi, diventa improvvisamente, come il 30 settembre scorso, la notte di Alessandro Del Piero. Al San Paolo c'era Zeman, e il destro liftato con cui Godot aveva timbrato l'ordalia venne liquidato come un risarcimento, postumo, a tutte le farmacie che il boomio gli aveva scaraventato addosso. Stavolta, in compenso, c'è Mondonico, cuore Toro, e Alex si accomoda in panchina, con il giusto che sia. Zidane traccia il solco, la differenza la scavano il traliccio serbo e il bracciale di casa. E gli scribi a chiocciare, nel ricordo di Bergamo e della polvere sollevata: come volevasi dimostrare, due punte averse procurano scenari più stimolanti di quelli schizzati dall'incerta matita dell'ultimo Del Piero; costringono gli avversari a sparpagliarsi

le sentinelle; offrono a Zizou una gamma più appetitosa di soluzioni. Per carità: non c'è da cambiare una virgola.

Ma ecco che, a giochi fatti, Del Piero sostituisce Kovacevic e, dopo aver fittato il Kosovo, comodo, gol dai soliti, comodi, due passi, e averne sfiorato un altro, batte una punizione come peggio non avrebbe potuto. La palla, curiosamente garrula, prende in giro le tenaglie del portiere, gli vellica il pancino e si deposita in rete, per il più inutile, giallapesco e prezioso dei gol. Fateci caso: come strumento per ristabilire un minimo di credibilità storica, gli hanno scelto Fontana, proprio lui, il migliore del Napoli, capace di neutralizzare persino un rigore a Zidane, l'unico indizio di umanità che è stato possibile cogliere nell'esibizione del fuoriclasse juventino. Che sia la volta buona? Già al San Paolo si parlò di risurrezione. Meglio andare con i piedi di piombo, quando c'è di mezzo Del Piero.

La Juve era reduce dal no, imperittato, ■ Berkamo. Ha af-

frontato il Napoli priva di ben cinque titolari: Montero, Iuliano, Conte, Davids, Trezeguet. Mondonico, da parte sua, gliene ha resi almeno tre (Mancini, Troise, Vidigal). Le rinuncia a Del Piero, che Ancelotti ha sguinzagliato nel finale, è stata una scelta esclusivamente tecnica, sfuggita da valutazioni oggettive, e non già di volgari contorsionismi. Il risultato faceva aggio sul resto: Zidane ■■■■■ la Roma, Zidane ■■■■■ tutti. ■■■■■ pizzico di enfasi che accompagna lo slogan, ■■■■■ può o non deve nascondere la realtà, al di là del rigore fallito sul 2-0. Davanti alle sue magie, persino lo scandalo dei passaporti lascia, in silenzio, le prime pagine.

Del Piero è un capitano e sé, in assoluto, era fermo al platonico rigore con il quale, il 1° novembre, aveva fatto il solletico all'Udinese. Prima, c'era stata Napoli. Dopo, un piccolo e grigio tirocinio, l'infortunio contro il Parma, la lenta e sofferta ripresa dalla panchina. Che proprio male non fa Forse.

**Turno ricco
di rigori
espulsioni
e polemiche
(giustificate)**

Nella prima giornata di massima severità, anche per quanto riguarda l'ampliamento della prova televisiva, il caso più eclatante potrebbe essere quello di Ventola che sente, eccome, il gomito di Ciccio sul collo e, una volta a terra, scalcia e pié pari il portoghese. Ma l'episodio è accaduto sotto gli occhi di Collina che l'ha evidentemente valutato alla stregua di una reazione vagale. Sicché, per una volta, la prova tv che si fa che nel nome dello sventurato Nicolò anche questo povero caso è ancora capace di abbandonarsi alle lacrime.

LA SETTIMANA DI COPPE DOMANI

Champions League 3ª giornata seconda fase
Real Madrid (Spa) - LAZIO
ore 20,45; Stream

MERCOLEDÌ

Champions League 3ª giornata seconda fase
MILAN - Paris Saint Germain (Fra)
ore 20,45; Canale 5

GIOVEDÌ
andata ottavi (ripetito il 22 febbraio)

Coppa Uefa
Alaves (Spa) - INTER
ore 19,30; Raidue
PSV Eindhoven (Ola) - PARMA
ore 20; Italia 7
ROMA - Liverpool (Ing)
ore 21; Raidue



La Reggina ha i venti contrari Per Capello soffia il ponentino

Gözl Garandisi

UNA società come la Reggina ■ sa prima di cominciare il campionato che la cosiddetta suddenità psicologica è qualcosa più di un semplice esercizio di dietrologia. ■ molto nel conto preventivo qualche torto arbitrare disseminato qua e là. Ma se poi capita di giocare due partite consecutive ■ Sandro Siro ■ accade che, nel giro di sette giorni e nello stesso punto della stessa area di rigore, tra una zolla pazza e l'altra, un mani involontario quanto netto ■ Maldini passi inosservato ■ un corpo a ■ tra Vieri e Oshodade, originato dall'attaccante, diven- ■ calcio di rigore, allora ■ appena normale che anche due persone educate e di grande buonsenso come il presidente Foti e l'allenatore ■ Colomba alzino la voce. Anche perché il rigore regalato ■ Vieri è la ciliegina sulla torta di un arbitraggio fa-

monizione di Abbiati, che a Vicenza sgambetta nottamente Kallon fuori. E' vero che Kallon dribbla verso l'esterno: questo rende chiara l'occasione da rete, un difensore del Milan che recupera centralmente; ma lo sgambetto resta volontario, e la porta vuota. Espulsione molto contestata a Lecce, a carico di Osorio. Ma la gravità dell'intervento è certamente da cartellino rosso. Peccato che l'arbitro Bertini avesse ignorato, nell'azione immediatamente precedente, una gomitata di Materazzi ad Osorio che (oltre a la ritorsione) avrebbe meritato almeno l'ammonizione: per non parlare di un netto rigore a favore del Lecce per trattenuta di Rivalta a Lucarelli.

L'episodio probabilmente più indecifrabile della giornata riguarda il rigore concesso al Brescia. Pochi minuti prima c'era stato nell'area dell'Udinese un atterramento sospeso ai danni di Firio, su cui Hubner aveva protestato sino a meritarsi l'ammonizione.

**Turno ricco
di rigori
espulsioni
e polemiche
(giustificate)**

ziale, era il debuttante,
 e la voglia ■■■■■
 ■■■■■ larga dai cattivi
 pensieri.
 Cattivi pensieri
 che tornano anche
 ■■■■■ proposito dell'a-
 bitraggio ■■■■■ Bolo-
 gna. Non per
 l'espulsione di Bi-
 notto, ineccepibile.
 ■■■■■ per la diversa
 severità mostrata
 nelle due aree ■■■■■ ri-
 cabile. Ricalcutto,
 l'entrata di Nervo ■■■■■
 in quella Bologna
 nel srotolare su u-
 braccio di Rinald
 romanista. Nulla di
 niente scandaloso ■■■■■
 ■■■■■ in sé, anche se
 gravità dei due ■■■■■
 ampiamente compa-
 conferma che la ma-
 ■■■■■ a tratti irresist-
 capalista ha il conf-
 limento ■■■■■
 favore.
 Nulla da obiettar-
 sioni di due port-
 Ferron. Sono entra-
 stica. Molto sulla ■■■■■

**Turno ricco
di rigori
espulsioni
e polemiche
(giustificate)**

L'AMERETE PERCHÉ È WAGON
PERCHÉ È COMPACT
O PERCHÉ È UN AFFARE?



KIA RIO.
NON C'È MAI UN SOLO MOTIVO.

81

PER IL LANCIO DI R10, DEI CONCESSIONARI KIA L. 2.500.000 DI RISPARMIO FINO AL 31 FEBBRAIO.

Modello	Modello	Modello	Modello	Modello
Modello	Modello	Modello	Modello	Modello
Modello	Modello	Modello	Modello	Modello
Modello	Modello	Modello	Modello	Modello

DEI

NON

TUTTI



800-087330

www.kia-auto.it



la moda.

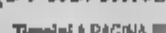
ITALCAR

Sede:

C.so G. Cesare, 320/322 - Tel. 011.241.23.01 - Torino

Filiale:

C.so Ferrucci, 105 - Tel. 011.447.56.54 - Torino



SERIE 18ª GIORNATA			
RISULTATI			
BOLOGNA	1	ROMA	4
ROMA	2	JUVENTUS	3
BRESCIA	3	LAZIO	3
UDINESE	1	ATALANTA	3
FIORENTINA	0	MILAN	2
PARMA	1	PERUGIA	2
INTER	1	PARMA	2
REGGINA	1	FIORENTINA	2
JUVENTUS	3	UDINESE	2
NAPOLI	0	INTER	2
LAZIO	0	BOLOGNA	2
ATALANTA	0	LECCE	2
LECCE	2	BRESCIA	2
PERUGIA	2	VICENZA	1
VERONA	3	VERONA	1
BARI	2	NAPOLI	1
VICENZA	2	REGGINA	1
MILAN	0	BARI	1

lunedì sport

12 Febbraio 2001 PAGINA 23

Nella prima giornata di massima severità, anche per quanto concerne l'ampliamento della prova televisiva, il caso più eclatante potrebbe essere quello di Ventola che sente, eccome, il gomito ■ Couto sul collo e, una volta a terra, scalcia a piè pari ■ portoghese. Ma l'episodio è accaduto sotto gli occhi di Collina che l'ha evidentemente valutato alla stregua di una reazione vagale. Sicché, per una volta, la prova tv che conta ■ che nel nome dello sventurato Nicolò anche questo povero calcio è ancora capace di abbandonarsi alle lacrime.

Claudio Giacchino
TORINO

La partita sta finendo, Umberto Agnelli lascia la tribuna, i cronisti che interrogano a che punto è la trattativa per il rinnovo del contratto di Ancelotti risponde: «Il desiderio nostro e di Ancelotti è di proseguire il rapporto ma purtroppo ultimamente ci sono stati precedenti economici tali da far montare la ■■■■ a qualcuno. Gli allenatori sono andati definitivamente al di fuori di una valutazione obiettivamente valida. Non bisogna seguire questa tendenza». Ossia: calma, tutto è ancora in discussione. La società bianconera vuole confermare il tecnico, però attenzione ai soldi, ricordiamoci che le pretese di qualcuno sono ■■■■ stratosferiche, assurde. Che tra i ■■■■ qualcuno che si sono montati la testa ci sia pure Ancelotti? La risposta ■■■■ diretto interessato è: «No, non credo proprio. ■■■■ settimana ci troveremo, la ■■■■ e io, credo che l'accordo arriverà rapidamente. Parole che vogliono

Dopo il successo sul Napoli, il tecnico della Juventus è a un passo dalla firma: mancano pochi dettagli

Ancelotti festeggia due volte

«Vittoria importante e il contratto è vicino»

Umberto Agnelli:
«Ci preoccupano
solo certi precedenti
economici, qualcuno
l'ha montato la testa»

sioni di Lippi alla fine della disastrosa sconfitta interna con il Parma, fu subito chiamato a Torino. Doveva giungere in estate, Moggi e Girardo decisero di anticipare di fretta e furia l'ingaggio e Ancelotti debuttò alla grande, vincendo a Piacenza. Dove gli ultra bianconeri lo accolsero in modo ignobile, strotolarono in curva lo striscione: «Un maiale ■■■■ può allenare».

Per alcune domeniche la contestazione al ■■■■ di Lippi fu una costante tra gli estremisti del tifo juventino, poi ■■■■ placò. Però,

non s'è mai spenta, anche l'anno scorso, quando Zidane e soci erano lanciati ■■■■ lo scudetto i «Fighters» non risparmiarono critiche al Carletto. Tornarono a gridare slogan dopo la perdita del campionato a Perugia.

E anche adesso il tifo è spaccato in Ancelottiani e Antiancelottiani. Pure ieri, all'annuncio delle formazioni, quando lo speaker ha nominato l'allenatore della Juventus, ■■■■ Scirea nord, covo degli Irriducibili, ha scandito il nome del tecnico e applaudito: nell'altra curva, la Scirea, regno dei «Fighters», invece silenzio.

Nel commentare la vittoria che mantiene la Juve a 6 punti dalla Roma, il tecnico ha suscitato il sorriso generale quando è incorso nel lapsus: «Kovacic è uscito perché s'è rotto il sesso». Intendeva dire ■■■■ nasale (Paramatti invece, s'è stirato). «Volevamo dare un segnale a tutti sulla nostra salute ■■■■ ha aggiunto ■■■■ e ci siamo riusciti. Del Piero? Piani piano sta ritrovando la condizione. Sarà importante per il futuro ■■■■ lo è

stato ■■■■ passato. Tutta la squadra si è mossa bene. Il rigore? Al dischetto è andato Zidane perché Inzaghi aveva già segnato. Il suo è stato ■■■■ bel gesto nei confronti del compagno. L'errore non sminuisce la sua prestazione.

Umberto Agnelli non si è limitato a parlare di contratti. La vittoria della Roma a Bologna, per esempio, ■■■■ ha attenuato le sue speranze di scudetto: «Il campionato non è assolutamente finito, la Juve continuerà a lottare». Poi è passato all'argomento Cassano: «Grandissimo giocatore, un ragazzo dal potenziale enorme, peccato però ■■■■ dovrebbe sostituire qualcuno (chiara l'allusione a Zidane, o a Del Piero? ndr) che non partirà». Come dire: chi è alla Juve rimane al suo posto e per adesso il capitolo-Cassano è chiuso. Ancora una domanda, questa volta sui passaporti falsi. Argomento che non preoccupa la Juve, visto che il Dottore afferma con perentorietà: «Una cosa dev'essere chiara e cioè che a casa nostra non ci sono passaporti irregolari».



Ancelotti, contro Mondonico, non ha mai perso: in sette gare 3 vittorie e 4 pareggi



BOLOGNA	1	p.t.: 11' Batistuta (Roma) rig.; 34' Emerson (Roma); s.t.: ■■■■ Brioschi (Bologna)
BRESCIA	1	p.t.: 9' Hubner (Brescia) rig.; s.t.: 23' Hubner (Brescia); 34' Hubner (Brescia); 39' Margiotta (Udinese)
FIorentina	0	p.t.: 6' Conceicao (Parma)
INTER	1	p.t.: 21' Dionigi (Reggina); 39' Vieri (Inter)
Reggina	1	
Juventus	3	p.t.: 12' Kovacic (Juventus); s.t.: 7' Inzaghi F. (Juventus); 42' Del Piero (Juventus)
Napoli	0	
Lazio	0	
LECCE	2	p.t.: 34' Tonetto (Lecce); 36' Vyzas (Perugia); s.t.: 15' Giorgietti (Lecce); 33' Saudati (Perugia)
Verona	3	p.t.: 31' Anderson D. (Bari) rig.; s.t.: 8' Mutu (Verona); 15' Camaranesi (Verona); 25' Mutu (Verona); 41' Said (Bari)
Bari	2	
Vicenza	2	p.t.: 9' Dabo (Vicenza); s.t.: 27' Toni (Vicenza)
Milan	0	

IN CASA	RET	PARTE	RET	SQUADRE	PUNTI	TOTALE	RET	DIFF.	FAVORE	CONTRO
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S			G V N P F S	G V N P F S			
6 2 0 14 4	10 7 1 2 21 10	ROMA	42	18 13 3 2 35 14	21	7 5 2 2				
9 6 2 1 18 7	9 4 4 1 14 8	JUVENTUS	36	10 6 2 32 15	17	4 3 1 0				
10 ■ 2 2 16 7	8 4 2 2 17 13	LAZIO	34	18 10 4 4 33 20	13	7 5 4 4				
9 4 ■ 2 10 6	9 4 ■ 2 12 9	ATALANTA	30	18 8 6 4 22 15	7	2 1 3 1				
9 5 3 1 19 12	9 2 3 4 8 14	MILAN	27	18 7 6 5 27 26	1	3 3 2 2				
9 4 ■ 2 14 9	9 3 2 4 11 13	PERUGIA	26	18 7 ■ 6 25 22	3	5 5 2 2				
9 4 2 3 12 9	9 3 3 3 9 ■	PARMA	26	18 7 5 6 21 18	3	1 1 3 0				
9 5 1 3 19 14	9 1 6 2 11 11	FIorentina	25	18 6 7 5 30 25	5	5 4 3 3				
9 5 0 4 21 15	9 ■ 1 5 10 15	UDINESE	25	18 8 1 9 31 30	1	4 4 8 5				
9 4 4 1 12 7	9 2 3 4 9 13	BOLOGNA	24	18 7 3 8 20 22	-2	2 0 3 3				
10 5 2 3 11 10	8 2 1 5 9 12	LECCE	22	18 5 7 6 23 29	-6	5 5 9 7				
9 3 4 2 14 15	9 2 3 4 9 14	BRESCIA	20	18 4 8 6 22 23	-1	4 1 1				
9 2 6 1 11 10	9 2 2 5 11 13	VICENZA	19	18 5 4 9 19 29	-10	2 2 1 1				
9 3 3 3 10 11	9 2 1 6 9 18	■	18	18 4 6 8 21 31	-10	3 2 5 4				
■ 4 3 2 14 14	9 ■ 3 6 7 17	NAPOLI	17	18 4 5 9 20 30	-10	2 2 4 3				
9 3 2 4 13 14	9 1 3 5 7 16	■	14	18 4 2 12 13 31	-18	2 1 8 7				
8 3 1 4 5 10	10 1 1 8 8 21	BARI	12	18 3 3 12 16 31	-15	6 4 6 ■				
9 3 1 5 10 14	9 ■ 2 7 6 17									

In ■■■■ di parità di punti, la classifica viene stilata ■■■■ base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

ATLANTA	VICENZA	(2-1)
BARI	JUVENTUS	(0-2)
MILAN	BOLOGNA	sub. 20,30 (1-2)
NAPOLI	INTER	ore 20,30 (1-3)
PARMA	BRESCIA	(0-0)
PERUGIA	LAZIO	(0-3)
REGGINA	FIorentina	(1-2)
ROMA	LECCE	(4-0)
UDINESE		sub. 15,00 (1-1)

MARCATORI
14 reti: Batistuta (Roma, 1 rig.).
13 reti: Shevchenko (Milan, 3 rig.); Hubner (Brescia, 4 rig.).
11 reti: Crespo (Lazio, 1 rig.).
10 reti: Totti (Roma, 4 rig.).
9 reti: Sosa (Udinese), Lucarelli C. (Lecce, 3 rig.), Chiesa (Fiorentina, 3 rig.).
8 reti: Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.).
7 reti: Toni (Vicenza, 1 rig.); Materazzi (Perugia, 4 rig.); Trezeguet (Juventus).
6 reti: Bonazzoli (Verona), Saudati (Perugia, 1 rig.); Salas (Lazio, 1 rig.); Nuno Gomes (Fiorentina), Venola (Atalanta).
5 reti: Vyzas (Perugia), Amoroso (Napoli, 1 rig.), ■■■■ (Milan), Vugrinec (Lecce, 2 rig.), Vieri (Inter), Leandro (Fiorentina, 1 rig.).

IN CASA	IN SI
PARTE	PAGANTI
BOLOGNA	14.217
BRESCIA	809.274.000
Fiorentina	381.115.000
Inter	5.219
Juventus	8.472
Lazio	264.785.000
LECCE	8.472
Verona	317.888.000
Vicenza	3.841
TOTALE	188.035.000
	35.446
	6.958
	280.130.000
	3.966
	118.985.000
	2.186
	63.623.000
	10.018
	5.405
	287.180.000
	11.746
	54.145
	2.705.015.000
	198.626
	1.369.646
	61.447.000.000
	930.795.917
	1.227.155
	55.382.040.000
	3.374.837

SERIE B

ANCONA	2	s.t.: 5' Vieri (Ancona); 13' Parente (Ancona); 44' Tinibocchi (Siena)
SIENA	1	
COSENZA	1	p.t.: 10' Zampagna (Cosenza); 18' Defforia (Crotone); s.t.: ■■■■ Pavone (Cosenza)
GENOA	1	p.t.: 15' Di Natale (Empoli); 28' Di Natale (Empoli); s.t.: 33' Carparelli (Genoa) rig.
EMPOLI	1	
PESCARA	1	p.t.: 5' Caccia (Piacenza)
CAGLIARI	0	
PISTOIESE	3	p.t.: 33' Bellotto (Pistoiese); s.t.: 42' Amerini (Pistoiese); 43' Luiso (Sampdoria); 47' Riccio (Pistoiese)
SAMPDORIA	1	
SALERNITANA	2	p.t.: 45' Di Michele (Salernitana); s.t.: 29' Palmieri (Salernitana)
MONZA	0	
OTTAVERIA	4	p.t.: 8' Ferrarese (Citadella); 24' Fabris (Ternana); 30' Borgobello (Ternana); s.t.: 13' Grabbì (Ternana); 20' Grabbì (Ternana)
TREVISI	0	s.t.: 9' Manfredini C. (Chievo); ■■■■ Franceschini D. (Chievo)
CHIEVO	0	
VENEZIA		Stasera ore 20,45
TORINO		

IN CASA	RET	PARTE	RET	SQUADRE	PUNTI	TOTALE	RET	DIFF.	FAVORE	CONTRO
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S			G V N P F S	G V N P F S			
11 9 1 1 22 11	11 4 4 3 10 7	CHIEVO	■	22 13 5 4 32 18	14					
11 8 2 1 19 ■	11 4 2 5 10 10	PIACENZA	■	22 12 4 6 29 16	13					
11 5 1 2 16 8	11 ■ 3 10 11	COSENZA	39	22 11 6 5 26 19	7					
11 7 2 ■ 12 6	10 4 ■ 4 15 16	TORINO	37	21 11 4 6 27 22	5					
11 9 2 0 23 6	11 1 ■ 5 10 17	TERNANA	37	22 10 7 5 33 23	10					
10 3 7 0 18 11	11 6 2 3 17 14	VENEZIA	36	21 9 9 3 35 25	10					
11 6 4 1 19 7	11 3 ■ 4 16 14	CAGLIARI	35	22 9 8 5 35 21	14					
11 5 4 2 14 9	11 3 ■ 2 16 12	SAMPDORIA	34	22 8 10 4 30 21	9					
11 5 3 3 14 12	11 5 1 5 13 16	CROTONE	34	22 10 ■ 8 27 28	-1					
11 7 3 1 16 7	11 2 3 6 10 16	ANCONA	■	22 9 ■ 7 26 23	3					
11 6 1 4 16 15	11 4 2 5 11 13	EMPOLI	33	22 10 3 9 27 ■	-1					
10 6 3 1 18 7	12 1 5 6 11 20	SIENA	29	22 7 8 7 29 27	2					
11 6 ■ 3 15 7	11 1 4 6 7 16	SALERNITANA	27	22 7 6 9 22 23	-1					
11 5 5 1 19 13	11 1 ■ 6 8 20	CITADELLA	27	22 ■ 9 7 27 ■	-6					
12 4 3 5 15 17	10 2 2 6 11 13	PISTOIESE	23	22 6 5 11 26 30	-4					
12 3 5 4 10 15	10 2 3 5 11 15	TREVISI	■	22 5 8 9 21 30	-9					
11 4 4 3 15 12	11 0 4 7 5 15	GENOA	20	22 4 ■ 10 20 27	-7					
11 1 5 5 8 16	11 1 4 6 8 16	RAVENNA	15	22 2 9 11 16 32	-16					
11 0 6 5 9 17	11 1 4 6 7 13	PESCARA	13	22 1 10 11 16 30	-14					
10 2 3 5 9 15	12 1 0 11 11 33	MONZA	12	22 3 3 16 20 48	-28					

1	Bologna	Roma	2
2	Brescia	Udinese	1
3	Florentina	Parma	2
4	Lecce	Perugia	■
5	Verona H.	Bari	1
6	■	Milan	1
7	Genoa	Empoli	2
8	Pistoiese	Sampdoria	1
9	Salernitana	Monza	1
10	Treviso	Chievo Verona	2
11	Arezzo	Spal	■
12	Sassari Torres	Fermana	■
13	Juventus	Napoli (ore 18,30)	1

TOTOGOL
4 - 5 - 14 - 15 - 17 - 22 - 28 - 30
Montepremi L 4.995.051.570
AI 11 8 L 181.638.000
AI 1724 7 L 869.200
AI 49.445 6 L 30.300

1-2; M-1; 0-1; 2-2; M-2; 2-0
Montepremi L 514.447.279
AI 6 6 L 18.106.000
AI 203 4 L ■

5 - 8 - 10 - 30 - 77 - 88 - ■
Montepremi L 1.691.970.290
AI 7 7 L ■
AI 1 8 L 615.675.000
AI 138 5 L 1.194.100

1-2; M-1; 0-1; 2-2; M-2; 2-0
Montepremi L 514.447.279
AI 6 6 L 18.106.000
AI 203 4 L ■

MARCATORI
18 reti: Caccia (Piacenza, 5 rig.).
13 reti: Grabbì (Ternana, 4 rig.).
11 reti: Di Natale (Genoa, 2 rig.).
10 reti: Di Michele (Salernitana, 1 rig.).
9 reti: Defforia (Crotone, 1 rig.).
8 reti: Maniero (Venezia, 1 rig.); Ferrante (Torino, 3 rig.); Maccarone (Empoli, 1 rig.).
7 reti: Borgobello (Ternana), Tinibocchi (Siena), Branca (Monza), Cammarata (Cagliari, 1 rig.).
6 reti: Schwoch (Torino), Dell'Anna (Ternana, 4 rig.); Esposito C. (Sampdoria); Buzzani (Pistoiese, 1 rig.); Di Natale (Empoli); Pisano G. (Cosenza, 2 rig.); Zampagna (Cosenza); Corini (Chievo, 4 rig.); Corradì B. (Chievo); De Cesare (Chievo); Suazo (Cagliari); Parente (Ancona).

CLASSIFICA
1. Lazio 42; 2. Roma 38; 3. Fiorentina 37; 4. Juventus 36; 5. Inter 35; 6. Milan 34; 7. Bologna 33; 8. Udinese 32; 9. Atalanta 31; 10. Verona 30; 11. Sampdoria 29; 12. Cagliari 28; 13. Chievo 27; 14. Padova 26; 15. Sassuolo 25; 16. Livorno 24; 17. Bari 23; 18. Pistoiese 22; 19. Cremonese 21; 20. Frosinone 20; 21. Cesena 19; 22. Reggina 18; 23. Avellino 17; 24. Viterbese 16; 25. Pescara 15; 26. Ternana 14; 27. Ancona 13; 28. Arezzo 12; 29. Spezia 11; 30. Empoli 10; 31. Padova 9; 32. Livorno 8; 33. Frosinone 7; 34. Cesena 6; 35. Reggina 5; 36. Avellino 4; 37. Viterbese 3; 38. Pescara 2; 39. Ternana 1; 40. Ancona 0; 41. Arezzo 0; 42. Spezia 0; 43. Empoli 0; 44. Padova 0; 45. Livorno 0; 46. Bari 0; 47. Pistoiese 0; 48. Cremonese 0; 49. Frosinone 0; 50. Cesena 0; 51. Reggina 0; 52. Avellino 0; 53. Viterbese 0; 54. Pescara 0; 55. Ternana 0; 56. Ancona 0; 57. Arezzo 0; 58. Spezia 0; 59. Empoli 0; 60. Padova 0; 61. Livorno 0; 62. Bari 0; 63. Pistoiese 0; 64. Cremonese 0; 65. Frosinone 0; 66. Cesena 0; 67. Reggina 0; 68. Avellino 0; 69. Viterbese 0; 70. Pescara 0; 71. Ternana 0; 72. Ancona 0; 73. Arezzo 0; 74. Spezia 0; 75. Empoli 0; 76. Padova 0; 77. Livorno 0; 78. Bari 0; 79. Pistoiese 0; 80. Cremonese 0; 81. Frosinone 0; 82. Cesena 0; 83. Reggina 0; 84. Avellino 0; 85. Viterbese 0; 86. Pescara 0; 87. Ternana 0; 88. Ancona 0; 89. Arezzo 0; 90. Spezia 0; 91. Empoli 0; 92. Padova 0; 93. Livorno 0; 94. Bari 0; 95. Pistoiese 0; 96. Cremonese 0; 97. Frosinone 0; 98. Cesena 0; 99. Reggina 0; 100. Avellino 0; 101. Viterbese 0; 102. Pescara 0; 103. Ternana 0; 104. Ancona 0; 105. Arezzo 0; 106. Spezia 0; 107. Empoli 0; 108. Padova 0; 109. Livorno 0; 110. Bari 0; 111. Pistoiese 0; 112. Cremonese 0; 113. Frosinone 0; 114. Cesena 0; 115. Reggina 0; 116. Avellino 0; 117. Viterbese 0; 118. Pescara 0; 119. Ternana 0; 120. Ancona 0; 121. Arezzo 0; 122. Spezia 0; 123. Empoli 0; 124. Padova 0; 125. Livorno 0; 126. Bari 0; 127. Pistoiese 0; 128. Cremonese 0; 129. Frosinone 0; 130. Cesena 0; 131. Reggina 0; 132. Avellino 0; 133. Viterbese 0; 134. Pescara 0; 135. Ternana 0; 136. Ancona 0; 137. Arezzo 0; 138. Spezia 0; 139. Empoli 0; 140. Padova 0; 141. Livorno 0; 142. Bari 0; 143. Pistoiese 0; 144. Cremonese 0; 145. Frosinone 0; 146. Cesena 0; 147. Reggina 0; 148. Avellino 0; 149. Viterbese 0; 150. Pescara 0; 151. Ternana 0; 152. Ancona 0; 153. Arezzo 0; 154. Spezia 0; 155. Empoli 0; 156. Padova 0; 157. Livorno 0; 158. Bari 0; 159. Pistoiese 0; 160. Cremonese 0; 161. Frosinone 0; 162. Cesena 0; 163. Reggina 0; 164. Avellino 0; 165. Viterbese 0; 166. Pescara 0; 167. Ternana 0; 168. Ancona 0; 169. Arezzo 0; 170. Spezia 0; 171. Empoli 0; 172. Padova 0; 173. Livorno 0; 174. Bari 0; 175. Pistoiese 0; 176. Cremonese 0; 177. Frosinone 0; 178. Cesena 0; 179. Reggina 0; 180. Avellino 0; 181. Viterbese 0; 182. Pescara 0; 183. Ternana 0; 184. Ancona 0; 185. Arezzo 0; 186. Spezia 0; 187. Empoli 0; 188. Padova 0; 189. Livorno 0; 190. Bari 0; 191. Pistoiese 0; 192. Cremonese 0; 193. Frosinone 0; 194. Cesena 0; 195. Reggina 0; 196. Avellino 0; 197. Viterbese 0; 198. Pescara 0; 199. Ternana 0; 200. Ancona 0; 201. Arezzo 0; 202. Spezia 0; 203. Empoli 0; 204. Padova 0; 205. Livorno 0; 206. Bari 0; 207. Pistoiese 0; 208. Cremonese 0; 209. Frosinone 0; 210. Cesena 0; 211. Reggina 0; 212. Avellino 0; 213. Viterbese 0; 214. Pescara 0; 215. Ternana 0; 216. Ancona 0; 217. Arezzo 0; 218. Spezia 0; 219. Empoli 0; 220. Padova 0; 2



Bruno Bernardi

Tre gol, tre punti in classifica e un Del Piero in più per la Juventus. Decimata ma viva, la Signora si conferma l'unica, vera anti-Roma. Obbligata a vincere per restare nella scia della capolista, sia pure a meno 6, ha riscattato con autorevolezza la sconfitta con l'Atalanta. Napoli hanno fatto la differenza un super Zinedine Zidane, Darko Kovacevic, Pippo Inzaghi e, nel finale, Alex Del Piero, la mente e le braccia. Sor Carletto Ancelotti che ha saputo mascherare le assenze di Davids, Trezeguet, Juliano, Conte, O'Neill, Edmundo si vede soltanto nel finale.

Ancelotti preferiva i bomber serbo a Del Piero e Kovacevic ripagava la fiducia sbloccando il risultato e propiziando il raddoppio di Inzaghi. Nel finale lasciava il posto a Del Piero che andava in gol. San Paolo e, dopo, triplice fischio di Borriello, si portava nei pressi della curva per ricevere un'ovazione. Senza dimenticare che Zidane s'era anche permesso il lusso di farsi parare un rigore da Fontana.

Una buonissima Juventus che, nel primo tempo, aveva raccolto meno di quanto meritasse sul Napoli al quale Edmundo non ha ancora aggiunto quella qualità che è fondamentale per sperare di tirarsi fuori dalla zona-retrocessione. Sovrastata da una nuvola di fumo, per i razzi lanciati dal settore napoletano verso la curva Nord bianconeri e viceversa, le squadre disegnavano subito il loro canovaccio tattico: la Juventus all'attacco e il Napoli, secondo stile mondonesco, corto e pronto a colpire. Rimessa come un cobra con il pelato Edmundo, che indossava i guanti come Quiroga, Matuzalem e Zidane. Edmundo preso in consegna da Tudor, la collaborazione di Ferrara che si occupava prevalentemente di Amoroso.

Il Mondo, dopo aver azzeccato la marcatura di Magoni su Rui Costa, riproponeva la stessa soluzione su Zidane, con Baldini su Inzaghi e Quiroga su Kovacevic. Il dispositivo funzionava per una manciata di minuti, con un solo brivido per una giravolta di Inzaghi bloccata da Fontana, poi crollava. 12'. Faceva Zidane. Il campione euromondiale, con una finta micidiale, si liberava di Baldini, uno dei tanti ex in campo, e dal fondo pennellava il pallone docile per la testa di Kovacevic che perdonava Fontana.

Il Napoli appariva frastornato. E Quiroga, con una respinta avventurosa, per poco non inguainava Fontana. Brighi, su gran assist di Zidane, passava a nessuno anziché battere a rete. Toccava a Zidane provarci, su cross di Kovacevic, ma l'incornata trovava Fontana piazzatissimo.

Parso per parso, nella ripresa il Napoli intensificava gli attac-

Una tripletta contro il Napoli: aprono Kovacevic e Inzaghi, poi c'è gloria anche per Alex Arriva Del Piero al gran ballo del gol

Tutti a segno i bomber della Juve

Non pesano le assenze di Davids, Trezeguet, Juliano, Montero, Conte, O'Neill. Edmundo si vede soltanto nel finale



Alex Del Piero, un gol importante

chi, affidati, si fa per dire, a Bellucci, subentrato a Amoroso, e a O. Animal. Aumentava anche il fumo e Borriello era costretto a interrompere il gioco per un minuto a mezzo. Quando si riprendeva, Juventus raddoppiava (7') con Inzaghi che ribatteva di testa una respinta di Fontana su Kovacevic.

La Juventus dilagava e, per un fallo di Baldini, Inzaghi, Bor-

TORINO. Il ritorno al Delle Alpi non porta bene a Emiliano Mondonico. «Purtroppo la Juve era obbligata a vincere per perdere il contatto con la Roma e tutto è diventato più difficile per noi», dice l'allenatore del Napoli. «Loro concedevano nulla ed è venuta fuori la differenza tecnica. Eppure un certo punto avremmo potuto riaprire la partita con Edmundo, poi ci sarebbe potuto scappare anche il pareggio: non ce lo saremmo meritati, ma nel calcio succede anche questo. Mondonico non cerca alibi: «I avversari sono stati bravi a impedirci di andare in profondità. D'altronde non sarebbero la Juve se non sapessero imporre il proprio gioco. Io l'ho sempre sostenuto: lo scudetto lo vinceranno loro». Il tecnico spende due parole per lodare il Fontana, vittima nel finale di una gaffe sul gol di Del Piero: «Cercavamo un portiere bravo sulle palle alte. Fontana ha dimostrato ottima scelta di tempo e reattività. Peccato quell'infortunio alla fine che guasta un po' la ottima prova».

riello decretava il rigore. Zidane chiedeva a Inzaghi il permesso di tirarlo. Un pallone lanciato sul terreno dai napoletani concentrava il francese che si faceva poi parare il penalty.

Mondonico sostituisce Pecchia con Sesa e Ancelotti al 22' mandava in mischia Del Piero al posto dell'acciaccato Kovacevic cui uscita veniva accompagnata da un caloroso e meritissimo applauso. Del Piero si trovava subito in zona-gol. Su uno spiovente di Birindelli, Del Piero girava di testa impegnando Fontana in una difficile parata. Nell'ultimo quarto d'ora, Juventus abbassava la guardia e Edmundo, a tu per tu con Van der Sar, gli sparava addosso sprecando l'unica palla-gol concessagli da Tudor. Ma Del Piero, con complicità di Sesa, papera di Fontana, si firmava su punizione il 3-0. Poi, per un soffio, Alex mancava il poker con un destro a girare del suo.

4-3-1-2	3	3-5-2	0
VAN DER SAR 6,5	FONTANA 5		
BIRINDELLI 6,5	BALDINI 6,5		
PECCHIA 6,5	FERRA 5		
PECCHIA 6,5	QUIROGA 4,5		
PECCHIA 6,5	PECCHIA 6		
(35' L. Paramatti) 6,5	(12' S. Sesa) 5		
(40' S. Montero) 5,5	MAGGI 5		
TACCAVANI 6,5	MATUZALEM 5		
ZAMBROTTA 6	(30' S. L. Janulis) 5,5		
ZIDANE 6	BACCHI 5,5		
INZAGHI 7	EDMUNDO 5,5		
KOVACEVIC 7	AMOROSO 5		
(12' S. Del Piero) 6,5	(11' S. Bellucci) 5		
ANCHELOTTI 7	AS MONDONICO 5		

Arbitro: BORRIELLO 6,5
Ref: p. 12' Kovacevic 5,1. 7' Inzaghi 6, 42' Del Piero
Avvertimenti: Pecchia, Pecchia, Matuzalem
Spettatori: Pagani 2.841, Incasso 198.035.000, abbonati 35.446, quota abbonati 765.000



A fianco: Pippo Inzaghi, seconda rete bianconeri a Napoli

Darko, mi esalta la sfida con Batigol

Inzaghi: mi esalta la sfida con Batigol

TORINO

Ancora lui, sempre lui. Filippo Inzaghi, settima rete in sei partite. Ha atteso lunghi mesi senza gol, poi è scattata la molla. Ora lo scudetto giocherà sulla grande sfida a distanza fra SuperPippo e Batistuta?

Inzaghi è tranquillo, prende il giro Ancelotti che scherza con i giornalisti: «E' allegro perché ha già rinnovato il contratto» dice Pippo. Lo stuzzicano sulla lotta-scudetto: «Il duello con il romanista esalta, siamo due goleador razzia, però un attaccante non sarebbe nessuno senza l'aiuto della squadra. E per nostra fortuna entrambi abbiamo compagni che aiutano. Il duello la Roma è apertissimo, non abbiamo il dovere di non mollare perché la squadra di Capello deve venire a Torino e lì si decideranno molte cose».

Il solito gol da killer dell'area di rigore. Un tocco di testa dalla brevissima distanza, per chiudere una partita subito segnata per un Napoli inguardabile. Poi, caso strano, è scattata la generosità dell'attaccante che è abituato, come ogni goleador che si rispetti, a tenere sempre tutto per sé. In occasione del rigore ha dato via libera a Zidane, che sperava coronare con una rete una prestazione da incominciare.

Pippo spiega il gesto che non è sfuggito alla gente: «Zizou mi ha chiesto di calciare lui dal dischetto. Non potevo oppormi, perché il minimo che potessi fare per un compagno che, in ogni partita, mi consente di trovare il gol. Peccato che Zidane non abbia trasformato, avrebbe reso perfetta una prova che in ogni caso resta ad altissimo livello».

In vista di Bari, con Del Piero che è ritornato al gol e ha dimostrato più in generale una condizione accettabile, Ancelotti avrà problemi come sempre in attacco. Inamovibile Inzaghi, chi farà coppia con il goleador? Kovacevic ha colpito anche ieri sera, ma è uscito dal campo con il setto nasale fratturato.

Oggi Darko verrà sottoposto a riduzione della frattura e non è escluso che domenica possa già giocare. Ancelotti ammette i suoi problemi: «Sono tutti e cinque bravi, io devo decidere la base e ciò che vedo durante la settimana e alle caratteristiche dell'avversario».

Agli infortunati che ieri sera non erano disponibili si è aggiunto anche Paramatti che è rimasto in campo soltanto cinque minuti a causa di uno stiramento al bicipite femorale sinistro.

(f. ver.)

di Fabio Verga

Zidane comanda l'assalto Ferrara si esalta contro il suo passato

MENTALI

VAN DER SAR 6,5. Ingiudicabile per tutto il pt, bravissimo nel neutralizzare Edmundo nel st. BIRINDELLI 6,5. Vince il balletto con Paramatti, sorvegliando Baccin con qualche piccolo problema all'inizio.

7. Ritorna titolare per celebrare la partita numero 260 da juventino. Il Napoli lo stimola, vuol dimostrare al mondo che esiste ancora.

TUDOR 6,5. Vice Montero, non a eliminare le solite piccole incertezze. Edmundo, in ogni caso, costituisce un grosso problema. Ma nel finale lo beffa.

PECCHIA 6,5. La sua indispensabilità è arcinota. Il impegno sulla fascia sinistra è una garanzia assoluta.

6,5. A volte trova spazi enormi in cui inserirsi. Li sfrutta con iniziative interessanti.

6,5. Il deb riminese non vacilla, si propone sulla fascia, si impappina quando Zidane lo innesca e lui sciupa possibile palla-gol (dal 35' st Paramatti sv: dal 40' st Montero sv).

ZAMBROTTA 6,5. Stupisce per certe giocate approssimative. Il grande movimento non basta.

ZIDANE 6,5. Difficile trovare gli aggettivi per illustrare questa ennesima prestazione di Zizou. Splendida l'azione tutta sua per il gol di Kovacevic. Chiede a Inzaghi il rigore e la spreca. Un dettaglio.

P. INZAGHI 7. Settima rete in sei partite. La difesa del Napoli

lascia spazi invitanti, cerca di approfittarne con la solita fame di gol. Fa centro con la rapidità del condor che vede la preda.

Quarto gol in campionato, come all'andata trafugge il Napoli con la prestanza fisica. A volte si trova decentrato e non si capisce perché debba essere lui ad andare al cross (dal 22' st Del Piero 6,5: sfiora il gol di testa, poi fa centro complice Fontana).

ANCELOTTI 7. Ha ormai il nuovo contratto in tasca, non si agomenta di fronte all'emergenza e manda comunque in campo una Juve che sa divertire.

NAPOLI FONTANA 5. Sul gol di Kovacevic lo tradisce la difesa, su quello



Zidane, non pesa il rigore sbagliato

SuperPippo prova a metterci una pezza fortuna. Compie una paratona su Del Piero e un errore ancora sempre su Alex.

BALDINI 4,5. Segue Inzaghi dovunque, si accartocchia su se stesso irritato dalla finta con cui Zidane propizia il vantaggio bianconero. St. Pippo panciao do un rigore abbastanza netto.

FERRA 5. Precaria prestazione in una retroguardia modello em-

menthal zero. QUIROGA 4,5. Marca Kovacevic in ogni zona del campo, sbaglia il tempo quando Darko si arrampica lassù e insacca.

SABA 3. Si sgancia, spesso lo ignorano.

In perenne movimento, è l'azzurro più lucido ed efficace (dal 12' st. S. S.).

5. Cosa ha pensato quando gli hanno detto di marcare Zidane? Ci ha messo l'anima, ma era un compito da brividi.

Spunti a singhiozzo. Piedi buoni, poca concretezza (dal 30' st Janulis sv).

5,5. Mette a dura prova la Juve sulla fascia sinistra e sempre tempestivo. Sbiadisce la distanza.

5,5. Porta la pelata a spasso per il campo senza incidere. Si ridesta nel finale, ma non basta.

AMOROSO 5. Presenza ininfluente (dal 1' st Bellucci vedi Amoroso).

MONDONICO 5. Il suo Napoli è quasi inguardabile. L'arbitro BORRIELLO 6,5. Limita al minimo gli errori.

SERIE A

Pagliuca il più battuto da Batigol, Toldo prima espulsione Mai di rigore contro il Parma (3 errori nelle ultime 3 gare)

Massimo Flandrino

Sono già sette le vittorie ottenute dalla Roma in trasferta: i giallorossi eguagliano il bottino di 7 vittorie fuori casa totalizzato nei tornei 1930-31, 1935-36, 1961-62, 1981-82 e infine 1995-96. Sette sono anche le reti di Hubner nelle ultime quattro giornate (nelle quali l'attaccante del Brescia è andato sempre a segno). Il giocatore triestino, 33 anni, ieri autore di una tripletta, ha realizzato 29 gol in 46 partite di serie A (questo è solo il secondo torneo massiccio divisione). Quest'anno ha già segnato 13 volte, ha una media di 1 gol ogni 104' contro 1 gol ogni 96' del capocannoniere Batistuta (14 reti). SUI gli espulsi del Verona, la squadra più cattiva. E sette i gol di Toni, i bomber rivelazione del campionato. Ma ecco gli altri numeri della 18ª giornata, 1ª di ritorno.

1. Come la vittoria a Mazzon contro De Canio dopo 3 ko, come la prima espulsione. Toldo in carriera e la prima sconfitta di Zaccaroni (sempre a bottino pie-

no nei tre precedenti con il Vicenza) al cospetto Raja dopo vittoria 4 pareggi. Infine l'ultimo pareggio in trasferta della Reggina risaliva al 4º aprile 2000, guarda caso 1-1 a San Siro con l'Inter.

2. I portieri (Toldo e Ferron) espulsi nella stessa giornata: l'ultima volta 6º turno del 1999-2000 (Chimenti e Mazzantini).

3. I rigori sbagliati in fila dalle avversarie del Parma: dopo Mutu (Verona) e Totti (Roma), è toccato a Chiesa (Fiorentina) mancare il gol dal dischetto.

4. Le reti segnate dal barese Andersson ed esclusivamente dagli undici metri.

5. Le partite utili della Lazio (4 vittorie e 1 pareggio) e del Brescia (3 vittorie e 2 pareggi). Cinque anche le sconfitte del Milan in questo torneo che in trasferta non vince dal 3 dicembre, 1-0 a Udine, gol di Shevchenko.

7. Le sfide fra Ancelotti e Mondonico: il bilancio è tutto a favore del tecnico bianconero con 3 vittorie e 4 pareggi.

8. Le doppiette decisive: dei pan-

cinari. Prima di Mutu (Verona, entrato all'inizio della ripresa contro il Bari) capitato a Simone Inzaghi (Lazio) alla 4ª giornata e a Masiaga (Bari) all'8ª. In passato a Zanone (Udinese, 1980-81), Vignola (1983-84), Ganz (Inter 1996-97), Rocca (Inter 1997-98) e Amoroso (Perugia 1999-2000).

9. Le partite di Ciro Ferrara contro il Napoli: 6 vittorie e 3 pareggi.

11. I gol realizzati da Batistuta a Pagliuca in campionato (15 in carriera). Il portiere del Bologna è la vittima preferita dell'argentino che ha battuto 55 estremi difensori di serie A.

13. Il numero fatale alla Juventus dal dischetto: dopo 12 rigori segnati i bianconeri hanno infatti sbagliato. L'ultimo errore fu di Inzaghi (che ha realizzato ieri la sua prima rete in campionato al Napoli) la maglia la Juventus l'11 aprile 1999 contro il Bologna (2-2).

306. Le vittorie in serie A del Vicenza che per la 13ª volta ha battuto il Milan al Menti in confronti di massima divisione.

600. Le sconfitte del Napoli in A.

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



La provincia, con Parma, Brescia, Verona, Lecce e Vicenza rappresenta buona parte della Nazionale della domenica. E' parmigiana con Buffon tra i pali e la coppia Thuram-Cannavaro: completa il reparto intramontabile Ciro Ferrara. Gli esterni di centrocampo sono Tonnello (Lecce) autore del più bel gol della domenica

e Baccin (Brescia) ma anche ex Juve). I centrali sono il brasiliano Emerson, alla sua prima, splendida, rete nel campionato italiano e il solito Zidane protagonista di una grandissima partita nonostante un rigore sbagliato. Infine attacco con Toni al centro (magnifico il suo gol), Hubner (tripletta) e Mutu (doppietta) alle ali.

www.lastampa.it

Chiedici cosa vuoi

www.ciaonordovest.it

Globalmente utile, localmente indispensabile

www.cisalpina.it



Televideo Rai pp. 687-688 MediaVideo pp. 475-476-477



Piero Serantoni

Tredici reti nelle prime quattro partite di Zoff, poi l'Atalanta dimostra che la macchina da gol della Lazio è sempre irresistibile. Colpa dell'«fantasma» del Real Madrid, si dice. Ma allora cosa accadrà domani al Bernabeu, quando i biancocelesti dovranno affrontare davvero Figo & compagni? Dietrologie a parte, quella di sabato all'Olimpico è stata una doccia fredda che i biancocelesti avrebbero volentieri evitato e allora tutti zitti a Formello. Per cercare la massima concentrazione. Se il campionato concede speranze anche con la Roma a +8, il passo falso domani in Champions League non concederebbe sogni. Tutto potrebbe ancora cambiare nelle ultime tre partite. Nel tempio del calcio spagnolo, una sfida storica aspetta la Lazio, non può sbagliare. In ballo un posto al sole tra le grandi d'Europa.

Negro, Castroman e Crespo sono i tre grandi punti interrogativi nell'undici che Zoff sta preparando. L'fortunio di Favalli garantisce una maglia al terzino, la lentezza di sabato regala brividi pensando alla velocità degli spagnoli. Castroman, ultimo arrivato in biancocelesti, è trattato da tale.

Ma Figo, dopo la sconfitta a Bilbao, promette faville: «Domani sera sarà tutta un'altra musica»

Lazio all'attacco di Raul & C.

Crespo: niente paura, lasciano giocare

ORA SI CERCA UNA CENTRALE INTERNAZIONALE

ROMA. In attesa che il caso Recoba porti il deferimento dell'Inter sul tavolo della commissione disciplinare della Figo, la giustizia ordinaria impegnata a smascherare la centrale internazionale di smistamento di passaporti falsi, Sensi ed il suo Nizza finiscono nel mirino dei magistrati. Emiliano Manuel Romay, argentino del club della Costa Azzurra, che gioca in seconda divisione, è stato denunciato per detenzione di documento falso, rilasciato dalla questura di Roma. Il presidente Federico Pastorello ha ammesso che i documenti di Romay non erano in regola e che il giocatore era rientrato da dicembre in Sudamerica.

Passaportopoli vive un altro capitolo. Si indaga su insospettabili con giusti contatti che lavorerebbero anche in ambito europeo per fornire passaporti, e anche su un traffico di giovani calciatori extracomunitari (con documenti falsi) parcheggiati presso squadre in Italia. A Perugia un camerunese di 17 anni è sotto inchiesta. La polizia vuole capire se si tratta di un caso isolato e la Digos sta verificando la situazione di tutti gli atleti stranieri che giocano in squadre della provincia del capoluogo umbro. Analoghi controlli sarebbero in corso anche in molte altre questure.

Nei trentacinque minuti giocati all'Olimpico ha avuto pochi palloni da far pensare che l'argentino sia già stato valutato e bocciato, non da Zoff, almeno dai compagni. E allora può tornare di moda Guerino Gottardi, rilanciato proprio da Zoff, quando Zeman fu fatto scendere dalla panchina. Non una novità, nelle squadre di SuperDino, il grande palcoscenico concesso al gregario-gregario che soffire, corre e suda per tre. Ed a Madrid la sofferenza è scontata. Non troppi anni fa un certo Bacci quasi un punto fermo nella Lazio di campionato.

Il tasto più dolente resta Crespo. Classica «bufala» con Eriksson, supergoaleador con Zoff, fino all'Atalanta. Ha qualche scusa: Hernan, i timori muscolari, il pensiero del Real e la giornata certo esaltante di tutta la squadra. Ma la paura che un salto nel passato abbia riportato l'argentino a periodo non è solo una triste fantasia. Abbiamo le stesse possibilità del Real - ribatte Crespo - l'Atalanta ha chiuso ogni spazio, ma il Real sarà tutta un'altra partita. Gli spagnoli giocheranno per vincere e ci consegneranno per spacciare sabato l'Atalanta ci ha saputo negare. Giocherà dal primo minuto l'argentino, perché 110 miliardi non si possono lasciare a panchina. Eppure

Inzaghi è meno triste, sente di qualche chance. Borbotta ancora Baroneio (con l'Atalanta ha rifiutato la panchina), cerca spazio in una rosa ristretta. Zoff dovrà fare a meno anche di Stankovic e Lopez (infelicitati, Dino Baggio e Poborsky non utilizzabili in Europa). Per il gioiello dell'Under 21 sta probabilmente preparando un'altra delusione.

Alla Lazio che deve almeno cancellare lo zero in classifica, non è di grande aiuto la sconfitta incassata dal Real a Bilbao. Gli spagnoli erano imbattuti da tre mesi e conservano il primato nella Liga. E poi non c'era Figo, squalificato, martedì - promette la star - sarà un'altra musica. «Naturalmente» i madrileni guidano anche la classifica del girone Champions League con sei punti, seguono Leeds e Anderlecht con 3 grazie alle vittorie sui biancocelesti. L'ultima rivelazione viene dal vivaio del Real: si chiama Guti, gli piaceva la bella vita, ma gli hanno fatto molto bene le sgridate di Capello. Del Bosque lo ha inventato contravanti e ruotando il posto a Morientes: ha segnato otto reti nella Liga. In tutti i modi, di testa, di forza e contropiede al termine di un'azione. Arbitrerà un francese, Gilles Veissière. Tv diretta su Stream alle ore 20,45.

Parola d'ordine: vietato sbagliare. Un nuovo stop in Champions League cancellerebbe molte speranze. Lancio internazionale del «gregario» Gottardi.



Gli «incubi» di Dino: il Pallone d'oro Figo (nella foto), ma anche Raul e Hierro

IL «MONUMENTO» RIABBRACCIA LO STADIO CHE LO INCORONA CAMPIONE DEL MONDO

E' la notte dell'11 luglio. Dino Zoff, capitano azzurro, alza al cielo la Coppa del Mondo. Da quella sera non ha più piede nel mitico stadio Bernabeu (a destra) tana del Real Madrid che l'allenatore della Lazio giudica «la squadra del secolo alla quale è possibile affiancare soltanto l'Ajax di Cruyff».

personaggio

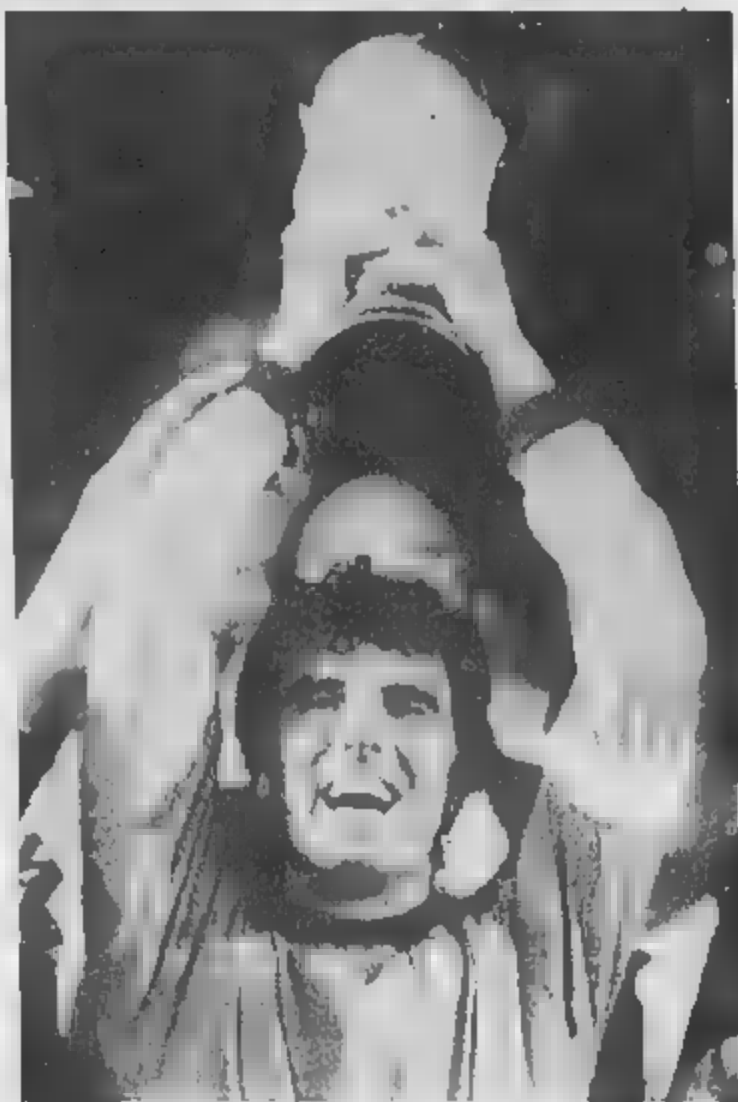
Roberto Beccantini

ERAVAMO tanto amati, la notte dell'11 luglio 1982, noi e loro, i grandi del Mondo, l'urlo di Tardelli, la pipa Pertini, il calumet Bearzot, i tedeschi prostrati, Zoff che alza la coppa a un Paese che, fuori di sé, solleva entrambi. Madrid, stadio Santiago Bernabeu. Sono passati (quasi) diciannove anni. Le frontiere erano state appena riaperte (1980), e proprio in vista della stagione 1982-83 la Federazione aveva deciso di passare da uno a due stranieri per squadra. Altri tempi, e soprattutto, altri «costumi». La borsa, era quella che conteneva le divise dei giocatori, non l'obiettivo primario del quale sacrificare anche la decenza.

Dopo quella sera, così tenebrosa e così «madornale», Dino Zoff non ha più messo piede al Bernabeu, nemmeno in visita pastorale. E, per tendendo la mano, un elastico, non ricorda precedenti il Real Madrid. Sembra impossibile, a scandagliare la sua carriera, e invece è proprio così. A livello ufficiale, la squadra museo e il portiere monumento non si sono mai sfiorati. Ognuno per la sua strada. Il rapporto di Zoff con la storia è un menage scorbutico, di non facile gestione, e di ancor più complicata digestione. Dino non dimentica, ma è portato fatalmente a rimuovere. Gli piace vivere il presente, e sul passato. Gli scocchia essere giudicato, sempre e comunque, in funzione del francobollo che, da e per quella partita, è diventato.

Zoff, la prima volta al Bernabeu, la prima volta con il Real.

«Diciassi che un posto vale l'altro, e che gli avversari sono tutti uguali, mentirei. Nello stesso tempo, la invito a non ricamarci su più tanto. Quando ero presidente della Lazio, ci capitò l'Atletico, e così feci un salto a Madrid, ma visto che si giocava al Calderon, mi guardai bene dallo spingermi sino al Bernabeu. In genere, sono gli assessori che tornano sul luogo del delitto... Con la Nazionale, prima degli Europei, ero stato a Barcellona. Quando al Real, si vede che è destino. Mai avversari, né da



giocatore, né da allenatore, né da dirigente. Con la Juve vincemmo il primo trofeo europeo, la Coppa Uefa, a Bilbao. E a Bilbao sono poi tornato da tecnico.

Emozionato?

Muggito. «Curioso, più che emozionante: cosa vuole, a cinquantanove anni... Dispiaciuto, no di sicuro. E poi fra lo stero in porta e il «giocare» in panchina c'è una bella differenza. Stress profondi, ma diversi».

Quando ci pensa, che cosa ricorda?

«Le gradinate stracolme. Molte bandiere italiane. Un gran tifo. Il rigore sbagliato da Cabrini, le coccole che gli facemmo nello spogliatoio, fra primo e secondo tempo. I gol. Il trionfo. Culmine di strepitosa valcata. Nessuno ci avrebbe scommesso una lira».

Confermo: nessuno.

«E' stata la vittoria di un gruppo? Un uomo? Enzo Bearzot. Quante ne lessi, sul campo, all'epoca di Vigo. Altro che Sacchi. Mi impressionò la lenta, ma inesorabile, marcia di avvicinamento al suo carro. Argentina, Brasile, Polonia, Germania. Piano piano e quatti quatti, all'inizio; poi all'arrembaggio, senza pudore, pur di non restare

«Con la Juve mi spinsi a Bilbao, da presidente laziale a Madrid, sponda Atletico Più che emozionato sono curioso, 19 anni dopo»

Dicono che Vicente Del Bosque, l'attuale allenatore del Real, le assomigli molto.

«Baffi a parte, mi pare che non trasmetta soltanto serenità. Un anno fa, ha preso il Real in un'occasione alla conquista della Champions League. Oggi, è primo in classifica su tutti i fronti. C'è gente che continua a trattare gli allenatori di «casa» alla stregua di esclusivi e banali gestori. Vorrei gestire la Lazio, Del Bosque ha gestito il Real...».

Real Madrid, la squadra del secolo.

Zoff scrive due nuovi capitoli

Il primo ritorno al Bernabeu, il primo Real



«A pieno titolo. Io sono del '42 e, dunque, quando Di Stefano, Puskas e Gento scrissero la storia della coppa dei Campioni, in grado di coglierne il formidabile messaggio e di apprezzarne la superba qualità. Non già una squadra di altri tempi, ma una squadra di tutti i tempi: nel senso che anche adesso, se tirata su a pressing e ripartenze, farebbe il vuoto, sarebbe la stella polare. A quel Real il non riesco che affiancare l'Ajax di Cruyff. Sinceramente, non mi sembra poco».

Oggi, è il Real di Raul e Figo.

«E Roberto Carlos? E Hierro? Siamo sempre a livelli molto alti, di eccellenza assoluta. Figo è l'ultimo Pallone d'oro, Raul sarà forse il prossimo. Non esistono gli invincibili. Ma questi qui ci vanno molto vicini. Sabato, senza Figo, hanno perso a Bilbao. Ci può stare. Venivano da undici vittorie e un pareggio. Neppure noi siamo stati brillanti».

Per rendere comprensibile l'effetto Bernabeu, Jorjate Valdano ha coniato il celeberrimo slogan del «medeo scenico», la paura dello scenario.

«In linea di massima, non ho mai creduto a uno stadio capace di fare gol e garantire

«Ero ragazzo quando Di Stefano accese la luce. Una squadra-mito, solo l'Ajax di Cruyff è alla sua altezza. Da Puskas a Figo sempre al vertice»

punti. Certo, la storia del Real ha una sua storia e un suo fascino. E' stata teatro di memorabili rimonte: con l'Anderlecht, con l'Inter. Martedì sera, comunque, saremo undici contro undici. E' un arbitro, voglio sperare, di sopra delle parti».

La Lazio di Zoff saprà essere all'altezza del teatro e, soprattutto, della esigenza?

«Me la auguro. Veniamo da quattro vittorie e un pareggio, quello di sabato con l'Atalanta. Non penso che i miei avversari già la testa a Madrid. Temevano di farcela, e, difatti, non l'hanno

fatta. In Champions League, messi francamente male: due partite, due sconfitte. E loro, al contrario, due partite due vittorie. Il minimo e il massimo. Notte cruciale, non c'è dubbio. Avremo tutto contro, non potrà utilizzare Baggio, Poborsky, Stankovic e Favalli: ma ce la giocheremo, può giurare».

Sia sincero: direi, gentile, sarebbe saltato fuori un caso Veron?

«E se si fa a dirlo? E' un po' di no faccio la figura del primo della classe e dell'ingrato. Allora, rispondo così: ci sono procuratori o sedicenti tali che, spesso e volentieri, sfuggono anche ai più minuziosi controlli del più pignoli dirigenti. So che è una tesi di parte, so che è un controllo, ma è quello che penso».

Ritorniamo al Bernabeu. «Bei tempi, quei tempi. Un Mondiale a tavole, e tutto in salita. Varammo il silenzio stampa, toccava a me intrattenere i giornalisti. E se c'è uno che non intratteneva... Il Mondiale, quel Mondiale, è stato una splendida avventura. Soli contro tutti. Il fatto che occasione sia buona per ritornarci sopra, significa che non ne abbiamo vinti altri, e non è un bel segno».

IL PROGRAMMA

DOMANI

Bayern Monaco (Ger)

Spartak Mosca (Rus)

Lione (Fra)

Arsenal (Ing)

Punti: G V N P GF GS

Bayern Monaco 4 2 1 0 3 2

Lione 3 2 1 0 1 3

Spartak Mosca 3 2 1 0 4 4

Arsenal 1 2 0 1 1 3

Leeds (Ing)

Anderlecht (Bel)

Real Madrid (Spa)

LAZIO

Punti: G V N P GF GS

Real Madrid 6 2 2 0 6 1

Leeds 3 2 1 0 1 2

Anderlecht 3 2 1 0 2 4

LAZIO 0 2 0 0 2 2

NEOQUEDU

Sturm Graz (Aut)

Panathinaikos (Gre)

Valencia (Spa)

Manchester United (Ing)

Punti: G V N P GF GS

Manchester United 6 2 2 0 5 1

Valencia 4 2 1 1 0 2

Panathinaikos 1 2 0 1 1 3

Sturm Graz 0 2 0 0 2 4

Galatasaray (Tur)

Deportivo La Coruña (Spa)

MILAN

Paris Saint Germain (Fra)

Punti: G V N P GF GS

Galatasaray 4 2 1 1 0 3

MILAN 4 2 1 1 0 3

Dep. La Coruña 2 1 0 1 3 2

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1

Paris S. Germain 0 2 0 0 2 1



Faticoso successo contro il Bologna in 10 per una follia di Binotto, incidenti nel dopo-partita

Nel giorno della Roma le lacrime per Galli

Commozione al Dall'Ara ricordando il giovane difensore

Laurenzi
Invitato a BOLOGNA

Romololetto lascia lo stadio con la sciarpa annodata dentro un fazzoletto, come fosse una cravatta, e una bandana in testa per sentirsi moro, pirata, dannata canaglia. Regia, ma 'ste amichevoli quanno finiscono? Romololetto ha la spocchia dipinta in faccia, e la finiticia borghese del sessantottino che abita nell'attico della classifica. La Marlboro che pende dal labbro ha visto pure lo scudetto di Falcao, 18 anni fa, quando lui ne aveva 20 e faceva già il pescatore a Fiumicino. Ora la stagione, il mare e il sole gli hanno abbrustolito la pelle, sembra il fratello di Emerson, il Falcão more che ieri ha esordito dal primo minuto segnando un gol da raccontare ai nipoti e incantando fino a quando la capacità toracica ha consentito di ossigenare idee e garretti.

Le lacrime e la commozione che hanno accompagnato al Dall'Ara il ricordo per la tragica scomparsa di Nicolò Galli, il giovane difensore del Bologna, unendo po' tutti (forte il dolore di Capello e di Batigol, ad esempio), sono ormai volate via. Romololetto spaccane il giusto. Perché la differenza è lampante anche in una stanza buia: lo scorso la doppia trasferta consecutiva Bologna-Parma fruttò alla Roma 0 punti e un mucchio di cenere sotto l'Albero; quest'anno tutto si rovescia, divertito il calendario (prima Parma, poi Bologna), le date (febbraio, dicembre, Carnevale, Natale), i risultati (due vittorie al posto di due sconfitte). Il rovescio soprattutto la classifica e il cammino, travolgente: quella di ieri messe insieme 7 vittorie su 10 trasferte, +8 in media inglese, 6 punti di vantaggio sulla Juve, e sulla Lazio. Abissi resi immensi. Altri particolari: rete iniziale di Batistuta, tornato a tirare e segnare rigori dopo 4 anni (14 gol in campionato); dall'inizio della partita senza Totti, Zanetti, Aldair e Zebina, infortunati; un palo di Montella (la ripresa iniziata da poco, sullo 0-2), Pagliuca in cattedra in almeno altre 3 occasioni; Rinaldi in campo per un'ora, che non è poco considerando la sua condizione.

Solo l'inconsueta presenza del difensore giallorosso ha reso la partita meno sbilanciata. L'impari lotta, altrimenti, sarebbe stata più evidente: in vantaggio di 2 gol e un uomo, Roma si avviava all'ennesima passeggiata. Notati anche frastuoni e avversaria, tocchetti e lob e finte, finezze. Era accaduto una volta in testa con il penalty di Batistuta (forbice bilaterale di Nervo e Tommasi, 11'), la Roma trovasse altro cadeau non richiesto: il raptus di Binotto che, credendosi pony, scalcava Emerson, reo di aver trattenuto la palla in braccio per impedire l'istantanea ripresa dell'azione. Raccoluto faceva una cosa giusta (espulsione di Binotto), una sbagliata (mienta ammonizione per Emerson).

La partita è stata bologna, da lì in giù. Perché l'arbitro Emerson, rigore al Bologna per un fallo di mano di Rinaldi, che si scorge dopo tre attente e ripetute visioni della moviola. E perché lo stesso Emerson

ROMA
1 - 2

BOLOGNA (4-4-1-1)
Allenatore: Guidolin 5,5
Pagliuca 6,5; Castellini 5 (1° st Brioschi 6,5); Ba 6; Padalino 5,5; Falcone 5; Binotto 4;
Olive 5,5 (39° st Cipriani 6); Lima 6,5; Nervo 5,5; Locatelli 6; (29° st Piacentini sv); Signori 6,5.

ROMA (3-4-1-2)
Allenatore: Capello 6
Antonelli 6; Rinaldi 5 (11° st Mangone 6); Samuel 7; Zago 6; Cafu 6; Tommasi 6; Emerson 7; Candela 6,5;
Nakata 6,5 (29° st Guigou sv); Batistuta 6,5; Delvecchio 6 (1° st Montella 5,5).

RETI: pt 11' Batistuta, 34' Emerson; st 6' Brioschi

AMMONITI: BOLOGNA: Lima
ROMA: Rinaldi, Samuel

ESPULSO: pt 11' Binotto

LAZIONE CLOU: 34' del primo tempo il gol di Emerson

1 Cross di Cafu, Ba rivina sui piedi di Emerson appena dentro l'area
2 Stop di sinistra a diagonale di destra, sotto l'incrocio

son faceva bingo raddoppiando maestoso, raccattando di sinistro a bollando la raccomandata di difesa poco entro l'area (34'). Delle assenze, la Roma (Rinaldi a parte) non si è accorta: Nakata ripuliva ogni giocata, mai fallendo la scelta geometrica; Emerson - delizioso e crudo insieme nella protezione - palla - si muoveva denunciare limiti di tenuta che comparivano dall'ora in poi. Il gioco, fluido, disincentato: che si fece nel mezzo o dalle fasce (bene Cafu e Delvecchio, attento anche Candela).

Guidolin, piuttosto, ha qualcosa di cui pentirsi: l'aver preferito lo schieramento con 4 difensori (compreso lo sciagurato Castellini) e una sola punta, cambiando in corsa idee e schemi con gli ingressi di Cipriani (secondo attaccante accanto a Signori, dal 39° pt per Olive) e Brioschi (nell'intervallo preferito proprio a Castellini). Quegli innesti uniti alla rabbia di Signori, laziale smascherato e reo confesso, hanno incrinato la sicurezza della Roma. Dopo un palo di Montella, il gol di Brioschi (6° st), ha riacceso gli animi, riscaldandoli in un lampo. Bologna a testa bassa e occhi chiusi, per la Roma praterie e disposizione. Ma Batistuta e Montella (nella ripresa al posto di Delvecchio, risparmiato per il Liverpool) si accartocciavano al momento di infilare l'ultimo chiodo. Il Bologna ha sperato, senza trovare lo specchio di Antonelli, nonostante il bel Cipriani infastidisse Samuel fino all'ammonizione. Capello, e quel punto, ha capito l'antifona: via Rinaldi, dentro Mangone. Fine delle trasmissioni e dei pruriti.

Dalera-Bologna
Spettatori: 14.217 paganti
Incasso: lire: 19.606
Abbonati: 19.606
Quota abbonati lire: 620.001.176
ARBITRO: Raccaluto 6

SINTESI: Partita che sembra conclusa al 34' del 1° st. Roma sopra di due gol e di un uomo (espulso Binotto). Bologna tonica nella ripresa. Accorcia le distanze con Brioschi (dopo un palo di Montella), cerca il pari con generosità ma con poca lucidezza.



rete di Emerson al Bologna: il brasiliano ha confermato tutta la sua classe, ma nella è calato fisicamente

Tifosi in cemo

Fan giallorosso cade sulle scale

Franca Cervellati
BOLOGNA

Commozione generale al Dall'Ara per la tragica scomparsa di Nicolò Galli, anche episodi drammatici come la caduta allo stadio di un fan giallorosso, in all'ospedale di Bologna, e una serie di incidenti al termine della partita. Il tifoso, circa 13,30, scivolato da solo verso 13,30, volando da una scala e picchiando la testa. Ha riportato un trauma cranico grave.

Capitolo violenza. Il fatto più serio in via Andrea Costa, dove due romanisti stati circondati da alcuni ultra bolognesi che li hanno picchiati e acciuffati, fortunatamente senza gravi conseguenze. All'ospedale Maggiore è stato medicato anche un altro tifoso per ferite leggere armi da taglio. Sempre ultra rosboli nella zona dello stadio hanno spaccato i vetri diverse auto di romani, alcuni dei quali sono pure stati aggrediti.

Le aggressioni comuni episodi isolati: il grosso due tifoserie non è venuto a contatto grazie all'imponente d'ordine. Sono stati identificati una trentina di ultra bolognesi ritenuti coinvolti nell'agguato ai due romanisti. Saranno invece denunciati per danneggiamento gli oltre 100 fans giallorossi che hanno compiuto vandalismi su due bus che li riportavano in stazione. Per tutti scatterà la diffida a recarsi allo stadio.

Cornice per sfida giocata nel segno dolore. «Nicolò ha vissuto quasi cinque anni accanto a casa a Legnano», dice Capello «le lacrime agli occhi», giocavo spesso a pallone lui e con suo padre. Oggi per me è difficile festeggiare. «Conoscevo Nicolò - aggiunge Batistuta - era un grande tifoso viola. Sono vicino alla famiglia». Addirittura Guidolin a parlare della partita: «Mi sento di dire solo una cosa: i miei ragazzi sono stati bravissimi a rimanere forti in un momento in cui tutti noi volemmo essere non in campo ma in un altro posto».

Capello, sulla gara, afferma: «Le due trasferte emiliane ci hanno portato sei punti, mentre l'anno scorso furono due sconfitte. Psicologicamente queste vittorie sono molto importanti. Dobbiamo solo essere più cinici e chiudere le partite. Abbiamo mancato almeno cinque volte il terzo gol e invece Bologna è stato capace tenersi sulla corda fino all'ultimo nonostante l'inferiorità numerica». Per Batistuta c'era bisogno questa vittoria per dimostrare che la Roma vuole tantissimo lo scudetto. Però siamo calmi, non abbiamo ipotecato niente. Il mio ginocchio va meglio, ma sono ancora al massimo».

Emerson, il tocco della classe

Batigol si riconcilia col rigore

BOLOGNA
PAGLIUCA 6,5. Prende gol imparabili, salva la porta con un paio di balzi felini.
CASTELLINI 5. Di rado inquadra Delvecchio, che gli scappa con finte elementari. Pessimo nei disimpegni, via nell'intervallo (dal 1° st Brioschi 6,5: meritava il posto di titolare. Segna l'illusorio gol. Convincente).
6. Mai stato un mostro precisione. Si tiene a galla con gesti di, di sostanza.
PADALINO 5,5. A singhiozzo trova il passo degli rivali.
7. Vede pochissimo Cafu, non regge l'alibi dell'inferiorità numerica.
BINOTTO 4. Scalcia Emerson con isteria improvvisa, dopo 20 minuti. La terna lo grazia.
OLIVE 5,5. Emerson lo mortifica fino a quando ha fiato. Non dura neppure un tempo (dal 39° pt Cipriani 6: poca paura di Samuel, sfugge).
6,5. Da un'occhiata Nakata è una bullonata a Tommasi. Guadagna punizioni, non si arrende mai.

NERVO 5,5. Molto fumo, pochissimo arrosto. Velleitario nelle avventure offensive, dai suoi errori in dribbling le ripartenze rivali più nocive.
6. Comincia scintillante, si affloscia per mancanza di soccorso, sbagliando tocco volante non impossibile nei dintorni. Antonelli (dal 29° st Piacentini sv: benzina per il teorico assalto finale).
5,5. Con il diavolo in corpo, gioca un derby personalissimo. Prova da fuori all'inizio, resta pericolo costante fino a che sparito i cali.
5,5. Buona la reazione in inferiorità numerica, ma preferisce Castellini a Brioschi è scelta suicida, rinnegata nell'intervallo.
6. Stipendio guadagnato con il minimo sforzo. Senza lampi.
5,5. Concede la punizione da cui nasce il gol, ne combina parecchio, compreso rigore per fallo di Ammonito, rischia il ros-

so. E Capello lo toglie (dall'11° st Mangone 6: entra il Bologna non fa più un tiro nello specchio).
6. Roccia fedele con piccole crepe. Soffre nei duelli aerei il pupo Cipriani fino all'ammonizione.
6. Bene di piede e testa. Non sgorbia neppure i rilanci. Piccolo neo: sul gol, Brioschi gli salta in testa.
6,5. Vola imprendibile, squarta in 2 la partita. Sulla strada non c'è rivale con il suo passo.
TOMMASI 6. Non ha più la freschezza di mese fa. Ma rimedia un rigore, come 7 giorni fa.
7. Regale per tempo (e non solo per il gol), fino a quando i polmoni lo sorreggono. Da metà ripresa in poi cammina, logicamente.
6,5. L'espulsione di Binotto ne agevola domenica. Arretra il raggio d'azione quando il vantaggio si dimezza.
6,5. Esce benissimo nel rapporto quantità-qualità. Totti ha un degnissimo vice (dal 29° st Guigou: tira in porta 2



Batigol segna un rigore dopo 4 anni

volta da posizioni vantaggiose).
6,5. Trasforma un rigore dopo 4 anni. Nella ripresa si offre al lavoro di sponda fallisce un gol non impossibile. Splendido l'assist che Montella spedisce sulle nuvole.
6. Dai suoi piedi il che genera il penalty. (dal 1° st Montella 5,5: un palo e gol fallito chissà come. Fatti a trovare la forma).
6. Per tempo la Roma è padrona. Toglie il piede dall'acceleratore con troppo anticipo, forse pensa al Liverpool.

A Lecce gli umbri non sfruttano il vantaggio numerico

Il Perugia rimane due volte

Cosmi salvato da

LECCE
3-5-2
ARREZZO 6
RUIREZ 5,5
VIAU 6
(1° st: Malinchi)
SAYNO 5,5
GIORGIO 7
INGESSON 6
PAGNARELLI 6
TOMITTO 7,5
COLOMELLO 3,5
VUCUREVIC 6,5
LUCARELLI 5,5
(41° pt: Osvaldo)
AL CAVASINI 6
ARBITRO: MARTINI 4,5
Reti: pt 34' Tomitto, 36' Vyzas, st 15' Giorgi, 32' Saudati.
Ammoniti: Paris 6, Baischa, Mangarotti.
Espulsi: 42° st: Osvaldo.
Spettatori: Paganti 3.966, incasso 118.985.000, abbonati 8.825, quota abbonati 182.499.200.

PERUGIA
3-5-2
MAZZANTINI 5,5
RIVALTA 6
(1° st: Paris M.)
MATERAZZI 6,5
DI LORO 6
DE MARCA 6
(20° st: Blevi)
TEDESCO 6,5
TEDESCO GA 7
MILANESE 6
(20° st: Guarnati)
VYZAS 6,5
SAUDATI 6,5
ARBITRO: CASARÀ 5
Reti: pt 11' Anderson, 22' Mutu, 41' Said.
Ammoniti: Casarà, Martorelli, Anderson D, Salicrú.
Espulsi: 30° pt: Ferron.
Spettatori: Paganti 2.186, incasso 63.623.000, abbonati 10.818, quota abbonati 252.365.000.

L'inarrestabile bomber e la regia di Mazzone fanno volare in alto il Brescia

Hubner monarca al tappeto l'Udinese

Un ruolino di marcia invidiabile: 13 gol in 16 partite

Brescia
3-5-1-1
CASTELLANO 6
PETRUZZI 6,5
CALO 6
BONERA 6,5
(1° st: Gatti 5)
SMAIA 6
FILIPPINI 6,5
VLANA 6,5
FILIPPINI 7
(17° st: Blevi)
BACHINI 7,5
PILLO 6,5
HUBNER 8
ARBITRO: CASARÀ 5
Reti: pt 11' Hubner (ng) 1 st 22' Hubner, 34' Hubner, 39' Margotta.
Ammoniti: Hubner, Bachini, Albano.
Spettatori: Paganti 3.881, incasso 361.115.000, abbonati 10.800, quota abbonati 141.000.000.

Nessuna limpida occasione da rete, ma un accerchiamento costante, tanti palloni buttati in area, soprattutto un ritmo elevatissimo. L'Udinese non può che accettare il tema tattico imposto dal Brescia. Regge bene, prova anche ad abbordare qualche azione d'attacco, ma spreca troppe energie. Avrebbe bisogno di una camera iperbarica per riprendere fiato, ma Hubner fa emergere tutti insieme i limiti di tenuta dell'undici bianconero.
L'Udinese, lavorata ai fianchi per 45', al tappeto all'8' della ripresa, quando Bertotto stende Hubner. Hubner dimentica Bari e fa centro dal dischetto. L'Udinese rimane alle corde e va una seconda volta al tappeto al 23': Bachini allunga la palla per accelerazione tremenda e palla in rete. 34' Villana ruba palla a centrocampista, superDario ruba il tempo a tutta la difesa, questa volta sceglie la soluzione di fine. Il Brescia allenta la presa, Mangiottz al 39' va in gol in posizione più che sospesa.

UDINESE
3-5-2
TUNO 6
ZAMBONI 6
(27° st: Gaudel)
SOTTE 5
BERTOTTO 5
SMAIA 6
(11° st: Mordani)
FIONE 5
GANGO 5
MELIGLIOR 5
(17° st: Jorgensen)
ONAZ 5
SOSA 5
MANGIOTTI 6
ARBITRO: DE CANO 6
Reti: pt 11' Anderson, 22' Mutu, 41' Said.
Ammoniti: Casarà, Martorelli, Anderson D, Salicrú.
Espulsi: 30° pt: Ferron.
Spettatori: Paganti 2.186, incasso 63.623.000, abbonati 10.818, quota abbonati 252.365.000.

Al Bentegodi, grazie a Mutu, preziosa vittoria sul Bari

Vorrucci ribella, striscioni

Capitoli con i vari romanisti

Verona
4-4-2
HERNANDEZ 4
CASSETTI 7
LATROUS 7
GONNELLA 6
TOSCANI 6
CAMARONESI 5,5
(27° st: Lanzani)
COLUCCI 6
ITALIANO 5
(1° st: Mord)
SALVETTI 7
BONAZZOLI 7
GALARDINO 5,5
(20° pt: Duardo)
ARBITRO: PELLEGRINO 6
Reti: pt 11' Anderson, 22' Mutu, 41' Said.
Ammoniti: Casarà, Martorelli, Anderson D, Salicrú.
Espulsi: 30° pt: Ferron.
Spettatori: Paganti 2.186, incasso 63.623.000, abbonati 10.818, quota abbonati 252.365.000.

BARI
1-2-4-3
BILLET 5
NEONDEZ 6
BELLAVISTA 6
BONACCONTI 5,5
SILVANO 5
(27° st: Mordani)
BELLAVISTA 6
BONACCONTI 5,5
ANDERSON D 6
(17° st: Peraldo)
SAID 6,5
POGGI 5,5
ENRYNAYA 5,5
(16° st: Mangarotti)
OSCAROVSKI 6
ARBITRO: FASCIETTI 5
Reti: pt 11' Anderson, 22' Mutu, 41' Said.
Ammoniti: Casarà, Martorelli, Anderson D, Salicrú.
Espulsi: 30° pt: Ferron.
Spettatori: Paganti 2.186, incasso 63.623.000, abbonati 10.818, quota abbonati 252.365.000.

Buffon fa tutti i miracoli possibili, lì, anche quello di parare un calcio di rigore al suo vecchio amico Chiesa; Toldo di miracoli ne fa diversi, specialmente su Milosevic e Di Veio, ma non fa il primo miracolo della giornata: quello su Conceicao e così il Parma (infortunata aiuta chi l'ha da cercare) porta via 3 punti alla Fiorentina che, almeno in campionato, in quest'ultimo periodo è parsa bella e divertente ma anche straordinariamente perdente. Sconfitta con la Lazio e a Palermo contro il Napoli è battuta ancora dalla squadra di Renzo Ulivieri che, per la statistica, a Firenze mai e poi mai era riuscita a portare via l'intera posta in palio.

E' la Fiorentina di Terim, che gioca bene ■■ che adesso con troppo continuità finisce col regalare almeno ■■ gol di vantaggio con la colpevole responsabilità, adesso, di segnare meno di quanto non facesse nel ■■ più vivente ■■ passato. Una Fiorentina che invoca il dio della fortuna. Una Fiorentina meno brillante e meno attenta, che viene colpita nell'azione d'attacco parmigiana del primo tempo ma che, per la verità, nella ripresa sfiora più volte il tracollo. Una Fiorentina che il meglio ■■ stessa lo fa vedere quando subisce il vantaggio del Parma ■■ che sbaglia un calcio di rigore e almeno cinque paile-zol.

Di contro il Parma, squadra dagli allenatori itineranti, con Ulivieri pare aver trovato almeno un tecnico di **aver**. Un allenatore che le sta insegnando a badare a sode, che si è accorto della condizione fisica **è** eccellente dei propri uomini ma che per questo le sta insegnando l'arte di ottenere il massimo risultato cercando di lessinare le forze.

La gara è letteralmente bruciante nel suo avvio. Al 4' Buffon apre la bottega dei miracoli salvando su Adani e **è** soffio di tempo più avanti, al 6', il Parma passa in vantaggio: un rimpallino tra Di Vaio e Repks **è** trasformato in un assist per Conceicao che mette dentro quello che poi **è** l'gol-partita.

Subito dopo e a lungo nel primo tempo i viola scateneranno una sorta di battaglia senza esclusione di colpi. Il Panna sfiorerà un paio di volte il tracollo resistendo e facendo quadrato intorno

Chiesa sbaglia un rigore e i viola, rimasti in dieci, non riescono a pareggiare il gol di Conceição

Terzo ko consecutivo: la Fiorentina affonda

Ulivieri aggiusta il Parma e lo fa salire al sesto posto

FIORENTINA		PARMA	
4-4-2	0	3-4-3	1
TOLDO	6,5	BUFFON	7,5
TORBELLI	5	THURNHAM	6
ALFIPA	5,3	FORRIS	7,5
ADAMO	5,3	CALABRUSA	7,5
(25' s.t. Roverselli)	1,3	RUISE	5,3
YAKOBI	5,3	(19' s.t. Bolchini)	5,3
BRESSAN	5,3	APPALAR	5,3
	5	LAMOUCH	5,3
(11' s.t. Rossi M.)	5	FALESTI	5,3
DE LIVIO	5	CONCAGNO	7,5
RUI COSTA	5		
NEUNO GOMES	5	(13' s.t. Mubiani)	5,3
(27' s.t. Tagliapietra)	5	DE VIANO	6
	5,3	(25' s.t. Miccetti)	6
AIR. TERMI	5	AIR. UNIVIER	6,5

Arbitri: ROSETTI G

Ref: g.1 S. Concasio
Ammoniti: Vancò, Cannavaro
Espulsi: 20' s.t. Toldo
Spettatori: Paganti 5.219, 264.785.000
..... 812.745.200

no a Buffon. Comunque il capovoro del portiere arriva già al 70 quando, per un fallo di Torrisi e Amoroso, l'arbitro Rossetti concede un calcio di rigore che Chiesa batte « modo » po' troppo centrale e il portiere parmigiano intercetta con sicurezza le grandi parate ■ Nuno Gomes, un tentativo di autorete di Cannavaro e più avanti su Rossi. Ma anche di ripresa sarà anche lui dirimpettaio Toldo a guadagnare ■ platea evitando il raddoppio Milosevic e Di Vaio. ■ 26' di secondo tempo il portiere viola è costretto ■ uscire dalla ■ area ■ e commettere fallo su Mbom lanciato a rete. Per lui cartellino rosso e al suo posto deve entrare Tadiulatelata

Alla fine Olivieri sospira, prende 3 punti che rilanciano il Parma, mentre la Fiorentina finisce in una crisi che sarà sì solo di risultati e non di gioco, ma che alla fine comunque pesa. Si consolano i viola col loro Rui Costa, ritrovato, il portoghese che ha giocato nonostante lo stiramento rimediato in Coppa e che ha retto 90'. Certo che i viola hanno bisogno di andare oltre gli applausi per il bel gioco. Le posizioni alla fine della classifica si stanno allontanando « con gli encomi non si arriva da nessuna parte. Meglio piccoli passi del Parma, che bello ancora non è, ma che piano piano sta recuperando » posto al sole.



Fabio Cannavaro (a sinistra) e Gianluca Fabini (a destra) festeggiano Sergio Conceicao, autore del gol decisivo a Firenze

Terim e Rui Costa si consolano

«Battuti soltanto da una grande sfortuna»

Tolta ■ parentesi felice ■ Cop-
pa Italia, la Fiorentina ha fatto il
solo punto e segnato i soli gol in 4
giare di campionato, ha perso le
ultime 3 di ■ due sul proprio
campo, è scivolata da zona Cham-
pions League all'8° posto. Insom-
ma non è un bel momento. Eppure
nessuno alza la voce o cerca un
capro espiatorio come capitava in
passato. Anzi Terim continua a
godere della fiducia dei tifosi ■
■ società, come dimostrano le
parole del vicepresidente viola
Sconcerzi: «Ho visto il nostro allenatore
amararglielo, purtroppo in que-
sto periodo non siamo fortunati.
Diciamo che siamo belli e imparati.
E su ciò dobbiamo riflettere. La
Fiorentina ■ fondo è ancora un
grande laboratorio di cui Terim è il
fondamento. Sta lavorando con noi
è un segnale importante in
chiave futura, perché siamo a metà
percorso e perché dobbiamo darci
un termine per avere una rispo-
sta». Il che potrebbe avvenire entro

Terim, poco prima di salire sull'aereo per Istanbul, si sfoga « non solo per un altro presunto rigore (fallo su Chiesa) non concesso alla squadra: «Abbiamo disputato una grande gara, attaccato per 90', fatto di tutto per vincere. Eppure ■■ ci siamo riusciti: cosa dovevamo fare di più? » chiede il tecnico che rischia di perdere Amoruso per infortunio muscolare - Comunque nulla è perduto, dobbiamo continuare a lottare.

Di sicuro non intende arrendersi. Aui Costa, sceso in campo malgrado uno stiramento all'adduttore destro subito mercoledì («Avevo già deciso che avrei giocato: ■■ crisi c'è, è solo di risultati. E nelle ultime gare abbiamo raccolto pochissimo eppure solo col Napoli abbiamo giocato male. Col Parma abbiamo dominato ma siamo stati sfortunati e il risultato è bugiardo. Loro hanno segnato nella prima ■■ da un rimpallo».

Pensa invece a festeggiare Ulivieri: il tecnico del Parma si è visto trasformare ■■ vita e la carriera in

pochi giorni: «Per la prima volta ho conquistato una finale (Coppa Italia, ndr), ho vinto a Firenze in serie A e fra breve debutterò in Europa. Mai sentito così giovane, sono soddisfatto, abbiamo battuto una grande squadra, quella che gioca il miglior calcio in Italia». ■ «Quella, per inciso, per cui tifa fin ■ ragazzo e che ■ sempre sognato di allenare senza mai riuscirci.

Anche Buffon è raggianti: «Non ho pensato al duello personale con Toldo, avevamo bisogno di vincere e ho pensato soltanto a questo. Il rigore parato a Chiesa? Lo conosco bene ma anche lui mi ■ ■ ■. Sono contento di averla spuntata io».

Torriai polemizza proprio sul penalty: «E' stato Amoroso a commettere fallo su di me, non il contrario. Comunque ■ andata bene anche ■ nelle gambe abbiamo per ora solo 70' ed è un problema che ci trascineranno da tempo. Ulivieri? E' a metà strada fra Malesani e Sacchi, bada più al sodo che allo spettacolo e in ogni ■ ■ ■ il Parmalat ritrovando ■ voglia di vincere».

IN ZONA GARANZINI

**Per l'azzurro
Buffon
batte Toldo**

A black and white portrait of Gianluigi Buffon, looking directly at the camera with a neutral expression. He is wearing a dark shirt.

POICHÉ la zona Champions League è al momento piuttosto lontana per entrambi, Fiorentina e Parma un anticipo della finale ■ Coppa Italia. E' diventato invece ■ spargio Toldo ■ Buffon per la maglia azzurra con il numero 1, alla vigilia dell'amichevole di fine mese con l'Argentina: e il suo esito avrà certamente confortato il più recente orientamento di Trapattoni, il ripristino cioè delle gerarchie già stabilite da Zoff prima dell'Europeo della scorsa estate, ribelate dall'infortunio di Buffon e ■ miracoli di Toldo nel corso dell'Europeo stesso ■ in particolare contro l'Olanda.

Non solo Buffon ha compiuto una lunga serie di parate importanti ■■ quel primo tempo in cui il Parma dava quasi l'impressione di essersi impaurito per l'inatteso vantaggio iniziale, ■■ ha anche parato il rigore di Chiesa con un intervento capolare, intuendo il tiro sulla propria sinistra e riuscendo a neutralizzarlo nonostante la secca traiettoria. Mentre Toldo, incolpevole sul gol di Conceicao, ■■ mai chiamato seriamente in causa da attaccanti che per un tempo non ■■ son visti e, poi, hanno preso a sbagliare occasioni, di facilità rara, ha commesso ■■ venti minuti ■■ fine un peccato d'istinto che è costato a lui l'espulsione e alla Fiorentina la resa definitiva. Verò che ■■ è uscito da gran signore, stringendo la ■■ all'eccellente arbitro Rossetti che con l'altra gli stava mostrando il cartellino rosso. Ma vero anche che Mboma avrebbe avuto il suo da fare ■■ domare quel pallone rimbalzante su ■■ era scattato al limite dell'offside: e chissà ■■ la sarebbe cavata ■■ Toldo si fosse

limitato a coprirlo attendendo l'esito del rimbalzo. Invece dall'uscita intempestiva è scomparsa l'ex-cagliaritano è stato inevitabilmente travolto: e nel poco che gli è riuscito di combinare nel **scampolo** partita (poco, ma sempre più di Milosevic) figura almeno la superiorità numerica regalata ai compagni.

Gara medicore, **riuscì** di buone intenzioni quanto **facilita** di errori. La Fiorentina l'ha tenuta in pugno a dispetto del doppio **kappa** iniziale - gol regalato da Reika **si** **rigorò** **si** **trasformato** da Chiesa - sino a che Rui Costa **è** **riuscito** **si** **sorreggerla** **si** **ispirarla**. Un Rui Costa che, per quanto in condizioni fisiche precarie, sta al gioco **si** **Fiorentina** **come** Zidane sta a quello della Juventus: ne **è** cioè l'ispiratore, il trascinatore, anche il motivatore. Tutto **che** **l'esecutore**, proprio come il francese **Ma** una volta calato il portoghese, non **è** bastato il solito gran lavoro di Di Livio ad alimentare attaccanti **si** **po-**
co **ispirati**, e tornati **si** **peccare** d'egoismo.

Anche perché il Parma, dopo una lunga serie di sbandate difensive protrattesi per buona parte del primo tempo, poco a volta si è ricompattato intorno a Thuram, il primo che non a caso Ulivieri si è scaraventato ad abbracciare al fischio finale. E ritrova sicurezza in retrovia: la squadra ha preso a distendersi in serenità e a creare spazi da gol falliti, ma almeno un paio di circostanze abbastanza comicamente. Un risultato che ridà ai parmigiani una classifica finalmente più dignitosa, anche se non ancora all'altezza dell'organico e delle ambizioni della vigilia. E che conferma la flessione della Fiorentina giunta alla terza sconfitta consecutiva. Succede, anche agli imperatori.

Allarme rosso per il Milan europeo

Galliani, deluso, vuole andarsene prima della fine

VICENZA

Il Vicenza era la squadra di serie A che da più tempo non vinceva: convincente, ma contro il Milan ha fatto un figurone. Un gioco per tempo: un tiro rasoterra da Dabo su punizione toccata da Zauli dopo appena 9' e un bellissimo gol. Toni, al suo settimo bersaglio stagionale, al 27' della ripresa. Al di là dei gol, un dominio netto nel gioco e nelle occasioni da rete contro un Milan falcidiato dagli infortuni: che però non bastano a giustificare una simile resa.

Un Milan inguardabile. A una decina di minuti dalla fine Arredo Galliani si è stufato di tanto strazio. «Ariado, andiamocene così» evitiamo il traffico, tanti qui è finita: la mimica facciale e il gesto di Galliani, rivolto a Braida, sono stati immortalati dalla telecamera. «Sudano con un atto d'accusa per Zaccaroni e una squadra spenta di idee. Senza Maldini Albertini, oltre nelle assenze scontate (Costacurta, Chamonrosini e Gattuso) ora di sicuro un Milan raccogliaccio», una squadra che avrebbe dovuto pur sempre risultare almeno competitiva. Invece il prudente 4-4-2 iniziale, con Helveg a destra e Cocco a sinistra della linea difensiva e il tandem centrale Roque Junior-Kaladzé, è andato subito in tilt: al 9' Toni, di testa ha recuperato un pallone e si è ceduto sulla trequarti a Zaulicai passaggio in verticale è squadrato la retroguardia con

nera costringendo Abbiati a uscire dall'area e a travolgere Kalon. Sarebbe stato cartellino rosso, ma Trentalange ha ringraziato il portiere del Milan, ammonendolo. Non lo ha però perdonato. Dado, giunto alla Vicenza dal Monaco a fine gennaio: 1-0 e gara salita per l'incrociata formazione di Zaccarelli.

I **■** non impegnarsi mai Sterchele, ad eccezione di un colpo di testa di Coco al 28° respinto, sempre di testa, di Beghetto appostato accanto al palo. **■** è più pericoloso Vicenza, **■** Cardone (staccato bella torsione **■** appena sbagliata) e ancora Dabo (conclusione insidiosa da lunga distanza **■** L'ex Comandini, per la prima volta titolare in campionato non ha palloni giocabili, inguardabile José Mari, appena sufficiente Leonardo, impalpabile centrocampista con Giunti e Pablist Garcia. Nei primi 20' della ripresa Zaccheroni ha provato a cambiare **■** volto alla gara con le **■** che gli erano rimaste in mano ma senza esito. Fuori José Mari, avanti Serginho e dentro Sala in difesa; poi Schevchenko, tenuto inizialmente in panchina per turnover dettato dalle esigenze di Champions League, al posto dello stesso Serginho e infine Bierhoff per Comandini. Ma la difesa del Vicenza non ha fatto una ploga e Sterchele non ha dovuto compiere neppure un parato. Il Milan in avanti non esiste a **■** copertura subisce la vena di Zauli, il cui estro illumina **■** tutto le migliori giocate da Vicenza. Compresa quella di

3-4-1-2	2	4-4-2	
CARDONE 6.5 (40' s.l.: Physical) 1.9 DAL CAMITO 6.5 TODINI 6.5 COMOTTO 6 FRIBIANI 6 DABO 7 BEGGIONI M. 6.5 BI GHETTO M. 5.9 ZANU 7 TONI 7 KALLOH 6.5 (43' s.l.: Physical) 6.9		AMIKATI XXXXXXXXXX XXXXXXXXXX LAURICATO 6 COCO PIRE MARIN L. + E. Sabatini 5 GARICA GHINTI 5 SERGIUNO (14' s.l.: Sherchenko) 5 XXXXXXXXXX ZEP'S.: Berthold TEORARDO	

Arbitro: TRENTALANGE S

raddoppio al 27': pallonetto di Zauli che smarca in area. Tocco di controllo di petto su Sala e tocco con la punta del piede nel sette fuori dalla portata di Abbiati. Raddoppio bellissimo per il Milan: travanti 2-0. Il piace a Manchester, West Ham e Tottenham. Ma, dicono, anche alla Juventus. La partita finisce praticamente qui, il Milan arriva stanco e deluso al 90', per Zaccarelli e la sua squadra scatta l'allarme rosso in vista della partita di mercoledì a Paris - Saint-Germain.

Il vicentino
Luca Toni
esulta dopo
aver segnato
il gol del
raddoppio
contro
i rossoneri.
Per il poderoso
attaccante
biancorosso
è la settima
stagionale
In serie A

Zac non dà alibi
«Manca la grinta»

VICENZA

Zaccheroni non regala alibi a nessuno: «Con la squadra abbiamo merito di andare subito in ritiro in vista del campionato League; così si può andare avanti, dobbiamo trovare la concentrazione perché non si giustifichino prestazioni come quella di quelle col Brescia e la Reggina». Bisogna voltar pagina in fretta: mercoledì c'è il confronto con Paris-St-Germain, l'obiettivo dice ancora il tecnico - resta facile in Champions, ma anche in

campionato: sarò contento solo se a fine torneo il Milan sarà fra le prime quattro. Certo la prova è. Menti non — grandi speranze. «Non siamo andati bene» succede da tempo: meriti del Vicenza nix anche dementi — abbiamo saputo concludere mal con pericolosità. Il fatto è che la provinciali mettano sempre l'abito della testa contro le grandi e noi dovremmo abituarci a mettere sempre la stessa grinta».

Se Zaccheroni è in cerca della sua squadra, Reja l'ha — «Una dimostrazione di carattere un'ottima prestazione da parte di tutti. In particolare Kallon, rientro dopo quasi due mesi, ha fatto la differenza. Con lui siamo stati più pericolosi in avanti. Al di là — reti, abbiamo avuto 5-6 palli-gol e non abbiamo mai sofferto in difesa: dunque successo limpido e meritato». [m.]

L'infermeria rossonera è piena: fatalità o usura fisica o preparazione sbagliata?

UNA squadra, fuori dal campo, di infortunati eccellenti (Redondo, Gattuso, Costacurta, Ambrosini, Albertini, Maldini e Charnot) più o meno gravi, alcuni dei quali purtroppo non recuperabili in tempi brevi. Una squadra, in campo, panchina compresa (Shevchenko e Bierhoff su tutti) che pare aver perso comunque l'attacco, fiducia nei propri mezzi ■ che, sul piano dinamico, fa terribilmente fatica a ingannar ■ ■ ■ alte per tutti i 90' di gioco per star dietro ai ritmi inescutibili dell'avversario di turno.

Se mai fosse stata necessaria un'ulteriore conferma, ■ secca sconfitta di ieri ■ Vicenza ha dunque mostrato che ormai, in casa Milan, si vive sconsolatamente alla giornata. Una sconfitta onor del vero (facilmente pronosticabile alla vigilia che complicava parecchio la rincorsa del Diavolo a uno dei primi quattro posti nella classifica finale del campionato) che arriva a soli quattro giorni di distanza dall'eliminazione in Coppa Italia. Anche se l'obiettivo principe dei rossoneri rimane la Champions League (non è da ■ ipotesi che gli uomini di Zaccaroni abbiano sostenuto in questi giorni pesanti carichi di lavoro in allenamento per essere in forma ottimale nei prossimi impegni) ciò nondimeno raramente, in passato, si è visto un Milan così dimesso come quest'ultimo. Vista la perenne fase di emergenza, ■ possono dunque anche comprendere le ambascie e i dilemmi tecnici e tattici ■ Alberto Zaccheroni che, ■ ogni ■ prova ■ mischiare le carte in tavola cercando di trovare la quadratura del cerchio.

po un inatteso 4-3-1-2 ■■ Coe
arrestato a fare il quarto difensore
in linea con Helveg. Rogu
Junior e Kaladze, ■■ centrocampa
po con Garcia, Giunti e Serginho
mentre Leonardo faceva più
centrocampista che non il rifinito
■ per le due punte Comandini
José Mari. Nella ripresa, inseren
do Sala come centrale difensiv
per lo stesso José Mari ■ facend
avanzare Helveg a centrocampo
il mister rossoero ha provato
prima con il 4-4-1-1, quindi ins
rendo Shevchenko ■ Bierhoff pe
Serginho a Comandini, ha propo
sto un conclusivo 4-3-3 senza ch
mai il gioco del Milan livesset
significativamente al di là di un
stallone nero e di un

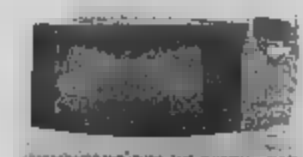
Ventisei gol subito ■ diciotto partite (uno in più di quelli realizzati) d'altronde non lo specchio o un malessere generale che dura dall'inizio della stagione, anche se in qualche occasione, il Milan è pure riuscito a offrire prestazioni convincenti. La crisi è crisetta da Diavolo, che dir si voglia, va però forse vista in prospettiva futura soprattutto partendo dai troppi problemi fisici che continuano a investire la squadra. Certo in alcuni casi la colpa è solo della fatalità ma pure bisogna indagare se, per qualche giocatore fra i più anziani, non si tratti invece di comprensibile usura fisica o del dispendio energetico che comporta, soprattutto per il centrocampista e la difesa, un modulo così articolato come il 3-4-3. Anch'ora la preparazione atletica ■ analizzata per vedere se alcune metodologie di lavoro ■ ■ ■ rischio. Tanti dunque gli argomenti di riflessione per il prossimo futuro, anche se il primo obiettivo inderogabile rimane quello ■ ritrovare in fretta giusta carica nervosa, mercoledì sera nel match di Champions League col Par

senza una lira!

ora c'è
www.uni-euro.it

ENTRA nel gruppo UNI-EURO
TELEFONA allo 0335-5744155

Nei negozi del gruppo UNI-EURO ritiri subito tutto quello che desideri senza neanche una lira di acconto, né di interessi. Incomincerai a pagare la prima rata da settembre 2001. Alcuni esempi:



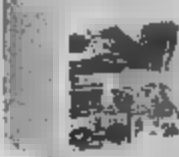
Forno microonde
WHIRLPOOL 22
litri elettronico
grill al quarzo

49.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Congelatore
OCEAN a passo
130 litri

39.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Congelatore
IGNIS da
appoggio 70 litri
dimensioni
86x55x59

38.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Frigorifero
doppia porta
240 litri
Colore bianco

39.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



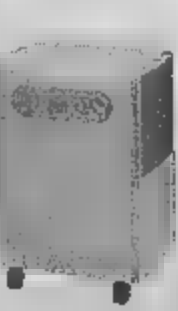
Frigorifero
Whirlpool
combinato
352 litri
dimensioni
187x59x60

95.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Frigorifero Whirlpool
side by side
"classe B" 718 litri
estetica acciaio

550.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Deumidificatore
DE'LONGHI
10 litri in 24 ore

59.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



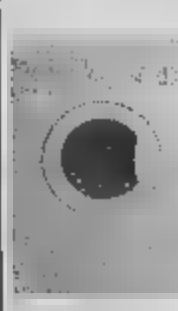
Lavatrice carica
dall'alto
SANGESIO
400 giri termostato
3 fasce

77.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



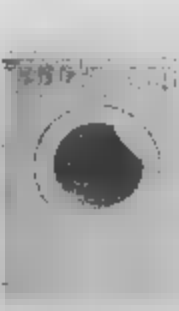
Lavatrice carica
frontale ARISTON
400 giri termostato
vasco inox con
termostato

78.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



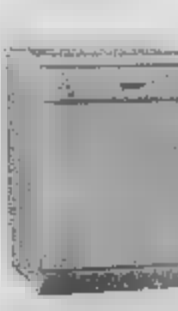
Lavatrice carica
frontale INDESIT
400 giri
con termostato
fascia 1/2 carica

45.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Lavatrice carica
frontale
"stretto" 41cm
INDESIT 600 giri
con termostato

65.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Lavatrice carica
OCEANIC 10
12 coperti
3 programmi

60.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



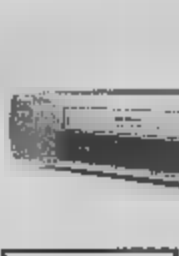
POLI ECOASPIRA
Modello 910
Vaporizzo e aspira
1200w, caldaia
inox
Super accessoriata

125.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Aspirapolvere
HOOVER 1700W
Filtri lavabili
completo di
accessori, mod. TOP

75.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Videoregistratore
PHILIPS
Stereo HiFi

54.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Autoradio SONY
4X50W RDS
Frontalino a ribalta
Comando CD/MD

39.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



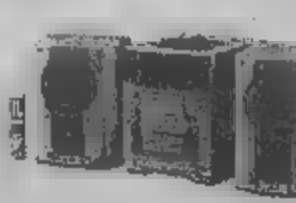
Videocamera JVC
VHS-C zoom 16/50
Stabilizzata

77.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Cellulare Ericsson
T20 GSM dual
band WAP, batteria
litio 120h stand
by, richiamo vocale
del numero

45.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



Impianto HiFi
AWA mini
2x85w RDS
3 CD

57.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



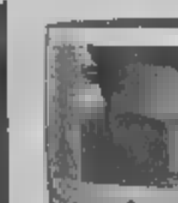
TV color 14"
PHILIPS +
videoregistratore
Incorporato
Televideo

59.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



TV color 14"
PHILIPS con
televideo

38.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



TV color 29"
PHILIPS stereo
televideo
Surround

95.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI



TV color SONY
32" 16/9
Stereo
Televideo

99.000
al mese X 10 mesi
SENZA INTERESSI

REGOLAMENTO *
- vale su tutti i prodotti di valore
uguale o superiore a 350.000
- ritiri subito anche senza acconto
NESSUN INTERESSE
Puoi pagare in:
- 10 rate TAN 0 - TAEG variabile
Esempio: lire 100.000 = TAEG 4,43
(TAEG variabile è soggetto all'approvazione della società erogatrice)

Finconsumo PRESTITEMPO

Consulenza valida dal 8 febbraio al 12 marzo 2001. Salvo approvazione Uni-Euro. Scatta, errori ed omissioni - le foto possono essere a semplice scopo indicativo

TORINO
R.G. ELETTROSERVICE
011/554359
TORINO
LA CASA DEL TELEVISORE
011/554359
BERTOLINO
011/9472467
TOINICHELINO
011/554359
CURINO
011/554359
TOIALPIGNANO
011/554359
TOIRASSANO
011/554359
TOIRASSANO
011/554359
TOIRASSANO
011/554359

gruppo
UniEuro

DA OGGI LA COPPA CARNEVALE

TALENTI DA TUTTO IL MONDO NEL MIRINO DI OSSERVATORI E PROCURATORI

Viareggio-boys, il meglio e il peggio

Vatta, mago dei vivai: fermiamo i mercanti

analisi

Roberto Condo

SONO giovani e vengono da lontano per giocare al calcio a casa. Si di loro, però, ci si procura che indagano, almeno per il momento. Hanno passaporti in regola: extracomunitari con visto turistico. Al massimo 15 giorni di permanenza in Italia, giusto il tempo di partecipare al torneo di Viareggio. E poi di nuovo in patria. In Brasile, Colombia, Argentina, Australia, Sud Africa, Cina. Aspettando magari la chiamata di un procuratore dalla vista lunga, un grande club.

Loro sono i 352 ragazzi delle 16 squadre extracomunitarie (fra le 19 straniere) nel maxi-organico 40 formazioni che da oggi a lunedì 26 febbraio darà vita alla 53ª Coppa Carnevale, spettacolare festival internazionale del calcio giovanile. Tutti sognano una carriera da professionisti, sanno che la ribalta verliana è quella giusta. Qualcuno, con ogni probabilità, presto ce lo ritroveremo in Italia. L'anno scorso il salto l'ha fatto l'attaccante brasiliano Jedaías Capucho Neves detto Jeda: un gran bel «Viareggio» con il Campinas, terzo a sorpresa, e poi un buon contratto con il Vicenza. Con un passaporto da comunitario rivelatosi poi falso.

«Sia chiaro che questi sono problemi che non ci toccano», dice Alessandro Palagi, vice presidente del Centro Giovanile Calcio, che organizza dal 1989 il torneo viareggino. «Noi siamo un'associazione senza fini di lucro e lavoriamo da volontari per cercare di valorizzare i vivai. Che poi attorno alla nostra creatura ci sia un gran vivai di osservatori e di procuratori, ci sembra anche normale. Capita da sempre, arrivano anche dall'estero. Qui gioca il meglio, c'è la coda per poter venire al nostro torneo».

Vero: c'è coda in Italia (dei club di serie A, quest'anno mancano soltanto Bologna, Lecce e Udinese), ma da due anni c'è coda anche in Brasile: 8 squadre in lizza nella scorsa edizione, 7

adesso. Qualcuna di nome (Corinthians, Vitoria Bahia); altre che vantano soprattutto «padrini» eccellenti e molto ben conosciuti da noi (Careca per il Campinas, Alemão per il XV de Novembro, Altafini per il Bauri). Qualche giorno fa Antonio Rosellini da Foligno, 67enne agente Fifa che da tempo vive in Brasile, ha voluto dire la sua e, un lancio d'agenzia, è andato giù pesantissimo: «Il torneo di Viareggio? Ormai è diventato un mercato delle vacche. Quest'anno vi partecipano delle squadre brasiliane che qui nessuno conosce. Servono solo a mettere in vetrina certi giocatori».

«Se fossimo sicuri che questo signore ha ancora la nazionalità italiana, ci sarebbero gli estremi per la querela - replica Aristodemio Badioli, presidente Cgc viareggino - Invece, preferiamo ignorarlo. Siamo sotto carnevale, sarà stato uno scherzo. Noi andiamo avanti sereni, con la coscienza pulita». Il «Viareggio» un mercato delle vacche? Esagerato, però un fondo di verità c'è - dice Giancarlo Camolese che, prima di rilanciare il Toro in B, ha lavorato a lungo con i giovani granata. Fra le 40 squadre in gara ce ne sono 2-3 costruite appositamente per mandare in passerella ragazzi stranieri. Rappresentative che pagano per poter giocare. Non mi sembra uno scandalo. Sul tema interviene anche Sergio Vatta, 63 anni, guru dei vivai, ora alla Lazio dopo una vita spesa tra il Toro e il «Viareggio» giovanile della Nazionale: «A Viareggio sono di casa: l'ho vinto 4 volte, bene gli organizzatori. So che vorrebbero invitare i club più forti del mondo, ma molti chiedono soldi e il budget è quello che è. La nostra Federcalcio potrebbe essere in aiuto attraverso i suoi uffici internazionali: selezione, sensibilizzazione per arrivare ad allestire un campionato del mondo giovanile. Oggi, invece, ogni tanto si fanno delle scelte al buio. La Coppa Carnevale è sempre più una finestra aperta sul mondo giovanile ma qualche spiffero di aria viziata rischia di entrare».

Vatta stasera riceverà a Viareggio il «Premio Millennio», meri-

QUARANTA GARA 19 SONO STRANIERE

VIAREGGIO. Con il giuramento del fiorentino Alessandro Pierini, nato proprio a Viareggio, e la partita inaugurale Empoli-Standard Liegi (ore 15, differita su Tmc2 dalle 20,30, arbitro Cesarini) comincia oggi la 53ª Coppa Carnevale. Prima del match, un minuto di raccoglimento in memoria di Niccolò Galli. Il torneo è riservato a giocatori nati dal 1981 al 1985. Ammessi tre prestiti (di proprietà) e due fuorigioco (del 1980 e di proprietà). Quaranta le squadre iscritte. Le formazioni straniere sono ben 19 e provengono da tutto il mondo: 11 europee (ma comunitarie solo lo Standard belga, l'Aek greco e il Vilanovense portoghese), 7 brasiliane e rappresentanti Usa, Cina, Messico, Argentina, Colombia, Australia e Sud Africa. L'ultima vittoria straniera risale a 21 anni fa (Dukla Praga). Tantissimi talenti che si affacciano per tentare il grande salto nel calcio professionistico. In assenza di Antonio Cassano, occhi puntati sugli altri baresi Enyinnaya e Valdes; Inacio, Góis e i gemelli Espinal dell'Atalanta; Berrettoni della Lazio; i carapioni uscenti Lodi e Matteini dell'Empoli; Sculli e Guzman della Juventus; Pinga e Balzaretto del Torino. Tra le favorite la Fiorentina di

Chierugi che può vantare Gurzo, Massaro, Fanasca e Crocetti. Buone possibilità per il Milan di Tassotti con il gioiellino veneto Bau, per l'Inter di Beppe Barresi con i francesi Biakolo, Brelhier e Yahia e per il Parma con Cannavaro jr, Montano e Sacconi. All'ultimo momento hanno rinunciato gli argentini del Selectivo e i cileni del Colo-Colo: loro posto i brasiliani del Club Atletico Juventus (fondato da una famiglia piemontese, in campo con la maglia del Torino) e il Siena.

Programma. Oggi: Standard Liegi (Bel)-Empoli (girone 1). Domani: Corinthians (Bra)-Fiorentina (1); Vitoria (Bra)-Napoli (2); Guangdong (Cin)-Padova (2); Ruano (Bra)-Torino (3); Jomo Cosmos (Saf)-Reggina (3); Quilmes (Arg)-Bari (4); Bealsica (Arg)-(4); Clube Juventus (Bra)-Milan (5); Pumas (Mex)-Vicenza (5). Mercoledì: Campinas (Bra)-Parma (6); New York (Usa)-Verona (6); Independiente (Arg)-Atalanta (7); Uta (Rom)-Salernitana (7); Juventus-Siena (8); Aek (Gre)-Brescia (8); Bauru (Bra)-Roma (9); Vilanovense (Por)-Palermo (9); XV Novembro (Bra)-Inter (10); Marconi (Aus)-Lazio (10). Ottavi: mercoledì 21; quarti: giovedì 22; semifinali: sabato 24; finale: lunedì 26.

tato riconoscimento alla carriera. Non c'è nessuno che conosca il calcio giovanile come lui. Per questo l'allarme che lancia in occasione del nuovo galà varesiano è da valutare con attenzione: «Ci sono troppi interessi, troppi soldi che girano attorno a questi ragazzi. Si sta perdendo il gusto per il gioco, non vedo più l'entusiasmo puro che dovrebbe animare questo mondo. Anche a Viareggio. Attorno alle squadre si muovono una pleiade di sedicenti collaboratori di procuratori. Gente che molesta i ragazzi, illude i genitori, fa piccoli regali, promette contratti, anche all'estero. E' di vigilare più seriamente, a partire dai procuratori, quelli seri, patentati. Di questo passo si distruggono i vivai, si rovinano giovani che almeno fino a 18 anni dovrebbero pensare soltanto a migliorare e a crescere come persone e come giocatori. Invece, a 12-13 anni ci sono già soldi di mezzo, famiglie scombussoolate da adolescenti che guadagnano il doppio dei padri. Situazioni difficilissime da gestire, esplosive. diamo però la colpa a chi «torna-vetrina». E' il calcio che è cambiato. In peggio».

La Juve parma in grande

Con Brighi per provare a ripetere il successo del '94 firmato Del Piero

Aurelio Benigno

TORINO

E' tra le grandi favorite del torneo. La Juventus si presenta alla grande, potendo contare su un organico di prim'ordine che ai già noti Guzman, Pericard, Bertin, Fofana e De Windt, aggiunge i prestiti di Gentile e Sculli, senza considerare che nella rosa compare anche il talento Maffei. Brighi che ieri sera ha esordito dal 1' con la squadra di Ancelotti contro il Napoli. Ottimo il lavoro del centrocampista, felice le scelte effettuate dal responsabile Pietro Leonardi e dal direttore Luciano Moggi. Segno che continua l'opera per creare i presupposti di un settore giovanile finalmente importante.

Tanti i gioiellini che potranno trovare una collocazione in serie A a tempi brevi. L'esterno Gasbarroni è sicuramente il più. Con

lui i difensori Piccolo, Maietta e Scardina ai quali si è aggiunto un ritorno di lusso come quello di Marchio che potrà offrire esperienza e soprattutto carattere. Occhi puntati, poi, sul paragoniano Guzman, affaticato dalle qualificazioni mondiali Under 18, ma in grado di illuminare con classe e fantasia la squadra che può puntare al successo e ripetere l'exploit che riuscì nel '94 a Del Piero, Cammarata, Dal Canto e Manfredini. Anche Gasperini tatticamente si ispira al modulo di Ancelotti (4-3-1-2) e davanti al portiere D'Amico schiera Scardina, Piccolo, Bertin e Marchio; a centrocampista Brighi, Gentile e Maietta con Gasbarroni dietro le punte Guzman e Sculli. In più, i ricambi di lusso rappresentati da Fofana, Papa, Rondinella, Pericard, De Windt che in un torneo così lungo potrebbero rappresentare più che una semplice alternativa.



Matteo Brighi, 20 anni dopodomani, è la «stella» della Juventus di Viareggio

Toro baby, non così verde

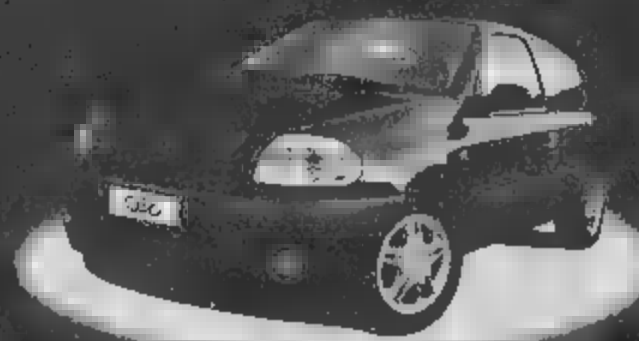
Pinga e Semioli in più per cancellare il penultimo posto tra i Primavera

TORINO

Sono sei i successi del Torino nella Coppa Carnevale (l'ultimo nel '98) e da sempre quella granata era considerata una delle favorite di questa prestigiosa competizione giovanile. L'imperfezione è d'obbligo perché, stando agli attuali risultati e alla sconcertante posizione nel campionato Primavera, non ci sono grandi speranze di vittoria per i ragazzi di Giacomo Ferri. Penultimo a soli due punti dal fanalino di coda Ravenna e reduce da un pesantissimo ko (6-2) rimediato sabato a Parma, il Toro baby non ha mai toccato nella sua storia un punto così basso. Poche anche le qualità tecniche, un handicap che si va a sommare a scelte sbagliate e a una programmazione pressoché inesistente. Saranno due i prestiti aggregati alla squadra: Friso, centrocampista del Mon-

calieri di C2, e Balzaretto esterno del Varese di C1 di proprietà granata. Inoltre, Camolese ha lasciato il via libera a Semioli e Pinga, che raggiungeranno Viareggio questa dopo il posticipo di Venezia.

A rendere ancora più precaria la posizione dei granata ci sono i tanti infortunati, tra i quali, ultimo in ordine di tempo, figura la punta Calaiò, che ha accusato una distrazione muscolare e che, se andranno bene le cure, potrà aggirarsi solo per gli ottavi di finale. La squadra tipo ricalca quella di Camolese con un assetto identico (3-4-1-2) che vede davanti al portiere Russo i difensori Patti, Mariani e Martinelli. A centrocampista Balzaretto e Bresciani sono gli esterni con Friso e Fusseini centrali, mentre l'attacco sarà guidato da Pinga che agirà dietro le punte Semioli e Quagliarello (a. b.)



Clio Vivante



Clio 16 300.000

Venite ■ provarle presso l'organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 0112680700

RABINO ■ C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo
Tel. 012170360

CF ■

Stradale Torino, 11 - Favone Canavese (Ivrea)
Tel. 0125230032
C.so Vercelli, 163 - Ivrea - Tel. 0125 251899

C.A.R.

C.so P. Oddone, 30 - Torino - Tel. 0112680700
C.so Moncalieri, 11 - Torino - Tel. 0112680700
V. Le Fasano, 19 - Chieri - Tel. 0119472233

MARELLO

Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino
Tel. 0113180000C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 0116689840
Strada Genova, 261 - Moncalieri - Tel. 0115471057
Via Chieri, 139 - Carmagnola - Tel. 0119721430

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso - Tel. 0112680700
Via Faldella, 1 - Crespino (VC) - Tel. 0161834056

BEBO CAR

C.so Francia, 222 - Collegno - Tel. 0112680700
Via Lupo, 94 - Grugliasco - Tel. 0112680700
C.so Torino, 89/A - Ferriera - Tel. 0119367766

BERRUTO ■ & C.

Via Torino, 99 - Cirié - Tel. 0119207329
Via Goito, 8/Bis - Venaria - Tel. 0114594223

GARDA MARIO

Frazione Vernetto, 62 - Chianocco - Tel. 0112680700
C.so Torino, 11 - Avigliana - Tel. 0119367168

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2001 a Torino Esposizioni

C.so Massimo d'Azeglio, 15

IL PIÙ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO OLTRE 900 ESPOSITORI

IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI
UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

ASSOCIAZIONE
MERCANTI PER UN GIORNO®
Vendere e comprare



in collaborazione con

LA STAMPA tuttoaffari
IL MERCATINO DEI PRIVATI
A FAVORE DI



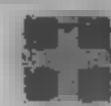
ADMO

ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO "ROSSANO BELLA" - O.N.L.U.S.

CON IL PATROCINIO:



Comune
di Torino



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

BIGLIETTO INGRESSO L. 6.000 orario 8,30 - 19,00

- XXVI Edizione -

PER INFORMAZIONI: Tel. 011.8196393 - Fax 011.8196274

**Per San Valentin
regala
le parole del cuore.**

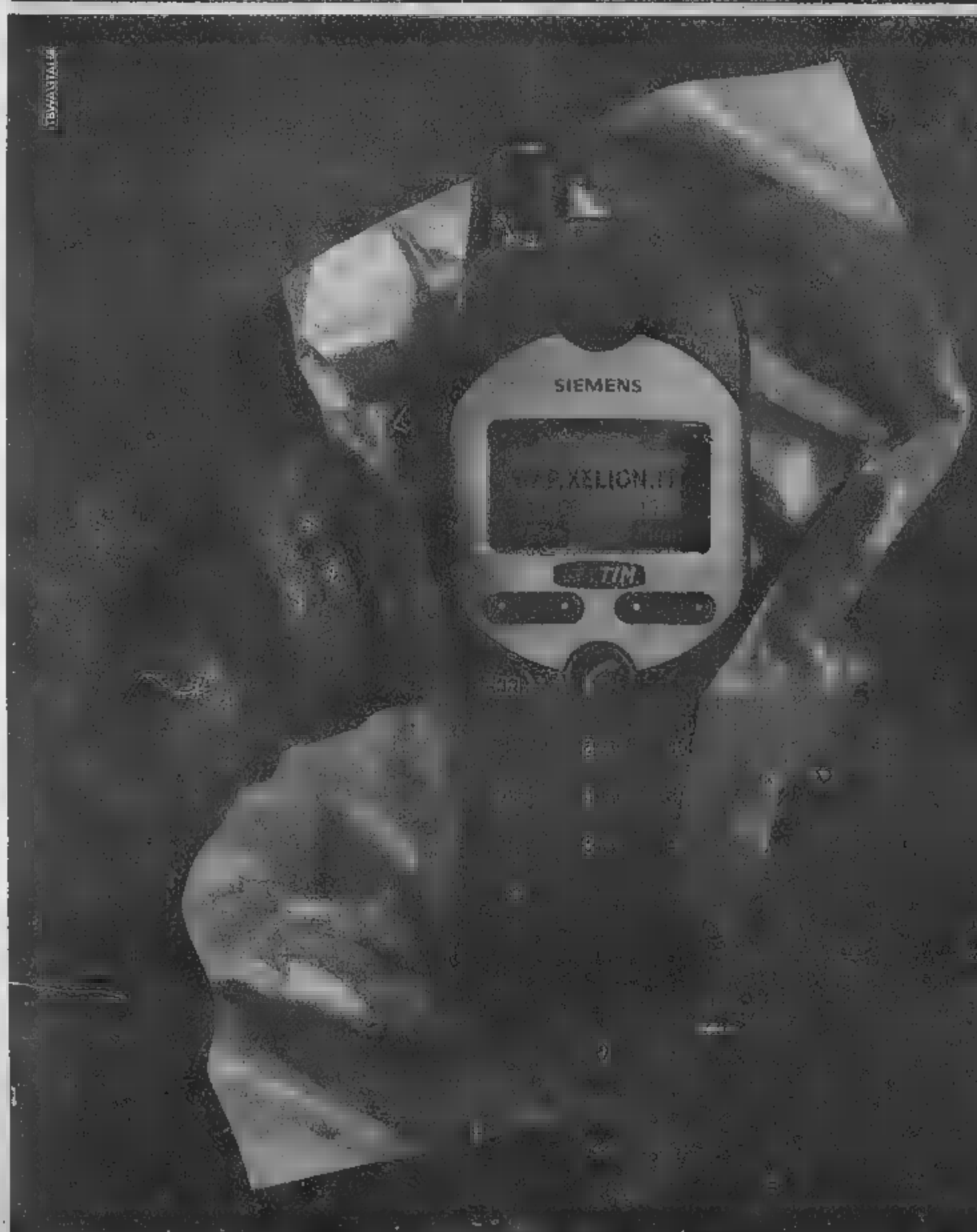
Hai qualcuno ■ speciale da coccolare? Questa è l'occasione: per San Valentino nei Centri TIM ■ nei negozi "Il Telefonino" c'è l'idea regalo giusta per ■.

Ad esempio **CartAmici!**, l'ultima vantaggiosa novità per inviare a tutti i telefonini TIM a sole 100 lire (+IVA); oppure **RICARICard**, la card per "fare pieno" di telefonate Ricaricabili TACS e GSM.

■ per accompagnare ■ tuo regalo TIM con i messaggi più belli, riceverai in omaggio un prezioso biglietto tutto ■ personalizzare.

Perché con TIM le coccole non finiscono mai.

[1] CartAmici per Abbonamenti e per Ricaricabili TIM, TACS e GSM, è attivabile, a costo di 10.000 lire (IVA inclusa), dal 12/2 al 31/5/2001 ed è valida per 90 giorni dalla data di attivazione. Per conoscere le condizioni dell'offerta chiama il Servizio Clienti TIM al numero gratuito 119 oppure visita il sito www.tim.it.



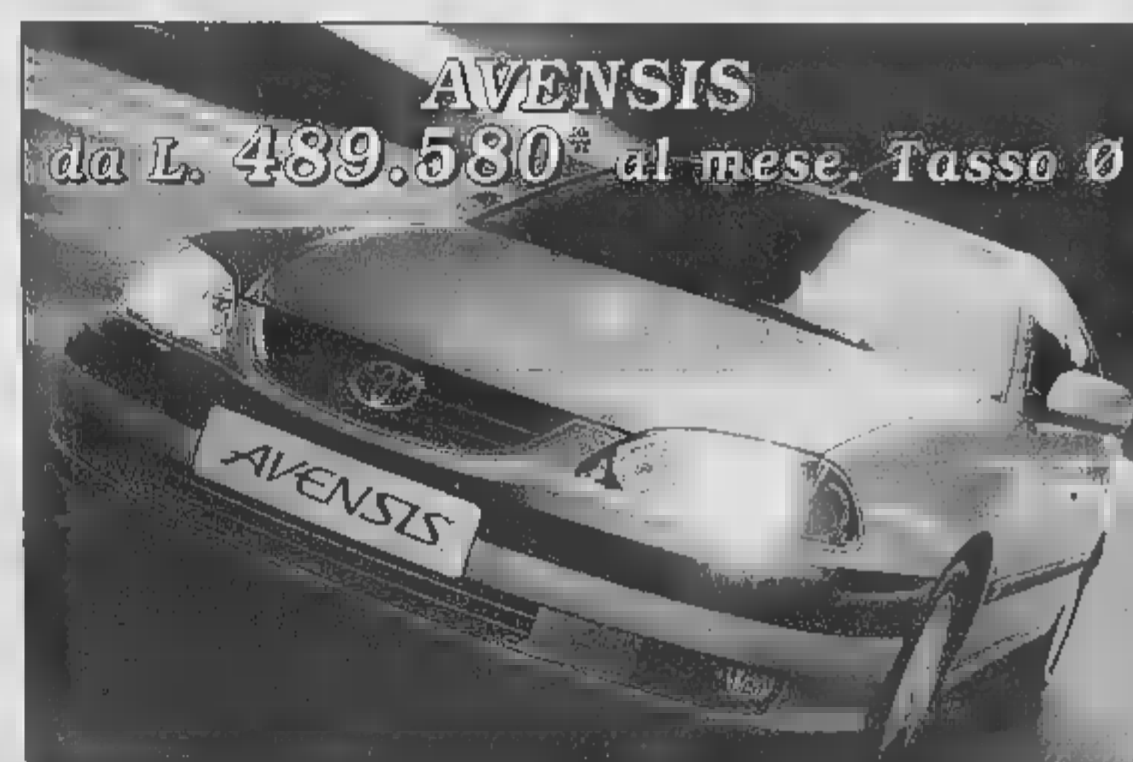
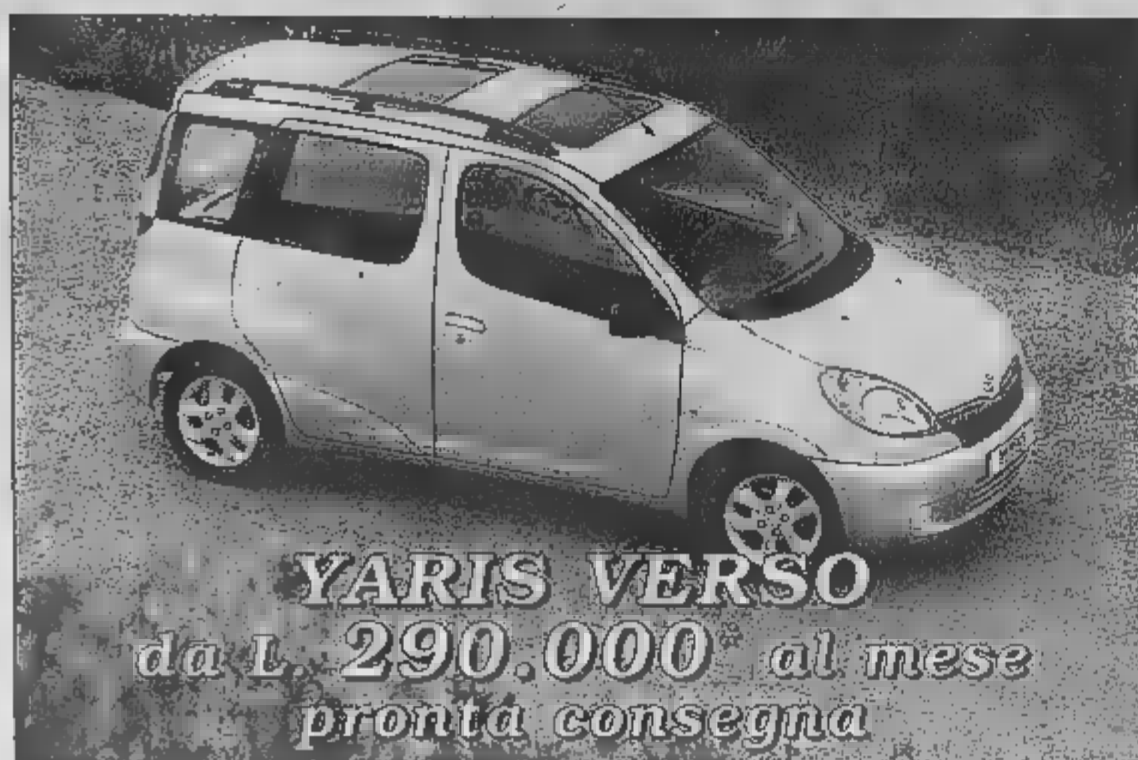
Oggi, tutti ci offrono il Wap.
Ma chi lo regala?



www.Xelion.it
Gli investimenti per chi chiede di più.



I CONCESSIONARI DI TORINO



MODELLO	DI SERIE	PREZZO ■ LISTINO	PREZZO SPECIALE	*ES. OFFERTA FINANZIARIA						
RAV 4	Doppio airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • Raggio di sterzata 5,6 m • Posizione di guida rialzata • Display multifunzione ■ computer di bordo ■ e radio con sintonizzatore CD • Garanzia ■ 3 anni o 100.000.	L. 46.500.000**	_____	<table><tr><th>Anticipo</th><th>Quota mensile</th><th>Maxi rata</th></tr><tr><td>L. 23.250.000</td><td>L. 492.000</td><td>L. 16.275.000</td></tr></table> <p>per 36 mesi Inclusa manutenzione ed incendio e furto per 3 anni TAN 0,05% TAEG 9,55%</p>	Anticipo	Quota mensile	Maxi rata	L. 23.250.000	L. 492.000	L. 16.275.000
Anticipo	Quota mensile	Maxi rata								
L. 23.250.000	L. 492.000	L. 16.275.000								
YARIS VERSO	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata con telecomando • Immobilizer • Strumentazione digitale • Computer di bordo • Fendinebbia • Retrovisori riscaldabili a controllo elettrico	L. 26.800.000**	_____	<table><tr><th>Anticipo</th><th>Quota mensile</th><th>Maxi rata</th></tr><tr><td>L. 12.350.000</td><td>L. 290.000</td><td>L. 10.680.000</td></tr></table> <p>per 36 mesi Inclusa manutenzione ed incendio e furto TAN 0,05% TAEG 10,07%</p>	Anticipo	Quota mensile	Maxi rata	L. 12.350.000	L. 290.000	L. 10.680.000
Anticipo	Quota mensile	Maxi rata								
L. 12.350.000	L. 290.000	L. 10.680.000								
COROLLA 3P	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • ABS • EBD • Sistema audio integrato • Computer di bordo • Sedile guida + volante regolabili • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata con telecomando • Sedili posteriori sdoppiati con 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni o 160.000 km.	L. 27.100.000**	L. 25.000.000**	<table><tr><th>Anticipo</th><th>Quota mensile</th><th>Maxi rata</th></tr><tr><td>L. 11.700.000</td><td>L. 416.666</td><td>_____</td></tr></table> <p>per 36 mesi a tasso 0 TAN 0 TAEG 0,56% Spese notturne L. 250.000</p>	Anticipo	Quota mensile	Maxi rata	L. 11.700.000	L. 416.666	_____
Anticipo	Quota mensile	Maxi rata								
L. 11.700.000	L. 416.666	_____								
AVENSIS 4P	Servosterzo progressivo • ABS • EBD • 4 Airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle + sedile regolabile • Fendinebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km.	L. 35.900.000**	NAVIGATORE SATELLITARE INCLUSO NEL PREZZO	<table><tr><th>Anticipo</th><th>Quota mensile</th><th>Maxi rata</th></tr><tr><td>L. 12.400.000</td><td>L. 416.666</td><td>_____</td></tr></table> <p>per 48 mesi a Tasso 0 TAN 0 TAEG 0,56% Spese notturne L. 250.000</p>	Anticipo	Quota mensile	Maxi rata	L. 12.400.000	L. 416.666	_____
Anticipo	Quota mensile	Maxi rata								
L. 12.400.000	L. 416.666	_____								

OPPURE SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011.4341900

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011.2489100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011.784088

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011.200568

Palermo inguaia una Ford sempre più in crisi, Macerata «festeggia» la Coppa Italia perdendo a Parma

C'è una Roma che precipita

I tricolori del volley a un punto dalla A2

Roberto Condo

Giornata di record, stabiliti a falliti, e di svolta in classifica, la 20ª della A1 del volley. Dopo la parentesi delle finali di Coppa Italia, il campionato è tornato a la grande «assente» è proprio la fresca regina Coppa: Macerata, incoronata per la prima volta nella storia, non ha saputo confermarsi a Parma. Cercava la 10ª vittoria consecutiva tra campionato e coppe (un primato per i marchigiani) e ha invece trovato il tie-break che non solo la taglia fuori dalla lotta per il 2º e il 3º posto, ma spalanca la porta a Cuneo ma che mette addirittura in pericolo la sua 4ª posizione visto che Milano continua a salire e ha pure un calendario migliore. La Lube Arena, tradita dalla cattiva giornata del suo bimbo d'oro Miljkovic. Onore, però, alla Maxicono che, sentendo odor di playoff, comincia a ritrovarsi: decisi il gigante Dinamik (26 punti) e il piccolo grande bomber Aiello (20).

Un record vero o prestigioso l'ha invece fissato Andrea Sartoretto, velenoso della capolista Noicom che continua a vincere anche senza l'ispirazione delle mani dell'infortunato Fede De Giorgi. Con i 7 ace scaraventati a Trento, il 29enne umbro è diventato il primo giocatore italiano a raggiungere le 500 punti. I servizi vincenti al campionato. E Cuneo, serenissimo,

ATTUALITÀ PERASTI TRA I CADETTI

Nella giornata in cui Falconara prende il volo in testa alla A2 (+4 sulle inseguitrici) i turni del termine, Asti supera 3-1 Lamezia e fa un importante passo verso la salvezza. La BM2 ha infatti agganciato a quota 26 il Santa Croce e vanta ora la lunghezza sulla quarta ultima, il Com Cavi battuto in casa da Piacenza. Asti ha disputato della sua più belle gare interne stagionali, con l'opposto Zobo Lebay top scorer con 20 punti e protagonista della rimonta nel 2º set in cui i locali sono passati dal 19-23 al 28-26 finale. La squadra di Gulinelli ha poi dominato la terza frazione e infine contenuto, grazie a Cavallo e Vega, il tentativo di reazione dei calabresi nella quarta. Abbandona invece le residue speranze di agganciare il treno-promozione la Pony Express Kappa sconfitta in tre set a Cagliari. La cosa più preoccupante è però il fatto che nella trasferta in terra sarda sia emerso qualche problema interno alla squadra torinese. «Perdere contro squadre come Cagliari ci sta - è il commento di un arrabbiatissimo coach Berruto - ma certi atteggiamenti in campo sono assolutamente da eliminare, a costo di non fargli giocare più

alcuni atleti, anche perché abbiamo una finale di Coppa Italia tra due domeniche a cui tutti teniamo molto». Da un punto di vista tecnico, la Pony Express ha accusato la giornata storta di Vecchi mentre nelle fila cagliaritanne hanno disputato una grandissima partita lo slovacco Chocolak (16 punti) e il polacco Gruszka (18). (p. for.) Serie A2 (7ª di ritorno): Della Rovere Fano-Sira Falconara 0-3 (21, 20, 23); Icom Lt-Telephonica Gioia 3-1 (22-25, 25-16, 25-19, 25-24); Alimenti Sardi Ca-Pony Express To 3-0 (21, 22, 20); Cinecity Mn-Codyeco S. Croce 3-2 (25-20, 28-30, 15-25, 25-22, 15-13); Videx Grotazzolina-Aesse Isola Scala 3-1 (25-21, 31-33, 25-21, 25-17); Com Cavi Sa-Cupra Pc 1-3 (29-27, 17-25, 20-25, 18-25); Consit Li-Esseti Loreto 2-3 (25-22, 15-25, 14-25, 25-21, 13-15); BM2 At-Alver Lamezia 3-1 (23-25, 28-26, 25-16, 25-23). Classifica: Sira 53; Icom, Aesse, Al. Sardi 49; Esseti 47; Videx 39; Pony 37; Telephonica 34; Alver 33; Codyeco, BM2 26; Consit 24; Com Cavi 22; Cupra 17; Della Rovere 12; Cinecity 11.

ma, ha sempre più in corso il primato nella «regular season». A questo punto (sei turni al termine) può perderlo soltanto facendo harakiri. Poco conta che Modena (3-1 a Taranto con 23 punti di Gortzen) e Treviso (3-0 a Forlì con 19 punti di Cisolli) tengano il passo nonostante le pesanti assenze di Giani, Fornin e Bernardi. Il divario rispettivamente 6 e 7 punti è incolmabile anche perché manca ancora lo scontro diretto tra le due inseguitrici.

Posizioni cristallizzate pure a centro classifica, dove il 3-0 di Ferrara e Padova ha pratica reso definitivo l'elenco delle 8 qualificate per i playoff scudetti. Dove invece la lotta infuria è in coda. Forlì è spacciata, ma la rimonta di Palermo ha ormai fatto salire a 5 le indiziate per la seconda condanna. E' di ieri il colpaccio che ha tutto più intricato: i Riati il rocambolesco 3-2 del Domino sulla Ford (20-18 al tie-break) ha ridotto a una sola

lunghezza il distacco dei palermitani. Nuova coppia Trento-Roma. Privi di Grbic, ai campioni d'Italia non sono bastate le ammirabili prove del veterano Gardini (15 punti) e dell'opposto Decio (23, come il rivale Biribanti). Una vittoria da tre punti avrebbe chiuso la questione-salvezza, avrebbe evitato ai veridili brutte sorprese. Invece, in vantaggio per 2-1, la Ford non è riuscita a piazzare il colpo del ko. Come già la era capitato in casa

Padova. E adesso la A2 è davvero dietro l'angolo. Diciamo chiaro: con il tricolore sul petto sarebbe una vergogna. Serie A1 (7ª di ritorno): Maxicono Fr-Lube Mc 3-2 (25-23, 25-23, 19-25, 21-25, 15-13); Ford Rm-Domino Pa 2-3 (25-24, 18-25, 25-23, 15-25, 18-20); Conad Fo-Sisley Tv 0-3 (18, 21, 16); La Cascina Ta-Casa Modena 1-3 (24-26, 27-29, 25-22 15-25); Asystel Mi-Bossini Montichiari 3-0 (23, 21, 20); giocate sabato Noi-

com Alpitour Cn-Itas Tn 3-1 (25-18, 25-27, 25-20, 25-18) e Yahoo Fe-European Pd 3-0 (26, 24, 17). Classifica: Noicom 53; Casa Modena 47; Sisley 46; Lube 40; Asystel 38; Maxicono 34; Bossini 28; Yahoo 27; European, La Cascina 21; Itas, Ford 18; Domino 17; Conad 9. Prossimo turno (dom. 18): Casa Modena-Lube; Bossini-Maxicono (sab. 17); Sisley-La Cascina TA; European-Ford; Itas-Yahoo; Conad-Asystel; Noicom-Domino.

SPORT FLASH

ALTRI GUAI. Boris Becker, secondo il settimanale Focus, rischia di dover pagare l'equivalente di circa 10 miliardi di lire al fisco tedesco. L'ex tennista tedesco pare abbia già 30 miliardi. Ex moglie Barbara, più altri 10 alla modella russa Anna Ermakova dalla quale ha avuto una bimba.

SCIABOLA, ITALIA 1ª. Successo dell'Italia a Lamezia Terme nella 1ª prova di Coppa del Mondo a squadre sciabola femminile. Le azzurre Gioia Marzoca, Ilaria Bianco e Anna Ferraro hanno piegato in finale l'Ungheria per 45-41.

CICLISMO, VINCE LEONI. Endrio Leoni (Alessio) si è imposto in volata 1ª tappa del Giro dell'Algarve precedendo il francese Vasseur. Nel Giro di Malesia la 6ª tappa è stata vinta dall'olandese Jans Koerts (Mercury) davanti a Massimiliano Mori. Paolo Bettini che è 2ª in classifica, a 34" dallo stesso Koerts.

SERIE A1. Poule titolo (1ª giornata): Fly Plot Calvisano-Benet- Tv 11-19, Overmach Fr-Rds Rm 13-44, L'Aquila-Arix Viadana 16-35. Classifica: Roma, Viadana 5; Treviso 4; L'Aquila, Calvisano, Overmach 0. Poule out: Piacenza-Icev Ro 33-28, Livorno-Gran Rugby Fr 18-39, Iranian Loom S.Donà-Eplanet Pd 17-27. Classifica: Gran Rugby 5; Piacenza, Padova 4; Rovigo 2; Livorno, S. Donà 0.

CROSS (uomini) e Forestale (donne) hanno vinto il titolo italiano di società di cross a Caserta. Individualmente nella gara maschile si è imposto l'ucraino Sergey Lebid (Cover) davanti a Gamba e Bennici, e in quella femminile Rosita Rota Gelpi (Forestale) che ha preceduto Martin e Guida.

TOTIP, LE QUOTE. Concorso n. 6, colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-X; 2-2; 2-1; 1-X; corsa a 4-7. Nessun vincitore con 17 punti. Ai 2 «12» vanno 86.950.300 lire; ai 94 «11» 1.119.155.400 lire.

Basket: 27º successo consecutivo per la capolista

La Paf inciampa ancora Kinder sempre più sola

Giorgio Viberti

La Kinder continua a macinare gli avversari, in Italia come in Europa. Ieri, nella 20ª giornata, la A1, ne ha fatto le spese anche la Snaidero Udine, che pure era stata l'unica formazione a fermare finora i bianconeri bolognesi. La formazione allenata da Ettore Messina è così arrivata alla sua 17ª vittoria consecutiva in campionato (ma addirittura 27 contando anche i match di Eurolega), primato della serie A1 che sorpassa nell'alto d'oro quello della Simac Milano (oggi Adecco), datato '85-'86.

Contro Udine la Kinder, malgrado gli acciacchi del gauchero Giacobbi (nessun canestro per lui), ha messo in chiaro le cose fin dai primi minuti (14-5 al 5') grazie soprattutto a Picchio Abbio, arrivato a sua volta ai 4 mila punti personali in serie A. I friulani tuttavia sono rimasti a partita fino a metà gara (39-34), risalendo Smith fino a 2 poco dopo il riposo. Sul più bello, però, la Snaidero si è sgretolata contro la difesa avversaria, diventata improvvisamente più arcigna. La Kinder ha così raccolto un parziale favorevole di 12-0 (51-37 al 23') che ha praticamente chiuso in anticipo il confronto. «E' stata la partita più importante della stagione - ha detto con soddisfazione il coach del bolognese Messina - per la mentalità dimostrata dai miei in un momento in cui siamo molto acciaccati e affrontavamo invece una squadra davvero tocca e in forma». Da segnalare in particolare le prove di Frosini, Griffith (14 punti, 12 rimbalzi), Jaric e del solito Abbio. Nella Snaidero, troppo solo l'azzurro Mian.

I tifosi della capolista hanno un motivo in più per sorridere anche pensando alla nuova sconfitta dei «cugini» tricolori della Paf, caduti nel posticipo a Verona. I campioni d'Italia hanno l'alibi dell'assenza di Fucica, finora il migliore della Fortitudo: l'italosloveno lamenta una contrattura ai muscoli flessori della gamba sinistra e probabilmente salterà anche il match di domani sera a Cantù. Inoltre la Paf ieri ha dovuto schierare in precarie condizioni fisiche Meneghin, Pilutti e Zukauskas, ma nemmeno la Muller era al completo a causa dei forfait del mitragliere nero Williams, eppure ha saputo reagire bene all'iniziale 0-5 dei bolognesi, portando poi addirittura a +20 (44-24) nella seconda frazione. A quel punto è scattato l'orgoglio dei tricolori, riportatisi fino a -1 (75-74) grazie soprattutto a capitano Myers, prima dell'amara resa finale.

Risultati (20ª giornata): Kinder Bo-Snaidero Ud 82-66 (Abbio 17,

Jaric 19; Smith 19, Mian 20); Cantù-Cordivari Roseto 76-72 (Thornton 22, Damiao 12; Gilmore 16, Boni); Linetex Imola-Roosters Va 81-86 (Esposito 25, Thompson 18; Burditt 12, Di Giulomaria 12, Pozzetto 35); Montepaschi Si-Viola Rc 89-88 (Gorenc 20, Evans 17, Chiazzini 17; Montecchia 19, Scott 27); De Vizia Av-Telit Ts 93-80 (Erdmann 30, Nolan 23; Shaw 19, Bazarevitch 18; Muller Vr-Paf Bo 89-82 (Bullock 26, Conlon 18; Myer 29, Zukauskas); Galanda 10; Adecco Mi-Scavolini Ps 103-99 (Luzzolino 36, Larranaga 19, Taylor 19, Rusconi 19; Booker 28, Johnson 21); Adr Rm-Bingocnai Montecatini 89-68 (Sellers 20, Marcaccini 22; Baston 15, Turner 21); Vip Rn-Benetton Tv (Beard 19, Dumas 20; Brown 21, Naumovski 20). Classifica: Kinder punti 38; Paf, Scavolini, Adr 28; Benetton, Muller 24; Montepaschi, Cordivari 22; De Vizia 20; Snaidero, Vip 18; Bingocnai 16; Viola, Adecco, Linetex 14; Roosters 12; Cantù, Telit 10. Prossimo turno (domani, ore 20.30): Scavolini-Kinder, Cordivari-Muller, Bingocnai-Montepaschi, Viola-Adecco, Roosters-Adr, Snaidero-Linetex, Telit-Vip, Paf-Cantù, Benetton-De Vizia.

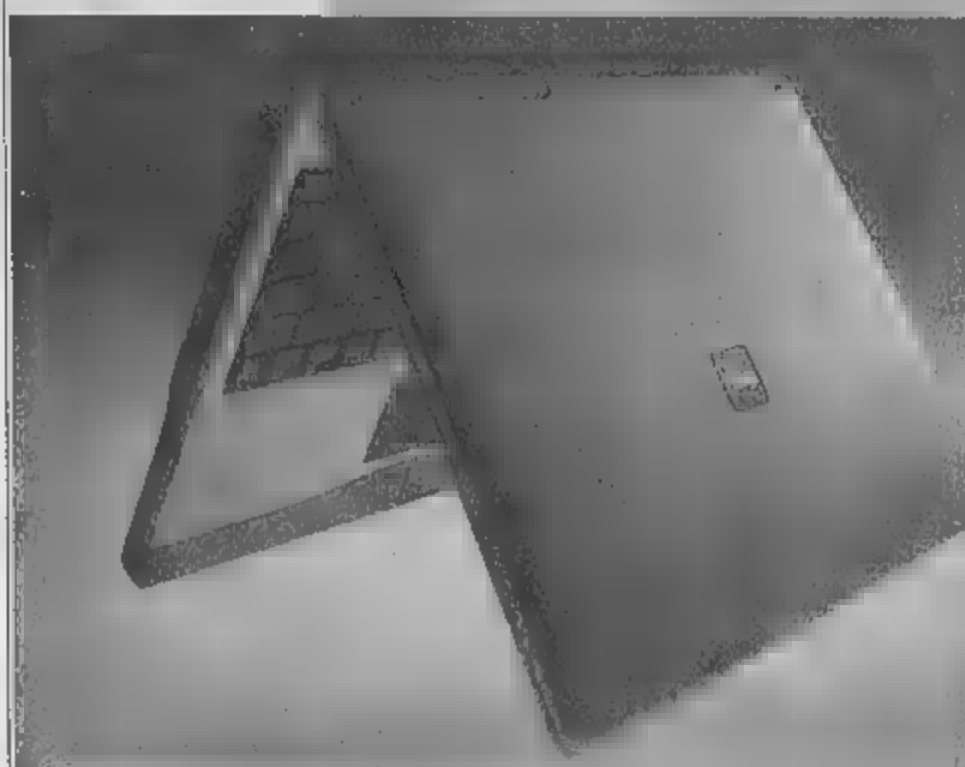
A2: Fila okay

S'arrende anche Castelmaggiore

BIELLA. La Fila respinge anche gli emiliani di Castelmaggiore (78-62), confermandosi in fuga comando. Biella ha patito solo in avvio, allungando poi con Malaventura, Granger, Brewer e Lacey. Fila: Anchisi 2, Minessi, Brewer 10, Soragna 2, Malaventura 14, Granger 13, Lacey 13, Masper 6, Bougaieff 11, Rankin 7. Progresso: Cempini 16, Santoro 7, Barbieri, Pilat 3, Mandic 9, Gasparotto, Binelli, Betti, Brown 11, Rush 16. Risultati (24ª giornata): Bipol Record-Barcellona 72-59, Record Na-Longobardi Scafati 94-82, Fila Bi-Progresso Castelmaggiore 78-62, Banca Marche Fabriano-Mabo Li 73-84, Banca popolare Rg-Sicc Jesi 80-95. Classifica: Fila 40; Record 36; Bipol, Sicc, Mabo 24; Marche 24, Longobardi, B. Popolare 16; Castistica 12, Progresso 10. Record e Progresso una partita in meno. Prossimo turno (domenica 18, ore 18): Bipol-Record, Barcellona-Sicc, B. Marche-Fila, Mabo-B. Popolare, Longobardi-Progresso.



Vuoi essere padrone del tuo tempo, scegliendo dove e quando lavorare, ottenendo sempre il massimo? In casa o fuori, di giorno o di notte, per lavoro o per svago, LIFEBOOK® Fujitsu Siemens Computers è il tuo partner ideale in qualsiasi situazione. Per uso Professionale Fujitsu Siemens Computers consiglia Windows® 2000 Professional. Energize Your Life: www.fujitsu-siemens.it



Scopri tutte le fantastiche opportunità

Fujitsu Siemens Computers,

trova il punto vendita più vicino:

www.fujitsu-siemens.it/offer

800-466820

LIFEBOOK® C-4345

La soluzione all-in-one

Processore Intel® Celeron™ 650 MHz
Ram 64 MB SDRAM, HDD 6 Gb,
Floppy Disk e CD-ROM 24x integrati, Modem 56K V.90 integrato,
Display 12.1" TFT SVGA con ATI mobility M 4MB, Batteria NiMH,
Sistema operativo Windows 98, Microsoft® Word & Works preinstallato,
Garanzia 1 anno Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa del Cliente

L. 1.299.000 (iva inclusa)

LIFEBOOK® E-6560

Massima potenza, minimo spazio

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
con tecnologia Intel® SpeedStep™,
128 MB SDRAM, HDD 10 Gb,
Floppy Disk, CD-ROM 24x integrato, Modem 56K V.90 integrato,
Display 14.1" TFT XGA con ATI mobility Pro 8MB, Batteria al litio,
Sistema operativo Windows 98, Microsoft® Word & Works 2000 preinstallato,
Garanzia 3 anni Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa del Cliente

L. 1.529.000 (iva inclusa)

LIFEBOOK® S-4546

L'unico ultraleggero integrato

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
con tecnologia Intel® SpeedStep™,
64 MB SDRAM, HDD 10 Gb,
Floppy Disk collegato al port replicator (Standard),
CD-ROM 24x integrato, Modem 56K V.90 ed Ethernet 10/100 integrata,
Display 12.1" TFT XGA con ATI mobility M 4MB, Batteria al litio,
Sistema operativo Windows 98, Microsoft® Word & Works 2000 preinstallato,
Peso Kg. 1,7
Garanzia 3 anni Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa Cliente

L. 1.099.000 (iva inclusa)

The Intel Inside Logo and Pentium are registered trademarks. Celeron and SpeedStep are trademarks of Intel Corporation.
Fino a 4 configurazioni possono essere soggette a variazioni senza preavviso. Offerta valida fino a esaurimento scorte.

FUJITSU COMPUTERS
SIEMENS

Giornate di test in F1: i propulsori superano gli 800 Cv, sono così piccoli da stare nel cofano di un'utilitaria

Ferrari-McLaren, sfida sui motori

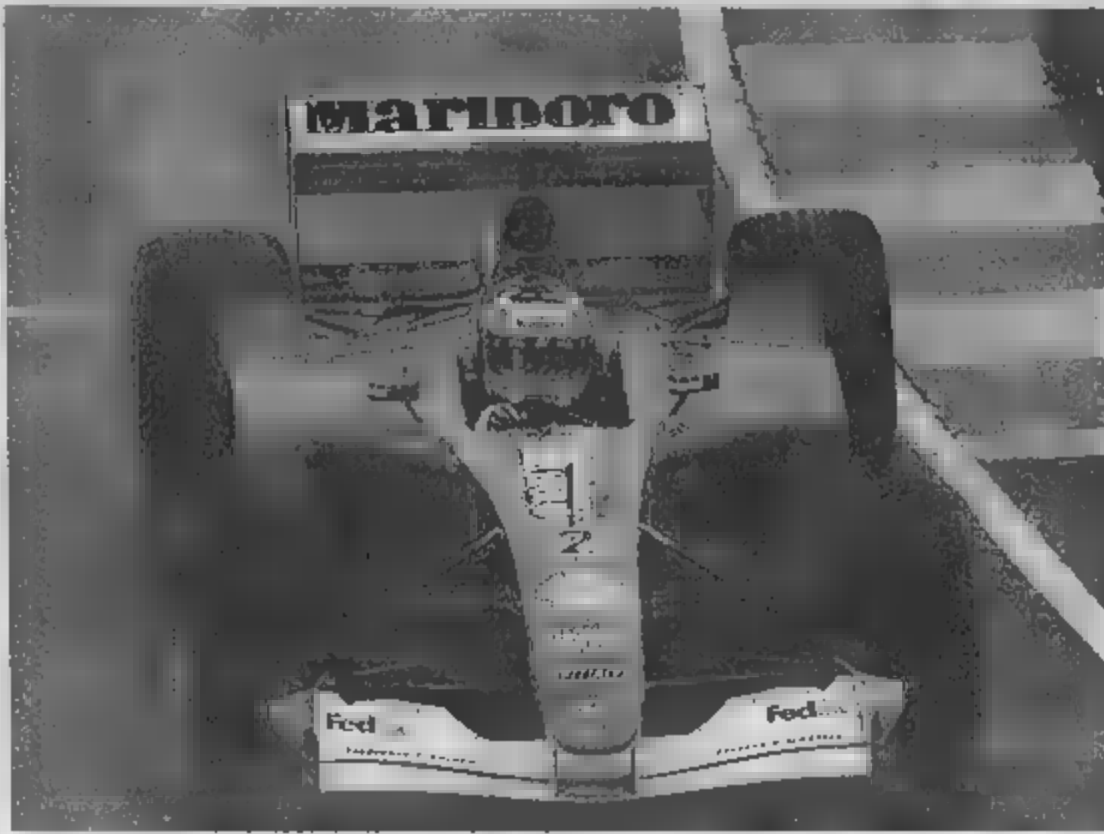
Coulthard per vincere rinvia le nozze

Cristiano Chivagato

I giorni continuano a volare. A metà della prossima settimana, fra il 22 e il 23 febbraio, si apriranno le porte al Mondiale di Formula 1 (4 marzo, Melbourne) e tutti i team sono impegnati nei test decisivi per affrontare la stagione. Dalla Spagna, dove si girerà sulle piste di Barcellona, Valencia e Jerez, al Portogallo (Estoril), sino al Sudafrica - a Kyalami hanno provato Williams - sino al Mugello, regno della Ferrari, piloti e tecnici cercano l'ultima a punto in vista della lunga stagione che comprenderà ancora una volta 17 gare, sino a quella conclusiva del 14 ottobre in Giappone.

La domanda che tutti si pongono è la solita: la sfida per i titoli sarà ancora un duello riservato unicamente a Ferrari e McLaren? Semmai stavolta con una postilla: riuscirà Maranello a ripetersi? Interrogativi ai quali a questo punto è sempre difficile rispondere. Le vetture sono tutte cambiate per le variazioni tecniche imposte dai regolamenti e in più ci sarà la variabile - assai importante - dell'arrivo di un nuovo fornitore di gomme, la Michelin che equipaggia Williams, Benetton, Jaguar, Minardi (intesa non ancora ufficializzata ma ormai certa) e Prost.

Normalmente le vetture che risultano più competitive al terzo di un campionato iniziano bene quello successivo, con un certo margine di vantaggio sugli inseguitori. La Ferrari che ha vinto le ultime quattro corse 2000 ha puntato sulla stabilità, progettando una vettura che sulla carta dovrebbe essere migliore del modello precedente. La McLaren, con cura maniacale, ha rivisitato i 5000 chilometri percorsi



in gara lo scorso anno e dai dati ricavati ha cercato di rimediare a tutti i piccoli difetti riscontrati. Questo ovviamente in teoria, ma è chiaro che i mezzi e gli staff a disposizione i due grandi rivali dovrebbero commettere passi falsi.

I dubbi, ma valgono per tutti, riguardano i motori. Si è arrivati quasi al limite: V10 di 3000 cmc da oltre 800 Cv di potenza sempre più piccoli e leggeri. Si dice sotto i 100 chilogrammi di peso. Motori che potrebbero per le loro dimensioni essere infilati nel cofano di una Punto senza problemi di spazio. Spessori ridotti

minimo, materiali specialissimi, lubrificanti supersensibilizzati, il tutto studiato per arrivare al limite di 350-450 chilometri di durata. Qualcuno li ha definiti «motori di cartavetina». Rischio per tutti, anche per la Mercedes che ha operato nello stesso modo.

In ogni caso proprio ieri al Mugello la Ferrari ha completato per la prima volta una simulazione gara: Barrichello con la F2001 ha percorso 100 giri senza problemi. In totale, compreso il lavoro del giorno precedente con lo stesso propulsore, circa 450 chilometri. Obiettivo raggiunto. Ma poi si dovranno fare i conti

con il caldo, con il clima certamente più spinto della gara. Nessuno può essere tranquillo sull'affidabilità, neppure McLaren, Williams, Benetton e compagni.

Schumacher è convinto di aver già dato l'avvio a un'era Ferrari, c'è fiducia nella squadra che parte con lo staff dirigenziale tutto confermato sino al 2004 e indica ancora Hakkinen come l'avversario più temibile, anche perché non solo il più veloce ma anche stimato e corretto. Il tedesco dovrà vedersela pure con David Coulthard, il quale proprio nei giorni scorsi ha annunciato di aver rimandato



A sinistra: Rubens Barrichello ieri ha compiuto una simulazione di gran premio sul circuito del Mugello. La nuova Ferrari F2001 ha percorso 330 km senza problemi. In alto: David Coulthard. Lo scozzese della McLaren ha rinviato il matrimonio per concentrarsi meglio sul Mondiale

Scuderia	N.	Pilota	Pilota	Motore	Gomme
FERRARI	(1-2)	Schumacher	Barrichello	Ferrari	Bridgestone
MCLAREN	(3-4)	Hakkinen	Coulthard	Mercedes	Bridgestone
WILLIAMS	(5-6)	R. Schumacher	Montoya	Bmw	Michelin
BENETTON	(7-8)	Fisichella	Button	Renault	Michelin
BAR	(9-10)	Panis	Villeneuve	Honda	Bridgestone
JORDAN	(11-12)	Frentzen	Trulli	Honda	Bridgestone
ARROWS	(14-15)	Verstappen	Bernoldi	Amt	Bridgestone
SAUBER	(16-17)	Heide	Räikkönen	Petronas (Ferrari 2000)	Bridgestone
JAGUAR	(18-19)	Irvine	Burti	Cosworth	Michelin
MINARDI	(20-21)	Alonso	(Morbidelli, Blundell, o Minussen)	European	Michelin
PROST	(22-23)	Alesi	Mazzacane	Ferrari 2000	Michelin

LO SCI AZZURRO FA I CONTI DOPO ST. ANTON

Austria e Italia, delusioni mondiali

Maier sconfitto in casa, la Putzer salva l'onore

bilancio
Carlo Costia

inviato a ST. ANTON

CHISI i Mondiali, gli austriaci fanno i conti: grande successo di pubblico, per un totale di 260 mila spettatori (altra faccia della medaglia, St. Anton ridotta a un letamaio) ma numero di medaglie inferiori alle attese. Il Wonderteam, che puntava a battere il record (16 medaglie) di Francia (Portillo '62) e Svizzera (Crans Montana '87), ha ottenuto 11 podi (3 ori, 6 argenti, 2 bronzi), 2 in meno che a Vail '99: una mezza delusione per i padroni di casa, che evidentemente hanno sofferto più del previsto tensioni e pressioni. Vediamo dunque quali sono stati i vinti, e quali i vincitori.

Lo sconfitto n. 1, Hermann Maier detto Herminator, dominatore in Coppa e punta di diamante della supersquadra austriaca, doveva vincere tre ori e ha portato a casa la miseria (per lui) di un argento e un bronzo. Qualcuno dei suoi compagni, che non lo ama molto, ha detto che «bagnò di umidità gli farebbe bene. Lui, Herminator, breccato da sponsor di ogni tipo, costretto agli straordinari promozionali, ha confessato di non aver avuto, in questo Mondiale, nemmeno il tempo per mangiare».

Delusione croata. Janica Kostelic, diciottenne croata regina dello speciale, sulla carta non aveva rivali fra i pali stretti. Janica «recede da vittorie di seguito fra i pali stretti, 7 in questa stagione, 2 prima di infortunarsi nel dicembre del '99, ha cominciato male uscendo nello slalom della combinata, dove doveva vincere il primo oro, e ha continuato peggio nello slalom vero, dove era nettamente favorita ed è invece rimasta fuori dal podio negando alla Croazia la prima medaglia mondiale della sua storia».

Slalom azzurro. L'ultima gara del Mondiale ha purtroppo ribadito triste realtà: lo slalom maschile italiano non esiste più. E' proprio qui, fra i pali stretti, che devono essere indirizzati i maggiori sforzi da parte di tutti, nuova federazione e tecnici, per cercare di risalire dal buco nero in cui sono caduti gli azzurri. Specie pensando che proprio nello speciale l'Italia dello sci ha colto in passato i suoi più brillanti successi.

Austriaci d'adozione. L'americano Daron Rahlvos, oro in superG, la svizzera Sonja Nef, prima in gigante, hanno «tradito» la loro patria d'adozione, l'Austria. Daron si è allenato a lungo con il Wonderteam, Sonja è fidanzata con l'allenatore della squadra di discesa austriaca, e austriaco è anche il suo tecnico personale; entrambi, evidentemente, hanno imparato bene tutti i segreti del mestiere.

Norvegese grazie. Kjetil Andre Aamodt, record all'oro in combinata e all'argento in gigante, è diventato l'atleta che ha vinto il numero di medaglie mondiali e olimpiche nella storia dello sci. Il norvegese, uno degli ultimi grandi polivalenti, ha ottenuto finora 15 podi (6 ori, 5 argenti o 4 bronzi): compirà 30 anni il prossimo 2 settembre e da quel che ha mostrato «è pista non sembra per niente vicino alla pensione».

La bella Italia. Karen Putzer, vincendo l'argento in gigante e il bronzo in combinata, è stata la vera azzurra. Accreditata alla vigilia qualche possibilità di medaglia, la piccola Karen ha per la verità superato ogni aspettativa mostrando grande maturità psicologica e tecnica. Ha ricevuto gli elogi di Deborah Compagnoni, cui potrebbe diventare l'erede, almeno così si spera, continuerà a credere fortemente in se stessa: carta in più da giocare, oltre a quella di Isolde Kostner, per le Olimpiadi del prossimo anno a

Salt Lake City, negli Usa.

Due bravi ragazzi. Massimiliano Bardon e Alessandro Roberto, protagonisti in gigante, dove in una manche hanno battuto campioni come Von Gruenigen e Maier, hanno mostrato che almeno fra i pali larghi esiste un futuro azzurro. Massimiliano ha 21 anni e Alessandro, Flavio Roda, il tecnico degli slalomisti, ha messo tutti in guardia: i due ragazzi piemontesi sono più che promesse, ma devono maturare con calma e non essere caricati troppo presto di responsabilità che in questo momento potrebbero frenare la loro crescita.

Compagnoni: «Karen sarà la mia erede»
Nello slalom gigante speranze puntate su Bardon e Roberto
E' di Aamodt il nuovo record di medaglie

Il presidente russo Vladimir Putin in Austria nelle vesti di sciatore



Il ct fondo

«Ci batteremo per 5 medaglie»

LAHTI

Gli azzurri del fondo sono giunti ieri in Finlandia, dove dal 15 (cioè da giovedì) al 25 gennaio si disputeranno i Campionati del Mondo. La squadra diretta dal ct Alessandro Vanoi «paga da Otepää, una cittadina dopo aver gareggiato sabato in tecnica classica nella 5 km femminile e sulla 10 km maschile. Vittorie dei gestiti in entrambe le prove: Bente Martisen e Thomas Alsgaard. Gli italiani abbastanza in ombra: settima la Paruzzi, decima la Belmondo; fra i maschi il migliore è stato Maj, dodicesimo. Un viatico non troppo positivo ma le condizioni erano avverse: neve gelata riportata, quella che meno si adatta alle caratteristiche di Zorzi e compagni».

Vanoi resta comunque ottimista, per natura e convinzione. «Qualche medaglia dovremmo portarla a casa - dice - A parte la situazione ambientale che a Lahti non ci ha quasi mai permesso di brillare, i padroni dello sci di fondo ci hanno reso le cose ancora più difficili cambiando i regolamenti: sono state infatti accorciate le gare di inseguimento. 5+10 km a 5+5 le ragazze, e da 10+15 km a 10+10 per gli uomini. Se riusciremo a perdere troppo nella gara d'apertura a tecnica classica potremmo anche fornire qualche sorpresa».

Le nostre carte migliori? «Beh - risponde Vanoi - Cristian Zorzi nella prova sprint che però è sempre una lotteria. Poi lo 50 km a tecnica libera con lo stesso Zorzi, Valbusa e Piller Cottrer e la 30 femminile grazie a Stefania Belmondo e Gabriella Paruzzi. Nelle staffette dovremmo lottare per due bronzi: in campo maschile fuori causa Finlandia e Norvegia, dovremo vederci con Svezia, Russia, Austria e Germania. Fra le ragazze, imprevedibili Russia e Finlandia, terzo posto in lizza con Norvegia e Germania».

Stefania Belmondo sembra essere uscita da un raffreddamento che fa tormentare e promette di dare il massimo. L'apertura giovedì con due gare che non offrono troppe chances: le due 15 km a tecnica classica. (r.a.)

Atletica: con 17 metri il triplista azzurro ha dimostrato a Dortmund la ritrovata efficienza

Camossi battuto solo da Edwards

Il Consiglio Federale intanto non ha ancora deciso sui nuovi ct

La stagione indoor consuma celermente i suoi appuntamenti che quest'anno culmineranno nei Mondiali, a Lisbona. E se in Italia poco c'è da registrare in attesa dei campionati tricolori (a Torino, il 24-25 febbraio), qualcosa di significativo arriva dalle altre nazioni dove è comunque interessante vedere anche qualche azzurro capace di farsi notare: nei giorni scorsi Paolo Dal Soglio che a Erfurt ha lanciato il peso a 20,22 e ieri Paolo Camossi, secondo nel triplo a Dortmund con 17 metri esatti, dietro al britannico Jonathan Edwards (17,13).

A livello assoluto il maggior fermento lo si registra nel salto: l'asta dove a livello femminile la statunitense Stacy Dragila ha portato sabato il record del mondo a 4,66, appena in tempo per tenere a distanza la 21enne novità russa Svetlana Feofanova, che ieri a Dortmund ha superato 4,64, primato europeo. Sempre nella riunione in Germania, il tedesco Danny Eckert ha saltato 5 metri, candidandosi a di

riempire il vuoto lasciato dal ritiro di Sergei Bubka.

Ancora a Dortmund, poi, da segnalare un 5000 donne vinto dall'etiope Gete Wami in 14'49"36 davanti alla tedesca Inna Mikitenko (14'55"99) e gli 800 maschili in cui si è imposto l'elvetico Andre Bucher (1'45"37).

Intanto il nuovo Consiglio Federale della Fidal ha portato le prime decisioni, dalla riconferma di Alfio Giori a vicepresidente (ma si racconta che il giorno dopo le elezioni il dirigente toscano abbia minacciato le dimissioni per divergenza con il presidente Gola) insieme al milanese Anselmo Di Michele, alla proroga fino al 15 marzo degli incarichi del tecnico. Come dire che gli attuali responsabili sono stabili e arruolati ancora per i Mondiali indoor (9-11 marzo a Lisbona) ma per i Mondiali di cross (24-25 marzo a Dublino). Se questo è il primo atto della schiarizzata promessa dal Colonnello, andiamo bene. Al proposito, sarà interessante

vedere quali decisioni verranno prese per il Comitato Organizzatore della Coppa del Mondo di marcia a Torino, dopo che il cosiddetto rappresentante federale (Vittorio Ottobello) neppure è stato più candidato e un altro membro (Riccardo Caldara) è uscito con la cosa rotte dalle elezioni, mentre il terzo (Luigi Chialverini) resta soprattutto organizzato. Privato, prima che dirigente di società. Ovviamente fuori gioco Maurizio Dumilano perché la marcia la conosce troppo bene, al punto che neppure è stato interpellato quando si è trattato di produrre una serie di vaneggianti proposte di riforma dei regolamenti, che l'Olimpionico probabilmente avrebbe stoppato evitando una brutta figura a chi le ha fatte. E difatti il Walking Committee della federazione mondiale di atletica (Isaf) riunitosi nel weekend a Montecarlo, ha esaminato e respinto in blocco, preferendo altre da proporre al Congresso che si terrà in agosto a Edmonton in Canada. (g.bar.)

Fioretto femminile a squadre

Fiamme Oro terze nella Coppa Europa vinta dalle romene

TORINO. Rossana Scarlat, attuale capoclassifica della Coppa del Mondo di fioretto femminile, ha trascinato le compagne dello Steaua Bucarest alla conquista della Coppa Europa, manifestazione inventata a Torino nel 1965 e riservata alle società. Il rumeno in semifinale ha penato parecchio per avere il sopravvento sulle tedesche del Teubersbachhofheim (45-44), campionesse uscenti.

Molto più agevole il loro compito in finale contro le polacche del Gdansk Danzica (45-32), che in precedenza avevano debellato le vellette delle italiane delle Fiamme Oro (45-31). Vezzali, Bortolotti e Granbassi si sono rifatte nella finale contro le teutoniche (45-35) aggiudicandosi il terzo posto. Lo Steaua iscrive così per la settima volta il proprio nome nell'albo d'oro della competizione continentale. Classifica finale: 1. Romania, 2. Polonia, 3. Italia, 4. Germania, 5. Israele, 6. Ungheria, 7. Francia, 8. Club Scherma Torino, 9. Spagna.

Portate la vostra Volkswagen a casa sua.

Ve l'abbiamo venduta.
Nessuno la saprà assistere
meglio di noi.
Il servizio ispezione programmata,
per esempio: minuziosi controlli
e operazioni per riparare quello
che non va e prevenire quello
che non andrà.

Service Volkswagen.



www.volkswagen-italia.com

Portatela da:

RINALDI

DI VIESTO

Simoni

Di Viesto S.p.A.
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253.311

Rinaldi S.p.A.
corso Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.779.66.230

Simoni S.p.A.
via Giordano Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.315.34.11

Concessionaria in Torino

**L'AUTO
RICARICABILE**

al **50%**

Arrendo ed affitto la tua auto con la Dacia Logan e il tuo viaggio

Un viaggio
senza limiti di tempo
CON METÀ
del tuo
VALORE

**C.S.O. PESCHIERA 285
TORINO**

Tel. 011/33.27.27

PROGETTO

Il nuovo modo di "affittare" la tua auto

CON

Massimo Bultrone
specchiotempo@lastampa.it

L'UNICO USATO GARANTITO DA 160 CONTROLLI

Autoexpert

CHIARO. Con il metodo Dekra Italia ogni usato è sottoposto a 160 controlli, elencati per voi in modo del tutto trasparente.

UN ANNO DI COPERTURA. Per il primo anno o i primi 15.000 km (20.000 km per i diesel), gli interventi sui guasti più comuni sono gratuiti, in tutta Europa, senza massimali.

NEI PRIMI 15 GIORNI sarete liberi di cambiare idea, scegliendo un'altra auto, nuova o usata.

E DOVE Con Targa Assistance avrete assistenza completa in tutta Europa, al Numero Verde 800-445588.

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

Vetri elettrici posteriori - Vernice metallizzata
Specchietti elettrici - Doppio airbag - Side bag
Climatizzatore - ABS

08/2000



LANCIA LYBRA SW 1.8 LX

Prezzo di listino nuova £. 50.800.000

£. 38.900.000

Predisposizione automatica - Chiusura centralizzata
Appoggiatesta posteriori - Vernice metallizzata

Vetri elettrici - Servosterzo

Idroguida - Airbag

2° Semestre '99



FIAT PALIO WE 1.2

Prezzo di listino nuova £. 24.220.000

£. 14.800.000

ABS - Sensore di prossimità per retromarcia
Doppio airbag - Side bag - Autoradio
Climatizzatore - Antifurto

2° Semestre '99



FIAT MULTIPLA 1.6

Prezzo di listino nuova £. 27.050.000

£. 25.900.000

Vernice metallizzata - Climatizzatore
Servosterzo - Autoradio - Antifurto
4 airbag - ABS

08/2000



FIAT MAREA WE 105 JTD

Prezzo di listino nuova £. 30.950.000

£. 30.900.000

* + VOLTURA

QUESTO USATO Autoexpert LO TROVATE DA :

AUTOINGROS

Concessionaria FIAT

Ivrea (TO) - Corso Vercelli, 121 Tel. 0125/23.52.11
(TO) - Via Susa, 52 Tel. 011/967.95.95
Borgaro (TO) - Via Lanzo, 42 Tel. 011/470.01.50

MI.TO.

Concessionaria ALFA

Torino - Corso F. Turati, 63 Tel. 011/319.39.93
Borgaro (TO) - Via Lanzo, 44 Tel. 011/470.01.50
APERTO LA

torino auto

Concessionaria FIAT

Torino - Corso Unione Sovietica, 85
Tel. 011/318.64.64

viva

CI MUOVIAMO CON VOI
Concessionaria FIAT

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011/335.03.11

le
DEL FILM

AUTUMN IN NEW Sentimentale. Il playboy Richard Gere s'innamora di Winona Ryder, giovane e malinconica. (Ripetiti)
AWAY Avventura. Tom Hanks è Chuck, rampante ingegnere unico sopravvissuto a un incidente aereo e naufrago su un'isola deserta. (Arlecchino, Class)
LA CARICA DEL 102 Commedia. Seguito del cinque anni orsono vede una Crudelia De Mon (Glenn Close) uscire dal carcere trasformata: odia le pellicce, è un centro per cani. (Ripetiti)
QUESTO CAMBIAMENTO (Eliseo, Vioria)
COMEDIA SEXY Commedia. Tutto in una notte il nuovo film di Claudio Bigazzi: i genitori Alessandro Benvenuti e Elena Sofia Ricci scoprono che la figlia è l'amante del loro amico, sposato alla loro migliore amica. (Capelli)

DOMANI Drammatico. Il nuovo film di Francesca Archibugi racconta di alcune persone costrette dopo il terremoto in Umbria, a vivere nell'emergenza. (Idol)
DOMENICA SEXY Commedia. A Napoli il poliziotto Claudio Amendola accompagna una bambina orfana all'obitorio, dove c'è il cadavere di un uomo presunto suo stupratore che si è ucciso durante un interrogatorio in questura. (Accademia)
L'ERBA Commedia. Scompare il marito, l'indipendente Grace si viene a trovare in una grave crisi finanziaria e comincia a coltivare marijuana. (Capelli, Due Grandi)

GUSTO ALTM. Commedia. Trionfo in Francia, il film s'impenna sulla figura di un imprenditore che, nonostante sia innamorato della moglie, s'innamora dell'insegnante di inglese aspirante attrice teatrale. (Cinepolis)
MANHATTAN Thriller. Roma Hannibal Lecter vive a Firenze, è cercato da un poliziotto italiano al soldo di un miliardario americano che vuole vendicarsi del serial killer interpretato da Anthony Hopkins. (Ades, Eliseo, Fara, Lodi)

KURAPACK Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia, premiata in vari festival di film amici sedicenti che rimangono al mare senza genitori e cominciano a corteggiare due ragazze. (Templari)

LOST SOULS Thriller. Le vicissitudini di due personaggi, la fragile Maya (Winona Ryder) sopravvissuta alla possessione diabolica grazie a padre Leroux e lo scrittore neoyorkese Peter Kelson (Ben Chaplin) interessato a indagare sulle origini del male. (Ripetiti)
MANHATTAN Giallo. Girato a Torino, il nuovo film di Carlo Argento comincia con una prostituta uccisa: l'omicidio ricorda il caso dei «delitti del nano». (Cinepolis)

TOTHEIMER Commedia. Arriva dalla Svezia la storia di una casalinga che nel 1975 lascia il marito e va a vivere con i figli dal fratello anticonformista. (Due Grandi)
OGNI LASCIATO E PERSO Commedia. L'esordio di Piero Chiambretti racconta di una presentatrice tv di successo che viene lasciata dalla fidanzata ed entra in crisi. (Eliseo, Nazionale)

DIE Horror. Nella Germania del 1921 il regista Murnau (John Malkovich) sta per girare «Nosferatu il vampiro» il per... più credibile, di scattare un vero vampiro (Willem Dafoe). (Boile, Valentini)
IL 6° GIORNO Fantascienza. André Schwitzgeger è un ex pilota di guerra che scopre di esser stato clonato e reagisce. (Nazionale)

L'INFINITO VERSO CASA Drammatico. Il nuovo film del cinese Zhang Yimou («L'arte e la ragione») narra di un ricco (Jia) di affari che ormai da anni si è trasferito in città ed è «costretto» a tornare nel villaggio dove è per la morte del padre. (Massimo)

LA TIGRE E IL DRAGON Fantasy. Candidato all'Oscar, il nuovo film di Ang Lee è ambientato agli inizi dell'Ottocento e descrive le avventure di due coppie in guerra impegnate nella ricerca di una simbolica spada. (Eliseo, Romano)

TI MIEI. Commedia. Trionfo negli States, racconta del prossimo sposo Ben Stiller («Tun pazzo per Mary») che va a New York per conoscere la famiglia della fidanzata e si trova alle prese con il burbero papà (Robert De Niro) dell'amata. (Ambrosio, Repesi, Arlecchino, Studio Film)

THE FAMILY MAN Commedia. Una sorpresa nella vita di Jack Campbell, uomo d'affari tanto ricco quanto solo: «vedere» come sarebbe stata la sua esistenza se tredici anni prima non avesse lasciato la fidanzata. (Ambrosio, Repesi)

L'ULTIMO BACIO Commedia. Dal regista di «Come te nessuno mai», le storie di otto personaggi, in particolare dell'ideologo Galia (Giovanni Mezzogiorno) e del fidanzato Carlo (Stefano Accorsi), che intrecciano le loro esistenze. (Capelli 1, Ripetiti)
INDEFFENSIBILE Thriller. Dal regista de «L'ultimo senso» la storia dell'ultimo sopravvissuto a un cruento incidente ferroviario. (Doris)

LE VERITÀ NASCOSTE Thriller. Sposati da 15 anni Norman Spencer e la consorte Claire vivono in una bellissima casa sul lago. Lei comincia a sentire strani rumori e a «vedere» una ragazza morta. (Ripetiti)
LA VITA È TRANQUILLA Drammatico. Il nuovo film di Robert Guédiguian è ambientato a Marsiglia e descrive la vita quotidiana di alcuni personaggi. (Massimo)

WHAT WOMEN WANT Commedia. Mel Gibson è un pubblicitario che, a causa di un incidente domestico, acquisisce una singolare facoltà: sentire il pensiero delle donne. Successo americano. (Ambrosio, Fiamma, Olimpia, Actor's)

1 KM DA WALL STREET Drammatico. Il giovane Seth Davis vuol diventare ricco in fretta: riesce a entrare nella Boiler Room di una società, comincia a «vedere» i flussi di società in alcuni casi inesistenti. (Valentini)

QUESTA SERA NELLA SALA DEI CINQUECENTO AL LINGOTTO, CERIMONIA E IL CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

Armando Caruso

Ricordare un amico è un atto di umana solidarietà e di affetto, ricordarne i nobili intenti che ispirarono la sua vita e le volontà finali di queste borse di studio per giovani musicisti, aderire alle sue idee, è un atto sociale doveroso, meritevole della massima attenzione. Non poteva che essere così allorché si è pensato a Giovanni Protto, «Premio Fiat», giungendo, tranquilla carriera di dipendente, ma anche musicista jazz, amico dei grandi d'un tempo: da Harry James a Ray Anthony a Woody Herman, fino al mitico Louis Armstrong. Ed ecco allora entrare in campo l'Associazione De Sono, guidata da Francesca Camerana Gentile, che dedica anch'essa la sua vita alla promozione di giovani talenti, di musicisti ai quali dare l'opportunità di studiare con grandi maestri, seguire corsi all'estero ed in Italia, perfezionare i propri studi.

Questa sera alle 19, nella Sala dei Cinquecento del Lingotto in via Nizza 260, si terrà la cerimonia di assegnazione delle

Borse di studio della «De Sono» per ricordare Protto

Borse di Studio in memoria di Giovanni Protto, quindi ci sarà il concerto dei giovani premiati. Una cerimonia semplice ma significativa, a cui prenderanno parte Francesca Camerana Gentile, che parlerà di costante attenzione che la «De Sono» ripone nei giovani; il Presidente della Camera di Commercio di Torino Giuseppe Pichetto, che della «De Sono» è presidente, e l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella.

Le borse di studio in memoria di Giovanni Protto quest'anno andate al Quartetto Andriani, una famiglia come ce ne poche ancora, dedicata alla musica per cultura e da tempo ormai per dovere professionale. Il Quartetto Andriani, Gianmario Mari, Claudio Andriani e Alessandro Andriani; Carlotta Conrado, Umberto Clerici e il Quartetto Casorati, a Fritz Kreisler (Carlotta Conrado, violino), a Gaspar Cassard (Umberto Clerici, violoncello), a Georg Friedrich Haendel (Carlotta Conrado e Umberto Clerici). Insomma, una serata all'insegna dell'amore per la musica, nel pieno rispetto della qualità artistica di ogni giovane musicista. E' così che si aiutano i giovani, dando loro l'opportunità di esibirsi, partecipando alle loro esigenze artistiche, inducendoli a migliorarsi, seguendo le master class dei migliori maestri di ogni singolo strumento.

TIME VISIONI

ACCORSI piazza S. Giulio 12, tel. 011 88.79.07. Domestica, di W. Labale con C. Amendola, A. Sciera. Or: 20.30, 22.30, 24.30. Ingr. 8000.

ACTOR'S STUDIO via Chiesa della Salute 77/8, tel. 011 216.874. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

AMALDI corso Cesare 67, tel. 011 856.521. La verità nascosta. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ARCA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Maniaco. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Ti presento i miei. Or: 18.30, 20.30, 22.30.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 5000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. What women want - Quello che le donne vogliono. Or: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000.

ARREDO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. The family man. Or: 15.30, 20.30, 22.30. Ingresso pomeriggio 8000; cinecard 500

SPORT

PIEMONTE

Cross, la verbanese Co-Ver campione d'Italia

VERBANIA. Dopo il secondo posto nella Coppa Campioni di Cross, disputata a Villamora (Portogallo) l'altra domenica, ieri la verbanese Co-Ver ha conquistato il titolo italiano a squadre a Caserta, bissando il successo dello scorso anno a San Giorgio su Legnano. Il team verbanese ha

totalizzato 15 punti come la squadra delle Fiamme Gialle di Roma, ma si è aggiudicata il titolo grazie al primo posto assoluto conquistato da Sergey Lebid. Gli altri punti sono arrivati da Giuliano Battocletti (quarto), Roberto Barbi (decimo) e Mostafa Errebah (dodicesimo).



Il Francoli Novara torna a vincere in campionato

NOVARA. Dopo la delusione della Champions League, il Francoli Hockey Novara si rifugia nel campionato nazionale dove non ha rivali. Anche sabato sera gli azzurri di Parascio hanno marciato a Reggio Emilia imponendosi per 13-3 a dimostrazione di una supremazia che

non trova davvero ostacoli. L'altra formazione novarese, la Rotellistica, è stata sconfitta in casa (1-5) nello scontro diretto con lo Scandiano che l'ha così scavalcata in classifica. Sconfitta esterna ma dignitosa anche per il Vercelli (5-3) in quel di Breganze. I gialloverdi restano ultimi in classifica.



Scazzola sbaglia i penalty

Zirafa risponde a Poloni

Per l'Alessandria e Leffe è il punto della speranza

Dellino
LEFFE

Un punto di speranza per l'Alessandria, che coglie un meritato 1-1 sul campo dell'Albinoleffe ma non migliora la posizione in classifica a causa dell'impresa del Lecco a Spezia. Mister Roberto Pruzzo può essere moderatamente soddisfatto della squadra, che non ha ancora continuità di manovra ma almeno combatte con buona determinazione.

Nel primo tempo in particolare i grigi demeritano sotto profilo del gioco, ma pagano sempre gli individuali. Questo è l'elemento più preoccupante, ma per fortuna l'Albinoleffe non è in giornata superlativa e risente in misura evidente dell'assenza di alcuni titolari. Così, dopo qualche schermaglia iniziale (la punizione di Scazzola fuori misura e sul capovolgimento di fronte un'opportunità non concretizzata da Biffini), il match è in equilibrio ed è l'Alessandria ad osare qualcosa di più rispetto agli avversari. Come spesso accade, però, gli ospiti vengono castigati alla prima azione: al 21', su angolo

di Andreotti e correzione di Sonzogni, Poloni si trova libero a tre metri porta e devia in rete di testa. I grigi avrebbero subito l'occasione del pareggio. Falco stoppa in area a salta Teani, che lo cintura: è rigore, che però Scazzola calcia in maniera maldestra, sparando alle stelle. Il contraccolpo psicologico si fa sentire e fino al riposo l'Alessandria balbetta calcio: i bergamaschi non fanno meglio e si limitano ad amministrare il vantaggio, rinunciando spesso alle ripartenze cadendo nella trappola del fuorigioco attuata con sorprendente tempestività da Di Cintio e compagni.

Nella ripresa Pruzzo corregge lo schieramento. Maddè e Serra al posto di Giannoni e Melis, l'inizio non sembra incoraggiante ed è l'Albinoleffe a farsi minaccioso con un paio di iniziative. Due Biffini-Maffioletti. Poi, l'azione più nitida dell'incontro fa scaturire il pareggio. Cognigni apre per Scazzola, appoggio a Maddè e perfetto traversone per la testa di Zirafa, che schiaccia alle spalle di Rosin. È il 62' e l'Alessandria si galvanizza: Serra viene anticipato in extremis da Rosin in uscita, poi Scazzola salta mezza difesa in dribbling e pesca Falco, la cui deviazione trova un ottimo Rosin, che si salva in modo miracoloso. Nell'occasione, c'è anche una vistosa trattenuta di Garlini di Serra. L'arbitro non se la sente di concedere un secondo penalty.

Il finale è palpitante: gli ospiti sognano il bottino pieno, ma devono fare i conti con la reazione dell'Albinoleffe, che due volte con Maffioletti ha la palla buona. Nella prima circostanza, l'attaccante evita Lafuenti in dribbling ma si decanta a non può più calciare, nella seconda il colpo di testa del numero undici è alto di un soffio.

L'1-1 può accontentare i grigi, ma l'Alessandria, che vede però ancora lontana la zona salvezza. Albinoleffe: Rosin, Remonti, Teani, Salvatori (76' Caputo), Sonzogni, Groppi, Garlini, Poloni, Biffini, Andreotti, Maffioletti.

Alessandria: Lafuenti, Franchini, Torrente, Di Cintio, Giannoni (46' Maddè), Cognigni, Scazzola, Guida, Zirafa, Melis (51' Serra), Falco (84' Rossi). Arbitro: Carrer. Reti: 21' Poloni, 62' Zirafa.

C2 - Nella partitissima i bianchi, rimaneggiati, resistono soltanto un tempo

Un rigore condanna la Pro a Padova: 1-0

Ma un minuto prima D'Agostino aveva sfiorato il gol

PADOVA

Un vero peccato, perché la Pro incrociata di Padova avrebbe potuto uscire imbattuta dall'Euganeo, nella partitissima della quinta di ritorno. Ma un errore di D'Agostino e le decisioni dell'arbitro Rocchi (rigore accordato ai biancoscudati, rigore negato ai vercellesi) hanno deciso l'incontro.

Il punto cardine della gara ruota infatti attorno al secondo tempo quando la Pro rompe il predominio territoriale dei biancoscudati e porta un serio pericolo alla porta di Finucci. L'azione parte da Turi che in progressione arriva al limite dell'area e offre preziosissima assist a D'Agostino. Ma il tiro vercellese è un soffio sul fondo. Gol sbagliato, gol incassato dice l'adagio e infatti sulla conseguente replica dei padroni di casa la palla da Centofanti giunge a Pittaluga su cui Stefano Motta commette un'ingenuità che l'arbitro punisce, per la verità severamente, con il rigore.

Dal dischetto lo specialista Centofanti non sbaglia ed è il gol dell'1-0.

Un penalty che gli ospiti



D'Agostino ha mancato un'occasione

contestano per un presunto fallo di mano di Pittaluga al momento di ricevere il pallone. Ma il tiro vercellese è un soffio sul fondo. Gol sbagliato, gol incassato dice l'adagio e infatti sulla conseguente replica dei padroni di casa la palla da Centofanti giunge a Pittaluga su cui Stefano Motta commette un'ingenuità che l'arbitro punisce, per la verità severamente, con il rigore.

ha optato per l'involontarietà facendo proseguire il gioco.

Una decisione che ha fatto arrabbiare mister Braghin: «Come ha fischio il rigore ai nostri danni così doveva fare per il fallo di Albonetti» ha sostenuto il tecnico vercellese nel dopogara.

Per il resto la Pro dalle molte assenze (a Passariello e Fogli si sono aggiunti Forretti e Zaninelli) ha fatto la sua dignitosa figura, tenendo testa al Padova per l'intero primo tempo e creando la migliore occasione della partita con i due Turi-D'Agostino.

La prima frazione è stata quasi tutta del Padova che però pur tenendo costantemente il gioco non è riuscito a mettere in affanno la difesa ospite e quando i veneti sono andati a tiro ci ha pensato Di Sarno a fare da baluardo. Tanto che fine la conclusione più pericolosa, anche in questo caso è stata Mirabelli, la cui punizione è uscita d'un soffio a lato.

Nella ripresa il Padova ha accentuato la supremazia, ma se D'Agostino trasformava in gol l'assist Turi, difficilmente la Pro sarebbe uscita sconfitta dal big-match. (m.z.)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
MODENA	46	14	4 4 31 14
COMO	45	14	3 5 26 13
INVERNO	43	12	7 3 18
SPEZIA	36	11	3 8 25 18
AREZZO	36	11	3 8 30 24
LUMEZZANE	32	8	6 26 24
CESENA	32	8	6 26 22
SPAL	29	6	11 5 26 23
ALBINOLEFFE	28	5	13 4 14 14
	28	7	7 8 18 27
CARIARESE	27	5	9 7 23 24
LUCCHESI	5	7	22 23
VARESI	25	5	10 7 15 18
REGGIANA	23	6	5 11 28 35
AZZARO	20	4	8 10 20 30
LECCO	19	5	4 13 14 32
BRESCIO	18	2	12 8 18 29
ALESSANDRIA	15	5	13 15 29

Battendo il Mantova i bianconeri agganciano l'area salvezza

Biellese, un 2-0 per spingere

Zubin segna subito, Barison raddoppia

Gabriele Cornella
BIELLA

Anche il Mantova s'inchina al La Marmora: la Biellese Angelico coglie il quarto interno consecutivo e aggancia il Fiorenzuola al limite della zona play-out. Di Zubin, con una splendida girata, e di Barison, con un colpo di testa, le reti del 2-0 finale.

Con condotta di gara attenta e determinata Biellese ha conquistato merita e preziosa vittoria. In novanta minuti il Mantova non ha praticamente tirato in porta e non ha mai cambiato marcia nemmeno quando si è trovato in svantaggio. Tra i padroni di casa da segnalare l'ottima prova di Barison e Paggio, mentre ancora una volta Zubin (all'ottavo centro stagionale) si è dimostrato decisivo sottoporta.

La prima azione degna di nota è del 14', quando Mordenti è tempestivo a chiudere lo specchio della porta a Dellagiovanna. Al primo vero affondo la Biellese trova il gol. Al 20' è bravo Barison a guadagnare la linea di

fondo ed effettuare un cross impossibile: sul primo palo Vagnati allunga la traiettoria il centro dell'area dove Zubin si coordina per la girata al volo. La palla colpisce l'interno del palo e supera la linea bianca 1-0. La reazione degli ospiti si limita a una schiacciata di testa di Graziani (32') da posizione decentrata sulla quale Mordenti non si fa sorprendere.

A inizio ripresa è ancora Biellese a fare la gara. Dopo un fendente di Schiavi al 54' ben neutralizzato da Bellodi, arriva il 2-0. È il 56' quando Di Sabato dal limite (in posizione decentrata) batte una punizione verso il dischetto del rigore: colpo di testa di Barison e palla nell'angolo. Il Mantova è d'ora e al 61' rimane in dieci (espulso Del Prato, che rimedierà due cartellini gialli in tre minuti). E' degli ospiti, che rischiano passivo ancor più pesante. Al 71' c'è un clamoroso fallo da rigore. Vagnati che l'arbitro non sanziona. L'ultimo episodio al 76', quando Zubin scaglia un siluro del limite che sfiora il palo.

Gli azzurri non approfittano degli ospiti ridotti in dieci

Pro Novara e Pro Patria finiscono 0-0

Dall'ex Brizzi le uniche emozioni

VENTUN PUNTI

Ventun punti dividono in classifica il Novara e la Pro Patria, naturalmente in favore dei bustocchi, ma ieri nello scontro diretto questa differenza davvero non s'è vista. È finita una partita avara di emozioni. Le uniche, diciamo un paio, sono state create dagli azzurri di casa. Nel finale del primo tempo il Novara è anche riuscito ad andare in gol: pallonetto di Brizzi, traversa, con palla che rimbalza a terra. Dentro o fuori? L'arbitro, in condizioni difficili, ha fatto proseguire il gioco. Le riprese televisive diranno poi che la palla era rimbalzata oltre la linea, ovvero in rete.

Una partita combattuta nel fango, sul solito terreno impossibile. Il Novara poteva farla se, dopo 20' nella ripresa, quando è rimasto in superiorità numerica per l'espulsione di Dato (gomitata ad un avversario) avesse avuto

ancora la forza di spingere decisamente sull'acceleratore. Il gran dispendio di energie nel primo tempo invece aveva tagliato le gambe anche agli azzurri che hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta in palio. Questo anche perché gli ospiti hanno raddoppiato gli sforzi mettendo il Novara in soggezione. Non valeva davvero la pena rischiare e perdere una partita così.

Nessuno striscione per accogliere i nuovi dirigenti seduti in tribuna ma i soliti insulti dalla curva all'indirizzo di Achilli. C'è chi si diverte così. Dopo il pallonetto di Brizzi, l'apertura ripresa ancora alla ribalta l'ex di turno quando entra in area e potrebbe concludere ma preferisce servire Gay che non aspettava tanta generosità perdendo l'occasione. Poi l'espulsione di Dato che sgomitava d'Ainara e l'ingresso di Pistella per dare maggiore spinta offensiva ai novaresi sortivano gli effetti sperati.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
PADOVA	44	13	5 4 33 18
MESTRE	43	12	7 3 25 12
TRIESTINA	38	11	5 6 37 27
P.VERCELLI	10	7	5 34 23
P.PATRIA	37	10	7 5 25 19
MEDA	32	9	5 8 32 26
A.ADIGE	32	9	5 8 39 39
MONTEBELLUNA	8	7	7 29 27
MANOVA	7	10	5 25 24
CREMONENSE	30	7	9 6 29 26
P. SESTO	30	5	6 8 15 19
SASSUOLO	27	7	6 9 24 29
BIELLESE	26	6	8 8 24 24
FIorenzuola	26	5	11 6 22 25
LEGNANO	21	5	6 11 20 27
	16	3	7 12 14 28
MONCALIERI	16	2	10 10 19 34
SANDONÀ	12	1	9 12

I MARCATORI

15 reti: Motta (A. Adige).	(4-1)
13 reti: Mirabelli (P. Vercelli).	(0-1)
12 reti: Zalla (Cremonese).	(1-1)
11 reti: Centofanti (Padova), Sinigaglia (Meda).	(3-2)
10 reti: Zanin (Montebelluna), Amato (Meda).	(0-2)
9 reti: Graziani (Mantova).	(2-0)
8 reti: Gubellini (Triestina), Provati (Triestina), Maiolo (P. Sesto), Porfido (P. Patria), Dellagiovanna (Montova), Zalla (Biellese).	(2-0)
7 reti: Pellegrini (Sassuolo), Andorno (P. Vercelli), Galli (A. Adige).	(2-0)
6 reti: Ferronato (Padova), Ferraresse (P. Patria), Maniero (Mestre), Polesel (Mestre), Dosi (Fiorenzuola), Carbone (A. Adige).	(2-0)
5 reti: Ballotta G. (Sassuolo), Ragagnin (Montebelluna), Antonelli (Mantova), Angeretti (Legnano), Marcat (Legnano), Laura (Fiorenzuola).	(2-0)

C2, C1, A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z: SONO STATE REALIZZATE 13 RETI

Legnano-Cremonese 0-0

Legnano: Pavani, Gruttadauria, Lizzani; Landonio, Sala, Marcat; Koffy (65' Gargnani), Lerda (65' Franchi), Angeretti, Livieri (54' Spinali). Cremonese: Bianchi, Manucci, Pedretti, Ossari, Melara, Garzon; (88' Motta), Coletto (75' Foschi), Zalla, Salamone, Merloni (70' Pau). Arbitro: Lombardi di Lanciano. Note: spettatori un migliaio. Ammoniti Ossari, Melara, Pau e Marcat.

0-0

Sassuolo: Ferrari; Milano, Manni, Moschella, Carlo, Battalano; Ardeni, Malpeli (56' Fraccaro), Cantoni (59' Pellegrini), Gallicchio, Ballotta Gabriele. Mestre: Ciria; Mariniello, Siviero, Basso, Pellegrini, Scantamburlo (85' Floccari); Visentin, Plovesam Pallanch, Biso (57' Tabboni), Pasca (72' Malaguti). Arbitro: Mazzoleni di Bergamo. Note: 800 spettatori.

Biella 2-0

Biellese: Mordenti; Paggio (82' Biava), Tubaldo; Barison, Mazza, Sevari; Vagnati; Col, Di Sabato (58' Ratti), (78' Abate), Zubin. Mantova: Bellodi; Lampugnani, Biondo; Grilli (72' Maffei), Parlati, Gutli; Pupita (Montone), Terraciano, Graziani, Del Prato, Dellagiovanna (72' Antonelli). Arbitro: Laletta di Potenza. Reti: 20' Zubin, 56' Barison. Note: Spettatori: un migliaio. Espulsi al 61' Del Prato (somma di ammonizioni) e al 71' il ds Biellese Granai.

0-0

Novara: Righi; Placida, Polenghi; Iuliano, Gattuso, Colombini (70' Pistella); Bralati, Beltrami (51' Morganti), Gay, Brizzi, D'Ainara. Pro Patria: Barretta; Toniolo, Osti; Zaffaroni, Solvaggio, Arioli; Antonelli (57' Colombo), Ferraresse, Erba, Manicone, Porfido (68' Cresta). Arbitro: Ambrosino Torre del Greco. Note: Spettatori 1200 circa per incasso 28.334. Ammoniti: Polenghi, Brizzi, Placida, Morganti, Arioli e Cresta. Espulso al 65' per fallo di reazione.

Sandonea-Fiorenzuola

Sandonea: Rizzo, Faloppa, Cadeddu, Cecchin, Moaro (79' Carli), Dal Compere; Mateos, Basso,

Jazgrevicus (68' Artusi), Cominotto (84' Cropano), Temporini. Fiorenzuola: Pegolo; Miccoli, Medda, Drasczek, Cozzi, Teresi; Nicoletti, Coppola, Dosi (61' Guerra), Grossi, Lauria. Arbitro: Neppi. Note: spettatori 350 circa, ammoniti Moaro, Miccoli, Teresi; espulso al 92' Lauria.

0-0

Meda: Pansera; Palumbieri, Mauri; Davide Corti, Radice, Valenti; Locatelli (69' Daniele Corti), Balocchi, Sinigaglia (80' Valentini), Galimberti, Amato (81' Ambrosini). Triestina: Ramon; Brigg, Bacis; Coppola (65' Princivalli), Vecchiato, Parisi; Teodorani (68' Cortellazzi), Calieri, Miccoli, Mascolini (58' Lardieri), Pontarollo. Arbitro: Ferrari di Roma. Reti: 2' Amato, 18' Bacis, 63' e 88' Sinigaglia, 80' Valentini. Note: spettatori 900, ammoniti Amato, Bacis e Coppola.

0-2

Montebelluna: Randazzo; Rindone, Castagna; Friso (55' Cuccu), Danzé, Ragagnin; Wangu (87' Somma), Spinale, Sala (78' Pizzimenti), Salvagno, Massara. Montebelluna: Cigolini; Diolantonio (74' Fernini), Dossi (82' Fomesari); Baresi, Zola, Bertoni; Branzini (70' Menassi), Belforno, Zanin, Bottazzi, Andreini. Arbitro: Siragusa. Note: 40' Ragagnin su rigore, 45' Andreini, 71' Danzé, 80' Zanin.

Alto Adige-Pro Patria 0-1

Alto Adige: Zomer; Crispulli (64' Riedler), Frau; Preote, Lomi, Marchesi; Oliveri (60' Vianello), Stampetta, Carbone, Galli, Pro Sesto: Malatesta; Scobba, Barile; (46' Gerghentini), Terzi, Vismara; Nardi, Saini (75' Giorgio), Rubino (54' Nava), Franzavolini, Maiolo. Arbitro: Lopa di Torino. Reti: 3' Rubino. Note: spettatori 1800 circa. Espulso al 51' Scobba per doppia ammonizione. Al 90' Motta ha fallito un rigore.

Padova-Pro Vercelli 1-0

Padova: Finucci; Marcur, Centofanti (79' Zazzetta); Bergamo, Albonetti, Tomei (62' Modesti); Caminati, Tasso, Gasparetto (48' Baglieri), Ferronato, Pittaluga. Pro Vercelli: Di Sarno; Bari, Motta Stefano; Varenti (65' Caracciolo), Motta Gianpaolo, Vianello; D'Agostino (81' Valsesia), Turi (78' Faccinini), Andorno, Speranza, Mirabelli. Arbitro: Rocchi. Reti: 70' Centofanti su rigore. Note: spettatori 3300 circa; ammoniti Tasso, Marcur, Pittaluga, Ferronato, espulso al 88' Bari.

Nel primo tempo, gli ospiti manovrano molto, però non trovano mai sbocchi nell'attenta retroguardia braidese. Il primo tiro in porta della gara è di Baudinelli, al 20', ma non ci sono problemi per Miglino. Più difficile l'intervento del bravo portiere ospite sulla «sventolata» dal limite di capitana Fava (33'), poi, sugli sviluppi ■■■ corner ■■■ un Ballarino un po' in ombra, il tentativo di Fantino si scontra

Nella ripresa, con Arnetoli al posto di Vaira, la Sangiustese

alle nostre ambizioni. Il tecnico del Bra Benzi è ovviamente deluso dal risultato: «Meritavamo ampiamente il pari. La strada verso la salvezza si fa nuovamente in salita, però non ci arrendiamo».

In evidenza il portiere ospite al 25', 27' e 30' con due uscite su Petroni ed una su D'Elia lanciati a rete. Al 31' è Macchi a salvare in tuffo su conclusione di Galantiucci. (mar. glo)

VOLPIANO. Scaldati da un sole primaverile e davanti a circa 400 tifosi, Volpiano e Casale hanno onorato la gara. La sagra delle occasioni dei gol mancati comincia al 12' con Tarantini che si supera deviando una conclusione di Rossi da due passi. Al quarto d'ora D'Aprile da oltre trenta metri costringe Tarantini a deviare in angolo uno spiovetto velenoso. Prima dello scadere del tempo i molferrini devono rinunciare a Tornari, infortunato, al suo posto ■ Luzzana. Nella ripresa ■ 61' Gallaccio amara Zocco solo davanti ■ Castagnone che respinge in uscita la conclusione dell'ex cuneese. Al 70' l'estremo difensore nerostellato vola a deviare un'incomarta di Castagnone e prima dello scadere Castagnone compie ancora due ottime parate ■ conclusioni ancora di Salomone ■ del necentrato Bernardi. Poi ■ 92' è Tarantini che intercetta alla grande una bomba dal limite dell'area di Caffarata che sembrava davvero destinata a finire in fondo al sacco. Finita 7° Macché. Al 94' Castagnone vola letteralmente sotto l'incrocio a smangiacciare una punizione magistrale calciata da Bernardi. Da oggi è ■ di lavorare per il derby di domenica contro la capofila Sanziutense. le.

IVREA. Che fosse una gara senza storia non c'erano dubbi. E' così stato. Nell'anticipo di sabato allo stadio "Piston" l'Ivrea ha vinto contro un Gravello che alla fine, invece di limitare i danni, è stato costretto a terminare la gara in nove per le espulsioni di Prini e Di Pasquale. Il match si sblocca dopo poco più di dieci minuti. Laghi scarica un destro dal limite dell'area e batte Trischetti. In pieno recupero Provenzano sfiora la rete con un pallonetto che finisce sopra la traversa. Nel primo dieci minuti della ripresa il Gravello ha una spinta d'orgoglio e attacca con più determinazione i padroni di casa. Il raddoppio arriva a metà ripresa con Lasconi che approfitta di un assist di Capechi e spinge il pallone nella porta sgaurita. Con il gol arriva anche l'espulsione di Prini, reo di vane commesse. Il fallo sul — dell'Ivrea. Cinque minuti più tardi una rovesciata di Gregorace finisce di poco sopra la traversa. Il tris lo firma il neocentrato "accusa" Bergantin che, lanciato da Lasconi, scavalca tre uomini in velocità e al momento della conclusione viene steso dal portiere. Lo stesso Bergantin calcia dagli undici metri a segna in pieno recupero Boro di Chiavari appioppati al secondo cartellino giallo a Di Pasquale per un fallo su Bergantin e il Gravello finisce in nove.

mirino il segnalinee, che non avrebbe visto uscire la palla dalla linea di fondo prima del ■■■■ che ha poi consentito, ancora a Spatari, durante mischia furibonda, di spingere la palla in rete. Sull'assistente

Borghesia in un certo senso beffato, perché il Savona è incappato in una giornata di scarsa vena e aveva già faticato un poco a mettere sui binari della parità l'incontro. Gli ospiti hanno pagato più del lecito un erroraccio di Roano all'86' (era appena entrato al posto di Cornali che sull'1-1 « tutto solo davanti » portiere savonese) e spedito clamorosamente la palla oltre la traversa quando già sembrava cosa fatta. Lo scampato pericolo ha ridato ossigeno ai padroni di casa, che stavano spendendo tutte le loro residue energie in una partita di un Biasoletto all'apparenza insuperabile, tant'è che nel primo quarto d'ora della ripresa per ben tre volte si era salvato, con l'aiuto dei suoi

Nella ripresa l'allenatore dei savonesi ha modificato l'assetto della squadra, ha fatto ricorso a ben tre cambi ed è riuscito a rendere più incisiva la manovra, specie sulle fasce. Ma che finisse con una vittoria forse non ci sperava neppure lui.

Nel minuto successivo, il risultato si sblocca: Mengacci recupera

Nel secondo tempo, al 48' Menegatti, servito in verticale da Biralda, sfiora in diagonale il palo lontano: al 50' Palombo costringe Ferrone ad un intervento a pugni chiusi. Al 53', i liguri costruiscono l'opportunità più limpida per accorciare le distanze: Millesi libera Sgigliano in area, che tira in diagonale ma fa la barba al palo lontano. Tra gli ospiti, entra Ledda, che gestisce bene la palla in un paio di occasioni ma s'inceppa al momento delle conclusioni. L'ultimo tiro, e tempo scaduto, è una bomba di Stioilano ma Pedretti alza la palla in corner (92').

RIVOLI. Rivoli-Derthona, due partite in una. O meglio, un incontro che dura 45 minuti (i primi) visto che nel secondo tempo gli abbadigoli caratterizzano il match. Il Derthona paga ■■ vantaggio e il Rivoli nella sterile ricerca del pari perdono nella ripresa la bal danza e la vivacità del primo tempo e così il match scivola via senza troppe emozioni eccezion fatta per un paio di conclusioni da fuori area dei padroni di casa con ■■ Marzo e Caricato. Il risultato, e non potrebbe essere altrimenti, soddisfa solo il Derthona che comunque quasi mai, nonostante la differenza in classifica, ha dimostrato di schiacciare gli avversari che per maggior parte dell'incontro, hanno giocato alla pari. La partenza è di quelle da ricordare: dopo due minuti Baldelli ■ il più lento a deviare da sotto misura un angolo proveniente dalla destra. ■■ passano neanche sessanta secondi e il Rivoli pareggia: Parisi partendo da centrocampo salta in

avversarsi e apre sulla fascia destra per l'accorrente Cristiano. Il centrocampista non ci pensa su due volte a far partire un tiro: cross calibratissimo che scavalca un colpevole Salucci e si infila nell'angolo opposto. Il Rivoli è riavgorito dal pareggio e continua a premere anche perché il Derthona lascia ampi spazi a Parisi e Cambareri: al 5' — traversone di Cristiano Parisi mette a letto in — rovesciata e al 7' un rasoterra di Parente si spegne di poco a lato. Al 13' Cambareri imbecca Parisi che in spaccata calcia a lato. Il Derthona si sveglia sul finire del tempo e al 31' clamorosamente Orlandi colpisce — traversa — testa a colpo sicuro su cross di Felice. Prima della fine della frazione c'è tempo per il raddoppio degli alessandrini in maniera assolutamente speculare al primo vantaggio: su corner, dopo un'uscita a vuoto di Locatelli, è ancora Baldelli il più lesto nella selva di gambe ad insaccare il definitivo 2-1. In sec-

Imperia: Di Latta, Lato, Oliva (70' Vergara); D'Angelo, Della Bianchina (65' Brilla), Glaudio
Esposito, Turone, Bella, Corneale (46' Gandossi), Suppa. **Seestre:** Tomasoni; Trippu
Piccardo; Torti, Sbravati, Russo (55' Calandra); Tacchino, Grippo, Sesti (65' Casali), Alo
Costamagna Paolo (88' Liberati). **Arbitro:** Barbera. **Rete:** 13' Alo

6° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30		
CASALE	AVOU	(0-1)
CUNEO	IVREA	(2-1)
DELTIONA	IMPERIA	(1-3)
GRAVELLONA	SAVONA	(5-0)
SANGUSTESE	VOLPIANO	(0-1)
SANREMESE	BRA	(1-3)
SESTRESE	BORGOMANERO	(2-0)
V. DAOSTA	VIRERIANA	(2-1)

Dal 12 al 17 febbraio

solo nei P.V. con Banco Taglio

È tempo
di freschi.
È sempre
risparmio.

Indi per di

OGNI GIORNO SORRIDE.

VIVER SANO

DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

2980
al kg L. 1490

1,54 €

Arance Moro in
borsa VIVERSANO
kg 2

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

2990

1,54 €

Spinaci VIVERSANO
busta g 500



17900
al kg

9,24 €

Pancetta Coppata

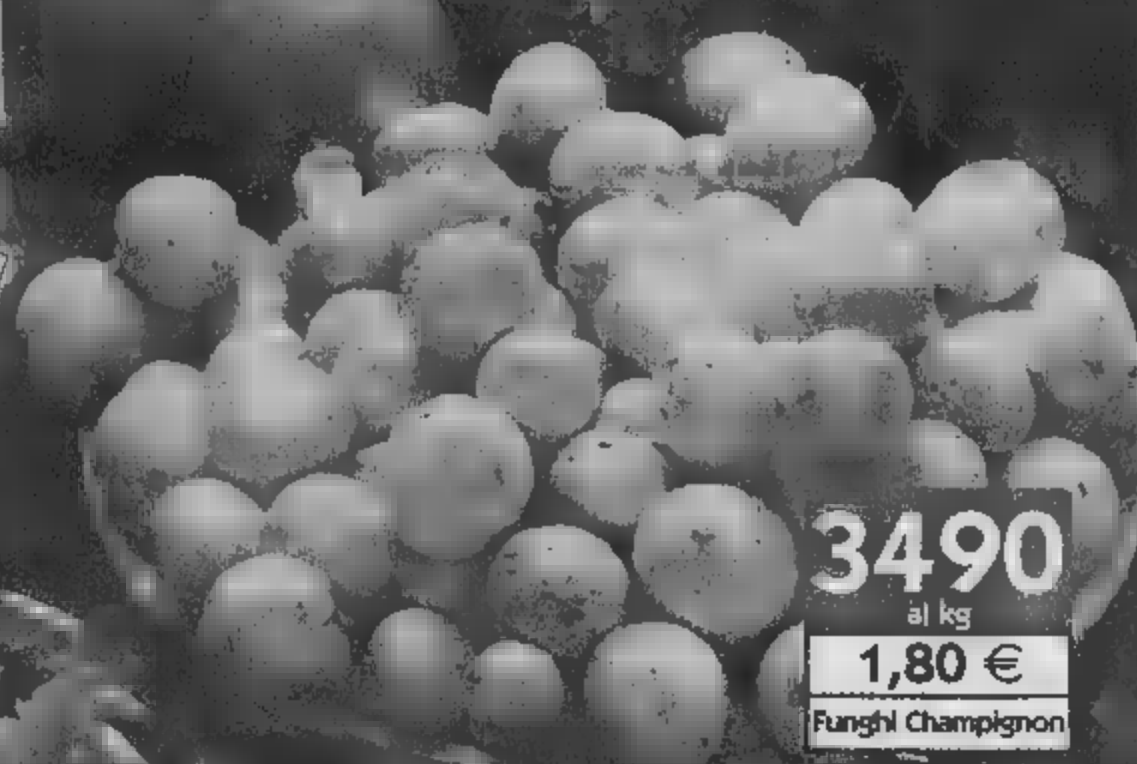
VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

1690
al kg

0,87 €

Insalata mista
3 gusti VIVERSANO
busta g 250



3490
al kg

1,80 €

Funghi Champignon

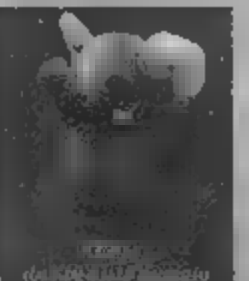
16900
al kg

8,73 €

Pecorino Toscano D.O.P.

I GIOCHERELLONI

Dall'1 marzo al 27 giugno sei grandi amici
da collezionare ■ sole mille lire l'uno.



Fino ad esaurimento scorte.

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modificazione dei prezzi fiscali, cambiamenti di aliquota IVA.

Finisce 0-0 il big match Borgovercelli e Ovada. I vercellesi mancano il sorpasso in vetta, perché gli alexandrinii un punto comunque prezioso su terreno di ~~non~~ diretto rivale. Gara vivace e spettacolare, con azioni su entrambe i fronti. Le più clamorose al 75' per padroni di casa con Pioletto che, da buona posizione, costringe Rovito a una spettacolare deviazione. Del pareggio ne approfitta il Canelli che superando il fanalino omma Pontecurone risale in zona primato. I giorgontani la firma di Agglio e dell'argentino Conlon. Rallentano la loro rincorsa Caviglioglio. I biellesi impazziscono senza reti a Crescenzo, mentre il Piovra si riprova a recuperare e beffano in casa dal Sandomani ferrere. Ospiti sempre avanti nel punteggio e pre le marcature Favio, quindi dopo il pareggio di Meta su rigore punizione vincente di Serramondi al '93. In coda per i successi di Moncavese e Junior Canelli. I monferrini piegano grazie a una prodezza di Serramondi la Gavi che mentre i cuneesi espugnano il terreno del Divone, sempre più in difficoltà. Non è bastato il rigore di Pesce ai lacuali raggiunti da Ivadè e i verati dal gol di Gambasso. Il Val Mai ringrazia il portiere Bagnalloni decisivo nello 0-0 con San Carlo. Poche, invece le emozioni in Fulgo-



Serie C1: Casale passa ad Oleggio; intanto in A1 femminile Copra sconfitta in casa da Schio La Bistefani è seconda, con la Prestitempo B1, la Cimberio cade sul campo della leader Sassari

Fabrizio Turco

Regge un tempo la Copra contro Schio. Le alessandrine partono male (13-24 al 10') recuperano all'intervallo (-7 sul 29-36) ma crollano nel terzo quarto solo 2 punti realizzati, parziale di 2-21 e partita finita. Dal girone si Williams in e Martiredonna nel finale. Copra-Schio 50-72 (13-24) (29-36) (31-57). Copra A1: Almerigotti, Cencetti 3, Bianco, Gabba, Garner 7, Gruppi 2, Martiredonna 16, Robinson 12, Salvestrini, Williams 10.

Serie B1. Cimberio tiene in ansia per 40' la prima della classe Sassari. A 46' Borgomanero è a 3 (79-75). In lunette Giadini ma sbaglia (0/2); la Cimberio perde la testa. Sassari-Cimberio 66-76 (26-25) (38-44) (63-63). Cimberio Borgomanero: Iacomuzzi 11, Cotonio 18, Giadini 11, Aimaretti 2, Rossi, Di Gioia, Prato 4, Zorzo 6, Piccolino, Ferrari 24.

Serie B2. La ha vinto senza problemi lo scontro diretto col Carmagnola dando spazio anche ai più giovani (Murazzi e Ferrario). 386-Carmagnola 108-81 (25-17) (53-32) (81-52). 386 Castelletto: Setola 8, Ferraresse 16, Margarini 19, Milo, Sales 25, Vasini 8, Sari 7, Bramati 13, Murazzi 6, Ferrario 6, Carmagnola: Longo, Candelloro 22, Casale, Lazzari 6, Scurio 17, Salamita 20, Lucarelli 14, Torchio, La Falce, Rovere 2.

Serie C1. La Bistefani conduce dall'inizio alla fine, passa ad Oleg-

RISULTATI E CLASSIFICHE B FEMMINILE, OMICRON QUINTA VITTORIA

A1 femminile (2° ritorno): Albino-T. Imerse 65-67; Varese-Cornese 77-90; La Spezia-Varenza 72-54; Priolo-Chieti 81-84; Copra Al-Schio 50-72; Parma-Resciana Me 96-52; Per Me-Treviglio 64-72. **Class.**: Como e Parma 28, Schio 24, La Spezia e Treviglio 20, Copra e Chieti 18, Priolo 14, Ternumi Imerse 12, Resciana 10, Varese 8, Faenza 6, Albino 4, Per 0.

B femm. (2° rit.): Portici-Genova 76-28. Savona-Luc 60-49; Centrale del Latte Casale-Conad Cosato 63-64; Moncalieri-Omicron Rivoli 50-63; Mirafiori To-Ivrea 66-61; Vercelli-Isot Collegno 39-78; Viareggio-Lavagna 67-59. **Class.**: Isot 28; Conad ed Ivrea 20; Casale, Lavagna, Portici e Viareggio 18; Mirafiori, Omicron e Luc 16; Savona 14; Moncalieri e Vercelli 4; Genova 0.

B1 masch. (4° rit.): Pavia-M. Corzilestasera; Sassari-Cimberio Borgomanero 86-76. Treviglio-Udine 91-85. Mestre-Bergamo 84-80; Padova-Montichiari 69-68; Riva del Garda-Siena 81-64; Vigevano-Cagliari 105-79. **Class.**: Sassari 30; Bergamo 24; Pavia 22; Montichiari 20; Riva e Siena 18; Cimberio e Vigevano 16; M. Corzile e Treviglio 14; Mestre ed Udine 12; Cagliari e Padova 10.

B2 masch. (4° rit.): Soresina-Gavirate 97-77; Sassano-Odero 102-84; Varese-Civale 91-73; Lumezzane-Monza 76-67; Gorizia-Peratore Al 85-78; Torre Boldone Bg-Casalpuerto 51-67; Castelletto-Carmagnola 108-81. **Class.**: Soresina 38; Varese 36; Lumezzane 24; Gorizia 22; Viareggio 20; Sassari 18; Bistefani 16; Bini 17, Vidali 23, Valentini (in-fuori), Sticchi ne, Giudici 2, Martinetti 21, Nicoli (distorsione alla caviglia al 3'). La brutta serata nel tiro da fuori (3/19 da tre e 4/21 da due) ferma la del Prestitempo Saronno-Prestitempo

Casalpuerto 22; Monza 20, Bassano 18, Gorizia, Odero, T. Boldone e Varese 16; Civale 14, Gavirate 12, Peratore 10; Carmagnola 0.

C1 maschile (4° ritorno): Tecnova Oleggio-Bistefani Casale 73-77; Zimetal Al-Vareze 71-80; Pavia-Il Giornale Albe 76-60; Amd No-Bosto Va 85-88; Genova-Dogliani 112-83; Saronno-Prestitempo Al 86-80; Derthona-Palmar 66-74. **Class.**: Pavia 32; Bistefani e Prestitempo 26; Saronno 22; Il Giornale e Palmar 20; Tecnova 18; Bosto 14; Derthona e Zimetal 12; Dogliani, Genova e Varese 10. Amd 6.

maschile (5° ritorno), girone A: Ivrea-Cigliano 76-66; Onegna-Castelluovo 100-44; Borgomanero-Chivasso 88-73; Aosta-Ghemme 78-72; Biella-Frogs Vc 92-79; Valenza-Verbania 96-83. Harposato Rcl Casale. **Class.**: Onegna e Valenza 32; Aosta 28; Borgomanero 24; Ghemme 18; Biella e Verbania 14; Castelluovo e Rcl 12; Frogs ed Ivrea 10; Chivasso e Cigliano 4. **Girone B:** Ginnastica To-Snai Moncalieri 75-111; Abet Bra-Kappa-Du 65-53; Cr Saluzzo-Grw De Santo Venaria 70-61; Cus To-Bra Servizi Savigliano 95-88; Serravalle-Icap Cn 66-100; Atlavir Rivalta-Asti 100-95 ds; Ggf Aresio Pinerolo-Crocetta To 76-79. **Class.**: Icap 32; Cr 28; Bra Servizi, Grw De Santo e Snai 24; Abet 20; Atlavir, Cus e Ggf 16; Crocetta 14; Asti e Ginnastica 12; Serravalle 10; Kappadue 4.

Pre-stimepo At: Allara 1, Perissinotto 1, Oggero 17 (5/16), Am Calvo (6/19), Gaddo 5, Bertello 8 (2/10), Patria 7, Torcello 9, Ugalia, Passera 12. La capolista Pavia è troppo forte per un Giornale che resta in partita per metà gara, fino al break taglieghe di 25-8

del terzo quarto. Pavia-Il Giornale 76-60 (20-19) (32-30) (57-38). Il Giornale Albe: Zubbini, Dellapiana, Sobrero 3, Randazzo 7, Vidotto, Simoni 2, Porcella 22, Paglieri 13, A. Bogliatto 5, Pavese 5. La Palmar stenta in ad adattarsi alla bolgia tortonese, poi chiude la difesa a allunga. Nel finale il Derthona rientra in partita ma Trentini con due triple allontana il minaccia Derthona-Palmar 66-74 (23-14) (31-28) (47-54). Derthona: Baronzelli 15, Mangione ne, Picchi 16, Cavallini 2, Cortesi ne, Menudo 5, Costalini 10, Sarabino 5, Moncalvi 8, Boggia 3, Palmar To: Scolaro 10, Danelli (3/4 da tre), Ceron, Racca 2, Trentini 15 (3 stoppate), Magliano 6, Garbolino, Negro 9, Ferraris 8, Fantone ne. Brutto scivolone per un Dogliani impreciso dalla grande distanza (3/23 da tre) sul campo di Genova; i liguri raggiungono i cuneesi al terzo ultimo posto. Genova-Dogliani 112-83 (28-21) (51-45) (82-64). Dogliani: Schellino 17, Beccaria 13, Barale 3, Occeci 12, D. Albarello 6, E. Occeci 9, Borra, Nicola 5, F. Magliano 10, E. Albarello 6.

Serie C2. La Cr Saluzzo respinge l'attacco della Grw De Santo e rimane solitaria all'inseguimento della capolista Icap Cuneo. A femminile. Quinta vittoria consecutiva per l'Omicron che s'impone nel derby di Moncalieri. Moncalieri-Omicron 50-83 (15-14) (24-34) (29-31).

Trotto a Vinovo: ieri ha vinto a sorpresa Volè Vol

Il Cavallino dell'Anno

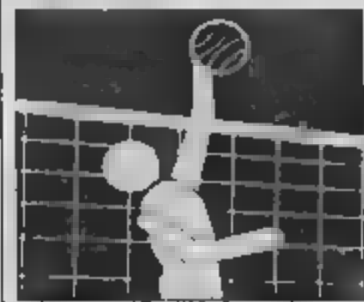
VINOVO. Quella che si apre oggi è una settimana particolare per l'ippica torinese. Accanto al solito programma di trotto (nobilitato da una Tris, in programma mercoledì) occorre registrare il ritorno della manifestazione Il Cavallino dell'Anno, che vede la Società Torinese fra gli organizzatori, nonché sviluppi sul fronte della cessione dell'area dell'ippodromo del galoppo alla Juventus.

Il Cavallino dell'Anno è un titolo, una sorta di Oscar, che verrà assegnato al termine di un sondaggio fra giornalisti e tecnici del settore (ma il prossimo anno è già previsto una ben più vasta elezione via Internet, nel Salone delle Feste di Saint Vincent. Si tratta del ritorno di una manifestazione che, prima di un'interruzione durata più di dieci anni, vantava una notevole audience. Quest'anno, sullo sfondo di una ritrovata popolarità dell'ippica (anche grazie alle imprese di Varenne), si è pensato di rinnovare la tradizione e tutto l'ambiente ha accolto la proposta con entusiasmo.

Note meno liete, per l'ippica torinese, arrivano dalla sempre più possibile chiusura (a fine anno) dell'ippodromo del galoppo: il progetto di acquisizione parte della Juventus che intende realizzare, sull'area attualmente occupata dalle piste erbose, una vasta shopville ed un centro di allenamento è infatti all'ordine del giorno, domani, del Consiglio Comunale di Nichelino. Potrebbe arrivare anche il primo assenso istituzionale al progetto, fra la preoccupazione dei lavoratori del galoppo che temono per la loro occupazione.

Ieri Vinovo proponeva un intrigante handicap su quattro nastri con pronostico in bilico fra Vogue Donlis e Tuoio di Casei; ha invece vinto Volè Vol (50), cavalla duttile e di grande regolarità. In un arrivo convulso ha preceduto Tuoio, Ullis Code e Zampillo Pl, tutti vicini Fallosa Vogue Donlis. Nelle altre corse successi di Boulevard Field (35), Unfair Bi (24), Aurora Roc (59), Bruna Fern (19), Arneis Roc (51) e Bughi di Casei (22).

[ang. con.]



Serie B2: I ragazzi del Mondovì la spuntano sul Valentino Volpianese, il Plastipol Ovada va a vincere ad Asti contro la Voluntas A2 femminile, l'Agil Trecate espugna anche Forlì (3-0) In B1 maschile al Trasgo Cavanna Romagnano il derby con la Coalvi Busca

Ferraris

Un'altra eccezionale impresa dell'Agil Trecate: una settimana dopo aver battuto uno degli inseguitori più pericolosi, il Figuerella Firenze, schianta 3-0 (25-23 25-15 25-21) a Forlì l'Icot, secondo in classifica, con una prestazione praticamente perfetta. L'impresa assume maggior merito perché nel primo set l'Icot è avanti 10-1, ma l'Agil è formazione con un collettivo eccezionale, e così grazie alle battute della De Carne e alla prestazione in seconda linea della Cardullo per le novaresi è arrivato un successo che le avvicina al della A1.

A2 femminile (17ª giornata): Sesto-Busto Arsizio 3-0; Jesi-Bari 3-0. San Dona-Roma 3-0; Tortoreto-Sestu 2-1. Figuerella-Pesaro 3-1; Lercara-Soliera 3-0; Vigevano-Fabrizio 0-3; Forlì-Agil Trecate 0-3. **Classifica:** Agil 42; Jesi 41; Forlì 38; Figuerella 34; Tortoreto, Lercara 33; San Dona 32; Fabrizio, Sesto 27; Roma, Pesaro 24; Soliera 17; Sestu 13; Bari, Busto Arsizio 11; Vigevano 1.

B1: escludendo il derby Trasgo Cavanna Romagnano-Coalvi Busca, nelle altre otto partite le compagini della regione hanno raccolto solo un successo, quello dello Spandibene casale a Siena, e ben sette sconfitte. In B1 maschile Coalvi Busca e Biella Scarpe, le due piemontesi a ridosso

della zona playoff, erano attese da due sfide molto delicate, la prima sul terreno di Romagnano, la seconda sul campo della capolista Gabeca Brescia e per entrambe questi quindicesimo turno ha significato quasi l'addio alla promozione. Il derby regionale è andato al Trasgo Cavanna, con un inarrestabile Garilli. A Brescia invece la Biella è stata sconfitta con un rotondo 3-0. Nel complesso le due sconfitte più gravi sono quelle subite da Polytech Novara e Bre Cuneo. I novaresi a Sesto hanno perso una grossa occasione per allontanarsi definitivamente dalla zona retrocessione uscendo battuti sul campo del pericolante Caviglio nonostante la grande prova di De Cecco (autore di 32 punti). La Bre è stata sconfitta in casa 3-1. San Giuliano, i cuneesi, a -5 dalla salvezza, hanno iniziato giocando piuttosto bene i primi due set, poi hanno perso male il terzo, e nel quarto hanno lottato punto a punto ma hanno ceduto alla fine 25-23. L'ultimo stop della giornata è quello della cinerentola comunque di strappare un set al Caronno.

In maschile tutti i riflettori sul big match Mondovì con la squadra locale che ospitava la Volpianese e la partita non ha deluso le aspettative con il successo in quattro set (con parziali di 32-30 25-22 23-25 28-26) del team cuneese al termine

di una gara in cui nelle tre frazioni vinte, la squadra Bonelli è sempre arrivata a condurre con vantaggi cospicui (23-19 nel primo set, 23-18 nel secondo e 22-18 nel quarto) che la Valentino ha regolarmente annullato. Alla fine però c'era lo zampino di Gallia e togliere le castagne dal fuoco alla squadra monregalese. Il Mondovì sulle a cinque lunghezze e vantaggio sulle inseguatrici, e sembra sempre più probabile che la lotta per quel primo posto che regala la promozione diretta sarà un affare privato fra lo stesso Mondovì e la capolista Igo Genova.

In campo femminile, come detto, la terza serie ha riservato un solo sorriso al Piemonte, quello della vittoria dello Spandibene Casale, che mantiene così il secondo posto, sul campo di Siena. Dopo una partenza difficile, il team casalese si è ripreso molto bene ed è vinto in scioltezza 3-1 (19-25 25-21 25-17 25-19), grazie anche alla prestazione della centrale Vizio rientrata dopo un fastidioso infortunio. Le altre quattro piemontesi rimangono invece subito fuori dalla zona calda della classifica, con la Sanmartinese che ha comunque strappato un punto contro la Pistoiese grazie soprattutto all'ottima regista Gasparini, mentre la Biellese Casale è caduta pesantemente a Novate ed ora è stata completamente risucchiata in zona retrocessione.

B1 maschile (15ª giornata): Caviglio-Polytech NO 3-2; Mokaor VC-Caronno 1-3; Gabeca BS-Biella Scarpe 3-0; Trasgo Cavanna-Busca 3-1; Asti-Albissola 2-3; Samsas Crema-Scanzosciate 3-1; Bre Cuneo-S.Giuliano MI 1-3. **Classifica:** Caviglio 30; Samsas Crema 25; S.Giuliano 21; Albissola 20; Busca 26. Biella Scarpe 25. Trasgo Cavanna, Caronno 23; Polytech NO 19; Caviglio 16; Scanzosciate 14; Bre Cuneo 11; Mokaor VC 5.

IL VALENZA PIEGA L'AVIS CAFASSE (3-0)

In B2 femminile giornata piuttosto tranquilla con le prime quattro della classe a segno. La capolista Valenza ha piegato 3-0 (25-13 27-25 25-22) un volenteroso Avis Cafasse trascinato dalla Pilla e dalla Scachiero, mentre tra le torinesi è segnalare la bella prestazione della Brera al posto dell'infortunata Mangiardi. Dietro le orate rimane il Bresso passato senza troppi problemi nella indiosse trasferta di Chivasso in un match che ha visto le cavigliane vincere sul filo di lana il primo set 27-25, però cedere di schianto contro le forti lombarde (25-18 25-17 25-12 i tre parziali per le milanesi).

B1 maschile (15ª giornata): Caviglio-Polytech NO 3-2; Mokaor VC-Caronno 1-3; Gabeca BS-Biella Scarpe 3-0; Trasgo Cavanna-Busca 3-1; Asti-Albissola 2-3; Samsas Crema-Scanzosciate 3-1; Bre Cuneo-S.Giuliano MI 1-3. **Classifica:** Caviglio 30; Samsas Crema 25; S.Giuliano 21; Albissola 20; Busca 26. Biella Scarpe 25. Trasgo Cavanna, Caronno 23; Polytech NO 19; Caviglio 16; Scanzosciate 14; Bre Cuneo 11; Mokaor VC 5.

B2 maschile: S. Antonio MI-Voltri 3-0; Fabbri-Astysiel 3-2; Body Cisco Pinerolo-Forno 3-2; Igo Genova-Voghera 3-0; Voluntas AT-Plastipol Ovada 2-3; La Spezia-Altea Borgomano 3-0; Mondovì-Valentino Volpianese 3-1. **Classifica:** Igo 36; Mondovì 35; Astysiel MI 30; Plastipol Ovada, Valentino Volpianese 29; Body Cisco Pinerolo 27; Altea Borgomano, Forno 21; La Spezia 20; S. Antonio 18; Fabbri, Voltri 16; Voluntas AT 12; Voghera 3.

B1 femminile (15ª giornata): Cus Siena-Gaiero Spandibene Casale 1-3; Collecchio-Lodi 0-3; Prototipo Piossasco-Serra

MO 1-3; Sanmartinese NO-Pistoiese 2-3; Novate-Bielle CN 3-0; Piacenza-Cantù 0-3; Buggiano-De Tommasi Chieri 3-2. **Classifica:** Cantù 45; Gaiero Spandibene Casale, Lodi 33; Serra MO 31; Collecchio 29; Pistoiese 25; Bielle CN, De Tommasi Chieri 18; Prototipo Piossasco 17; Sanmartinese NO, Buggiano 16; Novate 14; Cus Siena 13; Piacenza 7.

B2 femminile: Alzate-Pavie Romagnano 3-2; Sprint Gandola-Ostiano 3-0; Venascavi Venaria-Santi Oleggio 0-3; Merate-Cepi Rivoli 3-1; Saronno-Lilliput Sestino 0-3; Chivasso-Bresso 1-3; Valenza-Avis Cafasse 3-0. **Classifica:** Valenza 44; Bresso 35; Merate, Lilliput Sestino 33; Alzate, Pavie Romagnano 29; Sprint Gandola 25; Chivasso 22; Ostiano 17; Cepi Rivoli 16; Avis Cafasse 15; Santi Oleggio 13; Saronno, Venascavi Venaria 4.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, TERZA GIORNATA

Macinano punti le capoliste Santhià (B), Issogne (C), Oltrepò San Mauro (D) e Sale (H); ■ Baveno grande Fondotoce (A)

Rangers Matteotti (E) espugna Cva Avigliana e Casale

I pareggi di Nonesenone e Cavallermaggiore rendono più incerti i gironi F e G

Girone A (3ª giornata di ritorno): Cureggio-Pomblase 0-5; Gattico-Gargallo 2-1; Vogogna-Sizzano 1-1; Veruno-Cusiana 1-1; Baveno-Fondotoce 4-4; Ghemmes-Gattinara 0-2; Sessa-Cristinesse 0-1; Romagnano-Mergozzo 2-2. **Classifica:** Fondotoce 42; Sizzano 38; Vogogna 37; Mergozzo 32; Pomblase 30; Ghemmes 27; Gattinara 25; Sessa 23; Gattico e Gattinara 22; Cusiana 20; Gargallo 18; Veruno 16; Romagnano 13; Baveno 11; Cureggio 10. Il leader Fondotoce in trasferta domina la Baveno; nella ripresa però i locali sfiorano un clamoroso pareggio segnando 3 gol in novemini.

Girone B: Sant'Agabio-Casaleggio 2-1; Carassene-Fulvio 3-0; Junior-Quarnerio 0-0; Lumellogno-Santhià 0-3; Fontanabene-Recco 1-2; Pernate-Frasinotto 0-1; Ronzone-Palestro 1-0; Vignale-Vespolato 1-1. **Classifica:** Santhià 45; Vespolato 42; Fontanabene 39; Carassene, Sant'Agabio 31; Quarnerio, Casaleggio 29; Vignale 28; Pernate 23; Fulvio, Palestro 21; Fontanabene 15; Recco 13; Ronzone 12; Junior 10; Lumellogno 7. Il Vespolato pareggia a Vignale, il Santhià ne approfitta per allungare il passo Carassene e Quarnerio

scavalcano il Casaleggio al quarto posto. **Girone C:** Benichetta-Biogliese 2-2; Caluso-Aymavilles 5-1; Cigliano-Si Piere 4-5; Pro Bollengo-Vigianese 0-2; San Biagio-Chivazzese 0-1; Strambinese-Issogne 0-1; Verrone-Valsessera 2-0; Vilaragosa-La Vischesse 0-2. **Classifica:** Issogne 47; Vilaragosa 37; Vigianese 36; Si Piere 29; Caluso 27; Benichetta 27; Aymavilles 23; San Biagio, Pro Bollengo 22; Biogliese 19; Strambinese 18; Chivazzese, Verrone 17; La Vischesse, Valsessera 15; Cigliano, Virono le grandi. In coda passi avanti per Chivazzese e Verrone.

Girone D: Madonna di Campagna-Borgo Sud Est Chivasso 0-2; Orione Vallette-Espérance 3-4; Victoria Ivest Rondissone 0-0; Pianese-Reai San Benigno 1-1; Rivara-Malanghero 2-0; Vanchiglia-Eureka Settimo 4-1; Oltrepò San Mauro-Leini 1-0; Victor Favria-Gambini 3-2. **Classifica:** Oltrepò, San Mauro, 39 punti; Victor Favria, 37; Eureka Settimo e Victoria Ivest, 34; Rondissone, 28; Rivara e Borgo Sud Est Chivasso, 27; Espérance, 25; Vanchiglia, 24; Pianese, 23; Leini, 22; Gambini, 21; Orione Vallette, 18; Malanghero, 16; Madonna di Campagna, 9; Reai San Benigno, 4.

Girone E: Rivista Val Sangone-Saronno 2-1; Giovetti Giovenese-Grugliasco 1-0; Saronno 72-Cva Avigliana 2-2; Ferriera Condove-Rosta 0-0; Borgo Saronno-Olympic Collegno 1-2; Paradiso Collegno-Meroni Cascone Vica 1-2; Sussa-Rangers Matteotti 0-3; Pianezza-Casaletti 1-0. **Classifica:** Rangers Matteotti, 37 punti; Cva Avigliana e Casaletti, 37; Rosta, 33; Olympic Collegno, 31; Paradiso Collegno e Rivista Val Sangone, 30; Pianezza, 26; Saronno, 23; Giovetti Giovenese, 21; Ferriera Condove, 20; Meroni Cascone Vica, 18; Borgo Saronno, 16; Grugliasco, 15; Saronno 72, 12; Sussa, 4.

Girone F: Cambiano-Beinasco Borgaretto 1-0; Luserna-San Secondo 2-0; Pesebo-La Loggia 1-0; To Sporting Mazzola-S. Maria Storti Vallera 1-2; Pesebo-Pesora 4-1; Miraloro-Pino 73-1-1; Saronno-Sporting Torino 4-1; Nonesenone-Orbassano 0-0. **Classifica:** Nonesenone, 36 punti; Pesebo, 35; Luserna 32; Cambiano e Santenese, 30; Orbassano, 28; Pesebo, 23; Pesora, 22; Sporting Torino, 21; San Secondo e La Loggia, 20; To Sporting Mazzola, Pino 73 e Santa Maria Storti Vallera, 19; Miraloro, 18; Beinasco Borgaretto, 17; Curioso e Pesebo, 16; Saronno 72, 12; Sussa, 4.

Girone G: Sale 42; Felizzano 34; Viguzzole 33; Nicosse 32; Fresonara 31; Viguzzole 28; Eco Don Stornini 27; Carrolo 25; Aquala, Casale 22; Castelnuovo 21; Vigonovo 19; Castelnuovo Al 15; Garbagna 14; Masie-Fubine 12; Cassine 8. **Girone H:** Rosta-Barge 2-2; Carmagnola-Busca 1-0; Pedona-Cavallermaggiore 2-2; Pool Caraglio-Corneliano 2-3; Carmagnola-Pancalieri 2-2; Carmagnola '98-Stella Azzurra 0-0; Chiava-Pesio-Vigone 4-0; Cavour-Virtus Carassone 2-0; Recupari: Chiava-Pesio-Vigone Carassone 0-0; Pedona-Barge rinviata a mercoledì 14. **Classifica:** Cavallermaggiore 39; Corneliano 34; Carmagnola '98, Busca 32; Barge, Carmagnola 30; Carmagnola 28; Pancalieri 26; Cavour 24; Rosta 22; Chiava 18; Vigonovo 17; Chiava-Pesio-Vigone 16; Pedona 13; Pool Caraglio 10; Vigone 8. **Girone I:** Sale-Carrosio 3-0; Nicosse-Viguzzole 1-1; Felizzano, Garbagna 3-1; Fresonara-Castelnuovo Al 1-0; Vigonovo-Castelnuovo Al 2-1; Eco Don Stornini-Masie-Fubine 1-1; Casale-Arquatese 1-1; Sarezza-Cassine 1-1. **Classifica:** Sale 42; Felizzano 34; Viguzzole 33; Nicosse 32; Fresonara 31; Viguzzole 28; Eco Don Stornini 27; Carrolo 25; Aquala, Casale 22; Castelnuovo 21; Vigonovo 19; Castelnuovo Al 15; Garbagna 14; Masie-Fubine 12; Cassine 8.

NOTIZIE FLASH

Calcio, tre espulsi, gara sospesa a

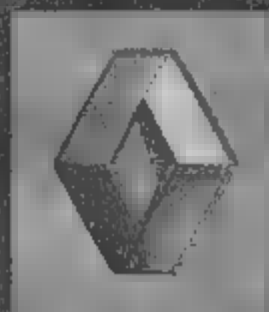
NEIVE. E' finita dopo soli 15' la partita Seconda categoria, girone D, tra Neive e Quattordio. Dopo avere assegnato un rigore ai locali, l'arbitro ha espulso in rapida successione tre alessandrin per protesta; poi ha mandato dal campo anche un dirigente del Quattordio che lo avrebbe affrontato con minacce. Il direttore della gara ha quindi deciso di sospendere il match sull'1-0 e di richiedere l'intervento dei carabinieri.

Pallanuoto, l'Osra il Sori (11-10)

Dopo un travolgente quarto tempo la Osra ha battuto il Sori per 11-10, mantenendo il primato in classifica. Sabato 17 la squadra torinese riceverà il Modena, ore 19, piscina Usmiani. Altri risultati dell'A2: Modena-Nervi 14-16; Sori-Osra 10-11; Padova-Civitavecchia 11-16; Chiavari-Como 12-8; Rapallo-Valle Scrivia 11-11.

Bocce, serie A e B

Serie A. Andata ottavi playoff. Nitri Auto Aosta-DIF Asti 6-14; Novanta-Auxilium Saluzzo 4-16; Tuboquid Asti-La Perosina 13-7; Romans-Ucci Pianezza 4-16; Balangero-Ferrero Caudera Ciriace 5-15. Ritorno: Ivrea-Quadrifoglio Udine 13-7; Cumassene-Autonova Pissano 8-12. La Fissa Torino-Mionetto 16-4. 1° turno playoff: Chierese-Volturne 12-8; Litorale Massa-Albisola 11-9; Sassi Torino-Rapallese 6-14; Armese-Roverino 10-10. Serie B. Girone A: Sommarivese-La Montagnola 8-8; Forti Sassi Fossano-Alpignano 9-7. **Classifica:** Sommarivese 7; La Montagnola Torino 5; Alpignano e Forti Sassi 4. **Girone B:** La Familiare Alessandria-Auxilium 12-4; Pedonese-Gaglianico Biella 10-6. **Classifica:** Auxilium 7; La Familiare 6; Gaglianico 4; Pedonese 3. **Playoff Girone C:** Fucine Rostagno-Albese 4-12; Mazzetti Belletti Galliate-Bra 7-9. **Classifica:** Bra 9; Albese 8; Fucine Rostagno 3; Mezzetti Belletti 0. **Girone D:** Veloce Club Pinerolo-La Valli Monregalesi 6-10; Vecchie Mulino-Aostana 14-22. **Classifica:** Vecchie Mulino 7; Aostana 6; La Valli Monregalesi 5; Veloce Club 2.



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Kangoo

Dai più spazio alle tue passioni. Sulla nuova Renault Kangoo Spring c'è posto per un divertimento senza limiti.

Di serie:

- due porte laterali scorrevoli
- portellone posteriore full-space
- airbag conducente
- servosterzo
- chiusura centralizzata con telecomando
- alzacristalli elettrici
- sedili posteriori sdoppiabili
- poggiatesta posteriori
- predisposizione autoradio.

In opzione:

- tetto apribile con comando elettrico, ampliato da una parte in vetro fissa.

Renault Kangoo Spring da Lire 19.900.000* (€ 10.277,49), prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

www.renault.it

* È una iniziativa della Rete Renault, valida fino al 31/03/2001.

Renault Kangoo Spring.
Nessun limite al tuo
tempo libero.





«Se gli accordi vengono firmati dirò sì, altrimenti lascerò il posto a un altro». È l'ultimo aut-aut del sindaco di Milano Gabriele Albertini. Gli «accordi» sono le «condizioni» che Albertini ha posto a Bossi per la propria ricandidatura



BOSSI
«L'accordo con Albertini? Anche lì è tutto a posto, non vedo scogli - minimizza Bossi, parlando alla serata finale di Miss Padania (foto) -. Ci vedremo con Berlusconi entro la settimana, dobbiamo solo fissare il luogo e l'ora...»



LA MALFA
Giorgio La Malfa è stato rieletto segretario del Pri, con 100 sì e 36 schede bianche. Ieri, Luciana Sbarbati e la minoranza interna hanno commemorato la Repubblica Romana del 1849 con i vessilli a lutto. «La Malfa - hanno detto - tradisce il partito»

La Thatcher al congresso azzurro

Il 6 aprile, ultima tappa prima del voto

Gigi Padovani
inviato a IMPERIA

La «ve azzurra» questa volta non ci sarà. Ma la Lady di Ferro sì. È la risposta di Berlusconi al treno di Rutelli: «mega» all'americana al Filaforum di Assago, dal 6 al 7 aprile, per il secondo congresso di Forza Italia, nel quale saranno presentati e candidati della Casa delle Libertà. Margaret Thatcher sarà l'ospite d'onore, insieme ai leader europei del Ppe. E i nancheranno attrazioni dal mondo dello spettacolo. Tutto è pronto, ma il primo passo sarà quello più difficile, da martedì in avanti: l'indicazione dei candidati del Centro-destra, che il Cavaliere vuole scegliere «insieme» agli alleati.

A guidare la «macchina» azzurra c'è Claudio Scajola, coordinatore di Forza Italia: un uomo in crescita, nel partito, tanto che i bossos polisti vedono in lui il futuro ministro degli Interni. Ex democristiano, 53 anni, Scajola è stato a lungo sindaco di Imperia. Ed è qui, nella sua città, che Scajola - lasciata la bicicletta vicino ai portici di Calata Cuneo, nel porto di Omaglia - racconta la strategia elettorale del Polo.

D'ANTONIO. «Ho fatto almeno trenta riunioni al tavolo di via dell'Unità... Cod. Cdu, An, fino all'accordo con la Lega: avevo bisogno di prendermi una pausa...». I contatti «stati anche con D'Antonio? «Sì, certo. Gli abbiamo fatto capire che non c'è spazio per un terzo polo: si fermeranno tra l'uno e il



Claudio Scajola, coordinatore di Fi

Cantanti, showmen e tutti i leader del Ppe ad Assago per le assise di Forza Italia

Berlusconi avverte
«Tutte le candidature dell'alleanza dovranno essere concordate»

due per cento. Potrebbero farci comodo, perché il 70 per cento dei voti che prenderanno dai centrosinistra, ma è più importante se condividono un progetto». Porte aperte, dunque? «Sì, ma può essere una telenovela, decidano».

I COLLEGI. La corsa per Palazzo Chigi si giocherà in seggi, per una manciata di voti. E il risultato della «media mobile» calcolata dagli uomini del Cavaliere: tiene conto dei dati reali (Europee '99 e Regionali 2000) e quelli virtuali da diversi istituti di sondaggio (non soltanto Datamedia,

sottolinea Scajola). Ecco le previsioni per la Casa delle Libertà: 380/400 deputati, 1300/1310 su 475 del maggioritario e 80 nel proporzionale). Il 53 per cento a Forza Italia. Ma il punto è un altro: ci sono 33 collegi «di frontiera» Camera e 72 al Senato, su cui il Polo impegnerà più risorse. Tra questi, 60 sono a rischio, perché lo scarto di oscillazione con l'Olivio è di appena 500-1000. «Ci sono questi dopo l'antura lezione del '96, quando eravamo convinti di vincere. Avevano un milione e 400 mila voti in più, ma in molti collegi decisivi perdemmo».

LA LEGA. L'accordo con Maroni è fatto: 40-42 posti a Montecitorio (ma solo 34 di questi sono i «sicuri») e 20-23 al Senato. Ora Bossi chiede, per chiudere, che tutti i leader della Casa delle Libertà siglino un patto, fecero tutti i partiti dell'alleanza per le regionali il 17 febbraio dell'anno. Scajola conferma: «Ci sarà un documento finale dei leader, con i punti fissi del programma».

I CANDIDATI. Già il 17 aprile, il giorno dopo la vittoria delle regionali, Berlusconi gli disse: «Claudio, dobbiamo convocare il Tavolo Italia a metterci al lavoro, questa è soltanto una tappa, niente si improvvisare». Ogni candidato scelto con questi criteri: «Non deve calare dall'alto, ma legato alla realtà locale; non deve dividere l'elettorato, come è successo in passato; deve rispondere alla composizione sociale del collegio, che abbiamo studiato con apposite analisi».

Il coordinatore di Forza Italia non lo dice, ma è da qui che arrivano i «dolorosi» cui Berlusconi ha infuriato i neo-socialisti. La regola vale per tutti, non solo per Martelli e De Michelis, ma anche per un Calogero Mannino nel Cdu o magari per un leghista troppo ruspante alla Gentilini. Vedremo come reagiranno gli alleati.

SCORPORO E LISTE CIVILI. La legge elettorale '92 stabilisce il principio dello «scorporo» per le liste proporzionali.



Silvio Berlusconi con Margaret Thatcher nella sua recente visita a Londra. Sullo sfondo, Paolo Bonaiuti

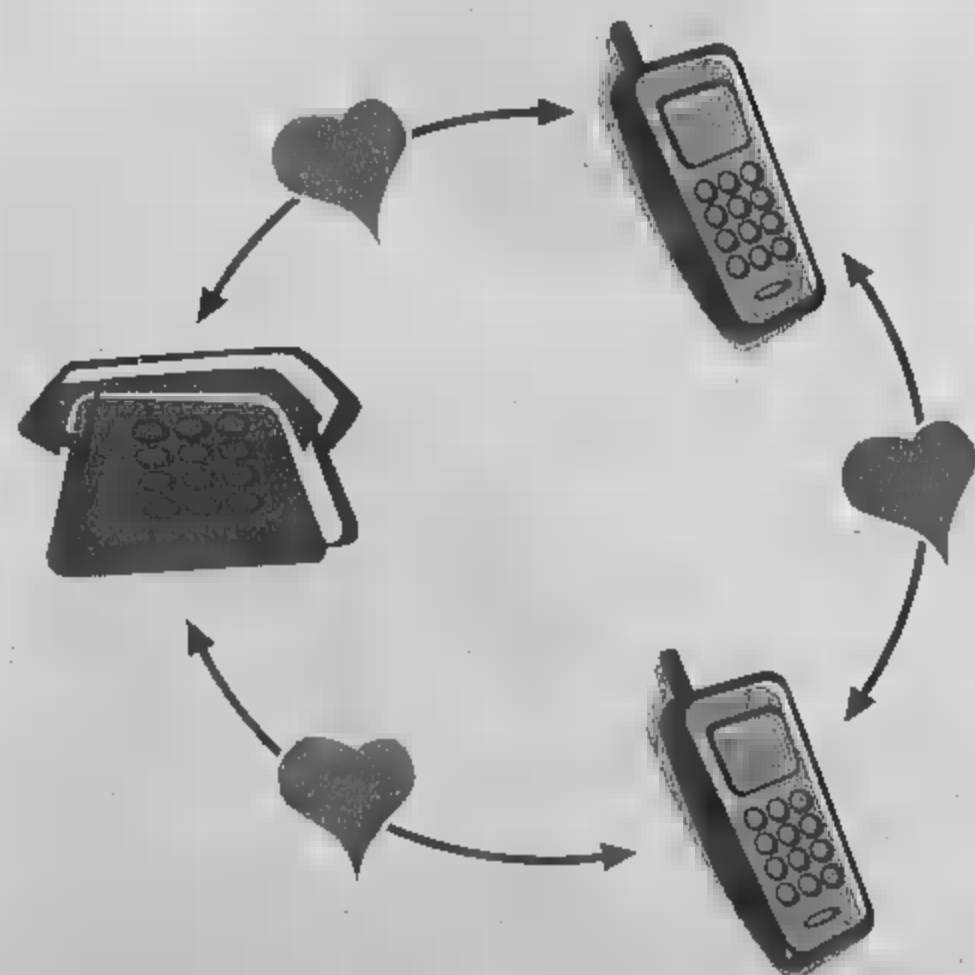
Ogni candidato al maggioritario deve collegarsi a una lista del proporzionale: in caso di vittoria, i suoi voti personali saranno sottratti al partito di riferimento. Un meccanismo nato per «bilanciare» i due sistemi, secondo gli scrittori della legge. Il furto del voto liberamente espresso, secondo Scajola. Per aggirarlo, Forza Italia, nel 1996 l'Ulivo preparò liste «civili» ai quali si collegarono candidati vincenti: così in Sardegna, Molise, Campania, il centrosinistra riuscì a prendere 7-10 deputati in più. «Questa volta lo faremo noi, per legittima difesa», ha annunciato Berlusconi. «certezza, più che

una minaccia: sono già pronti anche i simboli che verranno usati soprattutto al Nord, terra più sicura. E' inutile che Rutelli gridi allo scandalo: l'unico modo per fermare la polemica è fare una leggina, una riga appena, per abolire lo scorporo».

I GAZZOSI E I B. Non ci sarà transatlantico né jumbo, questa volta: i volontari di Forza Italia si mobiliteranno «tanti gazebo» «operati» nelle piazze. E Berlusconi farà un giro del paese come il «avversario», con l'obiettivo di spiegare agli italiani le infrastrutture che vuol realizzare con il

«suo governo, quelle anticipate sulla famosa lavagnetta di Vespa in «Porta a porta». In quel momento, saranno già affissi i cartelloni con l'ultimo slogan: «Ancora e sempre la scelta decisiva».

SECTION DAY. L'unica variabile che i «super-esperti» di Forza Italia. Di qui la fortissima contro l'abbinate tra politiche e comunali. «Non vogliamo perdere la guida paese perché qualcuno è scontento della foga sotto casa», si lascia scappare Scajola. In effetti, su questo punto la ricetta Thatcher sarebbe meno comprensibile agli elettori.



M'ama, non m'ama, ma chiama.

Con l'opzione NoiWind dal 10 al 28 febbraio, due telefonini e un telefono di casa Wind intestati alla stessa persona, parlano gratis di loro, in Italia. A San Valentino, quando l'amore chiama, Wind risponde.

abbonatevi con il
159
a prezzo irrisolvibile Wind

www.inwind.it

Al di fuori delle promozioni il costo della chiamata è di sole 2,5 lire al secondo sempre senza canone, scatti alla risposta e IVA inclusa. Per attivare l'opzione NoiWind e per informazioni sulle del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Telecom Italia e Wind.

WIND

TRE MISTERI

L'INCIDENTE AL LARGO DELLE HAWAII



L'EMERSIONE IMPROVVISA

Ci sono precise procedure che dovrebbero evitare a un sommergibile di urtare altre imbarcazioni mentre si trova in fase di emersione. Sembra che il sommergibile non le abbia applicate, forse deliberatamente perché impegnato in una esercitazione



L'AIUTO MANCATO

Sul sommergibile erano salite quindici persone non appartenenti all'equipaggio. Pare che fossero notabili delle isole Hawaii. Forse il «Greeneville» ha compiuto una manovra inusitata per mostrare qualcosa di emozionante ai visitatori



L'AIUTO MANCATO

Il capitano giapponese e gli altri naufraghi denunciano che per oltre un'ora dopo l'affondamento il sommergibile Usa non è intervenuto ad aiutarli. Fonti Usa dicono che le forti onde hanno impedito di aprire il boccaporto. I giapponesi sostengono che il mare era calmo

«Ci hanno guardato per un'ora senza soccorrerci»

Gravi accuse del capitano giapponese, sospeso il comandante Usa

Franco Pantarelli
NEW YORK

E adesso ci sono le domande del giorno dopo, e anche le accuse. La più grave è quella lanciata da Hisao Onishi, il capitano del peschereccio giapponese «Ehime Maru» che venerdì è stato colpito e spinto a poppa dal sommergibile americano «Greeneville» spuntato all'improvviso in emersione rapida al largo delle Hawaii. C'è voluto quasi un'ora prima che i 26 sopravvissuti - aggrappati alle zattere di salvataggio, in mezzo alla chiazza nera che lo nafta sprigionata dalla loro imbarcazione affondata aveva creato - venissero portati a salvo. Ha raccontato Onishi, capo chino e lacrime (anche di rabbia) agli occhi: «Dopo circa 30 minuti è arrivato un elicottero della Guardia Costiera che ha preso a volteggiare... noi. Dopo un altro quarto d'ora sono arrivati le imbarcazioni e siamo stati ripescati».

E quelli del «Greeneville»? gli è stato domandato. «Li ho visti sulla torretta del sommergibile che cercavano di lanciare una scala di corda. Nessuno di noi è stato salvato da loro. Tutto quello che hanno fatto è stato guardarci, finché non è arrivata la Guardia Costiera». L'ammiraglio Thomas Fargo, comandante in capo della flotta del Pacifico, ha detto che per andare

in aiuto dei naufraghi bisognava aprire i boccaporti del «Greeneville» ma questo non si poteva fare perché c'erano onde troppo alte. Onishi però gli ha replicato che il mare era calmo al punto che neanche nelle zattere di salvataggio entrava acqua.

Questa storia del «mancato soccorso» sarà una delle cose che l'inchiesta accetterà, così come le tante altre che in questa vicenda lasciano perplessi. Mentre le indagini venivano avviate il comandante del «Greeneville», Scott Waddle, è stato sospeso. Da Washington intanto continuano a partire accuse - a quelle espresse venerdì da George Bush, Colin Powell e dallo stesso ammiraglio Fargo, si sono aggiunte ieri quelle di Donald Rumsfeld, segretario della Difesa - ed è partito anche l'ordine di proseguire le ricerche fino a 48 ore, cioè fino a oggi, salvo ostenderle ancora se sarà il caso. Quelli della Guardia Costiera dicono però che le speranze di trovare ancora vivo qualcuno dei nove dispersi - quattro studenti di 17 anni, due loro insegnanti - i membri dell'equipaggio - sono pressoché inesistenti. «È difficile resistere in mare oltre le 12 ore», spiegano. L'estensione delle ricerche, però, potrebbe ragionieri di immagine, nel senso di dimostrare ai giapponesi che non ci si è risparmiati per fare tutto il possibi-

le. Di cose da farsi sperdonare, infatti, potrebbero essercene parecchie. A parte la storia di quegli uomini del «Greeneville» che se ne stavano sulla torretta a guardare, c'è da accortore la dinamica di una tragedia in teoria «impossibile». L'emersione rapida del sommergibile è decisa non perché c'era un'emergenza ma come esercitazione, e le procedure da seguire in

Sul sommergibile erano ospiti quindici Vip

questi casi sono assolutamente chiare, oltre che rigorose. Primo: accertare con il segnalatore acustico che nel paraggio non ci sia un'imbarcazione di superficie. Secondo: una volta arrivati a quota periscopica effettuare un controllo anche visivo, appunto il periscopio. Terzo: emergere. Sono state seguite quelle procedure? «E' ciò che ci aspettiamo che sia acca-

duto», dice l'ammiraglio Fargo. Ma sembra difficile che le cose siano andate come lui spera, poiché la domanda successiva è perché mai il comandante del «Greeneville» abbia deciso questa volta di comportarsi diversamente quanto è prescritto.

E qui si arriva a un particolare su cui, chissà perché, gli stessi media americani sembrano soffermarsi quasi distrattamente: del quale i portavoce della Difesa militare non sembrano avere nessuna voglia di parlare. Il particolare è che a bordo del sommergibile c'erano 15 ospiti. Chi fossero esattamente non si sa. In un primo momento si è detto che fossero parlamentari della commissione Difesa della Camera, poi si era detto che si trattasse di eminenti personalità delle Hawaii (politici e imprenditori locali invitati alla gara nell'ambito di una operazione immagine) che la Marina militare ha lanciato da tempo, ma preciso non si sa nulla.

Ha forse, inteso dare i suoi ospiti un'«brivida» con un'emersione super-rapida, il comandante Scott Waddle, e quindi ha deciso di «saltare» le procedure di cui si diceva? Per rispondere a questa domanda sono già scattate tre inchieste. Una della stessa Marina militare, che ha già nominato un ammiraglio a riposo, Charles Griffiths, responsabile; il del-

la Guardia Costiera; una, infine, di quel Ntsb, National Transportation Safety Board, reso a suo tempo famoso dalla tragedia del volo 800 Twa finito in pezzi davanti alla spiaggia di Long Island. Cinque uomini sono già partiti alla volta di Pearl Harbor per cominciare il lavoro.

A questi accertamenti - sono state rispettate le procedure? e se no sono state, perché? - secondo il segretario Rumsfeld se ne deve aggiungere un altro: quello di stabilire se c'è il divieto di compiere esercitazioni a meno di 10 miglia dalle coste. Il «Greeneville» si trovava a meno di 9 miglia da Honolulu quando ha effettuato l'improvvisa emersione che ha colpito in pieno il peschereccio, ma Rumsfeld - che stava rispondendo a un'intervista televisiva - non ricordava sul momento se quella norma, vigente ai tempi in cui lui copriva lo stesso incarico nell'amministrazione Nixon, fosse «eliminata».

Gli studenti sopravvissuti sono stati accolti al loro arrivo dopo il salvataggio dal Preside della loro scuola, Ietaka Orita. Era stato lui a mandarli in quel viaggio, per imparare le tecniche della pesca d'altura. «Non ci siamo detti nulla», ha raccontato Orita. «Non è necessario. Avevamo bisogno solo di un lungo abbraccio. Fra la gente di mare si fa così».



Marinai del sommergibile Greeneville controllano i danni subiti dallo scafo nella base di Honolulu

«Giudicate» in diretta tv

Oklahoma City, la richiesta del reduce che con una bomba uccise 168 persone

WASHINGTON

Timothy McVeigh, il condannato della guerra del Golfo per l'attentato di Oklahoma City, dove nell'aprile 1995 morirono 168 persone, ha chiesto che la sua esecuzione sia trasmessa in diretta al pubblico degli Stati Uniti. In una lettera al giornale «Sunday Oklahoma» il condannato propone una soluzione per il problema dello spazio ristretto riservato ai testimoni: un'esecuzione «Esiste» - una soluzione ovvia e ragionevole: tenete un'esecuzione pubblica, anche in televisione. L'avvocato di McVeigh ha sottolineato che la proposta del cliente per un'esecuzione pubblica «è seria».

Circa 250 persone sopravvissute alla bomba e i familiari delle vittime avevano chiesto di

poter assistere all'esecuzione, ma la prigione ha posto per solo otto testimoni. McVeigh dovrebbe essere messo a morte con l'impalcatura il 16 maggio prossimo. Le autorità carcerarie stanno pensando di trasmettere l'esecuzione attraverso un collegamento a circuito chiuso. La possibilità di diffondere le immagini pubblicamente, attraverso la tv degli Usa, secondo Dan Dunne, portavoce del Federal Bureau of Prisons, «è stata neppure presa in considerazione».

I parenti delle vittime della strage del resto si oppongono alla proposta di McVeigh. «Volete essere un'icona, vuole essere un martire, ma la sua esecuzione dovrebbe invece essere eseguita nel modo più discreto possibile», ha commentato Martha Knight, madre di una delle vittime. [Ansa]

I nazionalisti croati sfidano Zagabria e l'Aia

«Non consegneremo il generale ricercato»

Jegrid Baderina
ZAGABRIA

Centomila manifestanti hanno partecipato al raduno di Spalato, indetto dalle associazioni dei veterani per difendere l'onore e la libertà del generale Mirko Norac, leggendario della guerra in Croazia ricercato dal tribunale di Fiume per l'accusa di aver preso parte all'esecuzione di un gruppo di civili serbi nell'autunno del '91. Sventolando bandiere croate e brandendo fotografie del giovane generale, i dimostranti, di cui una buona parte proviene dalla vicina Bosnia-Erzegovina, hanno gridato insulti contro le autorità di Zagabria, inneggiando al defunto presidente Tudjman. «La Croazia non diventerà il protettorato dell'Internazionale socialista. Non permetteremo che vengano distrutti i più sacri valori della nostra nazione», ha gridato al microfono il presidente del comitato di difesa della guerra per la patria. E i dirigenti dell'HDZ, il partito di Tudjman duramente sconfitto un anno fa, hanno richiesto elezioni straordinarie. In una dichiarazione siglata da tutti i partecipanti al raduno il presidente croato Mesic è accusato di alto tradimento, e oltre al voto anticipato viene chiesta l'interruzione della collaborazione con il tribunale penale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra in Jugoslavia. «O cadrà il governo marionetta o cadrà lo Stato croato», sancisce il documento. «Si tratta di un violento attacco contro le autorità democraticamente elette, una manipolazione dei veterani dietro la quale si nasconde l'HDZ che con la sua politica guerrafondaia ostacola lo sviluppo democratico della Croazia». Uno Stato di diritto ha dichiarato il primo ministro Ivica Racan, che ha sottolineato inoltre i gravi danni causati

all'economia del Paese dai blocchi stradali che da due giorni vengono organizzati in Dalmazia e segno di protesta.

Nessuno sa intanto dove si trova il generale Norac, misteriosamente scomparso in seguito al mandato di cattura emesso nei confronti del tribunale di Fiume che sta indagando sui crimini di guerra commessi dalle forze croate nell'ottobre del '91 a Gospic. L'allora ventiquattrenne Norac era al comando della brigata che riuscì a difendere questa cittadina nel corso della Croazia, puna strategica per l'avanzata delle milizie serbe che appoggiate dall'esercito jugoslavo volevano realizzare il progetto della Grande Serbia. Dunque l'infuriare degli scontri a Gospic sono stati uccisi dei civili serbi. Il regime di Tudjman non ha mai ammesso queste esecuzioni. Ma le autorità croate, fedeli all'impegno di rafforzare la democrazia e lo stato di diritto, hanno avviato le indagini, scatenando le reazioni dei partiti della destra e delle associazioni dei veterani che nell'attacco contro il generale hanno visto un attacco contro il loro ruolo. In realtà le polemiche erano già scoppiate pochi mesi fa quando con un decreto presidenziale, il capo dello stato aveva «pensionato» una ventina di alti ufficiali dell'esercito, tra i quali lo stesso Norac, colpevoli di aver firmato una lettera aperta contro il governo. «In uno Stato democratico l'esercito deve stare al di fuori della politica», ha detto Mesic, che ha invitato il generale a consegnarsi per dimostrare la propria innocenza. Secondo fonti vicine al governo, Norac, che intendeva presentarsi di fronte al tribunale, sarebbe stato impedito da quelle stesse forze che hanno inscenato la protesta di ieri. I manifestanti annunciano per oggi nuovi blocchi stradali nelle principali arterie del Paese.

Dodici erano bambini, a un superstite sono stati cavati gli occhi

Algeria, commossa integralisti assalta un villaggio: 24 uccisi

ALGERI

Una nuova orrenda strage di civili - 12 bambini - è avvenuta nel villaggio rurale Cherata, vicino a 140 chilometri a Sud di Algeri. Agghiacciante i racconti degli abitanti della zona scampati al massacro: le vittime sarebbero state sorprese nel sonno dagli aggressori, che sparando raffiche all'impazzita, avrebbero fatto irruzione nelle case per poi uccidere donne e uomini sgozzandoli. Massacrati anche bambini e adolescenti di età compresa fra i sei mesi e i 12 anni. Solamente due - superstite, ma uno di loro, un ragazzo, sono stati cavati gli occhi - versa adesso in gravissime condizioni all'ospedale di Algeri.

La strage è stata attribuita dagli stessi testimoni a elementi del Gls, il Gruppo Islamico Armato considerato la frangia più sanguinaria e selvaggia del fondamentalismo algerino; si tratta del primo episodio del genere dopo le recenti rivelazioni del Habib Souaidia, un giovane ex ufficiale dei paracadutisti ora riparato in Francia che, in un

libro-verità, ha denunciato come molti misfatti attribuiti dal regime ribelle siano in realtà deliberatamente commessi da militanti provocatori i quali agiscono sotto mentite spoglie.

Quella di sabato è stata la strage con il maggior numero di vittime dall'inizio dell'anno, ma non più tardi di giovedì scorso cinque bambini e due anziani erano stati sgozzati all'imbrunire, nei pressi di Chlef, mentre tentavano di radunare le loro greggi.

Intanto il terrorismo, che ha fatto oltre 300 morti dall'inizio dell'anno, si avvicina pericolosamente ad Algeri. La settimana scorsa, un gruppo di fondamentalisti islamici si è presentato all'alba nel mercato di auto usate che si tiene ogni settimana alle porte della capitale e ha ucciso tutti quelli che si sono rifiutati di consegnare i soldi.

La recrudescenza di violenza mette in difficoltà anche il presidente Abdelaziz Bouteflika che aveva fatto della pacificazione nazionale la sua bandiera e minaccia inoltre di paralizzare il paese e ogni riforma, a cominciare quella delle privatizzazioni attesa da tempo. [Agi-Ansa]

«Chi mi ha criticato sarà fuori scena, Chirac morto o in carcere»

Haider: «Nel 2003 con i cancellieri Non fanno le riunioni dell'Europa»

VIENNA

Non avremo nessuna paura delle reazioni esterne nel 2003, quando si rinnoverà la cancelleria alla Cancelleria nel 2003 lo ha affermato il leader liberal-nazionalista Jörg Haider in un'intervista a due quotidiani austriaci, «Turn Sanomat» e «Aamulet». «Reazioni più pazze di quelle che ci sono state per la formazione di questo governo non potranno esserci», ha detto Haider, il quale ha escluso in tal modo il ritorno di sanzioni da parte dei 14 dell'Ue.

Alla domanda se egli si vede già cancelliere nel 2003, quando si rinnoverà la cancelleria, Haider ha risposto: «Bisogna considerare quali le condizioni nel 2003». «Per ora - ha continuato - l'importante è che questa compagine governativa di cui faccio parte lavori con successo, cosicché nel 2003 si possa pretendere anche che il capo del governo sia un liberale».

Riguardo alle eventuali reazioni dall'estero, Haider è convinto che molti di quei politici che hanno a tempo trascorso la svolta politica in Austria, saranno usciti di scena nel 2003. E il caso, ha detto, del presidente francese Jacques Chirac, il quale

esisterà più o meno al più si troverà in prigione, riferendosi all'affare di corruzione nel quale sarebbe implicato l'Rpr, il partito neogolista presidente, che era stato uno dei più accesi avversari del governo nero-blu di colori popolari e dei liberali a Vienna.

Haider ha anche fatto rilevare che un'eventuale sconfitta dell'Fpo nelle comunali a Vienna il 25 marzo non avrà alcuna conseguenza sul governo federale, osservando che sarebbe interessante paragonare poi i risultati di una coalizione rosso-verde tra socialdemocratici (Spö) e Verdi nella capitale con quelli del governo nero-blu federale.

A proposito di un'eventuale adesione dell'Austria alla Nato, Haider si è espresso ancora una volta per una «isolazione europea». «Credo che sarebbe più ragionevole - ha spiegato - costruire una base di difesa europea, facendo a meno dell'America. Gli americani sganciano le loro bombe in Europa e noi paghiamo la ricostruzione», ha detto Haider, il quale ha anche ripetuto di condividere la posizione del cancelliere tedesco Gerhard Schröder nel chiedere un allungamento dei tempi per l'allargamento ad Est dell'Unione europea. [Ansa]

LE DATE DI UNA VITA TRA ABITI E GRIFFE



1951

In casa di Giovan Battista Giorgini, nella sala di villa Torrigiani a Firenze, sfilano per la prima volta di fronte a buyer e giornalisti esteri, i sarti del made in Italy. E presentano abiti svelti, colorati e sportivi.



1952

La seconda e la terza edizione del défilé avviene al Grand Hotel, mentre dal 22 luglio gli show si trasferiscono nella fastosa Sala Bianca di Palazzo Pitti. Li debutteranno Capucci (1956) Valentino (1962), Krizia (1964), Milla Schön (1965).



1965

Giovan Battista Giorgini abbandona la direzione delle sfilate fiorentine, stanco e amareggiato dai contrasti organizzativi. E l'immagine della Sala Bianca si offusca poco per volta. Ma non quella della moda italiana, lui creata, che imperterrita continua a percorrere la strada del successo.

Moda, mezzo secolo in passerella

La prima sfilata festeggiata dai vip a Firenze

Amante

FIRENZE

Buon anniversario made in Italy. Il 12 febbraio di 50 anni fa, nasceva la moda tricolore. Nel salotto di un blasonato signore fiorentino, che si era messo in testa di surclassare la Francia a di prêt-à-porter nazionale. Tanto da presentarlo, per la prima volta, a un pubblico di compratori e giornalisti stranieri, con un défilé nella villa in cui dei Serragli, il pioniere dello stile si chiamava Gian Battista Giorgini, gentiluomo imprenditore in preda a una fissa blu di fallire nell'impresa, ma caparbio e dotato di auto pazzesca.

Il sicuro c'era: la data e tre indossatrici (Loredana Taperelli, Jane Sprague e Franchina Novati), stop. Fino all'ultimo Giorgini non sapeva chi sarebbe intervenuto. Bluffò con grande savoir faire. Raccontando ai buyer di aver già avuto l'adesione dei loro concorrenti; mentre agli atelier diceva che le altre sartorie avevano confermato la loro presenza. Non era vero niente. Però funzionò.

I protagonisti dello storico défilé furono i bei nomi dell'epoca: le sorelle Fontana, Irene Galitzine, Jole Veneziani, Simonetta, Germana Maruccelli, Emilio Pucci, Schubert, Carosa... Andò alla grande. Il New York Times titolò «Non c'è dubbio che Firenze stia rimpiazzando Parigi». Una magia tutta italiana che incantò il pubblico, abiti dalla perfetta vestibilità per i vari momenti della giornata, tanta maglieria e sportswear, più i prezzi inferiori del 50 per cento rispetto a quelli transalpini, furono gli ingredienti di un travolgente successo. Quello che diede il la ai fasti della Sala Bianca a Palazzo Pitti, culla dell'eleganza, sede mitica di 14 anni di défilé; cornice dei debutti di Valentino, Capucci, Krizia, Milla Schön e molti altri.

Firenze festeggia il made in Italy, proprio il 12, con uno show a Palazzo Pitti. Dove gli attori del teatro Giornale di Radio 3 - accompagnati dal sassofonista Alfredo Santoloci e dalle sorelle speaker Bianca Maria Piccinino - reciteranno testi ispirati a quella prima sfilata nel ricostruito salone da ballo di villa Torrigiani.

Fu nel 1951 che un nobile ebbe l'idea di aprire la propria villa agli stilisti

Ferruccio Ferragamo, il presidente della Camera della Moda, Mario Boselli, Hubert de Givenchy e Guido Vergani - relatori dell'evento - terranno inoltre a battesimo l'Associazione Archivio Giorgini che dona alla Galleria del Costume (unico museo italiano della moda) 8 cd rom. Preziosa raccolta dei primi dieci anni del made in Italy orchestrati da Giorgini. Excursus scandito da 12 mila documenti. Foto, programmi, corrispondenze e filmati (conservati dalla figlia del pioniere fiorentino, Matilde, e dal nipote Gian Battista jr.) che in forma digitalizzata saranno finalmente a disposizione di chiunque vorrà consultarli.

Alla cerimonia parteciperanno sarti come Micol Fontana, Irene Galitzine, Fausto Sarli, Fernanda Gattinoni e Stefano Dominella. Accolti da una chilometrica passerella - che solca piazza Pitti - dove si rincorrono, stampate sul pvc, foto di moda dal '51 a oggi.

Matilde Giorgini rievoca con affetto quel fatidico giorno colmo d'ansia: «Ragnava un silenzio assoluto. Non una parola, un applauso. Papà stava in piedi, accanto alla porta della biblioteca allestita a spogliatoio. La mamma era in un'altra posizione strategica. Tutti agitati. Non capivamo come stesse andando le cose. Con l'ultimo modello arrivò finalmente il battenti. Solo un segno di stima? Papà si avvicinò a una compratrice americana. Lei disse: "Parigi non ci ha emozionato così tanto". "Valeva il viaggio", commentò un'altra. Fu allora che stilisti, sarte, strarucchi, premiere e vestisti si affacciarono raggruppando nel salone. Era nata la moda italiana che presto sarebbe sbarcata nei quattro angoli del globo.



Due immagini storiche delle prime sfilate a Villa Torrigiani: nell'accler i grandi nomi della moda come le sorelle Fontana e Galitzine



Protagonisti dell'evento i bei nomi dell'epoca: Simonetta, Germana Maruccelli, Pucci, Carosa, le sorelle Fontana, Galitzine, Jole Veneziani

Gli appassionati di tutto il mondo si sono scambiati oltre due milioni di file musicali in formato «Mp3»

Ultimo assalto a Napster prima della chiusura

Oggi la corte di San Francisco deciderà se bandire il sito da Internet

Anna Masera

Nel timore che oggi venisse chiuso dalla Corte federale per pirateria questo fine settimana Napster (il sito che ha inventato il sistema di scambio di software tra un computer e l'altro) è preso d'assalto da chi voleva scaricare per un'ultima volta la musica gratis da Internet. Nella sola giornata di sabato almeno 10 mila persone ci sono collegate a www.napster.com, prelevando e condividendo due milioni di file musicali in formato Mp3: un'enormità, il doppio del traffico di un intero.

«Non abbiamo timori, dal punto di vista legale ci sentiamo con la coscienza a posto»,

ha affermato ieri un portavoce di Napster, fondato due anni fa dal giovane Shawn Fanning, oggi miliardario grazie ai suoi 50 milioni di utenti in tutto il mondo. A difendere il sito è l'avvocato David Boies: quello del ministero della Giustizia Usa contro Microsoft (in cui ha vinto), ma anche quello di Al Gore nello scontro giudiziario in Florida per le elezioni presidenziali (in cui ha perso).

Oggi gli occhi saranno puntati sulla decisione della Corte d'Appello di San Francisco, che decreterà se bandire Napster da Internet o se autorizza il sito a continuare fino alla conclusione della battaglia giudiziaria, che si preannuncia ancora lunga. Lo scorso luglio il giudice distret-

tuale aveva fatto interrompere il servizio, accusato dalla casa discografica di aperta violazione delle norme sul diritto d'autore, ma in ottobre una Corte d'Appello aveva poi autorizzato Napster a riprendere le attività.

Se oggi il verdetto sarà sfavorevole, non è detto che la chiusura sia immediata ed è probabile che Napster presenti subito un nuovo ricorso. Se invece sarà favorevole, saranno le discografiche a ricorrere alla Corte Suprema.

Napster aveva comunque da poco raggiunto un accordo storico con la Bertelsmann per smettere di violare il diritto d'autore e favorire la vendita della musica scaricabile online. Contro Napster ci

sono tuttavia ancora alcune delle sigle più potenti del mondo della musica.

Mentre Napster sta scegliendo il suo destino, nascono ogni giorno nuovi servizi per lo scambio gratuito di file musicali online. Questi cloni sono ovunque nel mondo: naturalmente la maggior parte negli Stati Uniti, ma molti anche in Italia. Nella classifica dei paesi con più computer a disposizione per chi ama regalare a farsi regalare musica, secondo una pubblicazione del mensile americano «Wired» 402 server hanno un indirizzo americano, 112 hanno un indirizzo italiano, 31 olandese, 18 britannico, 10 canadese o tedesco.

Insomma, la Rete ha già trovato un sistema per aggira-

re l'ostacolo. Il diritto d'autore tradizionale per chi è online e offline i diritti sono gli stessi, non affronta però solo il problema tecnologico dei database virtuali distribuiti tra migliaia di computer. Gli autori possono farsi pagare dagli utenti direttamente tramite «Rete», cedendo la proprietà intellettuale a distributori terzi. Di fatto, quindi, il Napster sottolinea la necessità di nuovi standard tecnologici di compressione dei file, che permettano di continuare a diffondere la musica via internet evitando le copie abusive. E di nuovi modelli di business: perché i diritti d'autore possano convivere nell'era della Rete globale.

anna.masera@lastampa.it

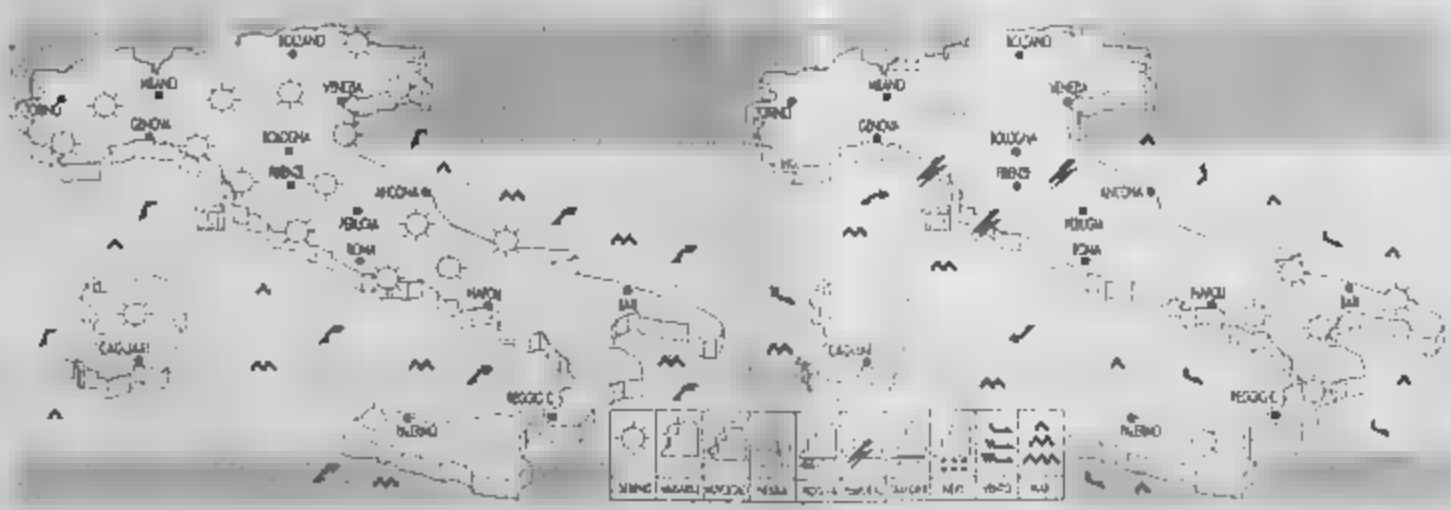
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO DI TREDI

IL TEMPO DELLA

Contrariamente alle attese, la parentesi di tempo stabile, sarà più breve prevista. L'alta pressione, ormai estesa su tutta la Penisola, da domani insidiata da un «vortice depressionario» in formazione sulla Gran Bretagna.

Nel corso della giornata di domani si porterà sulle regioni settentrionali, per poi localizzarsi, nelle giornate successive, tra il Mediterraneo occidentale e la Sardegna, influenzando almeno fino a tutto venerdì, le condizioni del tempo sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Su quelle settentrionali invece tornerà il sereno ma con temperature in flessione, specialmente nei valori notturni. Per il fine settimana le indicazioni sono a segno positivo: su tutta la Penisola tornerà ad imporsi l'alta pressione ed il sereno, ad eccezione di alcuni residui nuvolosi sulla Puglia meridionale, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale.

L'unico parametro meteorologico negativo sarà costituito dalla presenza delle nebbie sulle regioni padane-venete.



OGGI. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ad eccezione di residui e parziali annuvolamenti su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Diminuiranno di qualche grado le temperature notturne al Centro-Sud e saliranno quelle diurne al Nord. Sulle regioni padane limitati banchi di nebbia mattutini.

Al mattino cielo nuvoloso mentre al pomeriggio il cielo tenderà ad annuvolarsi al Nord e sulla Toscana, con possibilità di locali piovaci su Piemonte, Lombardia, Liguria e alta Toscana. Al Sud continuerà a prevalere il sereno mentre diminuiranno le temperature al Nord.

METEO IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

CITTA' ITALIA

	max	min		max	min		max	min
Aorta	-3	13	Bologna	3	15	Bari	9	15
Bozano	-1	13	Firenze	8	17	Napoli	12	17
Vergona	24	22	Parigi	3	18	Potenza	np	np
Trieste	7	14	Ancona	7	12	S. M. Leuca	10	16
Venezia	3	15	Perugia	6	13	S. Calabria	11	16
Milano	2	12	Pescara	11	13	Palermo	11	16
Caruso	10	2	Cagliari	np	np	Catania	10	19
Cuneo	np	np	Roma Camp.	7	15	Messina	12	19
Genova	9	19	Roma Fium.	10	14	Alghero	3	16
Imperia	10	17	Campobasso	8	6	Cagliari	7	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE 13 FEBBRAIO)

max		min		max		min	
Amsterdam	8	5	pioggia	Lisbona	17	11	nuvoloso
Atene	13	7	pioggia	Londra	11	7	nuvoloso
Bangkok	34	22	parz. nuv.	Los Angeles	16	8	pioggia
Berlino	10	3	nuvoloso	Madrid	16	1	nuvoloso
Bruxelles	7	4	pioggia	Montecarlo	11	3	parz. nuv.
Bucarest	10	5	parz. nuv.	Montreal	-2	-8	nevischio
Budapest	10	2	nuvoloso	Mosca	-2	-4	nuvoloso
Buenos Aires	26	11	sereno	New York	5	-1	nuvoloso
Copenaghen	7	3	pioggia	Parigi	10	5	nuvoloso
Dubino	11	6	nuvoloso	Pechino	1	-6	neve
Frankfurt	11	4	parz. nuv.	Praga	8	1	nuvoloso
Ginevra	15	5	parz. nuv.	Rio de Janeiro	32	23	parz. nuv.
Heidelberg	9	3	parz. nuv.	Sofia	4	-7	parz. nuv.
Heidelberg	9	3	pioggia	Sydney	24	16	parz. nuv.
Istanbul	9	1	pioggia	Tokyo	8	-2	parz. nuv.
Il Cairo	22	12	parz. nuv.	Varsavia	8	2	nuvoloso
Johannesburg	26	13	temporale	Vienna	7	1	parz. nuv.

INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL®
COMPLEX

quando occorre aiuta

usato episodicamente

consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Ponte S. A. - Firenze



Consultare il medico in caso di bisogno di assunzione persistente oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. N. 18870

DULCERIL®

dolcificante privo di calorie

Per tutti! Anche per diabetici e bambini.

Gocce e Compresse

a base di sodio ciclamato e saccarina

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Ponte S. A. - Firenze



Raiuno, ascolto record per l'ultima puntata di «Stasera pago io» In dieci milioni per Fiorello

«Non riesco a crederci». Zaccaria: quando l'azienda si mette in moto, non c'è partita

Raffaella Silipo

Le canzoni di Lionel Ritchie e Riccardo Cocciante, la voce afona di Valeria Marini, Teo Teocoli sindaco di Milano e soprattutto la vitalità e la presenza scenica di Fiorello, con tanti monologhi sulla crisi e Viale Mazzini autocandidatura a direttore generale Rai: «Ecco le novità: via la farfallina simbolo, al suo posto una coppola. Unomattina al pomeriggio. Daniele Luttazzi ai programmi per bambini e io, Raffaella, a Sanremo non avrò alcun ospite tranne Japino. Quanto all'«Ottavo nano», via la Dandini e dentro Magallì. Canzoni, balletti, comici e un grande mattatore: con questa ricetta «Stasera pago io» ha tenuto avvincente al piccolo schermo, sabato sera su Raiuno fino a mezzanotte e 40, quasi dieci milioni di spettatori. Su Canale 5 Maria De Filippi si è difesa con onore, raccogliendo 7 milioni e mezzo di spettatori e finendo a mezzanotte in punto. La sfida complessiva tra i programmi si conclude così con una vittoria di misura (3-2) per «C'è posta per te».

Ma il duello con la De Filippi, interesse fino a un certo punto: «La mia sfida era un'altra: costruire un bello spettacolo, dimostrare di saperlo fare. E di questo che sono contento». Ha la voce roca, distrutta dalla fatica e dall'emozione della diretta. A un certo punto mi sono girato, ho visto Lionel Ritchie accanto a Ciccio Teocoli, Lilla Luttazzi, Franco Califano, e mi sono detto: «Ma è vero? Poi sono anche arrivati gli ascolti. Non riesco ancora a capacitarmi: certo il difficile arriva adesso, essere all'altezza di questo risultato. Nonostante l'aria sconsigliata, Fiorello è un apprezzato: le aspettative del pubblico e dei solerti della tv non sono cose facili da gestire. All'esordio ero testissimo - dice - mi sono sciolto alla prima serata di studio. Ora lo posso dire, in quest'avventura ho rischiato di tutto. È un successo, sono stato premiato per il coraggio. Certo che ho vissuto il panico, sapevo di entrare nel vortice che decideva la mia carriera e la mia vita. Se

andata male, sarebbe stata una catastrofe. Non mi prendevano più neanche a Tmc. L'unico dispiacere? Devo chiedere scusa a Biagi, perché siamo stati troppo lunghi e abbiamo «sfiorato».

Perché il suo cocktail abbia funzionato, Fiorello non sa dire. «Non è un buon momento per il varietà, il «reality show» va di più: ma io credo che se, all'interno di un varietà, si riescono a creare momenti autentici, «reali», come la sorpresa che mi hanno fatto Linus e Albertino l'altra sera, la gente lo sente. Come sente se in studio ci si diverte davvero, c'è un clima di armonia. Poi ero circondato da grandi professionisti: i balletti, per esempio, che di solito non funzionano, sono stati freschi, azzeccati grazie al bravissimo coreografo Luca Tommasini, che ogni volta ha tirato fuori un'idea. Ora, come tv per un anno, da parte Sanremo dove sarò ospite per una sera, non so ancora quale e non so ancora a far cosa: di «C'è posta per te» sono voglioso, devo molto a Raffaella Carrà. Non mi monterò la testa come dopo il karaoke. Sono vaccinato. L'appuntamento è l'anno prossimo con «Stasera pago io» 2».

L'entusiasmo di Fiorello è largamente condiviso dai dirigenti Rai, che hanno



Fiorello: sabato il suo «Stasera pago io» è stato visto da 10 milioni di spettatori

trepidato non meno di lui all'esordio del programma: «Un grande successo - dice Maurizio Beretta, direttore di Raiuno - è l'emblema della vocazione editoriale di Raiuno di unire grande ascolto e qualità. Fiorello si inserisce a buon diritto nella migliore tradizione dei grandi conduttori del sabato sera Rai. Ha saputo sviluppare una straordinaria maturità editoriale, abbiamo tutto l'interesse a pensare

con lui un grande percorso. Ancora più trionfale il presidente Roberto Zaccaria: «Quando la Rai si accende non c'è partita per nessuno. Si sono fatte molte polemiche sulla qualità, dimenticando che proponiamo trasmissioni come questa, frutto della creatività dell'azienda e degli artisti non di format. E quando si crea sintonia tra il talento di un artista e la poderosa macchina Rai, nascono pezzi unici di spettacolo. È successo lo scorso anno con Panariello, succede ora con Fiorello».

Tutti felici, compresa la sconfitta Maria De Filippi che giura: «Francamente non mi aspettavo un risultato così buono. La loro era l'ultima puntata, carica di ospiti e di aspettative. Hanno chiuso molto tardi, e io ho raccolto il 30% di share. Non ho mai dato molto senso alla sfida con Fiorello, la vera sfida sarebbe stata con «Carramba». Invece un varietà e un reality show sono paragonabili, e lo dico pur avendo prevalso per 3 volte su 5. Sono molto contenta per Fiorello, che ha dimostrato grandi capacità, e per essermi messa alla prova in un programma in cui non sono solo il vigile urbano che regola i pareri, gestisco una proposta complessa, con ottimi risultati, che Canale 5 non registrava di sabato dai tempi di Corrado».

TROPPIA GRAZIA

Alessandra Comazzi

FIORELLO è andato bene in quantità. Ma poteva andare meglio in qualità se fossero capitate alcune cose: se il programma fosse stato meno lungo. La lunghezza forzosa delle prime serate è uno dei mali maggiori della televisione italiana. E dunque Fiorello, che pure canta benissimo, potuto cantare un po' meno. Se le luci non

fossero state così bluastre, ma più solari e corrispondenti al personaggio. Se la regia di Duccio Forzano fosse stata più puntuale nell'inquadrare gli ospiti al momento giusto. Da rimarcare: con «Stasera pago io» è ritornato un varietà realizzato da professionisti e non da «gente comune» che fa la stessa. Da rimarcare pure Franco Califano, riscoperto da Fiorello, anche da Luttazzi.

Harnoncourt modernità e tradizione

Ross

MODERNITÀ nel pieno rispetto della tradizione. Sarebbe lo slogan di un qualche politico che guarda al centro, invece è una definizione che illustra il «Concerto di Capodanno 2001» (Teldec, 2 Cd). Ogni aspetto di questo avvenimento viennese è un simbolo, ma quest'anno è particolare. Innanzitutto l'aver invitato Nikolaus Harnoncourt a dirigere l'Orchestra Filarmonica di Vienna nel primo giorno del nuovo secolo e del nuovo millennio. Perché, da ricordato, che fino a tre o quattro lustri fa Harnoncourt, con i suoi antichi strumenti e le sue riletture del grande repertorio, era demonizzato dall'istituzione musicale della capitale austriaca. Certo lui potrà dare valide risposte a qualsiasi domanda sull'essenza della «tradizione viennese». Anche nel disco la risposta è personale, viva e pure elettrica (due gli omaggi alla data: elettricità nel programma, «Electromagnetische Polka op. 110» e «Electrofor-Polka op. 297 di Johann Strauss II) in mezzo ad un disco che contiene l'inevitabile («La Marcia di Radetzky», qui in versione originale in apertura e per il gran finale con il battimani; «Il bel Danubio blu») e un varco con l'omaggio a Lanner.

Dal valzer alla mazurka, ovvero la danza nazionale polacca. Il tempo è ternario ma più moderato di quello della danza cui viene comunemente associata l'immagine di Vienna. Maestro nel cesellare l'intreccio tra stili tratti dalla tradizione popolare ed altri di sua elaborazione fu Frederic Chopin. In tutto il programma in questo ambito si ferma al numero 59, ma tant'è che nel «The complete mazurkas» (Arkadia, 2 Cd) ne sfuggono alcune all'appello. L'importante però è che le offre l'arte di Arthur Schnitzler. All'epoca il grande pianista contava 50 anni, per cui questa edizione si basa su dischi in vinile, ma le registrazioni sono state ottimamente recuperate. E così si apprezza un Rubinstein vigoroso e romantico, personalità che pur alcuni hanno trovato criticabile. Successivamente è riuscito a dare prove altrettanto incisive.

Di Chopin si segnala anche un'altra edizione discografica: un più che apprezzabile «Piano concerto n. 2 in F minor op. 21» che completa il «Piano concerto in A minor op. 23» di Edvard Grieg (Decca, 1 Cd). La si deve alla collaborazione della coppia formata dal direttore Valery Gergiev, alla guida della Rotterdam Philharmonic Orchestra, e del pianista Jean-Yves Thibaudet. Un sodalizio sempre più apprezzato, ammirato in particolare modo dal vivo. Particolare è lo stile di Gergiev, che dirige a mani nude con gesti particolari delle dita, attento ai particolari e capace di scendere in profondità nelle partiture. Che ben si adatta al tocco di Thibaudet, che sulla tastiera affronta anche il jazz, prediligendo Bill Evans e Duke Ellington. In queste due celebri composizioni (azzeccato anche l'abbinamento-confronto tra due scritture musicali) del disco l'intesa è palpabile, a tutto vantaggio dell'ascoltatore, specie quando scivola delicato l'Adagio che Grieg ha arricchito di turchi nordici.

I cinema in Europa? Rendono più che in Usa

B RUNO Frydman, presidente di AMC-Europa, nella sua distribuzione cinematografica americana ha confermato la chiusura di 500 cinema del gruppo, dei quali definiti «non redditizi», e il programma di aprire 200 schermi in Europa nei prossimi due anni. Contemporaneamente, la Loews Cineplex ha annunciato la chiusura di 675 schermi, e hanno fatto fallimento i circuiti di distribuzione United Artists, Carmike, Edward Theaters.

Silvio Soldini, dopo i successi e i premi di «Pane e tulipani», prepara «L'aria», ricavata dalla scrittrice ungherese Agota Kristof (editore Einaudi) e la drammatica di un ragazzo nato in un villaggio, figlio di una locale ladra, prostituta e mendicante.

Neomi Campbell, 30 anni, ha forse un nuovo innamorato: l'esperto di economia politica Gene Sperling, 40 anni, americano, piuttosto brutto, ex direttore del National Economic Council.

Chiara Mastroianni interpreta a Roma il suo primo film tutto italiano, «Terzo» di Francesca Comencini, parzialmente ispirato a «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Tra gli attori c'è pure il regista Mimmo Calopresti.

Robert De Niro ha già firmato il contratto per il seguito di «Ti presento i miei», grande successo in Usa. Sarà intitolato «Ti presento i Foster» e interpretato dagli stessi attori. È il primo film prodotto nell'ambito dell'accordo triennale fra la Universal e la società di produzione di De Niro, Tribeca Productions.

Antonio Banderas recita la parte di Milhano Zapata nella cine-biografia della Disney E per Brian De Palma recita la parte di un paparazzo in «Femme fatale», girato tra Parigi e Cannes (una parte del film si svolge durante il festival del cinema).

Francesca Neri e Asia Argento, insieme con Harvey Keitel e Stefano Dionisi, sono protagonisti del mafia-thriller «Vulcano» di Manuel Pradal, coproduzione italo-franco-americana girata tra Zafferana Etnea e Panarea.

Plácido Domingo ha festeggiato il sessantesimo compleanno famiglia, ristorante, la sua proprietà che porta il suo nome, sulla 49ª a New York, tra la Seconda e la Terza Avenue.

Alexander Goltz, ministro russo del cinema, anche produttore di «His Wife's Diary», Alexei Uchitel, il film russo in gara per l'Oscar al miglior film in lingua non inglese, ha partecipato a Hollywood alla presentazione dell'opera e alla relativa festa.

Consigli per la coppia.



Parlatevi più spesso



Scrivetevi più spesso



Amatevi di più

blu2 express

opzione di coppia senza scatto alla risposta

E con SMS a sole 100 lire.

Gli esperti consigliano: attivate subito l'opzione blu 2 express, fino al 28 febbraio 2001 è gratis. E poi, chiamare il numero blu che amate di più vi costerà sempre e solo 180 lire/min (+ IVA 20%) senza scatto alla risposta. In più, potrete inviare SMS al numero scelto a sole 100 lire (+ IVA 20%). Per saperne di più chiamate il Numero Verde 800-000198 o visitate il sito www.blu.it

blu
il futuro che non c'era.



Per San ValentIM regala le parole del cuore.

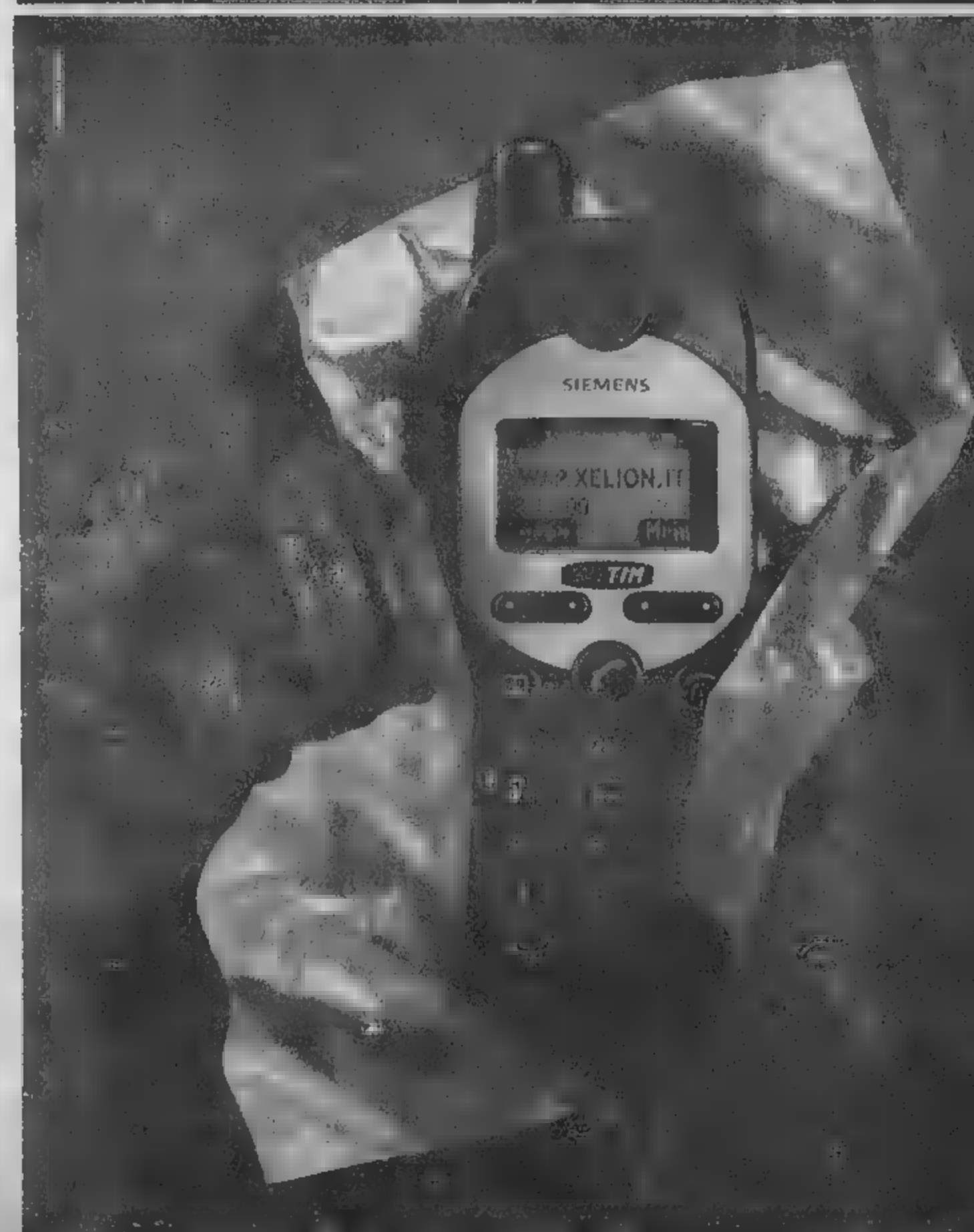
Hai qualcuno di speciale da coccolare? Questa è l'occasione:
Valentino Centri nei negozi "Il Telefonino" c'è l'idea regalo giusta per te.

Ad esempio CartAmici, l'ultima vantaggiosa novità TIM per inviare SMS a 100 (+IVA); oppure RICARICard, la card per "fare il pieno" di telefonate Ricaricabili TACS e

E per accompagnare il regalo i messaggi più belli, in omaggio un prezioso biglietto tutto da personalizzare.

Perché le coccole non finiscono mai.

(1) CartAmici per Abbonamenti e per Ricaricabili TIM e GSM, è attivabile, al di 10. (IVA inclusa), al 31/5/2001 valida per giorni dalla data di . Per conoscere le condizioni dell'offerta chiama il Servizio Clienti al numero gratuito 119 oppure visita il sito www.tim.it.



Xelion
Gruppo di Investimenti

Oggi vuoi affermarti il Wap. Ma chi lo fa per te?

Con Wap
con il tuo cellulare preparati

Con Xelion è così vantaggioso investire, che basta sottoscrivere una qualsiasi delle offerte Xelion e, come in comodato d'uso gratuito sul sito, e già guadagni un telefonino Wap Siemens e un completo di carte prepagate Tim. Così, in qualsiasi momento potrai accedere al sito Xelion e contrattare con gli azionisti della casa (SBF, tedesco (XETRA), inglese (NSE), o americano (NYSE Nasdaq). Ma potrai anche comprare il tuo primo titolo, o un gruppo di azioni che deciderai di comprare in un solo colpo. Sembrano dei Tiroli, come si diceva una volta, ma con tutti quegli ultimi movimenti che ti danno la possibilità di guadagnare libero anche di personalizzare il servizio Wap. Per questo i grandi affari bisogna fare in fretta, perché l'offerta sarà valida fino al 28 febbraio 2001. Per saperne di più chiama il numero



www.Xelion.it
Gli investimenti per chi chiede di più.

I cronisti domandano: «È Ancelotti? A che punto è la trattativa per il rinnovo del contratto?»

Abbiamo scritto soltanto di
prossima stagione ma chissà
forse Ancelotti ha ottenuto
quanto chiedeva: non uno ma
due anni sulla panchina della
Vecchia Sig. Il presidente
onorario della Juve non è entra-
to in dettagli, dopo le surri-
portate parole è salutato ed è
sceso negli spogliatoi, dalla
squadra si stava preparando
alla sfida con il Napoli.

Dunque l'accordo è stato trovato, chissà ■ Ancelotti ha già firmato. E' il nocchiero juventino dal 12 febbraio '99 quando

Anxelotti festeggia il contratto

Umberto Agnelli: «Tutto mi sembra fatto»

Avrà un ritocco
consistente e
giocatori importanti:
in cima alla lista
c'è Cannavaro

Doveva arrivare in estate, Moggi e Giraudò decisero di anticiparne di fretta e furia l'ingaggio e Ancelotti debuttò alla grande, vincendo a Piacenza. Dove gli ultrà bianconeri lo accolsero in modo ignobile, strotolarono in curva lo striscione: «Un maiale ■■■ può allenare».

Per alcune domeniche la contestazione al successore di Lippi fu una costante tra gli estremisti del tifo juventino, poi si placò. Però non s'è mai spenta, nemmeno l'anno scorso, quando Zidane e soci **blanc** lanciati verso lo scudetto i «Fighters» non risparmiarono critiche al Carletto. Tornarono a gridare slogan offensivi dopo la perdita del campionato a Perugia.

E anche adesso il tifo è spaccato in Ancelottiani e Antiancelottiani. Anche ieri, all'annuncio delle formazioni

quando lo speaker ha nominato l'allenatore della Juventus, la Scirea nord, covo degli Irriducibili ha scandito il nome del tecnico e applaudito: nell'altra curva, la Scirea sud, gli "Ugliers", il silenzio e qualche isolata invettiva. Ora, questi ultras devono rassegnarsi, l'oggetto della loro protesta continuerà a guidare la squadra del cuomino almeno al cinema 2002.

Per farlo Ancelotti guadagnerà molto di più di quanto guadagna adesso. Dal miliardo e ottocento milioni, petti l'anno, s

Inoltre, radio mercato assicura che la società ha già provveduto a soddisfare una richiesta: l'ingaggio dello stopper del Parma e della Nazionale, Fabio Cannavaro. Il difensore è un vecchio desiderio dell'allenatore che già l'aveva avuto sé quando ha diretto il Parma prima di trasferirsi alla corte bianconera.

Nell'intervallo, Umberto Agnelli, nuovamente al telefono con il futuro di Ancelotti, ha corretto leggermente quanto detto prima del calcio d'inizio: il contratto del tecnico? Sembra tutto fatto. Insomma, il Carletto non si muoverà da sotto Mole. Sfuma così l'ipotesi adombrata da radio mercato che il mister bianconero il prossimo avrebbe preso il posto di Zacccheroni la cui avventura al Milan è finita.



■ Anceletti a Mondonico. L'Emiliano è tornato a Torino dove, come condottiero dei gra-

nata, per sei anni ■ stato il «Nemico per antonomasia della Juve. L'ultima sua volta al Delle Alpi risaliva a metà ■■■■ quando aveva guidato il Toro ormai retrocesso a una inutile vittoria sul Piacen- ■■. «Torno in ■■■ città che mi è ormai ostile, completamente. Oltre ai bianconeri, mi detestano anche i granata, per via della retrocessione. Sono preparato a un'accoglienza pessima».

Così aveva dichiarato il Mondo in settimana, rovesciando non poche gocce di veleno sulla dirigenza torinista. S'aspettava il peggio e chissà se per peggio deve intendersi l'oblio quasi totale, beh, allora sì, Mondonico è stato buon profeta.

Il grosso del pubblico l'ha ignorato e le due curve juventine hanno dedicato al «Nemico» tanti derby una salva di fischi quando i speaker ■ hanno annunciato il nome e poi, nella ripresa, dopo ■ raddoppio di Inzaghi qualche coro con i soliti insulti.



Anselotti, contro Mondonico,   mal perso: in sette gare 3 vittorie e 4 paregg

<div> <div>SERIE A</div> <div>  </div> <div>2000 - 2001</div> </div>	
BOLOGNA	<p>1 p.t.: 11' Batistuta (Roma) rig.; 34' Emerson (Roma); s.t.: 6' Brioschi (Bologna)</p> <p>2</p>
BRESCIA UDINESE	<p>3 p.t.: 9' Hubner (Brescia) rig.; s.t.: 23' Hubner (Brescia); 34' Hubner (Brescia); 39' Margiotta (Udinese)</p> <p>1</p>
FIorentina PARMA	<p>0 p.t.: ■ Conceicao (Parma)</p> <p>1</p>
INTER " REGGINA	<p>1 p.t.: 21' Dionigi (Reggina); 39' Vieri (Inter)</p> <p>1</p>
NAPOLI	<p>■ p.t.: 12' Kavcavic (Juventus); s.t.: 7' Inzaghi (F. Juventus); 42' Del Piero (Juventus)</p> <p>0</p>
LAZIO	<p>■</p> <p>0</p>
LECCE	<p>2 p.t.: 34' Tonetto (Lecce); 36' Vrizas (Perugia); s.t.: 15' Giorgetti (Lecce); 33' Saudati (Perugia)</p> <p>1</p>
PARMA BARI	<p>3 p.t.: 31' Andersson D. (Bari) rig.; s.t.: 9' Mutu (Verona); 15' Camoranesi (Verona); 25' Mutu (Verona); 41' Said (Bari)</p> <p>2</p>
VICENZA MILAN	<p>2 p.t.: 9' Dabo (Vicenza); s.t.: 27' Toni (Vicenza)</p> <p>0</p>

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RUGORI							
PARTITE			RETI		PARTITE			RETI				PARTITE			RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO				
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N		P	F	S	RETI	T	R	I
8	6	2	0	14	4	10	7	1	2	21	10		42	18	13	3	2	35	14	21	7	5	2	11
9	6	2	1	18	7	9		4	1	14		JUVENTUS		18	10	6	2	32	15	17	4	3	1	0
10			2	16	7	8	4	2	2	17	13	LAZIO	34	18	10	4	4	33	20	13	7	5	4	4
9	4	3	2	10	6	9		3	2	12	9	ATALANTA	30	18	8	6	4	22	15	7	2	1	3	1
9	5	3	1	19	12	9	2	3	4	8	14	MILAN	27	18	7	6	5	27	26	1	3	3	2	
9	4	3	2	14	9		3	2	4	11	13	PERUGIA	26	18	7	5	6	25	22	3	5	5	2	2
9	4	2	3	12	9	9	3	3	3	9	9	PARMA	26	18	7		6	21	18	3	1	1	3	0
9	5	1	3	19	14	9	1		2	11	11	FIorentina	25	18	6	7	5	30	25	5	5	4	3	3
9	5	0	4	21	15	9	3	1	5	10	15	UDINESE	25	18	8	1	9	31	30	1	4	4	8	5
9	4	4	1	12	7	9	2	3	4	9	13	INTER	25	18	6	7	5	21	20	1	2	1	3	3
10	5	2	3	11	10	8	2	1	5	9	12	BOLOGNA	24	18	7	3	8	20	22	-2	2	0	3	3
9		4	2	14	15	9	2		4	9	14	LECCE	22	18	5	7	6	23	29	-6	5	5	9	7
9	2	6	1	11	10	9	2	2	5	11	13		20	18	4	8	6	22	23	-1	6	4	1	1
9	3	3	3	10	11	9	2	1	6	9	18	VICENZA	19	18	5	4	9	19	29	-10	2	2	1	1
9	4	3	2	14	14	9			6	7	17	VERONA	18	18	4	6	8	21	31	-10	3	2	5	4
9	3	2	4	13	14	9	1		5	7	16		17	18	4	5	9	20	30	-10	2	2	4	3
8	3	1	4	5	10	10	1		8	8	21		14	18	4	2	12	13	31	-18	2	1	8	7
9	3	1	5	10	14	9	0	2	7	6	17	BARI	12	18	3	3	12	16	31	-15	6	4	6	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO TURNO	
2° DI RITORNO 18-02 - ORE 15,00	
ATALANTA	VICENZA
BARI	JUVENTUS
■	■
NAPOLI	INTER
■	■
PERUGIA	BRESCIA
REGGIA	LAZIO
UDINESE	FIORENTINA
ROMA	LECCE
■	■
UDINESE	VERONA


MARCATORI

14 reti: Batistuta (Roma, 1 ng.).
13 reti: Shevchenko (Milan, 3 rig.), Mubner (Brescia, 4 rig.).
11 reti: Crespo (Lazio, 1 rig.).
10 reti: Totti (Roma, 4 rig.).
9 reti: Sosa (Milinese), Lucarelli C. (Lecce, 3 rig.), Chiesa (Fiorentina, 3 rig.).
8 reti: Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.).
7 reti: Toni (Vicenza, 1 rig.), Materazzi (Perugia, 4 rig.), Trezeguet (Juventus).
6 reti: Bonazzoli (Verona), Saudati (Perugia, 1 rig.), Salas (Lazio, 1 rig.), Nuno Gomes (Fiorentina), Ventola (Atalanta).
5 reti: Vrhazas (Perugia), Amoroso (Napoli, 1 rig.), Bierhoff (Milan), Vugrinec (Lecce, 2 ng.).
4 reti: Inter: Lemmdu (Fiorentina, 1 rig.).

SPETTATORI E INCASSI			
PARTITA	PAGANTI	INCASSI	ABBON.
Bologna	14.217	803.278.000	10.481
Brescia	11.217	381.115.000	10.481
Fiorentina	5.219	264.785.000	22.331
Inter	8.472	317.888.000	43.551
Juventus	3.841	188.035.000	35.441
Lazio	6.958	200.130.000	36.331
Lecce	3.966	118.985.000	8.881
Verona	2.186	63.623.000	10.001
Vicenza	5.405	287.180.000	11.771
TOTALI	54.145	2.705.018.000	198.651
Totale 2000/2001 dopo la 18'	1.359.646	61.447.000.000	930.795.93
Totale 1999/2000 dopo la 18'	1.227.155	55.382.040.000	3.374.88

1	Bologna	Roma	2
2	Brescia	Palermo	1
3	Fiorentina	Parma	2
4	Lecce	Perugia	1
5	Verona H.	Sari	1
6	Vicenza	Milan	1
7	Genoa	Empoli	1
8	Pistoiense	Sampdoria	2
9	Salernitana	Monza	1
10	Treviso	Chievo Verona	1
11	Arezzo	Spal	1
12	Sansari Torres	Ferentino	1
13	Juventus	Napoli (20.30)	1

Company	Year	Revenue	Profit	Assets	Liabilities	Equity
Montepremi	L	8,858,405.57				
Aj	11 13	L	402,654.00			
	12					

PARITTE DEL 18/2/2001	
1	Atalanta Venezia
2	Bain Juventus
3	Parma Brescia
4	Perugia Lazio
5	Reggina Fiorentina
6	Roma Lecce
7	Cagliari 
8	Cosenza Venezia
9	Sampdoria Ancona
10	Siena Piacenza
11	Genova Palermo
12	Modena Spezia
13	Napoli Inter (ore 20,30)

TOTAL			
4-5-14-15-17-22-28-30			
Montepremi		L	4.995.051,57
■	11	L	181.638,00
Ai	1724	L	869,20
Aj	40.445	7	30,00

TOTOSEI			
1-1; M-1; 0-1; 2-2; M-2; 2-0			
Montepremi		L	514.447,27
Al	6	L	18.106,00

TOTOBINGOL			
5 - 8 - 10 - 30 - 77 - 83 - 86			
Monsepremi		L	1.691.970.2
AJ	-	II	L
AJ	1	III	L
AJ	138	5	L

SERIE B	
ANCONA SIENA	2 s.t.: 5' Vieri (Ancona); 13' 1 Parente (Ancona); 44' Tinibocchi (Siena)
	1 p.t.: 10' Zampagna (Cosenza); 2 18' De'loria (Crotone); s.t.: 18' Pavone (Cosenza)
GENOA EMPOLI	1 p.t.: 15' Di Natale (Empoli); 28' Di Natale (Empoli); s.t.: 33' Carparelli (Genoa) rig.
PESCARA CAGLIARI	■ ■
PIACENZA RAVENNA	1 p.t.: 5' Caccia (Piacenza) 0
PISTOIESE SAMPDORIA	3 p.t.: 33' Bellotto (Pistoiese); s.t.: 1 42' Amerini (Pistoiese); 43' Luiso (Sampdoria); 47' Riccio (Pistoiese)
SALERNITANA MONZA	2 p.t.: 45' Di Michele 0 (Salernitana); s.t.: 29' Palmieri (Salernitana)
TERNANA TORINO	4 p.t.: 8' Ferrarese (Citadella); 2 1 Fabris (Ternana); 30' Borgobello (Ternana); s.t.: 13' Grabi (Ternana); 20' Grabi (Ternana)
TREVISO CHIEVO	0 s.t.: 9' Manfredini C. (Chievo); 2 42' Franceschini D. (Chievo)
VENEZIA TORINO	Slatera ore 20,45

IN CASA					CASA					SQUADRE		TOTALE					DIFF.
PARTITE					PARTITE							PARTITE					
G	V	N	P	F	G	V	N	P	F			G	V	N	P	F	
11	9	1	1	22	11	4	4	3	10	CHIEVO	44	22	13	5	4	32	
11	8	2	1	19	11	4	2	5	10	PIACENZA	40	22	12	4	6	29	
11	8	1		16	11	3	5	3	10	COSENZA	39	22	11		5	26	
11	7	2	2	12	10	4	2	4	15	TORINO	37	21	11	4	6	27	
11	9	2		23	11	1	5	5	10	TERNANA	37	22	10	7	5	33	
10	3	7	0	18	11	6	2	3	17	ENEZIA	36	21	9	9	3	35	
11	6	4	1	19	11	3	4	4	16	CAGLIARI	35	22	9	8	5	35	
11	5	4	2	14	11	3	6	2	16	SAMPDORIA	34	22	8	10	4	30	
11	5	3	3	14	11	5	1	5	13	CROTONE	34	22	10	4	8	27	
11	7	3	1	16	11	2	3	6	10	ANCONA	33	22	9		7	26	
11	6	1	4	16	11	4	2	5	11	EMPOLI	33	22	10	3	9	27	
10		3	1	18	12	1		6	11	SIENA	29	22	7	8	7	29	
11	6	2	3	15	11	1	4	6	7	SALERNITANA	27	22	7	6	9	22	
11	5	5	1	19	11		4	6	8	CITTADELLA	27	22	6	9	7	27	
12	4	3	5	15	10	2	2	6	11	PISTOIESE	23	22	6	5	11	26	
12	3	5	4	10	15	0	2	3	5	TREVIS0	23	22	5	8	9	21	
11	4	4		15	11	0	4	7	5	GENOA	20	22	4	8	10	20	
11	1		5	8	16	11	1	4	6	RAVENNA	15	22	2	9	11	16	
11	0	6	5	9	17	11	1	4	6	PESCARA	13	22	1	10	11	16	
10	2	3	5	9	15	12	1	0	11	MONZA	12	22	3	3	16	20	

MARCATORI

13 reti: Caccia (Piacenza, 5 rig.).
12 reti: Grabbi (Ternana, 4 rig.).
11 reti: Di Napoli (Venezia, 2 rig.).
10 reti: Di Michele (Salemmitana, 1 rig.).
9 reti: Delfino (Crotone, 1 rig.).
8 reti: Maniero (Venezia, 4 rig.), Ferrante (Torino, 3 rig.), Mascaroni (Empoli, 1 rig.).
7 reti: Borgobello (Ternana), Tiniboni (Siena), Branca (Monza), Cammilleri (Cagliari, 1 rig.).
6 reti: Schwach (Torino), Dell'Anno (Siena), Il ng., Espósito (C. Sansone).

doria); Buzzarri (Pistoiese, 1 rig);
Di Natale (Empoli), Pisano
(Cosenza, 2 rig); Zampagna (C
senza), Coiro (Chievo, 4 rig);
Conrad B. (Chievo), De Ces
(Chievo), Suaro (Cagliari), Par
te (Ancona).

PROSSIMO TURNO
4° DI RITORNO 18/02 - ORE 15

CAGLIARI	SALERMITANA	
CHIEVO	CROTONE	
CITTADELLA	PISTOIESE	
COSENZA	VENEZIA	
EMPOLI	TERNANA	h. 20,45
REGGIO EMILIA	PESCARA	h. 22,45
RAVENNA	GENOA	
SAMPEDORA	ANCONA	
VERONA	PIACENZA	

Bancroft & Winkler

Liberi tutti.



15/05/2001

1941 10 11 12
 1941 10 11 12
 1941 10 11 12
 1941 10 11 12

21074

Yosita

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

Anticore: call anticore@cam.ac.uk

VENITE A
INNAMORARVI
DELLA
VESPA.



WILLIAM B. LIND

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

innamorati.

128



DA OGGI LA COPPA CARNEVALE TALENTI DA TUTTO IL MONDO NEL MIRINO DI OSSERVATORI E PROCURATORI

Viareggio-boys, il meglio e il peggio

Vatta, mago dei vivai: fermiamo i mercanti

analisi

Condo

SONO giovani a vengono da lontano per giocare al calcio a casa nostra. Su di loro, però, ci sono procure che indagano, almeno per il momento. Hanno passaporti in regola: extracomunitari con visto turistico. Al massimo 15 giorni di permanenza in Italia, giusto il tempo di partecipare al torneo di Viareggio, e di nuovo in patria. In Brasile, Colombia, Argentina, Australia, Sud Africa, Cina. Aspettando magari di chiamarsi a un procuratore dalla vista lunga, di un grande club.

Loro sono i 352 ragazzi delle 16 squadre extracomunitarie (fra le straniere) comprese nel maxi-organico di 1.000 formazioni che da oggi a lunedì 26 febbraio darà vita alla 53ª Coppa Carnevale, spettacolo festival internazionale del calcio giovanile. Tutti sognano una carriera da professionisti, sanno che la ribalta viareggina è quella giusta. Qualcuno, con ogni probabilità, presto ce lo ritroveremo in Italia. L'anno scorso il salto l'ha fatto l'attaccante brasiliano Jedaías Capucho Neves detto Jeda: un gran bel «Viareggio» a Campinas, terzo a sorpresa, e poi un buon contratto con la Vicenza. Con un passaporto da comunitario rivelatosi falso.

È chiaro che questi problemi che non ci toccano - dice Alessandro Falagi, vice presidente del Centro Giovani Calciatori che organizza dal 1949 il torneo viareggino - Noi siamo un'associazione senza fini di lucro e lavoriamo da volontari per cercare di valorizzare i vivai. Che poi attorno alla nostra creatura ci sia un gran vivai di osservatori e di procuratori, ci sembra anche normale. Capita da sempre, arrivano anche dall'estero. Qui gioca il meglio. C'è la coda per poter venire al nostro torneo.

Vero: c'è coda in Italia (dei club di serie A, quest'anno mancano soltanto Bologna, Lecce e Udinese), due anni c'è coda anche in Brasile: le squadre in lizza nella scorsa edizione, 7

adesso. Qualcuna di (Corinthians, Vitoria Bahia); altre che vantano soprattutto padrinis eccellenti e molto ben conosciuti da noi (Careca per il Campinas, Alemão per il XV de Novembro, Altafini per il Bauri). Qualche giorno fa Antonio Rosellini da Foligno, 67enne agente Fifa che da vive in Brasile, ha voluto di la e, tramite un lancio di agenzia, è andato pesantissimo: il torneo di Viareggio? Ormai è diventato un mercato delle vacche. Quest'anno vi partecipano delle squadre brasiliane che qui...

«Se fossimo sicuri che questo signore ha ancora la nazionalità italiana, ci sarebbero gli estremi per la querela - replica Aristodem Badolli, presidente del Cgc viareggino - Invece, preferiamo ignorarlo. Siamo sotto carnevale, sarà uno scherzo. Noi andiamo avanti sereni, con la coscienza pulita». «Viareggio» è mercato delle vacche? Esagerato, però un fondo di verità c'è - dice Giancarlo Camolese che, prima di rilanciare il Toro in B, ha lavorato a lungo con i giovani granata.

Fra le 40 squadre in gara sono 2-3 costruite appositamente per mandare in passerella ragazzi stranieri. Rappresentative che pagano per poter giocare. Non mi sembra uno scandalo. Sul tema interviene anche Sergio Vatta, 63 anni, guru dei vivai, Lazio dopo una vita spesa tra il Toro e il settore giovanile della Nazionale: «A Viareggio sono di casa: l'ho vinto 4 volte, conosco bene gli organizzatori che vorrebbero invitare i club più forti del mondo, ma molti chiedono soldi e il budget è quello che è. La nostra Federcalcio potrebbe correre in aiuto attraverso i suoi uffici internazionali: selezione, sensibilizzazione per arrivare ad allestire un vero campionato del mondo giovanile. Oggi, invece, ogni tanto si fanno delle scelte al buio. La Coppa Carnevale è pre più finestra aperta sul mondo giovane ma qualche spiffero di aria viziata rischia di entrare».

Vatta stasera riceverà a Viareggio il «Premio Millennium», meri-

QUARANTA SQUADRE IN 19 SONO STRANIERE

VIAREGGIO. Con il giuramento del fiorentino Alessandro Pierini, nato proprio a Viareggio, e la partita inaugurale Empoli-Standard Liegi (ore 15, differita su Tmc2 dalle 20,30, arbitro Cesari) comincia oggi la 53ª Coppa Carnevale. Prima del match, un minuto di raccoglimento in memoria di Nicolò Galli. Il torneo è riservato a giocatori nati dal 1981 al 1985. Ammessi tre prestiti (di proprietà) e due fuorigioco (del 1980 e di proprietà). Quaranta le squadre iscritte. Le formazioni straniere sono ben 19 e provengono da tutto il mondo: 5 europee (ma comunitarie lo Standard belga, l'Aek e il Vilanovense portoghese), 7 brasiliane e rappresentanti di Usa, Cina, Messico, Argentina, Colombia, Australia e Sud Africa. L'ultima vittoria straniera risale a 21 anni (Dukla Praga). Tanti i talenti che affacciano per tentare il grande salto nel calcio professionistico. In assenza di Antonio Cassano, occhi puntati sugli altri baresi Enyinnaya e Valdes; Inacio, Golsis e i gemelli Espinal dell'Atalanta; Berrettoni della Lazio; i campioni uscenti Lodi e Matteini dell'Empoli; Sculli e Guzman della Juventus; Pinga e Balzaretti del Torino. Tra le favorite la Fiorentina di

stato riconoscimento alla carriera. Non c'è che conosca il calcio giovanile lui. Per questo l'allarme che lancia in occasione del nuovo gala verisilano è valutare con attenzione: «Ci sono troppi interessi, troppi soldi che girano attorno a questi ragazzi. Si sta perdendo il gusto per il gioco, non vedo più l'entusiasmo puro che dovrebbe animare questo mondo. Anche a Viareggio. Attorno alle squadre si muovono una pleiade di sedicenti collaboratori di procuratori. Gente che molesta i ragazzi, illude i genitori, fa piccoli regali, promette contratti, anche all'estero. E' ora di vigilare più seriamente, a partire dai procuratori, quelli seri, patentati. Di questo passo si distruggono i vivai, si rovinano giovani che almeno fino a 15 anni dovrebbero pensare soltanto a migliorare e a crescere persone e come giocatori. Invece, a 12-13 anni ci sono già soldi di mezzo, famiglie scombussoolate da adolescenti che guadagnano il doppio dei padri. Situazioni difficilissime da gestire, esplosive. Non diamo però la colpa a chi tocca i tornei-vetrina. E' il calcio che è cambiato. In peggio».

La Juve passa in grande

Con Brighi per provare a ripetere il successo del '94 firmato Del Piero

Aurelio Benigno

TORINO

E' tra le grandi favorite. La Juventus si presenta alla grande, potendo contare su un organico di prim'ordine che ai già noti Guzman, Pericard, Bertin, Fofana e De Windt, aggiunge i prestiti di Gentile e Sculli. Considerare nella rosa compere anche il talento Matteo Brighi che ieri sera ha esordito con la squadra di Ancelotti contro il Napoli. Ottimo il lavoro tecnico Gasperini, felici le scelte effettuate dal responsabile Pietro Leonardi e dal direttore Luciano Moggi. Segno evidente che continua l'opera per creare i presupposti di un settore giovanile finalmente importante.

Tanti i gioielli che potranno trovare una collocazione in serie A a tempi brevi. L'esterno Gasbaroni è sicuramente il più interessante. Con

lui i difensori Piccolo, Maietta e Scardina ai quali si è aggiunto un ritorno di lusso come quello di Marchio che potrà offrire esperienza e soprattutto. Occhi puntati, poi, sul paraguaiano Guzman, affilato dalla qualificazioni mondiali Under 18, in grado di illuminare non classe e fantasia una squadra che può puntare al successo e ripetere l'exploit che riuscì nel '94 a Del Piero, Cammarata, Del Canto e Manfredini. Anche Gasperini tatticamente si ispira al modulo di Ancelotti (4-3-1-2) e davanti al portiere D'Amico schiererà Scardina, Piccolo, Bertin e Marchio, e centrocampista Brighi, Gentile e Maietta con Gasbaroni dietro le punte Guzman e Sculli. In più, i ricambi di lusso rappresentati da Fofana, Papa, Rondinella, Pericard, De Windt che in un torneo così lungo potrebbero rappresentare più che una semplice alternativa.



Matteo Brighi, 20 anni dopodomani, è la «stella» della Juventus ■ scatta a Viareggio

Toro baby, mi sei mai stato

Pinga ■ Semioli in più per cancellare il penultimo posto tra i Primavera

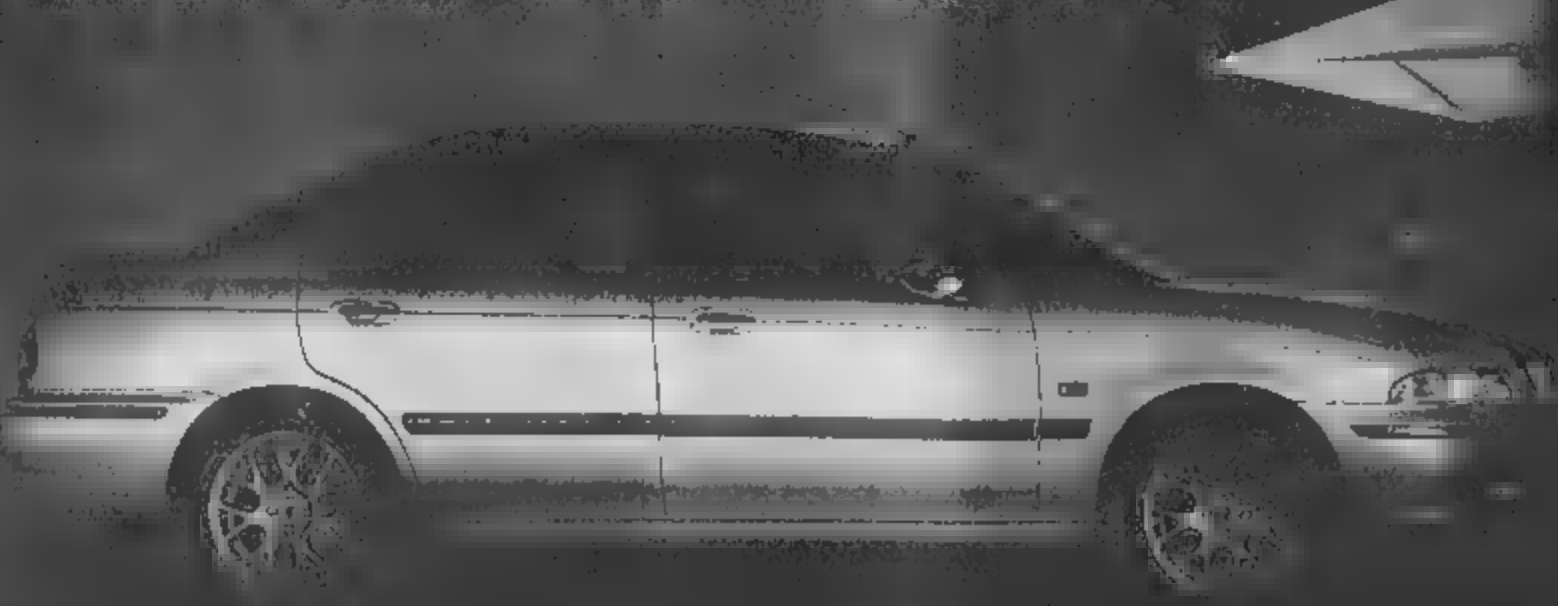
TORINO

Sono sei i successi del Torino nella Coppa Carnevale (l'ultimo nel '98) e da sempre quella granata era considerata una delle favorite di questa prestigiosa competizione giovanile. L'imperfezione è d'obbligo perché, stando agli attuali risultati e alla sconsolante posizione nel campionato Primavera, non ci sono grandi speranze di vittoria per i ragazzi di Giacomo Ferri. Penultimo a soli due punti dal fanalino di coda Ravenna e reduce da un pesantissimo ko (6-2) rimediato sabato a Farnia, il Toro baby non ha mai toccato nella sua storia un punto così basso. Poche anche le qualità tecniche, un handicap che si va a scegliere sbagliate e a una programmazione pressoché inesistente. Saranno due i prestiti aggregati alla squadra: Friso, centrocampista del Mon-

calieri di C2, e Balzaretti esterno del Varese di C1 ■ proprietà granata. Inoltre, Camolese ha lasciato il via libera a Semioli e Pinga, che raggiungeranno Viareggio questa notte dopo il posticipo di Venezia.

A rendere ancora più precaria la posizione del granata ci sono i tanti infortunati, tra i quali, ultimo in ordine di tempo, figura la punta Calaiò, che ha accusato una distrazione muscolare e che, andranno bene le cure, potrà aggregarsi solo per gli ottavi di finale. La squadra tipo ricalca quella di Camolese con un assetto identico (3-4-1-2) che vede davanti al portiere Russo i difensori Patti, Mariani e Martinelli. A centrocampo Balzaretti e Brecciani ■ gli esterni con Friso e Fusseini centrali. ■ l'attacco sarà guidato da Pinga che agirà dietro le punte Semioli e Quagliarello (a. b.)

Rover 45. Viaggiare Top Class, pagando Economy.



AUTO in MULTIPROPRIETÀ

C.S. RACCONIGI 141
TORINO
Tel. 011/265.26.34

PROGETTO

LA STAMPA

PAGINA 32 LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2001

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/6568111 FAX 011/6568003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011/6568531/251/205

CRONACA

L'AUTO RICARICABILE

al 50%

Un viaggio in auto ricaricabile

C.S. PESCHIERA 265
TORINO
Tel. 011/23.27.27

PROGETTO

Accadde ieri

Il 12 febbraio 1922 esce il primo numero de "La rivoluzione liberale" diretto da Piero Gobetti, intorno a cui si tesse una rete di collaboratori antifascisti; le pubblicazioni verranno impediti nel 1925. Era nato a Torino nel 1901. Allievo di Luigi Einaudi e Gaetano Salvemini, nei suoi scritti analizza la storia del Paese, ritenendo che il fascismo, di cui fu strenuo oppositore, incarnasse i mali e le insufficienze della nazione.



Dove andare

Oggi, ore 18, al circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), presentazione del volume di Italia Fontana «Non sulle false scale. Diario di un cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e con l'illegalità». Sono previsti gli interventi di: Domenico Carpanini, Giuliana Gabri, Marcello Maddalena, Maurizio Pia e Marco Travaglio. Coordina la discussione Giorgio De Renzo.

Quanto a...

Il 30 marzo 2001 (cioè fra 46 giorni) cominceranno i lavori per realizzare il maxi-parcheggio delle Molinette: 930 posti auto ricavati nell'area compresa fra l'ospedale e corso Dogliotti. Costerà 21 miliardi. La struttura prevede cinque piani fuori terra e - secondo i progettisti - avrà un impatto molto gradevole. Per ora non è possibile sapere se su quel tetto si ricaverà la piattaforma di un eliporto.

Oggi via alle consultazioni per cambiare le modalità della prossima giornata a motori spenti

Da marzo sconto sulle domeniche a piedi

Il Comune: «Saranno limitati l'orario o il perimetro»

Emanuela Minocci

Saranno i 19 gradi a primavera sbarcare con un anticipo in piazza San Carlo, oppure il profumo anti-mucca-pazza della pentolata di trippa offerta dai macellai di Moncalieri ai torinesi appiellati, o ancora l'ennesimo appello dell'amministrazione a lasciare l'auto a casa. Fatto sta che la seconda domenica del 2001 di appiattamento collettivo - a dispetto di quanto accaduto durante la prima - è stata un successo. Se per i s'intendono tram e bus zeppi come nell'orario di punta di un giorno feriali, biciclette del Comune esaurite, il Gran Balon assediato (nonostante i timori degli organizzatori) dalla stessa folla di pedoni, ciclisti e torinesi pattino-muniti che imboccava le strade-salotto.

«Sono davvero soddisfatto - ha dichiarato ieri sera l'assessore Hutter la cui domenica è partita da corso Moncalieri luogo del tragico incidente di lunedì scorso, a fianco dei rappresentanti dell'associazione Familiari vittime della strada - queste è la dimostrazione che appena la temperatura si fa meno rigida i torinesi sono ben lieti di lasciare l'auto in garage». La soddisfazione dell'assessore, però, non deve trarre in inganno. Nonostante il buon esito della seconda domenica di bavaglio ai motori, lo stop che seguirà, vale a dire quella dell'11 marzo, non è esteso a tutto il territorio cittadino. Oppure sarà meno lungo: «Domani (oggi per chi legge, ndr) avvierò le prime consultazioni con la giunta e le parti sociali - ha anticipato Hutter - per vedere dove e come attuare i tanto sollecitati "tagli". Restano due strade: se l'orario resta quello attuale si potrà intervenire sul perimetro della città, vale a dire, magari, bloccare il traffico soltanto nel quadrilatero centrale come avvenne la primavera scorsa. Oppure, se vogliamo mantenere il blocco in tutta la città dovremo intervenire sull'orario: ovvero di ridurre il numero di ore in cui è vietata la circolazione. I cittadini più ecologisti, a questo punto, si pongono una domanda: «Perché mai all'inizio di gennaio - due gradi - lo zero il blocco era totale e quando esplode il

«NON SI BLOCCA COSÌ UNA CITTÀ»

«Quella che in tutta Italia è una festa, sotto la Mole diventa un disagio - ha dichiarato il candidato sindaco per il Polo Roberto Rosso - Torino infatti è una delle due città che hanno chiuso al traffico tutto il territorio. L'altra è Napoli. Lo stop è stato di sole 3 ore. Qui, invece, il solito blocco colossale, ridotto da centinaia di multe per chi se lo dimentica, impossibilità di muoversi in città, collasso dei mezzi Atm. La risposta del candidato sindaco dell'Ulivo Domenico Carpanini non s'è fatta attendere: «Ma di quale città sta parlando Rosso? Oggi, a Torino - ieri per chi legge, ndr - la grande maggioranza dei torinesi ha rispettato il divieto, i controlli dei vigili sono stati efficienti, tram e bus hanno funzionato bene, ma soprattutto migliaia di famiglie si sono riversate nelle strade a piedi o in bici per godersi la bella giornata. E' spiacevole constatare che per esigenze elettorali si può stravolgere la realtà».

primavera viene ridotto?». Risposta, con sospiro di rassegnazione, dell'assessore Hutter. «A marzo di moltiplicano le rassegne, l'amministrazione deve un po' incontro alle esigenze di». Ma torniamo all'argomento più caldo di ieri: i trasgressori. «Sono stati molti meno che in passato e i vigili, sempre a differenza di

quanto accaduto a gennaio - stati più efficaci e visibili - ha commentato l'assessore all'Ambiente, a fine serata, le cifre rilasciate dal Comando di XI Febbraio confermano che i controlli non hanno lasciato molto spazio agli irriducibili delle quattro ruote: 1863 controlli, 780 multe in circa cinque ore. Discre-

ta attività anche per i rappresentanti del Comitato Largo Respiro e gli studenti pasdaran della domenica ecologica che hanno colpito con buffe pistole ad acqua chi non aveva il permesso per circolare e nonostante ciò si era messo al volante. La sensazione di vivere una domenica senza motori, tanti vigili solerti e pochi trasgressori, però, non è stata condivisa da tutti al centralino del giornale, infatti, sono giunte diverse telefonate di protesta in cui si accusava il Comune di «vegliare affatto sul rispetto dell'ordinanza. E siamo all'Atm. Secondo l'azienda è stato un successo, ma secondo alcuni passeggeri costretti ad attendere il bus - pensiline ridotte a zattere per profughi, è vero il contrario. La versione di Turati, comunque, è la seguente: «E' vero, ci sono stati molti passeggeri costretti ad attendere il bus, ma, oltre il doppio della domenica normale e in più rispetto alla domenica di gennaio. Ma nessuno crediamo si possa essere lamentato di aver atteso troppo il tram o il bus».



Folla in centro, favorita dalla giornata primaverile. Mole: momenti di animazione

I vigilanti

Con i coriandoli contro i «furbi»

Una spruzzata di acqua, una manciata di coriandoli, un po' di schiuma da barba: è meglio questo di una multa da 127 mila lire non tutti gli automobilisti autorizzazione a viaggiare in città il giorno del blocco del traffico che sono stati intercettati dai ragazzi del collettivo studentesco «Sparta» hanno preso filosofia. C'è chi è sceso dall'auto a muso duro, ha affrontato i ragazzi, chi ha tentato di investirli, chi li ha semplicemente mandati a quel paese e se n'è andato.

Di certo la provocazione che il gruppo di universitari ha messo in scena ieri pomeriggio ha avuto effetto. «Noi vogliamo difendere le «glorie» del pedone sono l'unico momento nel quale Torino assume il volto di una città a misura d'uomo» hanno spiegato i venti o trenta giovani che, dalle 15 alle 17 hanno occupato l'incrocio tra Regina Margherita e Maurizio Occupazione simbolica, s'intende. Vessetti di primule in mezzo alla strada, striscione, fucili spara acqua per punire gli automobilisti indisciplinati. Due ore di «lavoro» sorvegliati da vicino dalla polizia.

Il tutto un'ora dopo il blocco delle auto. Colorati, sorridenti, gli studenti dello «Sparta» si sono messi sulla strada. Illegale? «Provate ad andare in centro anche se avete il permesso e vedete cosa capita. La gente a piedi occupa tutta la carreggiata, più nessuno rispetta i semafori. Se possono farlo in via Po, in piazza Vittorio Veneto o nel centro storico, spiegateci perché non possiamo fare lo stesso in periferia». Chi mostra il permesso? «ha problemi: autobus e taxi sfilano senza fermarsi. Gli indisciplinati quasi tutti sorridono: «Meno male che non siete vigili». Solo qualcuno reagisce male. Il primo è il nerboruto proprietario di una Bmw station wagon, grigio perla: minaccia tutti, è fuori di sé. Se ne va tra fischi e sifotti. Alle 17 è tutto finito



Per ore nella notte la polizia ha lavorato cercando di capire le ragioni dell'attentato

Paura ma nessun ferito per l'esplosione che ha scosso Mirafiori

Bomba distrugge una cabina

L'attentato nella notte in via Gaidano

Massimo Numa

All'1,45, nella notte tra sabato e ieri, una forte esplosione ha scosso Mirafiori Nord, all'incrocio via Paolo Gaidano e via Rubino. Ignoti, forse fuggiti a bordo di una vecchia A112 scura, hanno messo una bomba carta all'interno di una cabina telefonica, a pochi metri da una scuola. L'ordigno, un involucro composto da polvere nera fortemente compressa, è stato poi fatto esplodere con un innescio. La cabina Telecom è stata completamente distrutta, una delle porte metalliche è stata divelta ed è volata dall'altra parte della strada.

Migliaia di frammenti di vetro sono andati a conficcarsi nei cartelloni pubblicitari della zona, a venti metri di distanza, senza però ferire nessuno né provocare danni alle auto parcheggiate. Molti inquirenti, svegliati di soprassalto, scesi in strada. In tanti hanno pensato a un incidente stradale. Altri hanno capito subito che si trattava di un'esplosione. Spiega Agostini: «Milano: «Ho sentito un boato fortissimo ed ho visto alzarsi una nube nera». Francesco Avitabile: «Subito dopo l'esplosione un'auto di colore scuro è partita a tutta velocità. La polizia ha immediata-

mente iniziato le ricerche degli autori dell'attentato in tutto il quartiere, per ora senza esiti. Le indagini sono state affidate alla Digos, mentre la scientifica ha svolto i primi accertamenti.

Con tutta probabilità la bomba carta, di notevole potenza, è stata sistemata su una mensola d'acciaio vicino al telefono. Tutti i vetri della cabina sono andati in frantumi, il tetto è stato letteralmente scardinato.

Improbabile, secondo la polizia, un'azione riconducibile a uno scenario politico. Nella zona non ci sono obiettivi «sensibili», sedi di partiti o altro.

Lunedì 12 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni il primo mattino per foschie. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 15,2
MINIMA 8,8
UMIDITA' (ore 14) 37%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 6,2 mm
(1913-1994) 39,2

AEROPORTO DI CASALE

TEMPERATURE

MASSIMA 15,7 MINIMA 2,2
PRESSIONE (ore 20) 1038 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 25,8 15 febbraio 1990
MINIMA -21,8 12 febbraio 1956

FA

MASSIMA 14,3 MINIMA 4,2
Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e l'Arma

Una lettrice ci scrive:

«Verso le 11 di sabato con mio marito, entrambi disabili, cerchiamo in Duomo, per andare a pregare sulla tomba di Pier Giorgio Frassati. Da tempo c'è un ascensore per i portatori di handicap, con relativo simbolo che evidenzia l'accessibilità. L'ascensore, che ha l'entrata sulla piazza, è inesorabilmente chiuso a chiave. Suono il campanello e al secondo richiamo giunge un custode a cui chiedo di utilizzare l'ascensore. Ricevo una risposta ambigua nelle motivazioni, chiarissima nelle conclusioni: l'ascensore può prendere, la porta resta chiusa. In cambio ottengo l'aiuto del custode per salire la scalinata dove per altro il mancorrente non parte dal primo gradino ma dal terzo. Arranco faticosamente su per la scalinata e altrettanto a fatica ne discendo, dopo una sosta per una preghiera, non del tutto serena! Naturalmente mio marito deve restare nell'auto. Oggi vengo a sapere da fonte sicura che l'ascensore è perfettamente funzionante, ma inesorabilmente chiuso. Penso alla frase del Vangelo: «Bussate e vi sarà aperto»... ma non nel Duomo di Torino ai disabili».

Gianna Odono Mazzetto

Specchio dei tempi

«A chi dà fastidio l'ascensore del Duomo, che resta sempre chiuso?». «Così gli studenti perdono la fiducia nel sistema scolastico». «Punito chi lavora, chi al ristorante!». «Una doppia beffa»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo 23 studenti dell'istituto Bonelli che stanno totalmente perdendo la fiducia nel sistema scolastico italiano. Riteniamo vergognoso ritrovarci ad un passo dall'esame di Stato con tre docenti ancora in attesa di una nomina definitiva in materie essenziali per il nostro corso di studi».

«La nostra sventura ha avuto inizio il 16 gennaio '01, quando l'insegnante di tedesco, con noi da due anni e membro interno d'esame, ha perso la cattedra nel nostro istituto ed è attualmente disoccupata per lasciare il posto ad un altro docente proveniente da una diversa provincia».

«Al momento ci troviamo in una situazione disorientamento totale, dovuto all'attesa snervante di eventuali ulteriori

cambiamenti ai quali temiamo di essere sottoposti in seguito alle nomine definitive (dobbiamo ancora crederci?), che protrarranno fino a marzo. Durante il nostro corso di studi più volte ci siamo trovati penalizzati. C'è una legge secondo la quale le nomine definitive dei docenti dovrebbero avvenire entro e non oltre il 31 dicembre e ci chiediamo i motivi per cui questo non avvenga».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «E' la domenica del pedone, con alcuni sfortunati colleghi, ci troviamo in ufficio cercando di dare una spiegazione ai favoriti gratuiti in questa triste giornata a piedi».

«Mi pongo due domande: a) è così fondamentale usufruire della macchina per andare a mangiare al ristorante, ma so-

prattutto è obbligatorio andarci oggi? b) conta così poco il disagio a i lavoratori nell'obbligarci a svegliarci almeno un'ora prima per prendere il pullman poiché iniziamo a lavorare la domenica mattina alle 7,30 per terminare alle 16, piuttosto che darci la possibilità di dormire un po' di più... visto che non è domenica solo per chi deve andare al ristorante! «Purtroppo capisco che noi lavoratori contiamo sempre così poco da non perdere occasione per ricordarcelo».

Viviana Pieni

Un lettore ci scrive: «Sabato 3 febbraio esco di casa intorno alle 9,30 e do un'occhiata alla mia auto regolarmente parcheggiata. Mezz'ora dopo rincaso e non c'è più. Corro dai carabinieri a denunciare il furto. Trascorre il fine

settimana e lunedì 5, alle 7,30 del mattino, un vigile urbano mi comunica che l'auto è sequestrata alla depositaria di Brescia. Non solo è stata rimossa sabato mattina dall'Atm ma è stata sequestrata perché ne è stato denunciato il furto. Lasciamo perdere la rabbia per tutto il denaro che ho dovuto spendere: rientrare in possesso; c'è un'altra che ferisce la mia coscienza di cittadino onesto. Quando ho chiesto il motivo della rimozione forzata mi è stato risposto che l'auto era parcheggiata in maniera sconsigliata (cosa assolutamente non vera) e dopo aver pagato la multa ritiro copia del verbale; il numero civico riportato non corrisponde a quello del punto in cui avevo parcheggiato ma ad un passaggio carraio distante circa 10 metri. Ho il sospetto che «qualcuno» sia stato chiamato per rimuovere un'auto lasciata di nanzi al passo carraio. Ma forse una gru in servizio di rimozione può tornare al deposito a mani vuote. Questa è la sicurezza del cittadino che viene tanto reclamizzata per le imminenti elezioni?».

Massimo Buloneo

specchiodeitempi@lastampa.it

Tradizionale incontro ieri al Centro La Salle: «Nessuna invasione di campo» «Fermate il tramonto dei valori»

Il vescovo ai politici torinesi

Giuseppe Sangiorgio

Primo faccia a faccia fra il cardinale arcivescovo di Torino, Severino Poletto, con la cittadella politica, in un salone del Centro La Salle particolarmente affollato ieri mattina, sulle prime propaggini collinari a fianco dell'ospedale San Camillo. L'incontro, da alcuni anni periodico, con «discepoli» e ascoltatori speciali, resi forse più attenti dalla vigilia elettorale. A loro il capo della Chiesa subalpina ha portato il proprio messaggio di fede senza, tuttavia, imporre nulla a nessuno.

Accettando, anzi, un confronto che è partito dall'affermazione che il «pluralismo non significa accantonare tutti» e dal fatto che «chi possiede valori fondamentali può e non deve avenderli». Monsignor Severino Poletto ha parlato in modo chiaro, sereno, presenti il ministro della Giustizia, Piero Fassino, il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Morgando, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, il sindaco Valentino Castellani, assessori regionali, amministratori della provincia, eurodeputati come Guido Bodrato, oltre a candidati in corsa per il dopo Castellani: Domenico Carpanini per il centrosinistra e Roberto Rosso per la Casa delle Libertà.

Nell'incontro spirituale l'arcivescovo ha chiarito di non voler «invadere il campo», ma «scambiare idee per giungere ad un arricchimento reciproco».

LEADERI CONFELEGNATI A SUSA

Grandi festeggiamenti ieri pomeriggio a Susa per l'arrivo del nuovo vescovo: monsignor Alfonso Badini Confalonieri, 56 anni, torinese, laureato in economia e commercio, figlio di Vittorio, ex politico liberale. Puntuale è stato il suo arrivo in piazza Savoia alle 15 dove ad attenderlo c'erano centinaia di fedeli, sacerdoti, il prefetto Achille Catalani, il senatore Fassone, il deputato Massa, i presidenti delle due Comunità Montane Ferrentino e Bertero oltre ai sindaci delle Diocesi di Susa, da Villardora a Bardonecchia. Dopo il saluto del sindaco Sandro Plano la cerimonia dell'insediamento è avvenuta nella Cattedrale di S. Giusto. Il vescovo uscente Vittorio Bernardetto ha dato il benvenuto a monsignor Alfonso Badini Confalonieri garantendo ancora «una sincera collaborazione, senza essere ingombrante». Dopo l'ufficiale passaggio del bastone pastorale e la solenne «promessa» di tutti i religiosi della diocesi di Susa, il nuovo vescovo ha celebrato l'Eucarestia.

Per questo ha dato ragione a chi, come il capogruppo dei Verdi in Comune, Silvio Viale, l'ha definito «buon parroco» («Perché il parroco ha il contatto diretto con la gente») senza rispondere invece a domande che l'avrebbero portato sul terreno del confronto politico, spiegando: «Non è giusto che intervenga su questioni aperte, in discussione. Sull'eutanasia ho espresso la mia opinione, ma si trattava di una decisione già assunta». Ha rinviato l'eventuale confronto ad altra sede, privata, senza che nessuno possa utilizzare le parole dette per fini diversi.

Il ministro Fassino ha osservato che «chi governa è chiamato a garantire l'uguaglianza di tratta-

mento e pari opportunità per tutti e quindi per ogni cittadino». Ed ha aggiunto: «Al tempo stesso, però, la politica non può ignorare valori e principi etici, e anche di fede, tanto più quando in essi si riconoscono milioni di italiani».

Il Guardasigilli, peraltro, ha espresso apprezzamento per l'impostazione dell'incontro cardinale e dei collaboratori basata sul dibattito, sempre no, ma diretto con chi ha partecipato all'incontro. Poi hanno parlato il candidato sindaco del Polo, Roberto Rosso, l'assessore regionale Giampiero Leo, il presidente dell'assemblea regionale Roberto Cota, il deputato Domenico Lucà. Monsignor Poletto ha accenna-



Il cardinale Severino Poletto nell'incontro di ieri con i politici

to alle coppie di fatto, ha chiesto se sia giusto che una legge stabilisca gerarchie. Ha parlato di immigrazione («Un tema spesso affrontato senza alcuna capacità pedagogica»), ha chiarito, affrontando lo argomento della guerra nei Balcani, che governare significa scegliere, non sempre la scelta giusta coincide con il bene.

Il presidente della Regione, Ghigo, ha affrontato le problematiche del politico che opera in una società multi-etnica, dai risvolti più diversi, insomma pluralista, con la responsabilità e il dovere di rappresentare tutti, compresi coloro che non si riconoscono nei valori della fede. Ed ha ricordato il suo invito a chi si

occupa della cosa pubblica e che esercita il potere, «a non cadere nell'autocompiacimento».

Monsignor Poletto ha detto che «l'attività dell'uomo pubblico si deve svolgere in spirito di servizio, creando tra i cittadini condizioni di eguaglianza, favorendo coloro che stanno più indietro nella scala sociale». Infine ha sottolineato: «La grande forza della politica resta il dialogo strumento insostituibile per il confronto costruttivo». Ed ha invitato i presenti «a fermare il tramonto dei valori, primi fra tutti quelli sanciti dalla Costituzione, come la famiglia, la difesa della vita, in uno Stato laico, certo, rispettoso delle scelte di tutti».

Torino-Chieri I carabinieri salgono sul bus 30

Sulla linea del bus 30 arrivano le pattuglie dei carabinieri. E' il nuovo servizio istituito dai carabinieri di Chieri e Pino Torinese. Due pattuglie formate da due uomini viaggeranno da Chieri e Pino per garantire più sicurezza sui mezzi pubblici. Proprio questa linea l'anno scorso erano verificate due rapine e un'aggressione armata. A ottobre due ragazzi avevano rapinato un'anziana in via Roma a Chieri ed erano fuggiti a bordo del 30. Poi l'accoltellamento di un giovane russo, da parte di tre marocchini sul bus a Pino Torinese: ancora sulla linea del 30, ad agosto un baby gang aveva picchiato e derubato un ragazzo.

I colpevoli, in tutti e tre i casi, erano stati arrestati e denunciati. Ma nonostante tutto ciò, per molti era diventato un problema salire sul 30: troppa paura, troppi rischi di brutte sorprese. Di qui la decisione dei carabinieri di spedire uomini in divisa per riportare la calma su quella tratta «difficile». Il sindaco di Chieri Agostino Gay, che già l'anno scorso aveva chiesto la collaborazione dei carabinieri, e il sindaco di Pino Torinese, Antonio Pecorari, si sono detti molto soddisfatti dell'iniziativa: «E' un ottimo servizio commenta quest'ultimo, perché molti dei furti a Pino Torinese vengono compiuti da extracomunitari che vengono rubare in autobus». [a.p.]

BIANCA & NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30. Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exillas 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Orlia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; Belgio 41. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Chiamata domani ore 10 al Palastampa. Tempo indeterminato: 4 op. tecnico add. assist. farmaceutica; 8 coad. amm.vo; 8 op. tecn. (conosc. pci). Tempo determinato: 110 esec. serv. educ. culturali; 4 aus. spec. add. serv. socio sanitari; 8 coad. amm.vo (conosc. pci); 16 coad. amm.vo (conosc. dattilo-pci); 8 dipl. sc. media. sup. (conosc. pci); 1 istrut. amm.vo cont.

ITALIA-ISRAELE. «Gerusalemme, quale futuro», il tema della conferenza che svolgerà questa sera (ore 20,45) David Cassuto, già vice sindaco di Gerusalemme, presso la Sala Bolaffi, in via Cavour 17.

RIFORMA UNIVERSITARIA. Oggi alle 14,30 presso l'aula magna del Dipartimento di Chimica (via Pietro Giuria 7), la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali illustrerà il programma di attuazione della riforma universitaria.

DETENUTI. Due percorsi sperimentali inserimento per undici detenuti in semilibertà, su iniziativa del Comune. Cinque si impegneranno nella riqualificazione di aree verdi, sei nella raccolta differenziata di materiali cartacei.

IVREA, LADRI. Ladri acrobati in un condominio, a Ivrea. Uno dei componenti della banda, M.G., 17 anni, di Leini, è stato arrestato dalla polizia. E' successo intorno alle 22 di sabato. Per svaligiarlo un appartamento al secondo piano i ladri si sono arrampicati alle grondaie: due complici sono scappati con un orologio e un cellulare.

FFAE BLACK OUT. Protestano oltre duecento famiglie della Valle Baudana di San Raffaele Cimena e della frazione Bussolino Alto di Gassino, ancora una volta rimasti senza energia elettrica: black out per oltre quindici ore, cominciata dalle 15 di sabato. Un trasformatore dell'Enel avrebbe saltato per un sovraccarico di energia.

TO DI DROGA. Nascondono la droga in una Golf bianca parcheggiata in via Parma, usata come deposito, e da lì la venivano a prelevare con un'altra auto, una Fiat Tipo per poi portarla dove spacciavano, a Porta Palazzo, e la polizia del commissariato Vanchiglia, dopo alcuni pedinamenti, li ha bloccati e arrestati. Sono due marocchini, Mostafà Aniche, 25 anni, con regolare permesso di soggiorno e Abderraym Takay, 21 anni, entrambi con precedenti per spaccio di stupefacenti.

Il responsabile degli Enti locali, Stefano Esposito, attaccato dal segretario regionale

Bingo, si dimette dirigente dei Ds

Rivelò l'interessamento del partito alla concessione

Maurizio Tropasno

Il Bingo è ai vertici della Quercia torinese. Stefano Esposito, responsabile degli Enti Locali dei Ds, ha infatti presentato le dimissioni dalla sua carica. Il motivo? Le dichiarazioni al nostro giornale dove spiegava di aver emesso in contatto alcuni imprenditori una delle società in corsa per la concessione della Beta. Poi spiegava con estrema trasparenza che si tratta di una società che faceva riferimento ai vertici nazionali del partito. Nessun problema, non era necessario farlo visto che quel era ed è sulla bocca di tutti, insomma, un segreto di Pulcinella, con tanto di inchieste giornalistiche e polemiche politiche. Quella società si chiama Ludotech controllata dalla Beta immobiliare (una società che ha il compito di far fruttare il patrimonio immobiliare). Del e la Lega delle Coop.

Dunque Esposito non ha rivelato nessun segreto ma nel partito è iniziato il processo. Prima un comunicato stampa del tesoriere, Piergiorgio Scoffone, che appartie-



Stefano Esposito: le dichiarazioni hanno sollevato un polverone

Sfogo dopo la lettera: «Forse qualcuno ha cercato di usare questa vicenda, condotta peraltro alla luce del sole, per scopi politici. Spero arrivi presto un chiarimento»

a sua insaputa. Un comunicato che Nigra non riconosce. Poi Esposito fa alcune precisazioni, per altro non necessarie, visto che ha mai dichiarato che la Ludotech faceva riferimento a Ed Esposito non ha coinvolto la Federazione.

Ma questo non è servito. Se Nigra ha difeso Esposito non lo ha fatto il segretario regionale, Pietro Marcenaro. Venerdì scorso in corso Vinzaglio c'è stato un durissimo scambio di opinioni alla fine del quale Esposito ha sbattuto la porta. Ma perché ha lasciato il partito? «Ho presentato la lettera di dimissioni dalla segreteria e dalla direzione perché da un alto esponente della Quercia è stata messa in discussione la mia onorabilità e la mia onestà». Aggiunge amaro: «Forse qualcuno ha cercato di usare questa vicenda, per altro condotta tutta alla luce del sole e nel pieno rispetto della legge, a scopi politici. Voglio troppo a questo partito per aprire un confronto in una fase delicata come questa e un tema di così rilevanza». Ed Esposito non chiude tutte le porte ai Ds: «Ho chiesto a Nigra di farsi promotore di un chiarimento pubblico dove mi venga riconosciuta, e ci sono tutti gli strumenti per farlo, la mia onestà, la mia trasparenza e la mia dedizione. Spero di ottenere perché mi piacerebbe portare a termine il lavoro iniziato».

Elezioni in Comune

Grazia Francesco
«I verdi partono
con su Lazio»

I Verdi mantengono le loro candidate andaci a Torino, sia a Milano. L'ha deciso ieri il Consiglio nazionale del partito. Ed ecco la spiegazione del presidente del Sole che ride, Grazia Francesco: «Al coordinamento dell'Ulivo conterà duramente il metodo con cui sono stati scelti e dirò che a Milano e Torino noi continueremo a sostenerli».

Precisa: «A Torino non molleremo sul presidente dell'Ordine degli avvocati Gian Paolo Zancan, perché è importante che ci sia chi possa controllare il business». 50 mila miliardi che, per le Olimpiadi e altre grandi opere, arriveranno sotto la Molò. Secondo i Verdi, aspiranti sindaci come Zancan possono fare la differenza, consentendo di sconfiggere il centro-destra nelle grandi realtà del Nord. Perché, a giudizio della Francesco, si ed persone che parlano direttamente ai cittadini e vanno al di là del fortino in cui sembra arroccato il centrosinistra. Il presidente dell'Ordine degli avvocati deve ancora dare una risposta definitiva: lo farà probabilmente in settimana.

Inutile ogni soccorso

Cella è travolta
e ucciso da un'auto
in strada Aeroporto

Un uomo di anni, Antonio Fusca, è morto all'ospedale Giovanni Bosco dopo essere stato investito da un'automobile mentre stava andando in bicicletta. L'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 16,30 in strada dell'Aeroporto, mentre in tutta il territorio comunale era in vigore l'ordinanza antimog del sindaco che proibisce la circolazione alle vetture private.

L'uomo stava tranquillamente pedalando nella strada periferica, dove a quell'ora non c'era nessuno, quando all'improvviso è travolto e buttato a terra da una macchina. E' stato lo stesso conducente a cercare di soccorrere Antonio Fusca e nel giro di pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118, che ha subito trasportato il ferito al Giovanni Bosco.

Quando è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale il ciclista si trovava già in gravi condizioni ed è morto poco più tardi. I vigili della sezione infortunisti stanno ora accertando le cause dell'investimento.

La scarpa da uomo italiana
MORESCHI
100% in Vigevano

MILANO corso Vittorio Emanuele
MILANO via Manzoni
FIRENZE piazza della Repubblica
TORINO via Roma



www.moreschi.it

SALUTE	
Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	
Croce Rossa Italiana	
Aziende ospedaliere	59
Assistenza al cittadino	58732226
Trasfusioni sanguine	4397.0860-7705.5563
Centri Anticovid	430663-3105
Farmaci a domicilio	ambus, disabiti
	22894
Alcolisti anonimi	66366702
Droga che fare	
Ammissione veterinaria	
PUBBLICA SICUREZZA	
Seccore pubbliche d'emergenza	112
Carabinieri (Pronto Intervento)	113
Polizia stradale	
Vigili Urbani (Pronto Intervento)	6749
Vigili del fuoco (Pronto Intervento)	115
Guardia di finanza (Pronto Intervento)	117
PROTEZIONE CIVILE	
Teléfono Alarma (Alarma minimo)	5832060
Teléfono Baza (Violencia alle donne)	375782

DA oggi Roma ha un punto di ritrovo nuovo. E' il ristorante Campo al numero 54 di Piazza della Camelleria che per l'inaugurazione di stasera ha organizzato una festa davvero da non perdere. Campo è il primo ristorante progettato in base ai canoni Feng Shui per il benessere dei suoi clienti come avviene regolarmente a Londra e New York (Carlo d'Inghilterra, Sting, Richard Gere, Madonna, Donald Trump hanno arredato le loro case secondo i principi Feng Shui già da diverso tempo). Feng Shui (Vento e Acqua) è l'antica arte cinese di progettare gli ambienti di vita e di lavoro agendo sulle dinamiche dell'energia ambientale. Per la festa di stasera niente è stato lasciato alla

so. Dagli antichi complementi d'ardore cinesi ai sottopiatte di legno massello realizzati a mano fino alle tovaglie a fascia di candido e purissimo lino. Per non parlare del prelibato e particolare nientè che rivela una scelta di trenta piatti diversi dove fanno la parte del leone la caponatina di melanzane con gamberi e pesto, mullagliati al burro di seppia con pomodoro e mazzancolle, il branzino brasato con verdure e il mufrikio di agnelli alle mandorle. Per l'occasione una parte della piazza sarà ricoperta da un grande gazebo trasparente all'interno del quale sono stati invitati dai padroni di casa- Marco De Francesco, Antonio e Michele Papa, politici, aristocratici, giornalisti, finanzieri e personaggi dello spettacolo.

(Rossella Fabiani)

COMUNE DI ROMA
Centrale
Ama (Pulizi della città)
CUASTI
Acqua (Pronto intervento)
Acqua (Pronto intervento)
Atac
Eneel
Enagas
Pronto intervento id.
Telecom
TRASPORTI
Atac
Metrebus
Ferrovie dello Stato
Rai Informazioni
Biglieffe Eurostar e
Informazioni andamento
Aeroporti
Leonardo da Vinci
Ciampino
Tuni 35704

USL RIMINI, viale d'Arcoimbi 178; via Portuense 425; via Pietro Cantoni 133; piazza S. Giovanni di Dio 14. • **Venezia**: 229; via Glauco Bonchi 113; via Pietro Reale 42; largo G. da Montecarlo 19.

USL ROME, largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 197; via Parenzana 12; piazza Ricciolegno 6 (vicino alla stazione). • **Salerno**: via dell'Industria 10; viale della Repubblica 10; viale Martelli 40. • **Sassari**: viale Garibaldi 10. • **Siracusa**: viale Mazzini 10. • **Torino**: viale Po 10. • **Ugento**: viale Mazzini 10. • **Varese**: viale Mazzini 10. • **Vercelli**: viale Mazzini 10. • **Vigevano**: viale Mazzini 10. • **Viterbo**: viale Mazzini 10. • **Zurigo**: viale Mazzini 10.

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151.
Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sab-
bato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e
ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la
libreria ospita eventi e presentazioni di libri.
75000000 - edizione 2000 di "L'arte, la cultura, la

Conzalez, questo locale vede protagonisti per ora ancora le chiese e i vari gruppi di teatro. Domani dalle 22.30 ci sarà un concerto di "El Arca" di Campinas. Domani dalle 22.30 ci sarà un concerto di "El Arca" di Campinas. Domani dalle 22.30 ci sarà un concerto di "El Arca" di Campinas.

WINE CAVE Via Stefano Gradi 177 tel. 065030253.
Burrera parmigiosa «zona El Olla» metà settembre per la visione di tutte le parate della Bona, giovedì 19 settembre due corse di paraburra e burra. Si presenta con

“Sì, mi sono abbonato. Anche alla fortuna.”



Ogni mese una Fiat Punto e altri bellissimi premi in palio.

Ogni giorno leggi, ogni mese vinci.

Se ti abboni da dicembre 2000 ad aprile 2001, potrai vincere uno dei 50 premi in palio ogni mese: una Fiat Punto, 10 compatti stereo, 10 macchine fotografiche, 5 TV Color, 11 macchine da caffè, 3 PC portatili, 10 buoni benzina IP da L. 500.000. Non aspettare: prima ti abboni più possibilità hai di vincere! Scegli la formula di abbonamento che ti è più comoda:

postale: La Stampa a casa tua, risparmiando 500 lire al giorno;

edicola (Piemonte e Valle d'Aosta): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi e la paghi 1.150 lire;

metropoli (Torino città, Pinerolo e Venaria): La Stampa a casa tua, entro le 730, a 1.250 lire. Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, qualunque formula tu scelga, per 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis. Vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi*.

Ogni giorno leggi, ogni giorno risparmi.

Con l'abbonamento potrai scegliere tra mille vantaggi: sconti per lo sci o per il cinema,

e in più la "Stampain card", che ti dà sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo libero.

Come puoi abbonarti?

- Per telefono, al n. 011 56.381 (servizio automatico 24 ore su 24) o per fax al n. 011 56.27.958;
- per posta, a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per e-mail all'indirizzo abbonamenti@lastampa.it;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).

Come pagare?

- Conto corrente postale n. 950105;
- bonifico bancario sul conto 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario SANPAOLO di Torino;
- carta di credito, telefonando al numero verde 800-233383;
- agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).



LA STAMPA
L'abbonamento.
Il bello di ogni giorno.

OLDFIELD

CONDIZIONI CHIARE TRONY *

- vale su tutti i prodotti di valore superiore a
- ritiro subito dopo il servizio ricevuto

NESSUN INTERESSE

Paghi pagare in:

- 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile

Esempio: Su 2.000.000 TAEG 4,83



PRESTITEMPO

⑤

PREZZI IN VALORI CUI 6 FEBBRAIO AL 3 MARZO SALVO ESALIPMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI

Vieni da Trony ad ascoltare i nuovi sistemi Home Cinema Yamaha. Ecco alcuni esempi:

SENZA ACCONTO
99.000
AL PRIMO RICEVERE

SENZA ACCONTO
PAGHI DA SETTEMBRE
129.000
AL MESE X 10 MESI

SENZA ACCREDITO
PAGHI DA SETTEMBRE
184.000
11 MESE
SENZA INTERESSI

DA SETTEMBRE
349.000
AL MESE X 10 MESI

Film così non li avete mai sentiti.

www.unplayground.com

MANCHI SOLO TU



Dimensione globale

In questo numero:

CULTURE, LINGUE, BANDIERE

Gli hamburger e le nostre radici

di Mario Vargas Llosa

Do you speak english? Non c'è bisogno

di Joshua Fishman

**Sempre più globale,
sempre più etnica: è la musica**

di Sandro Cappelletto

Il benessere abita in riva al mare

di Ricardo Hausmann

Diamo potere al G-20

di Renato Ruggiero

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale. **Global**, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee. Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy. Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

GLOBAL
LA STAMPA

Dal mistero alla scienza.

Per conoscere la Sindone attraverso i luoghi biblici, i reperti storici, le analisi sul lino e seguirne il lungo itinerario geografico dal medioevo all'inizio del terzo millennio.

Per comprendere con l'ausilio della scienza il mistero del sudario che, secondo la tradizione, è stato il lenzuolo funebre di Gesù Cristo.



Pierluigi Baima Bollone
SINDONE E SCIENZA
all'inizio del terzo millennio
pp. 284 - 16 tavole a colori
L. 24.000

I VOLUMI DE "LA STAMPA"
DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
SONO IN VENDITA
NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Per informazioni: 011/6568493,
oppure edizionilibrarie@lastampa.its.it

I libri de
LA STAMPA

AUTO in MULTIPROPRITÀ

C.S. RACCONIGI 141
TORINO
Tel. 011/345.23.34

PROGETTO

L'AUTO RICARICABILE
al 50%

Un viaggio
pieno di emozioni
con la tua
MOTO
del tuo
MOTORE

C.S. PESCHIERA 265
TORINO
Tel. 011/33.27.27

PROGETTO

LE DOMENICHE ECOLOGICHE



Ad Asti, Casale, Cossato e Vercelli

Le domeniche senz'auto continuano a riscuotere iori pedoni spadrone dei centri storici ad Asti (nella foto) con giochi per i bambini in piazza Alfieri; a Casale (affollato il mercatino dell'antiquariato dedicato a San Valentino); Vercelli (dove hanno sfilato i carri allegorici del Carnevale) e Cossato.

Applausi e coriandoli per gruppi mascherati e storici arrivati dalla provincia di Cuneo e dalla Serenissima

A Mondovì il Carnevale di Venezia

Un successo la sfilata con il Moro e i suoi ospiti

MONDOVI

La città del Moro ha aperto ieri uno degli appuntamenti più attesi del Piemonte. Una splendida giornata di sole ha accompagnato la prima sfilata del «Carnevè d Mondvì», quella dedicata ai gruppi ospiti, in particolare alle maschere del Carnevale di Venezia.

Dalle 15 hanno sfilato nel cuore del centro storico lungo corso Statuto, per raccogliersi in piazza Battisti e piazza Pietro, il «Gruppo Venezia», la Luna, le Maschere, il gruppo di Asti «Nobile Borgo e Santa Maria Nuova», gli sbandieratori del Borgo Moretta di Alba, Gironi e

Ghirometti da Cuneo, Lasagnon e Ciuciabaret da Alba, il Moro e la sua corte, il Gruppo Storico Monregalese, il gruppo in maschera di Mondovì.

Lungo il percorso, un folto pubblico ha applaudito il primo «assaggio» del Carnevè, che proseguirà fino all'11 del mese con un fitto calendario di manifestazioni. Molto apprezzate sono state le suggestive maschere veneziane, già protagoniste della cena di gala sabato sera, alle quali il sindaco Riccardo Vaschetti ha rivolto il saluto ufficiale, all'inizio del corteo. L'intera città si sta mobilitando per il carnevale in modo da rafforzare un appuntamento molto atteso. [p. s.]



Le affascinanti maschere del Carnevale di Venezia durante la sfilata di ieri pomeriggio a Mondovì. Gli ospiti d'onore della «Cena del Moro» e della Bela Monregalese sono arrivati sabato, hanno partecipato a una cena di gala e sono stati salutati dal sindaco Riccardo Vaschetti.

Vigliano, l'attività si era drammaticamente interrotta il 9 gennaio scorso

Alla Pettinatura ricomincia il lavoro

Da questa mattina ripresa graduale nell'azienda devastata dallo scoppio

BIELLA

È il giorno della ripresa produttiva per la Pettinatura Italiana: oggi il lavoro ricomincerà, sia pure parzialmente e nei reparti tornerà una buona parte dei 350 dipendenti. La tornatazione sarà data nelle prossime ore a seconda delle esigenze della produzione e, naturalmente, dell'indagine che è tuttora aperta: il reparto dove il 9 gennaio scorso è avvenuta l'esplosione resta infatti sotto sequestro, a disposizione dei magistrati e dei periti. L'annuncio del riavvio tanto atteso dai dipendenti e dalla proprietà, è stato dato venerdì sera, durante un'assemblea in cui è intervenuto in veste di relatore il dottor Roberto Terzi, responsabile dello Spresal-Asi, degli organismi addetti alla prevenzione e al controllo della sicurezza sul lavoro.

I settori che verranno riattivati sono quelli della Pettinatura Italiana: oggi il lavoro ricomincerà, sia pure parzialmente e nei reparti tornerà una buona parte dei 350 dipendenti. La tornatazione sarà data nelle prossime ore a seconda delle esigenze della produzione e, naturalmente, dell'indagine che è tuttora aperta: il reparto dove il 9 gennaio scorso è avvenuta l'esplosione resta infatti sotto sequestro, a disposizione dei magistrati e dei periti. L'annuncio del riavvio tanto atteso dai dipendenti e dalla proprietà, è stato dato venerdì sera, durante un'assemblea in cui è intervenuto in veste di relatore il dottor Roberto Terzi, responsabile dello Spresal-Asi, degli organismi addetti alla prevenzione e al controllo della sicurezza sul lavoro.

In assemblea Roberto Terzi ha ripercorso tutte le tappe del disastro, soffermandosi sulle ipotesi delle cause emerse nel complesso iter investigativo: gas metano, biogas, polveri di lana. Il tecnico ha assicurato i dipendenti che i controlli dello Spresal continueranno: «I miei collaboratori ed io - ha sottolineato - saremo in fabbrica ancora a lungo, sia per un compito istituzionale di prevenzione e di controllo, sia per informarvi sulla situazione generale».

Comprensibile soddisfazione anche la parte della proprietà: il marchese Maurizio Fracassi, amministratore delegato della Pettinatura Italiana ha atteso questo momento «quando finalmente vedremo uscire dalla fabbrica il primo chilo di lana».

La ripresa produttiva nello stabilimento di Vigliano è stata preceduta da una serie di incontri tecnici tra i magistrati, l'Unione industriale e i cinque super-periti.

Uno dei reparti della Pettinatura Italiana devastata dalla tremenda esplosione: l'attività investigativa procede per accertare le cause

La riapertura è stata preceduta da vari incontri tra Procura Unione industriale e super-periti



Alla «Finelvo» di Occhieppo il 9 gennaio è avvenuto un incidente simile a quello di Vigliano

Finelvo ancora in difficoltà

Il ciclo produttivo della fibra acrilica si conclude in Spagna e Lussemburgo

OCCHIEPPO SUPERIORE

Alla «Finelvo», che produce fibre acriliche per i rivestimenti delle auto, è ancora sotto sequestro l'area dei forni, dopo un incidente analogo a quello di Vigliano. La Procura ha disposto alcuni parziali dissequestri, ma affinché il ciclo produttivo possa essere concluso, lo stabilimento ha

dovuto stringere accordi con le aziende dello stesso settore in Spagna e Lussemburgo. La «Finelvo», che occupa 60 dipendenti, ha già predisposto un piano per la messa in sicurezza del reparto centro delle indagini. Tra le cause ipotizzate, la saturazione dell'ambiente di pulviscolo prodotto dalla lavorazione della fibra sintetica. [d. sa.]

Appelli di un padre verbanese alla radio

«Ragazzi, di notte in moto una sosta vi salva la vita»

Ha perso un figlio di ventitré anni nel '98. Da allora invita i giovani alla prudenza

Carlo Bologna

VERBANIA

«Quando viaggiate in auto di notte pensate alla vita, se siete stanchi fermatevi a riposare. Riflettete. Ricordate che a casa ci sono i vostri genitori che vi aspettano. Noi abbiamo perso Luca, aveva appena 23 anni. Vogliamo che altri provino questo enorme dolore».

L'appello di Giorgio Moranzoni, che l'emittente verbanese «Rv» ripete a più riprese nel cuore della notte, dalle 24 alle 3 e 30. Suo figlio Luca è morto insieme ad altri due giovani tra il 9 gennaio e il primo febbraio '98, in un incidente sulla statale a Stresa. Tornavano da una festa e si festeggiavano.

Giorgio Moranzoni promette: «È un impegno che ho preso io stesso. Ogni anno, per un mese e mezzo a cavallo di quella data che per noi ha segnato l'esistenza, per trenta secondi invio un messaggio alla radio. I ragazzi devono sentire un cazzotto nello stomaco, che li obbliga a fermarsi quando sono troppo stanchi per guidare. Una decina di giovani mi hanno telefonato ringraziandomi. Uno di loro, in particolare, mi

ha colpito: ha detto che mi ha ascoltato alla radio e si è subito fermato. Era frastornato ed ha capito che cosa più logica da fare era accostare e spegnere il motore. Si è riposato mezz'ora ed è tornato a casa, a Locarno, salvo. Era soddisfatto per aver chiuso la serata in bellezza».

Il padre di Luca, titolare di un negozio di calzature a Intra, aveva scritto il primo appello pochi giorni dopo il drammatico incidente: «Spesso le vittime vengono presentate come una sorta di invasati suicidi. Non lo sono. Sono giovani sani che lavorano o studiano tutta la settimana e al sabato si concedono qualche ora di svago, rinunciando ad orari che per noi genitori sono impossibili. Ai miei tempi si usciva alle 21 e si rinasceva a mezzanotte; oggi escono alle 23 per rientrare alle due o alle tre. Ma il fatto è che i giovani, nella loro quasi totalità, sono molto meglio di noi. Per questo il invito: ogni volta che salite in macchina rivolgete un pensiero a Luca, sono certo che vi aiuterà ad essere più prudenti e a ricordarvi che, a casa, una mamma e un papà sono costantemente con il cuore in gola fino al vostro ritorno».



Luca Moranzoni, 23 anni

In 940 al via della gran fondo di sci nella capitale del Parco che era stata colpita dall'alluvione del 15 ottobre

La rinascita di Cogne con la Marcia GranParadiso

Vittoria al valdostano Christian Saracco, 1500 persone lungo il tracciato

«Siamo stati ripagati per gli sforzi che abbiamo fatto». Il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier, è soddisfatto, perfino commosso. La Marcia GranParadiso, gran fondo di sci di 45 chilometri a tecnica classica, è stata una festa di sport e della rinascita di uno dei paesi valdostani più colpiti dall'alluvione del 15 ottobre. Il fango aveva cancellato in molti punti l'anello per lo sci di fondo che contorna la magica prateria di Sant'Orso, il biglietto da visita della capitale del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Ieri mattina alle 9,30 erano in 940 al via. Campioni, azzurri e stranieri (erano rappresentate nove nazioni) e centinaia di appassionati della «fatica» sugli sci. Alla fine tutti soddisfatti. «Ci hanno fatto i complimenti per la qualità del tracciato», dice Ruffier. Poi, il cielo ci ha

aiutato con una giornata di fiato, sole e temperature ideali.

Ha vinto un valdostano, Christian Saracco. Correva per le Fiamme Gialle e ha bissato sulla neve di Cogne il sabato sulla pista di casa, a Brusson, nella Continental Cup. Per coprire i 45 chilometri ha impiegato un'ora 45 minuti 52 secondi e 70 centesimi, dieci in meno di Andrea Faluselli. Nella categoria femminile, prima Michela Benzeni che ha tagliato il traguardo, a poche decine di metri dal municipio di Cogne, dopo poco più di 2 ore e 11 minuti di gara.

Dopo un anno di stop, a causa dello scarso innevamento, l'edizione 2001 della Marcia GranParadiso sarà ricordata come una delle più riuscite: per una pista molto veloce, grazie a temperature alla partenza di 8 gradi e per il gran pubblico, oltre 1500 persone lungo il percorso. [e. m.]



La partenza di ieri mattina sulla prateria di Sant'Orso dei 940 concorrenti della Marcia GranParadiso di Cogne classica di gran fondo su un tracciato di 45 chilometri. Qui sopra, Christian Saracco con l'alloro del vincitore: l'azienda di Brusson ha impiegato un'ora 45' 52" e 70

Accadde ieri

Il 12 febbraio 1922 esce il primo numero de "La rivoluzione liberale" diretto da Piero Gobetti, intorno a cui si tesse una rete di collaboratori antifascisti: le pubblicazioni verranno impediti nel 1925. Era nato a Torino nel 1901. Allievo di Luigi Einaudi e Gaetano Salvemini, i suoi scritti analizza la storia del Paese, ritenendo che il fascismo, di cui fu strenuo oppositore, incarnasse i mali e le insufficienze della nazione.



Dove andare

Oggi, ore 18, al circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), presentazione del volume di Italia Fontana «Non sulle mie scale. Diario di un cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e con l'illegalità». Sono previsti gli interventi di: Domenico Carpanini, Giuliana Gabri, Marcello Maddalena, Mauro Pia e Marco Travaglio. Coordina la discussione Giorgio De Renzis.

Quanto manca a...

Il 30 marzo 2001 (cioè fra 46 giorni) cominceranno i lavori per realizzare il maxi-parcheggio delle Molinette: 930 posti auto ricavati nell'area compresa fra l'ospedale e corso Dogliotti. Costerà 21 miliardi. La struttura prevede cinque piani fuori terra e, secondo i progettisti, «avrà un impatto molto gradevole». Per ora non è possibile sapere se su quel tetto si ricaverà la piattaforma di un eliporto.

Oggi via alle consultazioni per cambiare le modalità della prossima giornata a motori spenti

Da marzo sconto sulle domeniche a piedi

Il Comune: «Saranno limitati l'orario o il perimetro»

Emanuela Minocci

Saranno stati i 19 gradi di una primavera sbarrata un mese di anticipo in piazza San Carlo, oppure il profumo anti-mucca-pazza della penoletta di trippa offerta dai macellai. Moncalieri ai torinesi appiattiti, o ancora l'ennesimo appello dell'amministrazione a lasciare l'auto a casa. Fatto sta che la seconda domenica del 2001 di appiattimento collettivo - a dispetto di quanto accaduto durante la prima - è stata un successo. Se per successi s'intendono tram e bus zeppi nell'orario di punta di un giorno feriale, biciclette del Comune esaurite, il Gran Balon assediato (nonostante i timori degli organizzatori) dalla stessa folla di pedoni, ciclisti e torinesi patinisti muniti che imboccava le strade-salotto.

«Sono davvero soddisfatto», ha dichiarato ieri sera l'assessore Hutter la domenica 11 partita da corso Moncalieri luogo del tragico incidente di lunedì scorso, a fianco dei rappresentanti dell'associazione Familiari vittime della strada - questa è la dimostrazione che appena la temperatura si fa meno rigida i torinesi sono ben lieti di lasciare l'auto in garage». La soddisfazione dell'assessore, però, non deve trarre in inganno. Nonostante il buon esito della seconda domenica di bavaglio ai motori, lo stop che seguirà, vale a dire quella dell'11 marzo, non sarà esteso a tutto il territorio cittadino. Oppure sarà lungo: «Domani (oggi per chi legge, ndr) avvierò le prime consultazioni con la giunta e le parti sociali», ha anticipato Hutter, per vedere come e dove attuare i tanto sollecitati «tagli». Restano due strade: se l'orario resta quello attuale si potrà intervenire sul perimetro della città, vale a dire, magari, bloccare il traffico soltanto nel quadrilatero centrale come avvenne la primavera scorsa. Oppure, se vogliamo mantenere il blocco in tutta la città dovremo intervenire sull'orario: ovvero di diminuire il numero di ore in cui è vietata la circolazione. I cittadini più ecologisti, a questo punto, si pongono una domanda: «Perché mai all'inizio di gennaio i due gradi sotto lo stop il blocco era totale e quando esplode la

«NON SI BLOCCA COSÌ UNA CITTÀ»

«Quella che in tutta Italia è una festa, sotto la Mole diventa un disagio», ha dichiarato il candidato sindaco per il Polo Roberto Rosso. «Torino infatti è una delle due città che hanno chiuso al traffico tutto il territorio. L'altra è Napoli, ma lo stop è stato di sole 3 ore. Qui, invece, il solito blocco colossale, condito da centinaia di multe per chi se lo dimentica, impedisce di muoversi in città, collasso dei mezzi Atm». La risposta del candidato sindaco dell'Olivio Domenico Carpanini non s'è fatta attendere: «Ma di quale città sta parlando Rosso? Oggi, a Torino - ieri per chi legge, ndr - la grande maggioranza dei torinesi ha rispettato il divieto, i controlli dei vigili sono stati efficienti, tram e bus hanno funzionato bene, ma soprattutto migliaia di famiglie si sono riversate nelle strade a piedi o in bici per godersi la bella giornata. E' spiacevole constatare che per esigenze elettorali si può stravolgere la realtà».

primavera viene ridotto?». Risposta, con sospiro di rassegnazione, dell'assessore Hutter: «A marzo di moltiplicano le rassegne, l'amministrazione deve un po' venire incontro alle esigenze di tutti. Ma torniamo all'argomento più caldo di ieri: i trasgressori. «Sono stati molti meno che in passato e i vigili, sempre a differenza di

quanto accaduto a gennaio, sono stati più efficaci e visibili», ha commentato l'assessore all'Ambiente. A fine serata, le cifre rilasciate dal Comando di Torino XI febbraio confermano che i controlli hanno lasciato molto caldo di ieri: i trasgressori sono stati molti meno che in passato e i vigili, sempre a differenza di

ta attività anche per i r appresi- dal Comitato Largo R... o e gli studenti passeranno della do- m... ecologica che ha nno colpiti - buffe pistole ad acqua chi non aveva il permesso per circolare e nonostante ciò si era messo al volante. La sensazione di vivere una domenica senza motori, tanti vigili solerti e pochi trasgressori, però, non è stata condivisa (la tutti: al centralino del giornale, infatti, sono giunte diverse telefonate di protesta in cui si accusa va il Comune di non vegliare affatto sul rispetto dell'ordinanza. E siamo all'Atm. Secondo l'azienda è stato un successo, ma secondo alcuni passeggeri costretti ad attendere il bus su pensili ne ridotte a zattera per profughi, è vero il contrario. La versione di corso Turati, comunque, è la seguente: «E' vero, ci sono stati molti passeggeri, ma, oltre il doppio di domenica normale e 35 mila in più rispetto alla domenica di gennaio. Nessuno crediamo si possa lamentare di aver atteso troppo il tram o il bus».



Folla in centro, favorita dalla giornata primaverile. Molti i momenti di animazione

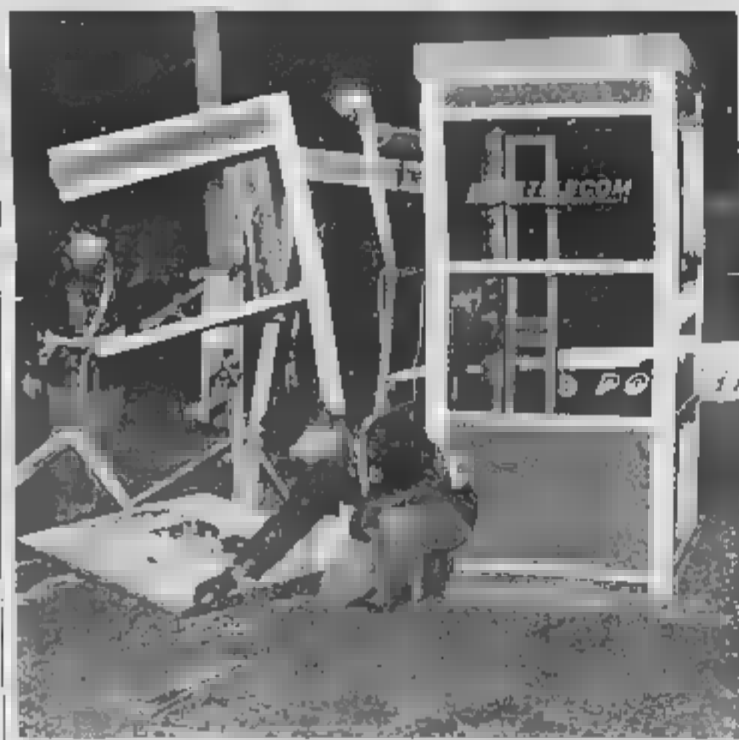
I vigili

Con i coriandoli contro i «furbi»

Una spruzzata di acqua, una manciata di coriandoli, un po' di schiuma da barba: è meglio questo di multa (127 mila lire. Ma non tutti gli automobilisti senza autorizzazione a viaggiare in città il giorno del blocco del traffico che sono stati intercettati dai ragazzi del collettivo studentesco «Spartaco» l'hanno presa con filosofia. C'è chi è sceso dall'auto e, a muso duro, ha affrontato i ragazzi, chi ha tentato di investirli, chi li ha semplicemente mandati a quel paese e se n'è andato.

Di certo la provocazione che il gruppo di universitari ha messo in scena ieri pomeriggio ha avuto effetto. «Noi vogliamo difendere le domeniche del pedone: sono l'unico momento nel quale Torino assume il volto di una città a misura d'uomo», hanno spiegato i venti o trenta giovani che, dalle 15 alle 17 hanno occupato l'incrocio tra i corsi Regina Margherita e San Maurizio. Occupazione simbolica, s'intende. Vasetti di primule in mezzo alla strada, uno striscione, l'ennesima spara acqua per punire gli automobilisti indisciplinati. Due ore di «lavoro» sorvegliati da vicino dalla polizia.

Il via un'ora dopo il blocco delle auto. Colorati, sorridenti, gli studenti dello «Spartaco» si sono messi sulla strada. Illegale? «Provate ad andare in centro anche se avete il permesso e vedete cosa capita. La gente a piedi occupa tutta la carreggiata, più nessuno rispetta i semafori. Se possono farlo in via Po, in piazza Vittorio Veneto o nel centro storico, spiegateci perché possiamo fare lo stesso in periferia». Chi mostra il permesso non ha problemi: autobus e taxi sfilano senza fermarsi. Gli indisciplinati quasi tutti sorridono: «Meno male che non siete vigili». Solo qualcuno reagisce male. Il primo è il nerboruto proprietario di una Bmw station wagon, grigio perla: minaccia tutti, è fuori di sé. Se ne va tra fischi e sfottò. Alle 17 è tutto finito.



Per ore nella notte la polizia ha lavorato cercando di capire le ragioni dell'attentato

Paura ma nessun ferito per l'esplosione che ha scosso Mirafiori

Bomba distrugge una cabina

L'attentato nella notte in via Gaidano

Massimo Numa

All'1,45, nella notte tra sabato e ieri, una forte esplosione ha scosso Mirafiori Nord, all'incrocio tra via Paolo Gaidano e via Rubino. Ignoti, forse fuggiti a bordo di una vecchia Al 12 scura, hanno messo una bomba a carta all'interno di una cabina telefonica, a pochi metri da una scuola. L'ordigno, un involucro composto da polvere nera fortemente compressa, è stato poi fatto esplodere con un innescio. La cabina Telecom è stata completamente distrutta, una delle porte metalliche è stata divelta ed è volata dall'altra parte della strada.

Migliaia di frammenti di vetro sono andati a conficcarsi nei cartelloni della pubblicità della zona, a venti metri di distanza, senza però ferire nessuno né provocare danni alle auto parcheggiate. Molti inquilini, svegliati di soprassalto, sono scesi in strada. In tanti hanno pensato a un incidente stradale. Altri hanno capito subito che si trattava di un'esplosione. Spiega Agostino Milano: «Ho sentito un boato fortissimo ed ho visto alzarsi una nube nera». E Francesco Avitabile: «Subito dopo l'esplosione un'auto di colore scuro è partita a tutta velocità. La polizia ha immediata-

mente iniziato le ricerche degli autori dell'attentato in tutto il quartiere, per ora senza esiti. Le indagini sono state affidate alla Digos, mentre la scientifica ha svolto i primi accertamenti. Con tutta probabilità la bomba carta, di notevole potenza, è stata sistemata su una mensola d'acciaio vicino al telefono. Tutti i vetri della cabina sono andati in frantumi, mentre il tetto è stato letteralmente scardinato. Improbabile, secondo la polizia, un'azione riconducibile a uno scenario politico. Nella zona non ci sono obiettivi sensibili, sedi di partiti o altro.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Riduzioni: primo mattino per foschie. Temperatura: stagionale. Venti: deboli variabili.

IN CITTA'	
MASSIMA	15,2
MINIMA	0,8
UMIDITA' (ore 14)	37%

PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,2 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

AEROPORTO DI CASELLE	
TEMPERATURE	
MASSIMA	15,7
MINIMA	2,2
PRESSIONE (ore 20)	1038 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	25,8 15 febbraio 1990
MINIMA	-21,8 12 febbraio 1956

UN ANNO FA	
MASSIMA	14,3
MINIMA	4,2

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

Una lettrice ci scrive:

«Verso le 11 di sabato con mio marito, entrambi disabili, ci rechiamo in Duomo, per andare a pregare sulla tomba di Pier Giorgio Frassati. Da tempo c'è un problema per i portatori di handicap, un relativo simbolo che ne evidenzia l'accessibilità. L'ascensore, che ha l'entrata sulla piazza, è inesorabilmente chiuso a chiave. Suono il campanello e al secondo richiamo giunge un custode a cui chiedo di utilizzare l'ascensore. Ricevo una risposta ambigua nelle motivazioni, ma chiarissima nelle conclusioni: l'ascensore non si può prendere, la porta resta chiusa. In cambio ottengo l'aiuto del custode per salire la scalinata dove per altro il mancorrente non parte dal primo gradino ma dal terzo. Arranco faticosamente su per la scalinata e altrettanto a fatica ne discendo, dopo una sosta per una preghiera... tutto tutto sereno! Naturalmente mio marito deve restare nell'auto. «Oggi vengo a sapere da fonte sicura che l'ascensore è perfettamente funzionante, ma inesorabilmente chiuso. Penso alla frase del Vangelo: «Bussate e vi sarà aperto... ma non nel Duomo di Torino ai disabili».

Gianna Odono Mazzetta

Specchio dei tempi

«A chi dà fastidio l'ascensore del Duomo, che resta sempre chiuso?». «Così gli studenti perdono la fiducia nel sistema scolastico». «Punito chi lavora, non chi va al ristorante!». «Una doppia beffa»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo 23 studenti dell'istituto Bonelli che stanno totalmente perdendo la fiducia nel sistema scolastico italiano. Ritorniamo vergognosi e rovinati da un passo dall'esame di Stato con tre docenti ancora in attesa di una nomina definitiva in materie essenziali per il nostro corso di studi».

«La nostra sventura ha avuto inizio il 16 gennaio '01, quando l'insegnante di tedesco, con noi da due anni e membro interno d'esame, ha perso la cattedra nel nostro istituto ed è attualmente disoccupata per lasciare il posto ad un altro docente proveniente da una di versa provincia».

«Al momento ci troviamo in una situazione di disorientamento totale, dovuto all'attesa sennò di eventuali ulteriori

cambiamenti a quali temiamo di essere sottoposti in seguito alle nomine definitive (dobbiamo crederci?), che si protrarranno fino a marzo. Durante il nostro corso di studi più volte ci siamo trovati penalizzati. C'è una legge secondo la quale le nomine definitive dei docenti dovrebbero avvenire entro e non oltre il 31 dicembre e ci chiediamo i motivi per cui questo non avvenga».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «E' la domenica del pedone, con alcuni sfortunati colleghi, ci troviamo in ufficio cercando di dare una spiegazione ai favoriti in questa triste giornata a piedi. «Mi pongo due domande: a) è così fondamentale usufruire della macchina per andare a mangiare al ristorante, ma so-

prattutto è obbligatorio andarci oggi? b) conta così poco il disagio a noi lavoratori nell'obbligarci a svegliarci almeno un'ora prima per prendere il pullman poiché iniziamo a lavorare la domenica mattina alle 7,30 per terminare alle 16, piuttosto che darci la possibilità di dormire un po' di più... visto che non è domenica solo per chi deve andare al ristorante?».

«Purtroppo capisco che noi lavoratori continuiamo sempre così poco da non perdere occasione per ricordarcelo».

Viviana Fieni

Un lettore ci scrive: «Sabato 3 febbraio esco di intorno 9,30 e do un'occhiata alla mia auto regolarmente parcheggiata. Mezz'ora dopo rincaso e non c'è più. Corro dai carabinieri a denunciarne il furto. Trascorre il fine

settimana e lunedì 5, 7,30 del mattino, un vigile urbano mi comunica che l'auto è sotto sequestro alla depositaria di corso Brescia. Non solo è stata rimossa dall'Atm ma è stata sequestrata perché ne è stato denunciato il furto. Lasciamo perdere la rabbia per tutto il denaro che ho dovuto spendere per rientrarne in possesso: c'è un'altra cosa che ferisce la mia coscienza di cittadino onesto. Quando ho chiesto il motivo della rimozione forzata mi è stato risposto che l'auto era parcheggiata in maniera sconsigliata (cosa assolutamente non vera) e dopo aver pagato la multa ritiro copia del verbale: il numero civico riportato non corrisponde a quello del punto in cui avevo parcheggiato ma mi un passaggio carraio distante circa 10 metri. Ho il sospetto che "qualcuno" sia stato chiamato per rimuovere un'auto lasciata dinanzi al passo carraio. Ma forse una gru in servizio di rimozione non può tornare al deposito a mani vuote. Questa è la sicurezza del cittadino che viene tanto reclamizzata per le imminenti elezioni?».

Massimo Buloneo

specchiodeitempi@lastampa.it

COMETA
MURPHY HALL

Statale 211 - 10126 (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO

LISCIO

SI BALLA IL LISCIO:

LUNEDÌ SERA

VENERDÌ SERA

SABATO

E DOMENICA

POMERIGGIO E SERA

LUNEDÌ
12
FEBBRAIO

EZIO GRAY

VENERDÌ
16
FEBBRAIOARMANDO
MAVIASABATO
17
FEBBRAIOGIANNI
CAFFARENADOMENICA
19
FEBBRAIOFRIGGIO E SERA
BEPPE
ALIANO

A Omegna commemorazione dei caduti nel febbraio '44

In 500 ricordano Megolo

Gonfaloni da Piemonte e Lombardia

PIEVE VERGENTE

Sono arrivati gonfaloni da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e altri centri dell'Italia settentrionale ieri mattina ad Omegna, prima tappa delle celebrazioni per il 57° anniversario della battaglia di Megolo, dove con il comandante partigiano Filippo Maria Beltrami il 13 febbraio del '44 caddero sotto i colpi nazifascisti Antonio Di Dio, Gaspare Pajetta e altri giovani combattenti per la libertà.

«A ciascun uomo nella vita capita, almeno una volta, un'ora in cui deve dare prova di sé». Lido Riba, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte e oratore della giornata memoriale, ha scelto e proposto un'affermazione tratta dal libro di Maria Corti «L'ora di tutti» come «sigillo morale» che i martiri di Megolo hanno voluto trasmetterci con il loro sacrificio. Un'eredità ideale ieri mattina Omegna ha radunato oltre 500 persone, tra reduci con i fazzoletti colorati delle rispettive formazioni partigiane, cittadini, amministratori e autorità, affollate per la via della città con soste ai monumenti dedicati a Beltrami e ai martiri di tutte le guerre. Nel suo articolato intervento al Teatro Sociale, Riba ha posto anche interrogativi polemici sulle responsabilità di governo: «A questa montagna protagonista fondamentale, a queste popolazioni che hanno consentito alla Resistenza di vivere e vincere, il paese ha saputo



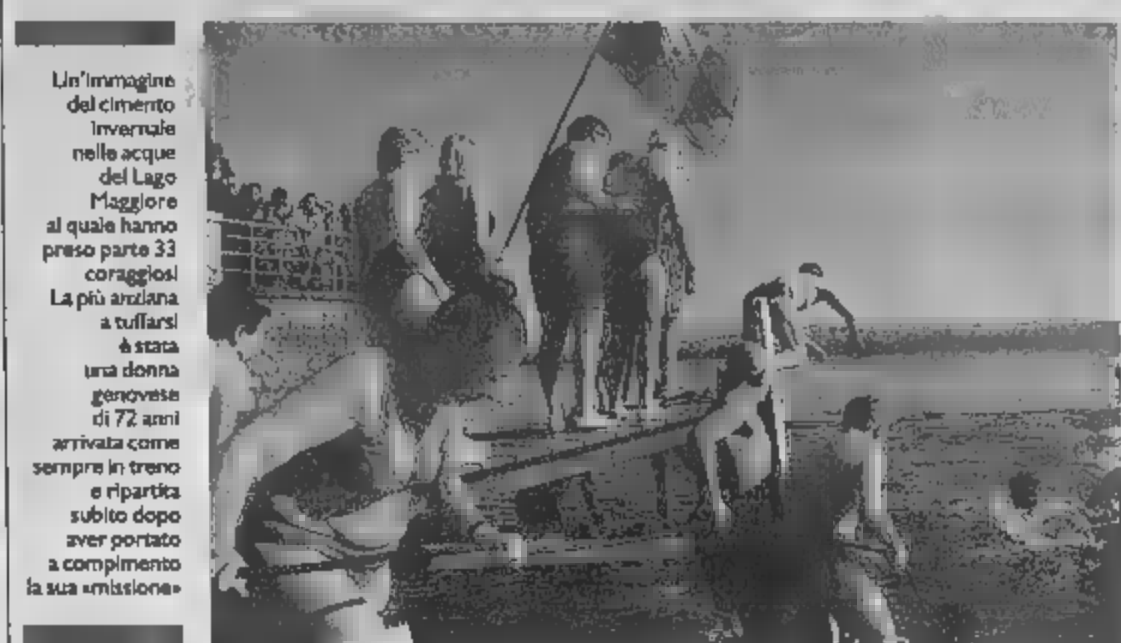
Il vicepresidente del Consiglio regionale piemontese Lido Riba alla commemorazione

garantire condizioni adeguate di vita e di sviluppo? certamente

Nel pomeriggio la cerimonia si è spostata a Megolo, nel territorio di Pieve Vergente, in Ossola dove è stata deposta una **■** al **■** del Cortavolo, sorto nel luogo dove caddero Beltrami e i suoi. A ricordarne le figure, è intervenuto come oratore **■** ufficiale l'on. Aldo Aniasi, già sindaco di **■** e figura di spicco della lotta partigiana. Le manifestazioni proseguiranno domani **■** alle 20 **■** una

massa di suffragio nella chiesa di San Lorenzo a Megolo, cui seguirà a Pieve Vergente la presentazione del volume di Gino Vernicelli «Babeuf, Togliatti e gli altri». A Megolo, nelle ex scuole elementari è stata inoltre allestita una **■** documentaria, **■** dell'Anpi e della Casa della Resistenza di Verbania, che sarà visitabile sino a sabato 17. Domani **■** prossima a Pieve Vergente verrà inoltre proiettato «Quaranta giorni di libertà», il film tv di Leandro Castellani sulla repubblica dell'Ossola. [p. ben.]

Arona, 33 hanno partecipato al tradizionale cimento



Tuffo nel Lago Maggiore per un addio all'inverno

ARONA Sono arrivati puntuali anche quest'anno i «pinguini» del Lago Maggiore per l'edizione numero 25 del «Cimento invernale» promosso da Arona Nuoto e Pro Loco. Mattinata con sole e clima mite (12 gradi la temperatura dell'aria, 7 gradi per l'acqua) hanno favorito gli spettacolari tuffi dei 33 coraggiosi (3 in più dell'anno scorso, applauditi da 1200 persone sul lungolago di Arona. C'era anche chi ci provava per la prima volta, come l'arone Roberto Barbagliani, 19 anni.

Il «cimento» fa parte della storia di Arona. Le 25 edizioni si riferiscono al dopoguerra, ma i vecchi aronesi ricordano che già molto prima il «rito» veniva celebrato per scacciare il freddo invernale dal lago e propiziare l'arrivo della primavera. La manifestazione intende anche ricordare due note figure sportive della città: il mitico Giuseppe De Micheli (Pepl), campione di nuoto degli anni '30-'40, e Alessandro Ferrari, istruttore federale. Concorrenti anche da Torino, Milano, Genova e dalla

Svizzera. C'era **■** per Elena Gerhardt, 72 anni, che ogni **■** arriva in treno dalla Liguria. L'insostituibile signora genovese si **■** puntualmente ripresentata: ha effettuato con spirito giovanile **■** dozzina di tuffi e poi è ripartita soddisfatta con diploma **■** dono della Pro Loco. Il più **■** è stato Luigi Ballodi, 57 anni, pensionato di Arona. Il più assiduo un altro aronese, Bruno Damiani, **■** anni, al suo cimento numero 20. Record di permanenza in acqua per il biellese Carlo Gavazzi: quasi 16 minuti. [s. bot.]

IN BREVE

VARALLO Masso colpisce un'auto sulla statale della Valsesia. Dalle 21,30 di ieri **■** lungo la statale della Valsesia si viaggia a senso unico alternato. La decisione è stata presa dopo che un'ora prima da un pendio alla periferia di Varallo era caduto un masso che aveva colpito alla fiancata un'auto in transito.

D'ASTI Manuela Arcuri madrina al «Nastro d'Argento».

C'era anche Manuela Arcuri sabato sera, al cinema Cristallo, ospite del «Nastro d'Argento», la rassegna canora che raccoglie giovani cantanti da tutto il Nord Italia. La show-girl era la «madrina» della serata e al termine dello spettacolo si è intrattenuta con il pubblico. La serata di sabato ha selezionato i 16 finalisti che si affronteranno sabato prossimo.

ROMAGNANO SESIA Pizzaiolo muore d'infarto nel locale affollato di clienti.

E' stato stroncato da infarto mentre preparava le pizze nel suo locale affollato di clienti. Michele Ardizio, 44, residente a Sizzano, gestore prima di un circolo ricreativo Acli e ora proprietario della pizzeria «Da Michelino» in via Novara a Romagnano, sabato sera è caduto per terra all'improvviso. Inutile ogni soccorso.

ASTI Da oggi in centro altri posteggi a pagamento.

Da **■** altri posteggi a pagamento in centro, nella zona **■** via Brofferio. La tariffa è 1500 lire l'ora: anche in questi stalli si possono utilizzare le nuove tessere prepagate dell'Asp.

BIELLA La sede cittadina di An presiede di mira dai vandali.

Atti di vandalismo contro la sede cittadina di Alleanza Nazionale: nella notte **■** sabato e domenica sono comparse scritte ingiuriose. Il giorno prima era finita nel mirino la sede di Rifondazione a Candelo: sconosciuti hanno tentato di forzare la porta e hanno rotto una finestra.

COGNÉ Due slavine nelle vallate. Travolto un camoscio.

Lo sbalzo della temperatura ha provocato ieri pomeriggio **■** slavine nelle vallate di Cogné, nel Parco **■** Gran Paradiso. La prima **■** è stata in Valnontey, non distante **■** piste **■** fondo, poco dopo le 14. E' stata provocata da un camoscio che è poi stato travolto e ucciso dalla massa di neve. La seconda, un'ora dopo, su una delle cascate di ghiaccio di Lillaz, battezzata «X-Files». Le due slavine non hanno coinvolto né escursionisti né alpinisti, **■** il **■** alpino ha comunque fatto un controllo con l'elicottero.

Convegno su una nuova legge per la caccia

«Una nuova legge per la caccia» è il tema del convegno di stasera **■** alle 21 all'hotel «Alli Due Buoi Rossi» per iniziativa del gruppo regionale di An con la collaborazione di Federaccia, Libera caccia e Enal caccia.

La vittima abitava a Grignasco

Muore un delineta travolto sul ponte

SERRAVALLE SESIA. Un cicloturista di 49 anni che abitava a Grignasco è stato travolto e ucciso ieri **■** un'auto mentre **■** compagnia di un amico, stava tornando **■** al termine di **■** breve gita.

Erano da poco passate le 12,30 quando Giorgio Bignoli ha imboccato il ponte della statale **■** che da Serravalle porta a Grignasco. In sella alla propria bicicletta mountain-bike seguiva un amico. Alle loro spalle è arrivata **■** Fiat Panda che, durante il sorpasso, ha agganciato l'uomo (forse con lo specchietto retrovisore) buttandolo a terra e travolgendolo.

La causa della tragedia **■** in **■** di accertamento da parte della Polizia stradale di Varallo. Giorgio Bignoli è stato soccorso dall'equipe dell'Elisoccorso di Borgosesia: i medici hanno tentato **■** rianimarlo, ma non c'è stato più nulla da fare.

La notte precedente sull'autostrada A4 nel tratto tra Cigliano e **■** confine con la Lombardia si **■** registrato una lunga sequenza **■** tamponamenti causati probabilmente dall'alta velocità. Una dozzina di auto coinvolte, altrettante le persone che hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici, ma nessuno è grave.

Gli incidenti si sono verificati a Cigliano, Santhià, Greggio, Blandrate (sempre sulle corsie per Torino) e infine nella zona **■** Rho dove sono state coinvolte sei auto. Gli accertamenti sono a cura della Polstrada di Villarboit. [r. s.]

Donna di 36 anni: il figlio vive col padre

Si è uccisa sconvolta dalla crisi familiare

CASALE MONFERRATO. Si è uccisa ingerendo barbiturici. L'ha trovata l'altra sera il padre, ormai senza vita e riversa in una pozza di sangue, nel suo alloggio **■** quarto piano di **■** palazzo, dove **■** giovane donna da oltre un anno viveva da sola. E' P. D., 36 anni, che, dopo la separazione, abitava a poche decine di metri dalla **■** dei genitori. Non è chiaro il motivo del gesto, forse dettato dalla situazione familiare della donna: da circa un anno era separata e il figlio viveva **■** il padre. Secondo alcuni, la donna non **■** superato questo trauma. La spiegazione del suicidio si trova probabilmente in una lettera che P. D. avrebbe scritto ai familiari nella giornata di venerdì.

L'altro pomeriggio la donna delle pulizie ha **■** lungo suonato alla porta dell'alloggio del quarto piano, senza risposta. Verso **■** 19,30 è giunto il padre, accompagnato dal fabbro. Hanno lavorato per circa mezz'ora per forzare la porta e entrare nell'abitazione, per poi fare **■** drammatica scoperta. La figlia era riversa in una pozza di sangue, **■** senza vita. Al genitore non è restato altro che avvisare **■** polizia.

La notizia della morte di P. D. ha suscitato grande commozione in città, dove la donna, **■** di un medico dell'ospedale «Santo Spirito», **■** conosciuta. I vicini **■** casa la ricordano **■** una persona molto riservata.

Al momento non è ancora **■** fissata la data dei funerali. [r. sa.]

Esponente di **■** accusa

Anpi: «Gom con due vigili per i volantini»

ACQUI. Fermato per un controllo durante un volantaggio, un esponente di Rifondazione comunista, Fabio Guastamacchia, ora accusa i vigili di aver tenuto un atteggiamento vessatorio. «Mentre distribuivo materiale sulla manifestazione **■** si terrà il 24 febbraio - sono stato avvicinato da due vigili che mi hanno chiesto la ricevuta delle **■** delle affissioni e pubblicità. Ho fatto notare che non erano necessarie in quanto ero materiale informativo politico. Allora mi hanno chiesto il permesso comunale per l'occupazione del plateatico, anche se non occupavo il suolo pubblico in quanto camminavo. Quindi uno dei vigili mi ha accusato di oltraggio. Infine, sono stato invitato a seguirli al comando. Questa vicenda è una strumentalizzazione, visto che tutte le forze politiche fanno volantaggio liberamente». Guastamacchia e il segretario acquisano di R. Francesco Moro, forse sull'accaduto solleciteranno un'interrogazione parlamentare. Il sindaco **■** leghista Bosio replica: «Verificherò personalmente come sono andate realmente le cose». [l. f.]

Colpo ad Alessandria

«Spaccata» in orologeria

ALESSANDRIA. Furto da **■** milioni nell'orologeria Swatch di corso Roma. Nelle prime ore **■** mattino di ieri, alcuni ladri, probabilmente due, hanno sfondato la vetrina utilizzando un'automobile come ariete. Sono stati velocissimi, hanno allertato 230 orologi, nonostante l'allarme collegato con la **■** della proprietaria e con la questura avesse iniziato a suonare, poi sono fuggiti. Tutto si è svolto in meno di dieci minuti. Infatti nonostante fossero le cinque del mattino, i vicini svegliati dal rumore, non hanno fatto in tempo ad accorrere alle finestre: quando si sono affacciati l'auto era già sfrecciata via con il bottino. In corso Roma sono accorsi la proprietaria del negozio e un'auto della polizia. In mattinata è stato fatta la stima del danno ed è **■** spunta denuncia. Non è la prima volta che in corso Roma i negozi vengono presi di mira dai ladri. Pochi mesi fa infatti, con modalità simili era stata svaligiata un'altra orologeria. [se. c.]

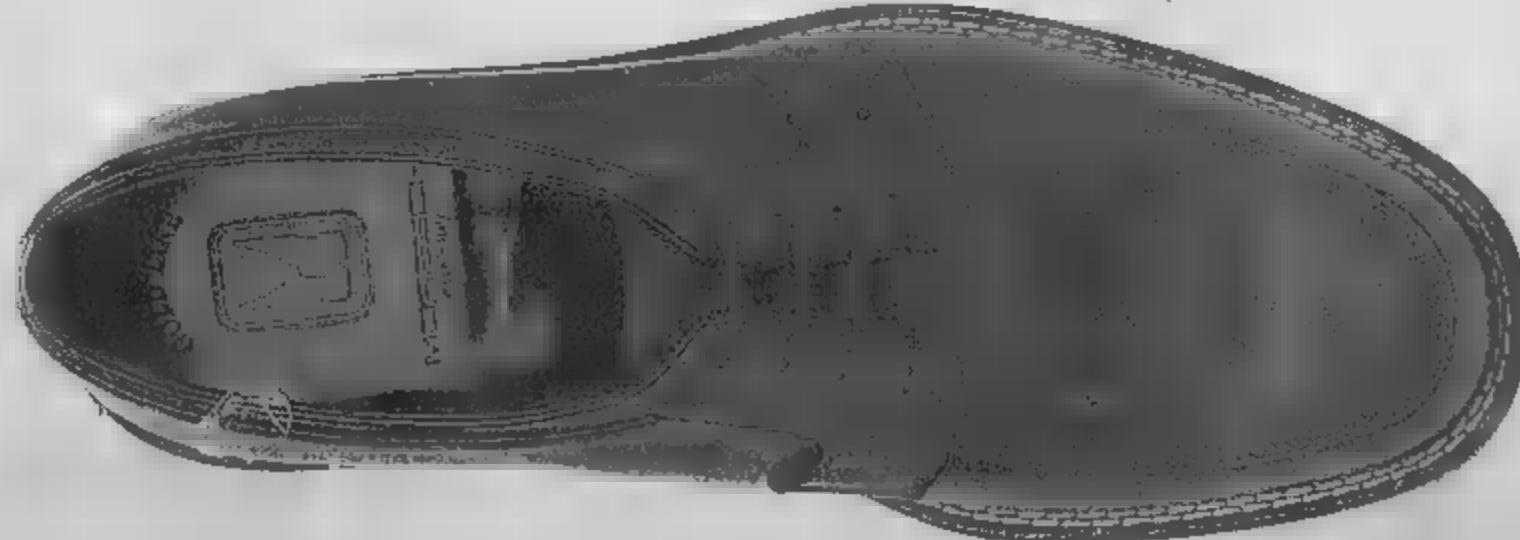
Romeno a Villanova

Comunista è strammiato da un malore

VILLANOVA D'ASTI. Un camionista è stato trovato morto, ieri pomeriggio, sul suo Tir, parcheggiato in **■** piazzola attrezzata per i camion **■** all'autostrada A21 (Torino-Piacenza). Secondo i primi e ancora sommarî accertamenti dei carabinieri a causare il decesso sarebbe stato un malore, forse un infarto. Non ancora identificata ufficialmente la vittima: sarebbe un romeno di 45 anni. L'uomo si era fermato sabato notte, con il suo Tir. Ha abbassato le tendine del camion, mettendosi poi a dormire nella cuccetta. L'allarme è stato **■** ieri pomeriggio da un altro camionista che insospettito dalla sosta protratta del collega ha provato a chiamarlo senza ottenere risposte. Poi l'ar **■** dei carabinieri dell' **■** Com **■** gnia di Villanova e di un'ambulanza. Il camionista era già morto da alcune ore. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero, in attesa dell'eventuale autopsia e del nulla osta per i funerali. [r. a.]

La scarpa da uomo italiana
MORESCI
100% Made in Vigevano

corso Vittorio Emanuele
881 Manzoni
FIRENZE piazza della Repubblica
TORINO via **■**



www.moreschi.it

teatro al Cinema de la Ville con «Il guardiano» di Harold Pinter, con la partecipazione e la regia di Giancarlo Cauteruccio. Giovedì, alla Laverderia pubblica di Biella, si fa invece cabaret (dalle 21) con Beppe Altissimi, mentre sabato e domenica il Babylonia di Ponderano ospita il Reggae Carnival Party (dalle 22,30).

Ancora cabaret nel Novarese con Rocco Barbaro, ospite mercoledì alle 22 dal «Molly Malone» di Nebbiuno. Si replica giovedì al «Bros Caffè» di Borgo Ticino con Eugenio Ciochetti. Al Teatro Coccia di Novara, va in scena «Re Lear» con Giacomo Mauri: venerdì e sabato

alle 21, domenica alle 16. A Verbania, questa sera, è danza al Teatro Vip con «Romeo e Giulietta» (0323401152), mentre sempre stasera, è «La fabbrica di Villodossola». Gaspare e Zuzzurro propongono la pièce «Le ■■■■ del cretinismo» (0324575611), che domani e mercoledì replicherà al Sociale di Albino (017335189). Al Toselli di Cuneo, domani o mercoledì, sempre alle 21, Sebastiano Lo Monaco è «Cyrano di Bergerac» per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Ancora al Sociale di Alba, domenica alle 21, approda il flamenco del Nuevo Ballet Espanol di Madrid. (R. S.)

alle 21, domenica alle 16. A Verbania, questa sera, è danza al Teatro Vip con «Romeo e Giulietta» (0323401152), mentre sempre stasera, a «La fabbrica di Villadossola» Gaspare e Zuzzurro propongono la pièce «Le due tette del cretino» (0324575611), che domani e mercoledì replicherà al Sociale di Alba (017335189). Al Toselli di Cuneo, domani e mercoledì, sempre alle 21, Sebastiano Lo Monaco è «Cyrano di Bergerac» per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Ancora al Sociale di Alba, domenica alle 21, approda il flamenco del Nuevo Ballet Espanol di Madrid. **Ir. s.**

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
What women want.
Quello che le donne vogliono
con M. Gissoni e H. Hunt
Ore 19.45-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

BRA. Tel. 0131-252.079
Cool As You
Ore 19.45-22.15 L. 10.000/7000 - lun. 7000

COMMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
L'ultima bacía
con G. Macroglossi e S. Sandrelli
Venezia-Corona L. 12.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Femme. Tel. 0131-234.240
Baby Eilat
Antiprincipe ad inviti
con J.P. Bach e A. Alvares
Ora 21.

CONSO. Tel. 0131-268.060
Hannibal
con A. Hopkins e J. Moore
Ore 19.45-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MILANIA. Tel. 0131-252.112
Ti presento i miei
con Robert De Niro
Ore 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MONTMARTRE. 0131-252.707
"Il" giorno
con A. Schwarzenegger e P. Bresson
Ore 19.55-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

KRISTALLI - Sala Kerkirk. Tel. 0131-349.321
Hannibal
con A. Hopkins e J. Moore
Ore 19.50-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

KRISTALLI - Sala Karskarp. Tel. 0131-349.321
The family man
Ore 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA TERMALE

ARISTON. Tel. 0144-322.085
What women want.
Quello che le donne vogliono
Ore 19.45-22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000

Tel. 0131-252.079

Hannibal
Ore 19.45-22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000

ANQUATASCRIVIA
ROMA Tel. 0143-687.516
Fratello dove sei
Ore 21. 12.000/9000.

CANELLO
NABLO Tel. 0141-824.669
OGGI RIPOSO
Ore 20-22.30. L. 10.000/8000.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA Tel. 0142-452.291
What women want
Quello che io donna vogliono
con M. Gibson e H. Moore
Ore 20-22.25. L. 12.000/9000 - lun. 7000

POLL Tel. 0142-452.081
Mannibal
con A. Hopkins e J. Moore
Ore 19.50-22.20. L. 10.000 - lun 7000

MONTEBELLUNA Tel. 0142-452.081
Ti presento i miei
con Robert De Niro
Ore 20-22.22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

CASTELCHIOLO
VICALE Tel. 0131-585.001
Broad and Boies
Ore 22.15. L. 8000/7000.

MONTEBELLUNA
LUX Tel. 0141-702.788
OGGI RIPOSO
Ore 19.45-22.30. L. 10.000/8000

SOCALIA Tel. 0141-701.495
OGGI RIPOSO
Ore 19.45-22.30. L. 10.000/8000

VERDI Tel. 0141-701.459
MULTISALA VERDI - Sala Verdi.
Ti presento i miei
Ore 20.15-22.30. L. 10.000/8000 - lun. 7000

MULTISALA VERDI - Sala Aurora.
La strada verso casa
Ore 20-22.30. L. 10.000/8000 - lun. 7000

MULTISALA VERDI - Sala Regina.
E' ultimo bacio
Ore 20.15-22.30. L. 10.000/8000 - lun. 7000

NOVI LIGURE
IBIS. Tel. 0143-321.472
What woman want.
Quello che le donne vogliono
 Ore 20-22.30. L. 10.000/5000

MODERNO DIGITAL. Tel. [redacted]
Mammà!
 Ore 20-22.30. L. 12.000/8000 - lun [redacted]

OLIVADA
COMUNALE Tel. 0143-81.411
[redacted]
 Ore 20-22.15. L. 12.000/8000 - Jun. [redacted]

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Ti presento a miel
 Ore 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun 7000.

IL SALVATORE MONTENAPOLI
Teatro COMUNALE.
 GGGI CHIUSO. Ora 21.15. L. 8000

LA VALLEYA (SALVO)
 Tel. 0143-62.955
Cast Away
 Ore 20-22.30. L. 10.000/6000

FORTUNA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Mammà!
 Ore 20-22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
What woman want.
Quello che le donne vogliono
 [redacted]

VALERIA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Cast Away
 Ore 19.30-22.20. L. 12.000 - lun. 7000.

VOGHERA
AULECORTINE. Tel. 0033-646 [redacted]
What woman want.
Quello che le donne vogliono
 Ore 20-16-22.30. L. 10.000/7000 - lun 7000

MOVIE
TOP. Tel. 0321-625.686
What women want, con Mel Gibson.
Or.: 19.50, 22.30. Fer.: fest. e prefest. L. 12.000.
nd. 9000 (12/17 mar. L. 11.000, escluso sabato
dopo le 21). Mercoledì sera, sabato pool. Per
5000. Promozioni e prevendite in mini di
apertura cassa cinema.

AMALDO. Tel. 0321-474.825.
Non ho sonno (viet. min. 14 anni), di Dario
Argento con Stefano Dionisi. Or.: 20, 22.30. Fer.: fest.
e prefest.-L. 12.000; 8000; lun. fer. 6000.

FAMERLINO. Tel. 0321-627.576
CHIUSO PER LAVORO

ELIMARCA. Tel. 0321-624.158.
Ti presento i miei, con Robert De Niro.
Or.: 20.15, 22.30. Fer.: fest. e prefest.:
L. 13.000, nd. 9000. Mart. fer. L. 9.000.

SACRO CUORE. Tel. 0321-465.64.
Billy Elliot, anteprima a invito.
Fer.: fest. e prefest.: L. 12.000, nd. 10.000.

INFORMAZIONI
Informazioni su seg. tel. 0321
63.71.83.
ogni riposo. Ingresso cinema: intero
10.000; ridotto 5000.

SAR CARLO. Informazioni su seg. tel. 0322
240.506. L. 10.000; nd. 6000.
Così www.com Tom Hanks Or.: 21.

VAMPINI.
Oggi riposo

MODERNO. Tel. 0322-82.151.
Hannibal, con A. Hopkins. Or.: 19.50, 22.15
Lun. 11.000, 8000; lun. fer. 8000.

NUOVO KALA I. Tel. 0322-81.741.
What women want, con Mel Gibson.
Or.: 20, 22.15.
Ingresso: L. 11.000; nd. 8000 (lun. fer. L. 8000).

Tel. 0322-81.741.
Ti presentiamo i miei, con Robert De Niro.
 Or. 20,15; 22,15
 Ingresso Lire 11.000, rid. 8.000 (fun. tar. L. 8.000).
NUOVO SALA 1, Tel. 0322-81.741
L'ultimo bacio, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno. Or. 20,15; 22,15. Digli cinema.
 Lire 11.000; rid. 8.000 (fun. tar. L. 8.000).
CANIERI
NALL'INDI, Tel. 0321-51.95.23
Oggi riposo
 Prezzo tessera: L. 30.000, ingresso singolo:
 proiezione: L. 8.000.
CASSELLA TO TIGRO
METROPOLIS MULTISALA, Tel. 0331-914.285 per
 informazioni orari e prenotazioni: venerdì
 18,30-21,30; sabato/domenica 14,30-21,30
Famly man con Nicolas Cage. Or. 20,10;
 22,40. Lire 13.000; rid. 9.000. Merc. sera e
 sab. pom. L. 9.000.
Cast away, con Tom Hanks, Helen Hunt. Or.
 20,22,40; tira 22,00, rid. 9.000. Merc. sera e
 sab. pom. L. 9.000.
L'erba di Grace, ■■■ Brenda Blethyn, ■■■
 20,30; 22,30. Lire ■■■■■, rid. 9.000. Merc. sera e
 sab. pom. L. 9.000.
Ti presento i miei, con Robert de Niro, Su-
 zanne Saller. Or. 20,20; 22,30. Lire 13.000; rid. 9.000.
 Merc. sera e sab. pom. L. 9.000.
Il ■■■■■ Anthony Hopkins, ■■■■■ Julianne
 Moore. Or. 20,10; 22,40. Lire 13.000; rid. 9.000.
 Merc. sera e sab. pom. L. 9.000.
L'ultimo bacio, con Stefano Accorsi, Giovanna
 Mezzogiorno. Or. 20,30; 22,50. Lire 13.000.
 Rid. 9.000. Merc. sera e sab. pom. L. 9.000.
What women want, con Mel Gibson, Helen
 Hunt. Or. 20,22,30. Lire 13.000; rid. 9.000. ■■■■■
 e sab. pom. L. 9.000.
CORSA ■■■■■ 1. tv. ■■■■■ 0324-
 240.853
Manhattan, con A. Hopkins. ■■■■■ 19,50; 22,30.
 Informaz. dest. orari e cine su sagor.tel

MULTISALA 2. Info. su **116. 032**
240.853
6 e 7° giorno, con A. Schwarzenegger. Or.:
22.30.
Informaz. dett. orari e cine su segr. tel.

CINE 1 SALA 1. Info. su segr. tel. 0324-242.046
What women want, con Mel Gibson.
20.15, 22.30
Inform. dett. orari e cine su segr. tel.

CINE 1 SALA 2. Info. su segr. tel. 0324-242.046
The family ■■■■■ con Nicholas Cage.
20.15, 22.30
Inform. dett. orari e cine su segr. tel.

CINE TEATRO Tel. 0321-91.183.
Info su segr. tel.
Cast away, con Tom Hanks. Or. ■■, 15.

SOCIALE Tel. 0323-61.459.
Oggi riposo.

Oggi riposo

E. PELLICO. Info e prezzi spettacoli al numero
segr. telefonica 0321-777.122.
Il predestinato, con Bruce Willis. Or.: 21.

SOCIALE (INTRA). Info e prezzi spettacoli al nu-
m. segr. telefonica 0323-401.242
Oggi riposo.

VIP Info e prezzi su segr. tel. 0323.40.19.40.
Teatro.
SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info, orari e
spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501.91.
Oggi riposo.
Informazioni dett. cine e orari su segr. tel.

SOCIALE (PALLANZA) ■■■■■. Info, orari e
spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501.91
Ty presento il mio!, con Robert De
Informazioni dett. cine e orari su segr. tel.

CINEMA

GIAIOSA: Tel. (0165) 282.210.
What women want. (n. 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Prix. (ore 18-23) tel. (0165)
230536 (www.delaville.it).
Spettacolo teatrale.Scenariò sensibile.

DES GAIRES: Tel. (0166) 949.473
CHIUSO

LE CINEMA

GRAND PALAIS: Tel. (0165) 749.373.
CHIUSO

MONTI BLANC: Tel. (0165) 841.206.
CHIUSO

AUDITORIUM: ☎☎☎ 510.080 (www.vogiacinema.it)
Galline in fuga. (n. 15,30)
What women want. (n. 18; 20,15; 22,30)
Ingresso 10.000; cinepass 8.000

PALAS: ☎☎☎ 510.080 (www.vogiacinema.it)
Hemlock. (n. 18; 20,15; 22,30).

IDEAL: Tel. (0166) 510.080 (www.vogiacinema.it)
The family man. (n. 20)
Cast away. (n. 22,30)
Ingresso 10.000; cinepass 8.000.

ADICINEMA Tel. (0125) 425084.
CHIUSO

SOLITE: Tel. (0125) 541.480.
What women want. (n. 20; 22)

PELLITANCA: Tel. (0125) 541.571.
Tipresanto i miel.
(n. 20,20; 22,30)

LUXE. Tel. 0141-584.147
What women want. Questo che le donne vogliono.
di M. Meyers con M. Gibson, H. Hunt, L. Holly.
Orario: 19.40; 22.30. Biglietto: 7000.

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086
Ti presento i miei.
di M. J. Roach con R. De Miro, B. Sallier.
Orario: 19.50; 22.30. Biglietto: 7000.

RTZ. Tel. 0141-530.086
The family man.
di B. Ratner con N. Cage, T. Leonil.
Orario: 19.55; 22.30. Biglietto: 7000.

WUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-585.040
Mannibal.
di R. Scott con A. Hopkins, J. Moore.
Orario: 19.50; 22.30. Biglietto: 7000

LUMIERE. Tel. 0141-413.630
Il 6° giorno
di R. Spottiswoode con A. Schwarzenegger.
Orario: 20.30; 22.45. Biglietto: 7000

MALBO. Tel. 0141-824.889.
RIPOSO.

CONFINALE Tel. 0141-701.496
RIPOSO.

LUXE. Tel. 0141-702.788
RIPOSO.

SOCIALE (RTZ). Tel. 0141-701.496
RIPOSO

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
Ti presento i miei.
di M. J. Roach con R. De Miro, B. Sallier.
Orario: 20.15; 22.30. Biglietto: 10.000 (8000).

[illegible]

GIARDINO
CINEMA MONIPUS Tel. 0171-631771/444265
OGGI RIPOSO

MONIPUSO Tel. 0171.692.516.
OGGI RIPOSO

ITALIA
EDEN
OGGI RIPOSO

MORETTA Tel. 0173-35.49.35.
L'età Grace. Ora 21

ITALIA DORRIS Tel. 0173.284.953.
In ascolto giorno Ora 21

COMUNALE Tel. 0175-346.901.
Autumn in New York. Or. 21

MODERNO Tel. 0171-262.211
Brother Or. 21

CINELABORIAL Tel. 0171-265.213.
Sala 1: La strada verso casa
or. 20.20; 22.30
Sala 2: The family man
or. 20.05; 22.35
Sala 3: Commedia sexy
or. 20.50; 22.45
Sala 4: L'erba di Grace
or. 20.05; 22.30
Sala 5: casta away
or. 20; 22.50
Sala 6: What women want
or. 20; 22.40
Sala 7: Lietta d'attesa
Or. 20.20;
L'ombra del vampiro. Or. 22.40
Sala 8: Ti presento i miei
or. 20.15; 22.35
Sala 9: Manhattan or. 20.10; 22.45

ITALIA
MILITALE IMPERO T. 0172-412.317.
Grande: What women want.
 Or. 19.30; 22.10
Sala Mar: **I tried.**
 Or. 20; 22.10
Sala Nigosa: Family man.
 Or. 19.40; 22.10

MILITALE VITTORIA Tel. 0172-412.771.
Sala Metropolitan: L'eterna di Grace.
 Or. 20.15; 22.15
Sala Mission: Hannibal.
 Or. 19.45; 22.15

LUX Tel. 0171-946069.
OGGI RIPOSO

FEMMINA Tel. 0171-618.131.
OGGI RIPOSO

COMMUNE
OGGI RIPOSO

F.LLI VACCINETTI Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

NUOVO LUX Tel. 0171-211.726
OGGI RIPOSO

SALA BOSSI Tel. 0174-701552. Line 8.000
OGGI RIPOSO

GALATINI Tel. 0172-488.324
OGGI RIPOSO

MULTILANONE Tel. 0173-742.321.

...teatrale. ■ Thriller. Ritorna Hannibal **ctor**: vive a Firenze, è cercato da un **lizzetto** italiano al soldo di un miliardario **americano** che vuole vendicarsi. ■ **erial** killer interpretato da Anthony Hopkins. ■ **LAMPACK**. Commedia. Arriva dalla **agna** questa storia, **mmolata** in vari **savival**, di due amici sedicenti che **manangono** ■ mare senza genitori ■ **imminciano** a corteggiare due ragazze. ■ **OST SOULS**. Thriller. Le vicissitudini di **ue** personaggi, la fragile Maya (Winona **ador**) sopravvissuta alla possessione **abolica** grazie a padre Leroux e lo **ritratore** newyorkese Peter Kelson (Ben **napplin**) interessato a indagare sulle **igini** del male. ■ **ONHOSONNO**. Giallo. Girato a Torino, il **uovo** film ■ Dario Argento comincia **on** una prostituta ucraina: l'omicidio **orda** il caso de "i delitti del nano". ■ **GETHER**. Commedia. Arriva dalla **vezza** la storia di una casalinga che nel **1975** lascia il marito e ■ a vivere con i **uoi** ■ fratello antifonista. ■ **ENI LASCIATO E PERSO**. Commedia. **esordio** di Piero Chiambretti racconta ■ **presentatore** tv ■ **successo** che **ene** lasciato dalla fidanzata ed entra in **usi**. ■ **OMBRA DEL VAMPIRO**. Horror. Nella **ermania** del 1921 il regista Murnau (John Malkovic) si per gliare «Mostera- **il** vampiro» e, per renderlo ancora più **radibile**, decide di scriteriarlo un vero **antagonista** (Willem Dafoe). ■ **L'6° GIORNO**. Fantascienza. Arnold **schwarzenegger** è un ex pilota di guerra **che** scopre di esser stato clonato e **capisce**. ■ **■ CASA**. Grammatia- **o**. Il nuovo film del cinese Zhang Yimou «**L'■ rosso**» narra di un ricco **■** **■** attari che ormai tra **■** si è

INFELLA
IMPERO, inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

MAZZINI, inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO.
SALA 3: OGGI RIPOSO.

OVERNI, inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

ROCCIA, inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

LUK, inf. Tel. 0163-22.698.
OGGI RIPOSO.

VERDI, inf. Tel. 015-253.89.27.
Space cowboys, d. e. Clint Eastwood.
Ora 21,30 spettacolo unico.
Lira 8000/7000.

N. PRIMAVERA, inf. Tel. 015-925.620.
OGGI RIPOSO.

COMUNALE, inf. Tel. [redacted].

PROTANZANA
PARROCCHIALE.
OGGI RIPOSO.

ANGELIC.
OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR Int. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO.

IDEAL Int. Tel. 0161 930.827-0333/4467486.
OGGI RIPOSO.

FELIX Int. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO.

BASA Int. Tel. 0161
OGGI RIPOSO.

GOTTOTRIVA Int. Tel. 0163-54.265.
CHIUSO.

ASTRA Int. Or. Tel. 0161-255.045.
Hennibell di Ridley Scott con Anthony
Hopkins, Julianne Moore.
Ora 21,45 spettacolo unico.
Prezzo ridotto Lire 8000.

ndidato all'Oscar, il nuovo film ■ **Ang** è ambientato agli inizi dell'Ottocento e descrive le avventure di due coppie di giovani impegnati nella ricerca di una simbolica spada.

IL PRESENTE ■ **Commedia.** Trionfo negli States, racconta del prossimo sposo Ben Stiller («Tutti pazzi per Mary») che va a New York per conoscere la famiglia della fidanzata ■ si trova alle prese con il burbero papà (Robert De Niro) dell'amata.

FAMILY ■ **Commedia.** Una sorpresa nella via di Jack Campbell, uomo d'affari tanto ricco quanto stolto: «vedere» come sarebbe stata la sua esistenza se tredici anni prima ■ avesse lasciato la fidanzata.

L'ULTIMO BACIO. Commedia. Dal regista di «Come te nessuno mai», le storie di otto personaggi, in particolare dell'idealista Giulia (Giovanna Mezzogiorno) e del fidanzato Carlo (Stefano Accorsi) che intrecciano le loro esistenze.

UNBREAKABLE. Thriller. ■ regista de «Il sesto senso», la storia dell'unico sopravvissuto ■ croento incidente ferroviario.

LE VERITÀ NASCOSTE. Thriller. Sposati da anni, Norman Spencer e la consorte Claire vivono in una bellissima casa sul lago. Lei comincia a sentire strani rumori e a «vedere» una ragazza morta.

LA VILLE EST ■ **Drammatico.** Il nuovo film di Robert Guédigian è ambientato a Marsiglia e descrive la vita quotidiana di alcuni personaggi.

WHAT ■ **WANT.** Commedia. Mel Gibson è un pubblicitario che, a causa di un incidente domestico, acquisisce una singolare facoltà: sentire il pensiero ■ donne. Successo americano.

1 KM. DA WALL ■ **Drammatico.** Il giovane Seth Davis vuol diventare ricco in fretta: riesce a entrare nella Boiler Room di una società, comincerà ■ vendere azioni ■ enclati in alcuni casi insistenti

Dal 12 al 27 febbraio.

solo nei PV con fianco taglio

È tempo
di freschi.
È sempre
risparmio.

di per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

2980
al kg L. 1490

1,54 €

Arance Moro in
borsa VIVER SANO
kg 2

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

2990
al kg L. 5980

1,54 €

Spinaci VIVER SANO
busta g 500



17900
al kg

9,24 €

Pancetta Coppata

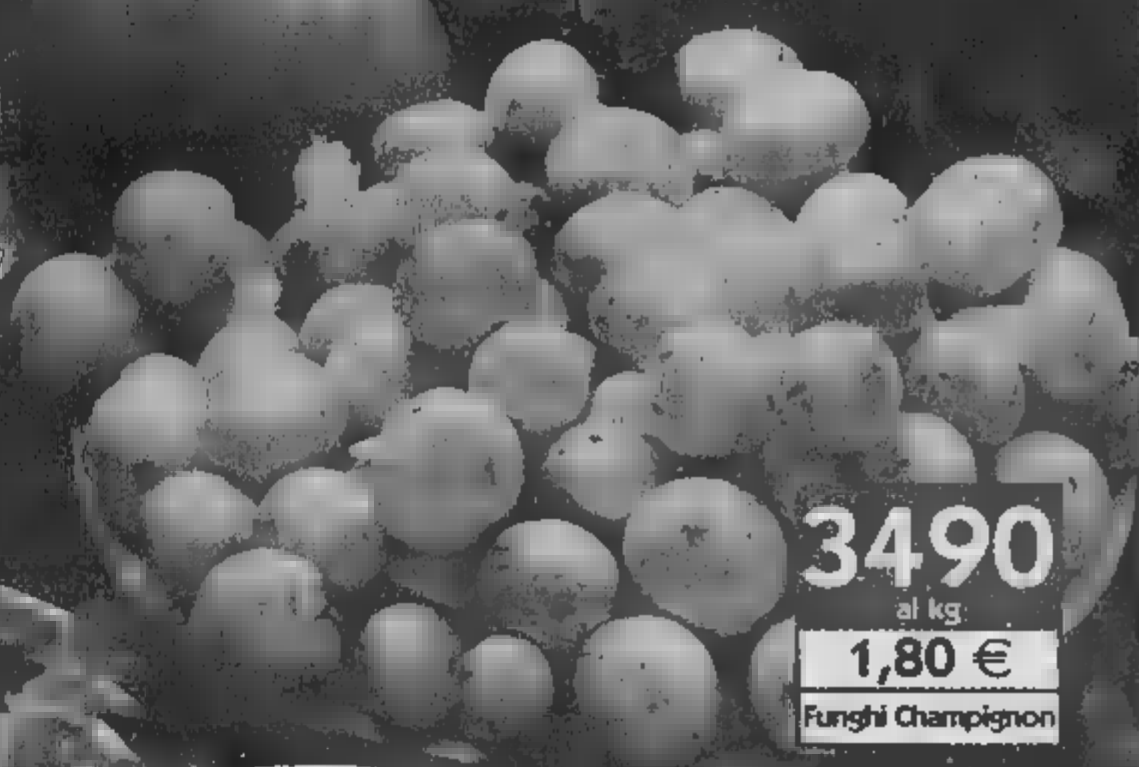
VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

VIVER SANO
DA AGRICOLTURA A LOTTA INTEGRATA

1690

0,87 €

Insalata mista
3 gusti VIVER SANO
busta g 250



3490
al kg

1,80 €

Funghi Champignon

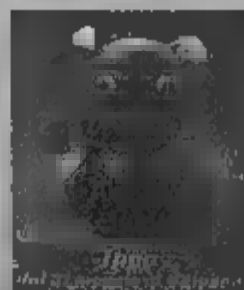
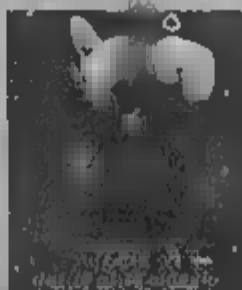
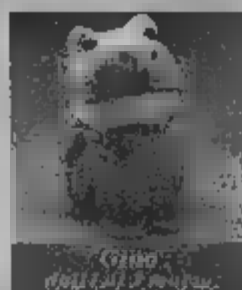
16900
al kg

8,73 €

Pecorino Toscano D.O.P.

I GIOCHERELLONI

Dall'1 marzo al 27 giugno sei grandi amici
collezionare a sole mille lire luno.



Fino ad esaurimento scorte.

Fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono essere modificati in caso di aumento dei prezzi di acquisto.

STEREO+

TVC - HI-FI - VIDEO - TELEFONIA - ELETTRODOMESTICI

per tutto il mese di FEBBRAIO!!



**DIVIETO DI
TASSO**

PAGAMENTI DILAZIONATI IN 12 MESI

TASSO 0%



**GE-BOLZANETO
SAVONA**



AUTO in MULTIPROPRIETÀ

Finanzia ad interessi agevolati con la Banca di Roma e l'Asa

C.S. RACCONIGI 141 TORINO
Tel. 011/345.25.34

PROGETTO

Il primo studio di fattibilità per la Torino 2006

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6693003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/752/705

L'AUTO RICARICABILE

50%

Un viaggio nel futuro del risparmio

CON MISA

da 20 VALORE

Per informazioni presso la sede Dossiers Fiat Progetto

C.S. PESCHIERA 285 TORINO
Tel. 011/33.27.27

PROGETTO

Il primo studio di fattibilità per la Torino 2006

Accadde ieri

Il 12 febbraio 1922 esce il primo numero de "La rivoluzione liberale" diretto da Piero Gobetti, intorno a cui si tesse una rete di collaboratori antifascisti; le pubblicazioni verranno impediti nel 1925. Era nato a Torino nel 1901. Allievo di Luigi Einaudi e Gaetano Salvemini, nei suoi scritti analizza la storia del Paese, ritenendo che il fascismo, di cui fu strenuo oppositore, incarnasse i mali e le insufficienze della nazione.

Da andare

Oggi, ore 18, al circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), presentazione del volume di Italia Fontana «Non sulle mie scale. Diario di un cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e con l'illegalità». Sono previsti gli interventi di: Domenico Carpanini, Giuliana Gabri, Marcello Maddalena, Maurizio Pia e Marco Travaglio. Coordina la discussione Giorgio De Renzo.

Quanto manca a...

Il 30 marzo 2001 (cioè fra 46 giorni) i lavori per realizzare il maxi-parcheggio delle Molinette: 930 posti auto ricavati nell'area compresa fra l'ospedale e corso Dogliotti. Costerà 21 miliardi. La struttura prevede cinque piani fuori terra e - secondo i progettisti - «avrà un impatto molto gradevole». Per ora non è possibile sapere se su quel tetto si ricaverà la piattaforma di un eliporto.

Oggi via alle consultazioni per cambiare le modalità della prossima giornata a motori spenti

Da marzo sconto sulle domeniche a piedi

Il Comune: «Saranno limitati l'orario o il perimetro»

Emanuela Minucci

Saranno stati i 19 gradi di primavera sbarcata di anticipo in San Carlo, oppure il profumo anti-mucca-pazza della pentolata di trippa offerta dai macellai di Moncalieri ai torinesi appiattiti, o ancora l'ennesimo appello dell'amministrazione a lasciare l'auto a casa. Fatto sta che la seconda domenica del 2001 di appiattimento collettivo - a dispetto di quanto accaduto durante la prima - è stata un successo. Se per successo s'intendono tram e bus zeppi come nell'orario di punta di un giorno ferialle, biciclette del Comune esaurite, il Gran Balon assediato (nonostante i timori degli organizzatori) dalla stessa folla di pedoni, ciclisti e torinesi petuno-munti che imboccava le strade-salotto.

«Sono davvero soddisfatto - ha dichiarato ieri sera l'assessore Hutter - la cui domenica è partita da Moncalieri lungo del tragico incidente di lunedì scorso, a fianco dei rappresentanti dell'Associazione Famiglie Vittime della strada - questa è la dimostrazione che appena la temperatura si fa meno rigida i torinesi ben lieti di lasciare l'auto in garage». La soddisfazione dell'assessore, però, deve trarre in inganno. Nonostante il buon esito della seconda domenica di bavaglio ai motori, lo stop che seguirà, vale a dire quella dell'11 marzo, non sarà esteso a tutto il territorio cittadino. Oppure sarà meno lungo: «Domani (oggi per chi legge, ndr) avvierò le prime consultazioni con la giunta e le parti sociali - ha anticipato Hutter - per vedere come e dove attuare i tanto sollecitati "tagli". Restano due strade: o l'orario resta quello attuale si potrà intervenire sul perimetro della città, vale a dire, magari, bloccare il traffico soltanto negli quadrilateri centrali come avvenne la primavera scorsa. Oppure, se vogliamo mantenere il blocco in tutta la città dovremo intervenire sull'orario: ovvero diminuire il numero di ore in cui è vietata la circolazione». I cittadini - più ecologisti, a questo punto, pongono una domanda: «Perché mai all'inizio di gennaio con due gradi sotto lo zero il blocco era totale e quando esplode la

«NON SI BLOCCA COSÌ UNA CITTÀ»

«Quella che in tutta Italia è una festa, sotto la Mole diventa un disagio - ha dichiarato il candidato sindaco per il Polo Roberto Rosso -. Torino infatti è una delle due città che hanno chiuso al traffico tutto il territorio. L'altra è Napoli, lo stop è stato di sole 3. Qui, invece, il solito blocco colossale, condito da centinaia di multe per chi se lo dimentica, impossibilità di muoversi in città, collasso dei mezzi Atm. La risposta del candidato sindaco dell'Ulivo Domenico Carpanini non s'è fatta attendere: «Ma di quale città sta parlando Rosso? Oggi, a Torino - ieri per chi legge, ndr - la grande maggioranza dei torinesi ha rispettato il divieto, i controlli dei vigili sono stati efficienti, tram e bus hanno funzionato bene, me soprattutto migliaia di famiglie si sono riversate nelle strade a piedi o in bici per godersi la bella giornata. E' spiacevole constatare che per esigenze elettorali si può stravolgere la realtà».

primavera viene ridotto?». Risposta, con sospiro di rassegnazione, dell'assessore Hutter. «A marzo di moltiplicano le rassegne, l'amministrazione deve po' venire incontro alle esigenze di tutti. Ma torniamo all'argomento del caso di ieri: i trasgressori. Sono stati molti meno che in passato e i vigili, sempre a differenza di

quanto accaduto a gennaio sono stati più efficaci e visibili». Ha commentato l'assessore all'Ambiente. A serata, le cifre rilasciate dal Comando di XI febbraio confermano che i controlli non hanno lasciato molto spazio agli irriducibili delle quattro ruote: 1863 controlli, 780 multe in circa cinque. Discre-

ta attività anche per i rappresentanti del Comitato Largo Respiro e gli studenti pedesani della domenica ecologica hanno colpito i buffi pistole ad acqua chi non aveva il permesso per circolare e nonostante ciò si era messo al volante. La sensazione di una domenica senza motori, tanti vigili solerti e pochi trasgressori, però, non è stata condivisa da tutti: al centralino del giornale, infatti, sono giunte diverse telefonate di protesta in cui si accusava il Comune di non vegliare affatto sul rispetto dell'ordinanza. E sia - all'Atm. Secondo l'azienda è stato un successo, ma secondo alcuni passeggeri costretti ad attendere il bus su possibili ridotte a zattere per profughi, è vero il contrario. La versione di corso Turati, comunque, è la seguente: «E' vero, ci sono stati molti passeggeri, 260 mila, oltre i 35 mila in più rispetto alla domenica di gennaio. Ma nessuno crediamo si possa essere lamentato di aver atteso troppo il tram o il bus».



Folla in centro, favorita dalla giornata primaverile. Molti i momenti di animazione

I vigilantes

Con i coriandoli contro i «furbi»

Una spruzzata di acqua, una manciata di coriandoli, un po' di schiuma da barba: è meglio questo di una multa da 127 mila lire. Non tutti gli automobilisti senza autorizzazione a viaggiare in città il giorno del blocco del traffico che sono stati «intercettati» dai ragazzi del collettivo studentesco «Spartaco» l'hanno presa a filosofia. C'è chi è sceso dall'auto e, a dura, ha affrontato i ragazzi, chi ha tentato di investirli, chi li ha picconemente mandati a quel paese e se n'è andato.

Di più la provocazione che il gruppo di universitari ha messo in scena ieri pomeriggio ha avuto effetto. «Noi vogliamo difendere le domeniche del pedone: sono l'unico momento nel quale Torino, assunta il volto di una città a misura d'uomo, hanno spiegato i venti o trenta giovani che, dalle 15 alle 17 hanno occupato l'incrocio tra i Regina Margherita e San Maurizio. Occupazione simbolica, s'intende. Vassetti primule mezzo alla strada, striscione, fucili spara acqua per punire gli automobilisti indisciplinati. Due ore di «lavoro» sorvegliati da vicino dalla polizia.

Il via un'ora dopo il blocco delle auto. Colorati, sorridenti, gli studenti «Spartaco» si sono messi sulla strada. «Provate ad andare in centro anche se avete il permesso e vedete cosa capita. La gente a piedi occupa tutta la carreggiata, più nessuno rispetta i semafori. Possono farlo in via Po, in piazza Vittorio Veneto o nel centro storico, spiegarci perché non possiamo fare lo stesso?». Chi mostra il permesso non ha problemi: autobus e taxi sfilano fermi. Gli indisciplinati qui tutti sorridenti: «Meno male che non è stato vigilato. Solo qualcuno reagisce male. Il primo è il nerboruto proprietario di una Bmw station wagon, grigio perla: minaccia tutti, e fuori di sé. Se ne va tra fischi e sifotti. Alle 17 è tutto finito.

Paura ma nessun ferito per l'esplosione che ha scosso Mirafiori

Bomba distrugge una cabina

L'attentato nella notte in via Gaidano

Massimo Muma

All'1,45, nella zona tra sabato e ieri, una forte esplosione ha scosso Mirafiori Nord, all'incrocio tra via Paolo Gaidano e via Rubino. Ignoti, forse fuggiti a bordo di una vecchia Al12 scura, hanno fatto esplodere una cabina telefonica, a pochi metri da una scuola. L'ordigno, un involucro composto da polvere nera fortemente compressa, è stato poi fatto esplodere con un innescio. La cabina Telecom è stata completamente distrutta, una delle porte metalliche è stata divelta ed è volata dall'altra parte della strada.

Migliaia di frammenti di vetro sono andati a conficcarsi nei cartelloni della pubblicità della zona, a venti metri di distanza, senza però ferire nessuno né provocare danni alle auto parcheggiate. Molti inquirenti, svegliati di soprassalto, sono andati in strada. In tanti hanno pensato a un incidente stradale. Altri hanno capito subito che si trattava di un'esplosione. Spiega Agostino Milosno: «Sentito un boato fortissimo ed ho visto alzarsi una nube nera». E Franco Avitabile: «Subito dopo l'esplosione un'auto di colore scuro è partita a tutta velocità. La polizia ha immediata-

mente iniziato le ricerche degli autori dell'attentato in tutto il quartiere, per le indagini sono state affidate alla Digos, mentre la scientifica ha svolto i primi accertamenti.

Con tutta probabilità la bomba carta, notevole potenziale, è stata sistemata su una mensola d'acciaio vicino al telefono. Tutti i vetri della cabina sono andati in frantumi, mentre il tetto è stato letteralmente scardinato.

Improbabile, secondo la polizia, un'azione riconducibile a uno scenario politico. Nella zona sono obiettivi «sensibili», sedi di partiti o altro.



Per ore nella notte la polizia ha lavorato cercando di capire le ragioni dell'attentato

Lunedì 12 febbraio

PREVISIONI

Su Pianotte e Valle d'Aosta, cielo sereno a poco nuvoloso. Visibilità: buona con riduzioni al primo mattino per foschie. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 35 minuti; tramonta alle ore 17 e 53 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 10 minuti; cala domani alle ore 10 e 34 minuti.

PRECIPITAZIONI

ALLE ORE 19 0 mm

TOTALE QUESTO MESE 6,2 mm

MEDIA (1913-1994) 39,2

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA 15,7 MINIMA 2,2

PRESSIONE (mm 20) 1038 hPa

UN ANNO FA

MASSIMA 14,3 MINIMA 4,2

Con la collaborazione della Scuola di Applicazione e d'Arma

Specchio dei tempi

«A chi dà fastidio l'ascensore sono Duomo, che resta sempre chiuso?» - «Così gli studenti perdono la fiducia nel sistema scolastico» - «Punito chi lavora, non chi va al ristorante» - «Una doppia beffa»

Il gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti dell'istituto Bonelli che stanno totalmente perdendo la fiducia nel sistema scolastico italiano. Riteniamo vergognoso ritrovarci ad un passo dall'esame di Stato con tre docenti ancora in attesa di una nomina definitiva in materia essenziale per il nostro corso di studi.

«La nostra sventura ha avuto inizio il 16 gennaio '01, quando l'insegnante di tedesco, con noi da due anni e membro interno d'esame, ha perso la cattedra nel nostro istituto ed è attualmente disoccupata per lasciare il posto ad un altro docente proveniente da una diversa provincia.

«Al momento ci troviamo in una situazione di disorientamento totale, dovuto all'attesa snervante di eventuali ulteriori

cambiamenti ai quali temiamo di essere sottoposti in seguito alle nomine definitive (dobbiamo ancora crederci?), che si protrarranno fino a marzo. Durante il nostro corso di studi più volte ci siamo trovati penalizzati. C'è la legge secondo la quale le nomine definitive dei docenti dovrebbero avvenire entro e oltre il 31 dicembre e ci chiediamo i motivi per cui questo non avvenga.

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «E' la domenica del pedone e, con alcuni sfortunati colleghi, ci troviamo in ufficio cercando di dare una spiegazione ai favoriti gratuiti in questa giornata a piedi.

«Mi pongo due domande: a) è così fondamentale usufruire della macchina per andare a mangiare al ristorante, ma so-

prattutto è obbligatorio andarci oggi? b) conta così poco il disagio creato a noi lavoratori nell'obbligarci a svegliarci almeno un'ora prima per prendere il pullman poiché iniziamo a lavorare la domenica mattina alle 7,30 per terminare alle 16, piuttosto che darci la possibilità di dormire un po' di più... visto che non è domenica solo per chi deve andare al ristorante?

«Purtroppo capisco che noi lavoratori continuiamo sempre così poco da non perdere occasione per ricordarcelo».

Viviana Fini

Un lettore ci scrive: «Sabato 3 febbraio esco casa intorno alle 9,30 e do un'occhiata alla mia auto regolarmente parcheggiata. Mezz'ora dopo rinasco e non c'è più. Corro dai carabinieri a denunciarne il furto. Trascorre il fine

settimana e lunedì 5, alle 7,30 del mattino, un vigile urbano mi comunica che l'auto è sotto sequestro alla depositeria di corso Brescia. Non solo è stata rimossa sabato mattina dall'Atm ma è stata sequestrata perché non è stato denunciato il furto. Lasciamo perdere la rabbia per tutto il denaro che ho dovuto spendere per rientrarne: possesso; c'è un'altra che ferisce la mia coscienza: il cittadino onesto. Quando ho chiesto il motivo della rimozione forzata mi è stato risposto che l'auto era parcheggiata in maniera sconsigliata (cosa assolutamente non vera) e dopo aver pagato la multa ritiro copia del verbale: il numero civico riportato non corrisponde a quello del punto in cui avevo parcheggiato ma ad un passaggio carraio distante circa 10 metri. Ho il sospetto che "qualcuno" sia stato chiamato per rimuovere un'auto lasciata inanzi al passo carraio. Ma forse una gru in servizio di rimozione non può tornare al deposito a mani vuote. Questa è la sicurezza del cittadino che viene tanto reclamizzata per le imminenti elezioni?».

Massimo Buloneo
specchiodeltempo@lastampa.it

stereo+

TVC - HI-FI - VIDEO - TELEFONIA - ELETTRODOMESTICI

per tutto il mese di FEBBRAIO!!



**DIVIETO DI
TASSO**

PAGAMENTI DILAZIONATI IN 12 MESI

TASSO 0%



**GE-BOLZANETO
SAVONA**



AUTO in MULTIPROPRIETÀ

Un viaggio in auto a 25.000 lire al mese. Con metà del suo valore.

C.S. RACCONIGI 141 TORINO
Tel. 011/383.25.34

PROGETTO

LA STAMPA

PAGINA 32 LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2001

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/5568111 FAX 011/55683003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA STAMPA» 011/5568531/252/205

L'AUTO RICARICABILE al 50%

Un viaggio in auto a 25.000 lire al mese. Con metà del suo valore.

C.S. PESCHIERA
Tel. 011/33.27.27

PROGETTO

Accadde ieri

Il 12 febbraio 1922 esce il primo numero de "La rivoluzione liberale" diretto da Piero Gobetti, intorno a cui si tesse una rete di collaboratori antifascisti; le pubblicazioni verranno impediti nel 1925. Era nato a Torino nel 1901. Allievo di Luigi Einaudi e Gaetano Salvemini, nei suoi scritti analizza la storia del Paese, ritenendo che il fascismo, di cui fu strenuo oppositore, incarnasse i mali e l'insufficienza della nazione.

Dove andare

Oggi, ore 18, al circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), presentazione del volume di Italia Fontana «Non sulle mie scale. Diario di un cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e con l'illegalità». Sono previsti gli interventi di: Domenico Carpanini, Giuliana Gabri, Marcello Maddalena, Maurizio Pia e Marco Travaglio. Coordina la discussione Giorgio De Renzio.

Quanto m... a...

Il 30 marzo 2001 (cioè fra 18 giorni) cominceranno i lavori per realizzare il maxi-parcheggio delle Molinette: 930 posti auto ricavati nell'area compresa fra l'ospedale e corso Dogliotti. Costerà 21 miliardi. La struttura prevede cinque piani fuori terra e - secondo i progettisti - avrà un impatto molto gradevole. Per ora non è possibile sapere se su quel tetto si ricaverà la piattaforma di un eliporto.

Oggi via alle consultazioni per cambiare le modalità della prossima giornata a motori spenti

Da marzo sconto sulle domeniche a piedi

Il Comune: «Saranno limitati l'orario o il perimetro»

Saranno stati i 19 gradi di una primavera sbarcata con un mese di anticipo in piazza San Carlo, oppure il profumo anti-niucca-pazza della pentolata di trippa offerta dai macellai di Moncalieri ai torinesi appiedati, o ancora l'ennesimo appello dell'amministrazione a lasciare l'auto a casa. Fatto sta che la seconda domenica del 2001 di appiedamento collettivo - a dispetto di quanto accaduto durante la prima - è stata un successo.

Se per successi intendono tram e bus zeppi come nell'orario di punta di un giorno ferialo, biciclette del Comune assai più, il Gran Balon assediato (nonostante i timori degli organizzatori) dalla stessa folla di pedoni, ciclisti e torinesi pattino-muniti che imboccava le strade salotto.

«Sono davvero soddisfatto», ha dichiarato ieri l'assessore Hutter, «la domenica è partita da corso Moncalieri, luogo del draglio in pieno di lunedì scorso, e facendo dei rappresentanti dell'associazione famigliare vittima della strada - questa è la dimostrazione che appena la temperatura si fa meno rigida i torinesi sono ben lieti di lasciare l'auto in garage». La soddisfazione dell'assessore, però, non deve trarre in inganno. Nonostante il buon esito della seconda domenica di bagaglio ai motori, lo stop che seguirà, vale a dire quella dell'11 marzo, non sarà esteso a tutto il territorio cittadino. Oppure sarà meno lungo: «Domani (oggi per chi legge, ndr) avverrà le prime consultazioni con la giunta e le parti sociali», ha anticipato Hutter - per vedere come «dove attuare i tanto sollecitati tagli». Restano due strade: se l'orario resta quello attuale si potrà intervenire sul perimetro della città, vale a dire, magari, bloccare il traffico soltanto nel quadrilatero centrale - avvenne la primavera scorsa. Oppure, si vogliono mantenere il blocco in tutta la città dovremo intervenire sull'orario: ovvero diminuire il numero di ore in cui è vietata la circolazione. I cittadini più ecologisti, a questo punto, si pongono una domanda: «Perché mai all'inizio di gennaio - due gradi - lo zero - blocco totale - quando esplode la

«NON SI BLOCCA COSÌ UNA CITTÀ»

«Quella che in tutta Italia è una festa, sotto la Mole diventa un disagio - ha dichiarato il candidato sindaco per il Polo Roberto Rosso -». Torino infatti è una delle due città che hanno chiesto al traffico tutto il territorio. L'altra è Napoli, ma lo stop è stato di sole 3 ore. Qui, invece, il solito blocco colossale, condito da centinaia di multe per chi se lo dimentica, impossibilità di muoversi in città, collasso dei mezzi Atm. La risposta del candidato sindaco dell'Ulivo Domenico Carpanini è: «S'è fatto attendere: «Ma di quale città sta parlando Rosso? Oggi, a Torino - ieri per chi legge, ndr - la grande maggioranza dei torinesi ha rispettato il divieto, i controlli dei vigili sono stati efficienti, tram e bus hanno funzionato bene, ma soprattutto migliaia di famiglie si sono riversate nelle strade a piedi o in bici per godersi la bella giornata. E' spiacevole constatare che per esigenze elettorali si può stravolgere la realtà».

primavera viene ridotto?». Risposta, «sospiro di rassegnazione», dell'assessore Hutter. «A moltiplicare le rassegne, l'amministrazione deve un po' venire incontro alle esigenze di tutti. Ma torniamo all'argomento più caldo di ieri: i trasgressori. «Sono stati molti meno che in passato e i vigili, sempre a differenza di

quanto - a gennaio - stati più efficaci e visibili» ha commentato l'assessore all'Ambiente. A fine serata, le cifre rilasciate dal Comando di corso XI Febbraio confermano che i controlli hanno lasciato molto spazio agli irriducibili delle quattro ruote: 1.800 controlli, 780 multe in circa cinque ore. Discre-

ta attività anche per i rappresentanti del Comitato Largo Respiro e gli studenti pasdaran della domenica ecologica che hanno colpito con buffe pistole ad acqua chi non aveva il permesso per circolare e nonostante ciò si era messo al volante. La sensazione di vivere una domenica senza motori, tanti vigili solerti e pochi trasgressori, però, non è stata condivisa da tutti: il centralino del giornale, infatti, sono giunte diverse telefonate di protesta in cui si accusava il Comune di non vegliare affatto sul rispetto dell'ordinanza. «Sia all'Atm. Secondo l'azienda è stato un successo, secondo alcuni passeggeri costretti ad attendere il bus su pensiline ridotte a zattera per profughi, è vero il contrario. La versione è: «E' vero, ci sono stati molti passeggeri, 250 mila, oltre il doppio di una domenica normale e 1 mila in più rispetto alla domenica di gennaio. Ma nessuno crediamo si possa essere lamentato di aver atteso troppo il tram o il bus».



Folla in centro, favorita dalla giornata primaverile. Molti i momenti di animazione

I vigilantes

Con i coriandoli contro i «furbi»

Una spruzzata di acqua, una manciata di coriandoli, un po' di schiuma da barba, e meglio questo di una multa da 127 mila lire. Ma tutti gli automobilisti auto- a viaggiare in città il giorno del blocco del traffico che sono stati intercettati dai ragazzi del collettivo studentesco «Spartaco» hanno preso filosofia («E chi è dall'auto e, a muso duro, ha affrontato i ragazzi, chi ha tentato di investire, chi li ha semplicemente mandati a quel paese e se n'è andato».

Di certo la provocazione che il gruppo di universitari ha avuto effetto. «Noi vogliamo difendere le domeniche del pedale, sono l'unico momento nel quale Torino assume il volto di una città a misura d'uomo», hanno spiegato i venti e trenta giovani che, dalle 15 alle 17 hanno occupato l'incrocio tra i corsi Regina Margherita e San Maurizio. Occupazione simbolica, s'intende. Vasetti di primule in mezzo alla strada, uno striscione, fucili acqua per punire gli automobilisti indisciplinati. Due ore di «lavoro» sorvegliati da vicino dalla polizia.

Il via un'ora dopo il blocco delle auto. Colorati, sorridenti, gli studenti dello «Spartaco» si sono messi sulla strada. Illegale? «Provate ad andare in centro anche se avete il permesso e vedrete cosa capita. La gente a piedi occupa tutta la carreggiata, più nessuno rispetta i semafori. Se possono farlo in via Po, piazza Vittorio Veneto o nel centro storico, spingano perché non possiamo fare lo stesso in periferia». Chi mostra il permesso non ha problemi: autobus e taxi sfilano senza fermarsi. Gli indisciplinati quasi tutti sorridenti: «Meno male che non siete vigili». Solo qualcuno reagisce male. Il primo è il nerboruto proprietario di una Bmw station wagon, grigio perla: minaccia tutti, è fuori di sé. Se ne va tra fischi e sfilotti. Alle 17 è tutto finito.



Per ore nella notte la polizia ha lavorato cercando di capire le ragioni dell'attentato

Paura ma nessun ferito per l'esplosione che ha scosso Mirafiori

Bomba distrugge una cabina

L'attentato nella notte in via Gaidano

All'1.45, nella notte tra sabato e ieri, una forte esplosione ha scosso Mirafiori Nord, all'incrocio tra via Paolo Gaidano e via Rubino. Ignoti, forse fuggiti a bordo di una vecchia A112 scura, hanno messo una bomba a carta all'interno di una cabina telefonica, a pochi metri da una scuola. L'ordigno, un involucro composto da polvere nera fortemente compressa, è stato poi fatto esplodere con un innescio. La cabina Telecom è stata completamente distrutta, una delle porte metalliche è stata divelta ed è volata dall'altra parte della strada.

Migliaia di frammenti di vetro sono andati a conficcarsi nei cartelloni della pubblicità della zona, a venti metri di distanza, senza però ferire nessuna persona. Provocare danni alle auto parcheggiate. Molti inquilini, svegliati dal soprassalto, sono scesi in strada. In tanti hanno pensato a un incidente stradale. Altri hanno capito subito che si trattava di un'esplosione. Spiega Agostino Milosno: «Ho sentito un boato fortissimo ed ho visto alzarsi una nube nera». E Francesco Avitabile: «Subito dopo l'esplosione un'auto di colore è partita a tutta velocità». La polizia ha immediata-

mente iniziato le ricerche degli autori dell'attentato in tutto il quartiere, per ora senza esiti. Le indagini sono state affidate alla Digos, mentre la scientifica ha svolto i primi accertamenti.

Con tutta probabilità la bomba a carta, di notevole potenza, è stata sistemata su una mensola d'acciaio vicino al telefono. Tutti i vetri della cabina sono andati in frantumi, mentre il tetto è stato letteralmente scardinato.

Improbabile, secondo la polizia, un'azione riconducibile a uno scenario politico. Nella zona non ci sono obiettivi «sensibili», sedi di partiti o altro.

Lunedì 12 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con riduzioni al primo mattino per foschie. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	15,2
MINIMA	0,8
UMIDITÀ (%)	37%

PRECIPITAZIONI

ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,2 mm
MEDIA (1913-1994)	39,2

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE	MAX	MIN
PRESSIONE (ore 20)	1032 hPa	

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	25,8
MINIMA	-21,8
	12 febbraio 1956

UN ANNO FA

MASSIMA	14,3	MINIMA	4,2
Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma			

OGGI

IL SOLE: alle 7 e 35

LA LUNA: si leva alle 23 e 10 minuti; cala domani alle 10 e 34 minuti.

Primo quarto 1 febbraio ore 15

Luna piena 8 febbraio ore 8

Ultimo quarto 15 febbraio ore 4

Luna nuova 23 febbraio ore 9

MERCURIO: invisibile per la notevole vicinanza al Sole.

VENUS: molto appariscente in questo periodo nel cielo della sera ad Ovest.

MARS: visibile come stella rossastra dalle ultime ore della notte ad Est-Sud-Est.

GIOWE: a 271 milioni di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: si trova nell'estrema parte occidentale della costellazione del Toro.

IL FENOMENO: un'ora dopo la mezzanotte Mercurio viene a trovarsi in congiunzione inferiore ovvero tra la Terra e il Sole e quindi circa alla minima distanza dal nostro pianeta.

Una lettrice ci scrive:

«Verso le 11 di sabato con mio marito, entrambi disabili, ci rechiamo in Duomo, per andare a pregare sulla tomba di Pier Giorgio Frassati. Da tempo c'è un ascensore per i portatori di handicap, con relativo simbolo che ne evidenzia l'accessibilità. L'ascensore, che ha l'entrata sulla piazza, è inesorabilmente chiuso a chiave. Suono il campanello e al secondo richiamo giunge un custode a cui chiedo di utilizzare l'ascensore. Ricevo una risposta ambigua nelle motivazioni, ma chiarissima nelle conclusioni: l'ascensore «si può prendere, la porta resta chiusa. In cambio ottengo l'aiuto del custode per salire la scalinata dove per altro il marciapiede non parte dal primo gradino ma dal terzo. Arranco faticosamente su per la scalinata e altrettanto a fatica ne discendo, dopo una sosta per una preghiera... del tutto serena! Naturalmente mio marito deve nell'auto. «Oggi vengo a sapere e sono sicura che l'ascensore è perfettamente funzionante, ma inesorabilmente chiuso. Penso alla frase del Vangelo: «Bussate e vi sarà aperto... non nel Duomo di Torino ai disabili».

Gianna Odone Mazzetto

Specchio dei tempi

«A chi dà fastidio l'ascensore del Duomo, che resta sempre chiuso?» - «Così gli studenti perdono fiducia nel sistema scolastico» - «Punito chi lavora, chi va al ristorante!» - «Una doppia beffa»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo 23 studenti dell'istituto Bonelli che total- perdendo la fiducia nel sistema scolastico italiano. Ritengo un passo dall'esame di Stato con tre docenti ancora in attesa di una nomina definitiva in materie essenziali per il nostro corso di studi.

«La nostra sventura ha avuto inizio il 16 gennaio '01, quando l'insegnante di tedesco, con noi da due anni e membro interno d'esame, ha perso la cattedra nel nostro istituto ed è attualmente disoccupato per lasciare il posto ad un altro docente proveniente da una diversa provincia.

«Al momento ci troviamo in una situazione di disorientamento totale, dovuto all'attesa snervante di eventuali ulteriori

cambiamenti quali temiamo di essere sottoposti in seguito alle nomine definitive» (dobbiamo ancora crederci?), che si protrarranno fino a marzo. Durante il nostro corso di studi più volte ci siamo trovati penalizzati. C'è una legge secondo la quale le nomine definitive dei docenti dovrebbero avvenire entro e non oltre il 31 dicembre e ci chiediamo i motivi per cui questo non avvenga».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«E' la domenica del pedone e alcuni sfortunati colleghi ci troviamo in ufficio cercando di dare una spiegazione ai favoriti gratuiti in questa triste giornata a piedi.

«Mi pongo due domande: a) è così fondamentale usufruire della macchina per andare a mangiare al ristorante, ma so-

prattutto è obbligatorio andarci oggi? b) conta così poco il disagio creato a noi lavoratori nell'obbligarci a svegliarci almeno un'ora prima per prendere la pulman poiché iniziamo a lavorare la domenica mattina alle 7,30 per terminare alle 16, piuttosto che darci la possibilità di dormire un po' di più... visto che non è domenica solo per chi deve andare al ristorante?

«Purtroppo capisco che noi lavoratori contiamo sempre così poco da non perdere occasione per ricordarci.

Viviana Fieni

Un lettore ci scrive:

«Sabato 3 febbraio esco di casa intorno alle 9,30 e do un'occhiata alla mia auto regolarmente parcheggiata. Mezz'ora dopo rincaso e non c'è più. Corro dai carabinieri a denunciarne il furto. Trascorre il fine

settimana e lunedì 5, alle 7,30 del mattino, un figlio urbano mi comunica che l'auto è sotto sequestro alla depositaria di corso Brescia. Non solo è stata rimossa sabato mattina dall'Atm ma è stata sequestrata perché ne è stato denunciato il furto. Lasciamo perdere la rabbia per tutto il denaro che ho dovuto spendere per rientrare in possesso; c'è un'altra cosa che ferisce la mia coscienza di cittadino onesto. Quando ho chiesto il motivo della rimozione forzata mi è stato risposto che l'auto era parcheggiata in maniera sconsigliata (cosa assolutamente non vera) e dopo aver pagato la multa ritiro copia del verbale; il numero civico riportato non corrisponde a quello del punto in cui avevo parcheggiato ma ad un passaggio carrozzone distante circa 10 metri. Ho il sospetto che «qualcuno» sia stato chiamato per rimuovere un'auto lasciata dinanzi al passo carraio. Ma forse una gru in servizio di rimozione non può tornare al deposito a mani vuote. Questa è la sicurezza del cittadino che viene tanto reclamizzata per le imminenti elezioni?». Massimiliano Bulonego

specchiotempi@lastampa.it

SAVONA
Via XX Settembre 74 ■
angolo Via Buscaglia

- Perito Camera
di Commercio

- Consulente del
Tribunale e
Corte d'Appello

ABS
Case & Negozi
tel. 019 827 111

STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2001

LIGURIA

REDAZIONI: SAVONA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 019 595879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 802081
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

LUNGOMARE di via NIZZA
SAVONA
ABS VENDE

- 4 alloggi liberi
- 1 alloggio occupato (2002)
(con cantine e posti auto)

tel. 019 827 111 - cell. 0335 5320067

Genova, convegno con il ministro De Mauro I giornalisti incontrano gli studenti della Liguria

GENOVA

Scuola ■ mondo dell'informazione si incontrano oggi a Genova, ai ragazzi del Cotone (ore 11, sala Gracale) con il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro, per iniziativa della Pnsi e dell'Associazione ligure dei giornalisti. Insegnanti, studenti e giornalisti saranno impegnati sul tema «Quando la notizia fa scuola». Anche in Liguria i giornali si sono accostati al mondo della scuola con iniziative tese a far conoscere agli studenti i meccanismi della notizia, dallo studio delle fonti al prodotto finito. In particolare La Stampa è stata pioniera in questo campo con «Carta bianca». Il convegno sarà il punto di partenza per un approccio più approfondito: in tutta la

Liguria seguirà una serie di stage durante i quali i giornalisti visiteranno le scuole per mettere la loro esperienza al servizio di insegnanti e studenti. All'incontro prenderanno parte Gaetano Cuzzo, direttore regionale per l'istruzione della Liguria, il direttore del Secolo Antonio Di Rosa, il redattore di Rai Liguria Carlo Cerrato, il responsabile dell'edizione ligure di Repubblica Franco Manzitti e il redattore capo della Stampa Sandro Chiaromonte. Aprirà i lavori il segretario della «Ligure» Marcello Zinola, moderatore il segretario aggiunto Donatella Alfonsi: le conclusioni saranno del segretario nazionale Pnsi Paolo Serventi Longhi e del ministro De Mauro. Ci saranno anche interventi di studenti e insegnanti. (m.r.)

Il 21 febbraio presentazione ■ Roma delle iniziative per il vertice G8, Genova smorza le polemiche L'assessore Castellano: lavoriamo insieme

Marco Ratta

GENOVA

Il 21 febbraio Genova presenterà a Roma, al Circolo della Stampa Estera, le iniziative della città in occasione del vertice G8 di luglio. Una prima uscita ufficiale in vista dell'evento di luglio. La convocazione arriva all'indomani di una polemica che ha visto il gruppo degli esteri Lamberto Dini puntualizzare sulle competenze organizzative del vertice, che sono demandate alla «struttura di missione» varata da Roma e coordinata da Achille Vinci Giacchi. In seguito alla notizia, infondata, di un siluramento dell'ambasciatore per il G8 si è avuta la secca smentita di Dini, in visita in Australia: «Non vogliamo interferenze e non

abbiamo bisogno di suggerimenti ha aggiunto, seccato, il ministro.

Vista in questi termini, la situazione può apparire tesa anche oltre il necessario. Ma è davvero così? Anna Castellano, assessore comunale e responsabile del Gruppo lavoro per l'accoglienza e la promozione della città, getta acqua sul fuoco. «Lungi da noi contestare le rispettive competenze, tra l'altro fissate per legge. E' anche chiaro che Roma punta a un buon risultato del vertice mentre noi vogliamo che l'immagine di Genova e della Liguria siano valorizzate al massimo. Le due cose possono andare di pari passo». C'è, comunque, una puntualizzazione. «Alla fine di gennaio il presidente Amato aveva delegato l'istituzione di un tavolo di coordinamento

struttura di missione enti locali che tuttora non esiste. A noi interessa molto, perché è con la discussione e il colloquio che si arrivano a risolvere i problemi. Anche se le opinioni sono diverse. Comunque in settimana Vinci Giacchi sarà di nuovo a Genova e penso che vorrà incontrarci.

Per rendersi conto di come funzionerà un vertice G8, gli amministratori genovesi sono andati a Colonia due mesi fa e a Okinawa l'anno scorso. «I giapponesi ci hanno detto che, vista la precedente negativa esperienza di Tokyo dove la municipalità fu esclusa dall'organizzazione, Okinawa la parte locale ha avuto un ruolo di primo piano nella buona riuscita dell'evento. A buon intenditor, poche parole.

Portofino, conclusa la fase dei sopralluoghi

Agusta: la parola ora passa ai periti



Francesca Agusta, una morte misteriosa

PORTOFINO

■ accertamenti degli investigatori ■ morte della contessa Agusta sono terminati e si attende ora l'esito delle perizie sul corpo ■ sui reperti. Solo queste potranno confermare l'ipotesi prevalente per gli inquirenti (disgrazia o suicidio), oppure riaprire il caso.

Con i prelievi effettuati sabato alla base della scogliera di Villa Altachiera si è in pratica conclusa la prima fase dell'inchiesta. La parola spetta adesso ai periti: i medici legali francesi che devono completare gli esami autopsici, i loro colleghi italiani che dovranno valutare i risultati, i carabinieri ■ reparto investigazioni scientifiche di Parma che devono effettuare le analisi su decine e decine di campioni. (r.s.)

Sanremo, il magistrato vuole ricostruire la traiettoria del proiettile che ha ucciso l'infermiera Margherita Domulo

Ritorno nella casa del delitto

Oggi il sopralluogo del medico legale

Gian Piero Moretti

SANREMO

Prima di effettuare l'autopsia sul corpo di Margherita Domulo, il medico legale di Genova, Luca Tajana, tornerà nella casa del delitto di via San Francesco 239 per un sopralluogo tecnico. Vuole capire se Enrico Molon, 32 anni, autista delle ambulanze interne dell'ospedale, in carcere per l'omicidio, quando ha puntato la pistola alla convivente che voleva lasciarlo, la voleva uccidere. O soltanto spaventarla. La direzione della pallottola, le tracce di sangue sul pavimento, la scalfittura sul muro provocata, forse, dal proiettile, potrebbero aiutare il perito settore ■ ricostruire la dinamica dei fatti con un buon margine di credibilità. Margherita Domulo, 36 anni, infermiera, quando è stata portata via dai barellieri di «Sanremo soccorso» era ancora viva. E' morta pochi minuti dopo all'ospedale. L'assenza del corpo sul luogo del delitto ha reso più difficoltosa ■ ricostruzione dei fatti. Poi c'è da aggiungere che in casa c'erano soltanto i due fidanzati, nessuno ha visto o sentito i vicini ■ casa hanno sentito i due litigare. L'attenzione è stata richiamata soltanto dalla secca detonazione.

Molon, dal canto suo, ha

modificato più volte la versione dei fatti, per chiudersi poi in un assoluto mutismo di fronte al magistrato. Prima aveva detto che il colpo mortale è partito accidentalmente mentre puliva la sua pistola «Smith & Wesson» calibro 9,21 semiautomatica, un'arma da tiro a segno, poi di fronte alle contestazioni dei poliziotti che gli facevano notare l'assenza in casa di strumenti idonei per la pulizia dell'arma, aveva cambiato ■ sostenendo ■ minacciato ■ ragazza che voleva lasciarlo. «Le ho puntato la pistola, ■ non volevo sparare. Il colpo è partito per sbaglio». Ma anche la

seconda versione è stata stroncata dalla polizia scientifica: l'arma è una «semiautomatica», per sparare, prima bisogna far scorrere il carrello per inserire il colpo in canna. Le contestazioni sempre più precise della polizia, hanno indotto Molon, confuso e in stato di shock, quando si è trovato ■ fronte al sostituto procuratore della Repubblica Antonella Politi, a scegliere la linea del silenzio. Assistito dal suo legale, avvocato Piero Quaregna, si è avvalso ■ facoltà di non rispondere e, al termine delle formalità di rito, è stato rinchiuso nel nuovo carcere di Valle Armea.

Dopo la ricognizione nell'appartamento di via San Francesco il dottor Luca Tajana effettuerà l'autopsia sul corpo della giovane

Una recente immagine di Margherita Domulo, l'infermiera dell'ospedale di Sanremo di 36 anni uccisa, dopo una lite, dal convivente Enrico Molon con un colpo di pistola calibro 9,21 alla nuca



L'accusa è omicidio volontario

Ma Molon ripete: «E' stata una disgrazia»

SANREMO

Omicidio volontario, un' ■ pesante quella formulata dal ■ tituto procuratore Antonella Politi. Per ■ momento Enrico Molon è in carcere, in stato di fermo. Già domani comparirà davanti al gip che dovrà decidere se confermare o ■ il

provvedimento del magistrato. Il difensore di Molon, avvocato Piero Quaregna, ha detto che affiancherà al perito del Tribunale, un perito di parte: «Vogliamo avere delle certezze sulla traiettoria della pallottola mortale. Il ■ cliente afferma che il colpo è partito per sbaglio; se i periti stabilissero che la traiet-

toria è stata dal basso verso l'alto, sarebbe la conferma dell'incidente. Non omicidio volontario, ma una disgrazia, una tragica fatalità».

Tutta da verificare la dinamica del delitto. Al contrario non sembrano più sussistere dubbi sul perché è maturato sabato mattina nell'appartamento del

terzo piano ■ via San Francesco 239. Enrico Molon da anni era separato dalla moglie dalla quale aveva avuto un figlio. Dopo ■ conosciuto Margherita, aveva deciso ■ divorziare. E proprio di recente aveva ottenuto la sentenza. «Voleva rifarsi una vita ■ spiega l'avvocato Quaregna ■ probabilmente aveva divorziato proprio per poter voltare pagina insieme a Margherita». E quando sabato lei, dopo l'ennesimo litigio, ha fatto la valigia per tornarsene a casa, lui ha perso la testa. Ha impugnato la pistola per spaventarla? o ha sparato ■ fredda determinazione per ucciderla? La parola ai periti. (g.p.m.)

Renault Clio

Renault Clio 1.2 16V con lettore MP3 ■ L. 20.500.000*.

Quanti km fai ■ un litro di hip-hop? E con ■ pieno di blues? Con la ■ Renault Clio Vitaminic, il rifornimento è assicurato. Perché ■ il lettore ■ portatile in dotazione puoi scaricare ■ ascoltare ovunque - anche a bordo della ■ Clio - i tuoi brani preferiti. L'accompagnamento:

- motore 1.2 ■ da 75 Cv
- sedili sportivi
- cerchi ■ lega da 14"
- fari fendinebbia
- Radiosat ■ RDS con satellite ■ volante
- climatizzatore.

E con 6,2 litri per ■ km*, i consumi proprio non li senti.

*Euro 10587,37. Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, valido per la versione 3p. L'offerta è valida fino al 28/2/2001. *Ciclo misto a norma CEE.

FOGLIARINI
ALBENGA
Reg. Carrà tel. 0182.586145

ARMA DI TAGGIA via S. Francesco, 350 tel. 0184.462156
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184.34915

SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184.34915

Debutto al Politeama Genovese

Anna Falchi: bugie risate e applausi

GENOVA

Oltre due ore di risate ininterrotte con continui applausi a scena aperta e autentiche ovazioni finali. Una bella serata in allegria, sabato al Politeama Genovese per il debutto di «Se devi dire una bugia, dilla grossa». Eccellente il cast dominato da Gianfranco Januzzo e Paola Quattrini felicemente affiancati da Fabio Testi e Anna Falchi. E ben costruita la commedia, una farsa in due tempi di Ray Cooney, adattata in italiano da Jaja Finzi.

La trama non è certo originale. Attinge ad un bagaglio di situazioni antichissime sul quale si è imperniata una ricchissima letteratura d'opere comiche. Un marito combina un incontro galante con l'aiuto del proprio segretario. Ma serie di disguidi e di equivoci mettono in moto un complicato meccanismo che gradualmente coinvolge tutti i personaggi, compresa la moglie trascurata e particolarmente interessata al giovane segretario.

Nelle opere comiche in genere la struttura drammaturgica prevedeva il raggiungimento della massima confusione alla fine del primo atto e poi un graduale scioglimento dell'intreccio. In questo caso, Cooney riserva al finale della prima parte l'incontro a sorpresa

fra i due coniugi, entrambi impegnati a tradire l'altro ed entrambi costretti a fingere. Ma poi, anziché attenuarsi, le complicazioni aumentano secondo un gioco a incastri estremamente ingegnoso e divertente.

Pietro Garinei ha firmato una regia effervescente, dal ritmo incalzante, nella quale ogni movimento scenico è studiato con meticolosa precisione. Da anni Gianfranco Januzzo è protagonista di commedie brillanti affrontate con verve e grande simpatia. Qui costruisce una freschezza di figura del segretario Mario costretto a gestire una situazione a dir poco esplosiva. Paola Quattrini è splendida nei panni della moglie tradita e aspirante traditrice. Grande attrice, solido mestiere, la Quattrini sa cambiare con intelligenza registro inventando un personaggio godibilissimo.

Si muove con autorità anche Fabio Testi, il marito politico. Ed è brava oltre che molto bella, Anna Falchi nella parte, ovviamente, dell'amante di Testi.

Completano il cast Cesare Gelli, inappuntabile direttore d'orchestra e Alessandro Parrapodi, Gianluca Ramazzotti, Silvia Dellino, Daniela Igliozzi e Monica Cetti. Pubblico contento, repliche fino a domenica. [r.f.]

Serata per singles al Manila di Alassio, scuola di ballo al Manhattan di Loano

Il lunedì del «popolo della notte»

Daubaci, appuntamento con la Tribù Latina

Si ripete l'appuntamento con la festa dei singles con ritmi cubani al Manila Club di Alassio, ritmi latini dal vivo grazie alla «Tribù Latina» al Daubaci di Vado Ligure, piano bar al Casinò di Sanremo.

Sono questi i «consigli» per la serata del lunedì nei locali di tutta la Liguria, da Levante a Ponente. Anche nel primo giorno della settimana, infatti, il «popolo della notte» trova locali aperti per soddisfare la voglia di divertimento.

Musica al Dream Bar sul lungomare.

ZOOLO Ritrovo al Flanagan's Pub sulla via Aurelia.

CAMOLLI Pub-biblioteca a La Mandorla.

Ritrovo all'Isterika Pub.

CHIARA Ritrovo all'Excalibur pub.

S. MARONITA Ritrovo al Green Rose in via Gramsci.

BORT Tradizionale «Birra Umessa» al Moby Blue.

Musica e pizze sino all'alba da Alzati Lazzaro.

Musica di dj al pub Barfly di via Chiabriere. Ritrovi al Duffy Pub in via Torti.

Barbarossa di Porta Soprana, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via



Paolo Sacigalupo e il suo staff: il Daubaci di Vado Ligure è aperto tutte le sere

Tranto e nei locali del Porto Antico. Chat via Internet e musica con dj al Piper Internet Pub.

SISTEMI P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantieri Pub di via Sant'Alberto.

«Wine night», riservata alla degustazione di vini al Pesce Gatto.

CAIRO M. Ritrovo al Be Pup.

Messaggerie gratis, con collegamenti a cento terminali in Italia, all'Singapore Cyber Pub. Lap dance al Pirata. Ritro-

vi in altri locali della Darsena vecchia.

V. Pablo e la Tribù Latina al Daubaci, grande spensierata per chi già li conosce e per chi invece li vuole imparare. E' uno degli appuntamenti tradizionali del ritrovo di Vado Ligure, a cui partecipa anche il «fans club» della Tribù Latina.

FINALE L. Ritrovi all'Agorà Gorra, da Filade e al Klipper Per i «Lunedì della biblioteca» civica Sapone di Finalborgo.

(ore 21) incontro dal titolo «A colloqui con Gozzano», conferenza di Fulvio Baldino.

PITTA L. Ritrovo al Virgin Caffè e al Barone Rosso.

LOANO Scuola di ballo al dancing Manhattan Inn. Pomeriggio danzante al dancing Saita.

Messaggerie gratis al Fluke in via Aurelia. Ritrovi da Vittorino e all'Atravittago.

«A Karaoke alla Città Vecchia nel Centro storico.

ALASSIO Serata per singles al Manila Club di via Diaz 10: musica «vivo» con il gruppo cubano «Kachè» di Havana e con la cantante Marta di Santeliscas, balli caraibici e latini. Discobar all'U' Brecohe.

ANDO Ritrovo alla Casa del Priore.

Nella sala liberty Casinò serata al piano bar con Sandro Moreno. Musica al Sax Pub. Musica d'ascolto al El Patio Road House Saloon. Ritrovi al Porto Maltese pub, alla ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta e all'Irish pub Smith.

ARMA DI Ritrovo al Flower's pub.

Virtuali net al Tranzway Irish pub.

BORDIGNERA Ritrovo al Cyber Café Battibecco. [a.r.]

Ai Martedì letterari

Domani al casinò le interviste di Alain Elkann



Il giornalista Alain Elkann domani al «Martedì letterari» del casinò di Sanremo presenta il libro «Interviste 1989-2000».

SANREMO. Undici anni di interviste, oltre 200 incontri, personaggi di ogni genere (in rigoroso ordine alfabetico da Diego Abatantuono a Dino Zoff) più una quarantina di ritratti ed un'auto-intervista. In tutto 783 pagine. Sono i numeri di «Interviste, 1989-2000», il libro di Alain Elkann che verrà presentato domani, alle 16,30, al Martedì Letterari del casinò di Sanremo. Elkann, scrittore e giornalista, ha raccolto un corposo volume undici di interviste per conto quotidiani (soprattutto «La Stampa») e riviste. Colloqui con personaggi del mondo della politica, dello spettacolo, dell'economia, dello sport. Quasi confessioni che l'autore ha «estorto» con il inconfondibile stile morbido, mai incalzante e mai pressante, che mette a suo agio l'intervistato lasciandolo parlare. Come in un confessionale. [b.m.]

Prevedite da giovedì

L'operetta al Palavela di Diano Il 18 c'è «Scugnizza»

DIANO MARINA. E' confermato, a differenza di quanto comunicato in un primo tempo, lo spettacolo conclusivo del ciclo dedicato all'operetta che si tiene al Palavela, sul lungomare di Diano Marina. L'appuntamento con «Scugnizza» è per domenica 18, alle 16. Il nuovo pomeriggio con l'operetta sarà animato dalla Compagnia Belle Epoque. La prevendita dei biglietti si tiene al Palavela da giovedì: l'orario va dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'iniziativa, organizzata dal Comune di Diano Marina in collaborazione con la Publiland di Sanremo, vedrà alla ribalta la cantante Dianora Marangoni, protagonista di un lavoro in due atti di Mario Costa e Carlo Lombardo. «Scugnizza» in napoletano significa monella, ed è incentrata sulla vita di personaggi abituati alla vita di strada. Direzione artistica e direzione dell'orchestra sono entrambe affidate al maestro Giorgio Tazzari. [e.f.]

SAVONA

SAVONA Tel. 019-820.409
OGGI RIPOSO

ASTAL Tel. 019-854.627
Hannibal
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 12000-8000-7000

MAIA 1 Tel. 019-825.714
Ti presento i miei
Or. 15.45-18.20-22.30
Lire 12.000-8000-7000

MAIA 2 Tel. 019-825.714
L'ultimo bacio
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 12.000-8000-7000

MAIA 3 Tel. 019-825.714
La carica del 102
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 12.000-8000-7000

ELBORANO Tel. 019-820.563
What women want
Or. 15.30-17.45-20.22.30

PIACENTINO Tel. 019-820.563
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 12.000-8000-7000

JOLLY Tel. 019-850.570
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 11.000-8000-6000

SALESAM Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO
Or. 15.30-17.45-20.22.30

ALASSIO Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

COLOMBO Tel. 019-820.563
L'araba del 102
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

BIZZI Tel. 019-820.563
Ti presento i miei
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

ALASSIO Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

AMBA Tel. 019-820.563
Proiezione video su Aliborge
Or. 20.45
Ingresso gratuito

ASTAL Tel. 019-820.563
Hannibal
Or. 15.30-17.45-20.22.30

VALLECHIARA Tel. 019-820.563
Autunno a New York
Or. 16-21
Lire 10.000-8000-6000

ABBA Tel. 019-820.563
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

ONDA Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

LOANO

LOANO Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

TEATRO SASSOLI Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 1 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 2 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 3 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 4 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 5 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 6 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 7 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 8 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 9 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 10 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 11 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 12 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 13 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 14 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 15 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 16 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 17 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

VERDI 18 Tel. 019-820.563
OGGI RIPOSO

TEATRO

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala C. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala D. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala E. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala F. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala G. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala H. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala I. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala J. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala K. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala L. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala M. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala N. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala O. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala P. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala Q. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala R. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala S. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala T. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

TEATRO

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala C. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala D. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala E. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala F. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala G. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala H. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala I. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala J. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala K. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala L. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala M. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala N. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala O. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala P. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala Q. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala R. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala S. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala T. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

TEATRO

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala C. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala D. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala E. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala F. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala G. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

AMERICA Sala H. Tel. 010-595.91.46
Or. 15.30-17.45-20.22.30
Lire 10.000-6000

L'incidente nel tardo pomeriggio di ieri ad Andora, la coppia tornava da Alassio Schianto sull'Aurelia: muore a 27 anni Vittima un meccanico di Diano, grave la fidanzata

Claudio Vimercati

Tornavano a casa, dopo aver trascorso il pomeriggio ad Alassio, a godersi domenica relax, al sole e al caldo di una primavera anticipata. All'improvviso l'auto su cui viaggiavano, una Peugeot 106, è sbandata e capottata. Un urto tremendo.

Massimo Bertone, 27 anni, che abitava a Diano Marina in via Gaiette 38, è morto sul colpo. La fidanzata, Manuela Mucilli, di 21, anche lei originaria di Diano, ma residente a Imperia in via Garosio 6, è ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La prognosi è riservata.

L'incidente, la cui dinamica è in via di accertamento da parte dei carabinieri, è avvenuto alle 18,45 sull'Aurelia, all'ingresso dell'abitato di Andora, in un punto particolarmente insidioso. Dopo alcune curve, infatti, che costeggiano un lungo muraglione, c'è un rettilineo dove molto spesso gli automobilisti rispettano i limiti di velocità e compiono anche sorpassi azzardati. E gli incidenti sono frequenti.

Che cosa sia successo, ieri sera, lo stanno cercando di chiarire i carabinieri. Fatto è che la Peugeot 106 mentre



Massimo Bertone, 27 anni, meccanico, e la fidanzata Manuela Mucilli di 21, commessa. A destra l'auto su cui la coppia viaggiava e che ha capottato in un punto particolarmente insidioso della via Aurelia, alle porte di Andora. Il giovane è morto sul colpo, la ragazza è ricoverata in gravissime condizioni al Santa Corona



percorreva la Statale in direzione Imperia all'altezza del ristorante Rocce di Pinamare, ha incominciato a sbandare ed è finita contro il marciapiede che delimita la carreggiata dopo l'urto ha capottato.

I soccorsi sono scattati immediatamente e hanno mobilitato oltre ai sanitari con l'automedica e ai volontari della Croce bianca di Andora, anche i vigili

del fuoco del distaccamento di Albenga, che hanno dovuto liberare i due giovani, rimasti incastrati nell'abitacolo della macchina, ridotto a un ammasso di lamiere contorte. Per il giovane non c'era più nulla da fare. La fidanzata è stata invece rianimata dai sanitari intervenuti con l'automedica e quindi trasportata con l'ambulanza al Santa Corona di Pietra Ligure.

La notizia del tragico incidente si è quasi subito diffusa a Diano Marina. Massimo Bertone, lavorava come meccanico nell'officina «Fratelli Romano» in Diano Calderina, dove vengono riparate macchine agricole. Lascia i genitori (il padre, Angelo, fa il coltivatore) e un fratello, dipendente di una ditta tpa. Anche la fidanzata, che lavora commessa,

aveva a lungo abitato in via Gaietta prima di trasferirsi a Imperia. Di Massimo Bertone hanno tutti un bel ricordo: «Era un bravo ragazzo - dicono gli amici fra le lacrime - un grande lavoratore. Si tratta per tutti noi di una grave perdita». La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica dell'incidente.

Al Chiabrera una parodia sulla rotatoria Il rondò di Casaccia nel mirino della Bui

SAVONA

Ruggeri «il Magnifico» e le strampalate forme della rotatoria di Casaccia. Anche quest'anno i goliardi della Baistrocchi hanno messo alla berlina vizi e virtù degli amministratori pubblici savonesi. E' tradizione anche questa, come l'appuntamento annuale con la rivista dell'allegria banda di Piero Rossi, che sabato sera ha chiuso le repliche al Chiabrera.

Spettacolo organizzato come sempre sotto l'egida dello Zonta Club di Savona e ispirato quest'anno dall'appuntamento politico del vertice che vedrà ospitati a Genova i potenti della terra. Non potevano perdere un'occasione come questa i goliardi della Bai che, vestiti da donna come sempre, non hanno risparmiato battute al sindaco di Genova Giuseppe Pericu, al presidente della Regione Basso e ad altri.

Ma il pubblico savonese che aspettava di veder bersagliati anche i politici locali, ha avuto di che divertirsi. Impersonato il sindaco Carlo Ruggeri che ormai non riesce più a togliersi l'appellativo di «il Magnifico» dalla Bai dopo che Simona Ventura lo aveva definito proprio al Chiabrera «il sindaco più affascinante d'Italia». Nel mirino anche l'assessore al Traffico Piero Casaccia. L'ultima parodia sulle forme, quella elegantissima per la verità, della sua rotatoria: a «cotto», a goccia e via di seguito, tutte rigorosamente mimate dagli attori della Baistrocchi. [p.p.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni in tutta la provincia

Oggi a Savona e nel resto della provincia, restano di turno le farmacie pubblicate di domenica nell'apposita rubrica della seconda pagina della cronaca di Savona.

CERIELE

Cassonetti incendiati sul lungomare Diaz

Teppisti in azione l'altra notte a Cerialle in lungomare Diaz. Hanno appiccato il fuoco a due cassonetti dell'immundizia che sono andati distrutti nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco. Sull'episodio in corso indagini parte dei carabinieri. [a.r.]

SAVONA

Derubata della borsa nel portone di casa

Una donna (l'identità non è stata rivelata dai carabinieri) è stata derubata della borsa nel portone di casa. Il furto destrezza è avvenuto l'altra sera in Sormano e denunciato ai militari. Negli ultimi giorni si è registrata un'escalation di microcriminalità nel centro e nella periferia: i ladri rubano soprattutto a bordo delle autovetture. [c.v.]

CARCARE

Due auto nella scarpata al bivio per Millesimo

Ennesimo incidente stradale, l'altra notte, nella zona del bivio Carcare per Millesimo. Due auto, a bordo giovani, finite fuori strada precipitate nella scarpata. Miracolosamente illeso gli occupanti delle due vetture, soccorsi da alcuni automobilisti. Il traffico ha subito rallentamenti. [l.b.]

CAIRO M.

Tentativo di furto al Cral di San Giuseppe

Ancora tentativi di furto in Val Bormida. Nel mirino dei malviventi questa volta è finito il Cral di San Giuseppe di Cairo, dove i ladri, utilizzando un cric, hanno tentato di tagliare l'inferriata e di aprire la porta sul retro, nella speranza di raggiungere il Cermat, scambiandolo per un BancoMat. Tentativi di furto, anche in altre frazioni di Cairo. [l.b.]

PIZZA

Il ponte di Zinola chiuso per quattro ore

Traffico bloccato questa sera in via Nizza, all'altezza del ponte sul torrente Quiliano, a Zinola. Tutti e due i sensi di marcia resteranno chiusi a mezzanotte per il collaudo del ponte che è stato allargato nell'ambito della sistemazione dell'alveo del torrente Quiliano. [c.v.]

Ex titolare dell'omonima azienda di Vado Imprenditori in lutto è morto Stefano Tobia

SAVONA

E' morto all'età di 65 anni Stefano Tobia che insieme al fratello Giovanni aveva fondato l'omonima azienda di trasporto di prodotti petroliferi «Fratelli Tobia» che aveva depositato a Vado Ligure e punti vendita a Savona e ad Albissola Marina. Lascia due figli: Roberto e Anna. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,30 nella chiesa di San Paolo, in Tardy e Benech.

Il nome di Stefano Tobia è legato all'azienda che ha tenuto (prima con il fratello e poi il figlio) fino al '95 quando è stata ceduta. Erano gli anni '40: i furgoni dei fratelli Tobia portavano i rifornimenti alle industrie tessili Biellesi. Con il passare del tempo, l'azienda è cresciuta e al deposito di Vado hanno incominciato ad aggiungersi distributori a Legnò e Albissola Marina (all'altezza del rio Termino). Non solo, i fratelli Tobia acquistano anche i bagni San Cri-



Stefano Tobia

stoforo e il ristorante che aveva lo stesso nome, che si trovavano subito dopo la galleria di Valloria. Nel febbraio dello scorso anno, Stefano Tobia è perso la moglie, Elena Fossarelli. Il destino ha voluto che l'imprenditore sia morto proprio a un anno di distanza. [c.v.]

Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato 30 grammi di eroina e 2 di cocaina Blitz antidroga al casello: tre arresti L'operazione della polizia l'altra notte a Legnò

SAVONA

Altri tre arresti per droga da parte della squadra mobile. In manette finiti Giuseppe Scriva, 31 anni, originario di Rosarno (Reggio Calabria) ma abitante a Savona in Gnocchi Viani 61; Massimo Mammoliti, 28, via Gnocchi Viani 42 e Claudia Siri, di 25, residente a Spertorno in via alla Torre, che l'altra notte sono stati bloccati al casello autostradale di Legnò: si trovavano a bordo di un'Alfa 33. Quando i poliziotti hanno intimato l'alt, i tre hanno cercato di disfarsi di un pacchetto, gettandolo da un finestrino della macchina.

Un gesto che, però, non è passato inosservato. Gli agenti della squadra mobile hanno recuperato il pacchetto che conteneva quasi 24 grammi di eroina e altri 2 di cocaina. Una perquisizione nell'appartamento di Claudia Siri, ha consentito agli agenti della squadra mobile di sequestrare altri 5 grammi di eroina,



Massimo Mammoliti

un bilancino di precisione e il materiale utilizzato per la preparazione delle dosi e il confezionamento. I tre sono stati così arrestati con l'accusa di detenzione a fine di spaccio di stupefacenti.

Per la polizia si tratta della quarta operazione anti-droga portata a termine positivamente

IN COMA PER UN'OVERDOSE

Un savonese di anni è ricoverato in coma nel reparto di rianimazione San Paolo per le conseguenze di una probabile overdose di stupefacenti. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra mobile, che preferisce al mantenere il più riserbo. Stando a quanto trapelato, il giovane si sarebbe sentito male mentre era in compagnia della fidanzata che lo ha accompagnato in ospedale. Al San Paolo lo hanno sottoposto alle cure del caso, diagnosticando una sospetta overdose forse provocata dall'aver sniffato una dose di eroina tagliata male. Non è il primo male che si verifica in città. Nelle ultime settimane, un giovane di Varazze è morto dopo essersi iniettato la droga, almeno una decina di tossicomani sono stati salvati in extremis. E' opinione degli inquirenti che gli spacciatori abbiano messo in circolazione una partita di droga tagliata male. [c.v.]

Molti i turisti in tutti i centri, difficoltà per il rientro su strade e autostrade Anticipo di primavera in Riviera Spiagge affollate per tintarella fuori stagione



Dopo mesi di pioggia ieri in Liguria è finalmente tornato il sole: qui siamo a Varazze

SAVONA. Giornata quasi estiva ieri in Riviera, dopo mesi di pioggia, con molta gente in spiaggia.

La temperatura ha superato ovunque i 21 gradi, sfiorando i 28 al sole. «Dopo quattro mesi si è rivisto il vero volto della Riviera con un lungomare affollato, molta gente e nei prati dell'eutroterra», confermano negli alberghi di Finale Ligure.

«Una volta tanto le previsioni del meteo televisivi hanno dato indicazioni giuste anche se nessuno previsto queste temperature», aggiungono. Note negative, come sempre, arrivano dalla viabilità. Il gran numero di veicoli in movimento per tutta la giornata ieri hanno dovuto affrontare la corsa ad ostacoli lungo la via Aurelia, in particolare fra Pie e Bergeggi. Code di auto si formano soprattutto fra le 17 e le 19,30 in direzione levante. Traffico intenso anche sull'Autofori. [a.r.]

AEROPORTO DI NIZZA

Due corse al giorno e per Genova, Savona, Albenga, Arma di Taglia e Imperia, confortevoli pullman. L'efficiente servizio navette vi permetterà di raggiungere il terminal nel modo più rilassante, rapido e sicuro, e di tornare con la stessa comodità collegata con l'Aeroporto di Nizza. Informazioni alla vostra agenzia di viaggio.

AUTO. STOP.

LASCIATE A CASA L'AUTO. ALL'AEROPORTO DI NIZZA VI PORTIAMO

Partenze da Genova	
Piazza della Vittoria: h. 8.00 e h. 11.00	Piazza Massena: h. 14.00 e h. 19.00
Aeroporto Terminal 1: h. 14.30 e h. 19.30	
Aeroporto Terminal 2: h. 15.00 e h. 20.00	

AÉROPORT NICE CÔTE D'AZUR
Il più vicino a casa vostra.

Ha preferito non ripresentarsi a Roverino
L'abbandono sospeso 5 giorni
oggi torna dietro il banco
Aveva fatto la pipì nel cestino dei rifiuti
Ora è iscritto alle scuole di Bordighera



Torna a scuola il ragazzino che aveva fatto la pipì nel cestino di rifiuti ed era stato sospeso 5 giorni ma la mamma Maria ha deciso di portarlo al tempo pieno di Bordighera

BORDIGHERA

Primo giorno di scuola a Bordighera, oggi, per Simone, il tredicenne di Roverino, per cinque giorni per aver fatto la pipì nel cestino dei rifiuti, dopo che l'insegnante gli aveva vietato di andare al bagno. La madre, Maria, si è rivolta ad un avvocato, sicura che ci siano inadempienze da parte della scuola di Roverino, e ha ritirato il figlio dall'istituto. Afferma la giovane donna: «È stato Simone a scegliere la scuola media di Bordighera, in via Napoli, dopo aver visitato anche gli altri istituti di Vallecrosia. Penso che sia stato il preside di quella scuola a convincerlo, dopo aver parlato con lui con molta umanità. Simone avrebbe potuto andare

Vallecrosia e frequentare soltanto alla mattina, invece, ha scelto Bordighera, dove c'è il tempo pieno, quindi resterà anche al pomeriggio e imparerà due lingue straniere. Il principale problema è sveglia, che dovrà suonare molto prima. Continua la donna: «Per fortuna c'è un'ora di lezione che da Trucco porta a Bordighera, e passa vicino a casa nostra. Speriamo che riesca ad accompagnare Simone in tempo, prima che suoni la campanella». Un altro ostacolo da affrontare sarà il cambio dei libri di testo: «È dire che soltanto quest'anno ero riuscita, dopo anni di lotta, a ottenere i buoni testi per mio figlio. Ma sono pronta ad affrontare anche questa spesa, per il bene di Simone». (d. bo.)

La società è di proprietà del presidente della Roma Franco Sensi, aperta un'inchiesta

Passaporti falsi, il Nizza nei guai

Irregolare il documento del giocatore Romay

NIZZA

Lo scandalo dei passaporti falsi presentati da calciatori extracomunitari per aggirare le norme sugli stranieri sbarca anche a Nizza. L'argentino Emiliano Manuel Romay, 24 anni, giocatore dell'Ogc Nice, squadra impegnata nella seconda divisione, la B italiana, è stato infatti trovato con un documento che si è scoperto intestato ad un cittadino italiano. Il pacchetto di maggioranza dell'Ogc Nice è in mano alla Roma del presidente Sensi, che già è stata chiamata a rispondere all'autorità della Federcalcio per cinque calciatori giallorossi. Nel mirino, in Italia, ci sono Aldair, Cafu, Zago, Guigo e Fabio Junior.

È stata la Lega Calcio a chiedere accertamenti a Nizza, per far luce su tre passaporti italiani in possesso di calciatori sudamericani. Il centro di cooperazione tra polizia e dogana del Nizza di frontiera di Ventimiglia diretto dal dottor Carlo Petrelli ha collaborato con i colleghi francesi. Le indagini hanno interessato i tre stranieri dell'Ogc Nice, di cui due sono risultati in regola. Sono il peruviano Gustavo Enrique Vassallo Ferrari, 23 anni, titolare di un passaporto rilasciato dall'Ambasciata d'Italia a Lima, e l'argentino Pablo Martin Rodriguez, 24 anni, con passaporto rilasciato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires. Il passaporto di Emiliano Manuel Romay, invece, rila-



Il presidente della Roma Franco Sensi

sciato dalla Questura di Roma, ha insospettito per la sua numerazione, che faceva presupporre un rilascio in data anteriore a quella indicata sul documento. Si è scoperto che Romay era mai stato iscritto all'anagrafe della Capitale. Il Ministero degli Affari esteri ha scoperto che il passaporto era stato assegnato dalla Questura di Venezia. A sua volta la polizia veneziana ha riferito di averlo rilasciato a un italiano e a Romay. Questi così è stato denunciato per detenzione di documento falso e un'inchiesta preliminare è stata aperta dal Tribunale di Nizza per accertare eventuali responsabilità dell'Ogc Nice. (d. bo.)

Scheda pol:

Un invito ai politici

«Create sicurezza»

VENTIMIGLIA. «Presenza nella società prima di tutto presenza delle istituzioni, vuol dire che gli enti locali si devono assumere, per contribuire a realizzare città sicure, attribuzioni proprie, senza invadere il campo della polizia». Ventimiglia, città definita «delle mille emergenze».

Dice il segretario provinciale del Lsipo, Vincenzo Di Benedetto: «La cosa più brutta è il senso di indifferenza rispetto alla necessità di osservare la legge che pervade un po' tutta la società. Ecco c'è da fare: e certo non tocca a noi poliziotti richiamare i cittadini ai valori, all'etica. Da parte nostra ci rendiamo conto che la funzione di prevenzione non può essere soltanto funzione di polizia». (d. bo.)

NOTIZIE

IMPERIA

Gli orari delle farmacie in provincia d'Imperia

Tre le variazioni nei turni notturni delle farmacie in provincia di Imperia. Nel capoluogo entrano in servizio La Torres in via Nazionale 13/a (tel. 0183/293625) e la Gentile in via Cascione 27 (0183/61584), mentre a Sanremo per la Donzella di piazza Eroi Sanremesi (0184/573212).

Allarme bomba al Comune, era uno scherzo

Carabinieri mobilitati ieri mattina a Diano: alla centrale operativa la voce di uno sconosciuto annunciava il deposito di un pacco bomba fuori dal palazzo comunale. Sul posto si portavano in pochi minuti pattuglie del Radiomobile. Una serie di controlli intorno a tutto l'edificio permetteva di constatare che non c'era nessun pericolo. Si era trattato di uno scherzo.

Fino al 14 la mostra «Il volto umano dell'embrione»

Il Centro per la famiglia e la vita e l'Associazione Pro famiglia organizzano fino al 14 al Polivalente di Imperia la mostra «Il volto umano dell'embrione» che si articola in due sezioni: la prima mette in luce la genesi del senso religioso nell'uomo, la seconda, di carattere scientifico, attraverso vari tabelloni e foto chiarisce e semplifica il processo della fecondazione e della formazione del feto.

Consegnate le aringhe al «Carlevà d'a Classa»

Ieri sono state consegnate dal sestiere della città alta «A Classa» le tradizionali aringhe salate e dolci che vengono attribuite a personaggi della città che si sono maggiormente distinti, nel bene e nel male, durante l'anno. «Puniti» con le aringhe salate sono stati l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Ascheri, l'Ufficio manifestazioni e il Comando vigili. I riconoscimenti dolci, quelli graditi, sono stati assegnati allo storico locale Erino Viola, ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e al sindaco Giorgio Valfrè. (d. bo.)

Grave ■ Ospedaletti

3 italiani

mentre lavora

in garage

OSPEDALETTI. Stava lavorando nel garage di casa con un flessibile, ma le scintille roventi provocate dalla ruota dentata che stava tagliando il ferro hanno bruciato i suoi vestiti trasformandolo in una torcia umana. Antonio Marsiglia, 55 anni, residente in strada Forrini 21, è stato trasferito d'urgenza al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. L'incidente è accaduto ieri, intorno alle 10. Marsiglia stava usando un flessibile quando le scintille hanno innescato un incendio che ha avvolto buona parte del suo corpo. I militi di «Ospedaletti Emergenza», hanno avvolto l'uomo in un lenzuolo bagnato, come indicato, via telefono, dagli operatori del 118. Durante la corsa in ambulanza all'ospedale di Sanremo, i soccorritori lo hanno cosperso di liquido fisiologico e avvolto in un telo sterile, per bloccare l'ustione e alleviare il dolore. Marsiglia ha riportato ustioni di 1° e 2° grado su collo, torace, braccia e gambe. Le ferite più preoccupanti sono sulla mano destra, probabilmente usata per spegnersi le fiamme sul resto del corpo. (d. bo.)

Il drammatico racconto del comandante della barca a vela Oceanis che è affondata

Ora è caccia al mercantile «pirata»

Dopo lo speronamento avvenuto al largo d'Imperia

Vezzani
 IMPERIA

«Abbiamo lanciato l'Sos attraverso la radio, abbiamo fatto segnali, le luci d'emergenza, abbiamo perfino gridato con quanto fiato in gola. Tutto inutile: quelli ci sono venuti addosso ed è un miracolo che siamo qui a raccontare la disavventura». Sono le parole del napoletano Vincenzo Somma, il comandante della barca a vela di undici metri Oceanis, speronata e affondata al largo di Imperia due notti fa mentre stava dirigendosi a Antibes dopo aver fatto scalo nel porto di Macinaggio, in Corsica. Ieri, motovedette della Guardia costiera di Imperia e della marina francese hanno perquisito un largo tratto di mare alla ricerca del mercantile che avrebbe causato l'affondamento dell'Oceanis con a bordo tre uomini d'equipaggio: oltre a Vincenzo Somma, c'era il fratello Massimiliano e Alfonso Violante. I tre sono stati scaraventati a bagno

OPERE D'ARTE

Furto d'arte in una villa di Latte, l'altra sera, ad opera di ladri «professionisti». Si presume che i malviventi possano aver operato su commissioni, dal momento che hanno preso di mira un edificio che custodiva mobili antichi e quadri preziosi per un bottino plurimilionario. La vittima del prezioso furto è un fioricoltore di Ventimiglia, Mario Notari, residente in via Ruffini 11, che al momento del colpo non si trovava in casa. Probabilmente i ladri erano informati sulla sua assenza, e hanno agito con una certa tranquillità. Hanno infatti avuto anche il tempo per segare le sbarre che proteggevano la struttura, e per riuscire a raggiungere le stanze dove erano custodite le opere d'arte. E' verosimile che le abbiano caricate su un camioncino, e se ne siano andati senza incontrare nessuno sulla via della fuga. I carabinieri di Ventimiglia alta hanno ricevuto la denuncia, e ora stanno indagando per individuare i responsabili del colpo. (d. bo.)

per fortuna erano prima riusciti a lanciare l'Sos e poi a mettere in acqua un canotto di salvataggio, a cui si sono aggrappati. Li ha tratti in salvo un'imbarcazione francese, l'Ananage, che stava transitando nella zona ed era diretta a Cannes. Li ha sbarcati a Nizza, dove, al Consolato italiano, Vincenzo Somma ha presentato una relazione raccontando quello che era capitato all'equipaggio. Quindi è stata presentata una denuncia.

Conseguenza immediata sarà l'apertura di un'inchiesta della magistratura. Per il comandante del mercantile colpevole del sinistro, potrebbero

ravvisarsi gli estremi del «procuroto naufragio» e dell'omissione di soccorso». Se fossero dimostrate le sue responsabilità, rischia una condanna fino a dodici anni.

«Ci siamo salvati per miracolo», continua a ripetere come in litania Vincenzo Somma. «Il mare era forza 4 e il vento spirava a quaranta nodi: spero che i nostri «investitori» siano individuiati».

Prima però sarà necessario rintracciare il mercantile. Finora le ricerche hanno dato esito negativo. Potrebbe essere già al sicuro in acque straniere.

L'incidente è avvenuto a circa quindici miglia a Sud-Est di Imperia. La barca a vela si trovava in difficoltà per un'anomalia al pilota, segnalata con messaggi radio. La collisione è avvenuta con una nave da carico che poi si è allontanata dalla zona del sinistro. L'Oceanis era di proprietà di una società di noleggio operante nell'isola di Procida. I tre naufraghi sono rimasti nel canotto di salvataggio per circa tre ore.

Bilancio positivo nel primo giorno di controlli

L'operazione sicurezza

sui treni e negli scali Fs

IMPERIA

Alcuni nomadi che non avevano pagato il biglietto sono stati fatti scendere dal treno, dalle parti di Imperia. Poi un'incursione nell'area ferroviaria di Terralba, a Genova, dove sono stati allontanati clochard ed extracomunitari che vi avevano trovato riparo per la notte. E' il primo bilancio dell'operazione sicurezza lanciata dalle Ferrovie, che da sabato hanno deciso di impiegare sui convogli e negli scali, le guardie giurate, con compiti di controllo. Sorveglianza speciale sarà anche il parco merci a Ventimiglia, anch'esso diventato ricettacolo di sbandati. Molti clochard e clandestini scelgono i treni in parcheggio nell'area, in attesa di essere lavati o di ripartire, per dormire o addirittura per cucinare. In passato si era rischiato un incendio di grosse proporzioni: un fornello dimenticato acceso aveva causato un rogo che aveva danneggiato una carrozza.

Scene come questa non do-

vrebbero più ripetersi. La convenzione tra le Ferrovie e l'Istituto di vigilanza Nuova Linea dovrebbe garantire maggiore sicurezza.

I vigilantes, che si affiancheranno agli agenti della Polfer nel presidiare stazioni e aree delle Ferrovie, utilizzeranno anche i cani allo scopo di stanare viaggiatori morosi o tenere buoni i borseggiatori in azione sugli scompartimenti. «Comunque il nostro obiettivo principale resta quello di salvaguardare il materiale», spiegano alla direzione regionale. Per questo le carrozze saranno rivestite di una speciale vernice resistente agli spray. Dovrebbe essere eliminata una volta per tutte il fenomeno dei graffiti. Non solo: i teppisti, se scoperti, rischiano multe salatissime e in più si vedranno recapitare a casa la richiesta danni da parte della direzione. «Anche questo è un segnale di cambiamento», concludono alle Ferrovie, da dove preannunciano iniziative per abbellire e rendere più puliti i treni. (m. v.)

CEPU

25 ANNI DI ESPERIENZA
 106 SEDI IN ITALIA

Grandi Scuole

CENTRO PER L'ASSISTENZA E LA PREPARAZIONE DEGLI ESAMI UNIVERSITARI

Sei una matricola?
 ... Servizio di **ORIENTAMENTO** per la scelta della facoltà universitaria

Sei rimasto bloccato su un esame?
 Vuoi velocizzare i tuoi ritmi di studio?
 ... Servizio **DIDATTICO**

Lavori? Hai poco tempo? Abiti lontano dalla tua facoltà?
 ... Servizio **BUCROCRATICO** per il disbrigo di tutte le pratiche amministrative

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
 RECUPERO MATERIE SCOLASTICHE
 SERVIZIO DOPOSCUOLA

- Orari su misura
- Un tutor per ogni materia
- Lezioni individuali
- Programmi personalizzati per studenti lavoratori e a tempo pieno

RIPARTIRE ALLA GRANDE!
BASTA CON L'ANSIA DA INTERROGAZIONI ■ DA COMPITO IN CLASSE!

SAVONA: VIA PALEOCAPA 23/6 SAVONA TEL. 019/8401457 - IMPERIA: VIA AMENDOLA 43 - TEL. 0183.299376

QUI GENOVA

A Morassi i mancini pro-Empoli saltano gli schemi e finisce 1-2

Gabriele Remaggi

GENOVA
Giunge inopinata la terza sconfitta consecutiva dal Genoa e la rabbia dei tifosi si fa incandescente: non sono bastati i quindici minuti fuori dalla gradinata nord e l'incitamento a partire dal 16', troppa paura nel gioco rossoblu, in cui brilla il solo Codrea, troppa confusione sembra anche nelle scelte di Bolchi: nella seconda metà della ripresa, con la squadra in dieci per la scioccata espulsione che si è procurato Francioso, c'era in campo un difensore, Giachetta, un attaccante, Carparelli, e ben sette centrocampisti. Saltati tutti gli schemi si poteva solo sperare in un colpo di genio qualche rossoblu, ma a parte il mano generoso dell'arbitro che assegna

un rigore perso inesistente, niente illumina il tunnel in cui si sono infilati i genoani.
Intanto i tifosi entrano in tribuna e minacciano da vicino l'unico dirigente rossoblu presente: Gianni Blondet. Sono momenti di alta tensione, con la polizia colpevolmente assente e che arriva un attimo prima che succeda qualcosa: poi i seggiolini cominciano a volare in campo, un estintore spara acqua sui bollenti spiriti, e poi un'ora di assedio davanti all'uscita degli spogliatoi, con i giocatori chiusi dentro, una testa cornice a una squadra che non ha il minimo sussulto di reazione, anche davanti a un Empoli che passeggia sui suoi resti. Bisogna costruire una fondamenta - aveva ammonito Bolchi in settimana - e quindi per noi, ora, più che il gol che non arriva, è importante non prenderla. Facci-

a dirsi, meno facile a farsi, quando la difesa rossoblu, con Tangorra alle spalle di Giachetta e Malagò e Zanoncelli neanche convocato, è una coperta molto corta davanti a Lorigi. Due gol fotocopia sono quelli che hanno affossato per l'ennesima volta il Genoa: traversone rasoterra di Maccarone che i rossoblu guardano e che Di Natale ha gioco facile entrambe le volte a mettere dentro. Se Lorigi non ci avesse messo una pezza parando il rigore fischiatosi per una trattenuta di Tangorra, le speranze genoane sarebbero morte molto prima.
Deludente in tutti i uomini, escluso Codrea che nel secondo tempo predicava nel deserto, il Genoa non ha mai impensierito troppo l'Empoli, che ha avuto buon gioco a portarsi a casa i tre punti e che in altre occasioni oltre alle due reti si è reso assai perico-

Carparelli
l'aurora
del gol
della bandiera
per il Genoa
Un gol inutile
che non ha
evitato
la contestazione



loso. Detto della difesa, gli altri reparti rossoblu non hanno certo brillato: il centrocampista soprattutto nel primo tempo non ha mai fatto filtro o interdizione, e i toscani hanno facilmente tenuto il pallino del gioco per lungo tempo. In attacco Francioso è la pallida contropartita dell'anno scorso, e le due uniche occasioni

che gli capitano sui piedi le sciupa malamente: una svergolandola mandandola a lato, l'altra colpendo il pallone con la faccia, facendosi giustamente ammonire per la seconda volta. Il gol della bandiera arriva a quarto d'ora dalla fine con Carparelli su rigore. Poi luce si accende e arriva l'ora della contestazione.

QUI SAMP

Doria svogliato ho a Pistoia: 3-1

Una Sampdoria opaca e dimessa incassa 3 gol a Pistoia di fronte avversari inferiori sulla carta ma protagonisti di una partita maiuscola. Un 3-1 che fa una piega, che rilancia la Pistoiese nella lotta per retrocedere e che deve invece far riflettere i blucerchiati.
La gara ha avuto un finale scoppigliante e ricco di gol (tre negli ultimi cinque minuti) ma si è decisa ben prima quando i sampdoriaiani sono stati troppo lungo passivi. E dire che la Samp aveva iniziato con il piglio giusto. Nel primo quarto d'ora le squadre di due categorie diverse. Brillante la Samp, con una traversa colta da Luiso in apertura, timorosa la Pistoiese. Poi gli atenionici cominciano a carburare e tre (Zini

fiori di poco, Conte che salva sulla linea il tiro di Petrone a porta vuota, Sereni che vola sulla punizione di Lambertini).
Logico il vantaggio dei locali al 33': cross di Amerini, deviazione vincente di Bellotto a centro area. Nella ripresa la musica non cambia e la Pistoiese sfiora in un paio di minuti il contropiede vincente: prima Bellotto poi con Amerini. Al 17' si vede la Sampdoria: da una mischia esce il piede di Conte che calcia da tre metri per la deviazione d'istinto di Dei sul palo. Ma la reazione d'istinto finisce qui e l'espulsione di Vergassola per protesta. Al 42' raddoppio strarante con Amerini che chiude il contropiede imbeccato da Aglietti. Un minuto dopo l'illusione blucerchiata con il gol di Luiso, ma subito dopo un altro contropiede chiude il conto con la rete di Riccio. (p.p.)

Serie D: una doppietta nei minuti finali rimedia a una prestazione sottotono dei biancoblu A tempo studiato il Savona ritrova il primato Rocambolesca vittoria (2-1) su un Borgosesia mai domo

Pastorino

SAVONA
Da non crederci. Ma a volte succede allora può essere un segnale. Il Savona si trova in tasca tre punti che hanno tutto il sapore di una magia che gli consentono di mantenere la testa della classifica. Queste, per come sono inaspettate e incredibili, rappresentano agli occhi dei tifosi le vittorie più belle, non devono assolutamente far velo quanto visto. Sarebbe un errore grossolano addossare la prestazione dei biancoblu a prendere tutto per colato alla luce dei tre punti.
Il finale è stato travolgente, ma l'avvio è da dimenticare il più in fretta possibile. Un Savona lezioso, quasi in letargo, complice un pomeriggio primaverile che sembrava avesse tagliato le gambe a capitano Calabria e soci. Neppure quel gol, ve fulmine e ciel sereno, che si è abbattuto sui biancoblu nelle prime schermaglie della gara, è servito a risvegliare gli uomini di Tufano. Una porta di cefone che invece di scuoterli li ha imbambolati del tutto. A centrocampo grande confusione, passaggi fuori misura, gente ai blocchi, e persino un Bracaloni, solitamente uomofaro, apparso dal piede poco felice nei lanci povero di



Qui sopra la contestazione dei giocatori del Borgosesia dopo il secondo gol di Spatarì; a destra una delle tante mischie in area piemontese create dagli avanti biancoblu



idee. A presidiare la fascia, meglio ancora a garantire certa spinta, neppure l'ombra di un biancoblu. Baldini, l'uomo a lungo atteso dal Savona, ha trovato una posizione che giustifica tutte le speranze che su di lui si sono puntate. Chiamato a sostituire lo squalificato Lambertini ha sicuramente dimostrato di possedere le qualità dell'attaccante spugnoscente e pronto al cross. Discorso a parte per Quintavalle. Assurdo contestarlo, non lo merita per l'impegno che ci mette. Ma ha ancora bisogno lavorare, deve

ritrovare agilità e sicurezza. Di fronte ad un avversario ringalluzzito per il gol del vantaggio e per i continui pericoli salvataggi sulla linea, quante palle gol mancate di soffio biancoblu il Savona ha incontrato molte difficoltà a trovare bandolo della matassa. Il nervosismo per il gol che arrivava ha fatto il resto. E gli ognuno a giocare per conto proprio, oppure a tentare triangolazioni a dir poco improbabili, con gente del calibro di Calabria in non eccellenti condizioni fisiche e di Notari e Cola-

cicco con addosso le scorie di un torneo sempre ventoso terra, è molto facile rendersi conto che il 2-1 è una sorta di grazia per cui Tufano e i suoi una candela a qualche santo dovrebbero andare ad accenderla.
Il ribaltone avvenuto in pieno recupero, tanto da far saltare i nervi all'intero clan del Borgosesia, il merito della forza dei nervi di giocatori e pubblico savonesi, che è un miracolo che hanno creduto sino in fondo, perché ora la classifica di quelle che aprono il alla speranza. E poi non mancano anche segnali di buon auspicio.

PAGELLE BIANCOBLU
Iacono ■ Non ha colpa sul gol; Cavalcante 6 Ordinato e affidabile; Quintavalle ■ Spaesato e in difficoltà (Bisio ■ Offre spintoli); Notari 6 Fare affaticato (De Fraia 4 Porta vivacità); Giuntoli 6 Puntuale, contro un avversario rognoso; Di Gioia ■ Contributi importanti; Colacicco 5,5 Generoso, ma meno lucido che in passato; Bracaloni 6 Di stizza e per quel che ha fatto finora; Spatarì 6 I gol parlano; Calabria 5,5 Può dare di più; Baldini 6 Pesce fuor d'acqua (Maggiani 6 Da la concretezza).

L'urto è Spatarì burn-bum

Il risveglio dell'undici biancoblu avviene soltanto in zona Cesarini

Tutto il pepe è negli ultimi minuti, quando il Savona ribalta un risultato che sembrava ormai consolidato da una condotta di gara rinunciataria, specialmente nel primo tempo con ospiti in vantaggio grazie al bolide metri del terzino Fagnoni. Da quel momento tutto si è complicato e i fischi erano tutti meriti. Poi nella ripresa, con l'ingresso di Bisio, Maggiani e De Fraia e il piglio conduttore di Bracaloni, l'assedio alla porta del Borgosesia diventava arrembante. Pali e traverse si opponevano agli arieti biancoblu. Non solo ma ci pensavano i difensori in tre occasioni a salvare sulla linea, tutto appariva stregato. Gli angoli si moltiplicavano e Bisio parava ogni spiovente ma nei rari contropiedi ospiti si rendeva pericoloso lo scorbuto Rota, poi l'assedio continuava da un traversone da sinistra, correva l'82', Bisio faceva velo per Bracaloni che con un gran botta mandava la palla verso la porta ospite e fra tante gambe ci metteva

del suo Spatarì che deviava di quel tanto per battere Bisio. Entusiasmo e grandi abbracci, le azioni non erano finite. Il centravanti Rota del Borgosesia dalla destra metteva sui piedi del nuovo entrato Ambrosetti la palla della beffa, ma questi toccava a colpo e effetto anche di un ciuffo d'erba la palla si innalzava e lambiva l'incrocio. Passato il pericolo ancora tutti avanti i savonesi, corner (alla fine saranno 15 a 2) poi dalla destra scodellava Calabria per una mischia paurosa. Il portiere usciva a vuoto su un grappolo di almeno otto giocatori e Spatarì infilava in rete ma un palmo dentro il terzino Formentini salvava e ancora Spatarì ribatteva sul in snacco. Clamoroso! Bacigalupo esplodeva e gli ospiti inseguivano il segnalibro reo di non aver segnalato l'uscita pallone della linea fondo. Il replay delle tv dimostrava l'assoluta regolarità della segnatura e che la giustizia delle punizioni arbitrali che mandavano negli spogliatoi stopper Mondoni.

GIORNATA SONO STATE REALIZZATE 15 RETI

Verbania: Guerclena, Guidetti, Blaseotto, Gardini, Balsamo, Presotto, Bonomi, Rancolas, Moretto, Vallone, Ciana (72' Bruno). **Cuneo**: Speranza, Dotti, Cadenazzi, Giannasi, Bottaro, Scognamiglio, Alberti (80' Sankoni), Sabatini, Papi (54' Tallone), Lerda, Dolcetti. **Arbitro**: Capriccio. **Note**: espulsi l'accompagnatore del Verbania Bertolazzi e al 83' l'allenatore Seveso.

Bra-Sangliustese
Bra: Sero; Sidoli, Camera, Sandri, Fava, Calandra, Fantino (85' Guazzo), Odino (83' Saracino), Baudinelli, Ballario, Didu (78' Gai). **Sangliustese**: Miglio; Cassani, Maggio, Giovine, Vaire (48' Arnetoli), Capozzielli, Clemente (52' Rizzo), 78' Romeo). **Arbitro**: Pregioiolo, Pisassale, Perlotto, De Paola. **Reti**: 75' Pisassale su rigore; 84' De Paola.

Borgomanero-Valle
Borgomanero: Mecchi, Danini, Mascheroni, Nicolini, Merin, Castiglioni, Petrone, (dal 39' It. Armentano), D'Elia, Pingitore, Rabozzi, Giallonardo. **Valle d'Aosta**: Gianspasare, Volpione (dal 82' Palmieri), De Tomaso, Lisi, Broilo, Sogliani, Galantucci, Breschi, Spinelli, Sanò (dal 32' I. Lenzone), Lunardon. **Arbitro**: Mazzatiero. **Reti**: al 91' Pingitore.

3-0
Ivrea: Basano; Gasparini, Barberini, Lasconi, Tardivo, Di Capita, Voglino, Cepecci (82' Viganò), Laghi (81' Bergantini), Zucco, Provenzano. **Gravellona**: Trischetti, Cozza, Cassani, Prioli, Caccion, Di Pasquale, Rosson (57' Fantone), Rosciglione, Almè (64' D'Antonio), Forzani, Gregorace (85' Montasanto). **Arbitro**: Boro. **Reti**: 13' Laghi, 70' Lasconi e 82' Bergantini rig.

Volpiano-Casale
Volpiano: Tarantini, Bellucci, Salacone, Maglie, Galluccio, Larivera, Aragona (85' Spatarì),

Busolin, Bonomo, Guisana (48' Pieroboni), Zocco (70' Bernardi). **Casale**: Castagnone, Fantauzzo, Tornari (26' Luzzana), Ametrano, D'Aprile, Castoldi, Cafferata, Glinbone, Orlando (79' Marchesi), Rossi (62' Minutillo). **Arbitro**: Taccon di Mantova.

Valenzana: Pedratti, Cellarino, Panizza; Birarda, Blasotti, Cosenza (74' Natoli); Morlacchi, Melchiorri, Palombo, Paoloni, Menegatti. **Sanremese**: Perrone, Ferrara, Manfredi, Domma, Tresatti, Marazza; Scenu (83' Ledda), Modenese (68' Stamilla), Milesi, Iannolo, Siciliano. **Arbitro**: Marrocco di Pisa. **Reti**: 29' Menegatti (rig); 42' Paoloni.

Savona-Borgosesia 1-1
Savona: Iacono, Cavalcante, Quintavalle (48' Bisio), Notari (80' De Fraia), Giuntoli, Di Gioia, Colacicco, Bracaloni, Spatarì, Calabria, Baldini (80' Magnani). **Borgosesia**: Bisio, Formentini, Fagnoni, Ianni, Mandolini, Celano, Famulari (76' Ambrosetti), Iori, Rota, Corona, Ambrosetti, Panella. **Reti**: 14' Fagnoni, 82' e 91' Spatarì. **Arbitro**: Martino di Pavia. **espulsi** Mandolini e l'allenatore Viganò; ammoniti Bisio, Fagnoni, Ianni, Mandolini, Rota, Corona, Cavalcante, Calabria. **Spettatori**: 1800 circa.

1-2
Rivoli: Locatelli, Grancitelli (72' Pigiampino), Di Marzo, Caricato, Bedino, Cristiano (88' Bruno), Parente, Capurro, Cambareri, Parisi, Martini. **Salucchi**, Milani, Brivio, Bocchio, Musumeci, Sottini, Baldelli (72' Costa), Barbieri, Panno, Felice, Orlandi. **Arbitro**: Gandolfi. **Reti**: 3' e 46' Baldelli, 4' Cristiano. **Note**: espulso al 88' Parisi per doppia ammonizione.

Imperia-Sestrese 0-1
Imperia: Di Latta, Leto, Oliva (70' Vergara), D'Angelo, Bianchina (65' Brilla), Glisuda, Esposito, Turone, Bella, Comeale (46' Gandossia), Suppa. **Sestrese**: Tomassoni, Tripputi, Piccardo, Toni, Sbravati, Russo (55' Calandra), Tacchino, Grippo, Sesti (85' Cesu), Aloe, Costamagna Paolo (89' Laterza). **Arbitro**: Barbera. **Reti**: 13' Aloe

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
VALENZANA	44	13	5	4	36	16	
SANGIUSTESE	44	14	2	6	36	18	
SAVONA	44	13	5	4	34	19	
DERTHONA	43	12	7	3	32	13	
CUNEO	40	12	4	6	40	20	
IVREA	39	11	6	5	37	21	
VOLPIANO	10	9	3	30	21		
BORGOMANERO	33	10	3	9	36	26	
CASALE	31	8	7	7	32	28	
VERBANIA	30	8	6	8	28	24	
SANREMESE	28	8	4	10	28	35	
V. D'AOSTA	27	7	6	9	28	23	
SESTRESE	26	8	2	12	27	40	
BORGOSIESA	25	6	7	9	28	31	
IRA	19	5	4	13	22	32	
GRAVELLONA	16	3	7	12	18	41	
RIVOLI	4	3	15	20			
IMPERIA	5	1	3	18	7	74	

* 1 punto di penalità

PROSSIMO TURNO			
6° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30			
BORGOSIESA	CASALE	RIVOLI	(0-1)
CUNEO	IVREA		(1-3)
			(5-0)
			(0-1)
SANGIUSTESE	SAVONA		(1-3)
SANREMESE	IRA		(2-1)
V. D'AOSTA	VERBANIA		(0-2)

Un errore di Di Latte spiana la strada agli ospiti La Sestrese a Imperia trova il gol-speranza

Luca Amoretti
IMPERIA

Un tiro, un gol. La Sestrese espugna (1-0) il «Ciccione» e incamera tre punti importantissimi nella lotta salvezza, al termine di un incontro che ha visto i verdellati una sola volta pericolosi nell'area imperiese.

Quell'unico tiro, complice una smancata di Di Latte, ha però significato molto per la squadra di Mango e ha condannato l'Imperia all'ennesima sconfitta, condita da una pesante contestazione degli ultras nei confronti della squadra, del tecnico Bodi e della dirigenza.

Applausi e cori di incitamento, invece, per Michele Sbravati, ex capitano nerazzurro che oggi gioca con la consueta intelligenza, per la formazione genovese. Proprio Sbravati è risultato determinante, specie nella ripresa, per frenare il tentativo di rinascita degli imperiesi, frenando, lui trentacinquenne, gli assalti dei molti ragazzini nerazzurri, a dimostrazione che la classe non ha età.

La cronaca del match è povera di spunti e di limiti, di fatto, al flash del gol sestrese. Una partita tra formazioni imbottite di giovani, protagoniste di una stagione disgraziata, ma una Sestrese ancora in serie D, nonostante le mille



Sbravati applaudit anche da avversario

avversità, e quindi molto determinata a raccogliere punti.

L'occasione d'oro per i genovesi si presenta dopo soli 13' e i ragazzi di Mango non la spreca: è il gol-partita. La Sestrese interrompe una farraginosa manovra offensiva dell'Imperia, Aloe parte in contropiede e poco fuori dall'area lascia partire un tiro insidioso. Il portiere imperiese Di Latte, colto di sorpresa, riesce soltanto a toccare il pallone, senza impedire di insaccarsi alle sue spalle. Esplose l'ira degli ultras e l'Imperia, pigra dal gol, non riesce più a riprendersi per tutto il primo tempo. Il solo Bella prova a inquadrare la porta avversaria

tre conclusioni al 24', 26' e 28', ma senza risultati apprezzabili. Poi, al 41' una botta di Glauda dal limite passa poco sopra la traversa.

L'intervallo risulta un po' più lungo del solito. Nel spogliatoio si trova di fronte una squadra affranta, e tenta di rimettere insieme i cocci convincendo i suoi a rientrare sul terreno di gioco.

L'allenatore lancia mischia Gandossi per uno spunto Corrales e l'Imperia cerca il gol del pareggio affidandosi alla grinta di Turone, D'Angelo e Bella. La Sestrese comprende il valore del gol di Aloe e si chiude caparbia in difesa, facendo quadrato attorno al solito ineccepibile Sbravati. I nerazzurri ci provano al 53', ma Tomasoni neutralizza in corner un tiro di Turone. Al 26' l'Imperia sfiora il pari quando Bella, con una pregevole girata colpisce in pieno la traversa, ma nel complesso la difesa della Sestrese chiude ogni varco, anche quando i nerazzurri si lanciano all'attacco con la forza della disperazione. Il fischio finale del signor Barbera di Biella coglie la squadra di Ghigliarza e Bodi ancora protesa alla ricerca di un pareggio meritato, ma negato dalle solite carenze in fase offensiva, dove l'Imperia, leggera e poco incisiva, non riesce a sfondare la munita linea arretrata avversaria.



La Sestrese in azione d'attacco al «Ciccione». I genovesi hanno meritato i tre punti

Spogliatoi, il clima è pessimo L'Imperia esce tra i fischi dei tifosi Durante: «I tifosi ci condizionano»

IMPERIA

Aria pesante in casa nerazzurra nel dopo-partita. Milo Durante lascia il «Ciccione» senza parlare, seccato per la violenta contestazione inscenata nei confronti della sua squadra, aprendo di fatto una nuova settimana di fibrillazione nel club di piazza d'Armi. Parla, invece, Gigi Bodi, ancora una volta polemico con gli ultras: «Non accetto gli insulti diretti ai miei ragazzi, condizionati per tutta la partita da una frangia della tifoseria che ha tenuto un comportamento indegno e antisportivo. Non si può crocifiggere in questo modo il portiere e l'intera squa-

dra. Per quanto mi riguarda, mi sento in colpa. Non ho fatto io la squadra, mi limito a cercare di individuare quali elementi possano essere utili per il futuro, lavorando soprattutto sui giovani».

Clima opposto nello spogliatoio della Sestrese, dove il tecnico Mango non nasconde la gioia: «Mi mancavano tre titolari, eppure ancora una volta abbiamo stupito tutti e torniamo a casa con tre punti fondamentali. Siamo giocando al di sopra delle nostre reali possibilità, ma questo successo ci conferma che con un pizzico di fortuna potremmo anche centrare una clamorosa salvezza». (L. A.)

Piemontesi lanciati da un rigore Sanremese, nulla da fare contro la Valenzana: 2-0

Mister Cicchero in tribuna per squalifica
attribuisce il ko alle troppe distrazioni

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Un gol su rigore del solito Menegatti e uno spettacolare stacco di testa del «talentuoso» Paoloni mettono ko la Sanremese, che reagisce bene ma non riesce neppure ad accorciare le distanze. Finisce 2-0 e Cicchero ammette che la Valenzana è una squadra fortissima ed ha vinto meritatamente. Ma subito aggiunge: «Peccato che entrambe le reti siano venute da episodi: punteggiava il mister, in tribuna per squalifica - soprattutto sulla prima, tre dei miei ragazzi sono stati a guardare mentre Menegatti serviva Paoloni. Sul rigore ero troppo lontano per esprimere un parere». Lanciata dal penalty, Valenzana ha poi raddoppiato e chiuso il conto già nel primo tempo: «Sì, ci voleva quello stacco di Paoloni, pescato al centro dell'area - ammette Cicchero - nella ripresa la nostra freschezza atletica ci ha consentito di venir fuori bene ma l'esperienza degli orafi si è rivelata decisamente superiore alla nostra».

Tra i padroni di casa, l'allenatore Franco Delladonna mette in rilievo le «potenzialità di una compagine che può rinunciare a cinque titolari quali Antinori, Bocchi, Cavaliere, Taverna e Colitti, senza risentire minimamente».

Partenza velleitaria degli ospiti, cui i locali rispondono mandando avanti Morlacchi, che scavalca la difesa ma non riesce a concludere. Un'altra combinazione: Morlacchi-Palombo vede Ferrara nei panni di Salvatore (21'). Cinque minuti dopo, una punizione di Melchiorri viene parata a terra da Perrone, subito dopo Paoloni, a porta sguarnita, tenta il pallonetto ma non fa centro.

Nel minuto successivo, il risultato si sblocca: Menegatti recupera una palla sulla linea di fondo, mette al centro e Palombo, che sta per concludere, viene atterrato da Domma. Rigore che Menegatti, infila nell'angolo destro, ingannando Perrone.

Sul contrattacco, un lancio di Scannu non viene agganciato da Siciliano (31') e la reazione non va oltre. Al 42', azione irresistibile della Valenzana, con uno scambio Menegatti-Morlacchi sulla fascia destra, cross preciso per la testa di Paoloni, che si eleva più in alto di tutti e infila l'angolino.

Nel secondo tempo, la Valenzana non si dà per vinta e la Sanremese ne approfitta per macinare gioco. Al 53' i biancocelesti costruiscono l'opportunità più limpida per i loro: le distanze: Millesi libera Siciliano in area, che tira in diagonale ma fa barba al palo lontano. La gara si avvia alla sua logica conclusione anche la Sanremese insiste, liberando più volte Millesi al tiro ma senza fortuna. L'ultimo tiro, tempo scaduto, è una bomba di Siciliano, ma Pedretti alza la palla in corner (92').

Il presidente Clemente: arriva la capolista Gabeca, vietato distrarsi Una Carisa bella solo a metà Albisolesi vincenti al quinto set a Cantù

Cannocchia

Il Cus Genova va a quota +6

Dopo una settimana di pausa sono ripresi i campionati regionali. La prima pagina spetta alla Cannocchia che ha presentato la quattordicesima giornata, per altro anticipata nei giorni scorsi che ha registrato il successo della capolista (3-0) Cus Genova sul parquet del Levante. Il Cus ha adesso 37 punti e precede di sei lunghezze il Finale che ha superato (3-1) l'Ala Bianca Ameglia. Terza forza del campionato il Rivalto con 28 punti dopo la sconfitta subita sul parquet dell'Odel Golfo Paradiso. Da segnalare la netta vittoria (3-0) del Primavera Imperia nel derby contro l'Arma Taggia. La giornata ha fornito anche la vittoria in trasferta dell'Orsobloc Noverasco (3-0) sul campo dell'Admo Lavagna. Completa il turno l'affermazione del Savona (3-1) su Manutazioni Varazze. Nella C femminile, anch'essa approdata al quattordicesimo atto, l'Arredapiccoli Andora, a quota 37, procede nella sua marcia trionfale. La compagna potentissima ha avuto la meglio su un poco più di un'ora di gioco, sulla Marina, composta in questa stagione da tante giovani giocatrici. Il Maruca occupa, con 33 punti, la piazza d'onore dopo la bella quanto scontata vittoria sul parquet del Vallerosia; anche qui un secco 3-0 in poco più di sessanta minuti. Il terzo posto è occupato dall'Ortonovo (che ha avuto la meglio, 3-0, sul S. Pio X Loano Toriano) e Recco (che è passato 3-1 sul parquet dell'Imagro). Le altre: Turistar Spezia-Amatori Cella 2-3; Narmac Genova-Admo Lavagna 2-3; Casinò Sanremo-Polispportiva Arzanano 3-0. Nella serie D maschile, che ha proposto la giornata numero 11, il Levante, con 28 punti, occupa il gradino più alto del podio. L'ultima vittoria è arrivata contro una determinata Carisa Esi che ha ceduto (3-2) dopo un match davvero combattuto. Le altre: Voltri-Tigulio 2-3; Recco-Futura 2-3; Sech Entella-Degu 1-3. Nella D femminile, che ha presentato la tredicesima giornata comandando il Bowling Diana 103 che è passato sul campo del Cella Varazze per 3-2. Gli altri risultati: Arma Taggia-Carcare 3-1; Sampor Savona-Team Finale 0-3; Bergia Luciva-Sabazia 3-1; Orsobloc Noverasco-Vbc Savona 3-0; Don Bosco Genova-Yellow Moon Valletura 0-3.

ALBISOLA S.

Voleva vincere in tre set e possibilmente chiudere in fretta il conto. Invece la Carisa, sul parquet del Cantù, ha sofferto per più di due ore ed ha ottenuto due punti preziosi soltanto dopo cinque soffertissimi parziali. Soliti problemi dunque per la compagine di Jorge Canestracci che gioca a tratti una splendida pallavolo salvo poi distrarsi in alcuni frangenti e concedere punti, troppi punti, agli avversari. Ha affermato il presidente Ciccio Clemente, poco dopo la conclusione del match: «Guardiamo le note positive. Portiamo a casa due punti, siamo in piena corsa per i play-off e tirato fuori la grinta nel tie-break. Quando arriviamo al parziale decisivo vinciamo sempre e questo è indicativo della forza del gruppo. Se invece analizziamo i difetti basta prendere il tabellino della partita per vedere che la prestazione è stata altalenante». Già, analizzando il match viene

fuori una squadra da favola nel secondo, quarto e, come detto, quinto parziale che sembra lontana parente di quella che invece cede nel primo e terzo set. Ancora Clemente: «Quando ci siamo messi a giocare come sappiamo, senza lasciare spazio alle distrazioni, gli avversari sono rimasti a guardare come dimostra il secondo set chiuso a 14. Purtroppo alcune volte si spegne la luce e questo ci costringe a vincere dopo un'autentica maratona, accaduto sabato sera». Sabato prossimo arriva la Gabeca, protagonista del girone A della B1 maschile, e ovviamente adesso l'attenzione si sposta tutta su questo match: «Sono sicuro - conclude Clemente - che faremo una bella figura. E siccome questo è un match nel quale non abbiamo nulla da perdere, magari eviteremo quelle paure psicologiche che spesso condizionano le nostre partite. Ovviamente quella di sabato è partita che i nostri sostenitori non possono lasciarsi sfuggire.



Ciccio Clemente, presidente Carisa

Per nessun motivo. E poi non penso che questa sia una partita scontata: anzi a mio avviso si potrebbe fare anche il col-paccio. Ed è ovvio che in questo caso il discorso play-off sarebbe molto più semplice». Dominato alla classifica questa è quanto dalla Gabeca Brescia che ha in tasca il passaporto per i play-off. Per gli altri due posti bisognerà forse attendere l'ultimo turno, programmato il primo sabato di maggio. Tra i risultati maturati in questo turno la vittoria del Caviglio sul Novara per 3-2 e il successo in trasferta del S. Giuliano (3-1) sul parquet del Cuneo per 3-1. (L. G.)

Biancazzurri eliminati, mentre in A1 il Bogliasco è alle corde

Il Recco è fuori dalla Coppa Len Cho choc col Brescia alla Sciorba

RECCO

Il momento più buio della gestione Parodi-Giacomazzi e del gruppo genovese è arrivato sabato sera alla Sciorba: tutti erano sicuri del passaggio del turno nella sfida, valida per i quarti di finale di Coppa Len tra la Pro Recco e il Sistema Brescia. I precedenti erano completamente a favore dei padroni di casa: in campionato 13-7 (otto giorni prima sempre alla Sciorba) e 7-4 (a Bergamo a dicembre, nell'andata di coppa 7-6 alla Lamarmora. C'erano tutti i presupposti per una serata trionfale con annesso ingresso nella semifinale di coppa (sarebbe bastato un pareggio) ma la Pro Recco di Gu Baldinetti è sprecato tutto incassando un 4-6 senza attenuanti. L'andamento della gara lascia ancora più sbalorditi il Brescia si è portato sul 6-0, il Recco è riuscito a bucare Castellani (preferito solo dopo 5 minuti di gara) partite in campo pure durante 7 per tempo. Poi nell'ultimo tempo i biancocelesti, finalmente svegliati, hanno tentato il tutto per tutto, e negli ultimi due minuti hanno man-



Bruschini guida la Fiorentina capolista

cato in due diverse occasioni il gol che avrebbe consentito loro di andare almeno ai supplementari. Ora il Recco dovrà concentrarsi sul campionato, ma se giocherà così difficilmente potrà andare oltre il quarto posto che attualmente occupa.

La squadra allenata da Baldinetti sta accusando il cattivo stato di forma di Giustolisi e Ghilbellini, i

quali la mancata Nazionale sembra aver fatto più male che scatenato una reazione d'orgoglio. Nessuna buona notizia anche da Bogliasco: la squadra di Pino Porzio, a Siracusa nell'incontro che ha concluso la sesta di ritorno, ha sfiorato il colpaccio contro l'Ortigia. In vantaggio 2-1 nei primi due tempi, è crollato nel terzo e non è riuscito a difendere nemmeno il pareggio che sarebbe stato preziosissimo per i play out. Il team biancazzurro resta in fondo alla classifica e deve puntare tutto sugli scontri diretti con Pescara e Palermo le uniche formazioni alla sua portata.

Classifica: Fiorentina p. 46; Roma 45; Posillipo 44; Recco 40; Athina Savona 29; Canottieri Napoli 27; Sistema Brescia 27; Ortigia 19; Bologna 15; Pescara 4; Palermo e Tricopoli Bogliasco 3.

Prossimo (settimana di ritorno): Conad Pescara-Universo Bologna; Fiorentina-Roma; Tricopoli Bogliasco-Canottieri Napoli; Telemarket Posillipo-Ortigia; Siracusa; Athina Savona-Sistema Brescia; Banca Nuova Palermo-Pro Recco. (L. A.)

Tutto facile per la Termocarispes di La Spezia nell'A1 donne; nella C1 maschile successi dell'Houghton e del Varazze Basket ligure, vittoria contro su sette e Savona stupisce Le ragazze della Cestistica battono le favorite del Le Mura Lucca, tonfo dell'Athletic

Giornata positiva per la Termocarispes La Spezia e per la Cestistica Savonese in campo femminile, per l'Houghton Genova e l'Arca Varazze fra i maschi: quattro vittorie su sette, un bilancio abituale per il basket ligure che è impegnato nei campionati nazionali.

Al FEMMINILE. Tutto facile per la Termocarispes La Spezia sul parquet di Faenza: 72-54. Altri risultati: conda di ritorno: Per Messina-Treviglio 64-72; Parma-Terminio Messina 66-52; Albino-Terminio Imereze 65-67; Alessandria-Schio 50-72; Varese-Comense 77-90; Priolo-Chieti 81-84.

Classifica: Comense e Parma p. 28; Schio 24; Termocarispes e Treviglio 20; Alessandria e Chieti 18; Priolo 14; Termini Imereze 12; Rescinella Messina 10; Varese 8; Faenza 6; Albino 4; Per Messina 0. Dopodomani turno infrasettimanale, si spazzerà di scena sul parquet della pari classifica Treviglio: in palio il quarto posto e un buon piazzamento per

PREZIOSO SUCCESSO DEL RIVIERA SAVONA SUL SANREMO

MASCHILE Ottava e penultima di ritorno, preziosa vittoria per la Riviera Savona sul Casinò Sanremo: pesantissimo il passivo per gli ospiti, 94-39. Vince anche l'Ospedaletti, 87-82 dopo 15 sul Granarolo. Tabellino Ospedaletti: Pagani 29; Berselli 18; Giovanni 16; Morabito 12; Fresia 8; Giardino 4; Bestagno; Valente; Bergiano. Altri risultati, girone A: Rosigione-Assobasket 82-58; Tigulio Santa-Cus Genova 77-86. Ha riposato: Maremola. Classifica: Ospedaletti p. 25; Riviera 22; Granarolo, Sanremo e Cus 18; Rosigione 14; Maremola 8; Assobasket 6; Tigulio 4. Girone B: Spezia 1993-Lerici 80; Pontremolese-Alcione Rapallo 70-68. Autorighi Chiavari-Meci Sestri Levante 57-55; Sarzana-Follo 68-56. Ha riposato:

Crdd. Classifica: Chiavari p. 28; Follo 26; Rapallo 20; Sestri Levante 18; Pontremolese 14; Sarzana 11; Spezia 1993 e Lerici 8; Crdd 4.

MASCHILE Quinta di ritorno, i risultati: Cerialle-Columbus 51-61; Imperia-Viareggio 67-70; Canaletto-Pegli 70-67; Pool 2000-Pontecarrega 54-81; Cogoleto-Virtus Spezia 86-52. Ha riposato: Sestri Ponente. Classifica: Viareggio p. 30; Pegli e Canaletto 22; Sestri Ponente 20; Pontecarrega 18; Cogoleto 12; Imperia e Virtus 10; Cerialle e Columbus 8; Pool 2000 0.

FEMMINILE Primo turno della fase ad orologio, i risultati: Loano-Auxilium 53-42; Cogoleto-Ospedaletti 54-78. Ha riposato: Albatros. Classifica: Ospedaletti p. 16; Loano 10; Albatros 8; Auxilium 6; Cogoleto 4. (L. A.)

la successiva griglia dei play-off. B FEMMINILE La Cestistica Savonese vince la partita della vita, battendo il Le Mura Lucca con un eloquente 60-49. Record negativo per l'Athletic Genova che

sul parquet dell'altra squadra lucchese, il Porcari, realizza soltanto 28 punti (subendone 76!). Passa falso pure per la Polysport Lavagna nell'altra trasferta in Toscana, a Viareggio (67-59). Altri risul-

tati seconda di ritorno: Vercelli-Checco 39-78; Moncalieri-Rivoli 50-63; Mirafiori-Ivrea 66-61; Casale Monferrato-Cossato 63-64. Classifica: Collegno p. 28; Ivrea e Cossato 20; Polysport,

Casale, Viareggio e Porcari 18; Le Mura, Mirafiori e Rivoli 16; Gestic 14; Vercelli e Moncalieri 4; Athletic 0.

C1 MASCHILE. Nel girone A, finalmente «esplode» l'Houghton Genova, che surclassa il Dogliani per 112-83. Non finisce di sorprendere l'Arca Varazze, che conquista due punti immenso valore in chiave salvezza sul parquet dell'Alessandria (80-71). Una giornata quindi da incoraggiare per le due liguri del girone. Altri risultati quarta di ritorno: Pavia-Alba 76-60; Oleggio-Casale Monferrato 73-77; Novara-Varese 85-88; Saronno-Asti 86-80; Derthona-Auxilium Torino 66-74.

Classifica: Pavia p. 32; Alba e Casale 26; Saronno 22; Asti e Auxilium 20; Oleggio 18; Varese 14; Derthona e Alessandria 12; Arca, Houghton e Dogliani 10; Novara 6. Nel girone E, sconfitta per la Tarros Spezia a San Vincenzo per 88-64.



Monica Marchi, della Cestistica Kangaro

Altri risultati: Oristanese-Colle Val d'Elva 71-64; Vaiano-Poggibonsi 70-71; Prato-Monsummano 71-62; Lestra e Signa-Agliana 89-52 dopo 15; Empolse-Sant'Antico 91-76; Quartu Sant'Elena-Sassari 61-67.

Classifica: Colle Val d'Elva p. 28; San Vincenzo e Sassari 26; Lestra a Signa 22; Agliana e Oristano 20; Monsummano e Prato 18; Empolse 16; Poggibonsi 14; Tarros, Vaiano e Quartu Sant'Elena 10; Sant'Antico 0.

Il presidente ospite Ciarlo accusa l'arbitro: un rigore inventato Samm-Vado, 2-2 e scintille I rossoblù capilista raggiunti due volte

SANTA MARGHERITA

«Adesso abbiamo raggiunto il culmine, bisogna cambiare registro: a Molassana ero stato zitto, dopo la partita contro la Sammartinese no; per la seconda volta consecutiva l'arbitro ha inventato un rigore contro il Vado, in maniera clamorosa. A Molassana il rigore contro era venuto quando invece si trattava di rimessa laterale, a Santa Margherita il normalissimo contrasto in area ci è costato la vittoria. Non vogliono che il Vado salga? L'impressione è questa».

Parole pesanti, quelle dette dal presidente vadoese Ciarlo a fine incontro. Risultato di partita, 2-2, Vado sempre avanti a Sammartinese sempre a recuperare.

Per la par condicio, la parola passa al presidente dei padroni di casa, Fossati. «Il rigore c'era, non è assolutamente scandaloso averlo concesso. Allora quanti episodi contro potrei rivangare. La mia squadra oggi ha avuto la capacità per due volte di recuperare lo svantaggio, dimostrando un grande carattere: un punto meritato e non rubato, come dicono dalla sponda opposta».

Sammartinese-Vado, la storia continua. Molte polemiche lo scorso anno per il fatto dell'incontro ripetuto due volte (il primo Traverso, giocatore della panchina arancione che non aveva avuto il beneplacito dell'arbitro per giocare, poiché il direttore di gara non riteneva valido il passaporto, ndr), qualche polemica all'andata e la prosecuzione ieri, nello spogliatoio. In campo, massima correttezza fra le due squadre, soltanto qualche ammonizione e nulla più.

La cronaca. Parte bene la Sammartinese, che in sei minuti si procura due punizioni al limite: la prima calciata da Macchiavello viene respinta con difficoltà da Cancellara, la seconda di Gualco a lato. Poi due buone opportunità per il Vado, prima del gol iniziale: all'8' Santanelli costringe Nanfria alla respinta in angolo, due minuti dopo Bonadies obbliga ancora il portiere dei padroni di casa alla parata. La Samm, al 12', non sfrutta una ghiotta opportunità con Pertusi che, a una decina di metri da Cancellara, libero, calcia debolmente sul portiere rossoblù. Sul capovolgimento di fronte il Vado passa in vantaggio: Cattardico

lancia in verticale per Santanelli, nessuno chiude centralmente, il numero 3 del Vado avanza e infila Nanfria di precisione.

La ripresa inizia con la Sammartinese in avanti e dopo sette minuti è 1-1: contatto fra Donato e Gualco, l'arbitro indica il dischetto a Macchiavello trasformata di potenza spazzando Cancellara. È il momento migliore della Samm, Gualco da destra serve Macchiavello, girata volante troppo debole che Cancellara

controlla (58'). Al 67' Marsiglia appoggia per Ruocco, il colpo di testa è debole.

Riparte il Vado, e infila per la seconda volta la difesa della Samm: errore in disimpegno di Costa, per Cattardico si apre una prateria che il laterale del Vado sfrutta, chiamando all'uscita Nanfria e infilando con un rasoterra centrale.

La Samm, invece, una volta sotto, riparte con determinazione e dopo sei minuti raggiunge il

2-2: prolungata azione di Ruocco sulla fascia sinistra, appoggio a Gualco che di piatto infila in rete. Il 2-2 non accende però le due squadre, che proseguono alternativamente ad attaccare. Una serie di ammonizioni, ancora un tentativo di Macchiavello dalla distanza, poi nel recupero la buona opportunità è ancora per il Vado: Alfano si libera al limite dell'area, si gira e calcia con forza, Nanfria in tuffo sventa la minaccia. [g.s.]



Vincenzo Fretta, allenatore del Vado

Arbitro contestato: 2-1 per gli ospiti Loanesi svagata Busalla concreto

Ennio Fornasieri

LOANO

Risultato a sorpresa all'«Ellena» di Loano, dove il Busalla si è panni del corsaro e batte i rossoblù di Fulvio Piovano per 2-1. Puntaggio che, per chi ha visto la partita, non fa una grinza sul quale pesa come un macigno la direzione di gara dell'arbitro Ravenna di La Spezia. Completamente cervelotico e privo di ogni ragione l'atteggiamento di questa giacchetta nera che anche nel dopo partita ha dimostrato a più

ripresе di non digerire i dirigenti loanesi. Un comportamento che sa tanto di «prevenuto», non bastasse il fatto che è assurdo designare un arbitro di La Spezia (vedi Fo.Ce. Vara), per dirigere le sorti di una diretta concorrente ai primi posti in campionato. La cosa invece contiene una sua logica, visto che la Federazione è esperta in questo tipo di cose. Questo però non deve mutare la critica che premia giustamente i genovesi di Mirco Moretti che hanno giocato una bella partita. Non certo si può dire altrettanto alla Loanesi che è incapace in una domenica tutta siccata e da dimenticare. E così il Busalla, squadra forte storicamente solo in casa, adesso diventa una realtà anche fuori dalle mura amiche, merito anche del suo allenatore Moretti. Le altre avvisate: ormai le cronache difficili esterne delle ultime maratone busallesi, sembra che quest'anno siano spartite. Un avversario in più, e non certo messo in conto all'inizio stagione, per i posti che contano. L'inizio della partita invece non sembrava presagire che brutte cose per il Busalla, infatti la Loanesi dopo appena due minuti si portava in vantaggio. Valentino rubava palla a centrocampo e serviva sulla destra Galleano: tiro che fulmina Romeo ed i-0 per i padroni di casa. La reazione del Busalla arriva soprattutto sui calci piazzati. Bertero ci prova la 23' ma Ladelfa neutralizza in angolo poi ritenta al 40' ma con lo stesso risultato. Allo scadere il «stentor non muove» e l'ennesima riprova sa tiro franco ma Ladelfa è sempre vigile e pronto. La ripresa si apre con i genovesi in attacco a dopo appena due giri di lanciaetta è ancora il portiere Ladelfa che si deve opporre a Gualdo solo davanti a lui. I brutti sentori si confermano al 60' quando Infante colpisce un palo clamoroso e non c'è che il tempo di segnare questo episodio che Mulonia «fredda» la Loanesi con un gran diagonale: 1-1. Trascorre un minuto ed arriva la mazzata decisiva con il bomber Cannistrà che stende i rossoblù e porta in vantaggio il Busalla. Ancora pochi secondi e Pesciallo si tuffa in area, l'arbitro abbocca ma Mulonia tira centrale e Ladelfa para. Ma non è finita, perché al novantesimo c'è un evidente rigore su Marsic in area di rigore e questa volta l'uomo vestito di nero dice che non è niente. Chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma la sconfitta rimane.

Ha prevalso la voglia di non farsi male. Contestato dagli ingauni il pareggio gialloblù: c'era un fuorigioco? La Cairese riaggancia l'Albenga al 93': 1-1 Derby deciso da una punizione di Diomedi e da Luzzo oltre lo scadere

La Grasso ko

Rapallesi battuti dalla Bolzanetese

La Bolzanetese conferma che sul proprio terreno potrebbe trovare i punti necessari per accluffare la salvezza: dopo l'Entella, fa un'altra vittima illustre, la lancia Grasso, sconfitto per 2-1. La partita si mette subito bene per i lupi: al 4' Zirano viene liberato in area da un velo di Cubatoli e in corsa fulmina Camisa. La Grassorutense che ha in panchina Raffo perché il titolare Bottaro è squalificato, si getta alla ricerca del pareggio. Al 28' viene espulso De Mattei per fallo di reazione. In superiorità numerica i rapallesi stringono d'assedio Dellepiane. Il portiere di casa capitola al 48': un tiro di Marchesini riesce a respingerlo, ma non può fare nulla sulla ribattuta di Rei. Sembra che la Grassorutense possa dilagare, invece torna in vantaggio la Bolzanetese: al 62' contestato rigore per i padroni di casa, dal dischetto realizza Brignoli. Forse per pareggiare i conti all'80' arriva il rigore per la Grassorutense: Brignoli atterra Gualini, dagli 11 metri va Costa e Dellepiane neutralizza. [d.s.]

CASALE SUL NEVA

Il derby Albenga-Cairese finisce in parità (1-1) e il risultato alla fine non accenta alla squadra di Elvio Fontana che ha retto bene per oltre ottanta minuti, è passata per prima in vantaggio, ma nel finale di partita, si è fatta raggiungere da una Cairese che non ha giocato al meglio delle proprie possibilità.

Era un derby, quindi una partita molto sentita, e la posta in palio altrettanto ambita. L'Albenga era reduce dal pareggio esterno contro la Fezzanese, mentre i gialloblù della Val Bormida erano ancora galvanizzati dalla vittoria esterna di domenica scorsa al «Chittolina» contro il Vado Ligure.

Forse proprio questo successo contro la capolista dell'Eccellenza, ha galvanizzato troppo i gialloblù che sono entrati in campo privi di quella determinazione che li ha contraddistinti nelle ultime tre partite. L'Albenga dal canto suo ha dimostrato invece avere le carte in regola per raggiungere la salvezza, anche se la classifica attuale non è precaria. Fontana ha imposto una squadra determinata e vincente.

L'Albenga cerca subito di impostare il proprio gioco,



Il giocatore Lettera, dell'Albenga

senza riuscirci. La Cairese diventa più incisiva anche se gioca a sprazzi e con nervosismo. Già, la posta in palio è alta, anzi altissima. Chi perde rischia di finire, in virtù degli altri risultati delle dirette concorrenti per la salvezza, nel baratro retrocessione.

Per questo i ventidue in campo sono contratti e nervosi. Al 10' si infortuna il gialloblù Adamo che viene sostituito da Costa. L'ingresso del giovane valbormidese ravviva l'incendio, anche se la Cairese pecca in avanti. Al 23' sono ancora i valbormidesi a mettere in difficoltà la difesa locale con Veneziano che con un tiro

dalla lunga distanza costringe Siracusa a volare e deviare la sfera in angolo.

L'Albenga cerca il colpaccio al 39' con Diomedi, ma la conclusione viene deviata da Bruzzone. Nella ripresa la musica non cambia. Cairese giu di tono, Albenga con la vivacità che la contraddistingue. I padroni di casa vogliono mettere il risultato al sicuro, e ci riesce con l'unica azione degna di nota: è il 53' quando Diomedi su punizione mette la palla all'incrocio dei pali.

La Cairese non vuole perdere. Michelini inserisce una punta in più Chiarone al posto dell'arretato Grimaudo. La porta difesa da Siracusa diventa un bunker con i «soldati» della Cairese all'assalto. E dopo una serie di tentativi di Chiarone e Solari, fermati da Siracusa, ecco arrivare il pareggio a tempo praticamente scaduto.

Il cronometro segna il 93' quando Ceppi batte una punizione verso l'area: si accende una mischia, la palla arriva sui piedi di Luzzo che da buona occasione mette il pallone in rete. I giocatori ingauni reclamano il fuorigioco, ma l'arbitro non è dello stesso parere. Palla al centro e dopo pochi secondi il triplice fischio di chiusura. [r.p.]

Baiardo sereno

Tre punti d'oro con la Casellese

Va al Baiardo il derby della tranquillità: in palio c'erano tre punti pesanti per avvicinarsi alla salvezza matematica con largo anticipo sulla conclusione del campionato, se li è aggiudicati (1-0) la squadra di casa grazie a un gol del Ferrando meno noto in campo, sulla Casellese. Invece del centravanti della squadra di Pilastri, che dal dischetto o su azione raramente sbaglia, è stato il terzino dei verdi di Piovano (i due non sono parenti) a bucare dopo 10' della ripresa il portiere avversario. Poi la squadra di casa ha saputo mettere in banca il vantaggio, bloccando ogni iniziativa avversaria. Vinto lo scontro a centrocampo, il Baiardo ha isolato Ferrando con una scintura sanitaria di tre difensori e ha rallentato ad arte il ritmo. Nel finale Casellese ha cercato di fare qualcosa di più ma non ha mai impensierito Giulietti. La Casellese deve ora guardarsi alle spalle: Molassana e Bolzanetese non sono rassegnate a far la fine dell'Argentina. [d.s.]

Granata battuti oltre i loro demeriti, in un match quasi da fine stagione

L'Entella mette ko il Pontedecimo

Un 2-1 a favore dei chiavaresi deciso dagli episodi

A un osservatore esterno, che non conosce la classifica ed i fatti dell'Eccellenza ligure, Entella-Pontedecimo sarebbe sembrata una partita di fine stagione, con due squadre alle quali è rimasto poco o nulla da chiedere. È finita 2-1 ma per una serie di episodi assolutamente casuali che hanno frantumato un equilibrio quasi assoluto. Non a caso i tre gol sono venuti su calci

piazzati e palle inattive. Ci ha messo del suo anche l'arbitro Della Valle di Albenga.

L'Entella scende in campo con una formazione obbligata, avendo dieci titolari e un ragazzo disponibile, oltre agli infortunati di lungo corso Fubiani e Baldini. In panchina per la squadra di Di Pace c'è l'uomo più prestigioso, il capitano Balboni. Il primo brivido al 21' quando Mosca non tira

improvvisamente dalla lunga distanza colpisce il palo. La partita si trasforma stancamente, il Pontedecimo non rischia, l'Entella non ha la forza per prendere d'assalto la porta di Lo Russo. Al 40' la sorpresa: punizione da 28-30 metri per i padroni di casa, tocca Lovera per Mazzei che tenta la soluzione di forza, la palla, leggermente deviata dalla barriera, manda fuori tempo Lo Russo e si insacca sul palo opposto. Il vantaggio non esalta l'Entella e sveglia il Pontedecimo, che gioca il primo quarto d'ora della ripresa riversandosi nella zona campo biancocciale. Al 65' la seconda sorpresa: percussione centrale di Lovera che termina a un fallo di Soracco, triangolo con Martin e si lancia contro Proto. Contrasto duro ma sul pallone del difensore granata, Della Valle vede il fallo da rigore tra lo stupore generale. Tira Chiappino e prende il palo, sfera che schizza al limite dell'area, la riprende Martin che si butta a sua volta in area, Proto gli taglia la strada, questa volta con un più chiaro intento di commettere fallo e il direttore di gara concede il secondo rigore all'Entella nel giro di 30': sul dischetto questa volta va Martin che tira dalla stessa parte di Chiappino ma con maggior precisione: 2-0. Il Pontedecimo non si arrabbia troppo, qualche scaramuccia a centrocampo ma è poca cosa. Poi al terzo minuto di recupero un corner di Cavaliere viene toccato in rete di testa da Romeo lasciato solissimo sul primo palo. C'è un minuto ancora di gioco, il Pontedecimo ottiene una punizione dal limite, va in area anche Lo Russo ma la difesa riesce a allontanare. [d.s.]

Gli spezzini vincono per 2-0: reti di Pellegrini e Rolla

Fo.Ce., missione compiuta L'Argentina affonda ancora

ARMA DI TAGGIA. Un gol per tempo e per il Fo.Ce. Vara la pratica armata è superata senza grandi patemi d'animo. Con questa vittoria preventivata gli spezzini accorciano le distanze dal Vado capolista e si portano a tre lunghezze. Per l'Argentina Arma arriva l'ennesima sconfitta stagionale ma a testa alta. Il Fo.Ce. Vara passa in vantaggio al 36' del primo tempo con Pellegrini che mette in rete una palla non trattenuata dal portiere rossonero. Argentina sfortunata nella ripresa al 5' con Sindoni che colpisce la traversa. Il raddoppio spezzino è firmato da Rolla al 38' che si inverte a rete e piazza la palla sulla destra di Balestra. [en.for.]

I CANNONIERI

- 11 RETI Cannistrà (Busalla)
- 8 RETI Prestia (Vado)
- Ruocco (Sammartinese)
- Ferrando (Casellese)
- 7 RETI Chiappini e Martin (Entella)
- 6 RETI Potocnik (Loanesi)
- Frediani (Fezzanese); Franzese (Fo.Ce. Vara); Mosca (Pontedecimo); Romero (Albenga); Cattardico (Vado)
- 5 RETI Pennone (Vado); Chiarone (Cairese)
- 4 RETI Modica (Entella); Ceppi (Cairese); Cavaliere (Pontedecimo); Marrai (Fezzanese); Cardinali (Pontedecimo); Fibrini (Casellese)

IN ECCELLENZA VENTI GOL E DUE VITTORIE IN TRASFERTA

Sammartinese-Vado 2-2

Sammartinese: Nanfria, Giuliani, Pertusi, Rinzivillo, Lenzi, Gualco, Bruzzone (46' Bertorello), Martini (64' Marsiglia), Ruocco, Costa, Macchiavello.

Vado: Cancellara, D'Asaro, Santanelli (64' D. Cremonesi), Dainotti (41' Ranieri), Noris, Donato, Cattardico, Bonadies, Prestia, Schipani, Pennone (87' Alfano).

Arbitro: Zanichelli. Reti: 14' Santanelli, 52' Macchiavello (rig.), 73' Cattardico, 79' Gualco.

Baiardo-Casellese 1-0

Baiardo: Giulietti; Luconi, D. Ferrando; Poggi, Gaspari, Cappellano; Molinaro, Mielì (90' Alfieri), Macri, Pietronave, Rosatelli (85' Renguccini).

Casellese: Fiandra; Slevano, Armanino; Ramponi, Passani, Picchi (56' Lagorio); Torre (87' Grosso), Ledda, A. Ferrando, Narizzano. Arbitro: Sirchia. Reti: 55' D. Ferrando.

Albenga-Cairese 1-1

Albenga: Siracusa; Diomedi, Carrara; Sardo, Biolzi (30' Fanelli), Prina, Gualtolini, Magalini, Romero (75' Lettera), Bellingeri (88' Monaco), Sfondrati.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	CAIRESE	1-1
ARGENTINA	FO.CE. VARA	0-2
BAIARDO	CASELLESE	1-0
BOLZANETESE	GRASSORUTENSE	2-1
ENTELLA	PONTEDECIMO	2-1
LOANESI	BUSALLA	1-2
MOLASSANA	FEZZANESE	2-0
SAMMARTINESE	VADO	2-2

PROSSIMO TURNO

5° DI INTORNO 18/02 - ORE 15,30

BOLZANETESE	ALBENGA	(0-2)
BUSALLA	FEZZANESE	(0-0)
CAIRESE	MOLASSANA	(1-1)
CASELLESE	GRASSORUTENSE	(0-2)
FO.CE. VARA	ENTELLA	(0-1)
GRASSORUTENSE	BAIARDO	(1-1)
PONTEDECIMO	LOANESI	(0-0)
VADO	ARGENTINA	(2-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RE
		V	N	P	F	
VADO	35	9	8	2	26	
FO.CE. VARA	32	8	0	3	17	
BUSALLA	32	8	0	3	24	
LOANESI	31	8	7	4	20	
ENTELLA	29	7	8	4	26	
GRASSORUTENSE	27	6	9	4	21	
PONTEDECIMO	26	6	8	5	33	
SAMMARTH.	25	5	10	4	21	
CASELLESE	25	7	4	8	19	
BAIARDO	24	5	9	5	15	
CAIRESE	24	6	5	7	19	
FEZZANESE	22	4	10	5	17	
ALBENGA	22	4	10	5	14	
MOLASSANA	21	5	6	8	11	
BOLZANETESSE	16	4	4	11	14	
ARGENTINA*	5	1	3	15	4	

* 1 punto di penalità

* 1 punto di penalità

Cairese: Bruzzone; Zanti, Luzzo; Abbado, Grimaudo (80' Chiarone), Ceppi, Bottinelli, Minio, Solari, Veneziano, Adamo (10' Costa). Arbitro: Schenone.

Note: ai bordi del campo i carabinieri hanno controllato che nessuna dei presenti salisse sulla tribuna in costruzione.

Loanesi-Busalla 1-2

Loanesi: Ladelfa; Zanchi, Piccinini; Roffi, Barone, Ciravegna; Zucchelli (75' Galleano), Merlo, Infante, Valentino (49' Piccareta), Marsic.

Busalla: Romeo; Ficus, Bertero; Damonte, Mignacco, Mulonia; Alois (78' Badino), Pesciallo, Gualdo (73' Ottoboni), Cannistrà, Glioti.

Arbitro: Ravenna. Reti: 2' Infante, 61' Mulonia, 62' Cannistrà.

Note: spettatori 250 circa; a fine gara veemente contestazione nei confronti dell'arbitro Ravenna di La Spezia.

Argentina Arma-Fo.Ce. Vara 0-2

Argentina Arma: Rosso (35' Balestra), Tirone, Spelta (46' Lizza); Petrognani, Bianchino, Limarelli; Gimenez, Sosa, Sindoni, Frontero, Borgna (26' Pilla).

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Paganini; Macciardi (70' Bertone), Olmi, Fazzini; Bandoni, Chiappini, Pellegrini (52' Rossi), Rolla, Rombi (52' Curiale).

Arbitro: Padua. Reti: 8' Pellegrini, 83' Rolla.

Molassana-Fezzanese 2-0

Molassana: Esposito; Marzi, Maghamifar; Veroni, Rossini Zoli; Mignone (54' Frassinetti), Schenone, Barni (51' Salvarezza), Granvillano (64' Burlando), Lazzaretti. Fezzanese: Marzietto; Palagi, Frateschi (67' Conti); Agostini, Celsi, Fiondella; Flocconi (51' Baldi), Miglioranza, Frediani, Marrai, Ghilarducci (63' Mariano). Arbitro: Disposti. Reti: 27' Granvillano e 71' Veroni.

Bolzanetese-Grassorutense 2-1

Bolzanetese: Dellepiane; Zito (65' Dario), Maffei; Manfredi, Fornari, Perrone; Santoro, De Mattei, Brignoli (93' Calcagno), Cubatoli, Zirano (87' Dandolo). Grassorutense: Camisa; Agen (88' Campanelli), Belloio; Pasticcio, Calisi, Costa; Rei, Alfalone, Marchesini, Gastrini, Carbone. Arbitro: Bisiani. Reti: 4' Zirano; 48' Rei; 62' Brignoli (rigore).

Entella-Pontedecimo 2-1

Entella: Agnesini; Reveruzzi, Conti; Arnao, Neri (46' Baldini), Cella; Mazzei (85' Cantarelli), Lovera, Martin (89' Baglietto), Chiappini, Testone. Pontedecimo: Lo Russo; Proto, Gizzarelli (62' Bozzano); Grasso, Saracco, Romeo; Cavaliere, Pedretti (48' Zazzali), Cardinali, Ubertelli, Mosca. Arbitro: Della Valle. Reti: 40' Mazzei; 67' Martin (rigore); 93' Romeo.

Giallorossi a raffica (4-0) con la Sampierdarenese

Poker sul campionato Lo offre il Ventimiglia

Bruno Monticone

VENTIMIGLIA

Nettamente, il Ventimiglia, al terzo successo consecutivo dell'era Fortugno. Ha vinto con pieno merito, 4-0. Ma alla Sampierdarenese, ultima della classe, va sicuramente l'oscar della sfortuna. Ben tre dei suoi giocatori sono finiti, uno dopo l'altro, all'ospedale. Episodi che hanno allungato il match di dieci minuti, concessi dall'arbitro per il recupero. Cifre che non devono trarre in inganno perché non è stata, assolutamente, una partita cattiva.

Il Ventimiglia, falcidiato dagli assenti per squalifiche e infortuni, aveva in tutto 14 giocatori a disposizione. Peggio ancora la Sampierdarenese, fanalino di coda approdata al «Morel» dopo un'inarristabile striscia di sconfitte, che aveva solo un giocatore in panchina. Il Ventimiglia «doveva» vincere per continuare a sperare nel discorso promozione e la partita si è incanalata subito a «nessa» unico, a tinte completamente giallorosse. All'8' un'occasione fallita d'un soffio da Ventura ed al 9' Gatti, con un tiro respinto sulla linea da un difensore a portiere battuto, hanno fatto da prologo al primo gol arrivato al 10' quando Gozzi, di piede, ha messo dentro un «nessa» da destra dell'attivissimo Toscano. Solo una breve pausa, che ha consentito alla Sampierdarenese, con una punizione di Bevilacqua parata da

LA CARLIN'S VINCE E BLINDA LA CLASSIFICA

Prezioso successo della Carlin's Boys che, con la vittoria di misura sul Legino (1-0), ha «blindato» la sua classifica verso la tranquillità. Il gol decisivo lo ha segnato Balbo che, al 38', su un calcio d'angolo battuto da Di Marco, con una splendida rovesciata, ha anticipato tutti ed ha messo in rete. E lo stesso Balbo, tre minuti dopo, al 41', è stato ancora protagonista, questa volta respingendo, sulla linea, a portiere ormai battuto, un tiro di Marchetti che avrebbe potuto dare il pareggio ad un Legino rimasto, negli ultimi venti minuti del match, in inferiorità numerica per l'espulsione di Lazzarini per proteste. Carlin's Boys: Soncin: Balbo, Sorrentino (46' Pinto); Mesiano, Paonessa, Muratori; Drioli, Di Marco, Ciuffodoro, Barilla (93' Ferri); Cuneo. Legino: Conti; Ferraloro (55' Metrano), Cavaglione, Mara, Rigato, Semperboni; Sinopia (69' Cagnone), Lazzarini, Piu, Sambarino, Marchetti. Arbitro: Tortora. Reti: 38' Balbo.

Frasson, di creare l'unico grattacapo della partita al Ventimiglia e, poi, i padroni di casa hanno ripreso a tambureggiare. Anche se per mettere al sicuro il risultato hanno dovuto aspettare il secondo tempo, al 65', quando per un contrasto su Gatti in area, l'arbitro, forse un po' generosamente, ha concesso un rigore che lo stesso Gatti ha trasformato. Il match non ha avuto più storia: al 75' è stato Garino, di testa, con un pallonetto, a finalizzare a rete un «assist» di Ventura; al 88' è stato Gatti a fare poker su traversone del solito Toscano. Con una Sampierdarenese ormai a pezzi. Perché al 75' è stato il portiere Bertola a finire in ospedale, a Bordighera, per un infortunio

(sarà una distorsione); tra i pali (in panchina non c'era un secondo portiere) è andato Ranno che, un minuto dopo, in mischia si è infortunato finendo, a sua volta, in ospedale, sostituito tra i pali da Orlando. Ultimo a finire al pronto soccorso è stato Sciacca, che si è fratturato il setto nasale nei minuti finali.

Ventimiglia: Frasson; Ghersi (70' Comil), Piccolo; Soncin, Biancheri, Toscano; Lezzi, Ventura, Gatti, Principato, Gozzi (74' Garino). Sampierdarenese: Bertola; Riva, Eterno; Bevilacqua, Fornero, Amico; Orlando, Gallotti, Gaiero, Folia, Ranno (69' Sciacca). Arbitro: Conti. Reti: 10' Gozzi, 65' (rig) e 88' Gatti, 75' Garino.



Garino gioca nelle file del Ventimiglia

Duro Acciaio

Il Pietra Ligure cade a Ganova

Brutta sconfitta per il Pietra Ligure, che cede le armi sul terreno della Virtus Via dell'Acciaio che lotta per la salvezza. Subito sotto per l'autore e poi in pesante svantaggio fino allo 0-3, i savonesi recuperano sino al 3-2 finale che non basta loro per evitare uno scivolone imprevisto e pericoloso.

(en. for.)

Virtus Via dell'Acciaio: Vattolo; Taiti, Biggi; Cardasco, Pisicoli, Biagioli; Esposto (2' Diaz), Mangano, Vaccaro (68' Catania), Levante, Repetto. Pietra Ligure: Balestrino; Carobbi, Calandrino; Alcaridi (75' Lauruttil), Martinello, Canteruccio (46' Gandolfo); Vadone, Piccinini, Beluffi, Sole, Pucci (46' Riolfo). Arbitro: Guidi Reti: 20' aut. Martinello, 47' Levante, 80' Levante, 78' Sole, 85' Gandolfo.

Mazzieri regala alla capolista tre punti pesanti

Ma il Finale risponde con l'1-0 di Arenzano

Continua la marcia del Finale di Luca Monteforte, che

passa sul campo insidioso dell'Arenzano al termine di una partita in cui i giallorossi hanno meritato di cogliere l'intera posta in palio. Il match-winner della partita è stato Mazzieri che al 35' del primo tempo ha pennellato una punizione all'incrocio dei pali. Vantaggio legittimato dalle tre occasioni ottenute da Papalia, che hanno sfiorato i pali di Mainieri. L'Arenzano ha l'occasione giusta per pareggiare al 12' della ripresa: il portiere Gherardelli commette un fallo in area su Corradi, ma poi si riscatta parando il rigore tirato da Piras. Alla mezz'ora i finali si reclamano per un rigore non concesso su Vittorio, e replicano allo scadere per un netto fallo in area su Gonella. L'arbitro ha sorvolato in entrambi i casi.

(en. for.)

Arenzano: Mainieri; Scipio, Perrone; A. Valle, Lamberti (70' Biedi), Paganelli; Rossi, Piras (80' Bencivenga), Corradi, Tabacco, Bertora (85' Anselmo). Finale: Gherardelli; Buzzurro, Vose; Vernice, Mazzone, Grossi; Infantino, Mazzieri, Vittori (89' Bortolini), Papalia (72' Travil). Scartezini (65' Gonella). Arbitro: Calcagno. Rete: 35' Mazzieri.

I CANNONIERI

17 RETI Fabrizio Gatti (Ventimiglia)
11 RETI Vittori (Finale)
10 RETI Odella (Bragno)
9 RETI Scartezini (Finale) e Bracco (Genoa club Mignanego)
8 RETI Belvedere (Golfodanese) e Sole (Pietra Ligure)
7 RETI Corradi (Arenzano) e Harlow (Corniglianese)
6 RETI Zito (Ligorna), Varello (Baccino (Bragno), Calzia (Alasio), Gozzi (Ventim.), Palermo (Quiliano) e Martino (Masone)
5 RETI Sambarino (Legino) e Repetti (Genoa c. Mignanego)

Senza reti

Golfo e Quiliano Giusto zero a zero

La Golfodanese non riesce a superare un coriaceo Quiliano, che gioca una buona partita e sfiora nel finale il colpaccio da tre punti. Finisce comunque 0-0, anche a causa di un terreno in pessime condizioni, ma il risultato in definitiva è più che giusto. Bianco-rossi che sfiorano il vantaggio nel primo tempo con un contropiede di Casaccia, mentre i locali vanno vicino alla segnatura con due punizioni tirate dallo specialista De Simeis. Nella ripresa le due palle-gol migliori più interessanti sono del Quiliano, con Procopio e Barracu allo scadere, ma il tiro di quest'ultimo è respinto proprio sulla linea di porta. La Golfodanese ha finito poi in dieci uomini, per l'espulsione di Ansaldo in pieno recupero.

(en. for.) Golfodanese: Berardi; Ramoino D., De Simeis; Ramoino E., Ansaldo, Novaro; Luongo, Bella (70' Della Posta), Belvedere, Colli (90' Sassu), D'Anca. Quiliano: Landi; Cangemi, Bozzini; Casaccia; Ferraro, S. Frediani; R. Frediani (80' De Sciora), Brezza, Palermo (85' Barracu), Procopio, Reverdito (65' Napoli). Arbitro: Milesi.

Bragno rilancia

L'Alassio deve inchinarsi: 2-0

CAIRO M. Che il Bragno abbia il miglior attacco di questo torneo se ne è accorto l'Alassio Auxilium che ha subito dalla squadra della Val Bormida due reti, una per tempo, reti che hanno dato alla squadra di Massimo Caracciolo (11 punti) importanti. La formazione biancoverde si conferma così tra le squadre più in forma del torneo e che l'avrà certamente tra le grandi protagoniste. La squadra si è mossa bene a centro-campo anche se è mancata un po' sul piano della continuità.

L'Alassio dal canto suo ha giocato un buon secondo tempo, mettendo spesso in difficoltà il team locale. Il via è tutto di marca biancoverde con Magliano, uno dei migliori assieme a Ghiso e Odella, a mettere in difficoltà il portiere Giusto con una conclusione al 15' deviata in angolo. Al 34' il Bragno passa in vantaggio: Magliano riceve palla, la smista sulla destra per Baccino che di prima intenzione serve Ghiso. L'attaccante in corsa e dal limite dell'area lascia partire un tiro che batte l'incolpevole Giusto.

Il Bragno una volta in vantaggio controlla bene il gioco e nella ripresa raddoppia all'80 con Baccino su punizione. Prima dello scadere dell'incontro l'Alassio ha l'occasione per accorciare le distanze ma il portiere Lanfranco è bravo a parare un calcio di rigore calciato al 89' da Cantore. Da registrare in pieno recupero l'espulsione di Di Francesco per un fallo sul diretto avversario.

Bragno: Lanfranco; Rizzo, Marengo; Salomone, Honich, Bagnasco, Ghiso (67' Rovere), Gaiero (80' Berretta), Odella (70' Sanna), Magliano, Baccino. Alassio: Giusto, Fenna, Bissolotti; Bozano (75' Mambrini), Bosca, Di Francesco; Arrighetti, Cantore, Cassata, Messina (46' Rosati), Oberti, Messina (46' De Andreis). Reti: 34' Ghiso; 80' Baccino.

PRIMA CATEGORIA

Val Bormida al centro dei temi: Carcarese ko in casa con la Riviera, mentre il Celle manda al tappeto lo Speranza

L'Altarese vince il derby e dà via libera al Varazze

Pallare battuto per 1-0, mentre la capolista ritornava al successo

Ennio Fornasieri

Copertina domenicale per l'Altarese dal presidente Trimboli che vince il derby contro il Pallare. A pochi chilometri c'è il crollo casalingo della Carcarese. Ne approfitta il Varazze che vince in casa ed allunga sulla seconda Riviera Fiori.

Altarese-Pallare 1-0. Un derby intenso con una buona cornice di pubblico e che vede l'Altarese fermare la corsa del Pallare con il bomber Nicotra che ha le polveri bagnate. Grazie al gol decisivo di Paolo Valvassura, i giallorossi raggiungono in classifica i rivali al terzo posto. Primo tempo contraddistinto dai pali colpiti. Inizia il Pallare con Parodi, imitato poi da Orsi e Branca per l'Altarese. Nella ripresa arriva subito il gol decisivo con Valvassura che al 2' in spaccata trova la deviazione vincente. Il Pallare reagisce e manca il pareggio con Barberis di testa. Anche l'Altarese sfiora il raddoppio con Orsi ma è decisivo il portiere Bogliolo per due volte su Fracchia e Pannocchia. L'occasione più seria è sui piedi di Parodi, solo davanti al portiere e libera da un liscio difensivo, ma da pochi passi il giocatore mette incredibilmente fuori. Nel finale Urbinati va vicino al gol ma il punteggio non cambia.

Carcarese-Riviera Fiori 1-2. Continua la maledizione del campo di casa per i bianco-rossi di De Salvo che passano in vantaggio con Persenda al 7' del primo tempo. L'illusione dura sino al 10' della ripresa quando Lucio Di Clemente prima pareggia e poi firma il gol della vittoria: il tutto in un quarto d'ora. Parole amare in casa carcarese con Lorenzo Franchello: «Giocare in casa ci dice male, è un campo stregato. I ragazzi sentono la pressione del nostro pubblico e vogliono strafare. Abbiamo fatto il massimo, eravamo privi di almeno 5 titolari. I meriti vanno anche ai nostri avversari, squadra molto ben messa in campo».

Celle-Speranza 1-0. Vittoria al 92' per i celsi di Venturino che piegano la resistenza dello Speranza. Partita ben giocata con diverse occasioni da rete. Nel primo tempo Celle vicino al gol con Suetta (bravo il portiere Marini che neutralizza), Giusto ed Inturri. Occasionissima anche per lo Speranza ma Parodi a due metri dalla porta resta fuori. Nel secondo tempo ancora Marai si oppone al tiro di

Suetta. Allo stesso giocatore del Celle viene annullato un gol per un fallo commesso in area. In pieno recupero Fortuna colpisce al volo su cross di Bruzzone: il suo diagonale picchia sul palo e termina in rete.

Varazze-Bordighera 2-0. La capolista ritorna alla vittoria dopo le polemiche della scorsa settimana ed allunga in classifica. Decidono Balducci su rigore al 40' del primo tempo ed il giovane Sciutteri entrato al novantesimo e subito in rete.

Portovado-Andora 3-2. Quarto d'ora di follia letale per l'Andora in vantaggio di due reti dopo 10 minuti. Rimonta con sorpasso firmata da Chicchiarelli per i vadesi in questa sfida-salvezza.



Ettore Gazzano, tecnico del Pontedassio

Avanti Bardineto e Don Bosco

Vittorie importanti per le squadre dell'alta Val Bormida e del ponente

Bel colpo anche per il Bardineto che ha superato il Boggio, che quindi abbandona le speranze di tornare protagonista del torneo. Divisione della posta in Pontedassio-Ospedaletti mentre il Don Bosco supera senza problemi il Pontelungo. Ma ecco una sintesi di questi confronti

Bardineto-Boggio 1-0 Im-

PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

Altarese-Pallare 1-0

Altarese: Bogliolo; Branca, Bronzino; Pansera, Bernasconi, Bausano; Perversi, P. Valvassura, Orsi, Trimboli, Urbinati.

Pallare: Tamburini; Formento, Giacobbe; Botte, Bazzini, Bakillari; Pannocchia (80' Moraglio), Bartolomei (46' Barberis), Nicotra, Parodi, Fracchia.

Arbitro: Di Giovanni. Rete: 47' Paolo Valvassura.

Note: Buon affluenza di pubblico valutabile intorno alle 300 unità.

Carcarese-Riviera Fiori 1-2

Carcarese: A. Belle; Laoret, Ferrero; Gamberucci, Doglio (55' Varicalli, 83' Siri), Romano; Persenda, Ghione, Tirella, Marzano, Cristino.

Riviera Fiori: Amoretti; Loretta, Casella; Matarazzo, Alcardi, Furnari, Gaudiosi, Sebastianelli, Lucio Di Clemente, Luigi Di Clemente, Calbi.

Arbitro: Landi. Reti: 7' Persenda, 55' Lucio Di Clemente, 70' Lucio Di Clemente.

Celle-Speranza 1-0

Celle: Maina; Siri, Stifanesse; Verdesio (55' Veneziano), Ravecca, Oggiano; Suetta, Fortuna, Giusto (80' D. Bruzzone), G. Bruzzone, Inturri (60' Ratto). Speranza: Marini, Sfondratti, Borreani; Sciascia, Panniccia, Briano, Parodi, Murru, Sacco, Rigardo, Natrella (60' Michela).

Arbitro: Mandraccia. Rete: 92' Fortuna.

Varazze-Bordighera 2-0

Varazze: Garzero; Tiraoro; Fazio (30' Bruzzo), Podestà, Cappa, Perata; Angeleri, Ibbello, Bolla (90' Sciutteri), Valle, Balducci.

Bordighera: Negri; Lanzo, Benedetto; Drufokva, Polistena, Vagnetti; Graglia, Iariuzzi, Fagioli, Pesante, Gozza.

Arbitro: De Luca.

Reti: 42' Balducci (rig), 91' Sciutteri

Portovado-Andora 3-2

Portovado: Guidio; Felline, Priano; Livia, Bartoli, Arlorio; Scillo (60' Polito), Cassullo (85' Franchi), Baudali (75' Borreani), Chicchiarelli, Passalacqua.

Andora: Belgino; Ghersi, Iurilli; Corradi, Marassi (70' Pettiti), Poggi, Barrea (83' Sessa), Schiavone, La Paglia, Parrella (46' Ghiozzil), Olivara.

Arbitro: Muruzzi. Reti: 4' La Paglia, 10' Schiavone, 30' Passalacqua, 35' Baudali, 40' Chicchiarelli (rig).

Bardineto-Boggio Verexzi 1-0.

Bardineto: Moscatelli; Fadda, Giocada; Biale, Tomasello, Buongiorno; Canepa, Bergallo (47' Fresia), Valente, Miotti, Frisonich. Boggio Verexzi: Provato, Palomo, Bonomo; Luca, Cassalino, Dagnino; Carparelli, Tusaccini, Fornaro, Torelli, Oddone. Arbitro: Punzo. Rete: 74' Miotti.

Don Bosco-Pontelungo 3-1.

Don Bosco: Messina; Lanziani, Giunta; Iezzi, Marchese, Panizzi; Messineo, Lucisano, Teti, Lorieri, Luci. Pontelungo: Cagnasso; Lino, De Palo (75' Lanzalaco); Malello, Paolo Degola, Pirovano; Enrico Degola, Ambrogio, Ardissonne, Mezzatesta, El Mouloudi (64' Cammisia). Arbitro: Berlen Reti: 20' Lucisano; 59' Luci; 65' Messineo; 85' Cammisia.

Pontedassio-Ospedaletti 1-1.

Pontedassio: Forte; Sasso, Fresia; Penacchino, Brignola, Chifferi (65' Luongo); Brancatisano, Moraldo, Mantovani, Massa, Ferrari. Ospedaletti: Moraldo; Cavalcante, Spaggi; Massimino, Mercurio, Stamilla; Longo (84' Giacobbe), Baricca, Moretti (64' Pastorelli), Oliva, Soscara. Arbitro: Alassio. Reti: 34' Ferrari; 55' Cavalcante.

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	FINALE L.	0-1
BAGNO	ALASSIO	2-0
CARLIN'S B.	LEGNO	1-0
GOLFODIANESE	QUILIANO	0-0
UGORNA	MASONE	1-0
MIGNANEGO	CORNIGLIAN	3-0
VENTIMIGLIA	SAMPIERDAR.	4-0
VIA ACCIAIO	PIETRA L.	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
FINALE L.	44	13	5	1	33	12
MIGNANEGO	41	12	5	2	30	10
VENTIMIGLIA	39	11	6	2	31	12
BAGNO	33	9	6	4	38	24
ARENZANO	31	8	7	4	25	16
MASONE	26	7	5	7	20	19
QUILIANO	26	7	5	7	24	24
CARLIN'S B.	25	6	7	6	19	18
CORNIGLIAN	23	6	5	8	20	23
GOLFODIANESE	22	5	7	7	22	23
PIETRA L.	21	5	5	8	27	28
LEGNO	21	5	6	8	19	27
ALASSIO	19	6	1	12	17	35
UGORNA	18	4	6	9	18	31
VIA ACCIAIO	16	3	7	9	13	26
SAMPIERDAR.	7	1	4	14	18	46

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30

ALASSIO	CORNIGLIAN	(0-2)
FINALE L.	MIGNANEGO	(0-0)
LEGNO	UGORNA	(0-0)
MASONE	BAGNO	(1-3)
PIETRA L.	VENTIMIGLIA	(2-4)
QUILIANO	CARLIN'S B.	(0-2)
SAMPIERDAR.	GOLFODIANESE	(0-0)
VIA ACCIAIO	ARENZANO	(0-2)

PRIMA

CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	PALLARE	1-0
BARDINETO	BORGIO V.	1-0
CARCARESE	R. FIORI	1-2
CELLE	SPERANZA	1-0
DON BOSCO	PONTELUNGO	3-1
PONTEASSIO	OSPEDALETTI	1-1
PORTOVADO	ANDORA	3-2
VARAZZE	BORDIGHERA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
VARAZZE	35	10	5	3	33	15
R. FIORI	32	9	5	4	36	24
ALTARESE	31	8	7	3	36	20
PALLARE	31	9	4	5	26	19
CARCARESE	30	8	6	4	27	14
PONTEASSIO	30	8	6	4	25	15
CELLE	26	7	5	6	17	18
DON BOSCO	24	5	9	4	25	23
OSPEDALETTI	24	6	6	6	19	28
BORDIGHERA	22	6	4	7	29	27
BORGIO V.	20	5	5	8	18	23
PORTOVADO	15	3	7	7	16	26
SPERANZA	16	4	4	10	21	31
BARDINETO	16	3	7	8	14	25
PONTELUNGO	15	3	6	9	9	24
ANDORA	15	3	6	9	16	35

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30

BARDINETO	ALTARESE	(0-5)
BORDIGHERA	PONTEASSIO	(2-1)
BORGIO V.	CARCARESE	(0-3)
OSPEDALETTI	CELLE	(0-3)
PALLARE	VARAZZE	(0-1)
PONTELUNGO	ANDORA	(1-0)
R. FIORI	DON BOSCO	(1-1)
SPERANZA	PORTOVADO	(1-2)



Nella foto del nostro Roberto Ruscello, una fase del derby tra gli Allievi regionali disputato tra la Riviera dei Fiori e l'Imperia

Juniores nazionali: Sanremese travolgente

Liquida il Volpiano: 4-0. Pari tra Sestrese e Imperia. Il Savona, con due espulsi, battuto dalla Sangiustese

Tra i campionati più interessanti del calcio giovanile c'è indubbiamente la Juniores Nazionale che coinvolge diverse compagini della nostra regione.

La terza di ritorno non è stata propizia per il Savona che è stato sconfitto sul campo della Sangiustese per 3-1. I biancoblu hanno pagato alcuni errori arbitrali che hanno portato, dopo appena nove minuti, alla espulsione del difensore Gaudenzi. Ovvio che, mancando un punto di riferimento in fase arretrata, il Savona ha subito gli attacchi dei padroni

di casa che hanno sbloccato il risultato dopo 20 minuti.

I giovani «striscioni» però hanno parzialmente rimediato ottenendo il pareggio con l'Imperia. Ma nella seconda parte dell'incontro è arrivato il micidiale raddoppio dei padroni di casa che ha praticamente (anche se poi è arrivato il 3-1) messo fine alla partita. Una partita, tra l'altro, che il Savona ha concluso addirittura in nove uomini considerata anche l'espulsione di Iardino.

Divisione della posta invece in Sestrese-Imperia: 0-0 il risultato tra due formazioni che

hanno creato, soprattutto nella ripresa, diverse occasioni.

Nessun problema per la Sanremese che, invece, ha superato nettamente (4-0) il Volpiano in un match giocato in maniera perfetta dalla compagine matuziana.

Questi gli altri risultati e la classifica dopo la terza di ritorno:

Cuneo-Ivrea 1-0; Aosta-Rivoli 0-1; Casale-Valenzana 1-6. Ha riposato il Bra. Classifica: Bra punti 27; Volpiano 26; Savona 25; Rivoli e Sanremese 24; Sangiustese e Valenzana 23; Cuneo 20. [g.o.]

Risultati e classifiche di Juniores, Allievi, Giovanissimi e Primavera Sono ormai in dirittura d'arrivo i campionati giovanili regionali

Entrano nel vivo i tornei regionali anche se, in diversi gironi, sono stati praticamente già emessi i verdetto per i play-off.

Juniores Regionali
Girone A (quinta di ritorno): Cairese-Don Bosco Vallecrosia 2-1; Ligorna-Pontedecimo 1-0; Masone-Multedo 1-1; Molassana-Finale 1-1; Varazze-Legino 1-0; Voltrese-Albengacisano 2-3. Ha riposato la Praese. **Classifica:** Molassana punti 43; Pontedecimo 35; Finsle 33; Cairese e Praese 30; Multedo 28; Varazze 24; Ligorna 23; Albengacisano 22; Masone 14; Voltrese 11; Legino 7; Don Bosco Vallecrosia 5. **Girone B** (quarta di ritorno): Albano-Audace Campomonte 5-2; Busalla-Casellese 1-1; Culm-Serra Riccio 3-2; Cogolito-Arenzano 3-1; Loanesi-Vado 1-2; S. Fruttuoso-Quiliana 5-0. **Classifica:** Vado punti 38; Culm 33; Albano 28; Loanesi e Busalla 26; S. Fruttuoso 20; Casellese 17; Serra Riccio 16; Arenzano 15; Audace Campomonte 13; Quiliana 11; Cogolito 9. **Girone C** (quarta di ritorno): Baiardo-Bolzanese 9-0; Camogli-Grassorute 1-1; Ortonovo-Virtus Acciaio rinvia; Rapallo-Marassi Quezzi 0-2; S. Stefano Magra-Migliarinese 2-1; Sammargherite-Rivarolese 1-0. **Classifica:** Baiardo punti 37; Rivarolese 32; Ortonovo 31; Sammargherite 30; Marassi Quezzi 24; Bolzanese 21; S. Stefano Magra 18; Rapallo 16; Camogli 12; Migliarinese 11; Virtus

10; Grassorute 7. **Girone D** (quinta di ritorno): Anpi Casassa-Fo.Ce.Vara 1-5; Canaletto-Solferino 3-0; Entella-Fezzanese 2-1; Lavagnese-Pieve Ligure 3-1; Sarzanese-Sampierdarena 7-1; Sestri Levante-Rivasamba 1-3. Ha riposato il Bogliasco. **Classifica:** Fo.Ce.Vara punti 38; Rivasamba 37; Sarzanese 36; Canaletto 34; Sampierdarena 28; Bogliasco 26; Lavagnese 21; Entella 20; Fezzanese 17; Sestri Levante 15; Pieve Ligure 11; Anpi Casassa 8; Solferino 5.

Giovanissimi Regionali
Girone A (quinta di ritorno): Don Bosco Spezia-Sestri Levante 0-1; Genova-S. Fruttuoso 1-0; Castelnuovo Magra-Camogli 12-0; Rapallo-Migliarinese 1-1; Priaruggia-Ortonovo 4-1; Mazzetta-S. Stefano 0-3. **Prime posizioni:** Villaggio 40; Priaruggia 39. **Girone B** Amicizia-Bogliasco 4-0; Sarzanese-Baiardo 1-1; Sestrese-Fo.Ce.Vara 2-2; Ligorna-Giacomo Mora 1-1; Molassana-Canaletto 2-1. Ha riposato: Albano. **Prime posizioni:** Baiardo 33; Canaletto 29. **Girone C:** Culm-Legino 2-0; Busalla-Arenzano 3-0; Savona-Rivarolese 4-0; Sampierdarena-Praese 1-4; Speranza-Vado 0-9. **Prime posizioni:** Savona 43; Vado 38. **Girone D:** Don Bosco Vallecrosia-Riviera Fiori 0-1; Ventimiglia-Loanesi 0-0; Argentina-Andora 0-0; Cairese-Ospedaletti 0-0; Carlini-Nuova Intemelja 1-1; Imperia-Albengacisano



Oddone guida la Sanremese Juniores

0-3. **Prime posizioni:** Loanesi 36; Cairese e Don Bosco 29.

Allievi Regionali: Migliarinese-Villaggio 0-6; Ortonovo-Rapallo 2-0; S. Stefano Magra-Mazzetta 3-2; S. Fruttuoso-Don Bosco Spezia 3-1; Arci Pianazze-Genoa 0-4; Camogli-Castelnuovo 3-5; Sestri Levante-Priaruggia 1-1. **Prime posizioni:** Priaruggia e Castelnuovo 43; S. Stefano 38. **Girone B** (4a di ritorno): Pro Recco-Sestrese 0-3; Giacomo Mora-Amicizia 3-1; Canaletto-Ligorna 0-1; Baiardo-Albano 0-1; Fo.Ce.Vara-Sarzanese 3-1. **Prime posizioni:** Sestrese 38; Albano 34. **Girone C:** Arenzano-Sampierdarena 3-1; Vado-Serra Riccio 2-1; Pontedecimo-Corniglianese 4-1; Legino-Multedo 0-2; Rivarolese-Busalla 2-4; Praese-Savona

1-3. **Prime posizioni:** Savona 41; Vado 40. **Girone D:** Loanesi-Cairese 1-1; Pietra Ligure-Finale 2-0; Albengacisano-Carlini 0-2; Riviera Fiori-Imperia 3-6; Andora-Ventimiglia 1-1; Ospedaletti-Argentina 5-2. **Prime posizioni:** Cairese e Ospedaletti 35; Loanesi 29; Argentina 28.

Campionato Primavera. Turno di riposo per il Genoa e pareggio per la Sampdoria sul campo della Pistoiese. I blucerchiati sono andati in vantaggio al 10' grazie a Bouziane ma sono stati raggiunti, un paio di minuti dopo da Nuti. I toscani si portavano in vantaggio con Ferro al 38'. Nella ripresa i blucerchiati hanno costruito diverse occasioni da gol, ma il pareggio è arrivato soltanto in pieno recupero grazie a Girgenti. Il torneo lascia adesso spazio alla Coppa Carnevale di Viareggio (prestigiosa vetrina internazionale del calcio giovanile che potrà essere seguita su Tmc 2 da stasera a partire dalle 20.50) per riprendere poi sabato 3 marzo. Questi gli altri risultati e la relativa classifica: Juventus-Arezzo 4-0; Cesena-Bologna, rinviata per lutto; Fiorentina-Empoli 1-0; Ancona-Ravenna 0-1; Piacenza-Siena 2-1; Parma-Torino 6-2. **Classifica:** Empoli 38; Fiorentina 34; Piacenza 33; Juventus e Ancona 31; Parma 30; Bologna 28; Cesena 24; Siena 21; Arezzo e Sampdoria 19; Pistoiese 18; Genoa 16; Torino 15; Ravenna 13. [g.o.]

SPORTFLASH

HOCKEY INDOOR

I ragazzi del Savona terzi alle finali nazionali

Terzo posto per il Savona. Ragazzi alle finali nazionali del campionato di Hockey indoor svoltosi a Brescia. Il team del presidente Luciano Pinna ha perso due incontri su tre, vincendo per 8-3 contro il Cus Padova. Buon quinto posto invece per la squadra Under 12 allenata da Momo Astengo al torneo Carnevale Cup di Viareggio. [r.p.]

GOLF

La coppia Aicardi-Corazzi vince il Premio Combinata

Proseguono gli appuntamenti al golf club. Più di cento erano gli iscritti al «Premio Combinata» che ha registrato il successo della coppia Gianna Aicardi-Franco Corazzi. La piazza d'onore è stata ottenuta da Isabel e Giuseppe Chillemi mentre sul gradino più basso del podio sono saliti Jolanda ed Ermanno Prosperi. Per le prossime settimane sono in programma altre interessanti manifestazioni. [g.o.]

MARATONA

Il cairese Valerio Brignone quinto nella gara di Genova

Si è svolta ieri la «Maratona di Genova» che ha attraversato le vie principali della città, alcune delle quali chiuse al traffico. La vittoria è andata al bresciano Zenucci che ha preceduto l'emiliano Ciavarella. Ottimo, in un carnet internazionale che comprendeva diversi atleti internazionali (tra i quali numerosi kenioti) il quinto posto di Valerio Brignone, portacolori dell'Atletica Cairese. Il valbormidese ha chiuso la sua fatica in 2 ore 19'35". «Un risultato importante - ha affermato Brignone - che mi consente di guardare con fiducia agli importanti programmi stagionali». [g.o.]

ATLETICA LEGGERA

Successo nei 60 indoor del velocista Madonia

Interessante riunione indoor al Palazzo dello sport di Genova. Tra i risultati principali la vittoria di Ezio Madonia nei 60 metri con 6" e 88 e la vittoria del russo Sapounov nei 50 metri di marcia con il tempo di 23'6". Da segnalare anche, in campo femminile, la vittoria della Grillo nei 50 metri con 7" e 49. [g.o.]

NUOTO

Alla Sispot Fiat Torino il trofeo Città di Albenga

I torinesi del Sispot Fiat Torino hanno vinto l'11° Trofeo Città di Albenga confermando i pronostici della vigilia che li vedevano come la squadra più forte in gara. L'Ingaunia Nuoto, pur con numerosi defezioni di atleti importanti, ha ottenuto un onorevole 10° posto. Ottime le prestazioni individuali di Alice Bravo, Samuele Scola e Mattia Alberico, ori nelle rispettive gare. [g.o.]

SECONDA CATEGORIA

Non perde colpi neppure il Ceriale, sempre secondo con ampio margine in un torneo avaro di sorprese

Sant'Ampelio, altri quattro gol e nessun rivale

La capolista del girone A sta volando verso il salto di categoria

E per il Mallare arriva il sigillo numero 14

La leader del girone B si conferma a suon di reti. Calizzano in quota, la Veloce impallina l'Albatross

E' iniziato il girone di ritorno della seconda B, una nulla cambia al vertice della classifica. Il Mallare continua a condurre le danze, seguito da una lunghezza dal Calizzano. Le due squadre, man mano che si avvanza nel torneo, vedono aumentare le loro quotazioni per il salto di categoria. Ieri la capolista ha avuto la meglio sulla Spotornese (1-0) grazie ad una rete realizzata da Pastorino. E' arrivata così la vittoria numero quattordici del torneo, oltre al gol numero 35 che testimonia la forza della capolista.

Il Calizzano è passato sul campo del Cengio (1-0) con una rete realizzata da Mao, ancora una volta uno dei migliori in campo. Il match più interessante era Veloce-Albatross terminato 4-1 per i padroni di casa i cui presidenti, Giorgio Levo, è giustamente euforico: «Sì, perché abbiamo vinto un importante scontro diretto. Adesso non possiamo ritirare la nostra candidatura al salto di categoria». I gol sono stati realizzati da Cecilia, autore di una doppietta, Cadedo e Pitalli, mentre per i battuti il gol della bandiera è di Pescetto.

A proposito: questo ko, il quarto stagionale, può essere l'addio di ogni ambizione per gli albisolesi? «Ma non scherziamo - afferma il dirigente Roccabianca - il campionato è lungo e, ripeto, la sentenza arriveranno in primavera. Questo è un torneo lunghissimo. Certo un giochiamo sempre come oggi...».

Altra bella partita è stata Valleggia-Rocchettese terminata 2-2, con Pucci e Gabrielli che con le loro doppiette hanno firmato il match. Commento affidato al trainer Capoco: «Abbiamo giocato una bella partita, ma purtroppo i tre punti non sono arrivati. Certo Mallare e Calizzano si allontanano sempre di più. E la giornata che restava alla fine sono sempre meno. L'unica nota positiva è che noi riceveremo in casa le due protagoniste del campionato. E qui ci giocheremo tutto...».

Il Millesimo è invece passato sul campo del Priamar con reti

realizzate da Abate e Robello. Per i valbormidesi si tratta del settimo successo stagionale in un campionato che può regalare ancora qualche soddisfazione. Il Cosseria invece non ha avuto problemi nel passare sul campo del Piana Crixia: un 4-0 che la dice lunga sulla differenza di valori visti in campo. Il Cosseria occupa adesso la terza posizione, scavalcando Rocchettese a sua volta raggiunta dalla Veloce. Tornando alle gare di ieri ecco Letimbro-Muraldo. Inutili per i padroni di casa le reti realizzate da Opezzo, Burelli e Berta. Ieri il fattore campo è saltato per ben quattro volte a testimonianza di un torneo dove non ci sono molte partite scontate. [g.o.]



Roccabianca dirigente dell'Albatross

BOCCI

Nei playoff di B vincono Carcare e Salea Albenga

Albisola sconfitta a Massa. Pari tra Arnese e Roverino

Nei play out del campionato nazionale di serie A sconfitta per l'Albisola. I biancazzurri sono stati battuti per 11-9 dal Litorale Massa al termine di una partita in cui gli albisolesi hanno tenuto testa ai toscani. Sabato prossimo nel bocciodromo di Albisola il retour-match con l'Albisola che crede ancora nella salvezza. Il dirigente Giacarlo Ranieri: «Abbiamo tenuto bene in ogni gara e credo che abbiamo ancora la possibilità di ribaltare il risultato della partita di andata. Il nostro obiettivo era la salvezza e credo che possiamo farcela». Sempre nei play out di semifinale pareggio nel derby tra l'Arnese e la Roverino di Ventimiglia. Il risultato finale di 10-10 rispecchia l'andamento dell'incontro.

Nei play off del campionato di serie B vittoria per La Bocca Carcare e la Macchia Verde di Salea di Albenga. La formazione della Val Bormida ha superato per 10-2 l'imperiese, mentre la Mac-

chia Verde ha battuto in trasferta l'Infra Genova per 7-5. Sabato prossimo al Palasport di Albenga la partitissima che deciderà quale delle due squadre accadrà allo spareggio per determinare la vincitrice del campionato cadetto. Nel girone B sconfitta pesante per la Vadese battuta (10-0) dalla Bolzanese, mentre la Chiavarese ha vinto a Genova contro il Caderiva per 7-5. Prossimo turno. Sabato 17 febbraio ore 14.30: Imperiese-Infra; Macchia Verde; Caderiva-Vadese; Chiavarese-Bolzanese. Nei play out prova di carattere per la Letimbro. Il team savonese ha superato per 10-2 la Muller Bordighera, mentre nello stesso raggruppamento la sfida Abg Genova-Savignone è terminata 6-6. Nel girone B vittoria per il Piodio (7-5) sulla Spotornese, mentre la Taggese ha superato per 8-4 l'Andrea Doria Genova. Prossimo turno: Muller-Savignone; Letimbro-Abg; Andrea Doria-Spotornese; Piodio-Taggese. [r.p.]

Il S. Ampelio continua a dominare il girone A di Seconda categoria. La compagine imperiese ottiene il quattordicesimo sigillo stagionale superando (4-1) il Borghetto in una partita, come del resto pronosticabile, che non ha avuto storia. Protagonista del match è stato Carbone, autore di una doppietta negli ultimi venti minuti, coincisa con la sua entrata in campo. Le altre reti della capolista portano invece la firma di Teti e Zuccheddu. Dopo la terza di ritorno il S. Ampelio, altra cifra da non trascurare, ha realizzato ben 51 reti.

La seconda piazza è sempre occupata dal Ceriale, anche lui destinato al salto di categoria (considerato ormai il divario da chi siede sul gradino più basso del podio). Ieri i pontonisti hanno realizzato la loro tredicesima vittoria superando (2-1) il S. Stefano. Ancora una volta tra i protagonisti Tuccia, autore di un gol e ideatore di numerosi assist. Anche il Ceriale, come del resto il S. Ampelio, è ancora esente da sconfitte.

Tra le partite più interessanti della giornata S. Matteo-Dolcedo terminata 1-0 per i padroni di casa che hanno realizzato il gol decisivo con Manzini. Afferma il trainer Caramello, da poche settimane alla guida del team: «Dobbiamo applaudire anche il nostro portiere, Curto, che nei minuti finali ha neutralizzato un rigore. Ma i complimenti vanno estesi a tutta la squadra che ha realizzato l'ottava vittoria stagionale».

Divisione della posta (3-3), al termine di un incontro molto spettacolare, in Costacipressa-S. Biagio con doppietta, nei padroni di casa, di Mastrochico. Da segnalare che la compagine di casa ha presentato un reclamo, consegnato al direttore di gara, per l'irregolare presenza in campo di un giocatore della compagine matuziana. Il Pontevecchio ha realizzato la settima vittoria stagionale superando (2-0) il Calice. Il team di Pietra Ligure ha realizzato 11 reti nella ripresa, prima con D'Ambrò e successivamente con Riva.

Divisione della posta (0-0) in Taggese-Riva: quella di ieri è stata la prima partita interna degli imperiesi senza la presenza di Eno Cremaschi, noto anche a tutti gli



Spizzo è l'allenatore del Costacipressa

LA SITUAZIONE

IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

CERIALE	S. STEFANO	2-1
COSTACIPRESSA	S. BIAGIO	3-3
PONTEVECCHIO	CALICE	2-0
S. AMPELIO	BORGHETTO	4-1
S. BERNARDINO	INTEMELIA	0-5
S. MATTEO	DOLCEDO	1-0
TAGGESE	RIVA	0-0

Ha riposato: S. FILIPPO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P
		V
S. AMPELIO	45	14
CERIALE	42	13
INTEMELIA	35	10
DOLCEDO	29	8
S. MATTEO	29	8
S. BIAGIO	27	7
COSTACIPRESSA	27	8
S. STEFANO	26	7
PONTEVECCHIO	24	7
TAGGESE	19	5
S. FILIPPO	18	5
BORGNETTO	18	5
RIVA	7	2
S. BERNARDINO	6	2
CALICE	1	0

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30

CALICE	TAGGESE	(0-2)
DOLCEDO	S. AMPELIO	(0-2)
INTEMELIA	S. MATTEO	(1-1)
RIVA	S. FILIPPO	(2-5)
S. BERNARDINO	CERIALE	(0-2)
S. BIAGIO	PONTEVECCHIO	(1-0)
S. STEFANO	COSTACIPRESSA	(2-3)

Riposa: BORGHETTO

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	S. NAZARIO	1-1
AURORA	PLODIO	1-1
CENGIO	CALIZZANO	0-1
LETIMBRO	MURALDO	3-4
MALLARE	SPOTORNESE	1-0
P. CRIXIA	COSSERIA	0-4
PRIAMAR	MILLESIMO	0-2
VALLEGIA	ROCCHETTESE	2-2
VELOCE	ALBATROSS	4-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V
MALLARE	46	14
CALIZZANO	45	15
COSSERIA	38	12
VELOCE	37	11
ROCCHETTESE	37	11
ALBATROSS	34	10
SPOTORNESE	29	9
CENGIO	27	7
PLODIO	27	7
MILLESIMO	24	7
S. NAZARIO	22	6
S. CECILIA	17	5
VALLEGIA	15	2
P. CRIXIA	15	5
AURORA	14	4
MURALDO	13	4
PRIAMAR	9	2
LETIMBRO	8	2

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 18/02 - ORE 15,30

ALBATROSS	S. CECILIA	(4-0)
CALIZZANO	AURORA	(2-0)
COSSERIA	CENGIO	(2-0)
MILLESIMO	MALLARE	(1-3)
MURALDO	P. CRIXIA	(1-0)
PLODIO	VELOCE	(1-1)
ROCCHETTESE	LETIMBRO	(3-1)
SPOTORNESE	VALLEGIA	(2-2)
S. NAZARIO	PRIAMAR	(1-0)



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Kangoo

Dai più spazio alle tue passioni. Sulla nuova Renault Kangoo Spring c'è posto per un divertimento senza limiti.

Di serie:

- due porte laterali scorrevoli
- portellone posteriore full-space
- airbag conducente
- servosterzo
- chiusura centralizzata con telecomando
- alzacristalli elettrici
- sedili posteriori sdoppiabili
- poggiatesta posteriori
- predisposizione autoradio.

In opzione:

- tetto apribile con comando elettrico, ampliato da una parte in vetro fissa.

Renault Kangoo Spring da Lire 19.900.000* (€ 10.277,49), prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

www.renault.it

* È una iniziativa della Rete Renault, valida fino al 31/03/2001.

Renault Kangoo Spring.
Nessun limite al tuo
tempo libero.

